• Anno 113 - Numero 9 •

LA STAMPA

• Giovedì 11 Gennaio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 50, Centralino telef. 65.681 - Sottoscrizione pensante tel. 65.60 (conoscendo il numero interno desiderato: compone il medesimo dopo il 65.66) Telex 221-131 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 10.000. Estero: anno 83.500, semestre 42.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda fl. 1,30; Spagna pts 30; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 60, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via O. Negri 8/10, telef. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.52.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Perathoner 30/A, telef. 21.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 14.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di uscire tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 150.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2100 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di abbinare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Albania e Italia

Dopo la rottura con la Cina e mentre calano gli scambi con il Comecon si moltiplicano le aperture verso l'Occidente

di *Vittorio Barattieri*

A PAGINA 3

Antonello Trombadori

Intervista con il deputato pci prediletto dai mass-media. Lo chiamano il «vescovo Lefebvre» del partito

di *Lietta Tornabuoni*

Oggi il Consiglio di Sicurezza per la Cambogia

Sihanouk dall'Onu tenta di boicottare il Vietnam

Il «blitz» dei ribelli spalleggiati da Hanoi ha mutato la geografia politica della penisola indocinese - Leadership filosovietica, dopo lo scacco subito dalla Cina - Pressioni di Vance sull'ambasciatore di Mosca - Pechino e i «non allineati»

Ma il pci distingue

Secondo Marx, le guerre sarebbero diventate impossibili fra Paesi con la classe rivoluzionaria al potere, per l'oggettiva identità d'interessi che vi si sarebbe instaurata. La guerra tra Vietnam e Cambogia dimostra definitivamente che non è così. Lenin, prima di morire, tramontate le speranze di una rivoluzione in Occidente, guardava all'Asia come al terreno decisivo per il trionfo finale del socialismo. Questa profezia si è avverata a metà. Buona parte dell'Asia ha fatto la rivoluzione marxista-leninista; ma essa non è esportabile nel resto del mondo. Non solo: ma l'Asia comunista è diventata un drammatico teatro di tensioni interne, esse sì capaci di estendersi al resto del mondo, fino alla minaccia d'innescare conflitti di dimensioni planetarie. Come motivo di riflessione, è gigantesco. E i comunisti italiani riflettono. Essi sono i più diretti interessati a questa «tragedia socialista», proprio perché sono i capifila del nuovo comunismo critico d'Occidente, comunismo «laico», impegnato a capire quelle che Bobbio chiama, hegelianamente, le «*dure repliche della storia*». Ma occorre dire con chiarezza che i risultati della riflessione non appaiono a tutt'oggi convincenti.

Non è convincente anzitutto la ricostruzione dei fatti, cioè della meccanica del crollo cambogiano. Il pci non nega un ruolo del Vietnam, come retrovia e «santuario» di un'insurrezione interna cambogiana; ma mostra di credere che questa abbia avuto assolutamente una parte primaria. Il collasso improvviso di un fronte difensivo nazionale e la stessa caduta della capitale, Phnom Penh, vengono «letti» non come il risultato di una spinta offensiva di forze regolari, ma come l'esito finale e definitivo di una «*separazione tra gruppo dirigente e masse popolari*», come «*un crollo politico verticale*». E certo nessuno vorrà negare i caratteri repellenti del vecchio regime cambogiano (semmai era il pci a invitare alla cautela storicistica, quando se ne denunciavano le manifestazioni più crudeli); tuttavia non sono nella logica dell'opposizione guerrigliera vittorie così repentine. Infatti è di pubblico dominio, anche fra i comunisti, che lo stesso crollo improvviso del Sud Vietnam, pur dopo vent'anni di guerriglia, fu il risultato di una decisione strategica degli alti comandi di Hanoi, ben oltre le capacità offensive dei vietcong.

E naturalmente la ricostruzione dei fatti non è estranea all'interpretazione degli stessi, alla «lezione politica» che se ne trae. Se si osserva che dietro ai ribelli *khmer* ci sono i vietnamiti, e che anzi essi sono i veri protagonisti del *blitz*, si trova conferma al fatto che non da oggi il Vietnam tende a essere egemone su tutta la penisola indocinese. La conferma maggiore è negli accenni, che già arrivano da Hanoi, di un'unione della Cambogia al Laos già egemonizzato in una federazione indocinese guidata dal Vietnam. Se si constata, per il concorso di troppe circostanze, che dietro il Vietnam c'è l'Urss, come dietro la Cambogia c'era la Cina, se ne deduce che è in atto, ormai anche con mezzi militari, una gara tra le due maggiori potenze comuniste per l'influenza o l'egemonia su altri Paesi comunisti.

Tutto questo porta a parlare d'imperialismo. C'è un subimperialismo vietnamita, cioè un imperialismo su scala regionale, c'è un più ampio imperialismo sovietico, e così via. Ma il pci rifiuta questo discorso. Dice che al massimo si può parlare di politica di potenza, di politica di Stato, ma che l'imperialismo è un'altra cosa. Si tratta d'intendersi.

Certo, storicamente, l'imperialismo nacque come espansionismo politico ed economico dei Paesi capitalisti europei, in concorrenza fra loro; lo stesso termine fu coniato per la politica coloniale dell'Inghilterra di Disraeli e della regina Vittoria. Ma ciò non esclude che possa essere nato, un secolo dopo, un altro imperialismo, come espansionismo politico-ideologico (per quanto non sia senza discussione neppure la componente economica). Sempre però su basi nazionalistiche. Capitalismo più nazionalismo, ideologia più nazionalismo. Del resto non è di oggi la distinzione tra l'interpretazione economicistica e quella «sociologica» dell'imperialismo, ed è la seconda, per esempio, che copre un fenomeno come il nazismo (se no è imperialista Kennedy o Carter e non lo è Hitler).

Questo per dire che si può discutere sulle parole, ma non sulla sostanza delle cose. Ed è sulla sostanza che il pci, pur riflettendo e pur invocando criteri razionali e non più dogmatici di giudizio, ancora elude valutazioni risolutive. Dice che queste cose sono il riflesso di un disordine planetario, di cui di nuovo è responsabile primo l'imperialismo tradizionale; ma questo è appunto un modo di eludere i problemi più vicini. L'imperialismo tradizionale avrà ancora molte e gravi colpe; ma il campo comunista è ormai immenso e annovera potenze di ogni dimensione, i cui rapporti sono più minacciosi e inquietanti, di gran lunga, di quelli fra i Paesi capitalisti, o fra questi e i Paesi comunisti. Perché ciò è potuto accadere?

Infine non basta dire che comunque la via europea sarebbe diversa, perché diverse sono le circostanze storiche e ambientali, ecc. Questo è certamente vero e già il pci lo dimostra; ma, in ultima analisi, qualsiasi ambiente storico può generare un suo dispotismo interno, al di là delle più nobili intenzioni, se manca un giudizio esplicito e liberatorio su ciò che è avvenuto e avviene sotto altri cieli.

Aldo Rizzo

Hanoi. I vietnamiti hanno diffuso la foto che testimonia la presa del palazzo reale di Phnom Penh (nella foto) il 7 gennaio

L'Urss opporrà il veto a iniziative anti-Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Dalle risaie e dalle giungle dell'Indocina, il conflitto tra la Cambogia e il Vietnam è arrivato al Palazzo di Vetro di New York e ai monumentali edifici di Washington. Il principe Sihanouk, sino alla scorsa settimana prigioniero del regime di Pol Pot e oggi suo rappresentante, ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu e un incontro con il segretario di Stato americano Vance. Il suo obiettivo è duplice: da un lato, è di ottenere una mozione per il ritiro delle truppe vietnamite dal territorio cambogiano e la sconfessione del governo di Heng Samrin, dall'altro è di impegnare le grandi potenze, a esclusione naturalmente dell'Urss, nel boicottaggio economico e politico di Hanoi.*

Sihanouk, che è passato da un atteggiamento di ostilità a uno di amicizia nei confronti degli Stati Uniti, è stato ricevuto ieri mattina dal segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim. Waldheim avrebbe dovuto recarsi in Cambogia entro la fine del mese su invito di Pol Pot. I due hanno esaminato le diverse posizioni dei quindici membri del Consiglio di sicurezza, e tenuto successivamente colloqui separati con alcuni di essi. Sihanouk ha anche annunciato un viaggio lampo a Washington, circondando però del massimo riserbo. Al fianco del principe, si sono sempre tenuti due delegati cambogiani all'Onu e l'ambasciatore della Cina, che ha svolto un intenso lavoro dietro le quinte per convertire alla propria tesi i Paesi non allineati.

La convocazione del Consiglio di sicurezza è certa. Il suo presidente, il giamaicano Donald Mills, l'ha fissata per oggi. Ma meno certo è il dibattito sulla protesta di Sihanouk contro l'invasione. Due membri del Consiglio, infatti, l'Urss e la Cecoslovacchia, vi si sono opposti. Addirittura da escludere, inoltre, è una sanzione contro Hanoi: l'Urss ha il veto, e la eserciterà. Quanto a Vance non ha ancora deciso se riceverà Sihanouk, perché ciò implicherebbe il riconoscimento del regime di Pol Pot e il rifiuto del governo di Heng Samrin. Il segretario di Stato americano s'è riservato di decidere entro poche ore, previa consultazione col presidente Carter. Ha però già reso pubblico che le trattative col Vietnam per l'apertura delle relazioni diplomatiche con gli Usa, incominciate nel '77, sono state interrotte.

Tre ostacoli si frappongono a un felice esito della missione di Sihanouk, che è a New York dall'altro ieri. Uno è la violazione sistematica dei diritti umani compiuta dal regime di Pol Pot, spesso condannata dall'Onu. L'altro è l'innegabile controllo esercitato dal governo di Heng Samrin sulla maggioranza del territorio cambogiano (a Washington circolano due voci contrastanti, secondo cui Pol Pot sarebbe stato ucciso — o si sarebbe rifugiato a Pechino). Il terzo è l'accusa, di cui Sihanouk non ha prove, che l'invasione è stata suggerita o ordinata al Vietnam dall'Urss. Sostenuta con espressa anche dalla Cina, l'accusa ha lasciato a disagio molti Paesi, che non vogliono inimicarsi nessuna superpotenza comunista.

Sebbene ne fosse prevista la escalation, la rapida conclusione del conflitto ha anche messo gli Stati Uniti in un'assurda posizione, proprio nel momento delicato in cui cercavano di conciliare le esigenze del vertice con Brezhnev per la firma del trattato sulla limitazione delle armi strategiche e le esigenze del vertice con Teng Hsiao-ping per la normalizzazione dei rapporti con Pechino. Vance ieri ha convocato al dipartimento di Stato, per la seconda volta in quattro giorni, sia l'ambasciatore sovietico Dobrynin, sia il rappresentante cinese Ciai Tse-min. Al primo ha chiesto di esercitare pressioni su Hanoi affinché cessi l'offensiva in territorio cambogiano, al

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Giornata violenta dopo l'assalto a radio Città futura

L'estrema destra si scatena a Roma Giovane ucciso da agente, tre feriti

Il morto è uno studente di 17 anni - Con altri tentava di incendiare una sede dc - Inseguito ha puntato la pistola contro un poliziotto, che ha fatto fuoco - I feriti sono anch'essi ultrà di destra: uno ricoverato con prognosi riservata - Bomba al Messaggero - Assalto alla sede dell'Flm: oggi fermate nelle fabbriche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno studente liceale di 17 anni e mezzo è morto ieri sera, poco prima delle 21, all'ospedale San Giovanni. Si chiamava Alberto Giaquinto. Era un giovane di estrema destra che faceva parte di un commando neofascista che nel tardo pomeriggio, al quartiere di Centocelle, aveva tentato l'assalto ad una sezione dc di via Dei Narcisi. Era intervenuta una «volante». Gli agenti avevano messo in fuga ed inseguito gli estremisti. Secondo la versione della questura, il Giaquinto, quando stava per essere raggiunto, si è voltato puntando contro un poliziotto una pistola «P. 38». L'agente ha fatto fuoco, centrandogli la fronte. Il giovane, morente, è stato portato all'ospedale e sottoposto inutilmente ad intervento.

Pochi attimi dopo che si era diffusa la notizia della sua morte, un anonimo ha telefonato all'agenzia Ansa: «*Siamo fascisti, il camerata Alberto è stato ucciso a sangue freddo da un poliziotto (...)*». La comunicazione è poi proseguita con la descrizione dell'agente coinvolto nell'episodio («*che era in borghese*») e di un suo collega. Si è conclusa con le parole: «*Onore al camerata Alberto, assassinato da un servo del regime*».

Alberto Giaquinto era figlio di un facoltoso farmacista di Ostia. Abitava con i genitori e con i fratelli Ortensio, maggiore di età, e Lucia, minore, nella elegante via Groenlandia, all'Eur. La lussuosa villa a due piani del Giaquinto è a 50 metri dal ristorante il «Fungo», abituale ritrovo per Alberto, che vi passava delle ore insieme con i «camerati» dell'Eur. Dice un amico: «*Alberto voleva dimostrare di essere qualcuno e voleva attirare l'attenzione su di sé. Girava con l'Honda ed aveva amici che forse lo hanno spinto verso situazioni che di sicuro, ripeto, erano molto più grandi di lui*».

Ripetutamente contro il ristorante «Il Fungo» sono stati compiuti attentati da gruppi eversivi, che lo definivano nei loro comunicati «*ritrovo fascista*».

La polizia a tarda sera ha arrestato un giovane di destra, Massimo Vinci, studente in economia e commercio, che, secondo quanto si è appreso, si trovava vicino ad Alberto Giaquinto al momento degli scontri con la polizia. E' accusato di radunata sediziosa, porto abusivo di ordigni incendiari, resistenza alla forza pubblica e danneggiamento.

Alle 20,40 era giunta una telefonata anonima al centralino del «Corriere della Sera». L'interlocutore ha detto in tono minaccioso: «*Se il camerata Giaquinto muore, un giornalista del "Corriere della Sera" verrà giustiziato*». L'anonimo, che ha detto di appartenere ai «Nuclei armati rivoluzionari», quando ha fatto la stessa telefonata al «Messaggero» ha aggiunto: «*Abbiamo messo una bomba*». Ordigno che è stato poi ritrovato e fatto brillare.

Nel pomeriggio, in via Cavour, un gruppo di estremisti di destra ha tentato di assaltare la sede romana della Flm. Sono stati respinti dalla polizia. Per oggi, in segno di protesta, i consigli di fabbrica hanno proclamato fermate nelle aziende romane.

Roma. Il luogo dove è stato ferito Alberto Giaquinto. Il giovane è morto poco dopo in ospedale

È stato rinviato a oggi il faticoso varo del piano Pandolfi

Per il Sud un impegno del governo a creare 131 mila posti di lavoro

Nell'arco di tre anni - L'incontro con i sindacati slitta a venerdì - Col documento si decidono le scelte per il futuro sociale ed economico del Paese e la sorte del monocolore Andreotti - Indispensabile integrare le diverse esigenze dei cinque partiti della maggioranza

ROMA — Si allungano i tempi per l'approvazione del piano triennale. Il Consiglio dei ministri ha incominciato ieri sera a prendere visione del ponderoso documento che, al di là delle scelte anticrisi, è particolarmente atteso quale banco di prova dell'attuale maggioranza politica.

Si è trattato di un primo approccio, in quanto dopo qualche ora la seduta è stata sospesa per consentire ad Andreotti di partecipare a «Tribuna politica». I ministri torneranno a vedersi oggi pomeriggio, dopo che nella mattinata a Palazzo Chigi si terrà una riunione di carattere strettamente tecnico.

A pagina 15

Teheran: lo Scià adesso vuole restare sul trono?

di Igor Man

Sempre questa sera, o, al massimo, entro domattina il governo dovrebbe anche approvare il disegno di legge-quadro per il pubblico impiego e il decreto di proroga per la fiscalizzazione degli oneri sociali. L'incontro con i sindacati, in programma oggi, è stato spostato per forza di cose a domani mattina alle 11.

Il nuovo, sia pure piccolo, slittamento denuncia comunque le difficoltà che incontra l'esecutivo nel varare il piano triennale. Il documento dovrà essere presentato in «bella copia» entro la fine dello scorso anno, poi si è parlato del 3 gennaio e infine si è fissata la data «invalicabile» del 10 gennaio, ora anch'essa scavalcata.

La ragione di tanta difficoltà, oltre alle obiettive complicazioni tecniche di dover collegare le diverse azioni programmatiche dei diversi settori, risiede soprattutto nel fatto che con il piano triennale si gioca il nostro avvenire economico e sociale.

Una responsabilità enorme, complicata anche dal dover necessariamente tener conto delle esigenze, a volte contrastanti, provenienti dai cinque partiti della maggioranza. L'austerità vista da Berlinguer, ad esempio, è diversa da quella vista da La Malfa.

Presentarsi alla verifica «*senza qualcosa di concreto, senza qualche nuova proposta per l'occupazione e gli investimenti*», come ha ammonito il leader della Cgil, Lama, vorrebbe dire la crisi, con tutte le conseguenze deleterie per la nostra già malandata economia.

Quindi prolungare l'attesa di qualche giorno non dovrebbe essere un dramma, a patto, però, che in queste ore di riflessione il governo sappia definire una strategia ben scolta dalle forze politiche e dalle forze sociali.

Prima di passare all'esame dei singoli capitoli del piano, il presidente del Consiglio ha voluto ieri sera ribadire questo impegno, ricordando ai presenti che obiettivo prioritario per il prossimo triennio è una politica di «*espansione nella stabilità*». Una politica capace realmente di contenere l'inflazione, di porre un freno al dilagare dei deficit improduttivo, di dare nuovo impulso agli investimenti, di rafforzare la competitività delle nostre merci sui mercati esteri, soprattutto di aumentare in misura consistente l'occupazione, specie quella giovanile.

Un programma che dovrebbe portare nel triennio ad una crescita annua costante del reddito sull'ordine del 4-4,5 per cento, pari a circa 500 mila posti di lavoro in più; a un contenimento dell'inflazione sotto il 10 per cento; a una bilancia dei pagamenti in sostanziale equilibrio o con un saldo leggermente negativo; a una riduzione del costo del lavoro, con aumenti salariali non superiori «*alla quota di degrado monetario non recuperata con la scala mobile*».

Ma, si legge nel piano, «*questa ripresa dello sviluppo deve contenere elementi capaci di determinare un riequilibrio territoriale. Deve cioè destinare la quota maggiore delle risorse aggiuntive al Mezzogiorno, anziché alle aree più avanzate del Paese che hanno maggiore forza contrattuale e, disponendo in maggior misura di meccanismi istituzionali di salvaguardia, quali la scala mobile e la cassa integrazione, sono quindi meglio protette anche dall'inflazione*».

Ecco perché nel piano triennale particolare cura è stata riservata al capitolo relativo al Mezzogiorno, che sarà anche il tema dell'imminente confronto con i sindacati.

La parte più completa del piano triennale è proprio quella degli interventi per il Mezzogiorno, la cui stesura è stata già ultimata ieri. Dallo schema esaminato dal Consiglio, risulta che, «*in particolare negli investimenti che si realizzeranno dal 1979 al 1981, si determinerà la creazione di un potenziale occupazionale di 131 mila posti di lavoro circa*».

E questo per il solo settore industriale. Il settore dei progetti speciali dovrebbe invece assorbire una quota crescente di occupazione diretta per la realizzazione delle opere che passa da circa 20 mila persone nel 1978, a 28 mila persone l'anno successivo e a circa 38 mila persone nel 1981. Il settore delle infrastrutture industriali, infine, dovrebbe offrire occasioni di lavoro per circa 6-7 mila persone nel triennio.

Gli impegni di spesa nel Sud, tramite la Cassa, saranno nel triennio di complessivi 30.948 miliardi di lire: la spesa effettiva dovrebbe risultare di 12.375 miliardi, di cui 4230 destinati ai progetti speciali. Altri 1855 miliardi andranno alle infrastrutture industriali, e 2950 miliardi agli incentivi per l'industrializzazione.

Quanto alle iniziative industriali, il piano riafferma «*l'impossibilità di un reale sviluppo autopropulsivo del Mezzogiorno senza una industrializzazione delle aree meridionali a carattere europeo*». Ribadisce quindi «*la validità delle indicazioni programmatiche*».

Emilio Pucci

Forze Usa in Arabia e nel Golfo

NEW YORK — In risposta all'aggravarsi della crisi iraniana, gli Stati Uniti intensificano la loro presenza militare nel Golfo Persico. Tre incrociatori della settima flotta, da dieci giorni nei mari della Cina insieme con la portaerei «Constellation», sono entrati domenica scorsa nell'Oceano Indiano e si stanno dirigendo verso l'Iran. La settimana ventura dodici F-15, i più moderni caccia bombardieri del mondo, verranno inviati «temporaneamente» nell'Arabia Saudita.

Secondo i portavoce, l'impegno ha tre obiettivi. Fornire un appoggio al governo Bakhtiar, l'unico a parere del Dipartimento di Stato che possa risolvere la crisi, e dissuadere da «tentativi avventati» tanto la destra dell'esercito iraniano quanto l'estrema sinistra politica. Rassicurare le nazioni mediorientali, Arabia Saudita, Israele e Egitto anzitutto, sulla rigidità americana di fronte all'espansione sovietica in una zona nevralgica. Impostare una più vasta strategia di difesa.

Più che l'invio degli incrociatori nel Golfo Persico (essi si porteranno la presenza navale militare americana da sei a nove unità), quello degli aerei F-15 all'Arabia Saudita ha attirato l'attenzione del mondo diplomatico. Alla mossa si attribuisce un duplice significato: da un lato, gli Stati Uniti non vogliono più essere identificati con la sopravvivenza del regime dello Scià, dall'altro si preparano a spostare i loro sbarramenti sulla sponda opposta del Golfo Persico.

Perché quest'anno il Festival di Sanremo è "grande,,

Si canta anche per nostalgia

Agli inizi del '70 il Festival della canzone sembrava col fiato corto e qualcuno volle sentire Modugno, gli domandò se il «Sanremo» fosse alla fine. Rispose: «Ma non diciamo fesserie, per carità. Io e lei saremo sotterrati da un pezzo e qui si continuerà a suonare, cantare, votare, premiare, bocciare, piangere e ridere. Provi a lavargli il pallone agli italiani e vedrà che cosa succede. Idem per il festival. Provi a levare il festival a mia madre e le dà un dolore incredibile».

Accaddero parecchie cose, da allora, e anche Modugno cambiò opinione, disse: «Le competizioni musicali appartengono ai paesi sottosviluppati». La televisione ridusse, per «motivi culturali», il tempo dedicato ai cantanti e ai festival. C'erano altri interessi e il «Sanremo» continuò a declinare tra l'indifferenza. Pareva ormai un cimelio. Un paio d'anni fa, ancora l'anno scorso, non si sarebbe scommessa una lira sulla sua sorte. Lo si dava per agonizzante.

Questa settimana il Radiocorriere, «voce» della Rai-tv, scrive: «Torna dunque il "grande" festival di Sanremo. Non più un mini appuntamento che piano piano stava per cadere nel dimenticatoio più completo, ma uno spettacolo di grande rilievo con una protagonista che un tempo era veramente d'eccezione e che vuole in tutte le maniere tornare alla ribalta: la musica leggera italiana». La televisione ne si collegherà con grande spiegamento di mezzi».

Il Festival, che era scivolato agli ultimi giorni di febbraio, torna all'antico, come nei suoi anni buoni si colloca a ridosso dell'Epifania. Anche i titoli delle canzoni — per quanto possono valere dei titoli — sono rivelatori, sanno di antico: «Ciao, Barbarella», «Amare», «Il diario dei segreti», «In due», «Bimba mia», «C'era un'atmosfera», e così via.

Il rilancio, o resurrezione, del vecchio Festival non sorprende affatto. E' anzi naturale, quasi d'obbligo, in questo periodo, con il modo di vivere che sta cambiando: voglia di evasione, disimpegno, prevalenza della sfera privata su quella politica, ondata nostalgica e continue riesumazioni. C'è chi parla di restaurazione, chi di riflusso moderato. «Parlare di riflusso è dire poco. Dobbiamo essere molto chiari su questo punto. La gente è stanca di ideologismi astratti e di ruberie concrete. E quando la gente si stanca dell'impegno a vuoto, può accadere il peggio» ha detto Giorgio Amendola in una recente intervista.

Il fascino del progresso e della tecnologia non seduce più, c'è un recupero quasi maniacale di tutto e di tutti del primo dopoguerra agli Anni Sessanta. «Fa Anni Venti», «E' terribilmente Deco», «Sembra uscito dal guardaroba di Gatsby»: sono definizioni ripetute a martello. Per restare nel campo della musica leggera e del ballo, c'è il revival del «liscio». Dai margini della balera i sociologi indagano: incapace di adeguarsi alla limitatezza del presente e angosciata da un futuro incerto, la gente marcia indietro per ritrovare e soprattutto conservare le sue radici.

Non si esaurisce la nostalgia del «liscio» ed esplode il travoltismo. Che non vuol dire soltanto ballo, ma modo di vestire, brillantina, comportamento, stile. Quanti anni si torna indietro con Travolta? Si arriva dritti agli anni d'oro del Festival di Sanremo.

Sere fa, la televisione ha rievocato i suoi 25 anni. Ha mostrato un vecchio Festival, con Nilla Pizzi e Angelini. Qualche anno fa, ancora l'anno scorso, questa sequenza avrebbe fatto sorridere. L'altra sera pochi hanno sorriso, i più hanno sentito vaga tenerezza e nostalgia. Sicché oggi non sorprende affatto il rilancio del vecchio Festival.

Luciano Curino

Carosello di pidocchi

Tra una musichina e l'altra dei puntuali intermezzi pubblicitari sono arrivati in televisione i pidocchi. Una ditta specializzata ha presentato al pubblico, vantandone la grande efficacia, una lozione contro i pidocchi: nel trionfo del colore si vede la bottiglia col tappo verde speranza, si vedono le teste dei pidocchi-ti massaggiate e schiumanti come dopo un qualunque shampoo. Non si escludono altre pubblicità in concorrenza, di altre ditte con altre lozioni.

Si tratta di un'iniziativa benefica e lodevole, non solo per ragioni igieniche: attraverso l'autorevolezza del Carosello conferma la notizia che molte comunità (soprattutto le scuole) sono incase dai pidocchi e riequilibra finalmente un mito, nato dal consumismo.

Finora i Caroselli ci avevano abituato a credere che la pulizia non fosse che una gara monotematica tra casalinghe folli («più bianco non si può», «un bianco mai visto»), che l'unica preoccupazione delle comunità fosse la bibita da portare al pic nic e che in testa il massimo che si potesse avere fi più sfortunati fosse un po' di forfora.

Adesso la pubblicità della lozione contro i pidocchi rimette le cose a posto, in un Paese ridimensionato: lo sporco ritorna sporco, il mondo fittizio di Carosello ritorna nostro. Senza troppi grilli per la testa, ma con molti pidocchi, che ci impegniamo a sconfiggere con opportune lavate di capo.

s. r.

Mentre anche gli scambi con il Comecon sono in crisi

L'Albania, abbandonata dalla Cina deve esportare verso l'Occidente

Resta però immutato il rigore ideologico: «Vendere prima di comprare» - Le prospettive dell'Italia - Il vantaggio di acquistare materie prime con contratti pluriennali

Lentamente e cautamente l'Albania si sta aprendo all'Occidente. Ciò non riflette certamente né un mutamento dei principi ideologici che guidano il Paese da un trentennio, né un venir meno della coraggiosa indipendenza albanese.

Si tratta piuttosto di una politica volta a stabilire rapporti di buon vicinato con i Paesi limitrofi, verso i quali già si dirige una quota notevole del commercio albanese. Emblematici del nuovo corso sono le recenti visite del ministro del Commercio estero albanese in diversi Paesi occidentali e la missione del ministro Ossola a Tirana.

Questa apertura era nella logica delle cose, a seguito della rottura con la Cina che a partire dagli Anni Sessanta aveva concesso forti aiuti per lo sviluppo economico della Albania, metà del cui commercio si era così venuta concentrando con la Cina. Per sostituire la domanda del partner cinese, oltre che per incrementare in assoluto il volume globale delle proprie esportazioni, l'Albania ha avviato una febbrile ricerca di nuovi mercati sui quali piazzare le proprie materie prime. Sono formalmente escluse da ogni possibilità di diretto interscambio con l'Albania «*le due superpotenze e gli Stati fascisti e razzisti*». Per il resto, Tirana persegue l'obiettivo di diversificare in ogni direzione i propri mercati esportativi, privilegiando tendenzialmente i Paesi «vicini», non solo per motivi di naturale complementarità economica, ma anche per ridurre i pesanti oneri connessi al trasporto delle merci, cui in gran parte provvedeva, prima dello scioglimento della Compagnia Mista di navigazione sino-albanese, la flotta mercantile della Cina.

Principi ispiratori della politica commerciale albanese, ribaditi dal primo ministro Shehu nel discorso programmatico di fine dicembre, sono di «*vendere prima e comperare poi*» e di non indebitarsi, dando in sostanza luogo a «*baratti*», che consentano a Tirana l'acquisto dei macchinari, degli impianti e delle installazioni che le sono indispensabili.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, negli ultimi anni il volume dell'interscambio dell'Albania con i Paesi del Comecon è andato costantemente riducendosi.

Evidentemente gli albanesi si mostrano sempre meno disposti ad esportare nell'area del rublo le proprie materie a prezzi di dieci/quindici anni orsono, mentre il continuo rinnovo tecnologico dei macchinari importati dal Comecon comportava incrementi dei prezzi di quegli stessi prodotti. D'altra parte, l'esigenza sempre più chiaramente manifestata da Tirana, specie nel nuovo contesto della rottura con la Cina, di diversificare e allargare al massimo il proprio mercato delle esportazioni e procurarsi le divise che le necessitano attraverso sempre crescenti attivi della propria bilancia commerciale, non lascia certo prevedere un prossimo intensificarsi, quanto piuttosto un'ulteriore riduzione dei suoi scambi con il Comecon.

Da qui la possibilità per i Paesi occidentali quali l'Italia di acquistare materie prime albanesi con contratti pluriennali. L'auspicata pluriennalità potrebbe costituire anzi lo strumento per superare l'ostacolo altrimenti insuperabile degli acquisti a credito di impianti e beni strumentali occidentali. Analogamente nuovi sbocchi per le esportazioni albanesi di manufatti, come quelli assicurati a Tirana dal nostro ministro del Commercio estero, costituiscono un altro modo per assicurare all'Albania gli introiti valutari necessari per acquistare altri d'investimento provenienti dal nostro Paese.

L'equilibrio strategico dell'Adriatico e, più in generale, del Mediterraneo — di cui l'Albania è un elemento di grande importanza — non può certo essere assicurato semplicemente da maggiori scambi commerciali. Essi costituiscono però una premessa indispensabile per migliori rapporti politici.

Vittorio Barattieri

Per le tariffe Sip un altro rinvio

ROMA — Ancora battaglia sulle richieste d'aumento dei telefoni, ed ancora un rinvio. Lo speciale comitato costituitosi all'interno della commissione Trasporti e Telecomunicazioni della Camera ha infatti chiesto al governo di accertare chiaramente la situazione dell'azienda, sia per il bilancio consuntivo '78 sia per il bilancio preventivo '79, e di riferire i risultati dell'indagine alla commissione stessa, che sarà allora in grado di fornire il suo parere sull'aumento richiesto (circa il 25 per cento delle tariffe attuali).

La lettera che il «comitato ristretto» ha inviato ai ministri interessati (Gullotti e Bisaglia) rileva che «*è necessario giungere ad una conoscenza precisa e definitiva della situazione conti-ricavi della Sip*». L'art. 40 della convenzione fra lo Stato e la Sip prevede infatti che, in presenza di un disavanzo nei bilanci, siano concesse maggiorazioni tariffarie. Nei giorni scorsi si era parlato di un pesante passivo, smentito dalla Stet-Sip che parla invece di «*maggiori entrate ed introiti*» per finanziare il programma '78-'79. Si attende ora il chiarimento definitivo del governo.

Treni: a fine mese sciopero autonomi

ROMA — Uno sciopero nazionale di 24 ore è stato proclamato dalla segreteria dei ferrovieri autonomi (Fisaf) per la terza decade del mese di gennaio.

La segreteria fisserà la data precisa dell'agitazione entro pochi giorni nel corso di una nuova riunione.

Entrambi di otto mesi, mentre sta aumentando la paura della popolazione

Morti altri due bambini a Napoli forse vittime del morbo misterioso

I sintomi sono quelli noti: vomito, sudorazione, febbre altissima e convulsioni - Uno dei due piccoli proviene dai «bassi», dal centro storico, dove le condizioni di vita sono impossibili - Nessun passo avanti per identificare la malattia

NAPOLI — Due bimbi, entrambi di otto mesi, sono morti ieri all'ospedale pediatrico Santobono: il primo all'alba, il secondo a metà pomeriggio. Per tutti e due gli stessi sintomi: vomito, sudorazione, febbre altissima, convulsioni e un peggioramento così repentino che nettamente distingue «questa» da una normale broncopolmonite.

Vincenzo Bustelli, alle 3.30, era stato trasportato all'ospedale l'Annunziata. Da una settimana era influenzato. Nella notte le sue condizioni erano precipitate. Una corsa convulsa, dalla sua casa nel popolare quartiere di Forcella, e i vani tentativi dei sanitari per salvarlo. Poi un altro trasferimento, al Centro rianimazione del Santobono, in una estrema speranza di salvezza. Alle 5 è spirato.

Giuseppe Acerrano, invece, fino a ieri mattina stava bene. Giocava tranquillo sotto gli occhi della madre, ad Acerra. All'improvviso, il grave malore. Un medico del paese diagnosticava una forma acuta di bronchite e prescriveva antibiotici. Alle 13 le condizioni del bimbo peggioravano. Alle 14 il ricovero. Tre ore dopo, la morte. I loro nomi sono andati ad aggiungersi alla lunga lista dei bimbi morti in questi mesi e negli ultimi giorni, senza che la scienza sappia definirne l'origine né pronunciare una parola di conforto e di speranza per chi è spettatore impotente di questo dramma.

Il dottor Nocerino, direttore sanitario del Santobono, dice: «*Non possiamo automaticamente inquadrare questi casi fra i decessi "misteriosi". Dobbiamo attendere almeno l'autopsia*». Si tenta di evitare che l'allarmismo dilaghi. Ma intanto si avvertono l'ufficiale sanitario, il magistrato, i pubblici amministratori, gli specialisti delle varie Commissioni d'inchiesta. Al Santobono si ripetono le scene di disperazione e agomento che ormai costituiscono un lugubre rituale. La morte qui è di casa. I decessi, in un mese, normalmente oscillano fra i venti e i cinquanta. Le cause primarie sono le stesse: disturbi gastroenterici e alle vie respiratorie. L'incremento delle morti, per questo secondo motivo, è stato nel '78 del 25 per cento.

Ma la rapidità e la violenza con cui si stroncano le esistenze dei più piccini, danno una connotazione nuova al morbo con cui la popolazione infantile napoletana — nelle sue fasce più marginali — deve ora fare i conti.

«*E noi nel frattempo abbiamo preso mezi pressioni* — dice l'ufficiale sanitario, dottor Ortolani —. *Prima siamo corsi dietro all'ipotesi del virus che provoca l'encefalite, poi abbiamo imboccato la pista del virus che attacca le vie respiratorie. Abbiamo focalizzato tutta la nostra attenzione sui vaccini, le siringhe, e ci troviamo oggi a non sapere niente del male che dobbiamo combattere. Prima di una decina di giorni, a voler essere ottimisti, non dovremmo avere un'indicazione valida per le ulteriori ricerche*».

I due ultimi decessi spostano, in senso toponomastico, l'asse intorno a cui si concentrano quelli precedenti. Le «storie» degli altri bambini morti al Santobono riconducono a situazioni socio-economiche precise: padri disoccupati, manovali, operai in attesa per piccoli reati, con occupazioni precarie, tormentati da una cronica fame di lavoro e di assistenza sanitaria (una équipe costituita nella primavera del '77 dal comune di Napoli, in collaborazione con l'università, e che comincia l'epatite virale risalente dai bambini in età scolare che l'hanno contratta ai loro familiari, ha riscontrato — in un primo bilancio — che per il 42 per cento questi appartengono al sottoproletariato, per il 42 per cento al proletariato.

La morte di Vincenzo Bustelli, questa volta, ci conduce nel cuore stesso di Napoli, nel suo centro storico, dove si annida la serpentina vischiosa e oscura dei «bassi». L'amministrazione provinciale, l'anno scorso, per la prima volta, ne ha compiuto un censimento, affidato al suo centro servizi culturali.

I «bassi» individuati e censiti sono risultati settemila. E' emerso che l'11 per cento è situato sotto il livello della strada, il 75 per cento sulla strada, il 97 per cento è costituito da un solo vano, più del 30 per cento è occupato da più di cinque persone, il 56,4 per cento presenta tracce evidenti di umidità (macchie alle pareti, rigonfiamenti, muffa), nel 30,1 per cento non viene usato alcun tipo di riscaldamento perché ciò risulterebbe troppo costoso, il 32 per cento degli abitanti ha meno di 14 anni e per il 48 per cento sono privi di titolo di studio, il 28 per cento dei ragazzi non frequenta la scuola d'obbligo, quelli in possesso di un lavoro «stabile e sicuro» — infine — sono appena il 9,5 per cento.

E' un quadro patogeno che irradia preoccupazioni in ogni senso. Anche perché il propagarsi del morbo letale sembra aver avuto un nuovo ausilio. Gli inviti alla ragionevolezza, che vengono dalle autorità sanitarie e amministrative, sono fermi. Ma la città è profondamente agomenta.

Liliana Madeo

In un decisivo incontro con il governo

I sindacati chiederanno questi interventi al Sud

Un elenco di aziende da risanare e di nuovi investimenti, legati al piano triennale - «Se le risposte di Andreotti non saranno valide, la crisi sarà nelle cose» - Nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno

ROMA — E' un incontro importante quello che si svolgerà domattina alle 11 a Palazzo Chigi, fra governo e sindacati sul piano triennale, con particolare riferimento alle prospettive per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno. Dal suo risultato dipende la conferma o meno dello sciopero generale di quattro ore proclamato per la terza decade di gennaio di fronte alle forti pressioni delle categorie dell'industria, di alcune strutture territoriali del Nord e dei rappresentanti sindacali delle regioni meridionali più duramente investite dalla crisi; ma, in una certa misura, dipende anche la stessa sorte del governo che, già scosso da ripetute contestazioni a livello politico, difficilmente potrebbe resistere alle conseguenze di una secca rottura con i sindacati.

«*Se Andreotti non ci darà risposte valide* — dice il segretario generale della Uil, Benvenuto — *la crisi non l'aprirà il sindacato, ma sarà nelle cose. Noi rifiutiamo il ricatto che qualcuno tende a dare tra iniziativa del sindacato e stabilità del quadro politico: abbiamo la nostra autonomia e giudicheremo in base ai contenuti se fare o no lo sciopero generale*».

Anche Lama e Macario sono intransigenti. «*Non possiamo indefinitivamente sopportare al ricatto della crisi politica, non possiamo rinunciare a quella politica di cambiamento che la società italiana e in primo luogo i lavoratori giustamente reclamano*», afferma il segretario generale della Cgil. E il segretario generale della Cisl conferma: «*Senza risposte adeguate sull'occupazione e il Mezzogiorno, il piano triennale partirebbe con il piede sbagliato*».

Carniti, dopo un colloquio personale con uno dei ministri incaricati di definire il piano triennale, si espone ancora di più. «*Siamo scettici* — afferma il "numero due" della Cisl — *sull'attendibilità delle previsioni per l'occupazione contenute nel piano triennale: previsioni che ci sembrano fondate sul niente*».

Se il governo dovesse confermare la cifra di 500-600 mila nuovi posti di lavoro indicata nel piano Pandolfi, il sindacato insisterà perché la maggior parte di essi vengano creati nel Mezzogiorno ed almeno 50 mila in Calabria. Il governo invece, sottolinea Carniti, nel recente incontro con i sindacati per i problemi della Calabria ha espresso una previsione di 1200 posti soltanto e per un periodo di ben cinque anni: «*Di qui il nostro scetticismo sull'attendibilità delle previsioni*».

I «punti di intervento», richiesti dalla Federazione unitaria al governo per sviluppare l'occupazione nel Mezzogiorno, riguardano alcuni settori precisi, distribuiti per regioni.

Calabria: situazione del progetto per Gioia Tauro; risanamento e piani per Gepi-Andreae, Testurizzi-Montedison, Liquichimica-Saline, Sir-Lamezia Terme, Montedison-Crotone, Pertusola-Crotone, Omeca; definizione del piano per zone interne.

Campania: ristrutturazione Italsider di Bagnoli, Montefibre di Acerra, Sir di Battipaglia; piani per Mam, Intesa, Raion-Visosa; nuovi impianti Aeritalia, Apomi 2, Sidalm; centri ricerca Montedison a Portici, ex Merrel, 3M a Caserta, Pierrel a Capua, Centro aerospaziale; valorizzazione strutture esistenti elettronica; definizione piano zone interne; sperimentazione nuovi criteri mercato del lavoro.

Sardegna: investimenti e prospettive attivazione Sir; Ottana, Bacino Sulcis; definizione piano minerario-metallurgico.

Basilicata: prospettive Liquichimica di Tito e Ferrandina, Anic di Pisticci, Metallurgica Lucana; definizione piano zone interne, piano irriguo e idrico.

Sicilia: definizione progetto per area chimica (Montedison, Eni, Liquichimica); prospettive cantieri delle Partecipazioni Statali a Palermo; definizione piano minerario; utilizzazione impianti Ags-Ates per elettronica.

Puglia: definizione piano idrico ed irriguo; realizzazione impianti Aeritalia a Foggia; Montedison di Brindisi; ristrutturazione Italsider, Montedison, Gepi, Eni, Ajinomoto-Realtur; risanamento acciaierie e ferriere di Giovinazzo e stabilimenti navali di Taranto.

Abruzzo: ristrutturazione ex Monti di Pescara e Isc di Chieti; interventi organici settore idroelettrico; riassetto infrastrutture trasporti; definizione piani zone interne e difesa idrogeologica.

Molise: porto industriale di Termoli; completamento impianti Pozzilli, Bolano, Termoli (Fiat, Zuccherificio, Saf, Ponderghisa, Stefana, Volani-Sud, Fusmec, Unisud); completamento investimenti per diga Archiano, Chiauci, Cigno, Vandra.

Gian Carlo Fossi

OGGI SU

Stampa Sera

- **«Guida pratica alle pensioni»:** seconda puntata (tre pagine)
- **Arte-ricerche:** due pagine dedicate alle origini del cinema
- Un preside **non riammette a scuola** gli studenti che hanno fatto il ponte se non presentano certificato medico
- **I libri più venduti** nella settimana a Torino e in Piemonte
- **Tutti gli spettacoli** del Piemonte e della Liguria e i programmi delle tv nazionali, estere e locali

L'Urss ricorrerà al diritto di veto

(Segue dalla 1ª pagina)

tenti un accordo con il regime di Pol Pot. Al secondo ha chiesto di bloccare l'invio di truppe e mezzi bellici ai confini vietnamiti, motivo potenziale di confronto.

Né in un caso né nell'altro, il segretario di Stato americano ha ottenuto garanzie. Dobrynin gli ha risposto che il Vietnam «svolge una politica di assoluta indipendenza», nonostante il trattato di alleanza con l'Urss. Ciai Tsemin ha avanzato una controrichiesta: che gli Usa assumano l'iniziativa al Consiglio di sicurezza per una mozione di censura su Hanoi e Mosca, cosa per Vance inaccettabile. Di qui la sensazione, diffusa anche a New York, che l'Onu resterà con le mani legate, e che alla lunga in Cambogia prevarrà lo stato di fatto. La conseguenza inevitabile sarà che l'Indocina attraverserà un nuovo periodo di transizione e di guerriglia.

Gli Stati Uniti contemplano con allarme questa prospettiva, in primo luogo perché potrebbe spingere l'Urss e la Cina a un conflitto diretto, e in secondo luogo perché preludo alla nascita di una «federazione indocinese» comprendente anche il Laos e la Cambogia sotto il dominio di Hanoi. Attualmente, la Cina ha ancora 20 mila tecnici e consiglieri militari in territorio cambogiano, e una numerosa minoranza etnica in territorio vietnamita. L'Urss ha appena aperto una base navale, necessaria alle operazioni della sua flotta del Pacifico, a Cam Rank Bay, punto d'attracco della Marina da guerra americana nel conflitto coi Vietnam. Secondo il portavoce Cannon, ripetuti incidenti di frontiera, provocati anche artificiosamente, farebbero esplodere un confronto armato a tre che coinvolgerebbe i Paesi confinanti, come la Thailandia.

La presa di coscienza del pericolo è stata così acuta nel vicepremier cinese Teng Hsiao-ping che egli ha fatto agli Stati Uniti, tramite una delegazione parlamentare americana in visita a Pechino, una serie di proposte dispensabili anche solo un mese fa: il rafforzamento della flotta Usa nel Pacifico vis-à-vis a quella sovietica, il riarmo del Giappone, il rilancio dell'Asean, l'associazione delle nazioni del Sud Est asiatico, e la conservazione di forze armate indipendenti a Formosa. E' probabile che Teng Hsiaoping rinnovi le proposte al suo vertice con Carter il 29 prossimo a Washington, accentuando così le difficoltà americane.

Ennio Caretto

(A pag. 15: «Cambogia, rivoluzionari filosovietici al posto di rivoluzionari filocinesi»)

Anche in Italia Honda Civic 1200.

Per chi cerca un'auto diversa da usare tutti i giorni.

Per le sue prestazioni e le sue caratteristiche, la Honda Civic è un'auto al vertice della sua classe. Confortevole, sicura, veloce, la Honda Civic è anche un'auto facile da guidare e economica da gestire.

Honda Civic è a 3 o a 5 porte. Da vedere e provare oggi stesso, dal concessionario Honda.

Si esaminano richieste di concessione per le zone libere.

Scrivere a I.A.P. Industriale, Honda Italia, Via Kenia, 72 - 00144 Roma.

Via Tornaforte Corso Belgio, 108 Torino

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Ringraziamo il gran gelo, la neve, i ghiacci, le temperature polari. Fanno parlare, forniscono argomenti. Sulla fotografia di una bella ragazza che in Australia è al bagno, in acque a trentacinque gradi sopra lo zero, l'occhio scorre distrattamente. Meglio rimirare gli alberi nostrani, decorati dalla neve. Meglio seguire il volo frenetico e subito spezzato d'un passero, alla ricerca di briciole.

Gli anziani ricordano i grandi inverni della loro adolescenza, le nonne parlano di cibi ormai in disuso, su tripici maglie di lana nessuno mette dubbi, le padrone di casa girano di stanza in stanza con un termometro per controllare il funzionamento di questo e quel calorifero. Sono venute fuori stufette arcaiche, sciarpe fino a ieri ripudiate, scarponi da alpino. Nessuno si sente più goffo. Imbottirsi è un dovere.

Sembrano cose da nulla, certamente occasionali, ma contano. Restituiscono un «momento» che mette tutti in parità. Parlare del freddo, della neve, del risparmio d'energia elettrica, dei ghiaccioni olandesi e svedesi, di polenta e di gasolio è diventato un cerimoniale luogo comune, privo di artifici. Ciascuno ha da raccontare la sua, sull'olio antigelo e sulle sbandate in auto, sul gatto che non si azzarda ad uscire nella neve e sui bambini che pretendono di inseguirsi ai giardinetti, rotolando.

E' un «grado zero» di conversazione e di comunicazione, ma vale. Crea sospensioni nei riguardi degli argomenti importantissimi e tediosi che adduggiano il secolo. Anche la televisione, riducendo la smania di tavole rotonde, concede spazio al gelo, e i meteorologi rifilano lezioni di tipo universitario sulle isobare e gli anticicloni, seguitissime dalle tribù degli spettatori.

Piccoli egoismi da gelo

La notizia di un «mercato di cassette» a Bologna crea ondate di commenti e di «meno male che invece qui siamo solo a meno otto». Fa quasi allegria, come nella remota civiltà contadina, quando il Tempo era tema perenne, e forse l'unico, dalle stalle all'osteria.

I giornali spiegano che l'inverno può essere pericoloso, sempre per colpa delle «energie» che non dobbiamo buttare. La gente risponde accendendo il triplo delle lampadine, facendo girare la manopola dei termosifoni, imparando a schiacciare, in cantina, estrusi pulsanti di caldaie. Il risparmio è affidato al vicino di casa, o forse ai liguri, ai pugliesi, che diventano lontanissimi per motivi detiati dal Freddo, tornano ad essere popoli di sconosciute province dell'Impero romano.

Il gelo ataca ai «particolari», e forse creerà nuovi disimpegni e curiosi ritorni a quel «privato» che i politologi vanno già condannando come ondata di riflusso. Ma di questo, nulla importa a chi raddoppia maglioni e controlla termometri. La neve crea distanze e vacanze mentali: ci penserà il Ferragosto — una data che oggi appare irraggiungibile — a intrupparci di nuovo sulle autostrade e davanti alle telecamere che esplorano queste stesse autostrade. Oggi ognuno si ritaglia un suo igloo di sentimenti e di aridità esistenziale: pur di stare al caldo.

La gente, se deve uscire, riscopre le «vie urbane» dei portici, ignora le piazze, finalmente deserte e non più trasformate in bivacchi. Le notti diventano più lunghe e libere dalle tentazioni. I sindaci tremano perché mancano gli spalaneve? I sudditi ridono di fronte a queste difficoltà, che individualmente non li toccano. C'è un egoismo da freddo e da inverno che sfugge ai sociologi, sempre così pronti a dir la loro ma imbarazzatissimi nel valutare la simbologia d'una flanella o di un vino caldo. E anche questo imbarazzo ci allieta.

E poi vengon fuori le minute sorprese: la carne messa sul balcone mantiene quel profumo che regolarmente perde in frigorifero, lavarsi con acqua fredda dà un brivido magnifico alla pelle, risveglia immediatamente i pensieri. Sono tutte piccole crepe, minimi pertugi che si aprono in una vita catafratta da abitudini e condizionamenti nati con la «comoda barbarie» del nostro secolo. Non voglio certo tessere l'elogio della berretta da notte, ma neppur ridurla a straccio da canile.

Si è molto parlato di un Medioevo «prossimo venturo», al quale approderemmo per spreco di beni e incapacità di spartirli. E si parla anche di una Nuova Glaciazione. Beh, quest'ultima non dovrebbe essere temuta tanto: un po' di vita alla eskimo spegnerebbe tante rabbie fasulle, riporterebbe molti a quella «necessità» che è ancora regola di sopravvivenza.

Giovane di destra ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

telefonata non sapeva che Alberto Giaquinto era già morto.

Questo il tragico epilogo di una giornata fitta di violenze, attentati, sparatorie ed attacchi a colpi di bombe e di molotov in più zone della città. Era il giorno della risposta delle donne e delle forze democratiche alla tentata strage a «Radio città futura». Mentre le manifestazioni, i cortei e le veglie si sono svolti nel massimo ordine, sono scesi nuovamente in campo i neofascisti del Nar (Nuclei armati rivoluzionari), innescando una spirale di ritorsioni e di odio, per sconvolgere la città e gettarla nel caos.

Lo spunto per le violenze, i fascisti lo hanno preso — probabilmente — dal divieto della polizia ad un raduno fissato per il pomeriggio in piazza Santissimi Apostoli, nel centro storico, per commemorare gli studenti missini assassinati lo scorso anno in via Acca Larentia. Ma gli incidenti, in altre zone della città hanno avuto anche altra matrice, cioè sono stati opera di autonomi e di frange dell'ultrasinistra che si sono staccati dai cortei autorizzati per lanciare bombe incendiarie.

In serata altri feriti. Ancora tre giovani neofascisti, che sono stati ricoverati in ospedale. Si tratta di Maurizio Battaglia, Alessandro Donatone, entrambi di 17 anni e Stefano Cecchetti, di 19. Sono stati feriti a colpi di pistola in largo Rovanio, nel quartiere Talenti. Uno dei tre — non si sa ancora il suo nome — è stato raggiunto al ventre, ed è grave. Gli altri hanno pallottole nelle gambe. L'episodio è avvenuto davanti ad una tintoria. A sparare, da un'auto in corsa, è stato un commando dei cosiddetti «*Compagni organizzati per il comunismo*» che hanno rivendicato l'aggressione con una telefonata.

La giornata era cominciata con una prima provocazione, alle 10, al quartiere delle Vittorie. Da un'auto erano state lanciate molotov che avevano danneggiato l'ingresso di una sede missina ed un negozio di abbigliamento, in via Assarotti.

La serie di attentati si è infittita nel pomeriggio: due rivendicati dai Nar, assieme all'assalto alla sezione pci di via del Boschetto, hanno colpito la sede del Messaggero in via dei Serviti e la sede della Federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici in corso Trieste. Su questi due ultimi attentati hanno preso posizione i sindacati dei giornalisti e dei metalmeccanici.

In seguito all'attentato, la segreteria dell'Flm ha proclamato per oggi fermate del lavoro in tutte le fabbriche, per tenere assemblee sul terrorismo.

Ieri sera al termine della seduta di governo, il ministro dell'Interno, Rognoni, ha dichiarato: «*L'ondata di terrorismo, violenza e intimidazione che si è riversata su Roma ad opera dei gruppi neofascisti, viene fronteggiata dalle forze dell'ordine con tutti i mezzi disponibili. Ho ribadito le disposizioni affinché venga esercitata la più attenta vigilanza e sia intensificata ogni azione volta a prevenire attentati e minacce. E' certo che nessuna debolezza e negligenza potrà essere imputata alle forze dell'ordine nella battaglia contro l'eversione, a qualsiasi matrice riziga; non esistono, infatti, diversi gradi di tollerabilità tra terroristi di varie specie: si tratta di una lotta unica contro chiunque, in funzione di qualsiasi progetto ideologico, attenti alla sicurezza dello Stato ed alla integrità delle istituzioni democratiche*».

In serata un altro tentativo di attentato è stato commesso al commissariato «Flaminio Nuovo». Due giovani in moto hanno lanciato una bomba a mano contro il corpo di guardia dove erano alcuni agenti. L'ordigno non è esploso, per cattivo funzionamento.

I giornalisti e i poligrafici de «La Stampa» su violenze e attentati

I giornalisti e i poligrafici de «La Stampa», di fronte alla recrudescenza del terrorismo, esprimono sdegno e condanna per l'aggressione alla redazione romana di «Radio città futura» e alla sede del «Messaggero».

Questi nuovi gesti criminali, ultimi in ordine di tempo di una lunga serie di aggressioni fasciste a sedi di giornali, dimostrano come ancora una volta, attraverso la violenza, si cerchi di intimidire le voci dell'informazione.

I giornalisti e i poligrafici de «La Stampa» nel ribadire la condanna profonda per le violenze di ogni matrice (fascista o br) rinnovano la loro solidarietà ai colleghi colpiti e il comune impegno a difesa della libertà e della civile convivenza democratica.

abbonarsi al giornale é essere informati tutti i giorni

6 giorni LA STAMPA

il lunedì STAMPA SERA del lunedì

Anno	L. 50.000
Semestre	L. 30.000
Trimestre	L. 15.500

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011 / 65.68.61 - 65.68.335

ANTIMILITARISMO E ANARCHIA

Lo Stato inventato tra i cavernicoli

Sono sempre stato un antimilitarista e un libertario, e questo m'induce a domandarmi se condivido l'ideologia anarchica, vale a dire l'espressione più conseguente della tendenza libertaria. Se l'ideologia anarchica consiste nel ritenere lo Stato responsabile di tutti i guai, io non sono certamente un anarchico, perché ritengo che lo Stato sia un'emanazione del militarismo e non viceversa; ma se il fondo ultimo dell'anarchismo è la convinzione che il fine della politica sia il bene dell'individuo e non qualche altra cosa, per esempio il bene di una nazione o di una classe: allora non ho nessuna difficoltà a dirmi anarchico, come non ho mai avuto nessuna difficoltà a dirmi illuminista.

Non ho mai avuto nessuna difficoltà a dirmi illuminista per la mia vecchia avversione allo storicismo. Che è davvero il contrario dell'illuminismo, in quanto vede nella politica l'affermazione, non già dell'individuo, ma del corpo sociale. Questo corpo sociale è visto differentemente dagli storicisti di destra (Hegel, Croce) e da quelli di sinistra (Marx, Antonio Labriola, Gramsci): per i primi è la nazione, per i secondi la classe. In termini classisti, si può dire che i primi sono per la borghesia, i secondi per il proletariato.

Primo quesito: il marxismo è davvero storicista? Non ha avuto per caso due padri, l'illuminismo e lo storicismo? Cosa sarebbe accaduto se il naso di Cleopatra non si fosse interposto, cioè, nella fattispecie, se Engels fosse morto prima di Marx? Giacché è stato Engels ad accreditare la versione che Marx fosse solo un hegeliano capovolto.

Questa versione non conquistò le masse che, illuministe d'istinto, non hanno mai capito lo storicismo, ma conquistò gl'intellettuali destinati a fare la fortuna del marxismo. Le cose comunque sono andate così e non altrimenti (una volta tanto vogliamo fare gli storicisti anche noi). Il secolo ventesimo ci ha regalato prima il marxismo nella versione storicista, poi il marxismo al potere secondo Lenin e Trotzkij, finalmente il marxismo al potere secondo Stalin. Con il che il marxismo è sembrato prendere i suoi lineamenti definitivi, quelli di una spietata dittatura personale.

Lasciamo perdere il marxismo, che per il momento non c'interessa, e torniamo all'anarchia. Perché io rigetto l'idea che il militarismo sia un prodotto dello Stato? e sostengo invece il contrario, che lo Stato è un prodotto del militarismo?

Non lo faccio per una ragione pratica, perché la lotta allo Stato sottrarrebbe energie alla lotta al militarismo. Che è sì una struttura statale, ma di un genere particolare: mentre le altre strutture statali funzionano appena costituite, essendo tutte dirette ad assicurare «l'ordine» interno, il dispositivo militare funziona solo se un nemico si affaccia alla frontiera. Ipotesi che per lo meno noi italiani dovremmo ritenere poco probabile in cento anni e più di vita unitaria, non siamo stati aggrediti da nessuno (nel '43 fummo aggrediti dai tedeschi, ma perché prima ne eravamo stati alleati e complici nelle aggressioni).

Lo faccio per una ragione teorica: perché convinto che sia questa la verità. E credo sia stata la verità fin dall'inizio. Com'è sorto infatti lo Stato? Non posso addurre prove al riguardo, ma ho l'impressione che Hobbes abbia dato una spiegazione molto più convincente di quella di Rousseau. Lo Stato è sorto per mettere fine al *bellum omnium contra omnes*. Giacché la natura non è affatto un idillio al contrario, in natura vige il principio della sopraffazione reciproca in nome della difesa o del principio di autoconservazione. Ogni essere tende a conservarsi in vita e quindi a difendersi dagli altri che gliene insidiano la possibilità. La legge della giungla, il diritto del più forte, come li abbiamo ribattezzati noi uomini (lo stesso concetto di natura è una creazione nostra) regnano sovrani in natura.

E' facile capire da cosa avesse origine il *bellum omnium contra omnes*: dalla difidenza reciproca, cioè, dall'esigenza della difesa. Ogni uomo vedeva in un altro uomo chi avrebbe potuto ammazzarlo, si vedeva quindi costretto ad ammazzare lui per primo (non c'era lo «sparare per primo» solo perché a quel tempo non c'erano le armi da fuoco: gli uomini dovevano arrangiarsi col bastoni e le pietre). S'intende che questo era di danno a tutti, per cui a poco a poco si fece strada l'idea che le famiglie dovessero mettere di farsi la guerra. Si formarono così i primi aggregati sociali. Si vide poi come gli uomini moltiplicassero le proprie forze cooperando militarmente tra loro. L'origine militare dello Stato mi sembra comunque indubbia, anche se ci è difficile considerare un esercito quella massa di cavernicoli senza uniforme, armati solo di bastoni e di pietre.

Certo, per il periodo della formazione dello Stato mancano i documenti: dobbiamo procedere a tentoni, per via d'ipotesi. Ma se questo Stato lo prendiamo più avanti nel tempo, quando si sia fatto le ossa, in modo che i documenti non manchino, se esaminiamo per esempio Roma prima dell'espansione oltremare: allora la verità del nostro assunto sembra indubitabile. I *comitia centuriata* sono infatti al tempo stesso l'esercito in armi e l'organo sovrano: l'assemblea che approva le leggi dello Stato.

Sono lo strumento della dominazione di classe, dirà un marxista. Certamente: in epoca storica lo Stato si presenta sempre diviso in sfruttatori e sfruttati. Ma questa è un'esigenza militare: nell'esercito infatti pochi comandano e molti obbediscono. Il settore civile dev'essere strutturato nello stesso modo.

Il militarismo non va inteso come la tendenza all'espansione propria solo di alcuni Stati, ma come una tendenza propria di ogni Stato, dovuta al fatto che si è costituito perché creepassero militarmente tra loro gruppi che in passato si facevano la guerra. In base a questo, che è il concetto giusto, è militarista tanto Sparta che Atene, tanto la terza repubblica francese quanto la Germania guglielmina o hitleriana, tanto l'Italia fascista quanto la monarchia liberale o la repubblica democratica.

Lo Stato forte è un'indubbia esigenza militare. Lo dimostra quello che è avvenuto durante la prima guerra mondiale, quando ogni Stato belligerante, anche il più liberale, ha dovuto comprimere le libertà e accentrare gli sforzi, perché l'accentramento e l'uniformità erano dovuti alla necessità di produrre il massimo sforzo militare. Il fascismo è nato da quest'esigenza, anzi, è stato quest'esigenza. Va subito fuori strada chi osserva che il fascismo è sorto per difendere gl'interessi degli agrari padani. Il fascismo era nato prima. Lo aveva prodotto la partecipazione dell'Italia alla prima guerra mondiale. S'intende che dopo è diventato il difensore dell'ordine sociale esistente. Il fatto è che solo gli sfruttatori erano pronti a dargli una mano, e il fascismo aveva fretta di compiere la sua rivoluzione nazionale prima della rivoluzione sociale, che era la sola cosa che premesse agli sfruttati. Ecco perché costoro furono bollati come antinazionali, e il fascismo reclutò i suoi adepti nella piccola borghesia, cioè nella classe che aveva partecipato con entusiasmo alla guerra.

Subito dopo l'avvento del periodo badogliano, un fascista ebbe a dirmi che per lui non era avvenuto cambiamento alcuno, in quanto egli era stato sempre favorevole a uno Stato forte: e quale Stato più forte di quello presieduto da un militare?

In pratica quel fascista aveva torto, ma in teoria aveva ragione. Croce e Togliatti invece gli avrebbero dato torto anche da un punto di vista teorico. Giacché erano in disaccordo sul terreno politico, ma su quello culturale concordavano. Erano entrambi storicisti, cioè dell'idea che la politica debba fare gl'interessi dei corpi sociali, non degl'individui.

L'essenza del fascismo era il militarismo ma questo sarebbe stato respinto con orrore tanto da Croce quanto da Togliatti. Nel '44 in Italia si ripeté il dilemma del '36 in Spagna: guerra o rivoluzione? Gli anarchici sostenevano che le due cose non erano affatto in contrasto, anzi, che la guerra antifascista esigeva la rivoluzione antifascista. Con apparente buonsenso invece i comunisti sostenevano che una scelta s'imponeva, e che non si poteva scegliere che la guerra. Poiché gli anarchici si ostinavano a sostenere il contrario, i comunisti risolsero la questione alla loro maniera, cioè con misure amministrative (eufemismo per dire che misero per sempre a tacere gli avversari).

Se non nel '44, nel '45 o nel '46 si sarebbe dovuta fare la rivoluzione, o la parte più importante della rivoluzione, cioè quella delle strutture politiche e amministrative. E la rivoluzione l'avrebbero potuta fare davvero i Costituenti se avessero capito che il fascismo era, nella sua essenza, militarismo. I comunisti vi vollero vedere invece solo un'ideologia borghese. I liberali dal canto loro negavano che si potessero identificare borghesia e fascismo (la stessa monarchia, da ultimo, s'era comportata bene, e Croce voleva salvare anche quella. Egli voleva salvare tutto ciò che gli sembrava puntellare la borghesia e garantire il passato. Un fascismo senza Mussolini, si può dire che fosse questo l'ideale di Croce come di Giannini e di tanti altri; ma il comunismo di Gramsci e Togliatti cos'era, se non un fascismo senza il potere economico della borghesia?).

Agli anarchici quindi dico: la rivoluzione antifascista non fallì perché i Costituenti diventarono i servitori dello Stato; ma perché si lasciarono conquistare dal militarismo. E' quindi questo, non lo Stato, che dobbiamo combattere se vogliamo riparare al male che trenta e più anni fa fecero, all'Italia e al mondo, i Costituenti.

Carlo Cassola

INTERVISTA CON IL DEPUTATO PREDILETTO DAI MASS-MEDIA

Capitan Fracassa del pci

Antonello Trombadori, 60 anni, «comunista conservatore», ha una risposta pronta per tutto: la crisi cambogiana, l'autorità, i giovani, l'aborto - Lo chiamano «il vescovo Lefebvre del partito» che l'ha spesso smentito pubblicamente

L'on. Antonello Trombadori: «Vado in giro, parlo, frequento»

ROMA — *Cade Phnom Penh ed eccolo subito al telegiornale, Antonello Trombadori, il deputato del pci prediletto dai mass-media, prototipo d'un personaggio politico recente: il comunista conservatore. Ritroso, scattoso, col sorriso ingiustificato del sessantenne che è molto piaciuto, con la battuta facile:* «Da una parte è un fatto positivo, la Cambogia si libera finalmente d'un regime sanguinario».

Ha una risposta per tutte le domande. L'autorità? «Senza direttore, l'orchestra non po' sonà: è tanto semplice». *I giovani?* «Mi angoscia la loro mancanza di futuro, ma sono loro a volerla: non esiste futuro senza passato, il passato siamo noi e ci rifiutano».

L'aborto? «La legge è giusta e l'ho votata in coscienza perché affronta una piaga sociale: ma per me l'aborto resta atto di violenza e di soppressione della vita. Non c'è scampo, la vita umana è come l'opera d'arte, una e irripetibile. Se tu interrompi Leonardo appena ha cominciato a dipingere la Gioconda, la Gioconda non l'avrai più: avrai un'altra cosa, ma la Gioconda no».

Il femminismo? «Quando comandavo a Roma i Gruppi d'Azione Patriottica del pci, metà di quelli che sparavano ai nazisti erano donne, e io mica gli ho detto: cocca, vattene a casa. Ma il femminismo è come il Sessantotto: lotte in gran parte giuste, ideologia errata, fallimentare e suicida». *Era così, il Sessantotto?* «Aver creduto di potersi identificare in certi momenti del Sessantotto, o di poterli strumentalizzare, è stato errore imperdonabile».

Lo chiamano «il vescovo Lefebvre del partito comunista», *lo definiscono* «deputato del pci-destra nazionale». *Durante infinite polemiche, l'estrema sinistra l'ha accusato d'essere* «più questurino dei questurini», «cane sciolto della borghesia», «aspirante alla repressione poliziesca», «leccapiedi dello stalinismo», «propagandista del socialfascismo», «moralmente squallido». *Il settimanale satirico* Il Male *ne ha fatto la sua macchietta preferita di forcaiolo rosso:* «Sono divertenti e, nella loro amara ironia, sofferenti: a me le persone che soffrono hanno sempre fatto simpatia», *rimbecca.*

Lui non si considera per niente un forcaiolo, e il dubbio di trovarsi troppo spesso d'accordo con conservatori e reazionari gli risulta confortante: «Una parte di quel buon senso è profondamente condivisa dalla morale del popolo. Quando a certi valori si rinuncia con una rottura dall'esterno, il progresso è soltanto apparente, in realtà si creano fratture che rischiano di provocare una reazione sanfedista».

Iperbolico, spiritoso, smargiasso e becero, imbarazzante per il suo partito, comodo per gli oppositori, rassicurante per gli anticomunisti di sinistra, utile ai mass-media come tutti gli estremisti bottutari, Antonello Trombadori ha cominciato la sua carriera di Capitan Fracassa politico nel settembre 1975.

A Roma, dopo una manifestazione giovanile con vetrine infrante, automobili danneggiate, polizia insultata e scritte «Soares boia» *accanto a* «Franco boia», *protestò indignato: bestialità, vandalismo,* «chi spacca le vetrine dei negozi, come chi incita allo scontro con la polizia, non deve trovare spazio», *demagogica è la china del giovanilismo,* «vi è un cordone ombelicale da recidere fra violenza teppistica e posizioni politiche che la sottendono». *Grande successo: subito fiammeggiò la polemica, e da allora i suoi interventi si susseguono incalzanti, irritanti.*

Chiede la cancellazione del reato d'oscenità. Condanna lo scambio Bukowski-Corvalàn. Si scaglia contro gli abitanti dell'isola del Giglio che rifiutano d'accogliere i confinati Freda e Ventura. Accetta di prestare la voce nel doppiaggio a un personaggio di deputato comunista da yacht, reazionario e mondano, che Lina Wertmüller ha messo ispirandosi a lui nel film Travolti da un insolito destino: «Per divertimento. Certo vado in giro, parlo, frequento: ma mica sei comunista soltanto in sezione, lo il pci lo sostengo dovunque, anche nei salotti».

Polemizza contro la campagna di solidarietà con Pietro Kraus e non ne è affatto pentito neppure ora che il tribunale l'ha dichiarato innocente: «Dal punto di vista umano mi fa piacere che non stia in galera, ma è indubbio che la sua storia sia una dei tanti piccoli rivoli che hanno alimentato o prodotto la lotta armata».

Accusa Dario Fo, insieme con gli altri firmatari d'un appello a favore di Irmgard Schoeller, detenuta nel carcere di Stammheim, di appoggiare indirettamente i terroristi; e Fo lo controaccusa d'essere lui il terrorista, di sparare sempre e soltanto su chi denuncia i soprusi del potere. Strepita nel Transatlantico di Montecitorio che per combattere il terrorismo l'unica è eliminare i terroristi.

Propone la trasmissione di "Tribuna politica" su entrambe le reti televisive contemporaneamente, così da imporla ai telespettatori: «Era un rimedio estremo all'estremo male. Perché quando a Tribuna politica parlano alcuni, sull'altro canale mettono uno spettacolo divertente, mentre quando parlano altri mettono una pizza: e allora il gioco è sleale». *Protesta perché il pci gli vieta di candidarsi consigliere e magari presidente della Biennale di Venezia: e sì che un tempo Mino Maccari aveva scritto il distico* «Antonelli-Trombadori / è insensibile agli onori».

Cos'è, vanità, esibizionismo, protagonismo? «Ho la deformazione professionale giornalistica». *A fare il giornalista cominciò da ragazzo nel 1936-'37 al quotidiano romano* Il Tevere: *collega di Giorgio Almirante che vi era arrivato* «per via fascista», *mentre lui era stato assunto* «per via siciliana» *dal direttore siciliano Telesio Interlandi, amico di suo padre, il pittore Francesco Trombadori:* «Anche Vitaliano Brancati stava lì per via siciliana, era redattore. Io gli ritagliavo e incollavo le notizie dell'Agenzia Stefani, e lui faceva i titoli sulle "monache violentate dai rossi sanguinari" nella guerra di Spagna». *Da ex collega, ai giornalisti parla dunque volentieri.* «E se quando io parlo loro scrivono, non è colpa mia».

Ancora oggi si rimprovera di non aver scelto: «Così non sono stato un politico, né un uomo di cultura». *Nel 1977 ha pubblicato un piccolo libro di poesie d'amore, tra poco pubblicherà una raccolta di sonetti romaneschi:* «Moro, poraccio, nun se la perdeva / Cercava solo de scanzà la morte / E echi lje po' ddatorto, porca Eva?»; «Papa Montini era tutto de drento / Je brillaveno l'occhi ne lo scuro / E pareva arrotato in der tormento»; «Doppo der Belli Pasolini è er forte / Quell'antri stanno tutti a mezz'artezza». *Li ha dedicati alla moglie Fulvia.*

Come altri dirigenti comunisti, che da vecchi hanno cominciato a dire tutto quello che davvero gli passava per la testa, il suo diritto alla parola Trombadori ha preso a esercitarlo tardi: «Ho sentito di poter usare con più naturalezza della mia libertà d'opinione da quando ho minori impegni di responsabilità nell'apparato centrale del partito».

Dopo il comando partigiano, nel pci ha lavorato sino al 1954 con Pietro Secchia, occupandosi anche delle questioni militari e d'ordine pubblico: «Che il pci avesse alle ra un braccio armato, un esercito privato, è una nefanda menzogna, una masalsonata. Magari c'era gente che progetti simili li aveva in mente, magari c'erano gruppi che potevano collivarli per conto loro, magari collegati a un dirigente, non lo escludo. Ma il partito, mai». *Intanto scriveva di critica d'arte, poi è stato vice responsabile della commissione propaganda e di quella culturale, inviato speciale dell'Unità, direttore del* Contemporaneo. *Dal 1968 è deputato. Verrà rieletto?* «No. Tre legislature sono quasi oltre la norma».

Una punizione? Dal pci è stato spesso smentito o contraddetto pubblicamente, tuttavia: «Penso si concentrino su di me riserve rivolte a ben altro, e anche quei compagni che mi danno torto non credo siano del tutto convinti: a infastidirli, più che le mie idee, è il mio stile. Ma uno deve essere comunista nello stesso modo in cui è uomo: chi, dovrei parlare come Galloni?».

Non si ritiene disobbediente: «Credo anzi d'essere un comunista privo di spirito di disidenza. Quando Berlinguer ha definito il pci un partito "conservatore e rivoluzionario", io ho passato una bellissima giornata. Studiamo, vediamo cosa abbiamo da conservare: anche il negro dell'Uganda ha certi valori che non possono essere distrutti».

Questa curiosa anima i suoi interventi, dice Antonello Trombadori, insieme con «la lotta per lo Stato democratico, che considero un bene e una conquista irrinunciabile: non idolatro la legalità, ma so che al fascismo s'arrivò anche per errori e debolezze gravi della sinistra, per la sua incapacità a capire che l'estremismo portava allo sfascio». *Adesso gli sembra che molti, e la realtà, diano ragione a quanto ha per anni sostenuto:* «Non ne provo nessuna soddisfazione. Provo angoscia, e persino paura».

Lietta Tornabuoni

A TORINO TUTTI I FILM CHE HA ISPIRATI

Shakespeare al cinema

TORINO — «*Shakespeare e il cinema*» è il titolo della rassegna di film che, ispirati alle opere del grande drammaturgo inglese, si svolgerà a Torino da venerdì 12 a giovedì 18 gennaio. La manifestazione, di alto impegno culturale e di grande prestigio spettacolare, è stata organizzata dall'assessorato per la Cultura di Torino con la fattiva collaborazione della facoltà di Lettere (istituto di Storia dell'arte) dell'Università, del Centro studi del Teatro Stabile, del Movie Club e con l'appoggio del Sindacato nazionale critici cinematografici.

Le proiezioni, a ingresso libero, si effettueranno alle ore 17 e 21 di ogni giorno in due sedi distinte. Il Kinostudio e il cinema Arci-Zenit. Un raro film muto del 1920, *Hamlet* di Sven Gade, protagonista l'attrice Asta Nielsen (prima interprete cinematografica femminile di Amleto), aprirà al Kinostudio, venerdì 12 alle ore 17, la rassegna, che proseguirà alla sera con *Chimes at Midnight* («Falstaff») di Orson Welles (Spagna - Svizzera 1965).

Gli altri film shakespeariani in cartellone sono i seguenti: *Otello* di Dimitri Buchowetzky con Emil Jannings (Germania, 1922); *Enrico V* di Laurence Olivier, anche protagonista (G. B., 1944); *Amleto* di Laurence Olivier, anche protagonista (G. B., 1948); *Otello* di Sergej Jutkevic con Sergej Bondarciuk (Urss, 1956); *Amleto* di Grigorij Kozincev, con I. Smoktunovskij (Urss, 1964); *La bisbetica domata* di Franco Zeffirelli, con R. Burton e E. Taylor (Usa - Italia, 1967); *Romeo e Giulietta* di Franco Zeffirelli con Leonard Whiting e Olivia Hussey (G. B. - Italia, 1968); *Re Lear* di G. M. Kozintsev, film inedito per l'Italia (Urss, 1970); *Macbeth* di Roman Polanski (G. B., 1972).

Ai suddetti film vanno aggiunti *Sogno d'una notte d'estate* a pupazzi animati, regia di Jiri Trnka (Cecoslovacchia, 1959) e il curioso «horror» *L'Orcar insanguinato* di Douglas Hickox (G. B., 1973) nel quale un attore scespiriano (Vincent Price) stroncato dai critici si vendica procurando a ciascuno di essi una morte da palcoscenico ispirandosi ai drammi dell'autore preferito.

La manifestazione, che è stata presentata ieri mattina a Palazzo Civico dall'assessore Balmas, si concluderà alle 21 di giovedì 18 al Kinostudio con *Re Lear*, da un'idea di *gran teatro* di *William Shakespeare* di Mario Ricci (Italia, 1972). Seguirà una tavola rotonda su *Cinema, teatro e Shakespeare* con la partecipazione di Mario Missiroli, Mario Ricci, Gianni Rondolino, Vittorio Sermonti.

Alla non facile ricerca dei film hanno contribuito istituzioni internazionali.

a. v.

Il gorilla è in collera gli hanno rubato la tv

ATLANTA — Il gorilla Willie B. dello zoo di Atlanta (Georgia) non potrà certo portare rancore alla razza umana. E' vero che un rappresentante di quest'ultima gli ha rubato il suo televisore ma, immediatamente, almeno una dozzina di persone si sono offerte di riparare il danno, come assicura un dipendente dello zoo della città.

Il gorilla, che ha 30 anni e pesa 72 chili, ammazzava la noia guardando la televisione da quando, per Natale, gli fu regalato un apparecchio da 300 mila lire, che era stato piazzato di fronte alla sua gabbia.

Sabato scorso è avvenuto il furto, mentre Willie B. e i suoi custodi erano assenti per impegni non precisati. Pat Dann, un portavoce dello zoo, ha detto che Willie B. è rimasto «*molto ma molto irritato*» domenica quando, recatosi dalla parte dov'era collocato il televisore, non l'ha più ritrovato. «*Willie B. è molto possessivo*, ha precisato il portavoce, *e va esattamente ciò che è suo*».

Ma non tutti i mali vengono per nuocere. Raccontato il «fattaccio» a centinaia di persone, almeno una dozzina si sono offerte di comprare a Willie B. un nuovo televisore. «*La gente è straordinaria*, ha commentato Dann, *è rimasta scossa dalla vicenda e l'ha presa a cuore*».

LA CAPITALE ARMENA, PORTO FRANCO PER L'ARTE NELL'URSS

Erevan espone ciò che Mosca nasconde

Poco è concesso alla propaganda ufficiale - «Ma qui ciascuno dipinge come vuole», dice un esponente dell'Unione pittori - Tutti armeni, sono astrattisti, «naïf», iperrealisti - Le «vacche blu» di Chagall restano in cantina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

EREVAN — «*Ma qui ciascuno dipinge come vuole*», esclamò il capo di una delegazione dell'Unione pittori di Mosca. Aveva appena terminato di visitare la Galleria d'arte moderna di Erevan, gli occhi ancora spalancati, e non era chiaro se manifestasse indignazione oppure semplicemente stupore. Il critico d'arte che mi guida lungo le sale della modesta palazzina a due piani dell'esposizione racconta l'episodio con tono vagamente compiaciuto: vuol saggiare anche la mia sorpresa. Sa che anch'io arrivo dalla grande capitale e sembra che le reazioni degli stranieri lo divertano particolarmente. Non c'è ragione di deluderlo, il contrario. Ecco un'altra Armenia inattesa: astratti, naïf, persino iperrealisti, tutti armeni, appesi a decine alle pareti del massimo museo cittadino. Un colpo d'occhio capace di far saltare i nervi di Andrej Zdanov. Erevan mette in mostra ciò che Mosca nasconde.

E' trascorso più di mezzo secolo da quando Marc Chagall, al quale Anatolij Lunacharskij aveva fatto affidare il commissariato del popolo per le scuole di Belle Arti a Vitebsk, in Bielorussia, perse il posto perché faceva dipingere agli allievi vacche blu e galli *kolossal* come dinosauri. Ma i suoi quadri rimangono chiusi negli scantinati della «Tretjakovskaja», insieme con quelli di Vassilij Kandinskij, di Kazimir Malevic, di El Lissitskij, di Ljubov Popova, di Aleksandr Rodcenko e di tutti gli altri dell'avanguardia novecentesca, salvo rare e minori eccezioni. «Suprematismo», «costruttivismo» sono termini che gli studenti sovietici di Belle Arti incontrano tutt'al più in qualche testo di studio. Per vedere in concreto di che si tratta devono chiedere un permesso speciale e non è detto che l'ottengano.

Questa palazzina di Erevan, dunque, è un porto franco sovietico sul cosmopolitismo artistico. Solo due tele, le più grandi per la verità e le meno originali anche se tecnicamente pregevoli, rendono il dovuto tributo alla propaganda ufficiale. A Cesare quel che è di Cesare. La prima, aggiornatissima, dice *No alla bomba al neutroni* e richiama piuttosto una *mise-en-scène* dell'idea dell'uomo-massa di Ortega y Gasset: una grigia, lugubre folla di abiti dai quali sono evaporati i corpi; l'altra, *La guerra*, sarebbe straordinaria se quarant'anni prima Picasso non avesse dipinto *Guernica*, che è comunque un bello scopiazzare. S. Matlian, subito dopo, fa tutt'altro discorso: sembra ossessionato dalla precisione dei dettagli, quasi un miniaturista, ma in un contesto di stile pop: si capisce che vuol fare il verso all'*art pour l'art* dell'Europa fine Ottocento suggerendo che in qualche modo ci riguarda e che conosce bene Andy Warhol, l'*art by mass-media*, eccetera eccetera.

Sagarjan Elibekian alla prima occhiata sembrerebbe un *naïf*, magari un po' contraffatto dalla scuola dell'obbligo. A guardarli meglio, però, i suoi quadretti familiari, marito, moglie e figli ripresi in posa da foto-ricordo, rivelano un'intensità mai sospettata da far intravedere una non comune capacità d'osservazione critica. Non c'è alcuna ingenuità nella sua *naïveté*. E' una festa del colore a esplodere invece nei paesaggi di M. Minas, un «macchialolo» con accenni surrealistici, morto qualche anno addietro in un incidente, mentre le sculture di A. Karganian accompagnano da vicino la più avanzata ricerca informale. Bene, come dicono nel Transcaucaso, «*Mosca è lontana*»: ciò che aiuta a comprendere tanta tolleranza da parte dei censori. Ma come spiegare l'attualità dell'arte armena, geograficamente relegata tra la periferia del profondo Sud sovietico e la frontiera del sottosviluppo mediorientale?

La risposta sta nella biografia di questi artisti, espressione vistosa di un fenomeno che interessa una parte notevole dell'intero popolo armeno. In un Paese, l'Unione Sovietica, dove appena da un paio d'anni i contadini cominciano ad avere il diritto di muoversi liberamente da una repubblica all'altra, gli armeni viaggiano da sempre (salvo lunghe parentesi nei primi Anni Trenta, durante la guerra e poi nei primi Anni Cinquanta), sia in patria sia all'estero con relativa facilità e frequenza. Gli autori delle opere esposte alla galleria di Erevan hanno quasi tutti soggiornato per periodi anche lunghi a Parigi, o a Roma, o a New York o perfino in Giappone.

Ma c'è un'altra ragione ancora, che all'esperienza internazionale dell'arte armena aggiunge una espressione originale. La sua pittura ha una radice autoctona che diversamente da quanto è accaduto in Russia non è stata mai strappata via, bensì gelosamente conservata e a essa si ricollega: quella spuntata ai primi del nostro secolo con Martiros Saryan, un coetaneo di Pablo Picasso. «*Saryan ha inventato i colori della sua Armenia, poi l'Asia li ha realizzati*», disse l'artista spagnolo vedendo per la prima volta i suoi paesaggi, incredibilmente luminosi (ma visitando i contrafforti armeni ci si rende conto che sono proprio così).

Esemplare dell'impegno anche civile del grande artista armeno il ritratto di Anna Achmatova, espulsa dall'Unione degli scrittori con l'accusa di «*erotismo associato*» e perseguitata dallo stalinismo. La poetessa vi appare nell'età matura, austera e nondimeno serena come un monumento. Un altro, pur nella sua ambiguità, è forse ancor più audace. E' del 1947, si chiama autoritratto, ma la testa dell'autore — fronte bassa sotto la folta capigliatura corvina, i grandi baffi sulla bocca serrata — somiglia troppo a un calco di Stalin. Minuscolo elemento di un'ironica natura morta, sta accanto a un elefante della stessa dimensione ed entrambi sotto un gran fascio di fiori di campo: questi di un'allegria squilibrante, quelli grigi rinnovli archeologici di un'età minima. Poi lo scrittore John Steinbeck, la danzatrice classica Galina Ulanova, Joseph Mantascev, il proprietario del petrolio armeno fino al 1917, altri ritratti.

Il pittore della realtà, ma non realistico: Martiros Saryan ha lavorato alternativamente sui volti umani e su quelli della natura. Il suo è stato un contributo autonomo al superamento del tardo impressionismo, perché negli anni di scuola a Mosca, a cavallo della *fin de siècle*, non ha occasione di conoscere né Kandinskij né Chagall e a Parigi, tra il 1926 e il '28, incontra soltanto Picasso. Quando incrocia le loro strade stilistiche lo fa quindi senza saperlo. *La cometa*, del 1907, e *Sul pozzo in una giornata ardente*, dell'anno seguente, con l'albero dal tronco zebrato che esplode in una fantasmagorica chioma a coda di pavone azzurra, gialla, verde, bordò, pervinca, sono piuttosto manifestazioni di un diverso «fauvismo». Ma il *fauve* giocava tutto sui contrasti: perciò Gauguin è andato a Tahiti, Matisse in Africa. Saryan, invece, accompagna i colori fino a unire cielo e terra. «*Non è giusto chiamarlo un Matisse armeno, come fa qualcuno*», mi dice A. Kaciaturian, tornato in patria dall'estero appositamente per studiare da vicino Saryan.

Livio Zanotti

Una storia d'amore e di coltello della vecchia Trastevere narrata in un romanzo moderno

Pasquale Festa Campanile
Massimo Franciosa • Pietro Garinei
Sandro Giovannini

RUGANTINO
romanzo

Dal «musical» più fortunato di questi ultimi anni, un «romanzo popolare» ricco di umore e di colore. Vera protagonista, la Roma autentica appur leggiadra del papa-re, con la sua plebe ribalda, svelta di lingua e di coltello.

Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

editrice LA STAMPA

Nel 1978, per la prima volta nella nostra città

Morti e nascite alla pari

In cinque mesi su 12 i deceduti hanno addirittura superato i nati - Continua l'emigrazione e Torino, toccato nel '74 il culmine demografico, ha perso 40 mila abitanti

Torino diventa più piccola. Nel '78 ha perso altri 9 mila abitanti, com'era avvenuto nei tre anni precedenti. Sono diminuiti anche i matrimoni e le nascite; il saldo migratorio (differenza fra partenze e arrivi) s'è chiuso ancora una volta con segno negativo.

E' dal '74 che la città ha smesso di crescere. Dopo aver toccato la punta record di un milione 202.848 (31 dicembre di quell'anno), gli abitanti sono scesi a un milione 172.863 (31 dicembre '78), quanti erano dieci anni fa. Un calo di quasi 40 mila unità, che ha scatenato commenti e supposizioni.

Il fenomeno è complesso, l'interpretazione difficile. L'espansione demografica, cominciata con lo sviluppo industriale (fino a 55-60 mila arrivi in media all'anno, numerosi soprattutto dal Sud) è continuata anche non l'arrivo della crisi economica. Il calo di popolazione, coincise con i giorni più difficili per il mondo del lavoro, non s'è fermato neppure davanti a un accenno di ripresa, che il '78, nonostante mille difficoltà, ha lasciato intravedere.

Può darsi che la gente fugga delusa dalla grande città, che abbia rivisto e ridimensionato i miti e i valori ai quali ha sacrificato antiche abitudini, allontanandosi dal paese d'origine. Ma è anche possibile che Torino si sia avviata da sola, naturalmente, verso dimensioni meno alienanti.

E' vero che molte famiglie partono per tornare là da dove sono venute (il 30-35 per cento al Sud), ma è anche vero che aumenta la popolazione di Moncalieri, di San Mauro, di Chivasso, di Chieri e di altri centri della cintura. Per alcuni, quindi, un rifiuto totale della città; per altri, un allontanamento minimo alla ricerca di un ambiente più vivibile.

La gente fugge dal traffico, dalla confusione, dallo smog, dai caro-affitti; cerca soluzioni diverse ai problemi del vivere quotidiano. Molti lavoratori scelgono di proposito il ruolo di pendolari pur di poter trascorrere il tempo libero in un ambiente meno oppressivo di quello che può essere la città con il suo caos.

L'analisi può andare lontano, come ha dimostrato anche una recente inchiesta sulla città: sul suo bagaglio d'umanità e di storia, sulle sue ambizioni, sul suo futuro. Restiamo alle cifre e alle considerazioni spicciole, scoprendo cosa cambia nelle abitudini, nel costume, nella mentalità. Diminuiscono i matrimoni, per esempio, e sale l'età media di coloro che si sposano.

Un «sì» più responsabile? Nella maggioranza dei casi si pronuncia ancora in chiesa (80-85 per cento), ma s'allarga di anno in anno il numero dei matrimoni civili, così come crescono le unioni senza legami ufficiali.

La coppia vive mare ururio per il tempo che questo rapporto dura senza attriti. Può essere un segno dei tempi, l'arrivo di una morale nuova, ma anche una scelta che affonda le radici in altri problemi. Quelli economici, per esempio. Il matrimonio costa; costa sposarsi e vivere insieme. L'antico contratto regge, spesso, solo se diventa una società di mutuo soccorso: si sta in due per aiutarsi a vicenda.

Le scelte economiche, insieme con una procreazione in generale più responsabile, condizionano anche le dimensioni future d'una famiglia. Non si mettono al mondo figli senza poter garantire loro i conforti che le generazioni passate non conoscevano, ma che hanno costruito con il proprio impegno, con il lavoro, l'abnegazione, con le rinunce.

Si sente dire: «*Voglio dare a mio figlio ciò che non ho avuto io*». Non luss, non l'impossibile: semplicemente le condizioni perché non debba patire oltre il lecito il contatto e il confronto con i problemi della vita (che esistono ed esisteranno per tutti).

Fra il '60 e il '75 nascevano in media a Torino 16-17 mila bambini all'anno (18.189 nel '64, anno record). Dal '75 (15.022) s'è registrato via via un calo fino agli 11.718 dell'anno scorso. Questa diminuzione ha portato a registrare in alcuni mesi del '78 (e per la prima volta nel secondo dopoguerra) un'eccedenza dei morti sui nati. Così in febbraio (825 morti e 856 nati), in marzo (1309 e 1039), in aprile (976 e 857), in ottobre (1242 e 917), in novembre (1014 e 943).

Può darsi — come informa l'Ufficio statistico del Comune — che vi siano stati dei ritardi nelle denunce e che quindi le cifre vadano spesso ridimensionate; resta il fatto che in precedenza non era mai accaduto un fenomeno simile e che nel '78 il numero dei morti (11.005) è assai vicino al totale dei nati (il che non ha precedenti dal '50 a oggi).

Infine, il fenomeno migratorio. Torino non ha perduto del tutto il suo potere di richiamo. Anche in questi ultimi anni ci sono brevi ondate d'immigrazione (25-26 mila arrivi in media), ma è più forte il deflusso (35-36 mila partenze).

Renato Romanelli

AL 31 DICEMBRE	1975	1976	1977	* 1978
Abitanti	1.199.348	1.190.831	1.181.501	1.172.863
Nati	16.367	14.990	13.495	11.778
Morti	11.005	11.525	11.222	11.005
Emigrati	38.609	39.461	36.875	32.340
Immigrati	30.106	29.161	25.250	22.861
Matrimoni	8.761	8.315	8.142	** 8.237

* Dati provvisori - ** Aggiornato a novembre

Contro la vivisezione

Il micio è salvo. Per ora potrà uscire dalle pareti domestiche senza venir «accalappiato» e rinchiuso nel «braccio della morte» o consegnato alla vivisezione. La proposta del Consorzio provinciale per la profilassi e la polizia veterinaria è stata respinta ieri dai 60 sindaci che si adeguano.

La norma del nuovo regolamento che voleva porre sullo stesso piano cani e gatti, considerando «randagio» anche il felino uscito, sulla pubblica via, non sarà dunque applicata.

L'Ente nazionale protezione animali (Enpa), già nei giorni scorsi, aveva lanciato un vigoroso grido d'allarme, minacciando denunce.

Ieri nella sede dell'amministrazione provinciale, riunendo con i sindaci, c'era anche un rappresentante dell'Enpa. Pier Giorgio Candela, il quale ha avanzato le obiezioni dell'ente sul nuovo regolamento. «*Non è ammissibile* — ha detto — *aprire una caccia indiscriminata ai gatti, nel momento in cui tutti si battono per proteggere gli animali*».

Peggio ancora se i felini dovessero essere destinati alla sperimentazione o alla vivisezione. La proposta è stata bocciata. Si potranno catturare solo i gatti «*evidentemente ammalati o feriti*». Ma per curarli, se possibile, non per ammazzarli. La stessa regola dovrà valere anche per i cani di cui si è chiesto che, come già avviene a Torino, non siano consegnati ai laboratori di sperimentazione.

Questa era la scuola nata dalla Resistenza

Una mostra documenta l'esperienza dei convitti partigiani, soffocati dopo pochi anni

Il nome «*Convitti scuola della Rinascita*» a molti può risultare sconosciuto ma ad altri, specialmente ai protagonisti della guerra di Liberazione, agli antifascisti, quel nome e quell'iniziativa associano il ricordo di impegno, solidarietà, entusiasmo, laboriosità.

Erano scuole a tempo pieno, create nel 1945 dai partigiani per gli antifascisti desiderosi di recuperare corsi perduti, conseguire o perfezionare la cultura di base e professionale, embrioni dell'auspicabile intreccio scuola - lavoro. Un'esperienza durata cinque anni nella nostra città, dal '45 al '50, vissuta da oltre 500 studenti - lavoratori ma in altre città, una decina, l'iniziativa si protrasse fino alla fine degli Anni Sessanta plasmando artigiani, professionisti, uomini politici, amministratori.

Ora quel patrimonio storico di esperienze, documenti fotografici, manifesti, materiale vario raccolto nelle studici città sedi dei convitti «Scuola della Rinascita» fanno parte di una mostra itinerante che sarà aperta da oggi alla fine del mese nelle sale dell'Unione culturale, via Cesare Battisti 4/B.

La rassegna viene allestita dall'amministrazione provinciale e organizzata dall'Istituto pedagogico della Resistenza di Milano. Ed è stato proprio il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti, con gli assessori Stratta, Bottero e Gattini (quest'ultimo ex allievo della scuola convitto della città) a illustrare ieri mattina in una conferenza stampa gli scopi della rassegna che proviene da Venezia.

Non si tratta di trarre dalla naftalina del materiale — hanno sottolineato Salvetti e gli assessori — ma di offrire lo spunto per una riflessione a studenti, insegnanti, operatori scolastici. Dalle esperienze personali di Gattini e degli altri allievi della scuola convitto prima a Villa Rey e poi a Regio Parco è emerso uno spaccato di vita sconosciuto alla stragrande maggioranza degli attuali studenti.

Le scuole Convitto della Rinascita oltre che riflettere un'immagine della scuola italiana come l'avrebbero voluta i partigiani (diritto allo studio, autogoverno, solidarietà, intreccio scuola-lavoro) sono diventate palestre dove la pratica della democrazia reale era l'assegno. Le assemblee settimanali che riunivano tutti gli operatori del convitto (insegnanti, allievi, impiegati, cuochi, infermieri) erano un diritto irrinunciabile, ma la selezione era severa (potevano proseguire soltanto i più capaci e meritevoli), serrato il confronto. «*Vi confluiva* — come rileva Lucio Lombardo Radice nell'opuscolo di presentazione della mostra — *l'esperienza di pedagogia democratica della scuola partigiana*».

Ma le scuole convitto con tali caratteristiche non potevano non impensierire i governi d'allora. Una scuola democratica, popolare, organizzata e guidata nell'interesse dei lavoratori veniva vista come il fumo negli occhi. E i ministri intervennero, per boicottare, stringere il rubinetto dei finanziamenti, fino a chiuderlo del tutto. Ora quelle scuole diventano mostra e messaggio. Un messaggio soprattutto per i giovani.

g. j. p.

temperatura di ieri

massima	+ 4
minima	— 1,5
media	+ 1,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 90%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 1; minima — 5; media — 2,9. **Previsioni:** Cielo coperto, con locali piogge anche miste a neve, miglioramenti dal pomeriggio, visibilità discreta, venti deboli meridionali; temperatura in lieve aumento. **Sole:** sorge 8,06; tramonta 17,08. **Temperatura delle stesso anno a Torino:** max + 7,4; min — 2.

L'azienda dolciaria minacciata di chiusura

Venchi Unica, qualche speranza dopo l'incontro al ministero

Il ministro Prodi cercherà con gli imprenditori torinesi di costituire la società di gestione - Sindacati, Comune e Regione: si faccia presto

L'incontro di ieri a Roma per il problema della Venchi Unica non ha portato a risultati concreti ma ha lasciato uno spiraglio aperto alla speranza. «*Interlocutorio ma utile* — hanno commentato i sindacati — *al fine di chiarire la situazione e quindi far riassumere da parte del ministro Prodi il problema della soluzione industriale di questa azienda*».

Alla riunione, che si è tenuta presso il ministero dell'Industria, erano presenti anche il ministro del Lavoro e responsabili dell'Unione industriale di Torino, degli enti locali, dell'Istituto San Paolo e delle organizzazioni sindacali.

«*Si è riconosciuta la necessità di lavorare* — hanno scritto in un comunicato Cgil, Cisl, Uil e la Federazione alimentaristi — *per un risanamento della Venchi e per evitare la chiusura: tanto il ministro, quanto l'Unione industriale hanno riconosciuto che si tratta di un'azienda con un suo possibile equilibrio economico e di mercato. Il ministro si è inoltre impegnato ad appurare direttamente presso i grandi industriali del settore e i precedenti interlocutori la possibilità di avere una società di gestione che provveda alla commercializzazione dei prodotti e che consenta di giungere alla soluzione costruita nei mesi scorsi*».

Sindacati, Comune e Regione hanno ribadito che se non si riesce a costituire rapidamente la società di commercializzazione, resta «*compito degli industriali torinesi creare le condizioni per la formazione rapidissima di una società di gestione capace di avviare subito la produzione*».

Da parte ministeriale c'è stata intanto l'assicurazione che saranno ripresi direttamente i rapporti con gli industriali piemontesi e con le multinazionali del settore.

«*Il ministro Prodi* — hanno concluso i sindacati — *si è anche impegnato a riconvocare tutti gli interessati, d'accordo con il ministro del Lavoro a metà settembre per la trattativa per risolvere la vertenza*».

YOMO — Protesta, con assemblea permanente nel deposito dell'azienda, di viaggiatori e piazzisti della Sitta-Yomo per protestare contro il licenziamento di un rappresentante sindacale.

SEAT — Riprende stamane in Regione la trattativa per la vertenza del gruppo fiat (pagine gialle). Il nodo principale riguarda le assunzioni: l'azienda ne ha già indicato una prima quota (da venti a trenta posti di lavoro).

MERAVIGLIE — Un'ora di sciopero ieri, alla Meccanica, per protestare contro i programmi di produzione presentati l'altro giorno dall'azienda al consiglio di fabbrica. «*La Fiat* — è detto in un comunicato della f.l.m. Fim — *è passata alle decisioni unilaterali con il raddoppio di produzione sulla "linea 126": da 76 a 150 motori per turno*». L'agitazione è diretta anche a sollecitare «*un piano utilizzo degli impianti e dell'organico a Termoli*».

MARTA — Nell'industria di corsetteria la direzione avrebbe deciso di licenziare cento dipendenti sui 450 attuali. Il provvedimento, che colpisce principalmente lo stabilimento di Torino e sembra non toccare quelli di Bra e Dogliani, è legato ad un piano di ristrutturazione aziendale.

RACCOLTA RIFIUTI — La Cisal Saam ha sollecitato ieri per telegramma l'intervento del Prefetto nell'azienda municipalizzata. Nel documento sono state elencate «*storture*» ed «*errori di gestione*».

Secondo il sindacato autonomo «*denaro pubblico, parco automezzi, personale vengono utilizzati in maniera irrazionale, illogica e improduttiva*». In particolare: «*Si fa la politica del container e non ci sono i container a disposizione; si assume personale (quasi 200 persone) e mancano gli automezzi; si acquistano servizi complementari dal comune e manca il personale e i mezzi; non si raccolgono i rifiuti e si raccoglie la carta*».

Ospedali: specie al Cto disagio per lo sciopero

«*I lavoratori ospedalieri* — afferma il segretario provinciale Cisl, De Giorgi — *hanno compreso appieno i motivi dello sciopero di ieri*». L'adesione è stata, secondo fonte sindacale, superiore al 75 per cento con punte dell'85 in alcuni grossi ospedali cittadini. Dice Tibaldi, segretario di federazione: «*Un caso a sé, esasperato, è quello del Centro traumatologico dove è stata perfino chiusa la cucina (i lavoratori avevano però avviato l'amministrazione)*». Il direttore sanitario dottor Bruno e il presidente, professor Meda, hanno inviato un esposto alla procura per segnalare che, causa l'agitazione, sono stati rinviati interventi «*urgenti e indilazionabili*».

Pranzo unico, pulizie sospese, camere operatorie funzionanti a ritmo ridotto, reparti con il solo personale comandato e ricoveri urgenti hanno contraddistinto la giornata in tutti gli altri ospedali. Sindacalisti hanno sorvegliato l'andamento dello sciopero: «*Dappertutto abbiamo trovato il personale conscio delle proprie responsabilità. I malati gravi non sono mai stati trascurati*».

Al termine di un'assemblea al Maria Vittoria è stato votato un ordine del giorno che affida ai sindacato il compito di definire nuove modalità di lotta nel caso che l'incontro con la Regione, previsto per il 16, abbia esito negativo. Ciò ieri la giunta si è impegnata a fare mettere in busta, a partire da gennaio, l'aumento di 20 mila lire, previsto dal contratto.

SALUS — Lunedì sera rappresentanti sindacali hanno discusso il futuro della casa di cura, ora chiusa, con l'amministratore delegato avv. Mario Rigotti.

Secondo l'accordo, la proprietà dovrà ristrutturare gli ambienti entro 24 mesi. Sono garantiti i livelli occupazionali; a tutti i dipendenti verrà corrisposto lo stipendio fino al loro inserimento in altri luoghi di lavoro; conserveranno però il diritto di prelazione al momento della riapertura. Quattro dipendenti infine, rimarranno fissi anche in questo periodo, sia per presidiare l'istituto, sia per controllare l'evolversi dei lavori.

Guida all'ospedale

Per favorire i cittadini che devono ricorrere all'ospedale il consiglio di amministrazione del S. Giovanni ha curato la pubblicazione di un dépliant di informazioni essenziali sulle Molinette, e sulle modalità di ricovero.

Cambiano alcuni numeri di telefono

Dal 30 gennaio al 6 febbraio varieranno i numeri telefonici di abbonati di Torino, Moncalieri e Nichelino con numerazione dal 660.000 al 669.999 e dal 694.000 al 694.999. I numeri a sei cifre passeranno a sette: per la prima serie s'inserirà la cifra «zero» dopo la prima cifra (il n. 660.349 ad esempio diventerà 6060.349) e per la seconda serie la cifra «sei» dopo la seconda cifra (esempio, il n. 694.007 diventerà 6964.007).

Le variazioni, dovute ad esigenze tecniche, sono già state segnalate agli utenti interessati. Speciali servizi gratuiti segnaleranno i nuovi numeri

Quel tragico giorno avviò l'autocritica

Scrive il quotidiano *Lotta continua* che al processo di domani contro Saullini, Della Casa e Freeman «*Imputato sarà l'antifascismo. In una città che per "tradizione" non ha mai permesso ai mai di uscire dalla sede di corso Francia, attaccata sovente dai cortei e distrutta nella primavera del '75*».

E' un discutibile modo di giudicare un dibattimento in cui tre giovani devono rispondere di reati che vanno dall'adunata sediziosa al trasporto di materiale esplodente, dall'oltraggio alla partecipazione a corteo con il volto mascherato, al danneggiamento aggravato.

E' un discutibile modo d'intendere l'antifascismo, il quale nulla ha da spartire con attacchi dissennati alla sede di un partito, benché esso sia erede della tradizione aberrante che conosciamo. Altri sono i metodi di lotta, altra deve essere l'opposizione.

Affermano ancora a *Lotta continua* che i tre giovani sono stati scelti dagli inquirenti «*più per il loro ruolo politico che per gli elementi probatori raccolti a loro carico*». Il 1° ottobre '77, giorno in cui fu assalita con «molotov» la sede del msi. In altre parole il processo sarebbe «*un attacco mosso dalle istituzioni all'opposizione di classe*». Diranno i giudici dopo un dibattimento, che si svolgerà con il pieno rispetto di tutte le regole garantistiche, se i tre sono responsabili o no. In ogni caso non saranno giudicate idee e militanza politica, ma comportamenti che interessano il codice.

I fatti di corso Francia, di cui si occuperà il processo, divennero comunque marginali di fronte a ciò che sempre il 1° ottobre 1977 accadde allorché gruppetti di ultrà si staccarono dal corteo. Fu assalito e incendiato il bar «Angelo azzurro» di via Po. Uno studente lavoratore, Roberto Crescenzio, morì tra le fiamme. Un sopraassalto di rabbia e ferocia, un nefando delitto sul quale non è stata fatta assolutamente luce.

Segnarono, quel tragico giorno e quell'orrenda morte, un ripensamento da parte dei gruppi più rilevanti dell'ultrasinistra sul tema della violenza, ripensamento quanto mai opportuno dopo troppi silenzi. Si registrarono la condanna dura e senza equivoci del *Quotidiano dei lavoratori* e de *Il manifesto*. E *Lotta continua*, pur tra residue ambiguità, scrisse: «*Dobbiamo avere il coraggio di discutere se via mai possibile per dei rivoluzionari "l'infortunio" che distrugge la vita di altri*».

Dicono ora a *Lotta continua* che quei dibattiti si sono riflessi «*nella prassi quotidiana dove si è dato vita a manifestazioni diverse, assolutamente pacifiche e con il rigoroso controllo dei partecipanti*». «*Manifestazioni* — precisano — *fatte con lo scopo non tanto di esprimere la propria rabbia, quanto di cercare il dialogo con la gente*».

In effetti da allora si è registrato un positivo «riflusso», che, tutti si augurano, non vorrà essere smentito domani durante i cortei di solidarietà ai tre imputati.

ci. gr.

Domani in tribunale i disordini del 1° ottobre '77

Tre giovani di Lotta Continua processati per assalto al msi

Sono tutti latitanti - Una frangia di quel corteo causò l'incendio dell'Angelo Azzurro in via Po, dove morì lo studente Crescenzio

Processo domani in quinta sezione del tribunale contro tre giovani esponenti di Lotta Continua. Giovanni Saullini, 30 anni, corso Bramante 6, Stefano Della Casa, 30 anni, via Trana 30, Peter Freeman, 30 anni, accusati di adunata sediziosa, partecipazione a corteo con il volto mascherato, trasporto di materiale esplodente, violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Secondo il magistrato che li ha rinviati a giudizio parteciparono il 1° ottobre del 1977 al corteo che diede l'assalto alla sede del msi in corso Francia 19 e agli uffici della Cisnal di via Mercantini 3.

La giornata ebbe un tragico epilogo. Un gruppo di dimostranti si staccò dal corteo principale, impegnato dalle forze di polizia in corso Francia, e raggiunse via Po dove diede l'assalto al bar «*Angelo Azzurro*», ritenuto un «*covo di fascisti*». Roberto Crescenzio, 22 anni, perito industriale, pagò con la vita la sventura di trovarsi per caso nel bar quel giorno. Quando il locale fu investito dalle fiamme provocate dal lancio delle molotov cercò scampo nella toilette, poi tentò di farsi strada verso l'uscita ma i suoi abiti presero fuoco e rimase orribilmente ustionato. Entrò in coma nel primo pomeriggio e morì il giorno dopo.

La settimana successiva la polizia operò una serie di fermi, circa una trentina di giovani, tutti noti come aderenti al movimento «Lotta Continua». Ventiquattro tra essi furono incriminati e in seguito prosciolti, in quanto non erano stati riconosciuti tra i partecipanti alla seconda fase delle violenze, culminate nella tragedia dell'«*Angelo Azzurro*». Ma la procura generale impugnò la decisione e rinviò a giudizio Saullini, Della Casa e Freeman per partecipazione alla prima fase degli scontri con la polizia.

Ieri mattina Lotta Continua ha indetto una conferenza stampa annunciando una giornata di mobilitazione per il processo. Al mattino sciopero nelle scuole e corteo con partenza da piazza Solferino, al pomeriggio presenza nell'aula del tribunale dove si svolgerà il dibattimento, alla sera fiaccolata da piazza Arbarello per le vie del centro.

Nel comunicato distribuito ieri mattina Lotta Continua afferma tra l'altro: «*Le incongruenze di questa vicenda giudiziaria sono note. Per tutte valga che dei sei mandati indiziati di allora, per i quali dopo la prima sentenza di proscioglimento vi fu l'appello, due poterono dimostrare la loro completa estraneità a quella manifestazione, uno lavorava e l'altro era addirittura in caserma, per il servizio di leva. Questo ed altri particolari ci permisero di dubitare che il riconoscimento sulle fotografie* (scattate sul luogo degli incidenti, n.d.r.) *fosse stato pilotato dagli schedari della questura, facendo assumere all'intera vicenda il sapore di una sorta di "vendetta" nei confronti degli appartenenti più attivi delle lotte studentesche ed antifasciste*».

Il comunicato conclude affermando che al processo «*imputato sarà l'antifascismo, in una città che per tradizione non ha mai permesso ai fascisti di uscire dalla fogna di corso Francia 19*».

«*Per quanto ci riguarda la sentenza è già emessa: è di condanna per chi ha ordito questa montatura, che ha costretto da un anno e mezzo dei compagni alla galera* (Saullini e Della Casa furono arrestati e poi scarcerati, n.d.r.) *e alla latitanza* (dopo l'impugnazione della procura generale è scattato un nuovo mandato di cattura nei confronti dei tre giovani, che sono tuttora latitanti, n.d.r.)».

c. cer.

Primo ottobre '77, davanti alla sede missina in corso Francia

Comitato popolare su scelte energetiche

Si è costituito in questi giorni il Comitato per la consultazione e il controllo popolare sulle scelte energetiche in Piemonte con le prime adesioni di: Pro Natura Torino, Wwf (Fondo mondiale per la natura) sez. Piemonte, Lega natura e salute per la difesa del consumatore, Movimento anti violento, Democrazia proletaria (comm. Energia), Lotta Continua.

Panico e traffico bloccato in centro

Incendio in pelletteria Danni per cento milioni

Verso le 18,30 di ieri in un elegante negozio di via Cavour affollato di clienti - Il fuoco causato da un corto circuito nel magazzino

Panico ieri pomeriggio per un incendio sviluppatosi a causa di un corto circuito da «Giani» negozio di alta pelletteria e articoli da regali di via Cavour 15. Le fiamme, divampate nel retro dei locali, verso il magazzino, hanno semidistrutto gli ampi saloni, raggiungendo anche le sei vetrine. I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero a un centinaio di milioni.

E' successo alle 18,30 mentre all'angolo delle centralissime via Cavour e via Carlo Alberto si infittiva il via vai di pedoni e auto. Nei locali, rimodernati da poco, c'erano il titolare Giovanni Cravero di 35 anni, le commesse, alcuni clienti.

Racconta l'uomo: «*Stavo parlando al telefono con mia moglie quando improvvisamente ho visto clienti e impiegati fuggire in strada indicando il retro dal quale si alzavano le fiamme*».

Dopo qualche attimo i vigili del fuoco, distribuendosi a fatica nel traffico serale, erano sul posto. L'incendio è stato presto domato, ma buona parte della preziosa merce in vendita e del mobilio (quasi tutta roba in stile risalente al secolo scorso) è stata devastata dalle fiamme.

★ **Lorenza Minetti vedova Pinto**, 53 anni, è stata trovata cadavere vicino alla porta della sua soffitta, in via San Domenico 34. Viveva sola, soffriva di angina pectoris; si ritiene che, in preda ad una crisi, abbia tentato di andare a chiedere aiuto ai vicini, ma la morte l'ha colta prima che potesse aprire la porta d'ingresso. Per recuperare la salma, i vigili del fuoco si sono calati dal tetto attraverso un abbaino.

L'ing. Gianni Cravero

Condanne tra 4 e 11 anni ai banditi specialisti in rapine ai portavalori

Condanne a pene tra gli 11 e i 4 anni per una banda di rapinatori che tra il '72 e il '73 mise a segno cinque grossi colpi, a Torino e nella cintura; un bottino complessivo di oltre 230 milioni.

Bruno Toniutti, 37 anni, ritenuto il «boss» (si è fatto arrestare in Italia per sfuggire a una condanna a morte in Francia) ha avuto undici anni di reclusione; i complici Raffaele Giammino, 30 anni e Vincenzo Mosca, 35 anni, sono stati condannati a nove anni di carcere; Antonio Carle, 44 anni, ha avuto otto anni di carcere, François Badout, marsigliese, 32 anni, è stato condannato a 7 anni e mezzo di reclusione; la pena minore infine, 4 anni e mezzo, a Giampaolo Borgna, 33 anni.

L'inchiesta sulla banda di rapinatori che andavano a colpo sicuro, intercettando i commessi delle ditte di preziosi, ha preso l'avvio nel dicembre del 1973, quando l'amica del Toniutti, Silvana Agremo, decise di confidare alla polizia le angherie a cui la sottoponeva il suo convivente.

Cinque le rapine portate a segno dalla banda: il 26 luglio del 1972 all'ufficio postale di via Artisti 28 e il 3 agosto all'ufficio postale di via Breglio 22, bottino complessivo, 13 milioni. Il 23 febbraio del 1973 rapina al mercato del pesce, a due ispettori della San Paolo, a cui fu sottratta una valigia in cui trasportavano 13 milioni e mezzo in contanti. Il 16 marzo del 1973 altro grosso colpo: rapina di una valigia contenente gioielli per 40 milioni ad un commerciante di preziosi della ditta Orlando Ravotto a Rivoli; il 29 marzo il bottino più consistente, 144 milioni di preziosi, rapinati ad un commerciante della ditta Visconti.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Longhetto, Chiri, Chiusano, Gallo, Auberti.

Metti un gettone e dalla macchinetta escono caffè, gelato, panini e calze

A Torino Esposizioni, dal 19 il salone delle vendite automatizzate - L'Italia fra i principali produttori di attrezzature per il caffè

Caffè, tè, caramelle, panini, pizza, gelati, ma anche pasti completi (caldi), calze da donna, francobolli, lamette da barba, cosmetici, spazzolini da denti. Tutto con il gettone. L'industria della distribuzione automatica è in Italia in piena espansione, tanto da giustificare un'apposita manifestazione specializzata che nasce in questi giorni a Torino: «*Exposending 79*», in programma dal 19 al 21 gennaio a Torino Esposizioni.

Si tratta di un incontro che coinvolgerà, insieme con gli operatori del settore (20 mila addetti, 250 miliardi di fatturato all'anno), gli utenti della distribuzione automatica. La Vending Press, che organizza la manifestazione, ha invitato direzioni e consigli di fabbrica di tutte le aziende piemontesi superiori ai 50 addetti, affinché confrontino il servizio attuale con quello che può essere offerto dalle novità della tecnica.

Fra gli scopi che si prefigge «*Exposending 79*» vi è anche una moralizzazione della distribuzione, sia per eliminare i molti abusivi, che valendosi del «lavoro nero» scompigliano il mercato, sia per ottenere dalle autorità un riconoscimento giuridico (con un albo professionale), sia per giungere ad una normativa a salvaguardia della salute degli utenti.

Alla mostra parteciperanno una settantina di espositori italiani: vi saranno costruttori di «*macchinette*» (il nostro Paese è uno dei principali produttori di distributori di caffè), ma anche industrie che fabbricano i contenitori per gli alimenti (2 miliardi di bicchierini nel '77) e gli additivi per le bevande. Fra le novità sarà presentato un distributore automatico di gelati.

Il settore è in piena espansione, anche se la concorrenza fra le varie imprese di gestione è molto accentuata. Certo l'Italia è lontana dai livelli raggiunti negli Stati Uniti, che rappresentano un traguardo molto lontano per i nostri operatori. Lo scorso anno, in Usa, il denaro transitato nelle gettoniere delle macchinette ha superato i 9 mila miliardi di lire.

Per chiarire l'importanza della distribuzione automatica oltre Oceano basta pensare che il Congresso americano si è trovato nella necessità di mutare le dimensioni della nuova moneta da un dollaro (della quale si era già iniziata la coniazione alla Zecca) soltanto perché non era ben accetta dalle gettoniere. Da noi, dove non si è ancora trovato il modo di aumentare radicalmente la circolazione degli spiccioli, una tal decisione sembrerebbe un'eresia.

g. b.

Centro culturale Fiat — Martedì 16 gennaio 1979 alle 21, presso il Conservatorio «G. Verdi» di Torino, avrà luogo per i dipendenti Fiat e loro familiari il concerto di Adam Harasiewicz

Fabbricanti di armi rinviati a giudizio

Rinviati a giudizio per fabbricazione di armi di tipo guerra i titolari di un laboratorio clandestino scoperto nel luglio scorso dai carabinieri in via Belfiore 61. Sono Roberto Teppa, 38 anni, via Trofarello 23, e Giorgio Fabbri, 30 anni, via Leonardo da Vinci 36.

Nella fabbrica, piccola ma ben attrezzata, erano state sequestrate 5 mitragliette cal. 9 in grado di sparare una ventina di proiettili in pochi secondi, pezzi di ricambio per la costruzione di centinaia di armi.

I due «imprenditori» clandestini affidavano a vari laboratori di utensileria meccanica la fabbricazione dei pezzi che venivano poi trasformati dalle loro abili mani in micidiali pistole. Coprivano la vera attività con l'innocuo commercio di quadri.

Al giudice istruttore Giordana e al sostituto procuratore Notarbartolo che hanno condotto l'inchiesta i due hanno detto che le armi sarebbero state vendute come soprammobili o per uso sportivo, in particolare cinematografico e che potevano essere caricate solo «a salve».

I periti Nebbia e Coronato hanno però accertato che le mitragliette erano perfettamente funzionanti con proiettili veri. Pranzini in istruttoria i fornitori, cioè i titolari delle aziende che costruivano i pezzi.

Specchio dei tempi

"Una stolida paura ha mummificato Torino,, - È lontano il figlio militare, chi manda avanti l'azienda? - Una lapide per quel piccino - L'Ufo come deterrente? - Il vecio del Terzo ricorda - Fumo in tv, perché?

Una lettrice ci scrive:

«Mesi fa, in concomitanza alla prematura morte di mio marito, titolare di una piccola officina meccanica che dà lavoro ai membri della famiglia e a due operai, il figlio maggiore veniva chiamato alle armi con le conseguenze che si possono immaginare. Ora mi trovo praticamente nelle condizioni di non poter più lavorare e per di più col figlio minore che frequenta la scuola d'obbligo. Preciso che ho già fatto parecchi documenti riguardanti la domanda di esonero, ma fino ad ora non ho avuto alcuna risposta in merito.

«Devo dunque sospendere l'attività finché non torni a casa mio figlio? Così perderei i clienti e il lavoro con le conseguenze di licenziare gli operai togliendo il pane pure a loro mentre mio figlio compie il suo "dovere".

«Fra i tanti lettori ci sarà pure chi sappia insegnarmi a quale porta potrei bussare perché mi venga restituito ciò è ora capo famiglia per cui possa sostenere la mamma, il fratello minore a mandare avanti così l'attività del padre? Non esiste possibilità di congedo anticipato per questi casi? ».

«Non è piacevole buttare alle ortiche un'attività creata dopo anni di lavoro e sacrifici».

Rosina Antuino ved. Finetto

Una lettrice ci scrive da Brichetasio:

«Il 22 aprile 1978 mi è morto un bimbo per un ritorgito di latte. Sono nubile, nel prossimi giorni avrò il secondo figlio. Ancora non ci è stato possibile regolare la posizione per motivi finanziari; io non ho mai trovato risposta positiva alle tante domande di lavoro. Vivo nel mio uomo e le sofferenze patite sono già tante per entrambi. *Specchio dei tempi*, ci chiedo che qualcuno possa venirmi incontro, in modo che la tomba del mio bimbo non resti senza la sua piccola lapide.

«L'avevo ordinata io, sperando di liberarla per i Santi e pagare a rate lire 190 mila, ma essendo rimasta l'inverno scorso per molto tempo senza lavoro abbiamo dovuto far debiti per non morire di fame e, purtroppo, non ce l'abbiamo fatta.

«La mia disperazione è che ci è giunta la lettera-ultimatum per il 7 febbraio. Il Comune non darà più il permesso di mettere la lapide, ma né io né il mio uomo, che ha già perso per la chiusura del cantiere dove lavora molte giornate di lavoro, abbiamo soldi. Quel poco che abbiamo ci basta solo per vivere. Non ce la facciamo per il 7 febbraio e sono disperata: 190 mila lire sono proprio la fine del mondo».

Un lettore ci scrive:

«Un Ufo compare, ammicca, scompare / Qualcuno lo vede; almeno, gli pare / Se il caro-petrolio falcidia il salario / e tira la cinghia il mesto tapino / sul mare e sui monti compare l'Ufino.

«Incombano tasse, minacce di lite? / Su tutti i giornali piovono gli Ufo / La lira è sul punto di andare in malora, / Perplessi si legge che l'Ufo c'è ancora.

«Traballa il governo, di tutto se ne stufo? / Attento, sta buono, incombono gli Ufo, / Ma qui ci son sotto dei burattinai / che tiran le fila in modo maestro, / talché sulla scena ci ballano gli Ufo , / e dietro le quinte s'approntà il capestro.

«Un giorno la gente reperrà si desta, / e tutta la trama diventa indigesta. / Si scoprono e sbugiardano i burattinai / ed, Ufo o non Ufo, per loro sarà guai».

Segue la firma

«Caso vuole che il giorno 26 gennaio 1979 cada di lunedì così come cadde nel lontano 1931. Una tragedia sconvolse Torino. Perirono, in quel lontano 26 gennaio, 21 alpini del 3° reggimento di Torino.

«Perché non ne parlate un po' sul vostro bel giornale, per commemorare quegli eroici soldati del battaglione Fenestrelle, tutti piemontesi? Ve ne sarei grato. Sono un ex alpino del 3° che vorrebbe ricordare i vecchi commilitoni caduti nell'adempimento del dovere.

«Si potrebbe, in quel giorno, mettere una corona davanti alla scuola che sorge al posto della vecchia caserma Rubatto, con il nome dei caduti».

Carlo Ferraro

Un lettore ci scrive:

«Non molto tempo fa ho letto sui giornali che con il '79 sarebbe stato vietato fumare davanti alle telecamere durante le trasmissioni.

«La sera del 4 gennaio, a "Tribuna politica", qualche onorevole fumava. Com'è?».

Enrico Borsai

Corsie riservate per le ambulanze

Una corsia riservata alle ambulanze sul cavalcavia di corso Regio Parco: è quanto propone l'on. Costamagna per consentire ai mezzi di soccorso di raggiungere le Molinette senza rimanere intrappolati nel traffico.

Il parlamentare dc affronta il problema in una interrogazione ai ministri della Sanità, Interno, Lavori Pubblici e delle Regioni, sottolineando

Un'iniziativa della giunta regionale

Giornali nella scuola

Un disegno di legge prevede l'acquisto, a spese della Regione, di un quotidiano e due periodici locali per ogni classe di scuola media inferiore e superiore - Costo: 750 milioni

Giornali nelle scuole. E' un'iniziativa della Regione che considera il quotidiano *«servizio di primaria utilità»* e non bene *«voluttuario di elite»*. Secondo questo principio il presidente Viglione ha presentato alla giunta, che lo ha approvato, un disegno di legge che ora dovrà essere discusso dal consiglio.

Esso prevede la diffusione dei principali quotidiani e periodici locali in 9513 classi di scuola media inferiore e superiore per la durata di tutto il prossimo anno scolastico: un quotidiano e due periodici locali ciascuna. Il costo, previsto in 750 milioni, graverà totalmente sulla Regione.

La scelta del quotidiano e dei due periodici è lasciata a ciascuna classe che deve adeguarsi comunque al principio dell'*«uso dell'informazione come strumento di educazione e diffusione della cultura locale»*.

L'iniziativa del presidente Viglione si basa sull'articolo 6 dello Statuto regionale che dice: *«La Regione riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, le decisioni e gli atti di rilevanza regionale e cura a tal fine l'istituzione di mezzi e strumenti idonei»*. Ma questi mezzi (bollettini, notiziari, fascicoli, dispense, libri) non sono sufficienti: la realtà della Regione la si vede soprattutto dal quotidiano e — sia pure in misura minore — dal periodico locale che la riferisce tutti i giorni e tenta di interpretarla.

In [illegible]: il quotidiano diventa, nella scuola, lo strumento di quella materia, educazione civica, che non si può imparare soltanto sui libri di testo, sia pure di egregi autori.

L'iniziativa della Regione, dice il presidente Viglione che l'ha proposta, *«è particolarmente opportuna ove si consideri che i moderni programmi educativi prevedono un utile e adeguato collegamento con le realtà locali, anzitutto nel vastissimo campo culturale, ciò che comprende non solo la cultura in senso stretto, ma i campi delle tradizioni, abitudini, di quel modo di vivere aderente alla peculiarità delle tradizioni locali»*.

Il peso maggiore per il coordinamento di questa attività graverà sul Servizio stampa della Regione il cui dirigente, Roberto Salvio, fa un parallelo con l'analoga iniziativa presa dalla Provincia autonoma di Trento che ha avuto ottimi risultati.

«Ora — precisa — sarà *inizio in Piemonte l'iter di esame di questo disegno di legge che si spera possa tradursi in legge definitiva a tempi non lunghi, in modo che esso possa avere attuazione a partire dal prossimo anno scolastico. Ma sin d'ora è necessario sottolineare che la sua futura entrata in vigore richiederà una convinta adesione e un'attiva collaborazione da parte di tutto il mondo della scuola, insegnanti in primo luogo, per dare gli sperati frutti positivi»*.

La legge avrà durata provvisoria di un anno ma sarà certamente prorogata se i risultati dell'iniziativa saranno positivi.

■ Nella stessa seduta la giunta ha stanziato, su proposta dell'assessore Ferraris, contributi per l'agricoltura e foreste pari a 2 miliardi e 100 milioni così suddivisi: 612 milioni per alpeggio (gli interventi riguardano soprattutto la provincia di Cuneo); 795 milioni per indennità compensative; 580 milioni per l'elettrificazione montana e 132 milioni che serviranno quale integrazione di pratiche Feoga e per mutui di miglioramento fondiario.

50 milioni di speranza

Cinquanta milioni per aiutare i profughi del Vietnam è l'obiettivo che il Sermig (Servizio missionario giovani) si è proposto e che intende versare al Papa a fine anno. Qualcosa ha già raccolto, con la marcia della pace del 31 dicembre e con la cena del digiuno che organizza ogni settimana, il venerdì.

Senza appuntamenti di preghiera che cominciano verso le 18 e si concludono verso le 22: chi vi partecipa li autotassa come se andasse a cena.

Anche domani ci sarà questa «cena del digiuno», e non soltanto nella sede tradizionale della chiesetta dell'arcivescovado in via Arsenale angolo via Lascaris, ma anche in altre 77 località d'Italia tra cui Roma, Genova, Milano, Padova, Treviso, Aosta e, in Piemonte, Asti, Bra, Ovada, Orugliasco, Chieri, Moncalieri, Nichelino, Pinerolo, Pecetto, Trofarello, Cambiano.

L'invito questa volta è stato esteso a molte personalità: Andreotti, Pertini, Rognoni, Berlinguer, Craxi, Zaccagnini, e il sindaco Novelli: un *«incontro di restituzione per fare unità con i fratelli vietnamiti e riflettere insieme alla gente sulle varie torture che caratterizzano la nostra epoca»*.

La lettera firmata da Ernesto Olivero, dice: *«Ormai ci conosciamo da tempo: sapete che spesso diamo prima di avere; anche in questa occasione abbiamo destinato 10 milioni ai Vietnam senza averli, semplicemente sperando e ognuno di noi può essere per gli altri questa speranza»*.

Assalto al Banco di Roma in piazza Stampalia

Aggrediscono 2 guardie e fuggono con 10 milioni

La rapina alle 13,30 - I banditi disarmano i Cittadini dell'Ordine e terrorizzano, armi in pugno, 18 impiegati e dieci clienti - Altro fatto: irruzione in una ditta di corso Tazzoli, bottino undici milioni

Due bande di rapinatori hanno assalito ieri armi in pugno, a poche ore d'intervallo, l'ufficio cassa della Società tipografica piemontese, in corso Tazzoli 195, e l'agenzia del Banco di Roma, all'angolo di via Lanzo e piazza Stampalia. Il primo colpo, messo a segno da tre banditi verso le 10 del mattino, ha fruttato un bottino di oltre 11 milioni in contanti, destinati ai dipendenti come saldo-stipendio di dicembre; nel secondo assalto, dopo aver disarmato due guardie (una delle quali è stata anche ferita al capo), i rapinatori si sono impadroniti di circa 10 milioni custoditi nella cassaforte della banca.

Sono scattate trascorse le 10 quando i banditi entrano in azione nell'azienda di corso Tazzoli. L'ingresso della ditta non è sorvegliato. Dalla porticina laterale che conduce agli uffici fanno irruzione in tre: giovani, armati di pistole, due con il viso coperto da passamontagna di lana nera, il terzo mascherato con calzamaglia. All'interno dei locali si pianterreno lavora un gruppo di cinque impiegati, con il direttore Dino Costanzo, 48 anni, che racconta: *«Abbiamo visto all'improvviso tre figure con le armi in pugno. Uno si è avvicinato, ha ordinato di tirar fuori i soldi»*.

Mentre il bandito *«ripulisce»* questo ufficio, gli altri due complici salgono al primo piano e si dirigono verso l'ufficio cassa, facendosi indicare la strada dall'impiegata Ofelia Mancuso. Con una pistola puntata al fianco la donna li guida, tremante, fin dalla cassiera Maria Vaiffré, che viene costretta faccia al muro insieme con altre due colleghe del reparto contabilità. Pochi minuti per arraffare tutte le banconote contenute nella cassaforte; poi, dopo aver strappato i fili del telefono, i banditi fuggono a piedi in corso Tazzoli.

Giuseppe Cannillo

Tre ore più tardi (alle 13,20) avviene il secondo assalto all'agenzia del Banco di Roma, in piazza Stampalia, dove sono di guardia all'esterno due Cittadini dell'Ordine: Salvatore Drago, 38 anni, e Giuseppe Cannillo, 45 anni. E' quasi l'ora di chiusura. Due banditi, scesi da una «127», aggrediscono le guardie e riescono a disarmarle delle pistole, una 7,65 ed una 38 special: Giuseppe Cannillo, che tenta di reagire, viene colpito al volto con il calcio di una rivoltella, riportando ferite leggere (verranno in seguito al Martini avrà 10 giorni di prognosi). Subito dopo, spingendo gli ostaggi davanti a sé, i rapinatori fanno irruzione nei locali ed immobilizzano, sotto la minaccia di una pistola e, forse, di un mitra, 18 impiegati insieme con una decina di clienti.

Dal direttore Giuseppe Orosco, 37 anni, si fanno aprire la cassaforte; poi, saltato il bancone, uno dei due riempie di banconote il sacchetto che ha portato con sé. Racimolato tutto il bottino possibile, circa 10 milioni, i malviventi arretrano fino all'uscita e balzano sulla «127» guidata da un terzo complice; quando scatta l'allarme, dell'auto si sono già perse le tracce.

Fondo equo canone: incontro in Comune

Il Sindacato Unitario Nazionale Inquilini Assegnatari (Sunia) e il Sindacato Inquilini Case e Territorio (Sicet) con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, si sono incontrati con il consigliere delegato del Comune al problema della casa, Migliano. Tema dell'incontro: la gestione del fondo sociale previsto dalla legge dell'equo canone per gli inquilini più bisognosi.

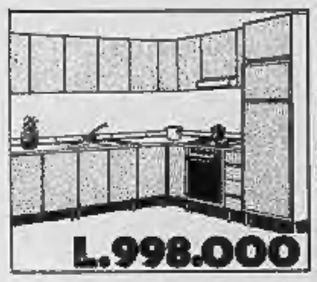
In un comunicato, le organizzazioni hanno indicato alcuni presupposti *«irrinunciabili»*: *«Necessità di una gestione del fondo integrata con gli altri interventi sociali del Comune; decentramento sia della fase istruttoria che dell'erogazione ai consigli circoscrizionali, precisando ruoli e funzioni delle unità locali; informazione democratica e capillare della cittadinanza in collaborazione con le forze sindacali sociali e politiche democratiche sui contenuti, le modalità di gestione e di accesso al fondo sociale»*.

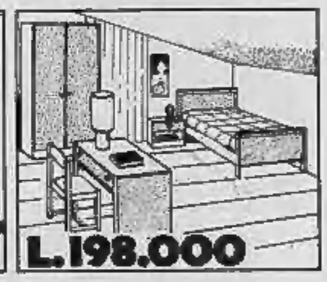
«Quale terza via?» — Nella sala del Collegio San Giuseppe (via San Francesco da Paola ang. via Andrea Doria) si svolgerà domenica, ore 9,30, un dibattito su «Quale terza via?», presieduto da Bruno Alberton.

META' PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti dal 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camera moderne, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!


L.998.000


L.198.000

SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 144
V. LANINO 9 (P. PALAZZO)
CUCINE - V. COTTOLENGO 3
RIVOLI - STR. AVIGLIANA KM. 17

L'assalto alla radio romana

Sdegno per le donne aggredite dai fascisti

La solidarietà è stata espressa dai sindacati, dall'Udi, dai partiti socialista e comunista

Sdegno e [illegible] per l'aggressione fascista alla radio privata romana «Città Futura» sono stati espressi ieri da organizzazioni sindacali, movimenti femminili e forze politiche.

La Federazione torinese Cgil, Cisl e Uil, in un comunicato, invita tutti i lavoratori *«a mobilitarsi anche con veri momenti di lotta sul posto di lavoro, tutti uniti per respingere la violenza fascista»*. Dopo aver stigmatizzato l'attentato *«firmato dai neofascisti, che ci riporta ancora una volta a dover fare i conti con la violenza organizzata contro la democrazia, le istituzioni e gli interessi dei lavoratori»*, Cgil, Cisl e Uil affermano: *«Oggi più di ieri, compito dei cittadini democratici e dello Stato, è condannare ogni atto di violenza, da qualsiasi parte esso provenga, tanto più quando la violenza disprezza la vita di semplici cittadini»*.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil-Scuola invitano i lavoratori *«ad assemblee sui luoghi di lavoro ricorrendo anche — su decisione delle sezioni sindacali — a forme di sciopero articolato»*.

Condanna del *«feroce episodio»* e solidarietà *«alle donne gravemente colpite nell'attentato fascista»* sono espresse dall'Unione Donne Italiane: *«La nostra risposta non può essere che una volontà di lotta per respingere la provocazione fascista e ogni violenza che può restringere spazi di libertà e di espressione. Colpire una radio dalla quale alcune donne stavano trasmettendo ha infatti anche questo significato intimidatorio»*.

Secondo l'Intercategoriale Donne Cgil, Cisl e Uil *«la dinamica dell'attentato è tale da farci ritenere che fosse diretto proprio a colpire un gruppo di donne»*. Afferma: *«Questa violenza avviene in un momento in cui più forte è l'attacco da parte di gerarchie ecclesiastiche e forze conservatrici e reazionarie contro le lotte e le conquiste di noi donne, in particolare contro la legge sull'aborto e il diritto di ogni donna a decidere»*.

Anche il Coordinamento femminile provinciale del partito socialista sottolinea *«la vile aggressione fascista avvenuta, non a caso, mentre si dibatte il problema dell'aborto che coinvolge in modo drammatico la donna»*.

Sdegno e solidarietà sono stati espressi dal presidente della Provincia Salvetti e da tutte le forze politiche. La Federazione torinese del partito comunista, denunciando *«la barbarie di un'aggressione che vuol colpire con la democrazia i movimenti delle donne, chiama alla mobilitazione e alla vigilanza contro il terrorismo donne e lavoratori nelle fabbriche, nelle scuole e nei luoghi di lavoro»*.

Autonomie locali convegno dell'Anci

Sul tema *«La riforma del sistema delle autonomie nella realtà del Piemonte»* l'Anci (Associazione fra i comuni italiani) convoca un'assemblea sabato alle 9,30 alla Galleria d'Arte Moderna. Questo il programma dei lavori: ore 9, saluto del presidente della Regione, Viglione; ore 9,30 relazione del presidente dell'Anci Giorgio Santilli; ore 10 comunicazioni dei responsabili del settore enti locali dei partiti; ore 12 conclusioni del presidente nazionale, sen. Ripamonti.

Hanno ascoltato la requisitoria masticando chewing-gum

Per i 5 assassini dell'orefice di via Reni il p.m. ha proposto pene da 26 a 16 anni

La più grave per l'organizzatore della rapina, un adulto, che mandò allo sbaraglio quattro adolescenti - Per i complici minori (fornirono l'automobile e le armi) da sette a tre anni

Omero Burtini, Carmelo Di Tavi, Danilo Careddu e Ronco

Giocano a fare i «duri» questi ragazzi di barriera che hanno confessato di aver ucciso l'orefice di via Guido Reni Michele Bruno nel corso di una rapina fallita proprio perché uno di loro preso dalla paura lasciò partire il colpo mortale. In mezzo c'è il loro «capo», Omero Burtini il quale è accusato di aver organizzato l'aggressione al Bruno mandando allo sbaraglio la «truppa» formata da Carmelo Di Tavi, Ettore Ronco, Danilo Careddu, Pierino Solimeno, il fratello Bruno Burtini, e Giovanni Presi, ragazzi che all'epoca del fatto (5 dicembre '75) avevano tra i 15 ed i 20 anni.

Masticando gomma americana, ogni tanto biascicandosi qualche parola hanno ascoltato l'implacabile ricostruzione del delitto e della giornata fatta dal patrono di parte civile avv. Ciro Elia Piume. Poi nel pomeriggio non hanno battuto ciglio alle parole altrettanto di fuoco del pubblico ministero Barbaro e la loro impassibilità non è stata scossa nemmeno dalla durezza delle pene richieste.

Ossia: 26 anni di reclusione per Omero Burtini l'ideatore e come abbiamo detto organizzatore della rapina; 24 anni per Di Tavi (che materialmente uccise l'orefice) e Careddu; 20 anni per Ronco, 16 per Bruno Burtini, 7 per Solimeno che partecipò soltanto al furto della vettura usata dai rapinatori e all'ultimo momento fu allontanato perché non riscuoteva la fiducia del «capo».

Tre anni e quattro mesi a Vincenzo Brizzi e Salvatore Gagliardo imputati di aver fornito alla banda le armi usate dagli assassini (una pistola ed una rivoltella). Chiesta invece l'assoluzione di Antonio Oleo che suggerì al Di Tavi di fuggire quando la polizia andò per arrestarlo. Dopo la requisitoria hanno preso la parola i primi difensori e cioè l'avv. Alcara e l'avv. Vighetti per il Gagliardo e il Brizzi. Ha pure parlato l'avv. Bracco che difende con l'avv. Adriani il Solimeno. Oggi il processo subisce una pausa, riprenderà domani, probabilmente sabato e finirà con la sentenza martedì prossimo.

■ E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo in prima sezione del tribunale contro Franca Musi, 23 anni, e Giuseppe Foriano, 33 anni, via Perrone 2, imputati di porto e detenzione di ordigni esplosivi, candelotti di dinamite, che la sera del 18 gennaio scorso i due avrebbero voluti utilizzare per un attentato alla caserma dei carabinieri della stazione Vanchiglia. Franca Musi fu arrestata sul luogo del fallito attentato mentre il complice riuscì a fuggire a bordo di una «Mini Minor» rubata e fu poi identificato nel tabaccaio di via Garibaldi 53 bis, Giuseppe Foriano, amico della Musi.

Entrambi i carabinieri che quella sera avevano notato i frequenti passaggi della «Mini» intorno alla stazione Vanchiglia e alla attigua sede della democrazia cristiana, hanno riconosciuto il Foriano.

Franca Musi non si è presentata in udienza perché ammalata. Una visita fiscale ordinata dal tribunale al professor Balma Bolcini ha confermato le cattive condizioni di salute della Musi e il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

I genitori non hanno ritirato i bimbi?

Nella polemica sull'epatite virale alla «Parini» è intervenuta ieri anche la direzione didattica della scuola, smentendo che *«genitori inferociti siano venuti a ritirare i figli e che intendono non mandarli più a lezione»*. La direzione didattica smentisce inoltre che nella Parini si riscontri sia il caso e i pidocchi *«ordinaria amministrazione»*.

Telefono ecologico in Provincia: 533966

Telefono ecologico per la Provincia di Torino. Dal 1° febbraio le amministrazioni comunali, ma anche i privati cittadini, che vengano a conoscenza di una situazione di inquinamento ambientale avranno a disposizione una linea telefonica (n. 533966) per denunciare il fatto all'apposito Servizio di protezione ambiente.

«L'esperienza trascorsa — dice l'assessore Penoglio — *ha dimostrato che un più diretto collegamento tra noi ed i Comuni semplifica la soluzione di tanti problemi o dubbi di interpretazione»*.

Il telefono ecologico funzionerà anche al sabato e alla domenica.

Per la FIERA del BIANCO
prezzi più buoni e sempre la qualità
WOLMER
Via Saluzzo 68
Tel. 774656

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti da voi i migliori tecnici tv buonanno colori. Ore 8-22 anche festivi

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni
Cadena 4 x 5 in velour di qualità ed in colori assortiti: L. 59.000. Pagabile giapponesi lire 13.000 al mese. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Arti Nove, via Duchessa Jolanda 3.

TV videosoccorso TV Assistenza TV Tel.732.881
730 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero 8-22.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. 518.064.

«E' nato il tuo nuovo modo di arredare»
Creato arredamenti, in strada Torino 43, Leini. Sono esposte le firme più prestigiose del mobile.

TV soccorso TV 399.929 Videocolor 355.782
Interventi immediati bianco nero colori, diserno servizi, fermo 8-22.

Trapuntini - sacchi a pelo in vero piumino oca
Calzaturini leggeri - produzione propria. Torino, via Veronese 113, tel. 259.0346.

Uova 850 polli 1150
Ippovitale offerta della casalina di strada Cuneo 31 (3° a destra del c. Allamano, tel. 791.007). Approfittatene subito!

Lux. Mol il casamico via Sistaper 8 tel. 732.290
Letti in stock, tappezzati, arredi bagni, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Emorroidi
Cicatrizzazione radicale con metodi. Casa di Cura Berolini corso Francia 47 Torino tel. 447.2222.

Consegna in 24 ore cornici confezionate e su misura
Lavorazione artigiana specializzata. Chiumeo, via C. Battisti 19.

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI 118 | TORINO TEL. 335.85.26
SALDI
FACILITIAMO IL PAGAMENTO

CHIESASPORT
SALDI
DI FINE STAGIONE

PELLICCERIA
Marmotta T. 390.000
Opossum A. [illegible]
Lupo 590.000
Visone C. 790.000
Volpe rossa 1.100.000
Cottone selvaggio 980.000
Castorino 390.000
Lupin 60.000

PELLE E RENNA
Giubbino pelle [illegible]
Giubbino renna 49.000
Spaccatello pelle 90.000
Giacca pelle 65.000
Montoni 95.000

SKI
Rossignol AT 340 139.000
Atomic 70.000
Mares 50.000
Kastle 73.000
Dynastar [illegible]

SCARPONI
San Marco 32.000
Garmont 29.000
Lange 42.000
Doposki da L. 15.000
Battagion da L. 5.900

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Giacche a vento 19.000
Pantaloni lastex 19.000

CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383

L'occasione da non perdere
PER CHIUSURA DEFINITIVA al 31-1-79
Nei locali della Generalmoda
EX CAESAR
Via Bazzi 4 angolo corso XI Febbraio
TORINO (dietro Porta Palazzo)
Vendita di migliaia di capi di abbigliamento a prezzi di perizia
Per acquisti non occorre nessuna tessera

l'uomo
SALDI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Via S. Teresa 19 - Tel. 545.194 TORINO

SALDI SALDI
CON SCONTI reali del 60/70%
NELLE pelliccerie FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.450
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI S.p.A.
Largo Giachino 11, tel. 213.537 - 252.966 - 217.971

La battaglia per Stefania è già cominciata

Due donne avvocato hanno aperto le ostilità - A nome di Franca Ballerini chiedono «più contatti della bimba con la madre» - Ma Francesco Magliacani è deciso a tenersi la nipotina

Non c'è tregua per Franca Ballerini: la battaglia per la totale riabilitazione dei suoi diritti offesi continua. Dopo il riconoscimento dell'innocenza e in attesa di ciò che dirà la Cassazione (tra un paio d'anni almeno) sono la necessità di ricostruire lo schedario dei sentimenti sconvolto un certo giorno di due anni fa quando la donna disse che la figlia non era del marito ucciso ma dell'amante condannato all'ergastolo.

Niente di più crudele poteva toccare alla bimba, già in grado di percepire la dimensione del dramma in cui l'avevano coinvolta gli adulti i quali, gridando il loro amore per lei, finivano per aprire squarci irrimediabili nello scudo delle private bugie che fino allora avevano preservato la serenità di Stefania.

Ma quello non era che il presagio di una tempesta ben più impetuosa entrata nel vivo ieri e destinata a durare parecchio in futuro con rovesci di impietoso sadismo. Perché nel gioco dei diritti reclamati in nome del sentimento e delle esigenze affettive ci si butteranno tutti, noi compresi per dovere di cronaca.

Dopo le vicende della madre ecco montare la [illegible] su Stefania. E' giusto che i nonni dal quali praticamente è stata allevata con infinito amore?

Stefania Magliacani fotografata nella casa dei nonni

La prima mossa sulla scacchiera degli affetti l'ha fatta la madre. Ed è di nuovo strategia di avvocati, questa volta donne. Ieri per Franca Ballerini l'avvocato Paola De Benedetti ha chiesto la revoca della tutela di Stefania essendo ormai la madre libera.

E' l'inizio di quell'*iter* che potrebbe togliere la bimba affidata ai nonni ma del problema dell'affidamento si parlerà più tardi. Infatti sempre l'avvocato ha scritto a «nonno» Magliacani una lettera in cui si dice che la «la signora» non intende per il momento sottrargli Stefania *«per non sottoporla a mutamenti di ambiente e di abitudini»* che potrebbero nuocerle in quanto *«la signora desidera che la figlia abbia il più possibile serena»*. Chiede piuttosto, la Ballerini, *«maggiori contatti e partecipazione ai problemi e alla vita della figlia perché la bimba possa ricuperare un giusto equilibrio affettivo»*.

Francesco Magliacani, da parte sua, non cesserà di battersi per tenersi la bimba: *«Anche se non è figlia di Fulvio noi le vogliamo troppo bene»* ribatte ed ha chiesto all'avv. Bianca Guidetti Serra di difenderlo in questa delicata fase. p. p. b.

Un piano per Torino

L'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) ha organizzato per domani, ore 15, in via Giolitti 1, una tavola rotonda sul primo programma pluriennale di attuazione di Torino. Interverranno le forze politiche presenti in Consiglio comunale, organizzazioni di categoria, sindacati ed esponenti della Regione.

Convegno ad Orbassano

Quando i vigili sono agenti ps?

Incontro mercoledì fra rappresentanti di 57 comuni - «Non siamo diversi dalla polizia»

Mercoledì 17 alle ore 20,30 nella sala del cinema parrocchiale in via Cesare Battisti 11 ad Orbassano, i vigili urbani dei Comuni della prima e seconda cintura di Torino e quelli di Susa, Ivrea e Bardonecchia (per un totale di 57 centri), si riuniranno a convegno per discutere il problema della loro qualifica di agenti di pubblica sicurezza.

I vigili delegati all'organizzazione della manifestazione dicono: «*Intendiamo discutere a livello regionale un tema che si trascina da anni e che, in questi ultimi tempi, si è particolarmente acuito sfociando in numerose manifestazioni di protesta e di sciopero come quello attuato dai nostri colleghi di Moncalieri che chiedono l'indennità di ps. La nostra azione vuole essere un richiamo all'autorità di governo affinché venga definito in modo chiaro ed esplicito la posizione giuridica del vigile urbano*».

Ed ecco quanto si legge in un documento che sarà oggetto di dibattito durante l'assemblea: «*La sesta sezione della corte di Cassazione ha stabilito che i vigili urbani siano da ritenere investiti, in forza dei regolamenti comunali e dell'articolo 221 del codice di procedura penale, di funzione primaria di polizia di sicurezza e di polizia giudiziaria e come tali tenuti ad operare nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica e della lotta contro la criminalità, non in posizione sussidiaria bensì in concorso con le altre forze di polizia*».

Ed ancora: «*Anche il pretore di Pinerolo, in una sentenza del 28 novembre '77, afferma: "Sotto il profilo delle attribuzioni, non ci è alcuna diversità tra carabinieri, agenti del corpo di polizia e vigili urbani in relazione all'ex articolo 34 della legge 898 del 1967, in quanto tutti, come ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, tendono al mantenimento dell'ordine pubblico*"».

I delegati ricordano che i vigili urbani vengono chiamati sempre ad espletare il servizio di ordine pubblico e di sicurezza, oltre alle normali incombenze di polizia giudiziaria e quindi sempre ai maggiori rischi (comizi, cortei, incontri agonistici, manifestazioni varie, sgombero coatto di case abusivamente occupate ecc.) ed altre operazioni in concorso con le altre forze di polizia: «*E' provato che le qualifiche, oltre a mettere in risalto il diverso stato giuridico degli agenti di polizia municipale rispetto agli altri, comportano in chi le riveste qualificate prestazioni, non solo gravose e pericolose fiveduti il tributo di sangue che i vigili urbani danno in difesa della collettività ma anche molto impegnative ed estremamente rischiose. Se le cose stanno così si domandiamo: siamo o no agenti di pubblica sicurezza? Se lo siamo è giusto che ci venga corrisposta la relativa indennità*».

Intanto anche l'Un. Si. Au. (il sindacato autonomo di polizia municipale) contesta il tentativo di privare i vigili urbani della possibilità di ottenere l'indennità prevista dalla legge per gli ufficiali ed agenti di p. s. «*Mettere in forse questa qualifica (che ci portiamo appresso fin dal 1807)* — è detto in un comunicato — *non aiuta certo lo svolgimento dei nostri compiti. Inoltre il codice penale afferma che la pubblica sicurezza cura l'osservanza di leggi e regolamenti dello Stato, delle Province e dei Comuni, nonché delle ordinanze; e i vigili urbani, che altro fanno?*».

Nel parco della Pellerina spaventosa avventura per una ragazza

Fidanzati sono aggrediti: lui è rinchiuso nel bagagliaio, lei violentata da 2 in auto

I banditi si sono anche fatti consegnare la sua pelliccia - Altro fatto: una «riunione di famiglia» per nascondere il cadavere della giovane strozzata dal sedicenne e gettata nel Po

Una coppia di fidanzati è stata rapinata da due banditi che, prima di fuggire, hanno violentato la ragazza. E' capitato l'altra sera alla Pellerina.

La giovane, S.C. di 22 anni, era ferma in macchina con Antonio Adamo, di 23 anni, da Striano (Napoli), abitante in via Pio VII 142. Verso le 21,30 due sconosciuti, armati di pistola e mascherati, hanno spalancato di colpo le portiere dell'auto, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare, dalla giovane, la pelliccia e un borsellino con cinquemila lire e dal fidanzato il portafogli con pochi spiccioli e la patente.

Non soddisfatti del bottino, i malviventi hanno fatto scendere l'Adamo dal posto di guida e lo hanno rinchiuso nel portabagagli; poi hanno violentato la ragazza. Più tardi la S.C. è stata medicata al Maria Vittoria per escoriazioni e abrasioni al ventre, guaribili in una settimana.

Non è la prima volta che la «banda del baule» compie simili imprese. Lunedì sera sempre nel parco della Pellerina, i due banditi, mascherati e armati di pistola, avevano aggredito un'altra coppia. A.S. di 19 anni, e Battista Malas, di 27, che stavano chiacchierando in auto. Dopo averli rapinati del denaro (una modesta somma) avevano rinchiuso il Malas nel portabagagli della vettura e abusato della ragazza. Poi si erano dati alla fuga lasciandoli legati e imbavagliati.

● Per decidere su come trattare del cadavere di Daniela Arrigo, strangolata la settimana scorsa in una cameretta di via Sommariva e poi gettata nelle acque del Po, c'è stata una riunione di famiglia? Questo il sospetto dei funzionari della «mobile» che indagano senza sosta sul delitto. Il magistrato per chiarirlo interroga oggi per l'ennesima volta i tre indiziati, Giuseppe Sanfilippo, 16 anni, che ha parzialmente confessato il delitto, Salvatore Sciandà, convivente della vittima e accusato di concorso in omicidio, e Vincenzo Lo Bianco, zio del minorenne.

Secondo le testimonianze raccolte e le ammissioni, frammentarie del ragazzo nella cameretta c'erano almeno cinque persone di cui tre già fermate. Perché si riunirono? La «mobile» sostiene che furono chiamate da Giuseppe Sanfilippo, quando si rese conto di avere ucciso, dopo l'incontro, la convivente del suo migliore amico, Salvatore Sciandà.

I cinque studiarono a lungo come togliere dagli impicci il minore e il proprietario della stanza, lo Sciandà, e alla fine decisero di portare il corpo fino al Po e di gettarlo in acqua. Quest'ipotesi contiene però una contraddizione. Perché si sono dimenticati di far sparire anche gli indumenti e gli anellini che la vittima indossava prima di morire, trovati il giorno dopo dalla polizia?

Vincenzo Lo Bianco, zio del minore e abitante nella stessa casa dove è avvenuto il delitto, sembra sia al centro dell'inchiesta, perché avrebbe «*molti particolari utili alle indagini*». Non si esclude che sia stato lui a convocare tutti nella cameretta per decidere ed è sicuro che ha deliberatamente fornito un alibi falso al nipote. Ha detto che quella notte era con lui a giocare a carte, ma è stato smentito da un testimone che ha precisato: «*E' vero, hanno giocato a carte. Ma il giorno dopo, mercoledì sera*».

Ivrea: presa una banda di ladri

Mario Frigiolini, Mariolino Carai e Mario Vizzini sono stati arrestati dai carabinieri

Tre persone sono finite in carcere a Ivrea accusate di una lunga serie di furti; altre due sono state invece denunciate a piede libero. I carabinieri che hanno compiuto l'azione ritengono di aver sgominato una banda che negli ultimi mesi si era resa responsabile di numerose imprese: furti di auto e auto, in locali pubblici, e scippi. I militi hanno recuperato refurtiva per una decina di milioni oltre a due auto che erano state rubate a Tranquillo Peinato, a Ivrea, e a Giovanni Zarino, a Zimone. Gli inquirenti ritengono che l'operazione, tuttora in corso, possa portare ad altri positivi risultati.

I tre arrestati sono Mario Frigolini, 26 anni, di Bollengo, Mariolino Carai, 22 anni, di Ivrea, e Mario Vizzini, 20 anni, abitanti in Frazione Rodallo di Caluso. Dopo essere stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica a Ivrea dott. Gumina, alla presenza degli avvocati Coda, D'Alessandro e Stratta, sono stati rinchiusi nel carcere di Vercelli. Le altre due persone fermate e poi rimesse in libertà provvisoria sono Giorgio Pard, 27 anni, di Ivrea, che sarebbe pure coinvolto, ma in minima parte, in alcuni furti, e Pietro Recifi, 23 anni, di Bollengo, nella cui abitazione (come in quella del Frigiolini) i carabinieri hanno rinvenuto diversa refurtiva. Per quest'ultimo l'accusa è di ricettazione.

La scelta di tre ex dipendenti

Pensionati lavorano gratis per il Comune

Voto del Consiglio contro la violenza fascista

Ormai in pensione lavoreranno lo stesso per il Comune, ma gratis. E' la scelta di tre dipendenti municipali: Vincenzo Busolli, già vice segretario generale che collaborerà con l'assessore al Decentramento; Carlo Stolfi, già direttore dell'ex servizio Imposte di consumo che diverrà consulente all'Economato; Otello Moretti, già ragioniere principale, che verrà distaccato presso l'assessorato al Lavoro.

Tre esempi di buona volontà, dal momento in cui il comune ha scarsa disponibilità di personale. Ma ieri le delibere sono state rinviate in commissione per un ulteriore approfondimento.

Questa l'unica nota diversa in un Consiglio comunale dedicato all'ordinaria amministrazione, reso vivace al termine, da due ordini del giorno contro la riemergente violenza fascista.

Il primo presentato dalla dc, poi firmato da tutti i gruppi, ha stigmatizzato «l'aggressione» di un gruppo di giovani dell'estrema destra alla *Gazzetta del Popolo*. Sono intervenute tutte le forze politiche (Canu, dp; Coconello e Leo, dc; Alfano, pci; Segre, psi; Altamura, pli), unanimi, ad esclusione dei msi Bodendo, nella solidarietà con i lavoratori del quotidiano di corso Valdocco.

Parole dure anche contro la «*barbarie fascista*» che ha ferito alcune donne della sede romana di «*Radio città futura*», poi altri due ordini del giorno: sui problemi dell'Università e per far ottenere a Torino la sezione staccata dell'istituendo Tribunale militare d'Appello. «*Tenuto conto del maggior numero di procedimenti penali trattati dal nostro Tribunale militare*».

Al termine della seduta, il Consiglio ha nominato un nuovo vice segretario generale — Albino Favetto, già capo ripartizione urbanistica — e l'ingegnere capo municipale, Francesco Sibilla.

San Salvario Valentino — Il presidente Del Mastro ha convocato il consiglio di circoscrizione, in seduta straordinaria, domani alle 20,30 in via Campana 28.

La selvaggia rissa di Capodanno in un dancing

Rivarolo: altri tre arrestati per le botte ai carabinieri

In totale sono così salite a dieci le persone già finite in carcere Roventi proteste con volantini anonimi distribuiti al mercato

Sebastiano Repoli Aiello e Agostino Lupia sono accusati d'aver preso parte al "pestaggio"

Sebastiano Aiello, 21 anni; Agostino Lupia, pure carrozziere; e Agostino La Rocca, di 27, tutti abitanti a Feletto, sono stati arrestati ieri a Rivarolo per l'aggressione dei due carabinieri, avvenuta nel pomeriggio di Capodanno.

Nella discoteca «Xenon» di via Reineri 8, gestita dai coniugi Fabrizia Galvani e Olschino Affini, di Tonco d'Asti, un brigadiere e un carabiniere da poco assegnati alla stazione di Rivarolo, erano stati duramente picchiati da un gruppo di giovani.

Durante un servizio di controllo dei presenti in sala (il locale è spesso frequentato da giovani di età inferiore ai 16 anni), una ragazza si è rifiutata di fornire le proprie generalità ed è stata trattenuta (invitata dai carabinieri a seguirli) in caserma. Nacque una discussione e alcuni giovani ne approfittarono per colpire i carabinieri.

In un primo momento vennero identificati e arrestati i fratelli Mario e Domenico Berri di Rivarolo e Nicola Vescio di Feletto. Successivamente quattro persone della famiglia dei Berri vennero fermate e rilasciate dal pretore che concesse loro la libertà provvisoria. Ieri pomeriggio è stata la volta dei tre arrestati di Feletto. Il dott. Pietro Fornace, dopo l'interrogatorio in pretura, ha confermato l'arresto facendo rinchiudere i tre giovani nelle camere di sicurezza di Rivara e Rivarolo, in attesa di farli proseguire per il carcere di Torino.

Inoltre il magistrato ha trasmesso gli atti al procuratore della Repubblica di Torino, per competenza.

★ Il pretore di Rivarolo, dott. Fornace, ha rinviato ieri tredici udienze già fissate a ruolo. Il rinvio è stato provocato dalla mancata assegnazione di un cancelliere. A Rivarolo era stato inviato provvisoriamente un cancelliere della pretura di Lanzo. Dal 2 gennaio questi è rientrato nella propria sede e la pretura s'è trovata senza cancelliere.

Volpiano: tre feriti in un grave scontro

Circa venti macchine e un'autocisterna sono state coinvolte in un grave incidente stradale accaduto in via Torino 107, a tre chilometri da Volpiano: due studenti universitari e un uomo di 50 anni sono ricoverati (i primi due al Maria Adelaide, il terzo al Martini Nuovo) con fratture multiple.

All'origine dell'incidente è stato lo scontro frontale, probabilmente causato dal ghiaccio, tra la «126» blu occupata da Antonio Cagna Valino e Marino Furbatto, entrambi ventiduenni, Volpiano, in via Trieste 55 e via Brandizzo 43, e la «131 Fiat» di Giulio Liuzani, 50 anni, Collegno, via Bardonecchia 1, che ha catapultato la piccola utilitaria nel fossato vicino alla carreggiata; la cattiva aderenza dei pneumatici sull'asfalto ghiacciato ha prodotto poi una serie di tamponamenti a catena, in cui sono rimaste coinvolte numerose vetture provenienti da Torino e da Volpiano.

L'incidente ha avuto il suo epilogo quando già sul posto erano giunti i vigili del fuoco ed i carabinieri: un'autocisterna con rimorchio carica di benzina, in prossimità dell'ingorgo di auto, non è riuscita a fermarsi ed è finita fuori strada.

Mercato del lavoro Polemica a Settimo

La sede della Società Operaia di Settimo in via Matteotti è il luogo adatto a ospitare le chiamate pubbliche dei disoccupati? Il direttore dell'ufficio di collocamento dice di no, i rappresentanti sindacali della commissione comunale sono di parere contrario. La divergenza è questa: la centenaria casa si riposa e o no una sede «politica», visto che ospita, oltre alla camera del lavoro, al piano superiore, anche la sezione del pci e del psi? Tra le due parti è in corso un braccio di ferro e, in certo senso, il sindaco Cravero è chiamato a fare da arbitro.

Da circa un mese il «mercato del lavoro» si svolge ogni giovedì nell'aula consiliare del municipio, non la sala sita dal primo appello, si è dimostrata insufficiente a capitare tutti quelli che vorrebbero entrare. I disoccupati in Settimo sono 1550: si accalcano, allora, lungo la scala e nel corridoio del comune ed è difficile udire la voce del direttore del collocamento, Manente, che offre i pochi posti disponibili. Altrettanto difficoltoso, poi, fendere il muro delle persone, pigiate come sardine, e consegnare il cartellino rosa al tavolo del controllo.

Nella commissione comunale per il collocamento, formata oltre che dallo stesso Manente, da sette sindacalisti e da tre rappresentanti degli imprenditori, si è posto il problema di una nuova sede: i sindacalisti avrebbero voluto chiedere al Comune, che lo affitta per due milioni all'anno, il salone della Società Operaia, ma il direttore del collocamento, Manente, si è opposto suggerendo la biblioteca comunale o una palestra scolastica. Sul tavolo del sindaco è arrivata così, qualche giorno fa, una lettera che chiede genericamente una nuova sede per la chiamata del giovedì.

Che farà ora il sindaco? Sembra che non ci sia altra soluzione che la casa del popolo. La biblioteca da parecchi mesi è infatti chiusa a ogni manifestazione e la sala al primo piano è stata trasformata in aula-ricerche per gli studenti. Il comune, proprio perché non ha altri locali per riunioni, ha affittato il salone della Società Operaia e i locali del Circolo Richiardi.

Pare che il direttore Manente, piuttosto che trasferirsi alla Casa del popolo, inalata per continuare la chiamata nella sede municipale. «*Non capisco* — dice il sindacalista Erminio Villaschi — *l'ostinazione del direttore dell'ufficio di collocamento. Alla casa del popolo non si distribuiscono milioni, ma solo qualche posto di lavoro alla settimana. I più purtroppo vanno via a mani vuote e con la rabbia in corpo*».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 31 Uhf) — **Film:** 20 «Revak lo schiavo di Cartagine»; 0,40 «Sfida al diavolo». **Programmi:** 13 Chiedetelo a Nando; 12 Speciale casa; 18,30 Giochi della gioventù; 19,30 e 23,30 Tv giornale; 24 Tu hai paura?

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Il nemico pubblico numero uno»; 19 «Michelino Cucchiarella»; 20,30 «Luce nelle tenebre».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18 Per i più piccini: 18,25 Il nostro cabaret; 20,05 Musica con noi; 20,40 Notiziario; 21,45 Un'ora con voi.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «Corte marziale»; 8,30 «Ad ogni costo»; 10 «Pelle di spia»; 20,30 «Anche gli eroi piangono»; 2,30 «L'avventuriero dello spazio»; 4 «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 5,45 «Fiamme sul Far West». **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 18,20 - 19,15 - 0,20 flash; 18,10 Medicina oggi; 22,30 Fuori scena; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «I forzati del piacere». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di musica; 21 Spazio aperto; 23 Il paciugo.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 12,10 «I sette samurai»; 19,30 «Il medico della mutua»; 22 «Il principe del circo». **Programmi:** 11,30 Aperitivo; 18 Matematica; 21,45 Flash.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Le bugie nel mio letto»; 12 «Assassinio sul palco»; 14 «Laccio rosso»; 18 «Notti di bivacco»; 20,30 «Il grande campione»; 8,30 «Il medico della mutua». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Filmacuola «La carrozza d'oro»; 16 Uomo contro tutto; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Calcio nudo; 22 Obiettivo Torino; 23,15 e 24 telefilm; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Il tesoro del Bengala»; 13 «Il mostruoso dr. Cremen»; 15,30 «La professione della signora Warren»; 17,30 «Paradiso nero»; 22 «Le bambole del desiderio»; 24 «La ballata dei fantasmi». **Programmi:** 14,30 Cartoni animati; 19 Pop rock & soul; 21,30 Star on ice.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 22,30 «L'aquila a due teste». **Programmi:** 18 Documentario: La Danimarca; 19,25 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20,30 Dove andiamo a sciare; 22 Superclassifica show.

Tele Radio City (63-64-67 Uhf) — **Film:** ore 12,45 e 0,15. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 15 Minicaccia al campione; 17,15 Videoshow; 20,30 Col cuore in gola; 21,45 Rubacuori; 24 Strip di mezzanotte.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Lucio, Sant'Onorato, Sant'Ortensio. **Domani:** Santissimi Maurizio e Celestino, Santa Tatiana.

VOLPIANO — Una gara di pesca alla trota è stata organizzata per il 4 febbraio al lago «La Lenza».

CASELLE — La Pro Loco non ha più spazio: le è stata tolta una delle due sale che occupava dal '65 a pianterreno e al primo piano di una stabile in via Cravero 51, che deve essere adibita a ufficio del Saub. La decisione è del Comune, proprietario dell'ufficio che fu sede della Cassa di Risparmio, il quale per ora non ha fatto richiesta dell'altro locale: «*ma è quasi scontato che dovremo andarcene* — dice Silvio Fassera, presidente della Pro Loco — *se, come pensiamo, sarà istituito entro giugno il poliambulatorio*». Il Comune, da parte sua, si è impegnato a trovare una sede sostitutiva.

RIVOLI — Lorenzo Noia, 85 anni, via Giovoi 30, è morto ieri al Cto. Il 2 gennaio mentre era in un bar inciampava e cadeva a terra, riportando gravi fratture.

Seminario sul bambino — Si chiude stasera, ore 21 l'iniziativa Unicef. Nel salone del San Paolo (piazza San Carlo) conferenza del prof. Pavesio, primario del Regina Margherita su: «Attualità in tema di allergia nell'età pediatrica».

Centro Pasmanzio — Il Presidente della Repubblica ha concesso il suo patronato al Premio Letterario «Mario Pasmanzio» Edizione 1978. La cerimonia è prevista per marzo.

Movimento federalista — Domani, ore 21,15, via Schina 36, dibattito su: «*Il pci e l'Unità europea*». Introdurranno il segretario regionale piemontese del pci, prof. Bruno Ferrero e il segretario torinese del movimento prof. Lucio Levi.

Lotteria di Capodanno — Ripetiamo per i lettori i numeri dei cinque biglietti, venduti a Torino e provincia, vincenti 10 milioni alla lotteria di Capodanno: AQ 86613 - O 49270 - O 48936 - AR 89506 - AI 87761.

Nuova sede Inps

Dal 2 gennaio è aperta in corso Turati 19/7 la nuova sede Inps. Servirà i quartieri: Crocetta, S. Rita, S. Secondo, S. Paolo, Mirafiori, S. Salvario-Valentino, Nizza Millefonti e Lingotto-Mercati generali (questi ultimi due solo parzialmente). Inoltre, servirà i comuni di: Beinasco, Bruino, Cozzo, Giaveno, Orbassano, Reano, Rivalta, Sangano, Trana e Valgioie. Orario degli uffici dalle 8 alle 13 tutti i giorni tranne il sabato.

Alpignano: revocato sciopero in Comune

Lo sciopero dei dipendenti comunali di Alpignano è stato revocato: i delegati sindacali e la giunta, dopo un giorno di trattative, ieri sera hanno raggiunto un accordo. La dipendente Franca Mariano riprenderà servizio a tempo determinato, in attesa della ristrutturazione dell'organico del personale, il 15 gennaio prossimo; l'Amministrazione farà tutto il possibile per assumerla in ruolo definitivo a norma di legge, con tutti gli altri dipendenti precari non appena sarà possibile.

il Pardo
CLUB GINNICO D'AVANGUARDIA
Ambienti raffinati/Impianti modernissimi
Per Lui e Per Lei
PISCINE
PALESTRE
SAUNE
HATHA YOGA
GINNASTICA RITMICA

Al Pardo puoi...
NOVITA
Ai nuovi iscritti in omaggio due settimane di frequenza al centro yoga:
YANTRA CENTRO ARTISTICO FORMATIVO
HATHA YOGA - CHORE YOGA - GINNASTICA RITMICA
Torino via Accademia Albertina 31 - Tel. 832.406

1.850.000 COPIE - 7.500.000 LETTORI
Tutto Sanremo gli interpreti e le parole di tutte le canzoni in un inserto da staccare
Questa settimana su Sorrisi e Canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale fullcolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

Dal 18 gennaio troverai in edicola tutte le risposte sulla salute.

Gioiello Nazionale

Uno spettacolo immenso

DI AGATHA CHRISTIE

ASSASSINIO SUL NILO

Diretto da JOHN GILLERMAN

Studio RITZ

da undici settimane il più appassionante film di **I. BERGMAN**

Sinfonia d'Autunno

NON VIETATO

all'ORFEO: arriva con la magnifica EDWIGE una valanga di SEXY RISATE

la vergine, il toro e il capricorno

con OLGA BISERA

Il più bel giallo dell'anno all'Arlecchino

Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

OCCHI DI LAURA MARS

Si consiglia vedere il film dall'inizio

Astor

4ª settimana

Una nuova spettacolare avventura...

FORZA 10 DA NAVARONE

ROBERT SHAW HARRISON FORD BARBARA BACH EDWARD FOX e FRANCO NERO

Diretto da GUY HAMILTON

Ultimi

AMBROSIO

4ª settimana

Il grande successo comico di JOHNNY DORELLI

come perdere una moglie... e trovare un'amante...

con BARBARA BOUCHET

regia Pasquale F. Campanile

Vietato 14 anni

Ultimi

Augustus

2ª settimana

Una girandola di situazioni ultracomiche

PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

con RENATO POZZETTO MONICA VITTI JOHNNY DORELLI

ALICE ARNO

VI ASPETTA!

artisti erotic center

I DESIDERI EROTICI di CHRISTINE

Al cinema è stare in compagnia

al Vittoria

Un uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

MAGNUM 44 IL COMMISSARIO DI FERRO

JANET AGREN

STELVIO MASSI

all'IDEAL

E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: **ADRIANO CELENTANO** sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.

«Corriere della Sera»

Questo è il mio film

ADRIANO CELENTANO CLAUDIA MORI

Ciao Frankie

al Centrale d'Essai

un altro film di cui tutta Torino parlerà:

I più grandi attori del cinema internazionale riuniti con Sherlock Holmes per non risolvere il più scalcinato caso della più comica avventura "gialla"

Il cagnaccio dei Baskervilles

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Metropol

le PORNOSTAR regine delle edicole in una **assoluta novità**

Cugine mie

ELY GALLEANI FRANCA GONELLA CRISTIANA BORGHI RYBAN SCOTT

Vietato ai minori di anni 18

ENORME SUCCESSO! **LA PERLA**

La vicenda del film è basata su una storia vera

Incominciò il 6 ottobre 1970 a ISTANBUL

Fuga di Mezzanotte

Provincia di Torino
Istituto Didattico Pedagogico della Resistenza di Milano
Centro Milanese di Studi Antifascisti

A SCUOLA COME IN FABBRICA

Mostra documentaria sui Convitti della Rinascita

La mostra, costituita da materiali inediti e rari, illustra e ripropone una storia di trent'anni fa: quella dei Convitti Scuola della Rinascita, istituiti nel 1945 per i reduci e gli ex partigiani. La rassegna percorre le tappe di una vicenda, per molti aspetti quasi unica nel suo genere. «Questa non fu — come ha scritto Lombardo Radice — una scuola di privilegiati, ma di lavoratori capaci e meritevoli, rinnovata nei suoi contenuti culturali, gestita colle forme della democrazia diretta già sperimentate nei collettivi dei carcere, del confino e delle brigate partigiane; un organico legame tra cultura e professione, tra istruzione e lavoro socialmente produttivo».

Inaugurazione: giovedì 11, ore 18,30

La mostra resterà aperta dall'11 al 31 gennaio presso l'Unione Culturale, via C. Battisti 4/b, Torino. Orario: 10 - 12,30; 15,30 - 19,30.

All'ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

LA CARICA DEI 101

PIERINO e IL LUPO

SERGE PROKOFIEV

al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

DORIA

"Il salotto di Torino"

IL PARADISO PUÒ ATTENDERE

al Massimo

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

Pubblico ○○○○ Critica ●●●

Successo al LUX

di un film frizzante, vivissimo, allegro nel quale GIANCARLO GIANNINI esprime di nuovo tutta la sua verve più brillante unitamente a GOLDIE HAWN

GIANCARLO GIANNINI GOLDIE HAWN

VIAGGIO con ANITA

Regia di MARIO MONICELLI

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA

4ª settimana

Si può tradire il proprio marito con un altro marito? No, se la signora li ha sposati entrambi.

MONICA VITTI JOHNNY DORELLI ENRICO MARIA SALERNO EDWIGE FENECH

AMORI MIEI

SIENO

Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più

Orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

REPOSI

4ª settimana

Tre «mostri sacri» della risata eccezionalmente insieme per regalarvi le vacanze cinematografiche più lunghe e divertenti che abbiate mai goduto

ALBERTO SORDI UGO TOGNAZZI PAOLO VILLAGGIO

Dove vai in vacanza?

STEFANIA SANDRELLI MAURO BOLOGNINI LUCIANO SALCE ALBERTO SORDI

Orario 13,50-16,40-19,30-22,15

Vietato minori 14 anni

PRIME VISIONI

ARISTON: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30. Vist. 14.

ARCO-INC: Professione reporter.

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney

ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): I desideri erotici di Christine con Aline Anno, col. Vist. 18. Or.: 10-16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.

ASTOR: Forza 10 da Navarone.

AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli, Col. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30

CAPITOL: Travolto dagli affetti familiari.

CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 10,30; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

CORSO: Lo squalo n. 2.

CRISTALLO: Il visitatore, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

DORIA: Il paradiso può attendere.

GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.

IDEAL: Doppio il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.

LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Vist. 14.

METROPOL: Cugine mie. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso. Vist. 18. Prezzo unico L. 3000. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Techn. Non vist. Or.: 14,45; 17,30; 18,55; 22,30.

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech; J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14. Ap. 15,30. Film: 16; 19,10; 22,10.

ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vist. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman con I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: Sexual student, con Jillian Kesner. Vist. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,50; 22,30.

VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: I piaceri privati di mia moglie, Nona Glenn, R. Roman. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ASTRA: Un mercoledì da leoni, Vincent. Non vist. Ap. 20,15

COLOSSEO: I 4 del drago verde, T. Ling, C. Chiang

ELDEO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vist. 14.

EUCLIDE: La [illegible], O. Villani. Vist. 18.

LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Vist. 18. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20

MAFFEI: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo. V. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30

MASSAUA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 20,15; 22,30.

MASSIMO: Grease.

ORFEO: La vergine, il toro e il capricorno, Edwige Fenech. Vist. 18. Ap. 15.

PUNTODUE d'Essai: Cuore profondo. Regia Crichton, con M. Douglas, R. Widmark. Or. 15,15; 17,55; 20,10; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Amore vent'anni, Gloria Guida, Lilly Carati. V. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CINEMATOGRAFI

APOLLO: La grande avventura continua, non vist. Or. 20,30; 22,30.

CONTINENTALE: Le arti marziali di Bruce Lee, Y. Wai, D. Nan. Vist. 18.

ERBA PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Tre ragazzi in gamba all'attacco di Uto, di F. Migliaccio, colori; abbinato a Pulcinella.

FARO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or. 16,20; 17,40; 20,10; 22,30.

FIAMMA: Fantasia, Walt Disney. Techn. Nuova edizione stereofonica.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e intermezzo di cartoni animati «Silvestro e Gonzales».

HOLLYWOOD: Africa express, Giuliano Gemma. Non vist.

PRINCIPE: L'immoralità, Lisa Gastoni. Vist. 18. Ap. 20,15, ult. 22,30.

STATUTO: Corleone, Gemma. Non vist. Ap. ore 15.

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del ciliegio», 16,30 Nick mano fredda di S. Rosemberg, con P. Newman; 18 L'incontro nel cinema Novità Leslie Brown e cinema clandestino francese; 20 Ubu Rol di J. Ch. Averty; 21,30 spettacolo teatrale Spostamenti d'amore di Alfred Jarry con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. Musiche di Anton Webern; 23 per le sere grandi registi italiani Anni ruggenti, di L. Zampa, con N. Manfredi. Ingresso soci.

CRAVEGNA: Sabato ore 15 e 17 Il fantasma del pirata Barbanera.

MOVIE CLUB: Falsche bewegung (Falso movimento) di Wim Wenders con R. Vogler, Nastassia Kinski. (Prima visione per Torino). Ore 20,30; 22,30.

PO: Carne mezza, A. Sabato. Vist. 14.

REGINA: Il piacere, soprattutto il piacere. Colori. Vist. 18.

VITT. VENETO: Trappola per un lupo, J.-P. Belmondo, L. Ardant, M. Farrow. Col. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Un altro uomo un'altra donna.

GIARDINO - CINECCHIO: Cognome e nome: Lacombe Lucien di L. Malle, con P. Blaise, A. Clement. Or. 19,45; 22,15.

SMERALDO: La febbre del sabato sera, Travolta. Vist. 14.

VINZAGLIO: rassegna dei classici dal Vinz: Carro Rosso non avrai 5 mila scacco di Sidney Pollack con Robert Redford, Will Beer. Or. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quelle strane occasioni, A. Sordi. Vist. 18.

SAN PAOLO: Il dragone nero, Wang Kuan. Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: In corpo col diavolo. Vist. 14.

ETNA: Educazione sessuale. H. Gommermann, col. Vist. 18.

ZEFFA d'Essai: Il silenzio di I. Bergman con I. Thulin, G. Lindblom. V. 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop: Nashville.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Caffè abitudini, G. Jackson.

EDERA: Don Camillo di Julien Duvivier con Fernandel, Gino Cervi. Ap.: 15,30.

JOLLY: La nonna, Ante. Vist. 18.

MASSAIA (via C. Massaia 102): La valle dell'Eden, James Dean. Spettacolo unico ore 21,15.

TEATRI - RITROVI

Teatro MACARIO
v. S. Teresa 10
TUTTE LE SERE ore 21,15
DOMENICA 2 SPETTACOLI
«PAUTASSO ANTONIO *l'allegro avvocato*»
Successo comico di
MACARIO
Prev. tel. 566.927

ALFIERI: ore 21
ULTIMI 4 GIORNI
CARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
ANCHE I BANCARI HANNO un'ANIMA
con PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI

ERBA: ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
ULTIMI 4 GIORNI
Prenot. corso Moncalieri 241 - tel. 690.457

NUOVO - Sala Valentino
questa sera ore 21,15
«LA TELA DEL RAGNO»
di Agatha Christie
Pren. C. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

NUOVO Domani ore 14,30 e 21,15
per la 1ª volta a Torino
MARIO DA VINCI
con la sua compagnia nella sceneggiata
«A COMMUNIONE E' SALVATORE!»
Pren. C. d'Azeglio 17 - tel. 65.55.52

TEATRO CARIGNANO, ore 21
CAMPANINI
Franco BARBERO
in
T'LAS MAI FAIT PAREJ
Tre atti comicissimi di
A. Mariani - Musiche Amodei
Tel. 54 45 60 - 55 67 46
Quarta settimana

TEATRO GOBETTI
ore 21
GRANDE SUCCESSO di
PAOLO POLI
in MEZZACORA
ULTIMI 4 GIORNI

Teatro Cabaret **CENTRALINO**
Cabaret ore 22:
Paride WALTER VALDI
tel. pren. sede soc.: (1 63 75 00)

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
«PINOCCHIO»
Tutti i giorni ore 10-12 e 15-18
Museo delle MARIONETTE PIEMONTESI
Indir. via S. Teresa 9 - tel. 530.338

ODEON (ex sala Gay)
ore 16 matinée, ore 21
TORNEO DI BALLO
FOX-TROT aperto a tutti
premi in oro e argento

FARO
Via S. Massimo 1 - ang. Via Po
Il miglior giovedì con
GIGI + 5
strabiliante successo

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIS: Missouri, M. Brando, J. Nicholson.

FALCHERA: Pugni feroci.

LANTERI: Ricordo cuor di leone.

MAJOR: Vanessa nell'impero del sesso, Olivia Frank, Pascal Hubert, col. Vist. 18. Ap. 16. Ult. 22,30.

SOCIALE: Woodstock. Non vist.

ARCI-ZENIT: Completo di famiglia di A. Hitchcock. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Villetta perduta, B. Lancaster.

ERIDANO d'Essai: L'ultima follia di Mel Brooks, con M. Brooks. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi (p. Bengasi): sabato e domenica **Le avventure di Bianca e Bernie**, di W. Disney.

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **Bella di giorno**, di L. Buñuel con C. Deneuve, M. Piccoli. 20,30; 22,30.

CUORE*: Quello strano cane di papà di Walt Disney, tecn., Dean Jones, Suzanne Pleshette. 19,30; 22,15.

ITALIA: Ritratti di donne; Due vite una svolta di H. Ross, Max Laine, Bancroft. Non vist.

SPEZIA: Diabolicamente Letizia. Vist. 18.

*Cinema a carattere pornocchiatrico.

Film segnalati dalla critica: **Professione reporter** (Arco); **Nashville** (Roma).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
EDEN: Pari e dispari.
AVIGLIANA
CORSO: Oh Serafina.
BEINASCO
ITALIA: Terrore a 12 mila metri, Crawford. Non vist.
BORGARO
ROYAL: La casa del peccato mortale. Vist. 18
CARIGNANO
PETER: Squadra volante sociietà bocca ragione.
CARMAGNOLA
ELIOS: Massacro a Cuadar Pass.
LUX: Provincia violenta. V. 18.
SPLENDOR: Pericolo negli abissi. Non vist.
CASELLE
ITALIA: Casa privata 88.
ROMA: Sensazione.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Grease.
CIRIÈ
CATALANO: La squaia n. 2.
ITALIA: Distacco zero. Non vist.
NUOVO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vist. 14.
CUORGNÈ
PERONA: Gli stregoni del mare.
GASSINO
ITALIA: Pari e dispari.
LANZO
CATALANO: Vanessa nell'impero del sesso. Vist. 18.
LEINÌ
AMBRA: Morte sospetta di una minorenne.
MORCALIERI
CIRCO d'Essai (v. Pastrengo 120): La febbre del sabato sera. J. Travolta, V. 14. Ore 20,15; 22,30.
ITALIA: L'insegnante viene a casa, Edwige Fenech. Vist. 14.
ORBASSANO
MODERNO: Tre matti in un collegio femminile. Vist. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Giochi d'amore proibiti. Vist. 18.
ITALIA: Squadra antiruba.
NUOVO: Avere vent'anni.
PRIMAVERA: Zabriskie Point.
RITZ: Un amico da salvare.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Black Sunday.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Male d'amore, vist. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Inferno in Florida.
S. MAURIZIO
ESTERA: Doppio il folle.
SETTIMO
BECCARIS: Io sono tu fiori negli occhi tigre.
GARIBALDI: L'adolescente.
SUSA
CENISIO: Il colpo grosso del maresciallo. Vist. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Pubertà. Vist. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: Le macchine nere.
VALPERGA
AMBRA: Doppio il folle.
VENARIA
SUPERCINEMA: Squadra volante uccidetali senza ragione.
VEROLENGO
ITALIA: Bruna formosa cerca superdotato.

TEATRI

ALCIONE: a grande richiesta «Luce rossa strip n. 2», con Lisa. Ore 16,15; 21,30.

ALFIERI: ore 21 ult. 4 giorni, Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 535.440.

CABARET VOLTAIRE: ore 20 spettacolo teatrale con inizio sul film Ubu Rol di J. Ch. Averty, ore 21,30 inizio spettacolo teatrale con Spostamenti d'amore di Alfred Jarry, con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Musiche di Anton Webern. Ingr. soci.

CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in T'las mai fait parej. Tel. 544.582, 556.548. Quarta settimana.

CENTRALINO (c. Dante Firenze 18, tel. 537.500): ore 22 Cabaret Paride e Walter Valdi.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Feresslno, Scaglione, Bruno; tel. tel. 690.457.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Feresino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.457. Ultimi 4 giorni.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio» e intermezzo di cartoni animati «Silvestro e Gonzales».

GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in Mezzacora. Tel. 544.582 - 556.548. Ultimi 4 giorni.

MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 Pautasso Antonio esperto di matrimonio, grande successo comico di Macario. Tel. 566.922.

NUOVO: da domani ore 16,30 e 21,15 Mario Da Vinci con la sua compagnia nella sceneggiata «A comunione 'e Salvatore». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO: Proposte per la scuola, tutti i giorni balletto, prosa, marionette, cinema, inform. e pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.372.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 la Compagnia Sperimentale Drammatica in «Ritratto d'attrice» con Ulla Alasjärvi, regia Beppe Bergamasco. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: ore 21 Unione Musicale: Incontri con la musica contemporanea. Concerto degli Strumentisti del Circolo Musicale «A. Toscanini». Direttore Michele Mazzardinger, soprano Gabriella Ravazzi. Musiche di Trialanni, Grimy, Stephan. Ingresso L. 1000 (ridotto 500 al Piccolo Regio).

TEATRO REGIO: ore 15,30: «Mauser», «Peniss», «Il castello del principe Barbablù». Turno studenti.

TEATRO TUNNEL (via Juvara 13, tel. 484.844 - 555.064): ore 21,15 **Mi schiero 'd Monsù Pinel**. Novità per vedere in modo diverso». Ultima settimana.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 15 gennaio, tutti i giorni. Ingresso libero. Tel. 682.582.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21

BELLE ARTE: ore 15,30 ore lieta con Nino Gallo - Carlo Pierangeli - Gasparino.

CASTELLINO: ore 21 I Maccario's.

CLUB 84: ore 21 I Folchi.

DU PARC: ore 21 Rommy.

EDEN: ore 21 Boccaccio 71.

FARO: ore 21 Gigi + 5.

LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni.

LE ROY - BAL MUSETTE: ore 21.

LE PARADIS - DISCOTEQUE: ore 21.

NUOVO PRINCIPE: 21 Accorsi.

ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Roby.

TROCADERO: 21 Magazzino dei Ricordi.

MINI CABARET (tel. 613.860).

SHAKER - Piano Bar (C. Battisti 2 - 532.462): Thomas e Christine - Renzo e Lucia - Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

VILLA GAY discoteca: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 26): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dell'800 ed oggi.

AVERSA (C. Alberto 34): 800 piemontese.

CITTADELLA (Bertola 31): A. Birolo.

DOCUMENTA: Daniele Fissore.

GISEI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei tempere acquarelli disegni. ore 10-13 16-20. Lunedì 16-20.

LA FORNACE - Agli Agostino Bosia.

MAGNANA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magnanva costa meno». Or. 15-20. Fest. 10-13.

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours.

RANCHO: Grafica contemporanea.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677 344): Amedeo Modigliani.

PIRRA (via Bava 4, t. 652.075): acquarelli di Dino Alberti.

RICCIARDI (c. Cavalli 12 - tel. 760.501) personale di Brazzani, Cravero, Maggia.

UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Convitti della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.

DANTESCA: Margherita Pasini: una grande allografa per Juan de la Cruz.

DAVICO: R. Tommasi Ferroni.

DORIA (Doria 21): Massimo Zanchi.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Nino Almone, dall'8 al 15 gennaio

LA GIOSTRA - Ayli: Arte Incontri

LA PARISINA: Disegni Sonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.

LE IMMAGINI: Francesco Cesarali.

MARTANO: Mostra collettiva.

STUDIORE (Paleocapa 1): Bambuy.

TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Enriletti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 «Film da rivedere»: «L'isola bianca» di K. Ichikawa con K. Hiiuni (Giappone 1958 min. 120).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-19.

ARCO per un cinema migliore

Il film più applaudito di M. Antonioni

JACK NICHOLSON MARIA SCHNEIDER

MICHELANGELO ANTONIONI

PROFESSIONE: Reporter

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno **LA STAMPA** ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

S'inizia stasera fra giovani e sconosciuti, il ventinovesimo festival di Sanremo

Il cimento dei nipoti di Nilla Pizzi

Franco Fanigliulo: «A me mi piace vivere alla grande»

SANREMO — Nato in sordina la sera del 31 gennaio 1951, il Festival della canzone italiana è giunto alla ventinovesima edizione. Critiche, polemiche, litigi, lo hanno accompagnato per tutti questi anni ma, come Lazzaro, il Festival dato per morto parecchie volte, continua a risorgere. Quest'anno lo organizza Gianni Ravera, che ha battuto sul filo di lana Vittorio Salvetti, patron delle ultime edizioni. Memore di antichi successi, Ravera guarda al passato e ricopre vecchi ricordi come la competizione e l'orchestra. Ma, più che altro, l'organizzatore vuole rilanciare attraverso questa manifestazione la canzone italiana. «Negli ultimi tempi — mi dice Ravera — il Festival aveva perso la caratteristica di propaganda della nostra canzone all'estero, che aveva avuto in passato». Così, ventinove anni dopo Nilla Pizzi che aveva portato al successo *Grazie dei fior*, ventidue canzoni «all'italiana» si contenderanno la palma della vittoria sul palcoscenico del Teatro Ariston, che continua a essere la sede provvisoria del Festival in attesa che vengano conclusi i lavori di ripristino del salone delle feste del Casinò.

E' il Festival dei giovani e degli sconosciuti, anche la ventitreenne Nicoletta Bauce, Michele Vicino, Luisa Buciarelli e Lorella Pesciarelli. Ma su questo palcoscenico, alla ricerca di un rilancio, tornano anche dei veterani come i Camaleonti e Antoine, che si presenta con una filastrocca (*Nocciolino*) dedicata ai più piccini. A loro si affiancano nomi già noti al pubblico delle discoteche: Ciro Sebastianelli, Mino Vergnaghi.

Ai soliti, non ci sono nomi di rilievo fra i partecipanti: i «big» della canzonetta hanno rinunciato da tempo a cimentarsi in una gara che in caso di sconfitta rischierebbe di fare scemare la loro popolarità e diminuire la vendita dei dischi. Iva Zanicchi, Mia Martini, Patty Pravo e altri nomi celebri parteciperanno soltanto come ospiti della manifestazione (e il gran galà che si terrà domenica sera). Anche loro, come i concorrenti, dovranno rinunciare però al comodo sistema del «playback» perché Gianni Ravera è contrario a questo «falso pubblico». «Tutti canteranno dal vivo — dice il patron — e se qualcuno stecche rà, ben venga. Anche questo fa spettacolo».

Motivo predominante dei temi presentati è l'ironia. Si parla di litigi fra marito e moglie, di nevrosi, si prende in giro la società dei telefoni. C'è anche qualche canzone melodico-sentimentale. Quasi tutti sono motivi da discoteca, ballabili: John Travolta ha fatto scuola anche a Sanremo (non per caso fra i concorrenti c'è il complesso Kim & The Cadillacs, che ha contribuito a far resuscitare il rock nel nostro paese). Uno sguardo ai testi ci riconferma che anche quest'anno gli autori sono stati di una banalità sconfortante. In *Ciao Barbarella*, «una forchetta e un cucchiaio si incontrano spesso»; in *Barbara* scopriamo che «ho freddo al collo, tu bocca e te è più bello»; nella canzone *In due* c'è un riassunto della vita della coppia: «spaccare i piatti in due, riamarsi in due, far tutto in due».

Insomma, i tempi cambiano, cuore nella canzone non fa più rima con amore, ma sempre più spesso con imbecille. Dieci giurie radiofoniche sparse in tutta Italia, affiancate da altre dieci giurie televisive (i cui voti, con machiavellica furbizia, verranno tenuti segreti fino all'ultima sera) dovranno scegliere fra questi motivi quello degno di figurare come «canzone italiana». Cinquecento persone (le giurie verranno cambiate ogni sera) scelte fra tutti i ceti per rappresentare «al di sopra di ogni sospetto» tutto il pubblico canzonettistico italiano. Sono da invidiare o da compiangere? Quest'anno, novità, ci sarà anche una «giuria in panchina», quella di Sanremo, pronta a intervenire se non fosse possibile collegarsi con qualcuna delle altre sparse lungo tutto lo Stivale. Presenta la manifestazione, e le tre serate televisive, l'indistruttibile Mike Bongiorno. Il «revival» così è completo.

Francesco Fornari

Le canzoni stasera e domani

Queste, nell'ordine, le canzoni che saranno presentate stasera.

Barbara, di Carella - Panella, canta Enzo Carella

Il diario dei segreti, di Fontana Adorno, canta Opera

Talismano nero, di Manipoli - Mocchetti, canta Gianni Mocchetti

Ayx disco, di Galardini, canta Ayx

Noccelino, di Piccoli, canta Antoine

Amare, di Drogo - Orione, canta Mino Vergnaghi

Liana, di Lazzarini, canta Grimm

C'era una atmosfera, di Stellita - Golzi - Marrale - Cassano - Ruggero, cantano Kim & The Cadillacs

Ciao Barbarella, di Sebastianelli - Avogadro - Face, canta Ciro Sebastianelli

Il sole, la pioggia, di Pace - Conti, canta Roberta

New York, di Migliacci - Paulin, canta Lorella Pesciarelli.

Domani, queste canzoni:

Impazzirò, di Civello - Sullivan, canta il complesso «Il était une fois»

Bimba mia, di Napolitano, canta Umberto Napolitano

Tu fai schifo sempre, di Giordano - Mauro, cantano i Pandemonium

Quell'attimo in più, di Avogadro - Face - Laverzi, cantano i Camaleonti

A me mi piace vivere alla grande, di Avogadro - Borghetti - Panigliulo, canta Franco Panigliulo

In due, di Belfiore - Vicino, canta Michele Vicino

Napule cagnerrà, di Montanelli, canta Massimo Abbate

La gente parla, di De Sanctis - Di Nardo - Marrocchi, cantano i Collage

Autunno, cadono le pagine gialle, di Ferri - Trombetti, canta Marinella

Sarà un fiore, di Pace - Conti - Panzeri, canta Enrico Beruschi

Grande Maga, di Bauce - Colombo, canta Nicoletta Bauce.

Stabile e abbonamenti

Lavoratori a teatro

TORINO — Come già l'anno scorso, le organizzazioni sindacali, insieme con l'associazionismo democratico, hanno stabilito un accordo con il Teatro Stabile per permettere ai lavoratori di andare a teatro con particolari facilitazioni. Lo Stabile ha messo a disposizione un abbonamento speciale per i lavoratori al prezzo di 7 mila lire per quattro spettacoli, che potranno essere scelti fra i nove ancora da programmare.

Le rappresentazioni fra cui si potrà scegliere sono le seguenti: *Il suicida* di Erdman (Gruppo della Rocca); *La bracca rotta* di Kleist (Stabile di Trieste); *Terrore e miseria del Terzo Reich* di Brecht (Teatro di Roma); *L'adulatore* di Goldoni (Stabile di Bolzano); *Ivanov* di Cechov (Cooperativa Franco Parenti); *La palla al piede* di Feydeau (Cooperativa Franco Parenti); *Gin Game* di Coburn (Compagnia del Teatro Eliseo); *Verso Damasco* di Strindberg (Stabile di Torino); *Zio Vania* di Cechov (Stabile di Torino).

Dell'abbonamento *Lavoratori a teatro* verranno distribuite 1500 copie, acquistabili solo presso le organizzazioni sindacali e l'associazionismo democratico: Etli-Cgil (via Calandra 15 e via Bogino 13); Etsi-Cisl (piazza della Repubblica 6); Cdls-Uil (piazza Statuto 18); Arci (via Accademia Albertina 13); Acli (via Perrone 3); Endas (via Giolitti 19).

Pupella Maggio col teatro dell'Aquila a Milano

Una "Madre„ tra gli sfruttati dramma prediletto da Brecht

MILANO — *Il dramma che Brecht preferisse*. La madre, è stato presentato l'altra sera al pubblico milanese, al teatro dell'Arte, dallo Stabile dell'Aquila, protagonista Pupella Maggio, regista Antonio Calenda.

Scritto da Brecht e da un gruppo di collaboratori nel '31-'32, a Berlino, in un clima di violenta tensione politica, tra l'incombere della violenza fascista e le speranze non ancora sopite di una rivoluzione proletaria, La madre è la storia esemplare di una presa di coscienza politica. Brecht trasse la vicenda da un romanzo di Maksim Gorkij, che godeva di grande popolarità in Germania tra intellettuali ed operai: ed a questi ultimi dedicò esplicitamente le poche rappresentazioni del maggio '32, il continuo interrotte dalla polizia e pesantemente attaccate dalla stampa borghese.

Protagonista della vicenda, ambientata in Russia tra il 1905 e il 1917, tra l'anno dei primi grandi scioperi e quello della rivoluzione, è Pelagia Vlassova, vedova di un operaio e madre di un operaio. Precocemente incanutita dalle sofferenze e dalle privazioni, Pelagia disapprova sulle prime il figlio Pavel, impegnato con i compagni nella lotta clandestina. Per proteggerlo, gli si sostituisce un giorno nel volantinaggio in fabbrica: e qui, dinnanzi alle controversie che dividono gli operai, intuisce, come d'istinto, che ci si può, che ci si deve opporre. Impara a leggere, anima riunioni tra umili che, come lei, «non conoscevano il mondo», diventa la portabandiera e il simbolo della lotta contro lo sfruttamento. Quando le faciliano il figlio Pavel, lei migliaia di altri figli cui badare: «Madre come prima, più madre ora di prima, madre di molti caduti, madre di combattenti, madre dei non ancor nati», la definì Brecht in una lettera ad attori di sinistra americani, lettera incandescente come un'eroica ballata.

E incandescente è il clima di questo dramma scritto più con propositi di edificazione che di intrattenimento. Il problema, centrale nella sua ricerca, dell'insegnar divertendo, Brecht lo porterà a soluzione, con l'ammirevole equilibrio che conosciamo, in anni più tardi. Qui, per ovvi motivi di urgenza strategica, prevale in lui il momento didattico, anche se accortamente tradotto in equilibrate sequenze teatrali.

Mi sembra che Calenda non abbia voluto, di proposito, e con serietà, aggirare questa genere di ostacolo. Il suo è costruito sopra uno spettacolo casto e severo, di cui ammira l'economia dell'impianto scenico, la sobrietà degli effetti (tra cui, un parco uso della partitura musicale di Hanns Eisler, di per sé ridondante) e una recitazione molto controllata, senza, per altro, eccessi di stilizzazione. Nella scena fissa di Nicola Rubertelli (uno stanzone in legno grigiastro, che si allunga o si restringe o si apre sul fondo, a seconda che ci troviamo in casa di Pelagia o nel cortile dell'officina o in aperta campagna), gli attori, nelle loro divise cupe, si muovono con ben calcolata simmetria e parlano senza coloriture naturalistiche un testo che alterna momenti di commozione ad altri meramente argomentativi o analitici.

Pelagia è Pupella Maggio, che è una madre accigliata e dolente, ma sempre indomita nelle sue scelte, inesorabile con i compagni. L'attrice eccelle nelle sequenze drammatiche, quando martella le battute, le incide nella dura corteccia della propria fede incrollabile. Paradossalmente (lo dico pensando alla sua bella carriera) persuade meno quando deve trasmetterci «l'inesauribile buon senso della furba Vlassova» (la formula è di Brecht). Può darsi che non ci senta a suo agio dinnanzi all'umorismo capzioso, tutto di testa, dell'autore; e difatti trae degli effetti di grottesco (come nella scena della visita al figlio in carcere) quando il più libera di colorire.

Applausi molto partecipi per la protagonista e la compagnia.

Guido Davico Bonino

Unione Culturale — In via Gaboto 4/bis, stasera alle 20,45 incontro organizzato dalla Regione Piemonte con James H. Stark dell'Università di California a Santa Barbara su «Mastery Learning», teoria e pratica, una nuova strategia di insegnamento-apprendimento.

Incontro con Bramieri e la Tedesco — Domani pomeriggio, alle 17, al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, Gino Bramieri, Paola Tedesco, Enrico Vaime, incontreranno il pubblico torinese. Bramieri e la Tedesco recitano in questi giorni all'Alfieri in «Anche i bancari hanno un'anima» di Terzoli e Vaime.

All'«Aut-off» di Milano, assente Moravia

Serate di poesia erotica inaugurate da «Lui e "lui„»

MILANO — Tutto previsto, meno gli attori. Straordinariamente espressivi, Paolo Bessegato e Silvano Piccardi hanno presentato, martedì sera, un estratto di *Lui è «lui»* (da un romanzo di Moravia) aprendo una rassegna dedicata alla poesia di argomento erotico, al centro di avanguardia Aut-Off. Il resto è stato sinistrese a sfumature goliardiche. *Sex-Poetry* s'intitola l'iniziativa, che fino a metà marzo presenterà autori italiani (con scritti inediti). La stagione comprende altre serie dedicate a musica, danza, teatro.

«Cala le brache! Nudo!» grida un signore grassoccio, nell'attimo di buio che precede l'inizio dello spettacolo. Il suo vicino ha una stringa marrone annodata a mo' di cravatta; con molta discrezione, due ragazze si scambiano tenerezze; un'altra lavora ai ferri; gli agabelli sono scomodissimi.

«Cala le brache! Nudo!», ma il signore grassoccio, nell'attimo di buio che precede l'inizio dello spettacolo. Il suo vicino ha una stringa marrone annodata a mo' di cravatta; con molta discrezione, due ragazze si scambiano tenerezze; un'altra lavora ai ferri; gli agabelli sono scomodissimi.

Ma, dopo cinque minuti hai il mal di schiena. Nei centoventi posti, barbe, baffi, giacconi a pelo, sciarpe, scarponi da doposci, merletti tipo idea della Spagna e baschi tipo idea di Montmartre parlano di «ampliamento della coscienza», «stimolazione della sfera affettiva».

Perché la rassegna su quest'argomento? Tradotta in «volgare», la spiegazione è: «Quasi sempre, durante i rapporti, non si parla, in quanto si ritiene di esprimersi a sufficienza attraverso il contatto fisico; sovente tale opinione è soltanto una residua conseguenza di vecchi tabù: e, in ogni caso, perché non arricchire il linguaggio del corpo ricorrendo anche alle parole?».

Atteso per la serata di apertura, Moravia non c'è. Manda a dire che, bloccato dalla neve, si scusa e si dispiace. Alle ventidue si comincia, e per un'ora Rico (Ricardi, scuola di Dario Fo) e l'analista Vladimiro (Bessegato, proveniente dal Piccolo Teatro), esaminano i rapporti tra un «lo» e un organo genitale. Per movimenti e cambio di luci, il recital ha soltanto una parte di quelli che marchierò indispensabili. Eppure è teatro: per certi scatti di Rico; per la continua presenza scenica di Vladimiro, in pratica muto durante l'intera prima mezz della spettacolo; per quel suo modo ritroso e silenzioso di truccarsi da donna.

o. r.

Film di paesi francofoni in un convegno a St-Vincent

Il coraggioso cinema africano reclama uno spazio in Italia

ST-VINCENT — *Si sa che gli incontri, i convegni, le tavole rotonde e i dibattiti servono a poco, ma poi tutto rimane come prima, ognuno torna a casa propria, e i problemi continuano ad essere aperti. Questa volta tuttavia ci è parso che l'incontro con il cinema dei paesi emergenti, dedicato all'Africa francofona, organizzato a Saint-Vincent dal Comitato italiano Unicef in collaborazione con la Regione valdostana e numerosi altri enti, in occasione dell'Anno internazionale del bambino, possa produrre dei risultati positivi.*

Non è la prima volta che in Italia si vedono film africani, in rassegne speciali, in festival di categoria ecc., ed è la prima volta che cineasti africani vengono nel nostro paese e si incontrano con il pubblico.

Ma in tutti questi anni, nonostante gli sforzi individuali di questa o quella organizzazione e la buona volontà dimostrata da ambo le parti, la situazione è rimasta stazionaria, il cinema africano non è entrato nei nostri circuiti cinematografici, la televisione è pavida sorda e cieca, e i pochi film visti da poche persone sono tornati ai paesi d'origine. Potrebbe succedere altrettanto oggi, dopo l'incontro di Saint-Vincent; ma, almeno sul piano delle intenzioni e delle proposte concrete, formulate dai partecipanti italiani e africani alla manifestazione, pare che ci si avvii su una strada realmente percorribile.

Si è detto da più parti, e l'osservazione è stata fatta proprio da tutti, che occorre innanzi tutto promuovere una conoscenza ampia e approfondita della civiltà africana nel suo complesso, dalla storia alla cultura al costume sociale, e solo in questa prospettiva affrontare la questione della diffusione del cinema africano in Italia».

La televisione da un lato, la scuola dall'altro possono affrontare e parzialmente risolvere questo problema: basta impegnarsi concretamente, utilizzando gli strumenti esistenti, facendo circolare film e documentari dovunque sia possibile, provocando in altre parole quell'interesse culturale, che a sua volta potrà dare origine a un sempre maggiore bisogno di conoscenza. Non occorrono molti mezzi, ma piuttosto buona volontà.

I pochi ma significativi film che sono stati presentati, alcuni già noti altri inediti, hanno confermato non soltanto l'alto livello tecnico-formale della cinematografia africana, ma anche e più ancora la validità culturale d'una esperienza artistica che non può lasciarci indifferenti.

Ci pare anzi che proprio questi film, nel loro genuino messaggio «rivoluzionario», nel senso che affrontano con spregiudicatezza e grande onestà certi temi nodali della cultura e della società dell'Africa francofona, possano contribuire più di altri alla chiarificazione d'una serie di problemi che ci concernono direttamente, come la famiglia, la scuola, l'assistenza sociale.

Basti pensare a Baara di Soulaimano Cissé, a La rançon d'une alliance del congolese Kamba, autore anche d'un vivacissimo documentario sulla medicina tradizionale e la medicina moderna (Le corps et les esprits), e soprattutto a D'Njangane del senegalese Traoré.

Il suo film, che narra le vicissitudini d'un bambino costretto a subire le imposizioni d'una educazione tradizionalista e disumana, è al tempo stesso un'opera di alto livello espressivo, un messaggio politico ad uso interno (che ha suscitato in Africa non poche discussioni), e un invito più generale a riconsiderare i rapporti familiari, lo scarto generazionale e i problemi d'un corretto inserimento della tradizione nella cultura progressista.

Gianni Rondolino

Cade dal palco la soprano Suliotis

FIRENZE — La soprano greca Elena Suliotis, che vive da tempo a Firenze, è caduta l'altra sera da un'impalcatura mentre provava una scena di «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev al Teatro Comunale. Trasportata all'ospedale Traumatologico, è stata giudicata guaribile in 35 giorni, per l'infrazione del malleolo esterno senza spostamento ed ematoma al ginocchio destro.

Elena Suliotis è stata poi riaccompagnata a casa: non si sa ancora se potrà cantare alla «prima» dell'opera di Prokofiev, prevista per martedì 16 gennaio.

Da stasera per l'Unione Musicale

La "nouvelle vague„ in quattro concerti

TORINO — Si terrà stasera, al Piccolo Regio, il primo dei quattro concerti che L'Unione Musicale dedica interamente, quest'anno, alla musica contemporanea. Barà di turno il Circolo Toscanini diretto da Michele Messerklinger con la partecipazione del soprano Gabriella Ravazzi: in programma musiche di Manfred Trojahn, Gérard Grisey e Radi Stephan. Seguirà il 18 gennaio il secondo concerto del Toscanini dedicato a musiche di Paolo Ricci, Marcello Panni, Pablo Vacchi, Francesco Pennisi, Luigi Nono e Niccolò Castiglioni.

Il terzo appuntamento è per il primo febbraio (pianista Herbert Henck, musiche di Reinhard Febel, Nicolaus A. Huber, Wolfgang Rihm e Charles Ives) e l'ultimo 15 febbraio, nuovamente con il Circolo Toscanini e musiche di Michela Mollia, Sylvia Hallet, Alma Mahler, Clara Schumann e Tona Scherchen.

Nell'intenzione degli organizzatori questo ciclo vuole presentare al pubblico torinese alcuni compositori delle ultimissime leve nella cui produzione si rivelerebbe una svolta rispetto alla via centrale dell'avanguardia degli Anni Sessanta ed un ritorno ad un linguaggio più tradizionale o, per lo meno, disposto ad accogliere elementi che la *Neue Musik* aveva sdegnosamente aborrito. Al furore sperimentale ed al gusto del nuovo per il nuovo si sostituirebbe, nella poetica di questi giovani, un desiderio di immediatezza comunicativa che ha fatto parlare i critici tedeschi di «Neoromanticismo» e «Nuova semplicità». Il ciclo si pone dunque come una buona occasione per la conoscenza della «nouvelle vague» anche se è un po' come costruire la casa cominciando dal tetto, perché tanti lavori basilari della musica d'oggi a Torino non si sono mai ascoltati o troppo tempo è intercorso e troppe cose sono cambiate dalla loro ultima esecuzione.

p. gal.

"Spostamenti d'amore„ al Cabaret Voltaire

La solitudine di Jarry fra una donna e il frac

TORINO — Chi è Alfred Jarry? Per molti è Ubu, il personaggio da incubo, gaio e atroce, ostentante la «gidouille»; la maschera a pera, il naso da coccodrillo, nato dalla fantasia maligna di un gruppo di scolari al liceo di Rennes e ripreso, a vent'anni, da Jarry, che lo lasciò intatto nella enormità della sua raffigurazione infantile. L'identificazione di Ubu con Jarry non basta a spiegare la complessa, tortuosa e contraddittoria natura del padre di tutte le avanguardie. Il teatro ha sempre cercato di penetrarne e approfondirne l'enigma, sia presentando le sue commedie, sia allestendo azioni basate sulla sua figura, fra cui l'*Alfred Jarry* che Jean-Louis Barrault mise in scena nel '70.

Ora è la volta di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno che, nello spettacolo *Spostamenti d'amore* di *Alfred Jarry* da loro scritto e rappresentato al Cabaret Voltaire, con la regia di Julio Zuloeta, cercano di mostrare la fondamentale solitudine nella quale si dibatteva il creatore dell'abnorme Ubu, di seguirne i meccanismi ideali che lo condussero a una particolarissima idea della divinità (coincidente con l'esaltazione dell'uomo, anch'egli trinità di testa, cuore e ventre) e alla sublimazione del desiderio sessuale, che si appagava nell'amore verso il proprio «doppio».

Lo spettacolo utilizza i brani tratti da *Visite d'amore*, una sorta di romanzo giovanile jarriano (pubblicato da Guanda) e da *Haldernablou, Les jours et la nuit, Cesare-Antichristo* e *Gesti e opinioni del dottor Faustroll*. Su una scena fissa, agiscono tre personaggi: Jarry, la Donna, che è, di volta in volta, amante, madre e che corrisponde alla norma etica, e uno strano mimo in frac, dal volto di biacca, che canta *Lieder* di Webern. Questo personaggio raffigura l'inconscio e, sul finire, diventa sdoppiamento di Jarry, l'«altro» con cui lo scrittore si unisce, poiché «l'amore esiste solo fuori del sesso».

Spettacolo intelligente, sorretto da una forte tensione dimostrativa, *Spostamenti d'amore* ha il gusto acre di una discesa negli inferi, o di un viaggio fra gli araneicali effetti della droga, dei complessi edipici, dell'omosessualità. Angelillo e la Modugno non potrebbero essere più bravi nel rappresentare il disidio nel quale Jarry si dibatté per tutta la vita. Completano lo spettacolo la proiezione del film *Ubu* di J. Ch. Averly e una mostra di disegni e pubblicazioni jarriani.

o.g.

Il film «Nosferatu» moderno Dracula in prima a Parigi

PARIGI — *Nosferatu* è il titolo del film di Werner Herzog, presentato nella capitale francese in anteprima mondiale ad un pubblico di giornalisti ed operatori culturali ed economici. Il film ripropone la vicenda tratta dal romanzo ottocentesco *Dracula* dell'inglese Bram Stoker, già ridotto per lo schermo dal tedesco Murnau (un classico del muto del 1922), che diede l'avvio al filone di film sui vampiri.

Jodie Foster in «Paper Moon», rete uno, ore 17,30

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti - Chi c'è fuori della Terra?** (c)
13 — **Filo diretto - Dalla parte del cittadino** (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Il trenino.** Favole, filastrocche e giochi (c)
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,30 **Paper Moon.** Telefilm: «Il compleanno» (c)
18 — **Argomenti: l'America di fronte alla grande crisi**
18,30 **10 hertz.** Spettacolo musicale (c)
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days.** Telefilm: «Jonie innamorata» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Non stop.** Spettacolo di Alberto Testa, Enzo Trapani e Fosco Gasperi. 3ª puntata (c)
21,50 **Speciale TG1** (c)
22,45 **Dal Teatro Ariston di Sanremo: XXIX Festival della canzone italiana.** Servizio speciale sui risultati della prima serata (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Teatro musica.** Settimanale di notizie dello spettacolo (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Trasel - Genitori, ma come?** (c)
17 — **Bat e Bit.** Cartone animato (c)
17,05 **Un libro, un personaggio, un film: «La Primula Rossa»** (c). 2ª parte
18 — **Gli italiani e gli altri.** La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana (c); 2ª puntata
18,30 **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il Quartetto Cetra** con il telefilm «Il mostro ribelle» della serie «Alias Ute Robot» (c)
19,45 **TG2 - Studio Aperto**
20,40 **Nova casi per l'ispettore Derrick.** Telefilm: «Supercolpo» (c) — *Una telefonata anonima avverte una banca che sta per essere vittima di una rapina. L'uomo vuole un compenso per la notizia fornita e prende un appuntamento col direttore della banca. Mentre si reca all'appuntamento, viene ucciso. L'ispettore Derrick viene a sapere che Witte, il morto, era un operaio disoccupato e frequentava un locale notturno di fronte alla banca. Il locale è gestito da Gerke, ex professore di matematica. In realtà, approfittando della musica fortissima, nei sotterranei del locale uomini con martelli pneumatici scavano una galleria che porterà alla cassaforte della banca*
22 — **Tribuna sindacale.** Intervista: Confagricoltura - Confcommercio - Cisnal (c)
22,30 **18 e 35,** quindicinale di cinema (c) - **TG2 - Stanotte**

LA TV di *Ugo Buzzolan*

Minaccia all'America con sinistri ultracorpi

Come avevo segnalato, c'è stato l'altra sera un accostamento singolare.

Sulla rete 1 è andata in onda la prima delle due parti di un film per la tv, *Processo alla paura* di Lamont Johnson: lo sfondo è la caccia alle streghe negli Stati Uniti promossa all'inizio degli Anni Cinquanta dal senatore Mac Carthy che vedeva ovunque comunisti intenti a infiltrarsi, a tramare, a corrompere, a sabotare. Si sa che centinaia di persone tra cui registi, attori, scrittori, intellettuali furono chiamati davanti a commissioni di indagine per scoprirvi anche solo dal sospetto di essere simpatizzanti per movimenti di sinistra. Era l'effetto della guerra fredda, di un conservatorismo sfociato nella più grottesca reazione, di un nazionalismo spinto agli eccessi deliranti, e fu pure un gigantesco caso di isteria collettiva per cui, almeno in certi ambienti, bastava professare idee civilmente progressiste per essere accusati e denunciati come agenti al soldo di Mosca.

Un periodo nero che si è cercato di giustificare con la difficile situazione internazionale ma che l'America democratica non ha mai giustificato e ha sempre duramente condannato. Il film rievoca le vicende (vere) di un presentatore che, sospettato di inclinazioni per il marxismo, viene inesorabilmente emarginato e schiacciato sin dagli amici e dalla moglie. Tema grosso e appassionante. Purtroppo a giudicare da questa prima parte il racconto è fiacco, girato svogliatamente, non aggredisce e non incide. Il che è enorme, considerata la materia. Lo stesso protagonista sembra più preoccupato a mettere in mostre una gigantesca dentatura che a malapena gli sta dentro in bocca che a dare una autentica vibrazione al personaggio.

Al film democratico ma scadente è seguito sull'altra rete un film maccartista ma molto valido, *L'invasione degli ultracorpi* di Don Siegel.

Il film deriva da un libro anticomunista e anche l'interpretazione della pellicola non sembra dare adito a dubbi. Uscita nel '56, la storia ha una simbologia piuttosto trasparente: gli ultracorpi sono le ideologie marxiste che trasformano i buoni cittadini americani in automi tutti uguali succhiandogli il cervello e cancellandogli la personalità e i sentimenti privati. Il film termina con l'apocalittico appello «Muovetevi, agite, difendetevi prima che sia troppo tardi». Curiosamente, nel '70 il regista, autore di un film tecnicamente di violenza lorda e razzista come «*Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo*», ha dichiarato che *L'invasione degli ultracorpi* poteva essere visto anche come «una parabola dell'invasione del fascismo». Il fascismo negli Stati Uniti nel 1955? E quando mai? Ad ogni modo, simbologie a parte, il film, valutato nella sua formale dimensione di thriller, è ancora tutto in piedi: il crescendo è continuo e dosato sapientemente, e con mezzi semplici ma usati con maestria (Siegel è sempre stato in possesso di un mestiere di prim'ordine) viene raggiunta in molte sequenze una tensione fortissima.

* *

Nel programma di ieri va annotata la conclusione della serie *Sam e Sally*, una coproduzione italo-francese di telefilm che stavano tra il giallo e il rosa interpretati dalla coppia Corinne Le Poulain e Georges Descrières con il rinforzo di attori italiani fra cui Stefania Casini: niente di speciale, comunque una serie di consumo dinamica e disinvolta, con alcune trovatine e alcuni risvolti piacevoli, e il più delle volte con un'aria scanzonata che sollevava il telespettatore, in talune giornate (e la giornata di ieri era quella) veramente perseguitato da inchieste, indagini, analisi, problematiche e casi strazianti, un cumulo che finisce con l'essere controproducente perché la gente si stufa, chiude, o passa a guardare un film — qualsiasi film, anche il peggiore — sulle tv private.

Proseguo nel pomeriggio per i ragazzi la rubrica *Un libro, un personaggio*, un film che ieri (la seconda parte oggi) ha presentato un vecchio e fanciano film di Korda: «La primula rossa» con Leslie Howard e Marie Oberon, tratto da un romanzi di terz'ordine dovuto alla penna della baronessa Orczy, dove la Rivoluzione francese è vista come un'esplosione di brutalità criminale e dove l'eroe è un distinto gentiluomo che si prodiga per salvare i nobili dalla ghigliottina dei plebei brutti, sporchi e cattivi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Incontri musicali del mio tipo: con Mina
12,05 Voi ed io '78
14,05 Asterisco musicale
14,30 Altri tempi, altre voci
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,45 Incontro con un vip
17,05 Racconto: Passeggero di notte
17,20 Un film e la sua musica: SGT Pepper's
18,15 Il giardino delle satire
18,35 Appuntamento con Silvester e Lucio Battisti
19,35 Canzoni italiane
20 — Opera quiz
20,35 Grafia che ti passa
21,05 L'armonica di Franco De Gemini
21,35 Martin Luther King
22,05 Combinazione suono
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,45 Il grano in erba
9,32 Missione confidenziale
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,55 I figli del tempi
18,33 Un uomo un'idea
18,56 Spazio X
21 — Dal Teatro Ariston di Sanremo: XXIX Festival di Sanremo - Prima parte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro, donna
10,55 Musica operistica
11,55 Gli stivaletti grigi e neri, racconto
21,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Terraconta
17,30 Spaziotre
21 — La clemenza di Tito, di Mozart
23,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,30
17,55 **Fido il meccanico al volante** (c)
18 — **Occhi aperti** (c)
18,20 **L'oro di Hunter** (c), telefilm
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c)
19,35 **Alla ricerca del tempo**
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Rapina al treno postale** (c), film con Stanley Baker, regia di Peter Yates
22,35 **Dibattito** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c), cartoni animati
20,35 **Johnny Oro** (c), film di Sergio Corbucci con Mark Damon, Valeria Fabrizi, Franco Deroza, Giulia Rubini — 22,05 **Cinenotes:** Una giornata di Vlado Jasenlik Gruista, documentario
22,35 **Jazz sullo schermo** (c). Il complesso di Sonora Pot

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30; 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolismo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — **Ad uno ad uno... spietatamente,** film di Rafael R. Marchent, con Peter Lee Lawrence, William Bogart — **Bill Grayson, con l'aiuto del messicano Charro, vendica il padre ingiustamente accusato del furto di 500 mila dollari.**
22,35 **Chrono,** rassegna di attualità automobilistiche

Controlla tutti i settori produttivi

La mafia in Calabria veleno senza antidoto

Dopo la sentenza che ha condannato 28 elementi dell'«onorata società» i picciotti hanno risposto con tre omicidi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Anche il nuovo anno in Calabria si è aperto con la pesante eredità socio-economica degli anni precedenti. A pochi giorni di distanza dalla sentenza con cui i giudici del tribunale di Reggio hanno condannato 28 dei 60 mafiosi imputati di associazione per delinquere, in una stessa sera nella zona di Gioia Tauro sono avvenuti tre omicidi.

A Melicucca la lupara ha fatto Giovanni Di Naro, un autotrasportatore di 54 anni, padre di uno degli imputati al processone condannato a cinque anni; a Rizzi Coni quasi contemporaneamente alcuni killers hanno teso un agguato mortale a due camionisti che trasportavano al Nord un carico di agrumi: Carmelo Di Giorgio, 24 anni, da Lentini, Siracusa, e Primo Bertoccini, 30 anni, da Rocca dell'Adige (Verona). Di questi omicidi non si conosce il movente. Non c'è traccia dei possibili esecutori e dei mandanti. Non c'è dubbio ad ogni modo che gli episodi delinquenziali vanno inquadrati nel contesto della guerra in atto nella zona per il controllo del settore degli autotrasporti. Se fosse diversamente non avrebbe senso l'eliminazione del Di Giorgio e dei Bertoccini che in Calabria erano solo di passaggio e per ragioni di lavoro.

Colpita sia pure a metà dalla sentenza dei giudici del tribunale di Reggio, la mafia ha risposto così indirettamente dimostrando di avere conservato intatta l'efficienza della propria organizzazione. A questa constatazione bisogna aggiungerne un'altra, ancora meno lieta: quella secondo cui lo Stato tende a combattere un fenomeno con la stessa impostazione del passato. La conferma sembra sia giunta anche ieri attraverso la relazione svolta a Catanzaro dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria dott. Manlio Lisanti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il contenuto è stato rapido e sommario, con pochi accenni alla piaga della mafia che per le dimensioni che ha assunto in questi anni, per i collegamenti stabiliti con le organizzazioni siciliane e internazionali e per l'elevato grado di pericolosità raggiunto impone estremo rigore e fermezza di comportamento da parte del potere pubblico. Un'esposizione, quella del dott. Lisanti, giudicata arida, ricca comunque di cifre riferentisi ad episodi delinquenziali, che purtroppo nulla ha detto delle complicità di cui gode la mafia e dei pesanti condizionamenti imposti con la lupara e con il tritolo all'economia di una intera provincia come quella di Reggio ma che tende ad allargarsi alle province di Catanzaro e Cosenza. E pure la recente sentenza emessa dal tribunale reggino ha detto con chiarezza che la mafia esiste e costituisce un'associazione di fatto che in Calabria si contrappone allo Stato di diritto controllando tutti i settori produttivi che vanno dall'edilizia ai trasporti, al commercio inserendosi parassitariamente nei lavori pubblici e costituendo un sicuro punto di riferimento nella rete internazionale dei traffici dei diamanti e stupefacenti e persino delle sigarette, come ha dimostrato il recente naufragio di una nave contrabbandiera greca sulle rive di Lamezia Terme.

A fronte dell'urto violento del nuovo anno con la realtà di sempre, le istituzioni non dimostrano purtroppo una volontà adeguata per combattere una pianta velenosa che ha radici profonde nella società calabrese. Quella del procuratore generale presso la Corte d'appello della Calabria è stata una relazione giudicata una elencazione di buoni propositi che ha lasciato tracce di profonda delusione tra le numerose autorità intervenute, delusione emersa anche nel successivo dibattito svoltosi ed al quale hanno partecipato le forze politiche ed esponenti della magistratura calabrese.

Il dott. Lisanti ha detto ad esempio che nella sola provincia di Cosenza c'è stata una preoccupante recrudescenza di rapine che nel '78 ha dato un fatturato di quasi due miliardi. Ha affermato ancora che sono diminuiti i reati di estorsione, ma le cifre in questo senso hanno un valore relativo perché centinaia di imprenditori professionisti ed operatori economici piuttosto che denunciare i taglieggiamenti di cui son vittime, preferiscono continuare a pagare forti tangenti per evitare guai più seri (nel regime particolare non c'è ormai attività che sfugga al racket protettivo).

Non ci si sente cioè sufficientemente protetti da parte dello Stato e si accetta la protezione delle cosche dietro versamento di cospicue somme. E' con questa amara realtà che la Calabria dovrà continuare a fare i conti; e questo mentre la disoccupazione giovanile cresce spaventosamente, mentre l'emigrazione ha ripreso la via del Nord; l'imprenditoria è latitante così come lo Stato, che pure di recente aveva fatto promesse per migliaia e migliaia di miliardi e che invece non ha poi mantenuto.

Enzo Laganà

Sul set senza marito

Geraldine Chaplin ha accettato di girare un film non diretto dal marito, il regista spagnolo Carlos Saura. Sarà infatti la protagonista dell'«Adozione» di Hans Gruenbaun (Grazia Neri)

Conclusa a Palermo

Successo dell'Opera dei "Pupi,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Si è chiusa con buon successo a Palermo la quarta rassegna dell'Opera dei Pupi, una edizione con 22 spettacoli allestiti spesso con testi inediti da otto gruppi diversi di Palermo, Catania, Napoli e Canosa di Puglia.

E' stata tenuta tra il 28 novembre e il 5 gennaio, in parte in una chiesa del Cinquecento (San Giorgio dei genovesi) e, per il resto, nel teatrino del Museo internazionale delle marionette. Il museo, da tre anni, agisce in un edificio del Settecento, Palazzo Fatta, nel cuore pieno di rumori e di povertà della Palermo più antica e autentica.

Il professor Antonio Pasqualino, presidente dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, organizzatrice della rassegna, ha sottolineato come anche quest'anno gli spettacoli siano stati seguiti con grande interesse da migliaia di spettatori, moltissimi dei quali studenti delle scuole inferiori, medie e superiori non solo di Palermo. «*Anche stavolta* — sostiene Pasqualino — *siamo stati fedeli all'appuntamento annuale con il teatro di animazione*».

La rassegna si avvale di contributi della Regione (assessorati al Turismo e alla Pubblica istruzione) e ha il patrocinio della locale Azienda Turismo e della Fondazione Teatrale «Biondo». Specialmente le autorità turistiche siciliane sono consapevoli della fortissima attrazione esercitata dai pupi e dai pupari, dal loro romanzato e poetico mondo.

Punti fermi della quarta rassegna — dopo un fantastico spettacolo inaugurale il 28 novembre del Teatro delle Ombre proposto dal regista ed autore indiano Ramana Murty — sono stati la compagnia di Pino e Fortunato Pasqualino che agisce stabilmente a Roma, quella di Canosa di Puglia «Anna Dell'Aquila», l'altra napoletana di Cirio Perna.

a. r.

E' morto per droga il detenuto a Firenze

FIRENZE — E' morto per una eccessiva dose di «Metadone», il detenuto Armando Raso, 21 anni, nativo di Siderno (Reggio Calabria) trovato cadavere lunedì mattina nel letto della sua cella. In un primo momento, nonostante i precedenti di Raso — arrestato nel novembre scorso per aver cercato di introdurre stupefacenti nel carcere delle «Murate» — era stato escluso che la morte — conseguenza di un edema polmonare — fosse collegata con l'uso di sostanze eccitanti.

il Pardo

CLUB GINNICO D'AVANGUARDIA

Ambienti raffinati/Impianti modernissimi

Per Lui e Per Lei

PISCINE
PALESTRE
SAUNE
HATHA YOGA
GINNASTICA RITMICA

Al Pardo puoi...

NOVITA

Ai nuovi iscritti in omaggio due settimane di frequenza al centro yoga:

YANTRA CENTRO ARTISTICO FORMATIVO
HATHA YOGA - CHORE YOGA - GINNASTICA RITMICA

Torino via Accademia Albertina 31 - Tel. 832.406

Allarme e disagi specialmente nei quartieri occidentali della città

Genova è rimasta due ore al buio per piogge, gelate, tramontana

L'improvviso "black out,, non ha causato incidenti e danni alle persone - I guasti sono stati riparati tempestivamente dalle squadre di emergenza dell'Enel - Il fenomeno può ripetersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Poteva essere davvero la «notte del buio» per Genova: invece, per fortuna, il blocco della corrente elettrica, ieri l'altro sera, non è andato oltre il limite delle due ore e in zone circoscritte. Un po' di shock, comunque c'è stato. Il centralino dell'Enel, tra le 20,40 e le 22,30, quando la situazione s'è definitivamente ristabilita e normalizzata, è stato praticamente bloccato. Le chiamate, se si sommano a quelle pervenute a vigili del fuoco, questura, carabinieri, vigili urbani, ecc., sono state migliaia.

Persino la Giunta comunale, quantomeno i tre assessori competenti per problemi di viabilità e traffico, è stata messa in allarme: senonché, mentre veniva convocata una riunione d'emergenza, i tecnici dell'Enel sono riusciti a riallacciare le linee interrotte.

E' stata l'eccezionale ondata di maltempo a provocare il «guaio» che ha messo al buio i quartieri orientali della città: Sturla, Quarto, Quinto e Nervi, dove vivono (si tratta di quartieri quasi esclusivamente residenziali) oltre 70 mila genovesi. La pioggia che infierisce da 36 ore ha danneggiato molti centri di collegamento, già messi a dura prova dalle nevicate della scorsa settimana. Poi è calata di colpo la temperatura e la tramontana ha ripreso a soffiare dai monti alle spalle del capoluogo. Ci sono state gelate e fenomeni vistosi di «galaverna».

Di qui il «black out», che poi s'è verificato, sia pure per breve tempo (da un quarto d'ora a pochi minuti) anche in alcuni quartieri del centro, in val Bisagno e in buona parte della zona di Pegli alla periferia occidentale. Mentre parte della popolazione entrava in apprensione e dall'Enel partivano un po' in tutte le direzioni squadre speciali, sorgevano anche grosse preoccupazioni per il traffico.

A Genova, quando piove, per la conformazione della città, tutta in pendenza, si formano in ogni strada piccoli allagamenti. L'acqua, ieri l'altro sera, ha cominciato a gelare. Certi percorsi nella zona alta della città (anche questa esclusivamente residenziale) dopo le 21 sono divenuti impraticabili per il buio e il ghiaccio. Alcune linee di bus sono state immediatamente soppresse — è stato questo in pratica l'unico provvedimento preso d'urgenza dagli assessori — e sono stati disposti controlli nei punti dove si temevano incidenti.

Si è temuto anche per gli ospedali. Nella zona colpita si trova l'ospedale di Nervi e soprattutto il «Gaslini», istituto specializzato per bambini. Ma gli ospedali sono rimasti all'oscuro solo pochi minuti perché, subito, i generatori di emergenza, hanno immediatamente riattivato la corrente.

Per fortuna, la situazione s'è normalizzata in breve tempo, rendendo più agevole l'intervento degli addetti dell'Enel e di tutti i servizi pubblici. Salvo la paura o almeno l'apprensione, non ci sono stati danni alle persone e alle cose. Nella notte, a causa del gelo che ne ha danneggiato le strutture e forse anche a causa delle fortissime raffiche di tramontana, sono crollati tre tralicci dell'alta tensione. Il primo a Molassana, in val Bisagno e gli altri due, sempre in val Bisagno, lungo il sentiero che porta alla frazione di Caratagenova. Solo in serata è stato possibile ristabilire il collegamento con il piccolo centro.

La situazione è migliorata decisamente nella mattinata di ieri. Il vento è calato, il cielo s'è aperto e un bel sole ha rialzato di dieci gradi la temperatura. (Il giorno prima il termometro era rimasto sullo zero nelle ore diurne ed era sceso ancora in quelle notturne). Quasi tutto il gelo s'è sciolto e anche i guasti che ancora non erano stati riparati nella notte sono stati definitivamente eliminati.

Il bel tempo, però, sulla base delle previsioni dei meteorologi, non pare ancora stabilizzato: si prevedono piogge e freddo anche nei prossimi giorni. L'Enel mantiene in funzione le sue squadre d'emergenza, mentre si annunciano nuove difficoltà di natura energetica. Sembra che, per il consumo intenso dei giorni scorsi, il metano cominci a scarseggiare.

Paolo Lingua

1.850.000 COPIE - 7.500.000 LETTORI

Tutto Sanremo gli interpreti e le parole di tutte le canzoni in un inserto da staccare

Questa settimana su

sorrisi e canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

Guardia aggredita da tre terroristi

Distrutto da attentato traliccio dell'Alfa Sud

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto ieri, poco prima dell'alba, nelle campagne di Acerra a un traliccio della linea elettrica secondaria dell'Alfa Sud.

Tre terroristi hanno piazzato alcuni candelotti di dinamite alla base del traliccio, che è stato abbattuto dallo scoppio. Un secondo attentato, a un traliccio della rete principale, è stato sventato da una guardia giurata, Domenico Manna, che si è trovato a passare per caso.

Domenico Manna, la guardia giurata che ha sventato l'attentato, stava percorrendo in auto la strada tra Marigliano e Acerra, quando, in contrada Spinello ha trovato una «127» posta di traverso. Ha suonato per chiedere spazio, ma è stato aggredito da tre giovani armati di pistole. Uno gli ha portato via anche la rivoltella e gli altri due lo hanno colpito alla testa con i calci delle armi, lasciandolo a terra. Qualche attimo dopo lo scoppio i tre terroristi si erano già dileguati.

Quando si è ripreso, il vigilante ha compiuto un giro di perlustrazione e ha scoperto altri 5 candelotti di dinamite collegati con una miccia, inesplosi. Ha dato l'allarme e sul posto sono arrivati carabinieri e funzionari della Digos.

Mentre prendevano avvio le indagini, un anonimo, con accento marcatamente napoletano, ha telefonato al centralino del quotidiano *Il Mattino* e ha dettato questo messaggio: «*Qui squadre operaie armate, rivendichiamo l'attentato all'Alfa Sud*». E ha dato l'indicazione per trovare un volantino che contiene le consuete parole d'ordine, ma ricorda anche «di aver reso inoffensivo il vigilante». Questo significa che è stato redatto dopo l'attentato.

Le squadre armate operaie erano comparse nel Napoletano nel giugno dello scorso anno quando il pomeriggio del giorno 23 ferirono alle gambe a colpi di pistola il camporeparto dell'"Alfa Sud" Salvatore Napoli sotto la sua abitazione di Pomigliano d'Arco. Cinque giorni dopo ricomparvero nel Frusinate, rivendicando un attentato a un traliccio della rete elettrica della Fiat di Cassino.

La denuncia in un convegno scientifico

Malattie e infortuni provocati dal rumore

BOLOGNA — La metà del milione e mezzo di casi classificati ogni anno in Italia come infortuni sul lavoro e malattie professionali, sono in qualche maniera provocati dall'eccesso di rumore, soprattutto nelle industrie metalmeccaniche, calzaturiere, ceramiche e del legno. La denuncia viene da un convegno scientifico patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna ed incentrato su: «Pericolo rumore: cause, effetti e rimedi».

Le malattie professionali imputabili al rumore vengono al terzo posto nella classifica nazionale. Secondo gli esperti, la normativa italiana è oggi assai carente, oltre che scoordinata, tanto che, tra l'altro, non precisa nemmeno i livelli massimi di rumorosità ai quali gli operai possono essere esposti senza rischio. A quanto è stato rilevato, però, grazie alla legge di riforma sanitaria, approvata alla fine del dicembre scorso, tra breve gli enti locali avranno maggiori poteri di intervento sull'ambiente di lavoro. Nel prossimo futuro, quindi si parlerà sempre più spesso di fonometri, dosimetri e audiometri portatili, cioè di apparecchi usati per misurare l'intensità dei vari rumori molesti e nocivi, affinché gli operatori sociosanitari possano indicare e valutare gli interventi del caso. Negli Stati Uniti d'America, è stato detto, vi sono addirittura norme che stabiliscono drasticamente come, a certi rumori particolarmente intensi, un operatore non possa essere esposto per più di 30 minuti nel corso di una giornata lavorativa.

Lunghe indagini sui danni da rumore, in Emilia-Romagna sono state condotte in un migliaio di aziende nelle quali sono impegnati circa 100.000 lavoratori.

I rumori particolarmente forti provocano anche ipertensione arteriosa. Lo ha affermato un ricercatore dell'Ateneo bolognese intervenuto al dibattito. E' il risultato di una lunga indagine condotta su 1338 lavoratori (uomini e donne) impegnati in industrie rumorose. Il fenomeno patologico si accentua, secondo quanto è stato rilevato, con l'aumento del tempo di esposizione alla rumorosità.

Per quanto concerne la possibilità di attenuare o eliminare i rumori, è stata sottolineata la possibilità di applicare autentici «silenziatori» a industrie e macchinari. Il costo dell'intervento è sopportabile, soprattutto se avviene a livello di progettazione delle macchine o degli stabilimenti.

I macchinari di raccolta sono quasi tutti fuori uso

Oltre duemila tonnellate di rifiuti marciscono sulle strade di Palermo

PALERMO — Oltre duemila tonnellate di rifiuti marciscono sulle strade della città. E' la conseguenza di blocco quasi totale dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana che si protrae ormai da più di una settimana.

La motivazione ufficiale del disservizio è che l'«Amnu» e il suo personale, in questi ultimi tempi, hanno visto ridursi enormemente il numero dei mezzi a disposizione per la raccolta dei rifiuti e in particolare dei sacchetti che vengono riposti nei contenitori istallati dinanzi ad ogni condominio.

Su un «parco» di ottanta compressori — sostengono all'Amnu — trenta sono completamente fuori uso e altrettanti guasti. Ne rimangono in funzione soltanto venti che non riescono a smaltire le seicento tonnellate di rifiuti che la città quotidianamente produce.

La situazione igienica comincia a risentirne in maniera preoccupante. Fetidi odori si levano ad ogni angolo di strada e tra i sacchetti ammonticchiati l'uno sull'altro razzolano animali randagi.

Il direttore dell'Amnu, in assenza del presidente dimessosi dieci giorni fa, ha sollecitato il ricorso all'affitto di autocompressori presso ditte private e il ripristino del turno notturno per il personale sia per il servizio di raccolta che per l'officina, allo scopo di recuperare, nel più breve tempo possibile, i macchinari che possono essere riparati.

Bologna: in libertà la maestra arrestata nell'inchiesta su Br

BOLOGNA — Daniela Ubaldini, la maestra d'asilo arrestata nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo (Br e Prima linea) a Bologna, è stata scarcerata.

Il giudice istruttore Giorgio Floridia ha ritenuto mancassero gli indizi per accusarla di detenzione di armi, associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, come aveva fatto con ordine di cattura la Procura della Repubblica.

Dei 14 giovani arrestati una ventina di giorni fa, in carcere ne restano adesso quattro: Dante Forni e Paolo Klun, condannati per detenzione di armi; l'architetto Massimo Turicchia, per il quale i legali, in attesa che si svolgano alcuni atti istruttori, non hanno fatto alcuna richiesta; e il tipografo Francesco Onofrio, accusato anche di furto di tre tessere militari e del quale è stata chiesta (senza che il giudice si sia ancora pronunciato) la liberazione.

Daniela Ubaldini è la ragazza di Forni. Secondo i difensori a suo carico vi era solo il fatto di aver abitato con questi e di avere frequentato mesi addietro con lui l'appartamento - garçonnière di via Tovaglie.

Dal 18 gennaio troverai in edicola tutte le risposte sulla salute.

Il p. m. ha chiesto per entrambi il proscioglimento in istruttoria

Niente processo per Guidi e Barone sulla fuga di miliardi all'estero

I due amministratori delegati del Banco di Roma erano indiziati per l'esportazione di capitali in Svizzera tramite le banche di Sindona - Il p. m.: "E' una pesante sconfitta della giustizia„ - Le indagini proseguono per rintracciare l'elenco (il tabulato) dei 500 italiani che portarono la valuta oltre confine

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Assolti: Mario Barone per amnistia e Giovanni Guidi per non aver commesso il fatto. Queste le richieste del pubblico ministero Guido Viola, a conclusione della fase istruttoria. Così, con una requisitoria di sei pagine, finisce uno scandalo: quello del «tabulato dei 500», i cinquecento italiani («grossi nomi», a quanto pare) che esportarono miliardi tramite le banche di Michele Sindona.

Il processo contro i due amministratori delegati del Banco di Roma accusati di aver distrutto o occultato il tabulato non si farà mai. «A noi non resta che registrare — conclude Viola — una pesante sconfitta della giustizia, accompagnata dalla netta sensazione che molti protagonisti di questa kafkiana vicenda non hanno detto tutto quanto era a loro conoscenza». Il magistrato, mandando assolti Barone e Guidi, chiede la continuazione delle indagini per rintracciare il tabulato. Ma se finora non è venuto fuori è difficile sperare che avvenga il «miracolo»: a maggior ragione visto che la spada della giustizia non pende più sulla testa di nessuno.

Il crack dell'impero Sindona risale al '74: lui, il finanziere responsabile della bancarotta, scappa subito a New York dove trova solidi appoggi. Da lì non si è più mosso, nonostante le richieste di estradizione della magistratura italiana. Intanto in patria cominciano le inchieste: chi aiutò Sindona, chi lo coprì nelle sue spericolate operazioni finanziarie?

Mentre un lungo silenzio avvolge i creditori, di piccoli azionisti scopre che qualcuno è stato pagato con sollecitudine, prima ancora della scadenza. Gli amministratori del Banco di Roma (l'istituto di credito incaricato di «salvare» la banca privata italiana, la banca di Sindona) avevano infatti convinto l'allora governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, a fare un'eccezione al suo «cordone sanitario» verso le persone e le società collegate al finanziere.

L'eccezione riguardava cinquecento nomi, titolari di conti presso la Finabank di Ginevra (altra banca di Sindona). Questi cinquecento avevano depositato lire italiane per un totale di diversi miliardi alla banca privata, queste lire venivano tramutate in dollari e trasferite alla Finabank. Poi i soldi ritornavano alla banca privata sotto forma di depositi esteri fiduciari e quindi anonimi.

Insomma, una vera e propria esportazione clandestina di denaro. L'elenco con i cinquecento nomi, il tabulato, «era misteriosamente comparso, ma altrettanto misteriosamente era sparito», nota Viola. Non solo, proprio per non far scoprire l'elenco «alcuni documenti consegnati ai magistrati e relativi al servizio estero del Banco di Roma erano stati contraffatti, mentre quelli originali erano stati soppressi».

Subito due domande: chi ha fatto sparire il tabulato e chi sono i «cinquecento»? Secondo diverse testimonianze, l'ultimo ad avere in mano il documento era stato Mario Barone, amministratore delegato del Banco di Roma, incaricato in particolare dei rapporti con l'estero e, si dice allora, amico di Sindona. Barone finì in carcere una prima volta nel novembre del '77: arresto provvisorio per reticenza. Liberato, torna in carcere nel gennaio dell'anno scorso e stavolta come coinvolto nell'inchiesta anche il suo collega Giovanni Guidi. Le accuse: soppressione, distruzione e occultamento di atti veri; falso in scrittura privata. Un mese di carcere per Barone e un anno dopo, l'amnistia e la richiesta di assoluzione.

Resta la seconda domanda: i cinquecento. Non si è mai saputo, con tutta probabilità non si saprà mai a quali personaggi corrispondono i nomi del tabulato. Indiscrezioni, voci si sono sprecate: si è detto che c'erano amministratori di partiti (dc e psdi in particolare), industriali, finanzieri, generali, magistrati, e massoni.

Periodicamente sono state pubblicate «clamorose rivelazioni» e altrettanto periodicamente sono arrivate smentite e querele. La requisitoria di Viola, anche se lascia aperta la possibilità di nuove indagini, non contribuisce certo ad aprire la cortina di silenzio. Uno scandalo finito in nulla.

Susanna Marzolla

Accordo di massima per vertenza Pirelli

ROMA — Un'intesa di massima è stata raggiunta tra i rappresentanti della Pirelli e la Federazione chimici (Fulc) per la vertenza aziendale relativa ai piani di investimenti, organizzazione del lavoro e salario.

L'intesa che sarà sottoposta alle assemblee dei lavoratori prevede un incremento del premio di produzione di 5500 lire mensili e l'introduzione di un'indennità aggiuntiva per il lavoro notturno di mille lire a notte.

In bicicletta sul lago ghiacciato

Torino. Ragazzi temerari in bicicletta sul lago d'Avigliana ghiacciato (Sergio Solavaggione)

I lettori discutono

La «caccia ai drogati» non è giustizia

Com'era prevedibile, le affermazioni del procuratore generale di Cassazione, contenute nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario, in tema di droga, non hanno mancato di suscitare polemiche e discussioni.

Com'è noto, il procuratore Straniero ha affermato: «Anche la pietà verso i tossicodipendenti va sacrificata, se occorre, alle necessità della protezione della compagine sociale», auspicando, di conseguenza, «un ridimensionamento della situazione dei tossicomani, per impedire che essi diventino veicolo di spaccio».

Di fronte al perpetuarsi dei meccanismi di disgregazione sociale, di fronte alla latitanza del potere politico nel campo delle risposte, ormai divenute indilazionabili, ai problemi di grandi masse giovanili, affermazioni quali quelle sopra ricordate non possono che destare irritazione. Ancora una volta la realtà viene mistificata, ancora una volta l'illusione repressiva trova risonanza nelle sedi del potere.

Indicare nel sacrificio della pietà verso i tossicodipendenti il mezzo più efficace per proteggere la «compagine sociale» significa ignorare la realtà del fenomeno di cui si parla.

La depenalizzazione del consumo personale, sancita dalla legge 685, non è certo responsabile del cosiddetto «dilagare» della droga. Lo sono semmai le mancate riforme della scuola e dei servizi, l'assenza di valide forme di aggregazione del tessuto sociale, la non predisposizione di efficaci misure nel settore dell'occupazione giovanile, l'inettitudine, o la mancanza di volontà politica, nel colpire le centrali internazionali dello spaccio.

La depenalizzazione fu sollecitata e trovò riscontro nella legislazione, poiché la società civile, o perlomeno i settori più illuminati della stessa, aveva maturato la convinzione che solo attraverso di essa si poteva arrivare ad una diversa comprensione del problema, spezzando il circolo vizioso emarginazione-drogazione. La depenalizzazione rimane condizione essenziale di un qualsiasi rapporto tra tossicodipendente e istituzioni e di conseguenza di una possibile limitazione del «contagio».

Infine, come sempre ci è dato di vedere, rimane stridente la contraddizione tra la severità del giudizio verso l'uso di alcune sostanze e il complice silenzio che circonda i ben più gravi danni connessi all'abuso di prodotti farmaceutici e di sostanze alcoliche. Ma gli interessi economici sono tali che sarebbe ingenuo vederli messi in discussione. Il pugno di ferro va usato con i consumatori di hashish e eroina, ecclesiali rappresentanti della perenne ricerca del «capro espiatorio»: oggi i «drogati» come ieri i meridionali e prima ancora gli ebrei o le streghe.

E ci sia concesso di concludere che non si tratta di pietà. Nessuno, tantomeno i tossicodipendenti, la implora o vuole ritenersene oggetto. Si tratta semplicemente di realismo, di giustizia e di senso della storia.

Gruppo Abele, Torino

Quanti lavorano al Teatro dell'Opera

Leggo nelle dichiarazioni attribuite al ministro Pastorino su *La Stampa* del 9 gennaio che l'Opera di Roma conta «800 dipendenti, quanto basta per fare una repubblica». Non credo ai miei occhi: è un errore del proto o del ministro?

L'organico dell'Ente lirico capitolino è vincolato, come gli altri, al 31-10-1973, e cioè ad un periodo di ridotta attività stagionale, quando si contavano 527 elementi stabili e spesso 36 con contratti a termine. Al 31-12-78 i dipendenti stabili assommavano a 475, ben al di sotto del limite indicato dalla legge (e se ne occorrono 600 per costituire una repubblica, con la metà non si potrebbe ipotizzare nemmeno uno staterello da operetta). Il numero dei contratti a termine è, invece, condizionato dagli stati di necessità e dalle fisiologiche fluttuazioni connesse con le esigenze produttive e, in ogni caso, senza pesanti sconfinamenti dal tetto globale dei 600.

Luca di Schiena, sovrintendente Teatro dell'Opera, Roma

Nessun errore del proto. La cifra è esattamente quella riferita dal ministro, il quale non ha fatto distinzione fra i diversi tipi di contratto e di dipendenti. Nell'articolo mi sono limitato a riportare le parole del senatore Pastorino.

l. m.

FORFORA ADDIO!

Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli con forfora, è la risposta scientifica più completa per questo problema. Lo shampoo attacca e allontana le lamelle forforose, la lozione limita la secrezione sebacea evitando così il riformarsi della forfora. I prodotti della linea Praesidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*

Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "I tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*

shampoo e lozione
Præsidium
ZAMBELETTI

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE.
NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA

PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS

ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

Forse svelato il mistero sulla sciagura di Punta Raisi

Roma: aperta la scatola del Dc-9 Tutte le registrazioni sono ottime

Specialmente buona la parte che riguarda le ultime 37 ore di volo, compreso il tratto Roma-Palermo

ROMA — L'operazione «scatola nera» — cioè l'indagine sullo strumento che, a bordo del tragico Dc-9 di Punta Raisi ha registrato tutte le fasi della sciagura — si conclude con ogni probabilità oggi: il calcolatore della Magliana «leggerà» quanto contenuto nel nastro magnetico sul quale sono stati trascritti i vari dati: ovvero le 38 voci tecniche (orientamento, altezza, ecc.) presenti originariamente sulla bobina del «crash recorder» del Dc-9 inabissatosi nella zona di mare antistante l'aeroporto di Palermo.

La «scatola nera» — a quanto si è appreso — è stata infatti trovata in «buone condizioni» e «perfettamente leggibile». Di qui la possibilità di una rapida «decodificazione», al termine della quale il sostituto procuratore di Palermo, dott. Aliquò, ripartirà per la Sicilia, dopo avere preso in consegna la grossa documentazione.

In previsione del buon esito dell'operazione di lettura del nastro, la commissione tecnico-formale, nominata dal ministro Colombo in applicazione al Codice della Navigazione, ha già avanzato richiesta di ricevere copia della documentazione stessa, ritenuta indispensabile per la conclusione dell'inchiesta.

I membri della commissione — comprendente i rappresentanti di «Civilavia», «Itav», «Alitalia» ed «Anpac» (Associazione piloti) — hanno seguito tutte le operazioni collegate all'utilizzazione del «crash recorder» fin dall'inizio. Al lavoro hanno contribuito i tecnici venuti dagli Stati Uniti e guidati dalla dottoressa Carol Roberts.

Il «calendario» di quanto svolto sinora può essere così sintetizzato: lunedì 8 gennaio, ricognizione sulle attrezzature Alitalia di Fiumicino (centro tecnico) e Magliana (calcolatore) per controllare le loro idoneità al lavoro da compiere; il gennaio, apertura della «scatola nera» (un registratore corazzato, di forma cilindrica, alto 21 centimetri e con un diametro di 18, di colore rosso in modo da renderlo meglio individuabile), che porta nel caso specifico il numero di serie 118, controllo dello stato di conservazione della stessa (revisione, esame filo magnetico, ecc.); riavvolgimento del filo in essa contenuto su una bobina nuova. Oggi avverrà la trascrizione dei dati del «crash recorder» su nastri magnetici compatibili con le possibilità del calcolatore presente alla Magliana.

La commissione tecnica ministeriale (una delle tre in quanto, oltre alla magistratura, è al lavoro una commissione dell'«Alitalia») ha proseguito nell'ascolto dei testimoni. Si è ancora in attesa di documenti ritenuti importanti, quali i piani di volo, la documentazione meteo e la registrazione dei collegamenti radiofonici. Si spera anche di poter disporre presto della cabina di pilotaggio, oggetto di intensa attività da parte dei «sub» presenti nel mare di Palermo, per il controllo degli strumenti in essa contenuti.

Le operazioni per la lettura delle registrazioni della «scatola nera», iniziate alle 8 e poi brevemente sospese, sono state riprese nella tarda mattinata, nei laboratori della zona tecnica dell'«Alitalia» all'aeroporto di Fiumicino. Il magistrato ed i periti hanno assistito al trasferimento della registrazione dal filo d'acciaio del «crash recorder» ad un nastro magnetico. Successivamente si sono recati nel centro elettronico dell'«Alitalia», alla Magliana, dove il nastro magnetico è stato immesso in un calcolatore che trasforma la registrazione in un tabulato, con le cifre relative al funzionamento continuo dei motori ed al comportamento dell'aereo durante il volo.

Secondo quanto si è appreso la qualità tecnica della registrazione, che riguarda le ultime 37 ore di volo del «Dc-9» compreso l'ultimo tratto Roma-Palermo, è apparsa ottima. Naturalmente bisognerà attendere l'esame accurato di tutte le cifre stampate dal calcolatore per avere la certezza che sono stati registrati fedelmente anche gli ultimi minuti del tragico volo del 23 dicembre.

Ieri sera a Roma il recupero della parte centrale della fusoliera del Dc-9 è stato definito in autorevoli ambienti della Marina Militare «un grosso passo avanti verso la soluzione totale del problema che la Marina Militare aveva impostato subito dopo il disastro e che soltanto avverse condizioni meteorologiche e motivi di forza maggiore avevano ostacolato».

Piemonte e Liguria per una Cee più grande

ROMA — Le Regioni parlano dell'Europa, e soprattutto dell'allargamento a Grecia, Spagna e Portogallo dei legami comunitari. E' questo il tema centrale di un convegno che si svolgerà a Genova, nella sala «Quadrivium», venerdì e sabato prossimi (12 e 13 gennaio). Il meeting è organizzato dai consigli regionali e dalle consulte europee del Piemonte e della Liguria e dalla sezione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa.

Il convegno si occuperà, in una visione europea, dei problemi dell'agricoltura, del turismo, dei rapporti fra Regioni e comunità. Le due Regioni promotrici «si pongono, in coerenza con la politica estera del nostro Paese, nell'ottica di un giudizio favorevole all'allargamento della Cee, senza per questo nascondersi le difficoltà ed i problemi da risolvere».

Nella presentazione del convegno, fatta ieri a Roma dal presidente della Regione, Dino Sanlorenzo, è stato rilevato che saranno proprio le Regioni quelle che «avvertiranno più acutamente i problemi» dell'allargamento, per esempio in agricoltura, ed è significativo che si riuniscano per esprimere una loro adesione al progetto, a differenza, per esempio, di quanto avviene in altri Paesi (vedi la Francia) dove i poteri locali non vedono di buon occhio il dilatarsi dei confini comunitari.

A Genova saranno presenti anche le forze politiche dei tre Paesi interessati (Grecia, Spagna e Portogallo), sia quelle favorevoli all'entrata nel Mec, sia quelle sfavorevoli. «Sarà un confronto interessante — ha detto Sanlorenzo — utile ad avvicinare i punti di vista».

D'altronde l'ingresso di Grecia, Spagna e Portogallo «è destinato a mutare tutti gli equilibri nella Cee. Vogliamo una nuova Europa».

Uno dei problemi maggiori è quello del distacco fra zone ricche e zone povere; attualmente il divario massimo è di uno a cinque, ma con l'ingresso dei tre Paesi «nuovi» raggiungerà, almeno inizialmente, punte di uno a quindici, nella scala del livello di vita. Da un punto di vista italiano, è probabile che quest'evenienza aiuti a porre la nostra questione meridionale in una luce europea.

m. tos.

A Punta Raisi la fusoliera ripescata era vuota

Ora anche un sommergibile-tascabile cerca le salme: le ha disperse il mare?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «Ormai credo che, purtroppo, occorrerà molta sentenze di dichiarazione di morte presunta», dice, a proposito delle settanta salme non ancora recuperate a Punta Raisi, il sostituto procuratore della Repubblica Giusto Sciacchitano.

A venti giorni dal disastro aereo, infatti, il mare continua a trattenere gran parte delle 108 vittime del tragico DC-9.

Anche ieri i sommozzatori della Marina militare, affiancati da quattro subacquei dei carabinieri, si sono affannati nel tratto di mare dove s'inabissò l'«Isola di Stromboli» proveniente da Roma in volo speciale per portare in Sicilia — prima a Palermo, poi a Catania — emigranti e turisti.

Le condizioni del tempo, nella prima parte della giornata, avevano fatto temere un nuovo rallentamento nelle operazioni di ricerca: poi l'aria di burrasca s'è dissolta come per incanto ed anche sul mare è tornato a splendere il sole.

I sommozzatori hanno lavorato tutto il giorno attorno alla prua del relitto dov'è la cabina di pilotaggio nella quale, malgrado la quasi totale oscurità ed attraverso i vetri rotti, uno dei "sub" del centro di La Spezia della Marina militare già tre giorni fa aveva avvistato il corpo del comandante, Sergio Cerrina, ancora al suo posto nel sedile.

Ciò, nelle acque rese gelide dalle forti correnti ha lavorato anche un sommergibile tascabile noleggiato dalla «Sub Sea Oil Service» che di solito viene utilizzato nelle ricerche di falde petrolifere in mare: il mini-sottomarino è lungo circa cinque metri, ha un'autonomia d'immersione di otto ore e le tre persone che può ospitare dispongono di un'autonomia di ossigeno di un giorno intero.

L'impegno maggiore, ieri, è stato rivolto al ritrovamento delle salme che possono essere impigliate nei resti dei biretture o nei fondali rocciosi, ma che, a questo punto, c'è da ritenere siano state disperse dalle correnti in mare aperto.

Il capitano di fregata Roberto Truglio, che da bordo della nave-appoggio «Cavezzale» ha continuato a dirigere le operazioni per il recupero, ha impartito precise disposizioni ai sommozzatori perché intensifichino le ricerche del «Voice recorder»; lo strumento non è stato rinvenuto nella parte centrale della fusoliera — lunga una quindicina di metri recuperata e deposta al molo «Sammuzzo» di Palermo accanto al troncone di coda già portato in superficie la scorsa settimana.

Il «Voice recorder» è un registratore nel quale dovrebbero essere impressi tutti i rumori del «cockpit», cioè la cabina di pilotaggio, da quelli prodotti dalle strumentazione di bordo alle conversazioni dei piloti. Lo strumento è stato cercato a lungo nel fondale di 32 metri dal quale martedì pomeriggio è stata sollevata la parte centrale della fusoliera: questo troncone è squarciato e, quindi, ha disperso in acqua tutto quanto conteneva, dai corpi dei passeggeri ai collettami del bagagliaio. E' in zona anche un grosso pontone dell'impresa «Micoperi» specializzata in lavori navali. Chiamato «Rialto» il pontone è dotato di una gru da 220 tonnellate.

orizzonte Piemonte

ADWAY

Scegli la tua montagna.
'A passi lenti' o 'a sci uniti'.

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi 'a passi lenti' nella natura, giorni di relax con prezzi 'dentro al bilancio'.

Piemonte assessorato regionale al turismo

orizzonte Piemonte
80 proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.

ECONOMICI

In base di offerte di lavoro e lavoro. Pubblicazione richiede che la legge 9.12.1977 n° 903 «Atti discriminazioni sul lavoro e l'avviamento» è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti nonché i cambiavia Liguria. prima società del settore ti lizza per grandi investi... posti (anche qualifica) e ... alloggi sulle riviere FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia ... telefoni 542.534 - 550 445

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITORINO ... effettuati in 2 giorni garantiti personali e ... in giornata stagno ... Via Pinerolo 4, tel. 390.162 319 ...

A.A.A.A.A.A.A. ALAF ... per tutti gli ... Volantini e ... Via Sacchi 38, Torino Tel 384.340, 399.418.

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO ... immediatamente ... CELPLAFINANZIARIA ... corso V. Emanuele 84, telefonate 541454

A.A.A.A. FINANZIAMENTI ... a tutti FIAT via Garibaldi 39 (piazza Statuto) tel 510.290, 510.422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI ... FI.SE.T S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 590 176 548.837 Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per velocità e legalità prezzo.

A.A.A. PRESTITI ... Vi aiuto a ... in Italia e chi lavora ... Ma ha un reddito ... Impiegatizi Mutui ipotecari PINCHERA S.P.A. corso Francia 15, tel. 740 203 779 R.C.

A.A. ACCORDIAMO ... a tutte le ... chiarire gli garantiti ... restituire Telefonare 504.548 corso Sommeiller 11 Torino.

A.A. PRESTITITELEFONO a tutti ... FIN-AUTO Finanziamenti garantiti ... Volkswagen. Basta telefonare per ... passo ... Piazza Statuto 26, telefono 872.180 - 872.188.

A. ATTENZIONE ... Via Cristoforo Colombo 1. tel 504.443 - 503.979.

A. FINANZIAMO ... Torino Corso Giulio Cesare 190. Tel. 233 801-238 913 velocità e ...

A. SARTO ... a tutti sulla fiducia ... Garibaldi 27 angolo via ... telefonare 548 074 598 ???.

A casalinghe, ... Telefonare 348 074 598 ???.

ALT ... in garanzia ... Torino via Sacchi 38 Tel 583.bis 596.277.

CONTIAMO ... Via Frejus 3, tel 442.514 - 444.440.

FIAT ... Torino. Tel 344.740.

FINANZIAMENTI ... Via Avogadro 18, tel. 510.136 550 287.

FINANZIAMENTI ... 011.812.657 063

IMMEDIATAMENTE ... corso Vittorio 146 tel. 540212

PENSIERI ... Vi ... Torino.

FINANZIARIA COMMERCIALE c.so G. Ferraris 146 tel. 540212

PER ogni milione che ... Tel. 511.540.

PRIVATA ... Torino.

PRIVATAMENTE ... Tel. 344718.

PRIVATO ... Tel. 511.472.

SOCIETA' ... Telefonare 541 022

VIENI da noi ... FINANZIARIA AMICA Piazzale Valdo Fusi 37 Tel 656.153

3 Aziende, negozi

A.A. PASANO ... Torino Via Cigna 211 Tel. 694.191

ABBIGLIAMENTO ... Torino via Cibrario 72 Tel. 859.670

ABBIGLIAMENTO ... Tel. 511.496

ABBIGLIAMENTO ... Tel. 343.723

ACCONCIATURE ... Tel. 596.194.

ACCONCIATURE ... Tel. 511.721

AFFARE ... Tel. 511.496

ALIMENTARI ... Tel. 511.496

ALIMENTARI ... Tel. 511.496

ALIMENTARI ... Tel. 511.496

ALIMENTARI ... Tel. 511.496

ARTICOLI ... Tel. 511.496

ATTENZIONE ... Tel. 511.496

AVVIATA ... Tel. 511.496

AVVISO ... Tel. 511.496

BAR ... Tel. 511.496

BAR ... Tel. 511.496

BAR

Come l'ex sindaco Galasso vede la crisi regionale

Napoli: anche il pri favorevole a ricostruire l'intesa a cinque

Nessun isolamento, ma costruzione di elementi che consentano di affrontare con realismo i problemi locali - Clientelismo al Comune nelle assunzioni? "C'è l'opinione diffusa che l'ufficio di collocamento non dia garanzie di obiettività,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Crisi alla Regione Campania, a palazzo San Giacomo, sede del Comune: dure polemiche della dc, che fa parte della maggioranza, nei confronti del pci che è governo, sospettato di una condotta amministrativa poco corretta nella faccenda delle assunzioni del municipio di 700 persone. Per il sindaco Valenzi, c'è soprattutto il riflesso di ciò che accade sulla scena nazionale caratterizzata dall'acutezza dei contrasti tra i partiti della maggioranza.

Per Giuseppe Galasso, capogruppo al consiglio regionale del pri, partito che fa parte della giunta con pci, psi e psdi, più che a un semplice e meccanico riflesso, sembra di assistere «a paralleli processi di deterioramento della situazione politica» e proprio per questo «ci troviamo di fronte alla significativa denuncia di uno stato generale di disagio e di malessere, che si è manifestato in modo clamoroso alla Regione Campania e che non mancò a Roma e altrove».

Il prof. Galasso è stato sindaco di Napoli nell'agosto '75 per la formazione di una giunta laica che poi non realizzò, insegna storia moderna all'università ed è profondo conoscitore dei problemi del Mezzogiorno. Vediamo con lui la situazione prendendo lo spunto dalle polemiche sulle mille persone assunte. Clientelismo dei pci o no? Ci sono due aspetti della questione, dice Galasso e precisa: «Da un lato il fatto che l'assessore comunista non avrebbe informato della delibera la dc, che fa parte della maggioranza, e, se ciò è vero, la protesta della dc è giustificata; dall'altro lato più che l'accusa di clientelismo, di cui non mi pare sussistano elementi, ci troviamo di fronte a un nuovo episodio che dimostra la gravità del problema dell'ufficio del collocamento, il quale, secondo un'opinione diffusa, non garantisce obiettività. A questo punto più che lo stato reale dei fatti, valgono le sensazioni diffuse ed è necessario rassicurare».

Vediamo l'atteggiamento della dc, che ha alzato il tiro contro il pci. Scrive: «La dc è spesso in polemica con la Giunta benché si tratti di polemiche condotte con diversità d'accenti a seconda delle componenti del partito. Del resto non mi aspetterei che, pur facendo parte della maggioranza, la dc cantasse le lodi dell'amministrazione. Il problema è di vedere se la maggioranza tiene sugli accordi programmatici, che poi su detti accordi ci sia una dialettica anche aspra è normale».

Ma reggerà la maggioranza a Palazzo San Giacomo? Secondo Galasso le polemiche di questi giorni sono fatti «circoscritti e circoscrivibili». Precisa però: «Certo è che se presso qualunque parte esiste la volontà di rottura, se affiora all'interno di un meccanismo perverso di contagio delle crisi a Roma come negli enti locali, allora tutte le occasioni sono buone».

Cava spingere alla rottura? Galasso: «Questa volontà appare in alcuni elementi della dc, ma il partito nella sua espressione ufficiale ha ancora dato a vedere un intento generale».

Alla Regione Campania la maggioranza programmatica ha retto, quali prospettive? Galasso: «Sembra difficile sottrarsi all'impressione che la Regione in qualche modo ricostruirà l'intesa. La ricostruzione però deve partire da valutazioni realistiche delle possibilità politiche e operative. In altre parole, è un atto politico malaccorto fare maggioranze larghissime e pretendere che agiscano come organismo unitario, suscettibile di affrontare un arco vastissimo di più non precisamente definiti. Occorre creare invece genesi, anche molto dialettiche al loro interno, e fare accordi di maggioranza definiti, circostanziati, magari anche modesti. Allora si hanno le condizioni per formare strumenti politici attivi e funzionali».

Così dunque si regolerà il pri per la soluzione della crisi in Regione? «Sì», risponde e rileva «il ruolo del pri è per vocazione un ruolo di autonomia, che non si risolve però in un isolamento costruzione di fattori e elementi che consentano di affrontare nella loro realtà effettiva almeno alcuni dei problemi locali».

Torniamo al Comune. Uno dei rilievi mossi al pci è che elabora progetti innovativi, ma che si limita a realizzare il programma del centro-sinistra che prima ha osteggiato. Galasso: «Complessivamente il giudizio sul centro-sinistra è il mio. Ma non gli dò caratteri negativi. Non si può disconoscere che piani ed orientamenti del centro-sinistra abbiano avuto correzioni, a volte anche importanti. Inoltre mi pare che l'azione politica circa il problema napoletano sia innegabile e ben lontana dal riguardare solo i comunisti al governo del Comune».

Si sono deteriorati i rapporti fra pci e base elettorale? Galasso: «Mancano elementi oggettivi per rispondere con sicurezza. Una crisi di fiducia del ceto proletario marginale (disoccupati, strati più diseredati, eccetera) sembra però che si possa ammettere alla luce anche di recenti fatti di cronaca. E c'è pure una crisi di sfiducia degli strati borghesia che '75-'76 non gli dò caratteri negativi. Non si può disconoscere che piani ed orientamenti del centro-sinistra abbiano avuto correzioni, a volte anche importanti. Inoltre mi pare che l'azione politica circa il problema napoletano sia innegabile e ben lontana dal riguardare solo i comunisti al governo del Comune».

Si sono deteriorati i rapporti fra pci e base elettorale? Galasso: «Mancano elementi oggettivi per rispondere con sicurezza. Una crisi di fiducia del ceto proletario marginale (disoccupati, strati più diseredati, eccetera) sembra però che si possa ammettere alla luce anche di recenti fatti di cronaca. E c'è pure una crisi di sfiducia degli strati borghesia che '75-'76 conversero verso il pci, non direi che è un fatto tipico di Napoli».

Proletariato marginale e terrorismo: è possibile che il credino alcuni di simpatia? Per Galasso è possibile. Spiega: «Il proletariato marginale, per quello che si può vedere e capire, è incline a soluzioni che gli diano lavoro e sicurezza del reddito, cose che non mi pare siano compatibili con la via terroristica».

Due mesi fa i deputati napoletani della maggioranza presentarono a Roma una mozione sui problemi dell'economia napoletana. Lei professore lo giudicò un fatto positivo. Da Roma però non è giunta la risposta promessa per il 31 dicembre.

Galasso: «Non drammatizzo il fatto della mancata risposta, non perché in sé non sia grave, ma perché è inquadrato in una stagione di mancanza di rispetto di impegni anche più urgenti che induce a riflessioni malinconiche sul momento attuale della vita politica. Va drammatizzato, semmai, il fatto che l'atto parlamentari non ha prodotto sinora un inizio concreto di riflessione presso il governo».

Conclude Galasso: «Adesso comunque sappiamo che il ministro dell'Industria parlerà del Sud e che si parlerà del anche nel prossimo incontro Andreotti-sindacati. Speriamo che le indicazioni contemplino risposte concrete e ravvicinate ai problemi posti dai deputati napoletani».

Clemente Granata

Archiviata l'inchiesta parlamentare

Infondato le accuse di Pinto a Piccoli sulla tragedia Moro

La decisione presa in commissione a maggioranza - Proteste di «Lotta Continua»

ROMA — Le rivolte da Mimmo Pinto (demoproletario) al dc Piccoli, Bodrato e Salvi nella seduta del 4 ottobre nel corso del dibattito sul caso Moro alla Camera sono manifestamente infondate. La commissione d'indagine, a maggioranza, 7 membri contro 6, ha deciso di archiviare il caso. A favore dell'archiviazione hanno votato i democristiani Pennacchini, Ferrari e Pontello, il repubblicano Robaldo, i socialisti Labriola e Ciavarella e il demonazionale Cerquetti. Contro, chiedevano cioè una prosecuzione dell'inchiesta, i comunisti Franchina e Caruso, il radicale Mellini, il missino Guarra e Milani del pdup.

Sono queste le conclusioni cui è giunta stamane la commissione d'indagine nominata dal presidente Camera Ingrao per accertare se le accuse rivolte da Pinto rispondessero a verità.

Pinto, nel dibattito sul caso Moro aveva accusato pubblicamente l'attuale presidente Piccoli «di indegno mercato nei giorni seguenti il sequestro Moro». Pinto giunse che Piccoli avrebbe detto: «Se voi mi date una contropartita politica di scelta per le trattative, se voi, cioè, accettate di mollare il pci e rifate il centro-sinistra del quale io sarei il presidente, allora potrei dare battaglia contro Andreotti insieme a noi socialisti, ed invitare larghi settori della dc a schierarsi per le trattative».

Sempre Pinto, nel corso del suo intervento, disse poi gli on. Bodrato e Salvi di aver esercitato pressioni «sul Pontefice per convincerlo a ritirare l'appello a non interferire nelle trattative».

I parlamentari democristiani, socialisti, repubblicani e demonazionali avevano sostenuto che le dichiarazioni fatte da Pinto in commissione più che sufficienti dimostrare l'infondatezza delle accuse da lui rivolte ai tre parlamentari democristiani. Queste dichiarazioni si sono dimostrate fra l'altro — è stato detto — «contraddittorie» poiché Pinto ha sostenuto in commissione di averle apprese da altri, mentre in aula disse che gli risultavano direttamente.

A questo punto si trattava di ascoltare o meno i testimoni citati da Pinto durante il dibattito sulla vicenda Moro avvenuto il 24 ottobre e cioè i socialisti Cicchitto, Acquaviva e Martelli.

Un punto controverso e molto discusso è stato quello riguardante l'audizione del solo parlamentare socialista cioè Cicchitto oppure anche degli altri due — Martelli e Acquaviva — che sono parlamentari. La questione è rimasta poiché a maggioranza la ha deciso di chiudere l'indagine.

La relazione del presidente della commissione, il repubblicano Robaldo, sarà comunicata all'assemblea alla ripertura dei lavori legislativi dopo il 15 gennaio.

La votazione astenuti il socialdemocratico Cesari e il liberale Costa.

La redazione di «Lotta Continua» ha emesso un comunicato nel quale definisce «fratricida» la conclusione giurì d'onore dell'on. Pinto. «Ciò costituisce — è detto nel comunicato — l'ennesimo indecente affossamento della possibilità di far luce sulle responsabilità dc nella tragica conclusione del sequestro Moro».

Continua il processo a Venezia per l'inchiesta sulla strage

Peteano: il procuratore Pascoli si difende dalle accuse di aver "deviato,, le indagini

"Respingo ogni addebito con fermezza,, ha detto il magistrato goriziano - È accusato di avere taciuto un rapporto agli atti dell'istruttoria relativa alla strategia della tensione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Un magistrato davanti ai giudici. Il procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli, barriera alla burocrazia altrui pesante e omesso di allegare agli atti dell'istruttoria il rapporto che il maggiore Domenico Farro, comando della legione carabinieri di Udine, compilò al ritorno da un sopralluogo in Svizzera: era il momento più delicato delle indagini sulla strage di Peteano, e sei giovani stavano per essere messi di fronte alla prospettiva dell'ergastolo.

L'interrogatorio del capo della Procura goriziana segue immediatamente quello del generale dei carabinieri Dino Mingarelli, che spartisce con questo magistrato le contestazioni di aver «deviato» nell'inchiesta su uno dei più sconvolgenti episodi della strategia della tensione. Bruno Pascoli comincia il suo inquieto colloquio con il presidente del tribunale mostrandosi cittadino al di sopra di ogni sospetto. «Respingo ogni addebito con fermezza — dice — e anche rinuncio all'amnistia».

Il procuratore avrebbe intenzione di parlare molto. Vuol rimettersi, in sostanza, a quanto è contenuto in un memoriale che fece pervenire, il 23 dicembre del '76, al giudice istruttore di Venezia Paolo Izzo, al quale documento, Pascoli riferiva sul tortuoso itinerario del rapporto steso dal maggiore Farro, finito in un mucchio di carte in giacenza anziché nel fascicolo trasmesso alla magistratura di Trieste.

Era la seconda volta che il comando della legione carabinieri di Udine inviava un ufficiale a Pedrinate, oltre il confine svizzero, per stabilire la provenienza dell'esplosivo «T-4» che sarebbe stato usato dagli attentatori per preparare la trappola mortale a Peteano. Il primo andò l'allora capitano Antonino Chirico, che rivolse la sua attenzione ad un cantiere edile in località elvetica, poi intraprese lo stesso viaggio Domenico Farro.

Naturalmente, i due ufficiali scrissero una relazione, al ritorno da quella missione. Ma i rapporti concordavano. Il quello di Chirico finì in dell'inchiesta a carico dei goriziani, quello di Farro rimase mesi in una specie di «dimenticatoio».

Nel memoriale, Bruno Pascoli dà «ritardo» quello che il magistrato inquirente veneziano chiama L'imputata, secondo il procuratore della Repubblica di Gorizia, dovrebbe la burocrazia, che nei canali di muffa disperderebbe documenti importanti quella relazione indagini per la strage di Peteano.

Bruno Pascoli chiama il segretario della Procura goriziana. Ognissanti e l'ex cancelliere Antonio Smet. «Numerosi, purtroppo — scrive nel memoriale — stati gli errori dei due funzionari. Il primo è consistito nel fatto che l'Ognissanti, funzionario sotto ogni aspetto ineccepibile con esperienza ultracinquantennale, invece di fare l'atto nel registro generale, ha posto di proprio pugno una propria annotazione fuorviante». Il secondo sbaglio, sostiene il procuratore di Gorizia, va addebitato ad Antonio Smet, «che seguendo l'indicazione fuorviante del dirigente si limitò ad passivamente e pedissequamente».

Anche il linguaggio burocratico, in questo garbuglio con cui s'intende spiegare un vuoto nell'istruttoria sulla strage di Peteano «Ritengo — dice il presidente del tribunale — siano necessari certi chiarimenti. Ad esempio, a serviva un registro quello che attestava l'esistenza del rapporto del maggiore Farro?».

Pascoli: «Era il famoso registro della corrispondenza penale, che però non è stato iniziato ma. Non era previsto dai regolamenti; vi venivano iscritti più atti di riservatezza».

Presidente: «Ma che cosa, in particolare, vi si segnava?».

Pascoli: «Un tutto, esposti di vario genere. Deve spiegare come avveniva discriminazione. So, la procura di Gorizia è piccola, il personale è quel che c'erano il dirigente di segreteria, Smet, una signorina. Tutta la corrispondenza in arrivo andava al segretario capo, il quale smistava, diciamo, all'ingrosso».

Presidente: «Ma come spiega, lei, che Ognissanti e Smet possano aver collocato quel registro ciò che appariva come il seguito di un'indagine?».

Pascoli: «Ovviamente, dovranno spiegare Ognissanti e Smet».

Più avanti nell'interrogatorio, si apprende che il procuratore della Repubblica di Gorizia ricevette direttamente, mentre in vacanza a Grado, la relazione sulla trasferta in Svizzera dal maggiore Farro: gliela consegnò un maresciallo della legione carabinieri di

«Mi diede una busta — conta Bruno Pascoli — e io me la misi in tasca, andai a Gorizia, perché dovevo riscuotere lo stipendio. Quando aprii la busta, dissi: beh, adesso la porto all'ufficio. La diedi a Ognissanti e gli dissi: "Peteano". Lui mi fece avere lo stipendio, io salutai e me ne andai».

L'ultima di domande è riservata all'avv. De Luca, parte civile, che incalza il procuratore di Gorizia.

Giuliano

Allagamenti nelle campagne toscane

Firenze. La neve disciolta per l'aumento della temperatura ha causato il superamento del livello di guardia dei fiumi. Lo Stella e l'Ombrone sono straripati allagando le campagne di Firenze, Prato e Pistoia. Nella foto un motoscafo trasporta contadini delle cascine più isolate (Tel. A.I.F.)

L'ha promesso il ministro

Alla Camera la legge contro la vivisezione

ROMA — Il ministro della Sanità proporrà alla Camera la discussione della proposta di legge per l'abolizione della vivisezione presentata per iniziativa della Lega antivivisezionista nazionale. Lo afferma un comunicato della stessa Lega sull'incontro fra il ministro, Tina Anselmi, e il presidente della «Lan», Luigi Macoschi.

Savona: il presidente del tribunale Tartuffo difende il figlio

"Rodolfo, in quella giornata delle bombe si trovava in mia compagnia, in Piemonte,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Non c'è più una traccia soltanto per arrivare ai nomi dei terroristi che, fra la primavera del 1974 e il febbraio dell'anno successivo seminarono di bombe Savona, provocarono feriti e lutti, gettarono la città nella paura. Non c'è più una sola traccia ma, si dice, ora ce ne sono tante e tutte appaiono vecchie e tutte son così attuate che non è prevedere l'inutilità di questo nuovo lavoro che gli inquirenti hanno deciso di affrontare.

Si cercano i responsabili, in ritardo, a qualcuno che si tratta di un lavoro inutile perché le indagini sui terroristi hanno qualche probabilità di successo iniziate e condotte con tempestività. E ora ci son le polemiche che rischiano di soffocare anche il nuovo lavoro. Rancori antichi, passate che ripetute ora che la aperta storia bombe è tornata a preoccupare.

Aveva detto, nei giorni roventi degli attentati il sindaco Carlo Zanelli, socialista, che le indagini «hanno una mira sbagliata», aveva accennato a persone che godevano di protezioni, aveva voci che volevano avvertire con 24 ore d'anticipo gente di destra da perquisire. Ha risposto nei giorni passati il sostituto procuratore Stipo che se interferenze c'erano state, nell'inchiesta, esse erano giunte quando si «puntava a sinistra».

Ancora il sindaco ha ribattuto duramente, ieri: «Noi allora denunciammo che le indagini non venivano compiute con tutta l'attenzione dovuta. Si parlò di avvertimenti prima delle perquisizioni: era una storia sulla bocca di tutti e meraviglia che la smentita arrivi oggi, dopo 4 anni. L'avrei apprezzata se fosse giunta allora. Perché in quei giorni si è taciuto e si parla proprio ora mentre certa magistratura si trova in difficoltà?».

Ora anche il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, afferma che qualcuno allora non fece il proprio dovere. Ma chi? E perché? Precisa il magistrato: «Io in quegli anni c'ero, eppure occorre battere il ferro finché era caldo. Nell'immediatezza dei fatti. Tuttavia atti istruttori compiuti non dettero risultati».

Per l'attentato a un traliccio sulla collina Nostra Signora degli Angeli fu indiziato di reato, e interrogato da carabinieri e magistratura, Attilio Pellero: la sua auto sarebbe stata vista nella zona pochi attimi dopo lo scoppio. Dice ora Boccia: «Una carenza essenziale dell'inchiesta fu di non mettere sotto controllo il telefono di Pellero». Perché non fatto? «Non io». A l'autorizzazione? «Alla procura, cioè al procuratore Tartuffo o al suo sostituto, il dott. Stipo».

La procura afferma di ricominciare tutto daccapo. Ma quante sono le probabilità di successo per le prossime indagini? «Non lo so», risponde Boccia. Aggiunge: «Già allora c'erano tracce differenti che potevano seguite e che s'ignorarono».

Ma anni che tutte le indagini della polizia giudiziaria siano seguite magistratura. Venne fatto un rapporto informativo su Pellero ma forse non fu tenuto nella necessaria considerazione. In quelle si parlava di altri due giovani, oltre al guidatore, scorti sulla di Pellero.

Si parlò anche, in quelle settimane, di cittadini al di sopra di ogni sospetto e Boccia ora dice: «In città si son fatti nomi e non ne capisco la ragione. Nelle carte non c'erano indicazioni, c'era il nome figlio del procuratore Tartuffo né quello del figlio prefetto Principiotta».

Oggi il dott. Tartuffo presiede il tribunale. Mi riceve e mi dice che suo figlio, Rodolfo, 23 anni, laureando in legge, questa sporca storia c'entra. E, polemico, aggiunge: «E' una storia montata non so su quali basi. Ignoro quali motivi l'abbiano provocata, forse un attacco alla mia persona, alla mia posizione che qualcuno vorrebbe occupare anzitempo. Sia mio figlio sia il dott. Pellero questa faccenda, si insinuazioni ingiustificate modo più nome mio figlio e quello del figlio prefetto non ci sono nel rapporto dei carabinieri. Rodolfo quel giorno dell'attentato con me, in Piemonte».

Accanto al padre dolce, capelli e baffetti rossi, il viso tranquillo. «Arrivammo a casa cinque minuti prima del passaggio della polizia che correva al traliccio che è poco lontano da questa. Sono stato amico di Pellero, col figlio prefetto, invece, stato soltanto compagno di scuola».

Mi dice il prefetto, dott. Alfio Principiotta: «Non siamo in grado di capire da che cosa sia scaturito questo sospetto. figlio conosceva vista gli altri, ma non faceva parte della loro cerchia. Soltanto oggi, giornali, abbiamo appreso questa storia. Il un ragazzo modello, mi tutelerò».

Vincenzo Tessandori

LA STAMPA
STAMPA SERA
del lunedì

agli amici abbonati

Ecco i negozi di Torino
dove è possibile ottenere
speciali agevolazioni

PELLICCERIA
PADERNI
PIAZZA SOLFERINO,10
TELEF. (011) 54.71.25
TORINO

Originalità nei modelli, pellicce attentamente selezionate, serietà ed esperienza, hanno imposto la ditta Paderni nel settore dell'alta moda. Al primo piano di piazza Solferino 10, si seguono le tecniche più aggiornate e i criteri di una lavorazione artigianale scrupolosa dare un prodotto di classe al giusto prezzo.

LIBRERIA ANTIQUA

Via Po 2 - Torino - Tel. 518264

Cinquant'anni di specializzazione in astrologia, occultismo, magia, alchimia, stregoneria, spiritismo, filosofia esoterica, tensofia, medicine parallele, agopuntura, omeopatia, fitoterapia, macrobiotica, ipnotismo, chiromanzia, cartomanzia, ufologia, archeologia misteriosa. Il mondo fotografie, cinema, illustrazioni, fumetti, curiosità.

GRASSI G.
già
Corso Vittorio Emanuele II, 86
Torino - telefono 54 14 05

PER E GIOCHI

Fondata la ditta GRASSI offre vasta e qualificata gamma di articoli nel settore MOBILI per GIARDINO e (esposizione permanente tutto l'anno) e quanto c'è meglio nel settore INFANZIA (culle, carrozzine, lettini, cameriette per bambino e articoli puericultura).

DISTILLERIE
VINCENZI
TORINO
DERBIOR
DIGESTIVO da FARMACISTA

Le distillerie Vincenzi hanno recuperato un segreto passato per offrire un prodotto naturale, coloranti. Derbior il digestivo del farmacista, creato secondo l'antica ricetta del dottor Guglielmo Cappellotto. E' un liquore origine antica che ha una impronta particolare, un gusto riscoprire.

pigiari
Via 11 - Torino
tel.

oltre trent'anni il nome Pigiari si è imposto in tutta Italia, per le sue caratteristiche serietà. Presenta un vasto assortimento di tessuti migliori nazionali esteri, un'ampia scelta di articoli pura lana, e cotone.

ferragut
MACELLERIA VALVERDE
DEI FRATELLI FERRAGUT
DONATO, 50 - TORINO - TEL. 48.70.16

Un negozio che invita, con 12 metri di banco esposizione, ad acquistare carne per tutti i gusti. Luciano e Franco sono i fratelli Ferragut. Sono esperti del mestiere, scelgono sul posto i migliori vitelli del Piemonte, sanati, conigli e polli ruspanti, maiali magri, agnelli e capretti, per offrire alla clientela solo carni di prima qualità.

Torino
Via San Tommaso 20
Tel. 53.35.42
IL DISCO LO'

Al DISCO LO' si respira un'aria di simpatia e dinamismo. Un sorriso e il consiglio per ogni generazione e gusto. Il Disco Lo' significa certezza di trovare la musica che cerchi. Mimmo, con i suoi viaggi per il mondo, pensa a procurarti le valide e aggiornate.

LA STAMPA al servizio suoi abbonati,
telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

SEGRETARIA di azienda diplomata 2 lingue buona presenza esperienza biennale contabilità ufficio personale e macchine ufficio cerca impiego adeguato. Tel ai 276 337

SEGRETARIA stenodattilografa cerca lavoro anche part-time. Telefonare 795 493 solo mattino

SEGRETARIA ufficio e contabilità precisa buona anche lavoro ufficio. Telefonare ore ufficio ai n. 352.969

SEGRETARIA 18enne presso notaio/studio cerca impiego presso ufficio o varia ditta. Tel 349 687

SEGRETARIA 21enne cerca lavoro ufficio interessa corso I.R.V.A. offerta presso zona Ovada Telefonare 1BA 895

SIGNORA laurea dattilografia con esperienza settoriale cerca impiego fisso varia ditta. Telefonare 306.7823

SIGNORA lunga esperienza prima nota cerca lavoro anche part-time. Telefonare 366.795.

SIGNORINA diciannovenne cerca lavoro ufficio offerte varia ditta. Scrivere: «Pubblikompass 7454 — 10100 Torino»

STENODATTILO 2° impiego cerca lavoro presso studio o varia ditta. Telefonare 361.4311

STENODATTILOGRAFA 18enne seria e volenterosa cerca primo impiego anche orario ridotto o part-time. Tel 238.392.

TENENTE addetto alla contabilità d'azienda offre per lavoro ufficio e posto commerciale. Referenze. Telefonare 701.225

TENENTE prima impiego segretaria d'azienda offerta. Recati e dintorni. Telefonare 858.7352

TENENTE segretaria d'azienda primo impiego offerta e varia ditta. Telefonare 780.367

TENENTE studentessa comprendente la inglese tedesco e buon stenodattilografia offresi Telefonare 534.462 24

TENENTE segretaria stenodattilografa presso impiego offresi a varia ditta Telefonare ore pasti al 593.858

UNIONE lettera impegno e non esperienza amministrativa commerciale contabile offresi autonoma contratto acquisti area Ivrea subito offresi. Telefonare 960.9569

UNIONE diplomata comodamente automunita esperienza pluriennale segretaria commerciale sala lingua francese offresi zona centro o cintura Nord. Telefonare 241 756

29 ANNI presenza ottimi lingue piano pubblicazioni italiano tecnigrafico cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 638.1678.

UNIONE offresi mezza giornata per specialità lavoro ufficio e di magazzino o anche domiciliare Telefonare 336 629 pasti/ore

dirigenti

GEOMETRA 28enne esperienza direzione lavori cantieri edili espatrierebbe serie proposte. Scrivere Pubblikompass 503 — 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. PINO Torinese famiglia cerca custodi moglie massaia. Offresi appartamento e stipendio meglio divulgatore assicurazione familiare. Scrivere «Pubblikompass 496 — 10100 Torino»

A.A. SIGNORE solo serio cercasi per gennaio per casa fissa libera impegni anni 30-50 preferibile professionale alta superbia Tel. 612.597

ARTE, cobaltoritrice distrazione artistico della casa e dei bambini cercasi. Tel 674.015

ASSISTATORI e trainers 4° livello automobilistico offresi contratto pluriennale per lavoro zona Bonasco Tel 349 8336

ASSISTENZA informa in servizi cercasi collaboratrice fissa minima impegno. Telefonare 530.807.

ASSUMIAMO falegname veramente esperto per lavoro di produzione serie. Offerta retribuzione superiore alla media Impianti Martin strada Moncalieri n. 47, Villastellone To.

AUTORIMESSA cerca personale qualunque già pratico Tel. 740.157.

AUTORIMESSA zona Stazione Lingotto cerca garagista pratico, tre cap. prop. Massima serietà, referenze Telefonare 390.998

AZIENDA galvanica assume operai militarmente per pronto impiego galvanici specializzati. Tel. 349.8661

CANOFFICINA per stampi precisissimi plastica disegno inglese cerca per Grande parcona Tel. 701.121

CARROZZERIA assume lattoniere e meccanico. Tel. 393.762

CERCASI donna giovane ottima presentazione età 40 anni 34. Tel 960.124 dopo ore 17.

CERCASI elettricista veramente esperto autorizzazione impianti ottenga gradite proposizioni personali e disponibilità orari prolungati. Tel. ore ufficio 590 275.

CERCASI falegname capo operaio distinzione anni qualificato conoscenze elaborato Torino. Telefonare 964.3503

CERCASI magazziniere età 30 anni possibilmente con esperienza nel settore mobili. Tel. 502.670

CERCASI meccanico radiotaxi perfettamente. Tel. 911.209.

CERCASI operai qualifici conteggio mobile. Tel. 303.878

CERCASI operaio falegname per avvolgimenti motori in genere e precisato struttura. Telefonare 939.472 ore Pinerolo

CERCASI pensionato referenze controllabile per custodia casa campagna e aiuto signora anziana. Telefonare ore pasti 501.406

CERCASI ragazzo volenteroso base anche 6° scrivere da consigli con 2 biglietti più sostanza. Telefono 636.246

CERCASI carrozziere e lattoniere. Telefonare, ore ufficio, 318.301.

CERCASI donna preferibilmente pensionata fissa vitto alloggio per assistenza persone signora inferma non infermiera assistenza ospedaliera. Tel. 751.409.

CERTO anche intermittente per filmatrice. Tel. 778.942.

CIRCO abile tuttofare assistere bambini, saltuariamente referenze. Telef. 511.134 ore negozio

DOMESTICA cuinetta corsi Fiat Tel 696.8333

DOMESTICO referenze minimi cuoca referato veniente fisso due persone vita tranquilli Tel 641.088.

EUROCASE cerca architetti per lavoro esterno tempo libero possibilità guadagno. Presentarsi c/o Matteoli 3

FAMIGLIA 2 persone cerca cuoca governante e signora indipendente libera) camera salvadillo. Tel. 878 317.

FAMIGLIA 3 persone cerca cuoca fissa e governante per appartamento Rossa collina buon trattamento Tel 537.411 650 5458

FAMIGLIA 3 persone zona Rivoli/Alpignano cerca fissa referenziata esperta cucina italiana/estera alloggio indipendente Tel. per informazioni dal lunedì

IMPORTANTE società elettronica incrementa produzione cerca padroncini proprietari autocarri Fiat 697, 300. Lancia Esapiano oppure dispone acquisto finanziario di autoberlinetta per impiego in telecontrollo Sede lavoro Torino e cintura. Tel. ore ufficio 390 336 - 336.492

INDUSTRIA tessile Vercelli cerca abile compositore addetto note musicate. Telefonare 790.306.

MAGAZZINIERE cercasi per trasportatore Servizio Torinese Tel. 011 401 911 Strada

MECCANICI auto possibilmente con conoscenza parti elettriche cercasi officina Fiat Autocentro zona. Offresi L. 400 mila mensili, 14 mensilità. Via Cristini 60, loro Ciocetta Tel 815 858

OFFICINA compagnia lattoni Collegno assume meccanico passato stampi e presse meccaniche medi paghe. Scrivere «Pubblikompass 1176 — 10100 Torino

OPERAIO militarmente pratico in pavimentazione cercasi massimo ventenni per abbassamenti stradali. Tel. 349.277.

PERITENERIA conduttrice disposta offrire a sobrio pelli Nizza Tel 731.156

RESPONSABILE fisso cercasi cuoco collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio Telefono 830.381/ 393.356

RICAMERA cerca lavoratore femminile referenziato per laboratorio. Telefonare 534.462

SARTA cercasi per laboratorio Chieri. Telefonare 942.1487

SIGNORA cerca lavoro part-time mattino. Telefonare 306.7823

SIGNORA lunga esperienza prima nota cerca lavoro part-time anche ufficio. Telefonare 366.795.

SIGNORINA diciannovenne cerca lavoro ufficio offerte varia ditta. Scrivere: «Pubblikompass 7454 — 10100 Torino»

STENODATTILO 2° impiego cerca lavoro presso studio o varia ditta. Telefonare 361.4311

STENODATTILOGRAFA 18enne seria e volenterosa cerca primo impiego anche orario ridotto o part-time. Tel 238.392.

TENENTE addetto alla contabilità d'azienda offresi per lavoro ufficio e posto commerciale. Referenze. Telefonare 701.225

TENENTE primo impiego segretaria d'azienda offerta. Recati e dintorni. Telefonare 858.7352

TENENTE segretaria d'azienda primo impiego offerta e varia ditta. Telefonare 780.367

TENENTE studentessa comprendente la inglese tedesco e buon stenodattilografia offresi Telefonare 534.462 24

TENENTE segretaria stenodattilografa presso impiego offresi a varia ditta Telefonare ore pasti al 593.858

UNIONE lettera impegno e non esperienza amministrativa commerciale contabile offresi autonoma contratto acquisti area Ivrea subito offresi. Telefonare 960.9569

UNIONE 19enne diplomata comodamente automunita esperienza pluriennale segretaria commerciale sala lingua francese offresi zona centro o cintura Nord. Telefonare 241 756

29 ANNI presenza ottimi lingue piano pubblicazioni italiano tecnigrafico cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 638.1678.

UNIONE offresi mezza giornata per specialità lavoro ufficio e di magazzino o anche domiciliare Telefonare 336 629 pasti/ore

dirigenti

GEOMETRA 28enne esperienza direzione lavori cantieri edili espatrierebbe serie proposte. Scrivere Pubblikompass 503 — 10100 Torino

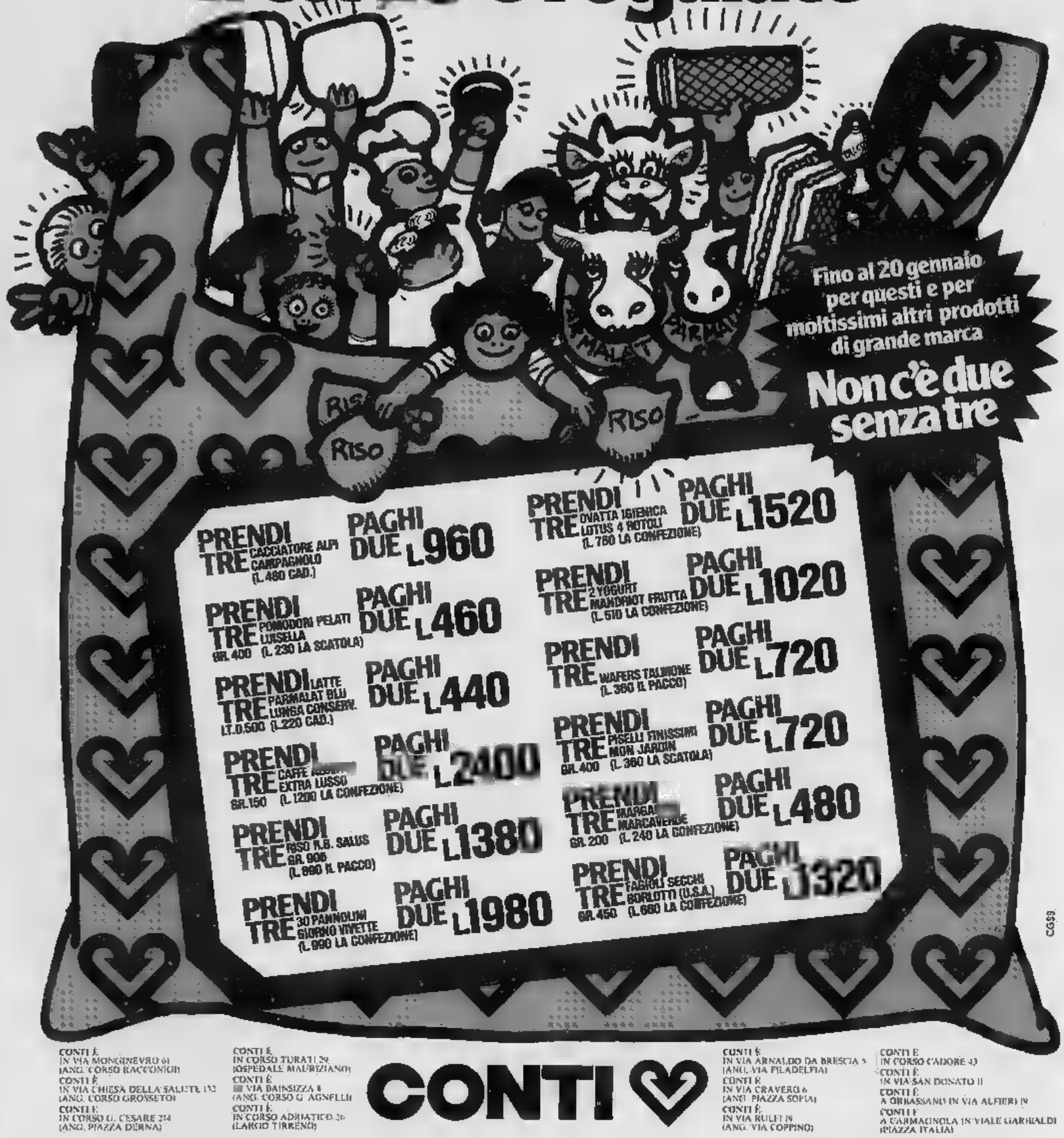
commessi, baristi

CERCASI ragazza bionda anni 18-22 pomeriggio corso Sebastopoli 210.

CERCASI ragioniere di negozio e commesso pratici vendite abbigliamento. Tel. 303.870

GIOVANI DIPLOMATI
a [redacted] equivalenti
18-25 [redacted]
cercansi da avviare alla professione di
PROGRAMMATORE [redacted]
Test attitudinale gratuito
Corsi diurni e [redacted]
Presentarsi a
COMPUTEX [redacted]
25 [redacted] in Italia
TORINO
Piazza Castello 138
tel. 540203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 98
tel. 32927

Ah che bel supermercato! Se compri due prodotti, il terzo è regalato



RISTORANTE cerca cameriere e cameriera pratici Telefono 218.782.

Impiegati

A.A.A. AZIENDA multipresenza locale nel settore assume con discrezione immediata personale maschile e femminile libero subito minimo 18anni anche 1° impiego. Offresi trattamento superiore alla media inquadramento qualificato. Scrivere «Pubblikompass 496 — 10100 Torino»

A.A. SIGNORE solo serio cercasi per gennaio per casa fissa libera impegni anni 30-50 preferibile professionale alta superbia Tel. 612.597

ABILE, collaboratrice distrazione artistico della casa e dei bambini cercasi. Tel 674.015

ADDESTATORI e trainers 4° livello automobilistico offresi contratto pluriennale per lavoro zona Bonasco Tel 349 8336

ASSISTENZA informa in servizi cercasi collaboratrice fissa minima impegno. Telefonare 530.807.

ASSUMIAMO falegname veramente esperto per lavoro di produzione serie. Offerta retribuzione superiore alla media Impianti Martin strada Moncalieri n. 47, Villastellone To.

AUTORIMESSA cerca personale qualunque già pratico Tel. 740.157.

AUTORIMESSA zona Stazione Lingotto cerca garagista pratico, tre cap. prop. Massima serietà, referenze Telefonare 390.998

AZIENDA galvanica assume operai militarmente per pronto impiego galvanici specializzati. Tel. 349.8661

CANOFFICINA per stampi precisissimi plastica disegno inglese cerca per Grande parcona Tel. 701.121

CARROZZERIA assume lattoniere e meccanico. Tel. 393.762

CERCASI donna giovane ottima presentazione età 40 anni 34. Tel 960.124 dopo ore 17.

CERCASI elettricista veramente esperto autorizzazione impianti ottenga gradite proposizioni personali e disponibilità orari prolungati. Tel. ore ufficio 590 275.

CERCASI falegname capo operaio distinzione anni qualificato conoscenze elaborato Torino. Telefonare 964.3503

CERCASI magazziniere età 30 anni possibilmente con esperienza nel settore mobili. Tel. 502.670

CERCASI meccanico radiotaxi perfettamente. Tel. 911.209.

CERCASI operai qualifici conteggio mobile. Tel. 303.878

CERCASI operaio falegname per avvolgimenti motori in genere e precisato struttura. Telefonare 939.472 ore Pinerolo

CERCASI pensionato referenze controllabile per custodia casa campagna e aiuto signora anziana. Telefonare ore pasti 501.406

CERCASI ragazzo volenteroso base anche 6° scrivere da consigli con 2 biglietti più sostanza. Telefono 636.246

CERCASI carrozziere e lattoniere. Telefonare, ore ufficio, 318.301.

CERCASI donna preferibilmente pensionata fissa vitto alloggio per assistenza persone signora inferma non infermiera assistenza ospedaliera. Tel. 751.409.

CERTO anche intermittente per filmatrice. Tel. 778.942.

CIRCO abile tuttofare assistere bambini, saltuariamente referenze. Telef. 511.134 ore negozio

DOMESTICA cuinetta corsi Fiat Tel 696.8333

DOMESTICO referenze minimi cuoca referato veniente fisso due persone vita tranquilli Tel 641.088.

EUROCASE cerca architetti per lavoro esterno tempo libero possibilità guadagno. Presentarsi c/o Matteoli 3

FAMIGLIA 2 persone cerca cuoca governante e signora indipendente libera) camera salvadillo. Tel. 878 317.

FAMIGLIA 3 persone cerca cuoca fissa e governante per appartamento Rossa collina buon trattamento Tel 537.411 650 5458

FAMIGLIA 3 persone zona Rivoli/Alpignano cerca fissa referenziata esperta cucina italiana/estera alloggio indipendente Tel. per informazioni dal lunedì

IMPORTANTE società elettronica incrementa produzione cerca padroncini proprietari autocarri Fiat 697, 300. Lancia Esapiano oppure dispone acquisto finanziario di autoberlinetta per impiego in telecontrollo Sede lavoro Torino e cintura. Tel. ore ufficio 390 336 - 336.492

INDUSTRIA tessile Vercelli cerca abile compositore addetto note musicate. Telefonare 790.306.

MAGAZZINIERE cercasi per trasportatore Servizio Torinese Tel. 011 401 911 Strada

MECCANICI auto possibilmente con conoscenza parti elettriche cercasi officina Fiat Autocentro zona. Offresi L. 400 mila mensili, 14 mensilità. Via Cristini 60, loro Ciocetta Tel 815 858

OFFICINA compagnia lattoni Collegno assume meccanico passato stampi e presse meccaniche medi paghe. Scrivere «Pubblikompass 1176 — 10100 Torino

OPERAIO militarmente pratico in pavimentazione cercasi massimo ventenni per abbassamenti stradali. Tel. 349.277.

PERITENERIA conduttrice disposta offrire a sobrio pelli Nizza Tel 731.156

RESPONSABILE fisso cercasi cuoco collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio Telefono 830.381/ 393.356

RICAMERA cerca lavoratore femminile referenziato per laboratorio. Telefonare 534.462

SARTA cercasi per laboratorio Chieri. Telefonare 942.1487

SIGNORA cerca lavoro part-time mattino. Telefonare 306.7823

SIGNORINA diciannovenne cerca lavoro ufficio offerte varia ditta. Scrivere: «Pubblikompass 7454 — 10100 Torino»

STENODATTILO 2° impiego cerca lavoro presso studio o varia ditta. Telefonare 361.4311

STENODATTILOGRAFA 18enne seria e volenterosa cerca primo impiego anche orario ridotto o part-time. Tel 238.392.

TENENTE addetto alla contabilità d'azienda offresi per lavoro ufficio e posto commerciale. Referenze. Telefonare 701.225

TENENTE primo impiego segretaria d'azienda offerta. Recati e dintorni. Telefonare 858.7352

TENENTE segretaria d'azienda primo impiego offerta e varia ditta. Telefonare 780.367

TENENTE studentessa comprendente la inglese tedesco e buon stenodattilografia offresi Telefonare 534.462 24

TENENTE segretaria stenodattilografa presso impiego offresi a varia ditta Telefonare ore pasti al 593.858

UNIONE lettera impegno e non esperienza amministrativa commerciale contabile offresi autonoma contratto acquisti area Ivrea subito offresi. Telefonare 960.9569

UNIONE 19enne diplomata comodamente automunita esperienza pluriennale segretaria commerciale sala lingua francese offresi zona centro o cintura Nord. Telefonare 241 756

29 ANNI presenza ottimi lingue piano pubblicazioni italiano tecnigrafico cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 638.1678.

UNIONE offresi mezza giornata per specialità lavoro ufficio e di magazzino o anche domiciliare Telefonare 336 629 pasti/ore

DIPLOMATO laureato età minima 30 anni buona esperienza vendita commerciale settore ed esperienza di un servizio commerciale clientela qualificata cerca industria Torino quale responsabile gestione vendite ed annessi. Disponibilità viaggi lavoratore automunito Tel 531 188

Rappresentanti/Agenti/Procacciatori/Commissionari/Intermediari/Settore personale

COMMERCIANTI pantofolai e drogherie per piccoli articoli a grande consumo cerca giovane rappresentante. Scrivere Pubblikompass 503 — 10100 Torino

GRAFICO pubblicitario cerca collaboratore anche part-time. Telefonare 370.869, ore ufficio.

IMPIEGATO amministrazione contabilità assume piccola ditta Alpignano Scrivere «Pubblikompass 9174 — 10100 Torino»

IMPORTANTE azienda stampe assume per i propri uffici di Torino una impiegata 2° impiego età indicativa offresi trattamento e ottimo ambiente. Tel. per appuntamento 673.1935 8.30-12 14-18

IMPORTANTE compagnia distribuzione specialità Farmaceutiche cerca visitatori propagandisti per il Piemonte. Si offre buon trattamento ed ottimo avviamento. Inviare curriculum vitae a «Pubblikompass 307 — 10100 Torino»

INGEGNERE con esperienza assetto idraulico disponibile a viaggiare cerca immediata indebita occupazione di studi tipografici industriali e meccanografici in genere, per studio progettazione e consulenze tecnico-commerciali. Si richiede ottima conoscenza dei campi elettronico elettrico termico e meccanico. Scrivere: «Pubblikompass 8513 - 10100 Torino»

INVESTITORI/MEDIATORI cerca procacciatori studenti impiegati per lavori part-time di segnalazione esterna. Offresi buoni trattamenti. Presentarsi via Magellano 12 ore 18-19.

ODONTOTECNICO cercasi gli esperti preferibilmente Torino Tel. 358 (10 ore pasti)

OFFRESI a rappresentanti che vendano il prodotto lavoro in fondo ottimi lavoro di qualità in abbigliamento Tel. 540.265

PERSONAGGI amano cenare servizi Bon 3745/124 cercasi bevande. Telefonare ore ufficio ai 526 913.

PERITO industriale per ufficio perizie cerca importante industria costruzione di grandi impianti industriali e macchinario in genere fil di chiodo buona pratica ufficio, capacità ed esperienza nella stesura dei disegni, nel computo dei materiali e nella valutazione dei prodotti. Scrivere: «Pubblikompass 8525 - 10100 Torino»

RAGIONIERA/E cerca per studio commerciale in periferia professionale studio amministrativo per buona professionale. Scrivere Pubblikompass 8180 — 10100 Torino.

REPS referenziata per ufficio perizie cerca persona volenterosa e capace lavoro ufficio. Telefonare ai 511 407 Torino

SOCIETA' multinazionale ricerca per ampliamento propri reparti personale preferibile provenienza settore assicurazioni, adeguata proprie possibilità iniziali e interessanti per opportunità di carriera. Telefonare ai 630 3313

SOCIETA' importante azienda acquisitrice pubblicità ricerca per potenziare ufficio propaganda e diffusione periodici. Tel 540 243

SPEDIZIONI internazionali cerca acquisitore per reparto collettame Francia. Richiesta esperienza almeno biennale. Scrivere «Pubblikompass 508 — 10100 Torino»

TECNICO finanziario addetto/a rilevazione bilanci ricerca società investimenti internazionale impiegato/a con esperienza nel settore analisi bilanci, valutazione lavori; offresi contenuto e richiede «Pubblikompass 8413 — 10100 Torino»

tecnici

LA Recuperatrice Italia cerca agente tecnico commerciale per la presentazione e vendita dei propri articoli. Richiede esperienza di contatti e vendita nel ramo ferro. Buon giro lavoratori, garantita qualificazione professionale e professionale. Telefonare 011 874.881.

8 Rappresentanti

AGENTE cognac per settore pasticceria cercasi da produttore vodkeli. Buoni guadagni garantiti ed economiche. Telefonare 011 874.881

AGENZIA Gallo ricerca personale esperto super per pan-Como, per vendita prodotti latte. Offre guadagni elevati assicurati, ottimi guadagni, inquadramento Previdenza Assistenza Ag Stabile di Novara 41, Torino

CONCESSIONARIA fiori ricerca validi produttori per ampliamento organico ottimali provvigioni e guadagni illimitati. Inviare curriculum vitae a «Pubblikompass 498 — 10100 Torino»

GROSSISTA alimentari vasta zona abbonamento inviabile Vallauri Telefonare 239.484

VENDITORI di vecchio ho fisdoscrive zona/o cuscinetti della selezione di forme nella quale si trova superior ai mercato dei lavori e può effettuare una scelta di prestigio che garantisce di fare successo e di guadagno anche emergere possibilità di sviluppo attraverso un piano di addestramento e di formazione con ripetuto verificare esperienze Sanno interessati ad entrare in contatto con giovani venditori all'inizio della carriera dotati di buona preparazione culturale e che avranno dinamismo mentale e capacità creative. L'incarico comporta la visita di tutti gli esercizi di vicinato e la vendita di tutti i prodotti di consumo alimentari e non alimentari. Si richiede pluriennale esperienza nella vendita ai privati anche di abbigliamento articoli casalinghi. Quanto sopra, unito a serietà, capacità di lavoro e volontà di successo, costituisce la base per una proficua collaborazione. Scrivere a: Pubblikompass 8535 - 10100 Torino

9 Lavori a ore

domande

CERCASI lavoro a domicilio [redacted] cucito. Telefonare 336.401.

SIGNORA pensionata referenziata offresi per lavori vari massimo 3 ore giornaliere. Telefonare 412.047

10 Prestazioni consulenze

GEOMETRA esegue aggiornamenti via Pianezza 1, tel. 513.434 553 124 consulenze catasti alloggi singoli garantisce massimi affidi

tecnici

LA Recuperatrice Italia cerca agente tecnico commerciale per la presentazione e vendita dei propri articoli. Richiede esperienza di contatti e vendita nel ramo ferro. Buon giro lavoratori, garantita qualificazione professionale e professionale. Telefonare 011 874.881.

11 Baby sitter

domande

PENSIONATA offresi per custodia bambini e anziani presso propria abitazione. Telefonare 694.817

SIGNORA referenziata cerca persone da accudire bambini e fare lavori domestici Telefonare 740.467.

SIGNORINA diciannovenne cerca lavoro ufficio o baby-sitter ci per pomeriggio offresi solo massima. Telefonare 940.514

UNIVERSITARIA laureanda magistrale, offresi come baby-sitter ci per pomeriggio offresi solo massima. Telefonare 940.514

15 Autovetture

A.A.A.A. SELAUTO corso Traiano 116 autorizzazione [redacted] 122, 128, 131, 132, Dyane 6, Mehari, Alfasud TI 1200 TI, Alfetta GT 1.8 2.0, Alfetta 2000 Sportiva 77 - Alfetta GT 1.8 2.0 - Duetto 2000 Spyder 76 - Giulia 1.6 Berlina 75 - 1.6 Super 75 - Giulia 1.3 Super 75 - Giulia 1.3 Nuova 74 - Giulia 1.3 Super 74 - Giulia 1.3 Berlina 74 - Giulia 1.6 Super 74 - Giulia 1.6 Berlina 74 - Giulia 1.6 Super 73 - Giulia 1.6 Berlina 73 - 112 Elegant 78 - Taunus 1300 74 - Prinche 913 & Taunus 76 - Montepiano C Via Cibrario 35 Tel 595 666.

ALFAROLO TI 1979 [redacted] tasso preferenziale già per un'altissima pagata ipso [redacted] vettura. Automobili, corso Agnelli 37, tel 376 232

ALFETTA GTV 2000 km 42 mila perfetta pneumatici 6 nuovi 3 mesi 3 anni garanzia vendesi permuta piccola media cilindrata Telefono 1011.23.22.

ALFETTA 1600 blu del 77 perfettissima km assicurazione vendesi Automobili corso Giovanni 78 Tel 719.5353

ALFETTA 1.8 - 16 anni 75 vendesi Auto-Jolly, corso Giulio Cesare 224, tel 267 967.

A. AFFARI forte per qualsiasi macchina nuova o d'occasione compresa [redacted] in corso Siracusa 33 angolo via Monchiavale 141 pagamento come vi pare.

A. AUT vendesi [redacted] ottimi motori, nuove gomme, garantite, varie dotazioni pagamento come volete Corso Siracusa 33 tel. 293.127, via Monchiavale 141.

A 10 ELEGANT

[redacted] stima pari garanzia vendesi cambio. Telefonare 412.047

A 1.500.000

vendesi Renault R 12 familiare TC L-8/- [redacted] motorizzazione. Tel 591.1238.

A 1.700.000

vendesi una Simca 1000 in ottime condizioni pneumatici, poveri Orbassano 72.

ACQUISTIAMO auto vetture [redacted] pagamento contanti anche se [redacted] tel. 321.328.

ACQUISTIAMO compriamo vetture di 2 o 3 anni effettuiamo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72, tel. 341.008

ACQUISTIAMO compriamo vetture di 2 o 3 anni effettuiamo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72, tel. 341.008

ACQUISTIAMO vendiamo auto nuove Ammortizzatori [redacted] Belgio 179 tel. [redacted] 693.454.

ACQUISTIAMO VENDIAMO

A 112, 127, 128, Renault 130, 132, Alfetta, Ritmo, BMW ai massimi di 4 anni pure dissimile. Lodo, tel. 340 377 Mensilmente (Torino)

ALFASUD berlina 12-74 Alfa Sud TI 74 - Alfasud sprint veloce 1.5 - 127 Junior 75 - Alfetta GT 1.8 74 - Duetto 2000 Spyder 76 - Giulia 1.3 berlina 72 - 112 Elegant 78 - Taunus 1300 74 - Prinche 913 & Taunus 76 - Montepiano C Via Cibrario 35 Tel 595 666.

ALFAROLO TI 1979 [redacted] tasso preferenziale già per un'altissima pagata ipso [redacted] vettura. Automobili, corso Agnelli 37, tel 376 232

ALFETTA GTV 2000 km 42 mila perfetta pneumatici 6 nuovi 3 mesi 3 anni garanzia vendesi permuta piccola media cilindrata Telefono 1011.23.22.

ALFETTA 1600 blu del 77 perfettissima km assicurazione vendesi Automobili corso Giovanni 78 Tel 719.5353

ALFETTA 1.8 - 16 anni 75 vendesi Auto-Jolly, corso Giulio Cesare 224, tel 267 967.

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 203, tel. 260.758 Fiat 127 73, 74, 76 3 serie 74 4 porte, 128 72, 76, 77; 132 GLS 74; 238 furgoncino 78; Alla Sud, corso Novara 98, Fiat 124 Special 1.5 berlina 74; Ritmo 75, 77, 78; Opel Ascona 73, 74, 76, 77, Opel Rekord Diesel 73, 74, 76, 77; Kenault R 5/6 73, 77; Renault R 16 TL 77; Opel 2 73, 76, Taunus 1600; Talbot 1510 gen 75, Taunus 1600 Elba 79 eccezionale; Lancia 1300, 1500, 1800, 2300 e 1300. Vasto assortimento usati commerciali e Kaleri 1000

APE Car prestazioni di classe 78. Auto-Jolly corso Giulio Cesare 224, tel. 267.967.

ATTENZIONE

vendiamo centinaia autoveicoli vasta gamma visitate Concessionarie gratuite corso Orbassano 72, tel. 341.008 Autocommercio

AUDI 50 litri caratteristiche anno 75 13.000 km perfetta proprietario unico Segni corso Racconigi 40, tel. 356.617.

AUTORIANCH A112 e Fulvia coupé revisti ultimo passaggio. Lancia corso S. Margherita 370.

AUTOCOMMERCIO

vende Giulia Super 2 anni unico proprietario in perfetto stato Corso Orbassano 72, tel. 341.008

AUTOCOMMERCIO

vende 128 14 anno 1975 proprietario unico ai dubbi corso esame. Corso Orbassano 72, tel. 341.008

AUTOCOMMERCIO

vende Maggiolone 1200 assieme metallizzato anno 78 in garanzia. Corso Orbassano 72, tel. 341.008

AUTOCOMMERCIO

vende Beta HPE fine 75 grigio metallizzato unico proprietario perfettissimi km Corso Orbassano 72, tel. 341.107.

AUTOMALENE tel. 433.331 vende: Fiat 500 R 75, 500 Giardiniera 74, 126 93-74, 127 76-77, 127 normale, 4 11 Special 3 marce 76-77, Volvi 66 DL 1100 Automatica 73, Peugeot 104 ZS 79, Mercedes 220 Diesel 73, Land-Rover benzina.

AUTOVETTURE SCOPTI

aziendale Fiat Lancia Autobianchi selezionate rivolte solo [redacted] consulenza automobilistica vasto parcheggio gratuito. Scopti, corso Turati 15, tel. 599 878

BAGHERIA 5

Tel. [redacted] km 25.000, vendo camion. Telefonare 672.047

BETA coupé, Alfetta, Alfa 1600, Peugeot 504 GL 300, 1130, 127, 128, 124, 132, Ritmi, Simca 1000, Citroen GS, R4, R5, Escort, Capri, Taunus familiare, Volkswagen furgoni, Opel Kadett, Kadett familiare, Opel Ascona, Manta, Rekord, Rekord coupé, Rekord diesel. Via Cigna 1

BETA coupé 1300 bianco anno 1978 16.000 km proprietario unico Segni corso Racconigi 40, tel. 356 611

BETA coupé 1600 metallizzata 4 marce vita operazione vendesi Lancia corso R. Margherita 370

BETA MONTECARLO

Fino 75 astrito metallizzato ai cinture condizioni privato vende. Tel. 303 461.

BETA 1600 blu serie oro 73 perfetta Automobili corso Giulio Cesare 224, tel. 267.967.

BMW automobili vendesi assistenza ricambi alle concessionarie Cse, via Nicola 14, tel. 340.196 ore 8/13.

BMW 320, 320 i, 520, 114, 520, 518, Alfetta, Porsche 912, Alfa Sud, Fulvia 76, Peugeot 504 diesel, Golf, 124 coupé, 128 coupé, A112, Dyane, 132, Beta coupé 1300, Volvi 144 gm, 1750, altre vetture selezionate. Prati Automobili, via B. Peruzzi 18.

CHRYSLER 2 litri anno 1977 grigio metallizzato km non reali proprietario vende occasione. Tel 672.047.

CITROEN AX, bergeca 77 GS Pallas 77, GS Club 73, 152 1600 72, 152 2000 auto condizionata 14 tassi, A112 e 74, NSU 1200 76, Mini, Dat 77 perfetta, R5 TS 76, Dyane 6, Tunnelli corso Stati Uniti 7, tel. 377.141.

CITROEN GS 1220 Club anno 74 unico proprietario perizia consegna pagina tenta perfetta. Autovetture, corso Agnelli 37, tel. 310.212.

COMMERCIANTI

vendesi di tutte le marche compra vendita auto Autodelfinetti corso Grosseto 37.

COMMERCIANTI

vetture pronte garanzia valutazione pagamento rateale per contanti prezzi sopra Lancaccio corso P. Oddone 68.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche oltre quotazioni massima valutazione anche a vostro domicilio. Tel. 361 237

CONTANTI

vendo compatibile qualsiasi altre marche non massimale. Scrivo Aut. corso G. Cesare 186, tel. 205 1437.

DAF 46 L del 72 causa spazi mal usata perfettissima km vera proprietario Automobili corso Grosseto 317. Tel. 779.5213.

DIESEL Opel 1900 luce del 76, diesel Opel 2000 del 77 perfettissimi km. Automobili corso Giovanni 218. Tel. 719.5353.

DS Citroen 1973 3 marce verde scuro blu stupenda vendesi. Tel ore pasti al 309 4054

ESPOSIZIONE

auto di tutte le marche garanzia e fuori Autodelfinetti corso Grosseto 37.

FERRARI 308 GTB come nuova visibile via Voltaire. tel 340 841

FIAT 128 74 berlina meticolosi km tenuta. Automotor, via Tunisi 30. tel. 596.178

FIESTA 1100 Ghia cinza TB grigio metallizzato unico proprietario vetri azionati pneumatici km garantiti. Automotor, corso Agnelli 32, tel. 324.232

FULVIA coupé 3 ultima tipo tenuta eccezionalmente bene unico proprietario visibile vendesi. Noleggiare Lincastato, corso F. Cilodon 68

FUORISTRADA jeep Vagoneer limitata, iniziare inizio anno 75 perfetta L. 6 milioni 900 mila trattabili. Ci consultiamo permuta. Tel. 519.465.

FURGONE CITROEN

Novembre 1979 chilometri 800 bello consumo 18 con 1 litro grande capacità di carico portata kg 400 valore commerciale L. 3 milioni 572 mila su strada. Francar, corso V. Emanuele 288, tel. 738.285; Francar, corso Sebastopoli 272, tel. 323.893/4

FURGONI CAMIONCINI

polizzini e autostrada polizzatore consegna disponiamo vasto assortimento diesel e benzina usati a nuovi anche pronta consegna garanzia servizi Autosalandra, via Guido di Savoia 3/B, tel. 982.456.

FURGONI frigoriferi e isotermici vendiamo autofurgoni lunghe autonomia con marchio autorizzato Saletto corso Traiano 186.

GIULIA diesel anno 75, verde bottiglia, 8000 km, perfettissimo unico. Segni, corso Stazione 40, tel. 356 617.

GIULIA diesel km 18 mila an solo proprietario vende Tel 472.047.

GIULIA 1,1 anni 74-74 perfetta Auto-Jolly corso Giulio Cesare 224, tel. 267.967.

GIULIETTA 1300 rosso Alfa, in garanzia Alfa vendesi un proprietario unico. Segni, corso Stazione 40, tel. 356.617.

GRANAOA DIESEL

annunzio pentalitrica vigente pochi km accetta ragionevole Francesi corso V. Emanuele 301. Tel. 734 282

GT JUNIOR 1300

smaniosi salire proprietario pochi km ottimo stato unico. Francar, corso Sebastopoli 272. Tel. 323.893/4.

HOR

Alla commissione Inquirente

Caso petroli: il pci chiede un'inchiesta contro 5 ex ministri

ROMA — Lo scandalo dei petroli è una mina vagante che può scoppiare in un momento all'altro con conseguenze politiche imprevedibili. Dopo essere rimasto chiuso per un paio d'anni in un cassetto della Commissione Inquirente, è stato riportato alla luce, ieri, il fascicolo in cui si fanno i nomi di sei ministri (quattro democristiani e due socialdemocratici) ai quali l'accusa contesta [illegible] sentito ad alcuni partiti politici (dc, psdi e anche psi) di incassare «bustarelle» per un ammontare di circa 30 miliardi di lire fra il 1967 ed il 1972.

In una vicina a Montecitorio, si discute da ieri se il caso debba essere archiviato o se, invece, affidato all'esame del Parlamento con la prospettiva di inviarlo al giudizio della Corte Costituzionale.

I comunisti — e questo è il fatto nuovo e politicamente importante che l'on. Ugo Spagnoli, di Torino, ha illustrato nella sua relazione all'Inquirente — sostengono, fra l'altro, che anche Andreotti potrebbe [illegible] coinvolto [illegible] scandalo per taluni suoi provvedimenti presi quando era ministro dell'Industria e sarebbe opportuno disporre un'indagine che, invece, è preclusa perché, dopo undici anni, è scattata la prescrizione.

[illegible] altri ex ministri (i democristiani Athos Valsecchi, Mario Ferrari Aggradi e Giacinto Bosco; i socialdemocratici Mauro Ferri e Luigi Preti) dovrebbero finire tutti in Parlamento come è [illegible] avvenuto per l'affare Lockheed con Gui e con Tanassi.

Le conclusioni (verranno prese nella prossima settimana) non sono prevedibili: rimangono legate al gioco delle votazioni politiche. I democristiani (otto) [illegible] l'archiviazione perché, dicono, le elargizioni dei petrolieri [illegible] circa) sarebbero state subordinate da taluni provvedimenti legislativi; i comunisti (sette ai quali si deve aggiungere l'indipendente di sinistra, sen. Galante Garrone) sono per chiedere al Parlamento di mettere tutti in stato d'accusa con l'esclusione di Andreotti perché il reato [illegible] prescritto.

Considerato che il democristiano Clemente Manco, missino, non partecipa ai lavori della Commissione Inquirente dal giorno in cui è stato denunciato per un sequestro a Taranto, diventa determinante il voto dei due socialisti e dell'indipendente valdostano Fosson.

Lo scandalo scoppiò nel dicembre [illegible] quando i pretori di Genova (Sanza, Almerighi e Brusco) cominciarono ad indagare sulla ipotesi che i petrolieri [illegible] nascosto notevoli partite di greggio per immetterle sul mercato nel momento in cui il prezzo fosse aumentato.

Vennero sequestrati [illegible] documenti, [illegible] quali si deduce che i petrolieri avevano distribuito ai partiti politici molte bustarelle. Per l'accusa (a questa è la tesi sostenuta ieri dall'on. Spagnoli), [illegible] la prova che petrolieri e partiti hanno contrattato il [illegible] di [illegible] tangente per ogni provvedimento legislativo.

Le «zone d'ombra» da chiarire su Andreotti sono costituite — secondo Spagnoli — da un provvedimento preso dall'allora ministro dell'Industria per agevolare i petrolieri a sostenere il maggiore costo dei trasporti determinato dalla chiusura del [illegible] Suez e dalla necessità di compiere il periplo dell'Africa per venire dai porti arabi; ma soprattutto da un provvedimento con cui si prorogò, all'inizio del 1967, i benefici precedenti.

Il ministro dell'Industria inserì in un provvedimento grande al quale un determinato aumento della benzina avrebbe andato [illegible] terremotati del Belice, la clausola che una parte di questo aumento doveva finire ai petrolieri. Un «marchingegno» — ha sottolineato Spagnoli — che ha consentito ai petrolieri [illegible] guadagnare 93 miliardi e [illegible] dc, [illegible] psi e [illegible] psdi oltre 4 miliardi.

Le prove. Le prove sono nel carteggio sequestrato negli uffici della Unione Petroli, dove nei documenti [illegible] parla di «panettoni» o di «ricordo tangibile» e di una proposta degli amministratori della dc e del psi per arrivare ad un accordo globale: dieci miliardi complessivi da una parte e la firma del decreto per un nuova defiscalizzazione dall'altra.

Questa l'accusa che Spagnoli conclude questa mattina nel pomeriggio, è il turno invece [illegible] relatore democristiano, on. La Penta il quale sostiene esattamente il contrario.

Guido Guidi

Sono scaduti i termini in commissione

Proroga di 4 mesi per la riforma di ps?

Deciderà la Camera - Polemici col governo Mammì (pri) e Flamigni (pci) sulle scorte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scaduti per la seconda volta i termini di legge concessi alla Commissione Interno [illegible] per arrivare in sede referente alla stesura definitiva [illegible] proposta di legge sulla riforma di polizia, la parola spetta all'aula di Montecitorio: è stata chiesta una nuova proroga di quattro mesi per arrivare alla conclusione di una maratona che continua ormai da più di due anni. L'assemblea dei deputati dovrà decidere se concedere o [illegible] questi 120 giorni di nuovo lavoro. In [illegible] contrario la discussione di una nuova legge per le forze di polizia si allargherà a ventaglio: in aula dovranno [illegible] decisi ben sette progetti e non una bozza di legge già approvata dalla commissione.

Nella riunione del 23 dicembre [illegible] Marco Pannella a chiedere che la discussione fosse portata in aula visto che la commissione non era riuscita a concludere. Ieri, sollecitati da una lettera del presidente Ingrao, i commissari, preso atto dell'avvenuta scadenza dei termini, hanno deciso per la [illegible] quattro [illegible] e si prevede per lunedì [illegible] votazione in aula. Subito è scoppiata la polemica: i comunisti per [illegible] del loro rappresentante Flamigni hanno deplorato il sabotaggio in atto, accusando i radicali di «andare di concerto» con quelli che la riforma non la vogliono. «Ogni volta — ha detto — si inventano cavilli per rinviare, anche il governo ha più volte chiesto rinvii».

[illegible] le polemiche non [illegible] al [illegible] problema della proroga. La discussione è vivace anche in merito alla questione delle scorte di polizia e, in generale, al potenziamento delle forze dell'ordine. Giovedì [illegible] gennaio è stato invitato il ministro Rognoni a svolgere in [illegible] sulla organizzazione del [illegible] visto per avere un punto di riferimento per [illegible] decidere poi se avviare o no una inchiesta conoscitiva.

Circa il potenziamento due parole hanno espresso il presidente della Commissione Mammì (pri) e il comunista Flamigni. Mammì [illegible] spiegato che nel 630 miliardi previsti per il potenziamento dei mezzi delle forze di polizia ci sono 110 miliardi, [illegible] cui [illegible] era stata autorizzata dal Parlamento nel luglio '77. Nei 110 miliardi ce ne sono 65 che dovranno [illegible] spesi nel '78 e che [illegible] passati ora nel bilancio previsionale del '79. Flamigni ha detto che «non ci può essere alibi dell'esecutivo in rapporto alla disponibilità finanziaria messa a sua disposizione dal Parlamento».

L'esecutivo nazionale dei [illegible] lavoratori della polizia ha inviato ieri una lettera ai segretari dei partiti dell'arco costituzionale: si esprime [illegible] preoccupazione per la [illegible] approvazione delle riforme.

È un ricco [illegible] d'affari di Città del Messico

Lockheed: ora ha un nome chi ebbe 220 mila dollari

Si chiama Bruno Pagliai, è di origine italiana - La notizia non è ancora ufficiale - Scarse conseguenze sul processo, che riprenderà il 23 gennaio

ROMA — Il personaggio misterioso che, nel giugno 1970, ha avuto da Ovidio Lefebvre un bonifico di 250 mila dollari prelevato [illegible] conto corrente 161.161 «Star» del Credito Svizzero di Chiasso, ha un volto ed un nome: si chiama Giordano Bruno Pagliai, ha poco più di [illegible] anni, è nato a Parma ma s'è trasferito da circa un trentennio nell'America centrale, è diventato cittadino messicano, [illegible] tra Città [illegible] Messico ed Acapulco, ha sposato la splendida attrice cinematografica Merle Oberon ed è soprattutto un abile, importante, ricco uomo d'affari.

La informazione è ufficiosa: ufficialmente ancora nulla è pervenuto alla Corte Costituzionale (in [illegible] questa notizia, lunedì [illegible] il processo per lo [illegible] Lefebvre è stato rinviato al 23 gennaio); ma il nome di Giordano Bruno Pagliai non dovrebbe comportare altri ritardi. Non è senza motivo che ieri, intervistato da un giornalista del Ori, il presidente della Corte ha dichiarato d'essere convinto che entro gennaio i giudici potranno riunirsi in camera di consiglio, con la prospettiva — aggiungiamo noi — di uscirne con [illegible] sentenza dopo un paio di settimane.

Che sia stato Giordano Bruno Pagliai ad avere questi [illegible] mila [illegible] (e non già un uomo politico italiano o uno coinvolto direttamente o indirettamente nello scandalo) comporta soltanto una conseguenza: un breve interrogatorio di Ovidio Lefebvre, magari uno altrettanto breve di Antonio Lefebvre e poi la [illegible] può avviarsi a decidere [illegible] da [illegible] la Consulta e [illegible] Salviati.

La notizia sul [illegible] finora misterioso è arrivata dalla Svizzera a Roma attraverso l'agenzia di stampa «Telegraph», che sostiene di avere intercettato una comunicazione confidenziale del Credito [illegible] di Zurigo al dipartimento federale della Giustizia di Berna. Il «fatto nuovo» non [illegible] grandi sconvolgimenti [illegible] processo, ma potrebbe giovare [illegible] alla difesa, soprattutto a quella di Tanassi. Sono stati gli avvocati Giorgio Zeppieri ed Enzo Gallo a richiamare l'attenzione dei giudici su questo episodio, per concludere che Ovidio Lefebvre non è attendibile quando sostiene d'avere dato nel giugno 1970 [illegible] prima busta da 200 milioni all'allora ministro della Difesa.

Ovidio Lefebvre ha sempre sostenuto di aver [illegible] questa somma in parte utilizzando danaro proprio [illegible] in parte ottenendo dal fratello Antonio un prestito che restituì qualche giorno dopo con alcuni milioni che gli arrivarono direttamente dalla Svizzera, portati da uno «spallone».

Dai documenti risulta che dal conto della Lockheed a Roma vengono spediti 250 mila dollari a Chiasso ed accreditati sul conto 161 161 «Star» del Credito Svizzero. Risulta anche che lo [illegible] giorno in [illegible] arrivano questi dollari, viene disposto [illegible] bonifico di 250 mila dollari. A chi? La banca si è sempre rifiutata di fare il nome [illegible] beneficiario, anche [illegible] il magistrato lo [illegible] imposto di violare il segreto d'ufficio.

Se è vero che la somma è finita a Bruno Pagliai, perché Ovidio Lefebvre ha raccontato di avere restituito una parte del danaro utilizzato per pagare Tanassi facendosene portare da uno «spallone» in Italia? Dove ha prelevato questa somma se 250 mila dollari, invece, erano finiti a Bruno Pagliai? I difensori di Tanassi hanno sostenuto sempre che Ovidio Lefebvre è un bugiardo e questo episodio potrebbe confermare l'accusa.

Il [illegible] quindi, può considerarsi chiuso: non è possibile interrogare Pagliai che è a Città [illegible] e che non verrebbe [illegible] mai in Italia [illegible]; potrebbe [illegible] chiesto qualche chiarimento ad Ovidio Lefebvre e, forse, a suo fratello. La sentenza è vicina.

g. f.

Il sì del Senato tra le polemiche

Stipendi dei magistrati agganciati al costo-vita

[illegible] — Con la frattura dei partiti [illegible] ranza è una polemica all'interno del [illegible] Palazzo Madama è [illegible] approvata dalle commissioni Giustizia e [illegible] costituzionali del Senato una [illegible] norme più controverse della legge sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei magistrati.

[illegible] tratta, infatti, di un emendamento del ministro della Giustizia, Bonifacio, che ha introdotto il principio [illegible] l'agganciamento automatico degli stipendi dei magistrati agli aumenti [illegible] costo [illegible] vita.

Come ha precisato il presidente della commissione Giustizia di [illegible] Madama, il socialista Viviani, [illegible] questa norma qualunque aumento [illegible] verifichi di fatto negli stipendi e [illegible] paghe degli impiegati pubblici deve ripercuotersi in percentuale di diritto sulle retribuzioni dei magistrati.

Viviani ha anche portato alcuni esempi concreti: se per gli ospedalieri è previsto un aumento [illegible] 10%, per i netturbini del 15% e per gli ambasciatori del [illegible]%, si verifica un aumento medio del 12% e pertanto anche gli stipendi dei magistrati debbono [illegible] mentare del 12%. Questo avviene [illegible] retribuzione dei giudici già rivalutate dalla legge che sta discutendo il Senato.

In questo modo — ha detto ancora Viviani — l'ente, il governo, e il Parlamento si legano le mani fino al punto da non poter evitare che qualunque aumento si rifletta sulle retribuzioni [illegible] magistrati.

L'emendamento del ministro Bonifacio è stato votato dai democristiani, dai repubblicani [illegible] e dai socialisti. [illegible] invece astenuti comunisti e indipendenti di sinistra. Il [illegible] Viviani, anch'egli socialista, [illegible] schierato contro l'atteggiamento [illegible] suo gruppo.

Il ministro Bonifacio ha affermato che il suo emendamento [illegible] a stabilire un meccanismo di adeguamento degli stipendi dei magistrati che trova i suoi presupposti negli incrementi retributivi dei dipendenti [illegible] pubblico allargato. Ciò al fine di rispettare l'autonomia dell'ordine giudiziario e di evitare periodiche agitazioni della categoria.

NAPOLI — Sparatoria ad Acerra, tra alcuni [illegible] uno è rimasto ferito alle gambe. E' Carmine Selvaggio, 33 anni. Guarirà in 40 giorni. Secondo le prime indagini, la sparatoria è avvenuta per un regolamento di conti.

il tempo che farà

Tempo perturbato con precipitazioni anche di forte intensità che inizialmente si manifesteranno [illegible] regioni settentrionali [illegible] successivamente [illegible] Sulle altre regioni fenomeni anche temporalesco [illegible] Dal pomeriggio perturbi schiarite al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

	min	max
Bolzano	-6	9
Trieste	5	7
Venezia	1	4
Milano	-5	-2
Genova	3	14
Bologna	-4	3
Firenze	6	10
Pisa	6	11
Perugia	1	8
Pescara	1	9
L'Aquila	-1	6
Roma	6	14
Bari	10	14
Napoli	9	14
Potenza	4	11
Reggio C.	13	18
Palermo	12	16
Catania	10	15

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

	min	max
Amsterdam	-1	3
Atene	6	14
Berlino	-1	3
Bruxelles	-1	3
Copenaghen	-2	1
Francoforte	-2	3
Ginevra	-1	4
Helsinki	-12	-6
Londra	3	7
Madrid	-2	8
New York	-7	-1
Parigi	0	3

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

carnevale
rio de janeiro
dal 21 FEBBRAIO AL 5 MARZO
15 GIORNI
HOTEL DI 1ª CATEGORIA
new [illegible]
5 MARZO
10:
LOS ANGELES
LAS VEGAS - GRAND CANYON
NEW ORLEANS - WASHINGTON
NEW YORK
CATEGORIA
L. 1.369.000
viaggiwtoviaggi
10152 Torino telex 221543 WTOTRP I

GENNAIO
EGITTO 20-27/1-7/2 CAMERUN 30/1-13/2
27/2-12/3, 27/3-9/4 Viaggi in aereo da Torino
Partenze 1° sab Permanenza completa. Escursioni Bel
L. 670.000. ATIV Tor 837.340 - 836.367 o presso
Via Agostini

BEXTM
Airtour e solo con voi
di linea !

(continua)

Intervista col vescovo dissidente dopo il colloquio con Seper

Lefebvre: «Sarò sempre un ribelle» Ma continua a trattare in Vaticano

«Non rinuncerò mai [illegible] convinzioni» - Come andranno a finire i negoziati? «Vedremo, spero che finiscano bene» - Oggi [illegible] giornata forse decisiva per i rapporti con la Santa Sede - I «servi di Satana»

CITTA' DEL VATICANO — Monsignor Lefebvre, rinuncia lei alle sue convinzioni ora che a Roma [illegible] S. Sede? Il vescovo «ribelle» francese, capo degli ultratradizionalisti cattolici, sospeso a *divinis* nel luglio [illegible] '75 da Paolo VI, è appena [illegible] ad Albano dall'incontro con il [illegible] Franjo Seper, jugoslavo, prefetto dell'ex [illegible] Uffizio, ora Congregazione per la Dottrina della [illegible]. «Mai — risponde secco — *non rinuncerò mai*». E' seduto sulla poltrona posteriore d'una lussuosa «Citroën», targata svizzera (VS 18204), beige metallizzato, con autista e segretario. Il giovane e austero prete, in talare stile tridentino, aprì il cancello della «Fraternità S. Pio X» che è il centro lefebvriano per l'Italia per di più in luogo da cui si vede il cupolone di S. Pietro.

Lefebvre è sorridente, disteso, amabile, a differenza dei suoi stretti collaboratori che gli ergono attorno una insuperabile barriera. «*Non sappiamo se rio qui*», dicono, mentre tutti i giornali pubblicano che è arrivato martedì sera, [illegible] Firenze, e adesso è [illegible] Vaticano. Il colloquio con Seper è incominciato [illegible] 10,50, [illegible] sono le 13,10 e l'auto di Lefebvre appare in via Trilussa, ad Albano. Ci avvicinammo e ha inizio un'intervista volante. «*Oggi non era l'incontro vero con il card. Seper* — dice —. *Ci vedremo domani, giovedì. Stamane abbiamo preparato l'incontro*».

Aggiunge che il "vis-a-vis" con il prefetto dell'ex S. Uffizio è durato «*una ventina di minuti*» (in Vaticano si parla di 45 minuti). Evidentemente [illegible] Wojtyla, dopo [illegible], a sorpresa dataglì nel pomeriggio del 15 novembre ha disposto che il «caso» sia esaminato secondo la procedura di inchiesta che il dicastero per la Dottrina [illegible] fede segue anche [illegible] «catechismo olandese [illegible] scritte, per [illegible] le [illegible] dottrinali e quelle disciplinari: riposte scritte, eventualmente con [illegible] verbale, [illegible] registrare su nastro magnetico. A conferma [illegible] queste informazioni, Lefebvre [illegible]: «*Devo rispondere a quesiti sulla mia situazione*». Giovanni Paolo II ha preparato l'interrogatorio [illegible] lunedì Seper e martedì il card. Gabriel Garrone, prefetto della Congregazione vaticana per l'educazione cattolica. Lefebvre, infatti, deve accettare anche il controllo di questo dicastero sulla decina di seminari e case religiose che ha in Europa e nel mondo.

[illegible] andrà a finire, monsignore?. «*Non so come si concluderà. Vedremo, vedremo*». [illegible] lei, pur mantenendo [illegible] sue posizioni, come pensa che finirà? «*Spero che finisca bene. Tutto procede bene*». Vedrà di nuovo il Papa, in questi giorni? «*Non [illegible] che, per il momento, [illegible] il Santo Padre. Forse, più tardi*».

E' certo che [illegible] Wojtyla, forse anche per impegni presi nel Conclave, vuol chiudere la clamorosa [illegible] che ha portato [illegible] Chiesa sull'orlo di uno scisma. Intermediario fra Lefebvre e il Pontefice è stato il cardinale Giuseppe Siri ma anche il cardinale Pietro Palazzini: furono ricevuti per primi da Giovanni [illegible] II appena eletto. Siri, su mandato del Papa, avrebbe ottenuto dal [illegible] francese due impegni: la piena accettazione delle novità portate dal Concilio; la piena sottomissione all'autorità [illegible] Papa [illegible] lui praticamente rifiutata con Paolo VI.

Lefebvre sostiene di non aver nulla contro il Concilio e verso il Papa, ma di reagire alle distorsioni post-conciliari introdotte, sul piano applicativo, da prelati della Curia romana che, a suo giudizio, sono poco meno di «*servi di Satana*».

E' molto probabile che le domande degli inquirenti vaticani vertano su questi punti: [illegible] l'autorità del Papa? Accetta l'autorità del Concilio? Cesserà di ordinare sacerdoti e diaconi, malgrado la sospensione a *divinis* da cui è tuttora colpito? (In Vaticano [illegible] si osa un forte disappunto per le sei ordinazioni sacerdotali, fra cui un italiano, fatte da Lefebvre a Natale, malgrado l'udienza accordatagli un mese prima dal Papa che ha messo in moto una revisione del suo caso).

E ancora: ritira le accuse di neo-modernismo, di cedimento al liberalismo e al comunismo, rivolte al Concilio nel suo insieme e a singoli episcopati? Accetta il nuovo rito della Messa in lingua corrente? Accetta la dichiarazione sulla libertà religiosa e il decreto sull'ecumenismo? Sottoporrà le sue case, i suoi patrimoni, al controllo diretto e immediato della S. Sede?

Oggi, probabilmente, è la giornata-chiave della vicenda e anche Lefebvre ci ha detto: «*Potrebbero scaturire decisioni importanti*». Per questo il vescovo «ribelle» medita nella villa giallo-rosa, immersa in un verdissimo parco di pini, querce, lecci, dominato al culmine da una marmorea statua della Madonna e sottratto ad occhi indiscreti da un altissimo muraglione.

La sua convinzione — o speranza — è che papa Wojtyla gli «conceda» di continuare l'esperienza tradizionalista, nell'ambito della sua pubblica [illegible]tazione del Concilio.

Lamberto Furno

Roma. Monsignor Lefebvre ieri pomeriggio dopo il colloquio con il cardinale Franjo Seper

Per la sanità nel '79 13 mila miliardi

ROMA — [illegible] plessiva sanitaria prevista per quest'anno non supererà i 12.918 miliardi: rimarrà cioè entro limiti compatibili con il piano triennale. Questa è l'indicazione emersa dalla prima rilevazione globale della spesa sanitaria compiuta dal Ministero della Sanità e relativa al 1977. In quell'anno, che serve [illegible] per calcolare la [illegible] del 1978, c'è stata una [illegible] effettiva di 10.726 miliardi e 580 milioni di lire.

È ricercato [illegible] Jugoslavia

Colonia: processato il croato Bilandzic

Il governo [illegible] Belgrado aveva chiesto la sua consegna in cambio di quattro terroristi tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — [illegible] croato Stjepan Bilandzic, poco più che trentenne, [illegible] il governo di Bonn e quello di Belgrado, viene processato [illegible] ieri mattina [illegible] tribunale regionale di Colonia insieme con suo fratello Ivan per «*fondazione* [illegible] e *delinquere, preparazione di un attentato e porto* [illegible] *di armi da guerra*». Il capo indiscusso della vietata associazione di ustascì «Resistenza popolare croata», già condannato 18 anni fa a tre anni di reclusione in Germania per avere partecipato all'assalto al consolato jugoslavo a Bonn durante il quale perse la vita un guardiano («*Fu un peccato giovanile*», dice) nega ogni addebito. Afferma che gli indipendentisti croati in patria «*hanno armi a sufficienza*».

«*Probabilmente* — ha detto l'imputato — *se fossi in Croazia lotterei con le armi contro il regime comunista. Ma in Germania rispetto le leggi del Paese che mi dà asilo politico. La mia opposizione alla dittatura di Belgrado è soltanto ideologica*». Ma le armi scoperte in casa di Bilandzic e del fratello, [illegible] quelle [illegible] un [illegible] emissario catturato a Zagabria, sono prove pesanti

Stjepan Bilandzic, detto Stipe, [illegible] anni, è l'uomo che nell'estate scorsa ha portato a un peggioramento delle relazioni tra Bonn e Belgrado, quasi a una rottura dei rapporti diplomatici. La Jugoslavia, che aveva [illegible] in maggio quattro dei più ricercati fra i presunti terroristi tedeschi della «Frazione armata rossa», Birgitte Mohnhaupt, Rolf Wagner, Peter Boock e Sieglinde Hofmann, [illegible] intendere a Bonn che li avrebbe estradati in Germania se questa avesse consegnato l'odiato avversario e altri sette estremisti di destra. Per questi sette la magistratura [illegible] politica [illegible] assolvendoli. Per Bilandzic diede l'[illegible] ne. Ma il governo [illegible] cancelliere Schmidt rifiutò di estradare l'estremista e lo fece scarcerare. Per Belgrado fu la goccia che fa traboccare il vaso: i quattro presunti terroristi [illegible] tedeschi furono scarcerati e fu permesso loro di recarsi in un Paese [illegible] loro scelta.

Il processo cominciato ieri ha — secondo osservatori di [illegible] — uno scopo ben preciso: dimostrare a Belgrado che la giustizia tedesca non è inattiva contro la violenza da [illegible]stra (come la Jugoslavia affermai) e contribuire così alla riconciliazione tra i due governi. Una condanna dei fratelli Bilandzic potrebbe [illegible] scatenare la vendetta [illegible] organizzazioni [illegible] croate.

Tito Sansa

Durante l'udienza generale di ieri in Vaticano

Il Papa: "La maternità vocazione della donna,,

Giovanni Paolo II ha anche reso un pubblico omaggio all'on. Pertini

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni [illegible] II ha reso un omaggio pubblico senza precedenti in assoluto al presidente Pertini nel corso della udienza generale [illegible] ieri. Ha ricordato l'incontro che ebbe con lui il 24 ottobre scorso, [illegible] precisare [illegible] e senza farne il nome: «*Nei primi giorni del mio ministero nella sede romana di* [illegible] *Pietro* — ha detto alla folla presente nell'Aula Paolo VI — *ho avuto il piacere di incontrare un uomo che da quel primo incontro* [illegible] *particolarmente vicino. Permettetemi di* [illegible] *pronunciare qui il nome* [illegible] *questa persona, la cui autorità nella vita della nazione italiana è così grande, e le cui parole ho anch'io ascoltato nell'ultimo giorno dell'anno con attenzione unita a gratitudine. Erano semplici, profonde e piene di sollecitudine per il bene dell'uomo, della patria e dell'umanità intera e della gioventù in particolare.*» Da qui Papa Wojtyla [illegible] preso lo spunto per riferire [illegible] parole che in quell'incontro (il «primo» ha specificato) sentì [illegible] presidente Pertini: «*Riguardavano sua madre. Dopo tanti anni di vita, di esperienza, di lotte politiche e sociali* — ha affermato Papa Wojtyla — *egli ricordava sua madre come colei a cui insieme alla vita* [illegible] *anche tutto ciò che costituisce l'Italia e l'essenza della storia del suo spirito. Ho ascoltato queste parole con sincera commozione, le ho ritenute nella memoria e non* [illegible] *dimenticherò mai*».

Il Papa, ancora [illegible] volta, richiamandosi all'esempio della Madonna, [illegible] illustrando nel suo discorso il valore della maternità. Dal passaggio dedicato al presidente Pertini [illegible] occasione per ripetere che «*dobbiamo circondare* [illegible] *una particolare assistenza la maternità ed il grande evento collegato con essa, il concepimento e la nascita dell'uomo, che* [illegible] *pone sempre alla base dell'educazione* [illegible]. Poi si è rivolto ai giovani e alle ragazze [illegible] particolare: «*La maternità è la vocazione della donna* — ha precisato — *lo era ieri, lo è oggi, lo sarà sempre. E' la sua vocazione* [illegible] *eterna. La mia preghiera è che anche oggi, nella famiglia e nella* [illegible] *la dignità* [illegible] *madre sia riconosciuta e tutelata. Dipenderà soprattutto da voi giovani se questo avverrà nel mondo di domani*».

l.p.

Sequestrato e riabilitato la Signora delle camelie di un cittadino cinese

PECHINO — Il «nuovo corso» cinese ha reso oggi giustizia anche a un amante della *Signora dalle camelie* che ancora qualche [illegible] fa era stato sottoposto a un'inchiesta di pubblica sicurezza a causa della sua «passione» letteraria.

Il fatto è rac[illegible]to dallo stesso protagonista, Wang Shutian in una lettera di accorata protesta al quotidiano *Chiarezza*.

Avuta in prestito da un amico una traduzione scritta a mano della *Signora delle camelie*, Wang Shutian era stato sorpreso a leggere il romanzo durante le pause del suo lavoro in officina: il volume era stato sequestrato [illegible].

La questione è giunta [illegible] all'ufficio municipale [illegible] pubblica sicurezza e, dopo un'inchiesta, l'operaio è stato costretto a fare pubblicamente un'autocritica.

Tutto questo è commentato da *Chiarezza* come [illegible] esempio di quanto [illegible] necessario «*non sottovalutare la gravità degli effetti del dispotismo culturale di* [illegible] *Pino e della banda dei Quattro*». Un libro come *La signora delle camelie* non è assolutamente [illegible] il ricoplanto a mas[illegible] «*è stato in un certo senso un modo di lottare contro il dispotismo di Lin Piao e dei Quattro*», scrive il giornale.

Accanto alla lettera di protesta, *Chiarezza* pubblica un'autocritica dell'ufficio municipale di pubblica sicurezza, che precisa di aver r[illegible] il libro a Wang [illegible] «*con piena soddisfazione*».

La grave denuncia di una madre

Pescara: partorisce da sola in ospedale

La donna aveva chiesto invano aiuto per [illegible]

PESCARA — Colta dalle doglie, una donna si era fatta ricoverare in ospedale a Pescara ma, per l'assoluta mancanza di assistenza, ha partorito, da sola, in corsia. Il bimbo, del peso di poco più di un chilo, è morto due giorni dopo perché asfittico.

Giuliana Sfamurri, 25 anni, [illegible] di due figli, per avendo [illegible] ripetutamente [illegible] e infermiere per due ore dal momento del ricovero, non è riuscita ad ottenere l'attenzione di qualcuno. Quando finalmente è arrivato [illegible] medico [illegible] ha consigliato di farsi portare in sala travaglio; la ha aspettato altri venti minuti, poi il sanitario si è presentato, ma solo per dirle che la visita sarebbe [illegible] fatta da un altro. Ma l'attesa della giovane è stata [illegible]. Tornata in corsia, poco dopo ha partorito da sola.

E' un episodio che lascia incredulì, ma è raccontato in un esposto che la Sfamurri ha presentato alla direzione sanitaria e che è stato trasmesso al primario del reparto maternità.

«*La lentezza del servizio ospedaliero è un fatto, purtroppo, generalizzato negli ospedali italiani,* [illegible] *più che dall'organizzazione* — dice il direttore sanitario prof. Stuppia — *dipende dalla forma mentis della classe medica per cui il tecnicismo prevale sul rapporto* [illegible] *colloquio e di disponibilità* [illegible] *il paziente*». Il che significa che siamo ancora [illegible] dall'aver capito qual è lo spirito nuovo che ha ispirato la riforma sanitaria.

Oltre [illegible] avviare ulteriori indagini, il direttore sanitario chiederà all'amministrazione di prendere provvedimenti per una maggior rigidità nei confronti dei medici. La notizia di quanto è avvenuto nel reparto di ostetricia e ginecologia ha suscitato immediate reazioni nelle donne della città, in questo periodo particolarmente impegnate nei [illegible] fronti delle [illegible] ospedaliere per l'applicazione [illegible] legge sull'aborto.

In un comunicato del comitato per la salute della donna si legge: «*Dove erano i medici contrari all'aborto, quelli che difendono la vita e la maternità?*».

Ad aggravare la situazione nell'ospedale di Pe[illegible] si aggiunge un altro grave episodio. [illegible] malato di [illegible] ricoverato martedì [illegible] per scompenso cardiocircolatorio e sub-occlusione intestinale, [illegible] fatto la spola da un reparto all'altro, senza ricevere adeguata assistenza, e poi è morto.

a.b.

Castrazione proposta per chi violenta bimbi nel Maine

NEW YORK — Una parlamentare repubblicana americana, Joyce Lewis, ha presentato un progetto di legge per lo Stato del Maine chiedendo la castrazione di uomini o donne responsabili di atti di violenza [illegible] su bambini sotto i 14 anni.

La presentatrice sostiene che la [illegible] è l'unico mezzo per punire questi tipi di reati che nel Maine — a suo dire — sono aumentati sensibilmente fino a costituire una vera e propria piaga sociale.

Dibattito sulla storia del partito

De Rosa e il [illegible] Agnelli sull'evoluzione della dc

ROMA — Nel quadro di un programma europeo della Fondazione Agnelli sulle proposte politiche dei maggiori partiti tendenti a obiettivi di trasformazione, riforma e modernizzazione delle società in cui operano, si è tenuto ieri a Roma un seminario, nel corso del quale il prof. Gabriele De Rosa ha presentato un saggio dal titolo: «*Dal cattolicesimo liberale alla democrazia cristiana del secondo dopoguerra*». I lavori, cui hanno partecipato numerosi esponenti della cultura, sono stati aperti dal sen. Umberto Agnelli.

Nel suo intervento il prof. De Rosa ha rilevato innanzitutto come, da posizioni di an[illegible] congenite nella mentalità cattolico-sociale, i cattolici siano pervenuti, con don Sturzo, ad una accetta[illegible] laico. Venendo agli [illegible] della ricostruzione, ha osservato come la dc si fosse trasformata in una grande convenzione, in [illegible] era confluita parte della borghesia imprenditiva e laica, orientata verso un progresso stabilizzato dell'Occidente. La dc era divenuta dunque laica, nonostante i comitati civici; fautrice dell'alleanza atlantica, ma [illegible] largamente dall'economia pubblica. [illegible] l'anti-interventismo [illegible] Gasperi della prima metà degli Anni 40; le correnti sono la naturale espressione di gruppi e segmenti politici, culturalmente differenziati, in essa operanti.

Il sen. Umberto Agnelli si è soffermato soprattutto sulla capacità che la dc di oggi, superando la sua caratteristica funzione di mediazione, deve dimostrare avanzando proposte in fatto di modernizzazione, di riforma e di trasformazione della società italiana.

Nel suo complesso, comunque, sulla scena italiana emergono — ha osservato Umberto Agnelli — elementi di reazione, non tanto al sistema partito-sindacato, quanto al modo di essere e di agire di tale sistema. Per le forze politiche e sindacali l'unica via percorribile è quella [illegible] una capacità [illegible] immaginazione e soprattutto una capacità di progettazione economico-sociale. [illegible] la dc, rifacendosi alla tradizione del movimento cattolico, potrebbe [illegible] l'occasione di «realizzare» più che di «far politica» nel senso corrente e negativo del vocabolo.

Psdi [illegible] cauto sulla crisi di governo

ROMA — Cautela in tutto l'arco politico a proposito della ipotizzata crisi di governo. I socialdemocratici, che erano partiti dichiarando che avrebbero chiesto la caduta del governo Andreotti a metà gennaio, stanno facendo una lenta marcia indietro, visto che il loro «ultimatum» a Andreotti non ha trovato concreti appoggi negli altri partiti della maggioranza.

In questo momento tutti (pci, psi, pri, e psdi) affermano che tanto per [illegible] [illegible] esaminare il «piano triennale». Poi si vedrà.

Per i socialdemocratici, il vicesegretario Di Giesi scrive oggi sull'*Umanità* che il «monocolore» Andreotti deve essere cambiato ma [illegible] «una crisi [illegible]» e procedendo «*con cautela e alla luce del sole*». Per Di Giesi, le fasi che dovrebbero portare al cambiamento del governo Andreotti, senza [illegible] il rischio di elezioni anticipate, dovrebbero passare prima [illegible] tutto per l'esame del «piano triennale», sul quale si «*dovrà misurare la volontà politica che deve prendere alla continuità della maggioranza*».

[illegible] volta approvato il piano «*la gestione di esso non può essere lasciata nelle mani* [illegible] *un solo partito (la dc)*».

S'è iniziato ieri il processo a Milano

Il [illegible] deve decidere le riassunzioni all'Unidal

MILA[illegible]O — S'è iniziata ieri, davanti al pretore dottor Villari, la causa civile intentata da 186 lavoratori dell'Unidal contro [illegible] Sidalm (la società subentrata nella conduzione della industria dolciaria) e altre 147 ditte. I lavoratori, che hanno promosso la [illegible] chiedono di essere riassorbiti dalla Sidalm o [illegible] un'altra delle ditte citate.

La causa civile è parallela a quella penale su presunte irregolarità nelle assunzioni, [illegible] iniziata circa sette mesi fa ed ora sospesa dallo stesso pretore, dottor Di Lecce, che ha sollevato un'eccezione di incostituzionalità sulla recente legge per la [illegible] dei lavoratori.

I 186 lavoratori dell'Unidal che hanno sottoscritto la causa civile appartengono tutti al «comitato di lotta», un organismo di fabbrica che si oppone [illegible] linea dei sindacati confederali da quando questi, un anno fa, firmarono l'accordo che sancì la fine dell'Unidal. Allora i dipendenti dell'industria dolciaria erano circa ottomila: solo la metà venne assunta dalla Sidalm. Gli altri furono posti in mobilità; cioè [illegible] integrazione nell'attesa [illegible] lavoro in altre aziende.

Le assunzioni, però, [illegible] state poche e, secondo il comitato di lotta, molti [illegible] si sono trovati impiegati in mansioni inadatte e inferiori alle loro qualifiche. A tutt'oggi inoltre, sono ancora [illegible] lavoratori che non hanno trovato posto. La cassa integra[illegible] è stata rinnovata solo fino a [illegible]. Poi [illegible] non si [illegible] soluzioni, rimane in ballo [illegible] disoccupazione.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato [illegible] 1879)

I cannoni

Dalla Spezia è partito per l'Inghilterra il Regio piroscafo Europa, con a bordo uno dei cannoni [illegible] 100 tonnellate che viene riportato allo stabilimento Armstrong perché ne rettifichi il calibro. Coi ritorno l'Europa trasporterà alla Spezia altri due cannoni della stessa casa, i quali cogli altri due cannoni già esistenti alla Spezia formeranno l'armamento della corazzata *Duilio*.

Stato civile di Torino

8 GENNAIO 1979

NATI — Troiano Anita; Ferraris Cristiano; Lazzo Alessandro; Ferrero Stefano; Vitolla Maria; Abbiano Paola; Grivel Ser Gere; Licata Alessia; Volta Luca; Parisi Jenny; Saverese Annalisa; Di Micoli Patrizia; Cagliari Francesca; Crocetta Stefania; Lanaro Federico; Pizzarelli Roberto; Palombieri Marco, Travigliano Devis, Orlando Marco; Gradaitis Monica; Cagnassi Cristian; Sirtoli Adriana; Filosseni Lorenzo; Guglielmi Gianni; Chiadò Rana Daria; Mazzana Stefania; Greco Donatello; Salerno Simone; Mafodia Stefania; Mazzeo Tiziana; D'Agostino Daniela; Carreri Rosetta; Colaura Anna.

9 GENNAIO 1979

NATI — Landa Emanuela; Desantis Fabio; Ballafamina Liliana; D'Alessio Daniela; La Leggia Marta; Frattara Angela; Landolfo Lorena; Talarico Fabrizio, Strumolo Mirko; Schiba Luigi; Galiano Angelo, Guerriero Simona; Visonali Marco, Tatti Maurizio; Candelli Riccardo; Chiriaci Valentina; Belmasel Alberto; Traversi Antonio; Balbiero Giovanni, Musaro Alessandro; Marcari Andrea; Elia Francesca, Fassi Laura; Signolo Elena; Rapelli Gabriele; Cosenza Daniela; Ercolani Marilena; Ippolito Monica; Crivelli Maria; Chieco Sara; Appendemi Antonello; Rosa Paola, Iaupa Rosaria; Tinari Roberto.

MORTI — Rossi Giovanni, di anni 78, [illegible] a Thesis, pensionato, abitante in via Campodonia 22; Rinelli Maria Giuseppa, a. 73, Cividale, religiosa, via Cotuciaia 20; Arbore Giuseppe Teresa ved. Bertetto, a. 79, Ivrea, pens., via Palazzo di Città 4; Casali Antonia ved. Lo[illegible], a. 86, Torino, pens., [illegible] Q. Sella 46; Costa Eugenio, a. 78, Torino, pens., corso Mancalieri [illegible]; Picato Giuseppe, a. 85, Venaria, pens., [illegible]nto [illegible]; Guglielmino Carlo, a. 78, Torino, pens., via Pesa Cisliola 9; Sartoris Tancredi, a. 64, Torino, pens., via Bligny 4; Mascarino Antonietta ved Caruso, a. 85, San Nicandro, pens., via Reveda 30; Rosso Giuseppe, a. 75, Racconigi, pens., corso Sebastopoli 267; Ameli Rosa ved. Bonfi, a. 87, Masone, pens., via Cesana 56; Mura Serafina ved. Parchedda, a. 80, Santu Lussurgiu, pens., via Marco Polo 7; Agresta Girolamo, a. 91, Palmi, pens., via Boveda 16; Greco Maria ved. [illegible]bera, a. 78, Orsecantino, pens., corso Marsocelli 53; Gaja Giuseppina in Bodo, a. 56, Torino, pens., via Sonna 23.

Denunciati in capedale: Jurisevich Caterina in Bonconpagno, a. 61, casalinga, Orsera; Cornaglia Francesco, a. 55, Monticello, pens.; Benedejek Carlo, a. 57, Oreoglia, operaio; rassina Carolina, a. 50, Cauda, pens.; Baldissero Maria in Gasparini, a. 45, istraza, casalinga; Accossano Olga ved. Furbatto, a. 59, Asti, operaia; Gaglia Giuseppe, a. 65, Porsiona, pens.; Bassalis Maria, a. 73, Caluso, casalinga; Daris Fortunata in Pisori, a. 73, Torino, pens.; Beghezzi Matilde in Brucia, a. 83, Panzarasia, pens.; Moro Alberto, a. 75, Valenza, pens.; Giaiai Cesarina ved. Prino, a. 76, Pavia, pens.; Ciarlella [illegible] Cristina, a. 64, Vestea, pens.; Bosinasgni Luigi, a. 70, San Pietro, pens.; Cagiar Francesca in Perini, a. 77, Piuzne, pens.; Nevo Lorenzo, a. 64, Montalba, pens.; Bernardi Marco, a. 70, Cantalia, pens.; Bonnedii Pia ved. Cantoni, a. 78, Udine, pens.; Pecnato [illegible]na, a. 81, Voltrighe, pens.; Rasnati Maria Valentina ved. Challier, a. 78, Chiomonte, pens.; Giachino Giuseppe, a. 67, Torino, pens.; Verselli Libera ved. Briccarello, a. 80, [illegible], pens.; Graglia Emma ved. Rosazo, a. 66, Piova, pens.; Procopio Antonio, a. 71, Longarone, pens.; [illegible], a. 43, Cagnoli Alfero Coltivatore; Langeri Maria, a. 71, Torino, pens.; Ballì Ester ved. Gordino, a. 89, Torino, pens.; Rasero Giuseppina ved. Carabello, a. 67, Orsecantino, operaia; Mobrosa Marisa in Medaca, a. 43, Torino, impiegata, Barasco Caterina Domenica ved. Canavese, a. 88, Garzasio, pens.; Michelatte Ca[illegible] Delfina, a. 69, Torino, religiosa; Fissi Luigia, a. 86, Torino, religiosa, Fradeito Edoardo, a. 81, Matfa, pens.; Bino Casarina, a. 72, Ottiglio, pens.; Brolio Rina in Scaglia, a. 62, Vicenza, casalinga; Gallì Serafina, a. 74, Feliznano, pens.; Felis Vincenzo, a. 66, Tignola, impiegato; Brocoli Damiano Giuseppe, a. 80, Terlizzi, pens.; Mandrera Francesco, a. 38, Candela, fattorino; Zanella Luigia ved. Pilotti, a. 77, Odalengo Grande, pens.; Manfrin Clara ved. Farroni, a. 74, Adria, pens.; Pastorio Mario, a. 82, Cigliano Vercnese, pens.; Mastino Lucia Margherita, a. 77, Frossi Chiusa, pens.; Debenna Grazia in Tanga, a. 57, Cerignola, casal.; Favre Secondo, a. 72, Oulx, pens.; Marinelli Raffaele, a. 34, Vico del Gargano, operaio.

Nati 34 - Maschi 8 - Morti 31

9 GENNAIO 1979

NATI — Montani Pablo; Zanoli Loretta; Carserini Monica; La Spina Calogera; Gaudo David; Fracci Andrea; Angioni Roberto; Trecchio Nadia; Nastasi Laura; Pinocchio Ottella; Canna Elisa; Vecchiano Maria Angela, Donadio Diego; Marcuccio Tiziana; Vitale Elvira; Marcelli Luca; Leidini Veronica; Carlesio Francesca; Traversa Silvia; Marocco Chiara; Manzanaro Kaila; Lapella Simona; Minale Andrea; Zecchari Mauro, Capizzi Gabriella, Marrone Simona; Nacco Mauro; Santagati Sabrina; Mazzoli Michele; Sertoli Davide; Napoli Fabio; Le Ferrara Elisa; Piacenza Stefania.

MORTI — Grande Giuseppe, di anni 71, nato a Portici, pensionato, abitante in via Pilitelli 36; Pellegrinelli Secondo, a. 90, Occhieblello, pens., c.so Palermo 43; Tardiia Natalina ved. Destefani, a. 83, Casale, pens., via Ciaccomo Medici 64; Crosso Caterina, a. 78, Torino, pens., via Carlo Alberto 6; Casal Attilio, a. 73, Valdagno, pens., via Cappellina 5; [illegible]o [illegible], a. 81, Villarbotl, pens., c.so Koscot 50/13; De Bernardi Ebe in Debenedittis, a. 34, Galugnia, casal., via Tirreno 130; Maffi Luigi, a. 58, Torino, pens., via Sacchi 28; Di Stefano Nunziata, a. 15, Torino, studentessa, via Candiolo 76.

Decedati in ospedale: Foglietti Marianna in Ferraro, a. 66, Mazzè, pens.; Giovannelli Iside in Gabellone, a. 58, pens.; Andreotta Attilio, a. 63, Consigliano, pens.; Quaglino Francesca ved. Montagna, a. 82, Torino, pens.; Morandone Monica in Mola, a. 75, Ottiglio, pens.; Abbà Anna Maria ved. Drago, a. 64, Villa Novetta, pens., Tolmino Amedeo, a. 70, Copperu, pens.; Peppoulou Calliope in Stella, a. 61, Sizzana, pens.; Ezzia Natalina ved. Donna, a. 91, Montiglio, pens.; Campagnolo Ermenegilda, a. 70, Orlalfanco, pens.; Tallia Eugenia in Cena, a. [illegible]a, pens.; De Luca Laura in Chilli, a. 25, Tropea, casal.; Trevisiol Pasqua ved. Schiavone, a. 89, Palazzo, pens.; D'Agosta Maria in Gagliardi, a. 88, Napoli, pens.; Bruno Paolo, a. 78, Bra, pens.; Mathis Giovanna, a. 64, Bra, pens.; Vamarotti Maria, a. 72, Cardè, pens.; Castiglia Carlo, a. 80, Torino, tranviere; Bonardi Francesco, a. 67, Bra, pens.; Olivieri Luigia, a. 78, Chieri, pens.; Gallina Antonio, a. 67, Cella, pens.; Gianotti Maddalena in Massa, a. 60, Torino, casal.; Emilio Maria ved. Bacchetto, a. 73, Pederobba, pens.; Mandrogliari Rocchina, a. 83, Orsara, pens.; Gatto Marianna in Bruno, a. 88, Cutro, pens.; Veschetti Celestino, a. 49, Murlo di Piave; Capotorta Teresa ved. Stringaro, a. 79, Carignola, pens.; Fontanesi Rosmino, a. 71, Lu Monferrato, pens.; Rossi Clara Domenica, a. 84, Torino, pens.; Puglia Ascila ved. Mesaiacano, a. 71, Picciotto, pens.; Testa Pietro, a. 88, Moncalvo, pens.; Implombato Vincenzo, a. 68, Palmi, pens.; Allibrandi Santa, a. [illegible] Tymisi, pens.

Nati 31 - Maschi 1 - [illegible]

Serviamo [illegible] nel Signore il

GEOMETRA CAVALIER

Felice [illegible]

Ufficiale combattente 1915-1918

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio dottor Giovanni con la consorte Carola Regis e figlio Domenico; i nipoti Sandro e Augusto Guarneri, professor Filippo e Maria Pia Bertone, professoressa Mariuccia Bertone e consorte Pierre, professoressa Vanda Girardi e dottor Antonio; i cugini Gustavo e Armando Molinari e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mirandola nella chiesa di San Francesco il 12 corr. alle ore 14,30

— Torino, 10 gennaio 1979

Mario Barra ved. Regis
Renzo e Vera Regis
Delia e Lodo Prochet
Caterina e Gigi Canova

si uniscono con sincerissimo affetto a Giovanni e Carola per la scomparsa dell'amato

[illegible]. **Felice Barbano**

— Torino, 10 gennaio 1979.

Profondamente vivo parte al grave lutto del dottor Giovanni Barbanoi per la perdita del padre

cav. Felice Barbano

gli amici e colleghi della Divisione Cardiologica dell'ospedale Maria Vittoria

Carlo Bianchelli
Luciano Maletta
Mauro Muratl
Pier Cesare T[illegible]

— Torino, 10 gennaio 1979.

Flavio e Cele Allara partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 10 gennaio 1979.

Direttore e Personale [illegible] Casa di Risparmio di Torino partecipano al grave lutto della signora Margherita Gabbiosso per la scomparsa del papà

Michele Negro

Pensionato Esattoria Comunale

— Torino, 10 gennaio 1979.

Si associano al dolore di Margherita i colleghi:

Franco Bonini
Maria Grazia Imperatore
Rodolfo Delpozzo
Rosalba Mistretta
Carlo Di Pasqua
Adolfo Bacrati
Mario Peretti
Clara Rocchi
Carla Basilio
Laura Servabagno
Anna Maria e Franco Borghesio
Aldo Silvestri
Giorgio Castaldo
Giuliana Tandoia
Fiorenzo e Comm.

Partecipa al lutto della famiglia la F.I.L.P.-C.G.I.L. Sezione Pensionati.

— Torino, 10 gennaio 1979.

E' mancato

Corrado Da [illegible]

anziano FIAT

L'annunciano: moglie, figli, nuora, nipote e parenti tutti. Funerale oggi 11, ore 16 parrocchia Pentecoste, via Fila; della 257/m. 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1979.

Ha raggiunto il suo Stefano

Giuseppina Calcagno ved. Testa

Ne danno il triste annuncio: la cognata Margherita, nipoti, pronipoti. Funerali venerdì 12 ore 8,45 cappella Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Savigliano. Servizio pubblico.

— Torino, 10 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato

Aristide Mantilaro

Tassista

Ne danno il doloroso annuncio: La moglie, la figlia, il genero, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 12 corr. alle ore 10,15 partenza dall'Ospedale Mauriziano

— Torino, 11 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Olivetti ved. Castolero

Addolorati l'annunciano: figlia, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 corso Unione Sovietica 220

— Torino, 9 gennaio 1979

La moglie Adele, la figlia Rosanna e stanno unitamente a Paolo Virginio Sentino l'ing. Maria Adriana Carla Bruno Alberto Laura Walter Elena Irma Stefano nipoti parenti tutti annunciano la scomparsa di

Bartolomeo Alioasi (Nini)

— Diano Marina, 9 gennaio 1979.

(Continua a pag. 15)

Paolo Tardo

di 25 anni

[illegible] il suo caro dolce nipotino. La mamma, la moglie Marina, Guido e Fiorella, nel loro incancellabile dolore, ricordano tutti i [illegible] agli amici, vicini e lontani che con la loro affettuosa partecipazione li hanno aiutati a vivere questi lunghi anni. Un particolare ringraziamento ai medici, agli infermieri ed a tutto il personale del Centro Oncologico di Borgo Valsugana ed al professor Roberto Rinaldi di Verona per la sua [illegible]

— Firenze, 11 gennaio 1979.

Gli zii **Rosetta** [illegible], Bellezza, Gigio e Giulio con le rispettive famiglie e il piccolo Pellone partecipano costernati al grande dolore dei famigliari

Oscar Bruno piange con Mariuccia Tarone e famigliari la dipartita del caro PAOLO.

Famiglie Garino partecipa al cordoglio di Angela Tarone e famiglieri per la perdita di PAOLO.

Condomini Amministratore e Custode di Via Assarotti 3 partecipano con affettuoso rimpianto al dolore della famiglie per la scomparsa del carissimo

arch. Paolo Tarone

— Torino, 10 gennaio 1979

[illegible] con **Mara e Maurizio** affettuosamente vicini ed Angela Marina Guido e Fiorella ricordano con grande rimpianto il carissimo PAOLO.

Gli zii Tarone Castella Richiardi e rispettive famiglie partecipano con vivo dolore al lutto per la perdita [illegible] caro PAOLO.

Elena Bruzzone e figli partecipano commossi al dolore di Mariuccia

Arrigo e Eliane Casonni partecipano vivamente al profondo dolore di Angela, Guido e Fiorella per la perdita di PAOLO.

Sinetta, il papà vuole con tanto affetto Riccardo, Irma e Carla.

**Eleonora, Vinc

Oggi Bakhtiar dovrebbe presentare il governo alla Camera

Lo Scià adesso vuole restare?

E' convinto che, se lasciasse il Paese, il premier verrebbe presto plagiato dai religiosi, dominati dai comunisti» - Tempestoso incontro con l'ambasciatore Usa - Il pericolo di un «golpe dei capitani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Sotto la neve che cade implacabile, migliaia di persone dimostrano nel centro di Teheran. Sono i miserabili della «città bassa», usciti dai loro tuguri per protestare contro lo Scià. Nessun gruppo politico o religioso ha indetto le manifestazioni, sono moti di protesta autonomi che riflettono un disagio profondo: la «rivoluzione» iraniana attraversa un momento cruciale che si riflette drammaticamente sulle condizioni di vita del popolo.

L'aeroporto è chiuso, manca il cherosene per il riscaldamento e l'illuminazione, scarseggiano i viveri. Alla frontiera turco-iraniana sono fermi 500 camion e 7 mila vagoni ferroviari carichi di derrate alimentari. I doganieri in sciopero dicono agli ayatollah con un messaggio il permesso di sdoganare viveri e di scaricare le centinaia di navi ferme nei porti da oltre due mesi. I giornali, liberati dalla censura, pubblicano che nel 1978 sono stati esportati all'estero 4 miliardi di dollari, che il rial è stato svalutato ieri di un altro nove per cento: insomma, la situazione si è fatta intollerabile, specie per i più poveri.

Oggi il primo ministro Bakhtiar dovrebbe presentare alla Camera il suo governo. Il condizionale è d'obbligo, perché il premier designato ha perduto per strada il generale Vam ministro della guerra, che sarebbe addirittura partito per Londra. Bakhtiar chiedeva pieni poteri, tra cui quello di nominare i comandanti delle varie armi. Lo Scià si è opposto e, proprio ieri, ha nominato, a riconferma delle sue prerogative sovrane, il nuovo comandante delle forze di terra nella persona del generale Badrai, già guardia imperiale, suo uomo di mano».

Questa nomina ha aperto il campo alle speculazioni: l'imperatore, prima di partire, vuol lasciare nei posti chiave personaggi fidati per garantirsi il ritorno; ovvero la sua decisione, che si accompagna all'amnistia concessa a 366 prigionieri politici, riflette la volontà di non muoversi dal Paese?

Verosimilmente lo Scià conta sulla stanchezza che comincia a rodere l'opposizione, sugli inevitabili contrasti in seno al «movimento» tra laici e religiosi, fra moderati e radicali. Conta soprattutto sull'esercito, vinto di poter superare la crisi proprio nel momento in cui essa conosce il suo momento più acuto.

Ieri l'ambasciatore americano Sullivan, fino alla scorsa settimana in contrasto con il Dipartimento di Stato è andato da Reza Pahlavi per riferirgli come Washington solleciti il suo «ritorno provvisorio». Il colloquio, a quanto se ne sa, è stato tempestoso. Lo Scià è convinto che, se lascia l'Iran, Bakhtiar verrebbe presto plagiato dai religiosi, che i comunisti prenderebbero il sopravvento sugli stessi religiosi e sui laici del Fronte nazionale.

L'America è decisa a giocare la carta militare in fondo, come ha apertamente detto il generale Huyser, vice-comandante delle forze americane in Europa, ancor prima delle dichiarazioni in questo senso del portavoce del Dipartimento di Stato. Tuttavia la manovra partenza dello Scià rischia di vanificare gli sforzi di Bakhtiar.

C'è anche il timore, se lo Scià rinviasse ad oltranza la sua partenza, d'una sorta di «soluzione» cosiddetti nasseriani. Si parla in questi giorni, ossessivamente, d'un colpo di stato militare di sinistra, ma potrebbe anche darsi, come già accadde in Grecia nel '67, che il golpe, alla fine, lo facciano degli sconosciuti colonnelli o addirittura dei capitani. Dice un proverbio persiano: «*Puoi leggere quello che c'è nella testa di un generale, ma non puoi mai sapere con che pensa il capitano*». Del resto, segni di sbandamento si avvertono nell'esercito: i soldati hanno cominciato a spararsi fra di loro, come è accaduto due giorni fa — la notizia si è appresa solo ora — in pieno centro di Teheran. Bilancio degli scontri a fuoco: cinque morti.

Per esorcizzare il fantasma del golpe e della minaccia comunista, Bakhtiar ha annunciato la prossima costituzione del consiglio di reggenza e l'arresto di duecento «provocatori comunisti afghani». Ha detto di credere di poter avviare l'Iran alla normalità nello spazio di due mesi e, in quanto agli afghani, ha affermato che «*in questo Paese non c'è spazio per il comunismo. Ripeto: non saremo più il pendaglio degli Stati Uniti*, ma neanche i vassalli di Mosca. *Non permetteremo*, quindi, ai provocatori rossi di colpirare i principi sciiti, di gettare nel caos la nostra patria».

Ma il caos c'è già e non sono pochi a dubitare che la partenza dello Scià possa agevolare il compito di Bakhtiar. Viene, infatti, evocato un altro spettro: il bagno di sangue che seguì, nel '53, la caduta di Mossadeq. Tuttavia è altrettanto vero che il massacro del «28 mordad» potrebbe ripetersi se la situazione dovesse precipitare proprio per l'odio dello Scià e non partire. La crisi iraniana è giunta ad una svolta che potrebbe essere decisiva.

Igor Man

Reza Pahlavi e tutti i suoi soldi

TEHERAN — Lo Scià ha regalato in questi giorni beni patrimoniali e contanti per circa 40-60 milioni di dollari alla «Fondazione Pahlavi». Si tratterebbe di tutti i suoi beni in Iran.

La donazione risulta enigmatica se paragonata con quella di 130 milioni di dollari effettuata dallo Scià in occasione della creazione della fondazione, nel 1961.

La Turchia avrà aiuti dai Quattro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Delle strategie studiate e concordate a Guadalupa, delle più importanti è quella che ha per obiettivo la Turchia. I quattro leaders occidentali sono giunti alla conclusione che, senza più concreti e cospicui aiuti, il governo di Bulent Ecevit, forse travolto dalle sinistre, che sferza il Paese: si hanno pertanto deciso di puntellarlo con un nuovo programma finanziario. La proposta occidentali sono state portate a Ecevit dal sottosegretario di Stato americano Warren Christopher, arrivato ieri ad Ankara. E' soltanto il primo quella che potrebbe rivelarsi una strada lunga e difficile, ma se non altro una cosa è finalmente consapevoli dei pericoli della

A Guadalupa il Cancelliere Schmidt ha detto: «*La Turchia può precipitare nell'anarchia o nella guerra civile*». E né Carter, né Giscard d'Estaing, né Callaghan hanno giudicato eccessivi i suoi timori. Tre sviluppi hanno trasformato nelle ultime settimane l'atteggiamento dei leaders occidentali.

1) con l'Iran alla deriva, con il Pakistan tormentato da tensioni politiche e tribali, con l'Afghanistan sotto controllo sovietico, tutta quest'area di eccezionale importanza strategica è sotto l'ombra di una crescente destabilizzazione. La sanguinosa crisi turca minaccia di allargare la potenziale falla, fino al Bosforo.

2) Il massacro a Kahramanmaras (Turchia orientale) nei giorni di Natale ha rivelato l'intensità delle passioni che lacerano il Paese. Più di cento persone morirono in quell'atroce esplosione di violenza. La legge marziale proclamata subito dopo in 13 delle 67 province turche ha ottenuto qualche risultato, ma non può essere considerata una terapia a lungo termine.

3) La crisi economica cominciata nel 1977 non accenna a finire: è limitata ovviamente le capacità di azione del governo in tutti i settori. Vi sono stati periodi in cui la Turchia non è stata in grado neanche di pagare né le importazioni né gli interessi sui pesantissimi debiti.

Di fronte a queste forche e possibilità, i «quattro» avrebbero concordato a Guadalupa di tentare una cura diversa dai soliti interventi del Fondo monetario internazionale. Verrebbe creato un «fondo di emergenza», sotto l'egida di un'organizzazione internazionale, quale potrebbero essere il Fmi e l'Ocse, e i vari governi occidentali verrebbero esortati a contribuirvi. Le offerte maggiori verrebbero fatte dagli Stati Uniti e dalla Germania.

Il premier turco spera che il fondo possa mettere a disposizione di Ankara un miliardo o un miliardo e mezzo di dollari l'anno per un periodo di cinque anni, a cominciare dal 1979. Sono speranze eccessive, a giudizio dei diplomatici occidentali: a Londra e a Washington si parla piuttosto di un'unica somma, per un solo anno, tra i settecentocinquanta milioni e il miliardo di dollari.

Bisognerà del tempo prima che i governi occidentali si accordino sui particolari (il tasso d'interesse, ad esempio) e versino i loro contributi. Ma se non si farà presto, si avvererà forse lo scenario tracciato all'ultimo convegno dell'Alleanza atlantica. La successione di sconvolgimenti economici, politici e sociali che aprirebbero un vuoto nello schieramento della Nato.

Mario Ciriello

privato della cittadinanza

VIENNA — Lo scacchista Viktor Korchnoi, che si rifugiò in Occidente nel luglio del 1976, è stato ora privato della cittadinanza sovietica e ha subito dichiarato che la decisione rappresenta per lui «una piacevole sorpresa».

Korchnoi ha riferito di esser stato informato nei giorni scorsi dall'ambasciata sovietica in Svizzera della presa nei suoi confronti dal presidium del soviet supremo dell'Urss.

Lo scacchista ha anche aggiunto che suo figlio — che si trova ancora a Mosca — sta per essere processato dalle autorità sovietiche per avere rifiutato di prestare il normale servizio militare

Quasi clandestini i funerali del giudice ucciso

La Spagna vive nell'incubo del terrorismo e del golpe

MADRID — I funerali di Miguel Cruz Cuenca, il giudice ucciso martedì a Madrid da un commando armato, si sono svolti ieri al primo albeggiare, in forma strettamente privata. Così hanno voluto i famigliari, è stato detto: più probabilmente l'ora insolita (le sette) è stata scelta dal primo ministro Suarez per evitare nuove dimostrazioni antigovernative dei militari.

T. S.

Adolfo Suarez

Suarez è tra due fuochi. Da una parte c'è il terrorismo dell'Eta, il braccio armato del separatismo basco, che ha rivendicato le sei uccisioni dei primi nove giorni dell'anno, compresa quella del giudice Cruz Cuenca (ma ieri anche il Grapo, Gruppo rivoluzionario armato prima ottobre, ha rivendicato l'attentato). Dall'altra c'è una destra sempre più critica verso governo e polizia, a suo avviso impotenti, e ormai esplicitamente favorevole a un colpo di Stato militare.

C'è il pericolo che il giovane democrazia spagnola, faticosamente costruita dopo 38 anni di franchismo, arrivi nel totale elezioni politiche — il 1° marzo — decise da Suarez dopo l'entrata in vigore della nuova Costituzione.

La tensione è grave, si vedono in d'uscita, la Spagna è disorientata. Martedì il giudice, quattro giorni fa un guardia civil di 26 anni e la sua fidanzata, nei giorni precedenti il governatore militare di Madrid generale Constantino Ortin, un artificiere della polizia e un aiutante del governatore militare della provincia di Guipuzcoa. Il ritmo degli attentati, si dice a Madrid, indica chiaramente che si corrono e reparti di fanteria sono sfilati nelle vie di Huelva e di Granada: un'esplicita esibizione di forza che ha suscitato un duro intervento di re Juan Carlos. «Lo spettacolo dell'indisciplina e di un atteggiamento irrispettoso — ha detto il sovrano ai massimi responsabili militari — è francamente vergognoso».

Fonti dell'esercito affermano che i duecento ufficiali protagonisti dell'incidente non hanno incarichi di comando, tuttavia sono presso lo stato maggiore dell'esercito; la polizia è dalla loro, tant'è che ai funerali della settimana scorsa «non ha visto» che i militari bruciavano bandiere basche, e «non ha sentito» le richieste di pena capitale per il ministro della Difesa. Indubbiamente, dopo il fallimento della congiura che lo scorso novembre stava già cercando di organizzare un colpo di Stato militare, la proclamazione di un dissenso così aperto da parte degli ufficiali e l'esercito assume un significato assai preoccupante.

Sabato Juan Carlos ha ancora richiamato i militari alla disciplina e alla lealtà verso le istituzioni, ma gli appelli della fanno breccia. Fuerza nueva, schieramento spagnolo di estrema destra, ha nuovamente incitato gli spagnoli, dopo l'uccisione del giudice Cruz Cuenca, a alla difesa personale della propria vita o a mettere in atto i mezzi che il diritto naturale concede in questi casi. La Spagna ha perso ogni speranza di trovare rifugio nell'autorità civile». La tensione nelle caserme cresce, per Suarez sono giorni difficili.

Fabio Galvano

La prima atomica a Mosca nel '79

STOCCOLMA — L'Unione Sovietica ha effettuato il suo primo esperimento nucleare sotterraneo nel 1979, è stato reso noto dall'osservatorio svedese della Difesa a Stoccolma.

L'esplosione, effettuata nel Khazakistan, è stata registrata alle ore 9,05 locali.

Da Bruxelles verrà un appello agli elettori dei nove Paesi Cee

A congresso i partiti socialisti europei per decidere una piattaforma comune

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A conclusione del suo decimo congresso, confluito ieri, l'Unione dei partiti socialisti della Cee pubblicherà un appello ai 150 milioni di elettori del Parlamento europeo. Pontillon, presidente dell'Unione, ha aperto il congresso socialista al quale partecipano 350 delegati in rappresentanza di tre milioni di iscritti e di milioni di elettori.

Il partito socialista è l'unica politica organizzata presente nei Stati membri della Comunità e anche nelle tre nazioni candidate all'adesione. Per la prima volta, partecipano anche i laburisti, benché capeggiati da Tony Benn, il ministro dell'Energia ostile all'integrazione europea. Sono presenti Craxi e Signorile per il psi, Cools per il Belgio, Jorgensen per la Danimarca, Mitterrand per la Francia, Pietro Longo e i psdi e i della Cee (Jenkins e Ciolitti, e gli altri). Sono assenti alcuni «grandi» della socialdemocrazia europea Helmut Schmidt, James Callaghan e Willy Brandt, ammalato.

Il congresso si svolge a 200 metri dalla casa, al Petit Sablons, in cui abitava Carlo Marx prima di essere deportato per aver sovvenzionato, con una eredità un movimento rivoluzionario belga. Ma al Palazzo del Congressi c'è la conferma di una socialdemocrazia non marxista che guarda al riformismo del congresso di Bad Godesberg come base del politico democratico, economico e sociale dei lavoratori europei.

Le posizioni nazionali dei nove partiti socialisti della Cee sono piuttosto diverse tra di loro, ma in tre giorni di contatti e di colloqui che l'unione socialista riunisce ad apparire «più europea» dei partiti, come quelli democristiani storicamente sono stati i propugnatori della Comunità. E' questa assemblea eterogenea che va dai laboristi antimarketeer ai socialisti di Craxi che intrano ad una immagine europea, dai tradizionali socialdemocratici scandinavi ai più sanguigni socialisti di Mitterrand, che sono partiti di governo e partiti all'opposizione, per cui una sintesi ideologica, politica e culturale di questo congresso non potrà riuscire perfetta.

Pontillon, però, ha detto: «*Questa è una per indicare le strade attraverso le quali procedere alla costruzione dell'Europa sia sul piano internazionale che su quello dell'economia*». L'obiettivo dei partiti è pre- una alternativa alla retorica «*Europa dei mercanti*» con una altrettanto retorica «*Europa dei lavoratori*», «*per accelerare il progresso verso una società libera dalla oppressione e dallo sfruttamento*», come probabilmente affermerà l'appello agli elettori del mento europeo che, si riconosce, «*non risolverà automaticamente tutti i problemi cruciali del tempo*».

Ecco i principi definiti in comune dai partiti socialisti della Cee che saranno inclusi nell'appello: garantire a tutti e in particolare ai giovani il diritto al lavoro, porre lo sviluppo economico e sociale sotto il controllo democratico, lottare l'inquinamento, porre fine alla discriminazione nei confronti delle donne, proteggere il consumatore, promuovere la pace mondiale, la sicurezza e la cooperazione internazionale, estendere i diritti dell'uomo e le libertà civili, fare i Paesi in via di sviluppo e le regioni povere della Cee, fissare la settimana lavorativa di 35 ore.

L'ex premier olandese Joop Uyl e il danese Jorgensen hanno parlato del problema della disoccupazione. Per ridurre i sei milioni di occupati della Comunità, state fatte queste proposte: una ripartizione più equa del lavoro, il prolungamento dell'età scolastica, il pensionamento anticipato volontario e la riduzione durata del lavoro. Uyl ha fatto anche un'affermazione che piacerà alle femministe, meno ai datori di lavoro e forse anche a molti uomini: «*Soprattutto a causa di una migliore ripartizione dei lavori casalinghi fra gli uomini e le donne, si deve preferire la riduzione dell'orario lavorativo*».

Al posto di Bettino Craxi, che arriva soltanto oggi, ha parlato Signorile. Il segretario aggiunto del psi ha detto che non puntare sull'espansione risolvere il problema della disoccupazione, perché è finita una fase storica del capitalismo con l'arrivo di nuove incognite per la dinamica, trasformazioni nei rapporti economici. Neppure lo Sme basta, ha detto Signorile, perché politica monetaria se male applicata può costituire un aggravamento degli squilibri.

Signorile ha lanciato un appello affinché si costruisca una strategia economica per l'Europa che affronti il problema dell'occupazione e lo risolva la questione del sottosviluppo. «*Il nuovo Parlamento eletto il suffragio diretto è una grande occasione per i socialisti* — ha concluso Signorile —. C'è un'occasione *socialista nella società industriale e sta alla nostra volontà e al nostro coraggio farla diventare realtà*».

Renato Proni

Chi sono i leaders che hanno scacciato il regime di Pol Pot

Cambogia: rivoluzionari filosovietici al posto dei rivoluzionari filocinesi

Heng Samrin, presidente del consiglio rivoluzionario, proviene dai "khmer rossi„ che combatterono al fianco dei viet-cong contro Lon Nol e gli americani - La nuova leadership formatasi ad Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Dalla caduta del regime di Pol Pot, un consiglio rivoluzionario popolare governa Cambogia. Quali siano le sue affiliazioni e che cosa voglia è chiaro. Esso da Hanoi, intende instaurare un comunismo ortodosso, d'ispirazione sovietica, e promette di entrare in una grande federazione indocinese dominata dal Vietnam. Il suo presidente, Heng Samrin, è il capo del Fronte unito cambogiano di salvezza nazionale che per sei mesi ha combattuto per la conquista di Phnom Penh. Il fronte non ha mai contato più di 20 mila uomini, ma lo hanno sorretto dieci divisioni, aerei e carri armati vietnamiti.*

Meno chiaro invece è chi siano i membri del consiglio rivoluzionario popolare, il governatore dello stesso Heng Samrin. A Washington, gli analisti americani non ancora riusciti a identificarli tutti. Come gruppo, essi provengono dalle file dei «khmer rossi» che dal '70 al '75 lottarono al fianco dei vietcong e delle truppe regolari del Vietnam contro il generale Lon Nol e gli americani. Lo loro estrazione culturale è assai diversa da quella del gruppo di Pol Pot, Ieng Sary, e Khieu Shampan, la leadership deposta, formatasi a Parigi negli Anni Cinquanta, e sensibile all'influenzo della Cina e Mao Tse-Tung.

Heng Samrin ha 44 anni, è nella provincia Prey Veng, presso il fiume Mekong, confine vietnamita. Stando a Hanoi, ha abbracciato la rivoluzione (la sua biografia ufficiale non parla di partito comunista) in un battaglione, avrebbe organizzato la resistenza contro il principe Sihanouk. Dopo la guerra, era stato nominato comandante (generale) e commissario politico della quarta divisione di fanteria Pol Pot, e pertanto responsabile di una regioni del Nord-

Heng Samrin

Heng Samrin sarebbe ribellato «critica sanguinaria» del deposto leader perché condannato a morte dallo stesso per dissensi politici. Figlio di una numerosa famiglia di contadini che aveva preso parte alla guerriglia anticoloniale, egli avrebbe proposto la liberalizzazione del regime di Phnom Penh. Heng Samrin è salito improvvisamente alla ribalta due mesi fa, all'annuncio della nascita del Fronte unito di salvezza nazionale, con un suo comitato centrale di membri e un programma di riforme.

Il numero due del consiglio rivoluzionario popolare Sim, di 46 anni, la cui adesione ai moti rivoluzionari sarebbe ancora antecedente a quella di Heng Samrin. Originario Cambogia centrale, dopo aver fatto tutta guerra e aver avuto incarichi ufficiali nelle amministrazioni locali, Chea Sim è stato eletto deputato al Parlamento nel maggio del '78. Il suo nome è negli elenchi del Fronte contemporaneamente a quello di Heng Samrin, col titolo di vicepresidente.

Hanoi asserisce che Chea Sim ha abbandonato la «critica di Pol Pot» per contrasti ideologici e «persecuzione della famiglia». Il deposto regime gli avrebbe fatto uccidere la moglie e sei dei sette figli: egli ne avrebbe ritrovato uno solo due mesi fa, nella zona detta «Il-sale». Analisti americani ritengono che Heng Samrin e Chea Sim fossero i numerosi uomini politici che nel maggio del '78 si pronunciarono contro il regime di Phnom Penh e furono denunciati come golpisti e dovettero fuggire.

Degli altri del consiglio rivoluzionario popolare, solo il ministro degli Esteri Hun Sen è noto. Si tratta di un tenente colonnello dei khmer rossi che avrebbe operato anche in Vietnam. Washington, gli analisti asseriscono però che l'attuale governo cambogiano rimarrà in carica esclusivamente per un periodo transitorio. Essi prevedono elezioni, una Costituzione nuova, la formazione di un vero e proprio partito comunista, e un avvicinamento, forse anche violento, ai vertici.

La loro attenzione è stata attratta da un uomo che forse a maggio tentò davvero il golpe, So Phim, uno dei protagonisti del conflitto contro Lon Nol e gli americani.

L'opinione degli analisti è che quest'uomo politico, più esperto degli altri nella gestione del partito e dello Stato, sia tenuto in disparte per la seconda fase della ricostruzione della Cambogia, insieme con colleghi di pari esperienza. Nessuno a Washington fa però previsioni sugli sviluppi dei mesi prossimi. I più pensano che la guerriglia tra il nuovo regime e quello vecchio sia destinata a protrarsi a lungo. Molto dipenderà dalla Cina, che tenta più di ogni altra cosa di varo di una federazione indocinese legata all'Urss, e quindi potenzialmente nemica.

a. a.

In Libano si teme la riduzione delle forze delle Nazioni Unite

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Quasi certamente il Consiglio di sicurezza rinnoverà il mandato della forza internazionale di emergenza nel Libano (Unifil) che scade venerdì 19 gennaio. Più che in passato, il rinnovo pone problemi di non facile soluzione. Tutti il contingente iraniano ritirato formazioni delle Nazioni Unite e anche una parte di quello francese. Verrà così a formarsi un vuoto che l'arrivo di unità delle Figi e della Nigeria non colmerà interamente e che la penuare che le forze dell'Olp e quelle delle milizie cristiane possano approfittare della circostanza per cercare di cambiare la situazione sul terreno.

Sebbene in Israele si abbia fiducia che le formazioni dell'Unifil riusciranno a impedire questi tentativi ci sono alcuni episodi che destano preoccupazione. Come nel esempio un recente tentativo, respinto dalle forze dell'Onu, di infiltrazione da parte di elementi dell'Olp. Inoltre si sa che almeno sei soldati iraniani — che servivano col distaccamento dell'Unifil nel Libano meridionale — hanno disertato per raggiungere i guerriglieri palestinesi nell'area, seguendo l'esempio di un loro commilitone che li aveva preceduti qualche mese prima e che sembra li abbia indotti a seguirlo.

Il governo di Beirut, su istigazione di Damasco, ha proposto di inviare unità del proprio esercito ai Sud per rimpiazzare quelle dell'Unifil, ma le milizie cristiane si sono opposte a questo progetto poiché temono che il proposto contingente verrebbe reclutato tra gli elementi filopalestinesi dell'esercito libanese e quindi con scarsa affidabilità per il mantenimento dell'attuale equilibrio garantito dall'Unifil.

E. F.

(Segue da pagina 14)

Improvvisamente è mancato

Oreste Ravera

Addolorati l'annunciano la moglie Susanna e figlio Piero, la mamma, il cognato Carlo con la moglie Bruna e figlie Daniela e Roberta, le zie Nina e Gina, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette, via Santena. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 gennaio 1979.

Si uniscono al dolore i cugini: Chiara, Gaj e Mia.

Si associano al dolore gli amici:
Giorgio Alma
Bruno Bertinetti
Franco Bertinetti
Mario Farroni
Franco Franzone
Clarentino Giacometto
Francesco Gliandini
Cesare Giovanni
Giovanni Manca
Aldo Migliavacca
Augusto Monza
Antonio Musi
Carlo Negro
Claudio Pia
Ezio Pia
Domenico Tosin
Tom Tjaarda
Guglielmo Tornello
Nanni Toya
Carlo Vaccio
Piero Vergnano
Ezio Vercesi
Guido Borsero
Luciano Devoto
Gianni Tonini
Vasco Pregnolato
Alberto Andreoni.

Addolorati al cordoglio Pino e Osvaldo Nicolini.

Didattica Italia partecipa al lutto per la scomparsa di

Oreste Ravera

— Torino, 10 gennaio

Giorgi Mariano e Nanni Mauro si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico ORESTE.

Sinceramente addolorati partecipano Adila Cadda Manuela Fabris.

Si uniscono al dolore di Rosanna e Piero le famiglie:
Mario Ambrosio
Piero Aragno
Gregory Bambrick
Felice Bonetto
Mario Calcerale
Dario Cavaria
Beppe Costa
Gabriella Daria
Ercole Dellavalvo
Guido Lorbel
Ivo Lovera
Saverio Mario
Saverio Milano
Giuseppe Negri
Mario Osella
Mario Passerini
Franco Pastore
Ivan Reiel
Carlo Rimini
Angelo Rocca
Mario Savona
Dino Spoti
G. Carlo Tagliabue
Beppe Varvelli
Franco Villa.

Mario Paola e Tom Tjaarda partecipano commossi al dolore della famiglia.

Sinceramente è mancata

Domenica Amandro Lera

Angosciati la piangono le figlie Maria ved. Perotti, i nipoti e le carissime Feliziano con Adolfina, Fernanda con Gianni e Federico, Nanni e Ettore. Funerali venerdì ore 10,15 in San Giorgio, partenza da via Vigone.

— Torino, 10 gennaio 1979

E' mancato

dott. Piero Vaudano

Addolorati lo annunciano: la moglie Gianna, la figlia Marcella, la sorella Anna, le nipoti Cristina, Lina, Elena e Sandra, i pronipoti Martina, Sebastian, Filippo e Daniela. I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 15 nella parrocchia di Santa Maria Immacolata (Cappuccini) partendo dall'abitazione del defunto in via Gramsci 46 int. 5

— Alessio, 10 gennaio 1979.

La Unet Unione Tipografico-Editrice Torinese partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

GENIO ING.

Raffaele Cardellicchio

già consigliere d'amministrazione della società.

— Torino, 11 gennaio 1979.

E' mancato

dott. Piero Vaudano

«...Così dissi...»: «Non siate tristi: abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Io vado a preparavi un posto...».

Gv. 14,1

Ha chiuso la sua vita dedicata alla famiglia che tanto amava, dopo lunga malattia sopportata nella luce della Fede

Teresa Falchetto Bruno

Nel ricordo della sua bontà, della sua generosità, del suo esempio, la famiglia il nipote Giuseppe Barbier, i figli, Carlo col marito Giorgio Baglé e figli Mario, Chiara, Maria e Claudio; Gino col marito Gianni Berga e figli Eugenio e Mario Teresa; Stefano con la moglie Gasparin e figlia Gloria. Franco, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tullio Orsini per la costante, premurosa assistenza, ed alla affezionata Anna. Funerali giovedì 11 ore 14,30, parrocchia Crocetta. Non fiori ma offerte alla Stura Mamarone, missione di Immaia, corso Einaudi 4.

— Torino, 11 gennaio 1979.

La cognata Lucia Andreone ved. Falchetto piange la cara GINA.

Emilio e Giuseppe Baglé partecipano al dolore di tutti i familiari per la scomparsa della cara GINA.

Eugenia, Maria e Agnese Berga, addolorate, sono particolarmente vicini a Giuseppe, Gino, Carla e Stefano

Mario Teresa e Riccardo Gasparin, Mario e Lucilla Rinaldi sono vicini a Giuseppe nel ricordo della cara GINA.

Vincenzo e Francesco Cattino con Emilia, Elena e Sandra sono affettuosamente vicini a Gino e famiglia.

La famiglia Testore addolorata partecipa.

Direttore e Colleghi della FIAT Auto Spa Stabilimento Lancia di Torino partecipano profondamente commossi al dolore dell'ing. Stefano Falchetto per la perdita della mamma

Teresa Bruno in Falchetto

— Torino, 10 gennaio 1979.

Ettorgiulio Avri, Manuela partecipano al dolore della famiglia Falchetto.

La cognata Olga con i suoi cari partecipa al dolore della famiglia Falchetto per la perdita della cara GINA.

— Millesimo, 9 gennaio 1979.

Crudelmente è mancato ai suoi cari

Giovanni Cerutti

Addolorati lo annunciano, la moglie Pinuccia Gilardi; i figli Silvio con la moglie Margherita Giuliana e figli, Giuseppe (Nello) con la moglie Adriana Perver, nipoti, cognate, cugini e cugini. I funerali giovedì 11 corrente, ore 14,30, partenza dall'abitazione, via San Francesco d'Assisi 6. Un particolare ringraziamento al prof. Ezio Mineria e al dott. Franco Riverso. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 10 gennaio 1979.

Partecipano al lutto.
Teresa Giuliana
Andrea Giuliana e famiglia
Irene Bagliano.

Gli amici
Giovanni e Rina Bernardo
Alberto e Maria Luisa Pugliese
Claudio e Lidia Colonel
partecipano al dolore di Silvio, Nello e famiglia.

I Dipendenti dello Studio Capriolo partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Cerutti.

Mario Dutdoni ricorda con commozione a tumulto la fine serena di

Pier Luigi Nervi

Gli è di conforto la certezza degli innumerevoli che a lui continueranno a opere di bene

— Roma, 10 gennaio 1979.

E' mancata

Maria Gili nata Torta

Ne danno il triste annuncio marito, figlio, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Terenzio Canavese. Funerali oggi ore 14,30 da via Umberto 19 Valle Ranghia.

— Testorello, 11 gennaio 1979.

Adriano e Bambina, Renzo e Carla partecipano al dolore di Nanna, Massimo e Gian Gili per la perdita dell'indimenticabile MARIA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Gili

ciao

La piangono la moglie Elsa Gili, la figlia Caterina col marito Giuliano Rado e piccolo Alessandro e Gabriele, parenti tutti. Funerali in Rocca alcune 12 ore ore 15 via Revelli 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rocca, 10 gennaio 1979

Crudelmente è mancato

Giorgio Borello

ciao Michelin

L'annunciano la moglie Giulia, la figlia Giorgina col marito Mario Cenghet e la piccola Silvia, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 13 ore 10 via Lessi 3.

— Borgaro Torinese, 10 gennaio 1979

ANNIVERSARI

1978 1979
Nel primo anniversario di
Teresina Pilone
Il tempo passa ma va ricordi rimpianti con noi. La S. Messa sarà celebrata il 14 gennaio ore 18, parrocchia Centro, San Mauro Torinese.

13-1-1977 13-1-1979
cosmm. Carlo Grihandi
Con tanto amore ed infinito rimpianto. Messa San Tommaso il 13 ore 18,30.

1978 1979
Michele Bergallo
Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari. Messa Madonna Pilone sabato 13 ore 8.

1978 1979
Mario Ravetti
La moglie, le figlie con i nipoti e parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto. La Messa sarà celebrata sabato ore 9, Madonna degli Angeli.

— Torino, 11 gennaio 1979

1974 12 gennaio 1979
Gina Costa Ordno Caligaris
La ricordano con amore ed infinito rimpianto i suoi cari. Santa Messa venerdì 12 ore 18,30 chiesa salesiana, via Pianezza 25.

13-1-1977 13-1-1979
Saverino Tamagnone
I suoi cari lo ricordano con rimpianto e immutato affetto

— Torino, 11 gennaio 1979.

1978 1979
dott. Giuseppe Dolza
Vive sempre nel cuore dei suoi cari

— Torino, 11 gennaio 1979.

1978
Ezio Zola
Affettuosamente ricordano la moglie Igea, i suoi cari

1977 1978
Ferdinando
Madeleine e figli non smettono rimpianto.

— Mongalfieri, 11 gennaio 1979.

1978 1979
Bice Trucco ved. Ravina
I parenti si ricordano con affetto.

Da Prodi il presidente dell'Unione Industriale ■ Torino

Pininfarina: investiremo al Sud ma chiediamo precise garanzie

Fiscalizzazione per 10 anni, esenzione dalle imposte per gli utili impiegati nel Mezzogiorno - Il ministro dell'Industria a Torino per discuterne con gli industriali

■ ■ INVIATO ■

ROMA — Il ■ ministro dell'Industria, ■ Prodi, vuole raggiungere un accordo tra governo, imprenditori e sindacati, per creare ■ condizioni ■ un effettivo e spontaneo ■ interesse degli industriali del ■ a investire nel ■. A questo scopo ha iniziato una serie di contatti con i rappresentanti delle imprese private, invitando a Roma il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Sergio Pininfarina, e intrattenendolo ieri ■ due ■.

■ colloquio è stato positivo, ci ha detto ■ suo termine Pininfarina, anche perché ■ cancellato quell'impressione di «neo-assistenzialismo» che recenti interviste a ■ ■ avevano potuto suscitare. «Il ministro mi ■ chiesto che cosa riteniamo opportuno, e lo *i'ho detto, nei limiti delle condizioni più elementari, riservandomi ■ consultare i nostri associati, per elaborare risposte più dettagliate. E, ■ questo scopo, ■ invitato Prodi, che ha accettato, ■ ■ incontro più ampio, che spero ■ aver luogo presto a Torino».*

Pininfarina ha chiesto, riassumendo, un quadro generale di certezza per la politica industriale, e l'applicazione anche in Italia delle stesse ■ legislative. ■ ■ comportamenti che valgono negli altri «partners» della Comunità europea. Rientra, di diritto, nel quadro di certezza ■ il piano triennale 1979-'81. Dovrebbero rientrarvi alcune proposte, come l'esenzione fiscale per ■ ■ tuali utili che le imprese del Nord intendano investire nel Sud, come l'estensione a dieci anni ■ fiscalizzazione degli oneri ■ per gli occupati nel Mezzogiorno. La fiscalizzazione già esiste, ■ dovrebbe coprire il periodo minimo affinché le operazioni nel Sud, dove si lavora per il ■ termine, possano dimostrare la loro ■.

Il presidente dell'Unione industriale di Torino ha precisato che ■ ministro Prodi intende coinvolgere ■ interessare non ■ i grandi gruppi, ■ hanno già effettuato, hanno già trattato e trattano investimenti nel ■ quanto ■ media e piccole aziende. Quindi, ■ potendo incontrare migliaia d'imprenditori, ne parla con ■ loro associazioni, il cui ruolo, come ha riconosciuto Prodi, è diventato negli ultimi anni assai più incisivo.

Osserviamo che norme legislative ■ dipendono dai ministri, e Prodi appare la persona più ■ per riconoscere che la strada dell'Europa è la più giusta, quindi la richiesta degl'imprenditori è ragionevole. ■ i comportamenti dipendono anche, e soprattutto, dai sindacati, come quelli che riguardano la mobilità della mano d'opera, le assunzioni, l'orario di lavoro. In sostanza (e Pininfarina si è detto d'accordo) il titolo recente ■ un giornale, secondo il quale «gl'imprenditori hanno già pagato abbastanza», ■ risponde alla realtà. Gl'imprenditori sono disposti ■ pagare ancora, però non al buio, ma quando vi sia un quadro di ragionevoli probabilità di mettere al mondo iniziative vitali, non morte già prima di nascere, e che in definitiva ricadono sulle spalle di tutti. Ed è ■ questo che Prodi punta ■ ■ accordo triangolare: governo, sindacati, imprenditori,

Sergio ■ininfarina

Romano Prodi

Si può parlare di un «piano Prodi»? Pininfarina risponde che sarebbe più esatto parlare ■ ■ di azione, che il nuovo ministro vuole lanciare, dopo avere scambiato le rispettive proposte ■ le parti sociali. «Non c'è dubbio — aggiunge — che questo sia un comportamento innovatore rispetto al passato. Per quanto ■ risulta, ■ la volta che un rappresentante degl'imprenditori viene invitato dal ministro dell'Industria, per discutere non di una vertenza in atto, ma di un problema di politica economica generale, e di vitale importanza per il Paese, come il decollo ■ Mezzogiorno».

Non si tratta, ■ definitiva, ■ «mobilità al Nord contro investimenti al Sud». La mobilità, conclude Pininfarina, ci vuole ■ ogni caso, perché non si può ■ un'impresa in attività che possa ■ risultare superata, fuori mercato, in un mondo in continua evoluzione, a ■ di voltare le spalle alle iniziative che hanno un avvenire. Gl'investimenti ■ ■ sono altrettanto necessari, ma ■ devono scaturire da un neo-assistenzialismo che nessuno vuole, né il ministro Prodi, ■ gl'imprenditori, e neppure i sindacati, ma da quegli incentivi che possano far nascere una spontanea «emigrazione» verso il Sud ■ iniziative, di uomini e di capitali.

Mario Salvatorelli

Con contratti e contingenza

Forse lavoro più ■ del 15-20% l'anno

Le due ipotesi formulate ■ Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si è riunita ieri al palazzo dell'Eur la giunta della Confindustria per discutere l'ordine del giorno che riguardava l'attuale situazione economica e sindacale. L'incontro ■ ■ giunta, conclusosi ■ tardo pomeriggio, è stato preceduto in mattinata dalla riunione del consiglio di presidenza ■ ■ consiglio direttivo.*

La giunta ha esaminato la situazione economica e sindacale sulla ■ ■ una relazione ■ presidente Carli e ■ vicepresidente Buoncristiani, rilevando innanzitutto che ■ è alla vigilia di una fase ■ notevole contraddistinta da ■ auspicabile stabilità del ■. In questa prospettiva la giunta ha condotto ■ valutazione delle piattaforme ■ sindacali.

In particolare, si è rilevato che proprio in questi giorni in Germania è stato concluso un contratto, quello siderurgico, con un costo del 7 per cento ■ ■ dicembre, mentre un primo calcolo del costo della piattaforma dei metalmeccanici fa salire l'onere, nel migliore dei casi, al 14-15 per cento e nel peggiore al 31-33 per cento, sempre per un triennio, escludendo ulteriori gravosissimi aumenti derivanti da scatti ■ contingenza che incideranno, solo nel '78, per il 15 per cento.

La giunta pertanto ■ giudicato il comportamento sindacale come ancorato a schemi rivendicazionistici tradizionali ed incoerente con gli obiettivi di sviluppo dell'occupazione.

Prezzo del ■ a livello record

New York — I produttori di ■ continuano a rincarare il prezzo del metallo che martedì è arrivato a 75 cents la libbra. Il livello più alto degli ultimi quattro ■ anni. Questo andamento al rialzo viene spiegato con una certa carenza di rame di buona qualità sulla piazza di Londra, con i problemi che affliggono i produttori stranieri, con i ritardi nella realizzazione di progetti cupriferi in Iran e in Messico, e infine con le inondazioni del mese scorso in Arizona.

Aumentato nel '78 il ■ ■ di ■

ROMA — Riprendono a salire i consumi di caffè. Secondo i dati diffusi dal Comitato italiano caffè nei primi undici mesi del '78 le importazioni hanno registrato una crescita del 3,3%. Contro i 2 milioni e 771 mila sacchi (ogni ■ è ■ i ■ 60 kg di prodotto) di gennaio - novembre '77, ■ stati importati, nello stesso periodo ■ '78, 2 milioni e 826 mila sacchi.

A questo aumento ha fatto tuttavia riscontro una diversificazione nella qualità introdotte sul nostro ■, ■ ha aumentato le importazioni dei caffè africani, i Robusta, mentre sono nettamente calate quelle di caffè brasiliano, gli Arabica. Sono anche saliti gli acquisti di «Colombiani delicati» e di «dolci» in generale. Tra i vari Paesi produttori in forte incremento risultano gli acquisti fatti in Indonesia.

Autotrasportatori scade il termine

■ — Il 15 gennaio prossimo ■ ■ termine ■ ottenere la regolare autorizzazione per l'autotrasporto di cose ■ ■ ■. Tale domanda — che ■ tutti gli autotrasportatori i quali abbiano effettuato ■ il servizio dal 31 ottobre ■ 1977 ■ autorizzazioni limitate o non altro titolo — deve essere presentata agli ■ provinciali ■ Motorizzazione. Con separata domanda gli interessati dovranno provvedere all'iscrizione all'albo.

Mentre continua il caos produttivo negli stabilimenti sardi

Sul caso della Sir sono tutti divisi

Pandolfi ■ ■ impegnati ■ presentare entro il 20 gennaio un decreto per l'amministrazione controllata speciale - La dc vuole il consorzio ed è contro il passaggio della società all'Eni

MILANO — Mentre il caos produttivo continua negli impianti del gruppo Sir, localizzati soprattutto ■ Sardegna, dove si svolgeranno fra qualche mese le elezioni regionali, i partiti, il governo, i sindacati e ■ banche ■ tenendo consultazioni per avviare il salvataggio delle aziende di Nino Rovelli ■ un dissesto che dura ormai da tre anni aggravandosi di mese in mese.

Pare che questa volta si arriverà ad una qualche conclusione perché dopo anni di inutili dibattiti e iniziative accordinate sembra che la discussione ■ finalmente centrato due questioni preliminari pregiudiziali per avviare ■ salvataggio: la prima questione, che riguarda l'azienda, è se si debba costituire un consorzio di banche che ■ il controllo azionario o si debba invece passare ad ■ specie di amministrazione controllata speciale che faccia l'inventario con i creditori mantenendo nel contempo l'attività produttiva; la seconda questione riguarda invece ■ permanenza o l'estromissione di Nino Rovelli dalla Sir in via di risanamento.

Le due questioni ■ ■ realtà strettamente legate perché se passa il consorzio è probabile, anche se non inevitabile, che passi anche Rovelli, mentre ■ arriva il commissario Rovelli esce alquanto ■ scena.

Cominciamo dal governo. Già il ministro ■ Tesoro Filippo Pandolfi, ■ il ministro dell'Industria Romano ■ ■ impegnati con i sindacati a presentare ■ il 20 gennaio un decreto per l'amministrazione controllata speciale. Nel ■ dell'incontro, inoltre, hanno lasciato intendere chiaramente ■ non ■ favorevoli alla presenza ■ Rovelli. Riassumendo: ni al consorzio, no a Rovelli.

■ è poi riunita la democrazia cristiana che, dietro sollecitazioni degli uomini politici locali (Sardegna), ha preso la seguente posizione: immediata ■ costituzione del consorzio e, in mancanza di questo, ■ amministrazione speciale. Quanto a Rovelli non si è pronunciata limitandosi a ■ per bocca del vicesegretario Donat-Cattin di essere contraria all'ipotesi di una pubblicizzazione. Riassumendo: sì al consorzio, ■ a Rovelli, no all'Eni.

■ secco no a Rovelli è venuto invece ■ pci che sulla questione del consorzio ha assunto sostanzialmente la ■ posizione ■ dc. ■ ■ sì al consorzio, ■ a ■ all'Eni.

La posizione dei socialisti non è altrettanto netta su queste due questioni. A differenza degli altri, però, i socialisti chiedono che sia la Banca d'Italia a pronunciarsi ■ validità dei consorzi. Riassumendo: ni ■ consorzi, ■ a Rovelli.

I sindacati, che ■ ■ ■ fidano, preferiscono il commissario governativo purché non sia ■ avvocato che si limiti a spulciare documenti.

E veniamo all'Eni, il maggior creditore ■ Sir da cui deve ■ ben oltre mille ■ 2500 miliardi di debiti del gruppo. L'Eni ■ nettamente ■ ■ del consorzio che consente di non prendere atto drammaticamente e subito dei 500 miliardi almeno persi dall'istituto nell'operazione finanziamento Sir e di ripartire su più spalle ■ peso ■ salvataggio. E' favorevole a Rovelli, anche se non lo dice apertamente, perché ha paura di trovarsi a gestire l'azienda ■ ■ un imprenditore. Riassumendo: sì al consorzio, sì a Rovelli.

Le altre banche, soprattutto quelle ordinarie, che hanno pochi miliardi ciascuna ■ ■ superare ■ pronte a perderne ■ parte pur ■ non trovarsi coinvolte in ■ ■ ■ salvataggio che aggiunga alle perdite passate quelle future nel caso in cui l'azienda non dovesse riprendersi con la dovuta rapidità.

■ fuori dall'elenco la Confindustria. Nonostante abbia ■ rivendicato un ruolo di interlocutore verso ■ governo alla pari ■ le organizzazioni dei lavoratori il sindacato degli imprenditori ha mantenuto però sul ■ Sir un prolungato silenzio.

Marco Borsa

Presentata a Las Vegas da Agnelli

La Fiat con la Ritmo cerca sbocchi in Usa

NEW ■ — L'ultimo ■ ■ Fiat, la Ritmo, è stato presentato ■ mercato americano ■ un incontro a Las Vegas con i concessionari della Casa ■ negli Stati Uniti e con un gruppo di giornalisti specializzati. All'incontro è intervenuto il presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

La Ritmo giunge in America forte del successo finora conseguito in Europa: 160 mila esemplari della vettura sono stati venduti, dalla sua presentazione ad oggi, nei Paesi nei quali la Ritmo è ■ ■ ■ (Italia, Francia e Germania.

Dopo avere ricordato le caratteristiche di novità che sono tipiche della Ritmo — e in particolare il sistema di produzione «robotizzato» con il quale viene montata nei due stabilimenti italiani di Rivalta e Cassino — Giovanni Agnelli ■ sottolineato l'importanza del nuovo modello per la ■ della Fiat sul mercato subcompatto americano.

E' previsto, per l'inizio degli Anni 80, un volume di vendite dei vari modelli Fiat e Lancia pari a circa il doppio dell'■ livello. ■ è di circa 65 mila vetture.

La Fiat attribuisce grande importanza alle esperienze dell'Italia (le marche Fiat e Lancia hanno esportato nel 1978 circa 650 mila vetture) e i due principali mercati ■ sono l'Europa e gli Stati Uniti.

Due sono gli aspetti principali di quest'ultimo mercato che ■ interessano il gruppo italiano, ■ ricordato Agnelli. C'è un particolare spazio per le auto con le caratteristiche di qualità e di stile della Lancia. E c'è, a seguito della crisi energetica, un mutato orientamento del pubblico verso le auto di piccole dimensioni «che la Fiat — ha ricordato Giovanni Agnelli — ha incominciato a produrre molto tempo prima dell'industria americana, costretta solo recentemente ad impegnarsi anche in questo tipo di autovettura».

■ opere urgenti in ■ dell'apertura del traforo nel 1980

Centro merci ■ Orbassano, autoporto ■ Susa per poter smistare il traffico del Fréjus

■ — *Regione Piemonte, Camera ■ Commercio di Torino, Federazione delle Associazioni industriali del Piemonte e Fix Piemonte stanno perfezionando il progetto per il centro merci intermodale di Orbassano e per l'autoporto di Susa, due strutture portanti di quel volano economico che sarà rappresentato dal costruendo traforo del Fréjus.*

Già adesso le operazioni di dogana a Torino si svolgono con difficoltà, su spazi insufficienti, con cittadini intenti da autocarri in sosta, spedizionieri che hanno le loro ■ sparse per tutta la città, doganieri che spesso ■ ■ ■ andare a compiere le operazioni presso ■ sedi per non aggravare maggiormente la sede centrale di via Giordano Bruno.

Con l'apertura ■ traforo il traffico merci via ■ aumenterà, è impensabile poter continuare in questo modo. Si rischierebbe la paralisi e anche di perdere tutti i vantaggi economici derivanti dall'apertura della ■ via di ■ perché i trasportatori punterebbero verso altri centri doganali. S'è visto nei precedenti articoli ■ ci ■ anche la necessità ■ poter scambiare ■ merci ■ il modulo rotaia e quello della gomma e viceversa.]

Le ■ dello Stato, ■ soffocate al Lingotto, stanno predisponendo ■ grande ■ scalo a cavallo tra Orbassano e Rivalta che, alla fine, sarà costituito da 150 fasci di binari; con la prima tranche se ne stanno costruendo 35. E' qui, a fianco di quest'area, che sorgerà il centro interportuale in modo che rotaia e gomma si integrino.

■ *imponente estesa ■ 250 ettari, di cui 50 per la Ferrovia, lunga circa ■ chilometri e 600 metri, larga un chilometro, a cavallo della tangenziale. Spiega l'ing. Attilio ■ Politecnico, che fa parte ■ gruppo di lavoro degli enti promotori: «Nella ■ ipotesi di progetto a sud della tangenziale ci sarebbe ■ parte intermodale ■ le ■ di scambio merci, fabbricati nei quali entrano i treni e ai lati i camion. E poi la dogana, i magazzini delle case di spedizioni, i servizi: banche, motel, uffici cambi, assicurazioni, officine, mense, posta, ecc. A nord della tangenziale tutta la parte riazionale del servizio: sedi dei corrieri ■ recapiti a ■ a lunga distanza, magazzini generali, eventuale ■ ato ortofrutticolo se ■ ritenuta necessaria spostarlo dall'attuale ■ ■ insufficiente».*

Mentre questo interporto servirà per lo scambio tra ferrovia e strada e per la «rottura» dei carichi (un autotreno che deve scomporsi in tanti ■ per le varie destinazioni), l'autoporto, ■ dovrebbe sorgere a Susa secondo le intenzioni ■ Regione, condivise dagli altri organismi (e non a San Didero, come vorrebbe un gruppo di privati che hanno dato inizio ai lavori senza approvazione) avrebbe il compito di alleggerire il centro sloganando soprattutto i carichi interi prevalentemente diretti oltre Torino, in modo da lasciarli su ■ ripartire per la loro destinazione.

Opere grosse, come si vede, impegnative dal punto di vista finanziario e anche da quello di ■ realizzazioni per quanto riguarda il tempo. «E' chiaro che ■ ■ da perdere ■ giorno — dice Luciano Pasquale ■ Federazione delle Associazioni industriali —: anche incominciando subito, per la ■ del 1980, ■ previsto ■ l'apertura del traforo, ■ ma potrebbe ■ funzionante una sola parte. Il completamento dovrebbe avvenire nel corso degli Anni Ottanta».

La realizzazione sarà possibile attraverso la costituzione di una società della quale faranno parte anche un folto gruppo ■ spedizionieri, raggruppati in un «Consorzio del Fréjus», e gli autotrasportatori. ■ gli ■ che gli altri vedono in questi impianti una tangibile possibilità di ■ i tempi di sosta, quindi i costi e i prezzi del trasporto.

Chi dovrà gestire questi impianti? Spedizionieri e autotrasportatori sono per una gestione privata, ma sotto il controllo pubblico; i sindacati per una gestione pubblica. Dice ■ Sarzina, vice presidente degli autotrasportatori: «L'importante è che ■ ■ cada sotto un monopolio e che ■ si crei ■ carrozzone pubblico. Sono organismi, questi, che ■ avere anzitutto prima dote la funzionalità economica e tecnica».

Di tutti questi argo■ economici legati alla apertura del traforo del Fréjus si parlerà presto ampiamente in un convegno che la Camera di Commercio di Torino sta ■ organizzando per il prossimo febbraio in questa città e al quale prenderanno parte ■ ■ rappresentanze di Camere di commercio di frontiera, italiane e francesi. «L'Europa — dice Enrico Salza presidente della Camera di Commercio torinese — si costruisce anche ■ ■ il potenziamento del collegamenti».

Remo Lugli

■ DI TORINO

Avviso di gara di rimpiazzo a licitazione privata ■ opere murarie residue del sub-lotto 1.5. del primo stralcio esecutivo ■ ■ progetto di ampliamento dell'impianto ■ potabilizzazione dal Po.
Importo base: L. 645.000.000 ai prezzi ■ l'elenco annesso al capitolato speciale 24-3-1972.
Importo ■ ■ data dal 14-12-1978: L. 2.■.
Per l'inoltro della domanda, che dovrà pervenire alla Direzione dell'Azienda, ■ XI Febbraio 14 - 10152 Torino, entro 12 giorni dalla data di pubblicazione sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, si rinviano ■ imprese interessate all'inserzione in ■ sede ■ di gara.
IL PRESIDENTE
(Cav. d■ Croce Alessandro Toni)

Tribunale Fallimentare di Genova
Fallimento SIPS S.r.l.
Avviso vendita impianto di stoccaggio e macellazione.
E' in vendita ad offerta privata in unico lotto l'impianto di stoccaggio e macellazione esistente in Sezzadio nello stabilimento della Società e composto di elevatori metallici, cocles metallichè, scivolo elettrocompensato, sale di tubazioni, sala metallici, blocco pesatrice, bilancia insaccatrice, miscelatore orizzontale, trasmoggia raccoglitrice, impianto aspirazione polveri, quadro elettrico.
La offerta di importo non inferiore a lire 48 milioni in busta chiusa accompagnata da cauzione del 20 per cento del prezzo offerto dovranno pervenire nello studio del Curatore entro le ore 12 del 19 gennaio 1979.
Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore Dott. Diamantino Mulas in Genova, Via Fieschi 17/12 - Tel. 010 589.559

Tutte le bolle di accompagnamento merci viaggianti conformi legge
da vagnino
Tel. 6190615
3 negozi di vendita in Torino

■ ■ ■

Le banche ordinarie vanno in Cina?

ROMA — I rappresentanti delle banche interessate alla concessione della linea di credito di un miliardo di dollari alla Cina partiranno per Pechino il 16 gennaio. Nella delegazione non figura però alcun esponente degli istituti di credito ordinario.

La delegazione, infatti, sarà composta esclusivamente da rappresentanti di istituti di credito a medio e lungo termine, tra i quali l'Imi, l'Iciqu, Mediobanca e Interbanca.

Molto interessate all'operazione sembravano la Comit, il Credito Italiano e il Banco di Roma. Tutto lascia supporre che non si sia trovato l'accordo, tra i due gruppi di istituti, circa l'espulsione di ogni singolo ente e circa la modalità della concessione del prestito, che avrebbe durata quadriennale.

Il settore terziario assorbe manodopera

ROMA — Il [illegible] continua a offrire posti di lavoro in Paese nonostante la mancanza di ristrutturazione e di rammodernamento del settore. Secondo gli ultimi dati Istat, su un aumento nell'occupazione, riferito al mese di ottobre '77, di 330 mila unità rispetto all'ottobre dell'anno precedente, ben 269 mila sono da attribuire al settore terziario: 157 mila in più nel Mezzogiorno e 112 mila in più nel Centro-Nord. Il settore dei servizi continua dunque ad assolvere un ruolo di camera di [illegible] pensazione degli squilibri dei settori primario e secondario.

In agricoltura l'occupazione è aumentata, sempre nello [illegible] periodo, di [illegible] mila unità, di cui 11 mila nel Mezzogiorno e 31 mila nel Centro Nord. Per quanto concerne l'industria, il Mezzogiorno ha presentato un aumento di [illegible] mila unità e il Centro Nord una contrazione di [illegible] mila unità.

Inflazione svizzera solo dell'1% nel '78

[illegible] — Il tasso annuo di inflazione in Svizzera, [illegible] il più basso fra i Paesi industrializzati, è diminuito ulteriormente scendendo all'1% nel 1978. Lo ha reso [illegible] l'Ufficio per l'industria, il commercio e il lavoro. Dopo la punta storica [illegible] 11,9% registrata nel 1973, il [illegible] inflazione nella Confederazione elvetica ha registrato una progressiva [illegible] con percentuali del 7,6, 6,7, 1,7, 1,2 negli anni successivi.

Italiani i primi contribuenti Cee

[illegible] — L'Italia è il maggior «contribuente» della Cee, con [illegible] di lire proprio reddito trasferiti [illegible] alla Comunità. [illegible] degli italiani, gli «oneri comunitari» incidono per il 4,03% contro il 3,10% della Germania, il 2,94% della Danimarca, il 2,73% della Gran Bretagna e il 2,56% della Francia.

[illegible] fronte a queste spese, i benefici pro capite realizzati dagli agricoltori italiani sono soltanto di 200 mila lire contro 702 [illegible] lire degli agricoltori irlandesi, 875 mila lire di quelli francesi, un milione e 27 mila lire di quelli olandesi, un milione 187 mila di quelli belgi, un milione 103 mila lire di quelli inglesi, un milione 260 mila di quelli [illegible] e un milione 641 mila lire di quelli danesi.

Sono queste alcune delle cifre rese note nel corso del convegno organizzato dal Cenfac (Centro nazionale per lo sviluppo delle forme associative e cooperative) sulle «elezioni per il Parlamento europeo e il contributo [illegible] produttori agricoli associati per lo sviluppo dell'integrazione europea». Basandosi anche su queste cifre, gli intervenuti al convegno hanno ribadito la necessità di un «programma di graduale smantellamento del sistema perverso dei montanti compensativi agricoli» e di una revisione dei sistemi dei prezzi affinché il «via» al Sistema monetario europeo non comporti distorsioni sui mercati agricoli.

A colloquio con il nuovo presidente dell'Unioncamere

Tra Camere di Commercio e Regione rapporti più concreti in Piemonte

Oddero: «Bisogna unire gli sforzi, cercare un elemento unificante» - Per i trasporti il Fréjus non basta: «Resta aperto [illegible] problema del traforo [illegible] Piemonte Sud»

TORINO — Giacomo Oddero è il nuovo presidente dell'Unione regionale Camere di Commercio [illegible] Piemonte. E' [illegible] nomina [illegible] favorirà i rapporti [illegible] Regione e enti camerali, perché [illegible] note la diplomazia, l'abilità, la disponibilità alla collaborazione di Oddero, strenuo difensore pe[illegible] delle autonomie reciproche e del mondo provinciale.

E' di poco tempo fa la sua minaccia di proporre per il Cuneese, dimenticato [illegible] [illegible] bistrattato, [illegible] Regione a [illegible] speciale contro l'egemonia sociale, [illegible] e economica di Torino. Una contestazione non politica, perché egli ripete [illegible] oggi che «anche con la giunta de non c'era molta attenzione per Cuneo».

Oddero parla di [illegible] perché è presidente della locale Camera di Commercio, quindi conosce a fondo i problemi della sua provincia, ma [illegible] trascura certo [illegible] altri capoluoghi. Il suo primo impegno infatti sarà di [illegible] il consiglio dell'Unione [illegible] dividere [illegible] i colleghi i compiti in [illegible] [illegible] caratteristiche delle zone di amministrazione: [illegible] Torino il settore industriale, a Cuneo e [illegible] l'agricoltura [illegible] via.

Il nuovo [illegible] che egli intende dare all'Unione consiste soprattutto nel potenziare il Centro commerciale con l'estero (presieduto da Salza della Camera [illegible] Commercio di Torino) dandogli maggiore disponibilità: nel privilegiare le aree più deboli; nel fare chiarezza [illegible] compiti dei vari Enti («Collaborazione — spiega — ma nel reciproco rispetto»).

E con la Regione Piemonte? «Sinora si è cercato [illegible] civendi — dice Oddero, — speriamo di migliorare la collaborazione. Noi riconosciamo la Regione come ente massimo della comunità piemontese e vogliamo collaborare al piano [illegible] sviluppo [illegible] reciproca autonomia».

Vi sono state [illegible] di una proliferazione [illegible] enti e iniziative promozionali: [illegible] si comporterà l'Unione a questo proposito? «Bisogna unire [illegible] sforzi, [illegible] un elemento unificante: potrebbe [illegible] [illegible] professionalità [illegible] chi è impegnato nel settore. Stabiliamo il compito [illegible] chi [illegible] operare e [illegible] [illegible] deve finanziare, e [illegible] di chi non [illegible] inserirsi in uno sfera che non gli è propria. Qualcuno vuole chiudere i ponti con manifestazioni co[illegible] Vinincontri: [illegible] [illegible] Dobbiamo collaborare alle iniziative regionali, partecipando però alla loro gestione, dando suggerimenti, facendo proposte, cambiando se c'è da cambiare. Non dobbiamo presentarci divisi, soprattutto all'estero. Faccio un esempio: il 25 gennaio [illegible] Camera di Commercio [illegible] Cuneo andrà alla [illegible] verde di Berlino con [illegible] "Italia-Piemonte", senz'altro [illegible] E a questa iniziativa aderisce [illegible] Promark, che [illegible] [illegible] promanazione [illegible] [illegible] Regione».

Quali altri punti [illegible] nel programma? «Valorizzare [illegible] turismo. Alla Fiera di Nizza, Cuneo si presenterà con uno stand incentrato sulle stazioni invernali sportive. Ma il turismo deve essere valorizzato di pari passo con l'agricoltura, intendo i prodotti alimentari, la gastronomia».

Altri problemi da affrontare? «La viabilità. Bene[illegible]mo il Fréjus, [illegible] resta aperta la questione d'un traforo per [illegible] Sud, d'una superstrada che dal mare porti a Cuneo e Asti, cioè verso le autostrade. Ora si vuole elimina[illegible] la ferrovia Bra-Alba-Alessandria-Mortara-Milano: una parte della regione verrebbe vieppiù isolata. E' assurdo. Le ferrovie vanno potenziate o [illegible] [illegible] è possibile vanno potenziati i collegamenti stradali. Ma noi come Unione possiamo soltanto fare proposte e pressioni, mostrando [illegible] [illegible] [illegible] trascurate».

[illegible] riforma [illegible] Camere [illegible] Commercio [illegible] funzioni e compiti, c'erano anche voci di una scomparsa di questi enti. «C'è [illegible] decreto legge di tre ministri, del 7 gennaio, che attribuisce particolari compiti alle Camere di Commercio: mi sembra [illegible] questo sia un chiaro riconoscimento della loro validità. In esso si prevede che l'istituto per il commercio con l'estero (ice) debba avere un comitato regionale con quattro membri delle organizzazioni di categoria più rappresentative, [illegible] membri dell'Unione Camere [illegible] Commercio e un rappresentante della Regione, più un funzionario dell'ice. [illegible] compito [illegible] [illegible] azioni promozionali all'estero [illegible] sostegno dei prodotti locali. Quindi si riconosce che le Camere di Commercio fanno parte integrante dei piani [illegible] sviluppo, sono anch'esse un momento essenziale dello sforzo unitario per affermare la nostra economia».

Cerati

Una questione che ha suscitato polemiche

L'Iva sui mutui-casa chi deve pagare, chi no

ROMA — Sono molti i cittadini [illegible] [illegible] pagare l'imposta sul valore aggiunto (Iva) sui mutui che hanno ottenuto, anche [illegible] concedere i prestiti è stato [illegible] istituto di previdenza: anzi, in quest'ultimo caso [illegible] assoggettati al tributo proprio coloro che hanno stipulato il mutuo in questi ultimi anni di forte inflazione [illegible] tassi di interesse molto elevati.

E' questa la realtà; che risulta dalle [illegible] me di legge o dalle risoluzioni [illegible] del ministero delle Finanze, al di là delle polemiche, delle informazioni contraddittorie e delle precisazioni parziali che hanno trovato larga eco sui giornali in questi giorni. La questione dell'Iva sui mutui è assai complessa e le indicazioni ministeriali non hanno mai affrontato [illegible] questione stessa nella sua interezza. Tuttavia è possibile delineare, nella selva delle [illegible] alcuni punti fermi per il trattamento [illegible] dei vari tipi di mutuo e di quelli degli enti previdenziali [illegible] particolare. Polemiche [illegible] insorte originariamente [illegible] risposta data qualche tempo [illegible] direzione provinciale [illegible] [illegible] Roma [illegible] tuto previdenziale dei giornalisti (l'Inpgi), secondo la quale i mutui concessi [illegible] tale istituto ai propri [illegible] erano [illegible] considerare assoggettabili all'Iva con l'aliquota normale [illegible] 14 per cento.

Era una risposta coerente con quanto disposto dalla circolare [illegible] ministero delle Finanze n. 33 del 21 giugno [illegible] le operazioni [illegible] prestito degli enti previdenziali sono effettivamente esenti, ma solo a condizione diceva la circolare — che [illegible] [illegible] applicati non superino il «saggio legale», pari al cinque per cento. Alcuni istituti (per esempio l'Enpas) rispettano tale limite anche adesso [illegible] sono quindi sempre stati considerati esenti; molti altri hanno applicato [illegible] da molto tempo tassi più elevati.

Ma il ministero ieri ha precisato che nel calcolo del limite [illegible] [illegible] che giustifica l'esenzione occorre tenere presente anche quanto disposto dall'art. 15 del decreto presidenziale istitutivo dell'Iva: [illegible] [illegible] esenti i prestiti degli istituti previdenziali purché il tasso di interesse non superi il saggio legale [illegible] [illegible] quattro punti percentuali.

Riassumendo l'intera questione, restano attualmente esclusi dal pagamento [illegible] [illegible] i seguenti casi:

— I mutui concessi da istituti di credito (banche, sezioni speciali, [illegible] di risparmio ecc.) che sono esentati [illegible] 10 del decreto istitutivo dell'Iva;

— I mutui erogati a favore [illegible] personale dipendente, purché gli interessi non superino il saggio legale (sempre in base all'art. 10 del decreto [illegible]);

— I mutui concessi da istituti previdenziali ai propri iscritti, che sono — in base alla circolare del 21 giugno 1978 — assimilati ai mutui a dipendenti purché gli interessi non superino il saggio legale (aumentato [illegible] quattro punti, come ha precisato oggi la direzione [illegible] del ministero delle Finanze).

[illegible] invece assoggettati all'Iva:

— I mutui anche concessi da istituti previdenziali quando si superi il livello [illegible] interessi citato;

— I mutui concessi da enti aventi fini di lucro, cioè in primo luogo dalle società finanziarie.

Ma il ministero ieri ha precisato che nel calcolo del limite [illegible] [illegible] che giustifica l'esenzione occorre tenere presente anche quanto disposto dall'art. 15 del decreto presidenziale istitutivo dell'Iva: [illegible] [illegible] esenti i prestiti degli istituti previdenziali purché il tasso di interesse non superi il saggio legale [illegible] [illegible] quattro punti percentuali.

Riassumendo l'intera questione, restano attualmente esclusi dal pagamento [illegible] [illegible] i seguenti casi:

— I mutui concessi da istituti di credito (banche, sezioni speciali, [illegible] di risparmio ecc.) che sono esentati [illegible] 10 del decreto istitutivo dell'Iva;

— I mutui erogati a favore [illegible] personale dipendente, purché gli interessi non superino il saggio legale (sempre in base all'art. 10 del decreto [illegible]);

— I mutui concessi da istituti previdenziali ai propri iscritti, che sono — in base alla circolare del 21 giugno 1978 — assimilati ai mutui a dipendenti purché gli interessi non superino il saggio legale (aumentato [illegible] quattro punti, come ha precisato oggi la direzione [illegible] del ministero delle Finanze).

[illegible] invece assoggettati all'Iva:

— I mutui anche concessi da istituti previdenziali quando si superi il livello [illegible] interessi citato;

— I mutui concessi da enti aventi fini di lucro, cioè in primo luogo dalle società finanziarie.

Il dollaro apre bene poi chiude più debole

LONDRA — Il dollaro, dopo aver aperto in rialzo per l'annuncio di nuove misure economiche e anti-inflazionistiche che dovrebbero essere annunciate oggi dal presidente Carter, ha perso terreno nel pomeriggio terminando poco variato nei due sensi rispetto alle maggiori valute. Gli scambi sono stati nel complesso modesti.

La sterlina è rimasta invece sotto pressione per l'intera giornata per la minaccia di sciopero dei ferrovieri che verrebbe ad aggiungersi a quello degli autotrasportatori privati paralizzando l'intero sistema dei trasporti. Già una grossa società, la Imperial Chemical Industries ha reso noto che un quarto del suo personale resterà inattivo a fine settimana se non cessa lo sciopero degli autotrasporti.

Stabili le valute Cee nei loro rapporti bilaterali. Anche le dichiarazione del portavoce del governo tedesco, Armin Gruenewald, il quale ha detto che la questione dei mancanti compensativi non è affatto risolta, è rimasta senza impatto sul mercato dei cambi.

La lira ha perso due punti sul dollaro, 3,50 sulla sterlina, guadagnandone tre sul franco svizzero. Variazioni frazionali sul marco e sul franco francese.

Centro euro-arabo per la tecnologia

IL CAIRO — Un centro euro-arabo per il trasferimento di tecnologia occidentale verso i Paesi arabi sarà costituito molto presto in una città del mondo arabo dotata di mezzi di telecomunicazione e di trasporto aereo. Lo scrive il quotidiano egiziano «Al Ahram».

La decisione è maturata recentemente in una serie di colloqui avvenuti in seno al comitato generale del dialogo euro-arabo. I lavori del centro saranno affidati a un direttore arabo, assistito da un consiglio d'amministrazione eletto dal comitato.

Benzina e gasolio c'è più consumo

ROMA — E' aumentato il consumo di [illegible]sina (+5,8%), di gasolio (+9,6%) e di olio combustibile (+2%) nei primi undici mesi del 1978 rispetto allo stesso periodo del '77. Nel solo mese di novembre, secondo l'Unione petrolifera, le immissioni al consumo di benzina sono state di 396 mila tonnellate, registrando un aumento del 9,1% sul novembre dello scorso anno. Tale risultato si inserisce nel «trend» accomodante in atto da alcuni mesi. Nel periodo gennaio - novembre le immissioni al consumo di benzina sono ammontate a 10 milioni 155 mila tonnellate (+6,8% sul '77).

Tra [illegible] 100 [illegible] le 300 lire in più al chilo

Aumenterà il prezzo delle fibre chimiche

MILANO — *I produttori italiani di fibre chimiche si accingono ad aumentare i prezzi da 100 a 300 lire al chilogrammo per effetto del rincaro delle materie prime collegato all'aumento dei prezzi petroliferi. Lo ha annunciato Antonio Petrali, responsabile del raggruppamento fibre dell'Aschimici e amministratore delegato della Bemberg, [illegible] un gruppo di giornalisti.*

Questi aumenti, ha spiegato Petrali, si aggiungono a quelli già programmati e prepresentemente realizzati nei mesi scorsi per recuperare redditività in un settore colpito da [illegible] una grave crisi [illegible] di capacità produttiva a livello internazionale.

I nuovi listini, che verranno comunicati ai clienti [illegible] che vengono a scadenza i contratti, non sono il frutto di una intesa fra i produttori italiani, ha precisato Antonio Regaglia, direttore [illegible] divisione fibre chimiche della Snia, ma piuttosto [illegible] conseguenza di [illegible] generale rialllineamento verso l'alto dei prezzi di tutti i principali produttori europei e dell'area Ocse.

Petrali e Regaglia hanno in particolare ricordato che proprio in questi giorni la Grecia ha acconsentito a modificare la propria politica di esportazione dei rayon accettando prezzi più aderenti alla reale composizione dei [illegible] in [illegible] guito ad [illegible] esposto alla Cee.

Altre azioni anti-dumping promosse dai produttori italiani alla Cee e riguardanti fibre diverse dal rayon coinvolgono, oltre [illegible] stessa Grecia, anche la Turchia, gli Usa e i paesi dell'Est europeo.

Il ricorso alle azioni anti-dumping rientra nel quadro delle iniziative di razionalizzazione del mercato europeo delle fibre promosso dalla Cee con l'accordo multifibre e fa proprio Davignon che impegna i produttori europei a limitare nei prossimi anni [illegible] investimenti in nuove capacità produttive del settore.

m. bo.

Ai 10 ottobre

Sono 27 mila i giovani occupati con la «285»

ROMA — Alla [illegible] [illegible] ottobre '78 i giovani avviati al lavoro in base alla legge [illegible] sull'occupazione giovanile, [illegible] risultati 27.307 di cui 14.946 (pari [illegible] 54,7%) nel Mezzogiorno [illegible] 12.361 [illegible] Centro-Nord.

La quasi totalità dei giovani (21.877) [illegible] stata assorbita dal settore pubblico e specialmente dalle amministrazioni statali [illegible] Comuni, mentre un ruolo molto limitato è stato svolto dal settore privato (5430 unità).

Nel Mezzogiorno le cifre più alte sono della Regione [illegible] (1439 posti nelle amministrazioni statali, [illegible] nei Comuni) mentre la punta [illegible] di occupazione realizzata nel settore privato si è [illegible] in Campania con [illegible] posti.

Le amministrazioni statali hanno dato lavoro in tutta [illegible] a [illegible] 10.488 giovani contro 5727 unità occupate presso i Comuni [illegible] 5430 [illegible] pati nel settore privato.

Il cancelliere sdrammatizza i contrasti con Parigi

Il problema Sme (dice Schmidt) sarà risolto in due settimane

NASSAU — *L'impasse* sorta tra Pr[illegible] e Germania sull'avv[illegible] del Sistema monetario europ[illegible] (Sme) verrà risolta entro [illegible] quindicina [illegible] giorni. L'ha dichiarato il cancelliere tedesco Helmut [illegible] nel corso [illegible] [illegible] stampa, sottolineando che [illegible] questione è stata sollevata nel corso dei colloqui con Giscard d'Estaing al recente vertice di Guadalupa. Si tratta [illegible] affermato Schmidt, [illegible] un problema difficile ma non irrisolvibile. Anche il portavoce del governo di Bonn, Armin Gruenewald, smentendo notizie di agenzia giunte da Parigi secondo le quali i due uomini di Stato [illegible] sarebbero [illegible] accordati su una formula di compromesso per l'«Ecu verde», ha sdrammatizzato la situazione, aggiungendo che il problema «agromonetario» — non di competenza di Schmidt e Giscard — dovrà venir risolto dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura che sotto la presidenza francese si riunirà a Bruxelles lunedì prossimo.

«Lo Sme non è in pericolo» è il ritornello che ormai da quasi tre [illegible] [illegible] sente ripetere in continuazione a Bonn, [illegible] stante le cattive notizie da parte della stampa. «Le divergenze franco-tedesche — è stato detto con [illegible] in ambienti governativi — verranno certamente superate». L'impressione è che Bonn abbia rivisto la propria posizione di irrigidimento e sia ora disposta a mantenere fede agli impegni p[illegible] Consiglio europeo ai primi giorni di dicembre, andando incontro ai desideri della Francia che i «montanti» vengano aboliti. Il compromesso — si dice — potrebbe consistere in un'abrogazione rallentata o in «montanti» rivedu[illegible].

Le resistenze più forti all'abo[illegible] progressiva dei «montanti» vengono sempre dagli agricoltori tedeschi che ne sono i grandi beneficiari e (a Bruxelles) dal loro rappresentante, il ministro dell'Agricoltura, il liberale Josef Ertl. Oggi il cancelliere Schmidt lo riceverà molto intransigente che a dicembre. Ertl non sarebbe più assolutamente contrario allo smantellamento [illegible] [illegible] protezionistiche per l'agricoltura tedesca, [illegible] [illegible] avvenga senza danneggiare i contadini. «Se Schmidt dovesse accettare le richieste francesi così come sono — ha detto un esperto del ministero — a Ertl non rimarrebbe altro da fare che rassegnare le dimissioni».

Ciò significherebbe una crisi nella coalizione di governo socialdemocratico-liberale, che il cancelliere vuole assolutamente evitare, così come vuole la nascita dello Sme al più presto possibile.

Tito Sansa

Più affari, prezzi migliori: +1,21%

MILANO — L'attività borsistica si è fatta più vivace sotto lo stimolo di interventi tonificatori condotti da alcuni operatori istituzionali. In seguito a questo la Borsa sembra aver messo in moto alcune ricoperture di posizioni al ribasso che hanno contribuito al risollevamento dei prezzi.

A questo vanno aggiunte alcune iniziative sul binomio Bastogi-Beni Stabili, anche in vista delle operazioni per la fusione delle due società. La differenza tra i prezzi espressi dal mercato e le parità di cambio (una azione Beni Stabili contro 9 azioni Bastogi) sollecita inoltre gli operatori a sfruttare la possibilità di operazioni differenziali: le Beni Stabili hanno quindi recuperato il 6,1% mentre le Bastogi, sulle quali si [illegible] sviluppati scambi [illegible] vivaci, hanno messo a [illegible] progresso del 5,8%.

Migliori, tra i titoli delle Partecipazioni Statali, le Finsider (+10,3%) e le Italsider (+5,2%).

In recupero anche le Montedison (+3,2%), Fiat, Chiari e Forti (+2,3%), Dalmine (+2,1%), e Cir (+1,8%).

Tra i titoli-guida migliori le [illegible] (+1%). [illegible] [illegible] resistenti sono terminate le Viscose, Pirelli Spa e Montedison. Di poco calmi gli assicurativi ed in assestamento le Pacchetti (—12%). Latina priv. (—9%), Centenarie Zinelli (—5,7%), Condotte Acqua (—3,2%), Credito Varesino e Banco Lariano (—2,2%).

Continue ed ampie oscillazioni delle Liquigas Risp. (+29%), che hanno recuperato le perdite precedenti, e delle Standa (—9,5%) che hanno perso quanto guadagnato martedì. Deboli, infine, le Petrolifere (—23% dopo il rinvio della [illegible] di [illegible]) e le Sermide Risp. (—19%).

L'indice passa da 40,46 a 41,11 con un guadagno dell'1,21%.

Se pur fra contrasti, la riunione [illegible] ieri a Torino ha [illegible] so in [illegible] migliore intonazione. Gli affari [illegible] aumentati notevolmente e [illegible] no interessato in particolare le Fiat, le Bastogi, Beni Stabili [illegible] Finsider e Italsider. Flessioni si sono avute invece per Stet, Sip e diversi finanziari.

[illegible] attività [illegible] reddito fisso compensata tuttavia da prezzi resistenti.

Biancheria intima giapponese alla Cina

TOKYO — La principale casa di abbigliamento intimo [illegible] nile del Giappone, la [illegible] inc., è in trattative [illegible] [illegible] Cina per costituire un'impresa congiunta nel settore. Il presidente della Wacoal si recherà [illegible] verso la metà dell'anno per [illegible] scutere i particolari del progetto, che [illegible] allo studio ormai da tre anni in seguito ad una richiesta cinese in questo senso.

Mercato ristretto a Milano

MILANO — Si prolunga la battuta di arresto per il mercato ristretto. Anzi, l'indice calcolato dall'Isi (19 maggio [illegible] = 100) perde lo 0,44% portandosi a 143,35 anche se in realtà su tutto il listino milanese sono solo tre le quotazioni in regresso. Il ribasso determinante agli effetti dell'indice è quello del 5% della Popolare di Novara che subisce il ridimensionamento conseguente ai forti rialzi degli ultimi tempi.

Altra perdita rilevante è rappresentata dal —10,7% del Credito Bergamasco tenuto conto della stacco del dietim, che è stato quotato 3200 lire (scambiati 6400).

Numerosi sono i prezzi invariati o gli spostamenti di frazioni. Il rialzo più consistente è quello della Popolare di Crema che, con scambi di solo un migliaio di titoli, registra uno sviluppo del 19,1% a causa soprattutto della scarsità di circolante. Il miglioramento del 4,5% per la Nazionale dell'Agricoltura dipende dalle voci relative a un possibile prossimo aumento di capitale della banca.

ansa

Questi i prezzi della chiusura di ieri (tra parentesi quelli di mercoledì):

Italiana Incendio	7850	(7800)	100
Italiana Vita	1900	(1845)	1530
La Previdente	7100	(7110)	600
Banca Brianteа	12800	(11900)	200
Banca Cati. del Varesе	3085	(3025)	34000
Cred. Agrario Bresciano	4970	(4950)	2500
Banco Lagnano	1138	(1180)	19000
Banca Ind. Cultarlense	10150	(10250)	—
Banca Naz. Agricoltura	3600	(6340)	3400
Fop. Commercio e Industria	12700	(12700)	2400
Pop. di Bergamo	22500	(22500)	5400
Pop. Crema	22500	(20000)	1050
Pop. Intra	17700	(17850)	830
Pop. Luino e Varese	8700	(8700)	3100
Pop. Lecco	9000	(9000)	2000
Pop. Milano	14050	(13850)	2250
Pop. di Novara	13995	(25500)	1800
Pop. Palermolo	6840	(6545)	2500
Banco Ambrosiano	19075	(19050)	2200
Credito Bergamasco (ex Opt)	26250	(29150)	4450
Credito Commerciale	9190	(9010)	3780
Credit West	654	(630)	10000
Terme di Boguanco	523	(525)	6000
Diritti:			
Credito Bergamasco	2200		6400

LE [illegible] A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-1	Variaz.
[illegible]		
Aliver	3122	—
Bombrini Parr.	2905	— 23
Chiari & Forti	2149	— 49
Eridania	2219	— 4
Gio. Buton	5100	—
Agric. Vill.	5690	+ 10
IOP	2632	+ 7
M. Zucch.	98	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	10975	— 0,25
Sermide priv.	56	—
Sermide risp.	88	— 19,30
ASSICURATIVI		
Alleanza	12540	— 40
Assicur.	22050	— 50
Ausonia	1210	—
Bowling	1650	—
Ass. Mil.	7580	— 10
Ass. Mil. pr.	[illegible]	+ 4
Latina	673	+ 3
Latina pr.	321	— 12
Pfa	3180	+ 10
Generali	24960	— 60
Italia Ass.	16250	+ 80
Abolla	6400	+ 42
Fond. Inc.	3790	— 5
Fond. Vita	13330	— 40
Ras	53400	— 500
R.A.S.	[illegible]	— 50
Tirn Ass.	3695	— 53
Toro Ass. pr.	3900	— 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8200	— 120
Banco Roma	1710	+ 10
Banco Lariano	1870	— 41
Credito It.	1340	—
Cred. Varesino	3550	— 60
Interbanca pr.	3720	+ 120
Mediobanca	13700	—
CARTARI - EDITOR.		
Binda	350	—
Burgo ord.	1690	+ 10
Burgo pr.	1050	+ 80
De Medici	[illegible]	+ 4

Titoli	10-1	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	[illegible]	+ 54
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	536	—
Cer. Fenzi	50 50	— 1
Eternit	660	— 9
Eternit pref.	710	—
Italcementi	23530	+ 80
Ginori	—	—
Unicem	9050	+ 21
CHIMICI		
Anic	33 50	+ 0,25
Bilocchi	9660	+ 40
Caffaro	250	— 1,75
C. Erba	1145	+ 5
Carlo Erba pr.	900	—
Italgas	768	+ 8
Liquigas	28	+ 1
Liquigas priv.	21	—
Liquigas risp.	18	+ 4
Mira I.	19710	+ 110
Montedison	170	— 0,75
Montedison C.	[illegible]	—
Napoletana Gas	47 30	+ 0 50
Pirelli	1180	—
Petrolifera	250	— 75
Pierrel	592	+ 3
Rumianca	920	+ 5
Saffa	5355	— 85
Saffa risp.	3305	—
Siossigeno	7010	— 90
COMMERCIO		
Ristoc.	53	+ 1
Ristoc. pr.	45 75	— 1 50
Rina Genova	1700	— 23
Standa	1400	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1285	+ 21
Ausiliare	3500	— 10
Aut. To-Mi	960	+ 10
Italcable	2811	+ 23
N.A.I.	365	+ 0
N. Milano	400	—
Sip	1380	— 1

Titoli	10-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	535	+ 1
Marelli E.	326	— 2
Superglia	4125	— 10
Tecnomasio	549 50	+ 1 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1840	— 11
Agricola Fin.	1660	+ 15
Bastogi	550	+ 30
Beni. Stabi	4580	+ 30
Breda finanziaria	1355	— 3
Centrale	4301	— 20
Fiduciaria	93	—
Finelper	160	+ 15
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	830	+ 12
G.I.M.	1910	+ 25
IFI priv.	2285	+ 11
IMI	3980	+ 60
Invest	1481	— 79
Mittel	883	— 34
Partec. Finanz.	1620	— 8
Pirelli & C.	1302	— 34
Pirelli SpA	986	— 1
Profilo	378	— 3
Riva Finanz.	4110	— 10
Sarda	254	— 1
S.M.E.	8046	—
SMI Metalli	2090	—
STET	1684	— 3
IMMOBILIARI		
Anda	1340	—
B.I.I.	[illegible]	— 425
B.I.I. priv.	317	— 1
Beni Stab.	4370	+ 252
Cogr	987	+ 17
Condotte Acqua	225	— 7
De Angeli Frua	4551	— 92
Fiarex	2900	—
Gen. Imm. Roma	71 50	— 0 75
Immobiliare Ed.	3840	—
Invim	1725	— 3
Milano Centrale	29000	—
Ritmomentana	3405	+ 0 45
Sifa	659	— 3
Tiburno	1790	+ 3
MECCANICI - AUTOMOB.		
Fiat	2785	+ 17
Fiat priv.	2172	+ 7

Titoli	10-1	Variaz.
Fr. Tosi	12139	— 15
Gilardini	3440	— 3
Nebiolo	—	—
Olivetti	961	+ 4
Olivetti pr.	1151	+ 1
Westinghs.	9300	+ 130
Worthington	1459	— 23
MINERARI ED [illegible]TTIVI		
Broggi-Is.	700	—
Calcimine	233 75	+ 3 75
Falck ord.	3660	+ 60
Falck pr.	2200	—
Ilsa-Viola	1540	— 20
Italsider	775 50	+ 16,50
Magona	2099	+ 30
Pertusola	1589	—
Terni	—	—
Trafilerie	643	— 3
[illegible]		
Cantoni	37	— 1 25
Cantoni	1280	— 10
Cucirini	3430	— 10
Cucirini Soie	4200	—
Fisac	1345	— 20
Linificio	353	—
Marzotto pr.	1130	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42 75	+ 0 50
Rotondi	21350	— 200
Sciuti	—	—
Snia Visc.	830	+ 1
Snia Visc. pr.	486	—
Un. Manif.	4000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1385	— 4
Acqua pot.	644	—
Calcestr. Varese	2810	—
Cga	960	— 8
Cir	7650	—
Pacchetti	31	— 4 25
Reina	5110	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	520	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Rilevazione (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	9-1	10-1	9-1	10-1	9-1	10-1
Dollaro	831	831	833,45	837,20	832	837,25
Doll. can.	660	650	699,90	704,80	699,925	704,275
Fr. svizzero	500	499	506,40	503,50	506,47	502,50
Corona dan.	155	155	163,81	162,95	163,825	162,675
Cor. norv.	150	150	165,30	165,60	165,331	165,62
Cor. svedesi	188	189	192,22	192,80	192,26	192,825
Fiorino	410	410	419,34	401,809	419,325	418,095
Franco belga	27,50	27,50	28,705	28,191	28,708	28,588
Fr. francese	195,50	195,30	197,31	196,94	197,325	196,965
Sterlina	1680	1670	1683,80	1678,10	1683,275	1678,225
Marco	448	446	452,68	451,25	452,54	451,475
Scellino	61,50	61	61,77	61,895	61,78	61,712
Escudo	16	15	16,20	16	16,075	17,975
Peseta	11,20	11	11,822	11,55	11,818	11,953
Yen	3,90	3,80	4,153	4,045	4,054	4,247
Dinaro gr.	38	37,50	—	—	—	—
Dinaro plcc.	38	37,50	—	—	—	—
Dracma gr.	18,30	18,40	—	—	—	—
Dracma plcc.	18,50	18,70	—	—	—	—

Rumianca 8%	51	—
Mediob. Finz. 7%	118 50	—
» Sip 7%	[illegible]	—
» S.Vis. 7%	81 50	—
Liquigas 7¼% '70	95	+ 1
Iri Stet 7% 75-85	79

Per i botti della Befana il giudice sportivo assegna alla Lazio la vittoria a tavolino (0-2)

Napoli, due turni di squalifica

La squadra a Vinicio in campo neutro con Verona e Fiorentina - Per i mortaretti anche 300 mila lire di multa - Pin fermo per una giornata - Per Samp-Monza stabilite solo le sanzioni ai giocatori: 3 turni a Chiorri, 2 a Volpati, 1 a Ferroni

MILANO — I petardi hanno tatto il segno nelle gelle dei Napoli più che su quella di Manfredonia a Pighin, i due laziali talmente «rintronati» dal lancio dei botti, pochi attimi prima di Napoli-Lazio, da dovere nontrare checcati negli spogliatoi a rinunciare alla partita. Il giudice sportivo, dopo vera presa visione del rapporto dell'arbitro Lapraticamente assistito al grave episodio mentre assieme ai giocatori stava facendo ingresso in campo) ha emesso ieri la sentenza in base alla quale il Napoli si è visto punire con la perdita a tavolino della partita (0 a 2) e con la squalifica del campo per due giornate effettive di gara.

Questo significa che gli azzurri dovranno giocare in campo neutro gli impegni che li attendono con Verona e Fiorentina; considerate le perdite esterne con Ascoli e Roma potranno tornare a Fuorigrotta soltanto il 18 marzo quando ospiteranno il Lanerossi Vicenza. Da notare, a questo punto, che il Napoli rientra nel ristretto numero di società sul cui capo penda il pericolo della penalizzazione di un punto in classifica.

In base infatti ad una circolare della Lega, data 24 settembre, la squadra che nel giro di due campionati è punita per due con lo 0 a 2 a tavolino e la squalifica del [illegible] automaticamente penalizzata di un punto. Oltre al Napoli (sempre che la Disciplinare non annulli, caso impossibile, la sentenza dell'avvocato Barbè) figurano nell'elenco del «club in castigo» il Pescara (causa il famoso sasso che colpì Rivera in testa) e il Milan (infortunio al laziale Chiodin). Alla prima grave infrazione [illegible] tifosi, [illegible] sarà la punizione.

Per quanto riguarda Napoli-La[illegible] il giudice sportivo sentenziasse in base alla responsabilità oggettiva da parte della società ospitante come era avvenuto nella maggioranza dei casi in cui — causa il lancio di petardi — si era verificato il ferimento di giocatori, il Napoli, nonostante la sua buona fede, non poteva uscire dalla regola che tende ad arginare un fenomeno che ha poco a che fare con lo sport e le cui conseguenze, purtroppo, provocano danni non indifferenti alle società. Possibile che i tifosi non abbiano ancora capito che i petardi, innocui fin che si vuole, vanno [illegible] a casa?

L'avvocato Barbè, esaminati gli atti ufficiali, ha premesso che «*mentre la terna arbitrale e le squadre si apprestavano ad entrare nel rettangolo di gioco per l'inizio della gara, venivano lanciati verso l'uscita del sottopassaggio alcuni mortaretti che esplodevano in prossimità dell'uscita medesima*». Uno di questi scoppiava alla base della rete di protezione del sottopassaggio, vicinissimo ad alcuni giocatori della squadra ospitata ed all'arbitro. Manfredonia e Pighin, accasciatisi a terra, la testa fra le [illegible], venivano trasportati a braccia negli spogliatoi e [illegible] condotti in ospedale. Soltanto mezz'ora dopo, avvenuta la sostituzione degli infortunati con altri giocatori, l'arbitro poteva dare inizio alla gara.

Considerato che «*va affermata la [illegible] oggettiva della società ospitante per le intemperanze del pubblico*» e che è indubbio il «*danno traumatico riportato dai giocatori laziali con le loro sostituzioni*», il giudice [illegible] che [illegible] «*ha costituito sotto il profilo sportivo [illegible] decisamente [illegible] negativo [illegible] regolarità dello svolgimento dell'incontro*». La società napoletana dovrà sottostare alle sanzioni «*di natura sportiva*» nonché al [illegible] degli eventuali danni patiti [illegible] Manfredonia che da Pighin.

Valutate anche le recidive [illegible] già inflitte al Napoli, il giudice ha deliberato la sconfitta del club azzurro per 2 a tavolino, la squalifica del campo per due giornate, l'ammenda al Napoli di 300 mila lire (appunto per il [illegible] mortaretti), la squalifica di Pin (Napoli) per una giornata, la deplorazione a Maio (Napoli) mentre gli atti ufficiali verranno inviati al comitato esecutivo della Lega per quanto di sua competenza.

Anche l'Avellino è stato multato per il lancio di un mortaretto scagliato verso un giocatore dell'Atalanta, senza però che questi venisse colpito: l'ammenda è stata pertanto contenuta in un milione. Fra i giocatori di serie A, sono stati squalificati Miani e Negrisolo, rispettivamente libero del Lanerossi e del Verona, per un turno. Fra i diffidati, Causio (Juventus) e Bagni (Perugia).

In serie B, è stata rinviata a mercoledì prossimo la [illegible] del giudice per i gravi incidenti verificatisi a Genova durante l'incontro tra Sampdoria e Monza, culminato nell'invasione del campo [illegible] parte di alcune decine [illegible] tifosi. Il Monza infatti ha preannunciato reclamo per cui l'avvocato Barbè si è limitato ad infliggere punizioni ai giocatori. E' da escludersi comunque che la società lombarda possa vincere la gara a tavolino in quanto l'arbitro Menegali ha tenuto intendere che secondo il suo giudizio (inappellabile) l'incontro è giunto regolarmente a termine.

Sembrano già abbastanza gravi, comunque, le sanzioni inflitte a carico di alcuni biucerchiati: Chiorri è stato squalificato [illegible] tre giornate «*per essere passato a vie di fatto con un avversario*», cioè Volpati (Monza) che sconterà due turni. Anche Ferroni (Sampdoria) è stato squalificato per un turno mentre il suo compagno Savoldi è stato diffidato. Pesante anche la punizione del genoano Odiari (tre giornate) mentre Gaudino (Bari) è [illegible] appioppato per una giornata.

Giorgio Gandolfi

Nuova classifica

La classifica del campionato italiano di calcio di serie A dopo il 2-0 alla Lazio è la seguente:

Milan	punti 21
Perugia	18
Inter, Juventus e Torino	[illegible]
Fiorentina e Lazio	15
Napoli	13
Catanzaro	[illegible]
Ascoli e Vicenza	11
Avellino e Roma	[illegible]
Bologna e Verona	[illegible]
Atalanta	[illegible]

Un'immagine di domenica: il petardo è appena scoppiato, Manfredonia viene soccorso

Pacati i commenti laziali «Punizione troppo dura»

ROMA — *La decisioni adottate dal giudice sportivo della Lega, in merito agli [illegible] accaduti domenica al S. Paolo di Napoli, non hanno destato particolare ripercussioni negli ambienti della Lazio, che [illegible] ampiamente scontata la vittoria a tavolino per 2-0.*

Il presidente Lenzini, che ha atteso nella sua abitazione il verdetto dell'organo disciplinare, ha commentato «Secondo il mio [illegible] due giornate di squalifica costituiscono una punizione eccessivamente pesante. Forse sarebbe bastata una grossa multa. Però è anche un severo monito per quei tifosi i quali, lanciando pericolosi petardi negli stadi, non fanno altro che danneggiare la loro stessa società e rischiano di provocare [illegible] privi di giocatori e di pubblico. Fortunatamente a Roma siamo riusciti ad eliminare questa brutta abitudine. Per me il grande pubblico di Napoli e i dirigenti della società partenopea si sono [illegible] tali correttamente con l'eccezione di qualcuno i cui giudizi nei confronti dei nostri tesserati non mi [illegible] piacciuti. Per concludere dico che il solito gruppetto di teppisti priverà la bella sportiva napoletana di due giornate di calcio. Questo pubblico, anche se [illegible] porta in maniera esuberante, non merita questa punizione».

Molto pacato è [illegible] anche il commento del general manager Franco [illegible] «La Lazio ora tranquilla — [illegible] *dichiarato il dirigente quarantaduenne* —, sicura che sarebbero stati rispettati i regolamenti sfiluati. L'arbitro [illegible] trovava vicino alla zona in cui sono esplosi gli incidenti. Non poteva finire diversamente. Mi dispiace per la squalifica del campo non provocata dalla maggioranza dei tifosi napoletani, ma da un gruppetto di irresponsabili che purtroppo si ritrovano in ogni stadio d'Italia».

L'allenatore Roberto Lovati [illegible] *dichiarato*: «La conclusione della vicenda era scontata in partenza. Il regolamento parla chiaro. Mi dispiace per la squalifica e per il pubblico napoletano. Per conto nostro tengo a ribadire che ci siamo comportati con la massima correttezza. Ho fatto richiamare in campo due giocatori che stavano in tribuna quando avrei potuto farne a meno. La società non ne ha fatto nulla per aggravare la situazione. Ci siamo limitati ad aspettare le decisioni della giustizia sportiva».

m. b.

Amarezza e delusione nel club [illegible] dopo la sentenza di Barbè

Il Napoli presenterà ricorso d'urgenza

NAPOLI — Amarezza, [illegible] e sconforto sono i sentimenti che dominano nel clan azzurro dopo la sentenza di Barbè, giudicata «accessivamente pesante». La società calcio Napoli presenterà ricorso d'urgenza appena [illegible] siste valutate le motivazioni ufficiali della sentenza. Assente il presidente Ferlaino in [illegible] di lavoro, il primo sfogo è del vicepresidente Ingegner Brancaccio: «Un [illegible] non consequito sul campo rimane un fatto antisportivo. Come si sono svolte le cose siamo stati tutti testimoni, questa volta [illegible] sull'unicolari. Poi richiamo che vengano interpretati in maniera contrastante ad ogni logica e principio fisico». Alludo ai particolare che il tiro [illegible] petardo ha investito contemporaneamente [illegible] solo i due giocatori *laziali ma anche altri, tra cui l'arbitro e i dirigenti delle due società.*

Col [illegible] *tono, mordendo rabbiosamente un mezzo sigaro arrotolato tra le labbra, Brancaccio non diminuiva il disappunto che la sentenza poteva avere [illegible] sul calcio*: «E' un danno per lo sport. Due giornate di squalifica del campo sono una punizione eccessiva. L'esplosione di folclore del pubblico, deplorevole sotto ogni punto di vista, va valutata per quello che vuole esprimere e domenica scorsa si è trattato di un gesto irresponsabile ma goliardico, non certamente doloso».

L'ingegner Brancaccio [illegible] *critica di non voler discutere sulla sentenza del giudice sportivo,* [illegible] *di cui sfoglia* «la saggezza e competenza. Ciò non toglie che non si debba manifestare perplessità per l'assurda situazione determinatasi».

Sull'eventualità di dover ricorrere Manfredonia e Pighin, come ventilato dal dispositivo della Lega, l'avvocato Magnone del Napoli annuncia [illegible] *sarà richiesta una perizia contraddittoria, molto probabilmente ricorrendo agli esperti sanitari del centro di Coverciano.*

«Non ce l'aspettavamo — dice *Vinicio* — una batosta del [illegible]. La preoccupo [illegible] più grave. Sul piano psicologico le conseguenze sono gravissime, anche perché dobbiamo fare i conti con la squalifica di Pin per una giornata. Il mio lavoro si complica. Non entro nel merito della tesi della simulazione, ma in episodi analoghi mi sono comportato con i giocatori direttamente a [illegible] ho [illegible] a giocare. Ora devo rivedere tutti i miei convincimenti sportivi, [illegible] una posizione diversa di riguardo».

Il general manager Vitali è più polemico. Non risparmia aspre allusioni alle [illegible] turbative di parte degli atleti. «Vuol dire che da oggi sarà più facile vincere per lo scoppio di un petardo che non con una gara agonistica... Ero fiducioso. Stavo [illegible] all'arbitro, avevo visto come erano andate le cose. Il petardo non ha colpito nessuno. Pubblico e società sono stati beffati, non hanno fatto nulla e [illegible] subito un previsionino provvedimento. Non c'è stata intenzionalità di far male a qualcuno. Anche l'arbitro era nella rosa delle persone inclusi dal boia e ha poi regolarmente diretto per novanta minuti la gara senza accusare alcun malessere».

Rabbia e delusione non disamministrano anche fra i giocatori, che ribadiscono il concetto del astuto fastoso che i tifosi hanno voluto dare all'avvio della partita con il lancio di petardi. «Sono depresso per come sono andate le cose — dice *Savoldi* —. E' un provvedimento gravissimo, si potrà ripetere a quanto prima altri ne appioppiteranno. Vuol dire che per vincere basta [illegible] farla al primo botto...».

Vinazzani condivide lo sfogo di Bagni e rincara la dose: «Ci hanno preso in giro. Ero lì e ho visto tutto. Anche l'arbitro ha detto: "Non è successo nulla, possiamo giocare". Se nel rapporto ha scritto altre cose, vuol dire che ha poi [illegible] lo ha».

a. l.

Per il Vicenza ancora guai

[illegible] — [illegible] è [illegible] tranello, e tutti pensino male-detto. Il suo Vicenza c'è lotto bloccato in casa dell'Ascoli nonostante una partita condotta quasi costantemente all'attacco. «Hanno definito la mia squadra veloce, [illegible] dice [illegible] fantasia — dice Fabbri — ma il risultato non cambia. La sconfitta gli [illegible] acino non vuol lasciarci un solo momento».

E parlando di sfortuna il pensiero di Fabbri corre a Giorgio Carrera. La partita con la Juventus doveva segnare il rientro in squadra del libero, poi il provino di Thiene ha mandato all'aria programmi e illusioni. Carrera s'è procurato una sfiramento alla coscia sinistra; sabato mattina aveva ripreso la preparazione, ma ieri pomeriggio era di nuovo k.o., questa volta per l'influenza.

Il discorso-Carrera assume una duplice importanza alla vigilia della partita con la [illegible]. Primo perché a Torino Dino Fabbri conta di fare questa volta bella figura. La magra rimediata due mesi fa contro il Torino non gli è ancora andata giù.

Il [illegible] motivo di rammarico per il perdurare dell'assenza di Carrera è legato [illegible] dal giudice sportivo, che ha inflitto un turno di squalifica (per somma di ammonizioni) al libero di [illegible] Miani. Fabbri purtroppo dovrà fare a meno anche di lui e coprire il vuoto ricorrendo al rientante Callioni.

[illegible] ovviamente non fornisce indicazioni definitive sullo schieramento: «Non chiedetemi la formazione ora — conclude l'allenatore vicentino —. Nessun mio collega è disposto a fare anticipazioni così generose.

Dopo la squalifica vuole ritrovare un posto nella Juventus

Virdis, dolori e tante speranze

L'attaccante intende dimostrare in allenamento le [illegible] qualità - Crede nella squadra bianconera, che ritiene ancora la più forte - Il sardo: "Le mie difficoltà [illegible] state dilatate„

TORINO — C'è un riverbero che infastidisce la vista, di sono giganteschi cumuli di neve. Il campo è intravede appena mentre la Juventus si prepara per il Vicenza, per Paolino Rossi, per una rimonta. Ci sono i titolari [illegible] inaugurano con equilibrio [illegible] un pallone a una speranza. C'è un ragazzo che ha un'ombra di tristezza sul volto e [illegible] a chi lo avvicina: «*Ho bisogno di una mano, ogni [illegible] che gioco [illegible] una festa nel [illegible]*».

Pietro Paolo [illegible] domenica [illegible] potrebbe [illegible] perché ancora scontà la squalifica e poi è lontano da una qualsiasi considerazione per una scelta tecnica dell'allenatore.

E' stato accantonato dopo aver tradito la fiducia della [illegible], per non essere stato capace di risolvere problemi urgenti, [illegible] seghiare quel poi che [illegible] [illegible] per una squadra [illegible] quasi l'obbligo dello scudetto. Per il sardo è la seconda stagione di dolori e promesse.

Ha trascorso lo scorso anno tra malattie e giornate in clinica e poi le disavventure non gli hanno dato tregua. Anche il [illegible] la condanna con condizionale lo hanno scosso, portandolo lontano dalla [illegible] vita d'un professionista del calcio. «*Ma sono riuscito a conservare — dice — un minimo di serenità, i dirigenti, i compagni mi sono sempre vicini. Non potevo trovare miglior ambiente. Credo che i tifosi mi vogliano bene, anche se non li [illegible] accontentati [illegible] pieno. Quest'anno ho giocato in un periodo delicato per la Juventus e ogni giudizio era legato ai gol, io rispondo che un attaccante possa essere utile anche quando non segna. Il [illegible] particolare importante [illegible] in pochi che ci pensano. E poi guardiamo le circostanze. Il collettivo non merita ogni [illegible] in condizione di realizzare. C'è un avversario, c'è una juventina che rispetto al passato si muove con più e bene*». Ma non cerca altre scuse. Dà un appuntamento molto vicino: «*Intendo riconquistare il posto fisso molto in fretta. Farò di tutto per dimostrare in [illegible] la mia qualità*».

[illegible] cambiato casa: Abita in riva al Po. In centro si sentiva soffocare. Ha lasciato la facoltà di [illegible] nella. Ai lacrivere all'Isef. Adesso nel tempo libero studia inglese e sta con le ragazze. Claudia, ma senza progetti matrimoniali: «*Siamo troppo giovani*», confida. Dice d'essere motivato in questo angolo di giovinezza. E' un ragazzo intelligente, legato alla «sua» [illegible] gna, orgoglioso «*me non presuntuoso come mi hanno dipinto. La mia storia amara è stata dilatata e non nego d'aver avuto difficoltà nell'inserirmi a Torino. E' [illegible] provinciale*».

Tornano agli stretti argomenti di lavoro. La Juventus può ancora credere nello scudetto? «*Sì — dichiara Pietro — perché possiedo gli uomini più validi. Su questo non ci sono dubbi. Basta soltanto ritrovare un po' di smalto. [illegible] Milan e Torino fanno paura*». Un pensiero [illegible] carriera, al domani: «*Mi auguro di rimanere l'anno prossimo nella Juventus, di [illegible] rare in uno scambio [illegible] Rossi. Lascio questo club mi lascio soltanto*». Non voleva venire a Torino per non abbandonare la famiglia, [illegible] ho superato quel momento. [illegible] devo qui, lo sento».

Ferruccio Cavaliere

Gentile domenica è più no che [illegible]

TORINO — Quale Juventus affronterà il Vicenza di Paolino Rossi? Trapattoni non dice nulla, limitandosi che fa «spiato» i venuti domenica scorsa sorride. Le condizioni fisiche di Gentile non permettono d'avere ottimismo in merito una schierarmento.

Ieri il giocatore [illegible] ancora a riposo per la sfiramento inguinale [illegible] lo nella gara con la Fiorentina. Oggi dovrebbe riprendere con cautela. [illegible] il dottor La Nave dichiara perplesso: «La sua situazione è un po' [illegible] lasciandomi recuperarlo. Bisogna però attendere i prossimi giorni per avere una possibile schiarita».

Al Torino ci si preoccupa di assestare il reparto arretrato

Danova esorta Onofri a reagire

"Capitano [illegible] tutti i momenti difficili, non bisogna mai avvilirsi„ - Per il difensore granata è indifferente giocare stopper o terzino, anche se al centro "tutto mi viene [illegible] più facile„

TORINO — Se Claudio Sala supererà il lieve edema, il Torino nella trasferta [illegible] Verona potrebbe essere [illegible] volto, [illegible] anche — la buona sorte permettendo — definitivo. [illegible] giorni scorsi Greco ha presentato simpaticamente a [illegible] ulteriori proprie referenze dichiarandosi disponibile anche per un ruolo fisso di centrocampo, nel giorno in cui Sala potrà tornare ad indossare la maglia numero sette.

Una disponibilità, quella di Greco, che certo fa piacere al tecnico granata già piacevolmente sorpreso dai progressi mostrati dal giocatore nelle ultime partite ed intenzionato a concedergli ulteriori possibilità di conferma. «*Una stagione può essere valutata positivamente anche stando alle loro nuove che [illegible] si sono riuscite produttivamente ad inserire*» e che potrebbe consigliare di affidare al giovane pugliese la maglia di Zaccarelli con il conseguente spostamento di Pecetto nel ruolo di libero. Il che [illegible] all'esclusione di Onofri in attesa che questi superi il difficile momento attuale.

Una soluzione, questa, che potrebbe contribuire a dare maggiore fiducia a tutto il settore arretrato che vive attanagliato [illegible] eccessivi ed atteso di poter ricaricare [illegible] ne sottolineato correttamente non assillanti: «*Si tratta — fa Danova riassumendo quello che è il pensiero generale — di riprendere fiducia: io sono sicuro che se per qualche partita non prenderemo gol poi tutto andrà meglio. In fondo il nostro settore fu criticato anche nella [illegible] gione [illegible] 50 punti, pur risultando alla fine del torneo quello in assoluto meno perforato*».

Danova ha grinta da vendere, in campo ed anche fuori, nonostante una naturale modestia lo renda schivo e lo porti a rinunciare a fare proclami. Lo scorso anno per lui ci furono giorni poco [illegible], la critica ed i tifosi contestavano le sue prestazioni, in molti gli avrebbero preferito Santin. Ma Luigi, forte della fiducia che gli veniva concessa dall'allenatore, [illegible] reagire e conquistarsi la stima generale: «*Furono giorni poco belli — ricorda [illegible] — cercavo di non pensarci ma poi [illegible] mentita, andando in campo, una certa paura di sbagliare l'avevo. Mai oppure sempre stringere i denti in questi casi, quel a lasciarsi prendere dallo scoraggiamento*».

[illegible] che sembrano chiamare in [illegible] Onofri anche lui [illegible] preso con un momento difficile: «*Capita — lo giustifica Danova —. Carlo, a seconda del carattere, discute in [illegible] reagisce in [illegible] difficile. Quello che conta è però non avvilirsi, mai storcersi di reagire, sempre*».

Meno di un mese fa (ora il 14 dicembre) nella partitella di metà settimana un banale scontro gli provocò la triplice frattura dello zigomo. Si disse allora che non avrebbe potuto rientrare in squadra prima della fine di gennaio ed invece [illegible] era già regolarmente in campo, utilizzato al [illegible] compagno in condizioni di forma [illegible] molto felici. Un'occasione [illegible] giocare stopper, in quel ruolo che lo vide anche applaudito protagonista con la maglia azzurra in un'a[illegible] giocata in terra [illegible] ghese.

«*Non è che faccia particolari distinzioni a giocare al centro o sulla fascia — spiega Luigi, [illegible] s'anche preoccupato di non mettersi contro questo o quel compagno —; dove vuole l'allenatore, lo sono pronto a giocare. Dato la mia caratteristiche che mi portano a cercare di anticipare sempre l'avversario, forse come stopper mi viene più [illegible] facile: in mezzo si vede meglio da dove la palla arriva e si può [illegible] [illegible] passare*».

In mezzo o sulla [illegible] Danova è comunque pronto a fare la sua parte: guarda al futuro con speranza, si augura fortemente che i guai del Torino siano finiti e che il futuro sia pieno di piacevoli sorprese. Si è intanto ripromesso che questo scudetto che ha portato cucito sulla maglia per un anno [illegible] però aver contribuito a con[illegible], lo vuole di [illegible]. E questa volta [illegible] anche lui.

Giorgio Barberis

I [illegible] di Avellino hanno accolto il giocatore con fredd[illegible]

Torna Montesi e gli spalti si svuotano

AVELLINO — *Al* [illegible] *completo le rose* [illegible] *giocatori dell'Avellino, ieri al Partenio, per la consueta seduta d'allenamento, c'era anche Maurizio Montesi, richiamato dalla società irpina* [illegible] *romano dopo le poco disposizioni degli organi federali. Piantro in sordina per il calciatore contestatore e un'accoglienza altrettanto gleciale: Quanti avevano temuto il riaccendersi delle polemiche sulla presenza di Montesi ad Avellino sono andati delusi. La paventate manifestazioni di ostilità non si sono verificate. I tifosi irpini hanno volutamente ignorato il ritorno del calciatore mettendo in pratica il vecchio slogan: «L'indifferenza è il [illegible] disprezzo». [illegible] infatti* [illegible] *l'impianto sportivo, rinunciando ad assistere, secondo una collaudata tradizione, [illegible] mento del mercoledì.*

Gli [illegible], di colito affollati da un nutrito gruppo di fans, sono rimasti eccezionalmente vuoti [illegible] *apparenza. Montesi ha mostrato di non [illegible] dei* [illegible] *voluto disinteressarsi, quasi* [illegible] *gradire il mancato contatto con i tifosi. Inoltre, aveva tutto di voler per dribblare qualche incontro non troppo gradito con le frange più intransigenti. Giunto a Napoli in treno, si era poi fatto accompagnare in auto* [illegible] *un amico. Invece di fermarsi in albergo,* [illegible] *ve preferito dirottare subito sullo* [illegible] *campo* [illegible] *squadra e dirigenti. Un breve colloquio ai bordi del campo con Nello Cesarini, un consigliere della società irpina, poi si è trattenuto in disparte con Aldo Marchesi per alcuni minuti. Infine, indossata la tuta,* [illegible] *è sottoposto ad un allenamento differenziato per riacquistare il ritmo perduto.*

«E' mio desiderio non riaccendere le polemiche — *ha detto al termine dell'allenamento* — né è comunque mia intenzione rivedere le mie opinioni. Vorrei solo sottolineare che, come spesso accade, le dichiarazioni che ho fatto sono state [illegible] po' [illegible] ingigantite e travisate nell'interpretazione. Non volevo parlare male di Avellino come città né dei suoi abitanti né [illegible]. Soltanto mettere in luce aspetti negativi per me in [illegible] condizioni tra loro...».

«Un ritorno per tutti alla concretezza, agli impegni professionali, al calcio giocato — è stato il commento di capitan Lombardi, sintetizzando le opinioni di tutta la squadra —, ci attendono una serie di impegni massacranti e non possiamo permetterci altre distrazioni». Sul fronte societario il presidente Matarazzo si è augurato che l'episodio venga al più presto dimenticato: «La polemiche [illegible] giovato al[illegible]ta e alla [illegible]. Mi [illegible] il tornato [illegible] quello che è stato [illegible] un allontanamento cautelativo e [illegible] di più».

a. l.

Oggi al Filadelfia sgombro di neve

Test decisivo per Sala

TORINO — Il volto sorridente [illegible] professor Cattaneo accoglie il [illegible] al Filadelfia: «Quest'oggi non ho proprio nulla da dire». [illegible] sella sottolineando così come in casa granata (finalmente) il medico non sia più chiamato all'intervista.

Oggi, comunque, è giornata importante: Claudio Sala effettuerà il tanto atteso test che [illegible] se il capitano potrà rientrare in formazione già a Verona. La premessa sembra buona: ieri Claudio, visto che già una grossa fetta di Filadelfia era stata spalata dalla neve, ha voluto lavorare con i compagni, concludendo l'allenamento con una partitella a mezzo campo in cui ha mostrato [illegible] una buona fluidità di movimento.

A parte Sarilla ed Erba, entrambi bloccati da infortunio, ieri i granata erano al completo.

e RECUPERI SERIE C2: Civitavecchia - Montecatini 1-0 (Girone A); Siracusa - Pro Vasto 2-0 (Girone C); Pavia - Fanfulla e Pro Vercelli - Carpi (Girone A) rinviate per neve.

Anticipo di oggi

Sanremese-Milan (14,30) arb. Tarantola.

Siracusa-Lecce (14,30) arb. Basile.

Vi[illegible]C. Parigi (14,30) arb. Toni.

I saldi di abbigliamento e articoli sportivi a Torino

E' arrivato tardi...
A prezzi di costo:
280 sci
230 scarponi
380 pantaloni sci
420 giacche vento sci

POOL SCI TENNIS
Via Tripoli 30 bis
Piazza Statuto 15

PANT HOUSE
dal 20 al 50%
jeans, pantaloni, camicie, maglieria, giubbotti
Piazza Castello, 9
Via Teof. Rossi, 3

12 RIVENDITA jeans
ABBIGLIAMENTO GIOVANE
SCONTI FINO AL 50%
PZA CASTELLO 79
VIA LAGRANGE 13
VIA CERNAIA 14

saldi chiva'S
Les Copains - Oleg Cassini
La Polso - Melyett - Allegri
Boutique Donna, Via Lagrange 7 bis

Syblo's - Mixmatch - Garbo - Tyko's
David Hoff
Le tue collezioni da Myo
Boutique Donna, via Lagrange 10 bis

SALDI
Donna abbigliamento
Uomo abbigliamento
Giovane abbigliamento
Attrezzi sportivi
Abbigliamento sportivo

Sporting
Via Garibaldi 8 bis

Battuto [illegible] Dibbs ai Masters

Per Barazzutti inizio amaro

NEW YORK — E' cominciato male per Corrado [illegible] il torneo dei Masters: il tristeno è stato infatti sconfitto (6-4 6-4) [illegible] Eddie Dibbs nella partita d'esordio della manifestazione.

Di fronte ad un Barazzutti italiano ed incapace di far funzionare a dovere il rovescio, Dibbs si è aggiudicato l'incontro senza eccessive difficoltà. Come era largamente nelle previsioni, la partita è risultata di interminabili scambi da fondo campo ma oltre a poter contare su una maggiore regolarità, l'americano ha raramente fallito le sue sporadiche discese a rete.

Nella 30 chilometri di Castelrotto per la Coppa

Fondo, davanti gli nordici Capitano lancia la sfida

CASTELROTTO — Con la gara maschile sui 30 chilometri, [illegible] come tassa prova della prima edizione ufficiale [illegible] Coppa del mondo di fondo, le [illegible] Castelrotto vivranno oggi il loro momento campione. Visto che a Castelrotto la neve è arrivata solo martedì, troppo tardi per preparare il solito anello di gara, il percorso è stato tracciato sull'Alpe di Siusi, con quote [illegible] vanno [illegible] 1800 [illegible] 2000 [illegible] di altezza. [illegible] Si tratta di una pista dalle caratteristiche tipicamente nordiche, dove le salite sono pochi [illegible] e senza strappi eccessivi, gli uomini del Grande Nord sono dunque i favoriti anche se l'altitudine può creare loro qualche problema.

Mancano i sovietici, che hanno [illegible] di disertare la prova italiana, e gente [illegible] Sven-Ake Lundbaeck, svedese medaglia d'oro nella 50 chilometri ai mondiali di Lahti, Lars Erik Eriksen, norvegese quinto nella [illegible] mondiale, e [illegible] Aunli, altro norvegese vincitore della 15 chilometri di Telemark, [illegible] dovrebbero [illegible] far molto adi [illegible] il successo. Ci sarà, non va dimenticato, anche il grande John Mieto, che in stagione [illegible] superato in ultima frazione da Giulio Capitanio. [illegible] sottrae di mai di gola a nuova problemi [illegible] di salute, [illegible] malgrado il momento non troppo felice rimane uno dei migliori specialisti del mondo e certamente non vorrà tradire la fama che lo accompagna.

Davanti a tanti avversari gli azzurri cercheranno la gara della definitiva consacrazione a livello in[illegible] [illegible] Capitanio, il più in forma [illegible] nostri rappresentanti, non fa mistero di voler cogliere qui [illegible] nevi italiane, un successo di prestigio. A Castelrotto [illegible] l'anno [illegible], quando la Coppa [illegible] Mondo non era ancora ufficiale, e dopo le splendide prove in staffetta, miglior tempo parziale, il colpaccio può essere alla sua portata.

Il gran azzurro ha il morale alle stelle. Ci sono state belle novità nelle ultime ore. Maurilio De Zolt e Roberto Primus, bloccati in staffetta da un noioso virus intestinale che li [illegible] colpiti la [illegible] scorsa durante la disputa della Coppa Consiglio sulle nevi di Brusson, sono in grado di scendere sull'anello di Alpe di Siusi. I due azzurri [illegible] ci sono ancora ristabiliti appieno ma hanno deciso di essere della partita. Si fa bella figura ci viene particolarmente Maurilio [illegible] Zoli, protagonista della prima [illegible] [illegible] Mondo negli Stati Uniti, a Telemark, dove si è piazzato secondo alle spalle di Aunli nella 15 chilometri. Nella classifica [illegible] Coppa. De Zolt occupa il secondo posto insieme con il sovietico Birkeev (punti 22) alle spalle di Aunli e dell'altro [illegible] Boljajev che hanno 26 punti.

[illegible] iscritti [illegible] 30 chilometri [illegible] sono 81 in rappresentanza di 13 nazioni. Gli [illegible] saranno 19, a partenza del primo concorrente è fissata per le ore 9,30. Oltre alla 30 chilometri sono in programma anche una gara juniores sui 15 chilometri e una femminile sui 5 chilometri.

c.p.

Criterium Aci-Neve Gara a Sansicario

Tempo di neve e di gare non solo per i campionissimi, ma anche per i dilettanti. Il 19 gennaio si chiudono [illegible] le iscrizioni al Criterium Aci-Neve, manifestazione sciistica nazionale riservata ai soci Aci, le cui eliminatorie in provincia di Torino (informazioni presso l'ufficio sportivo dell'A. C. Torino) si disputeranno a Sansicario il 17 e 18 febbraio.

Il Criterium si articola in due prove: una di slalom gigante ed una di fondo (sulla distanza di 10 km per [illegible] uomini e di 6 per le donne). Gli interessati potranno cimentarsi in una singola prova od in entrambe.

Bernardi ieri nello slalom di Ansère sfiora il successo per 2 centesimi

Gli azzurri preparano la rivincita

L'italiano preceduto dallo sv[illegible] Donnet nella [illegible] per la Coppa del mondo - Simpatica [illegible]zione del superasso Stenmark - Prima prova della discesa libera [illegible] Crans Montana: in lizza anche Thöeni e Piero Gros

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Lo sci [illegible] moltiplicando le [illegible] gare, ma, a differenza [illegible] quello, una linea guida che mantiene intatta [illegible] importanza, la Coppa del mondo. Soltanto in tal senso la varietà dei programmi prende il sopravvento: ieri ci siamo trovati divisi su tre fronti (più il quarto femminile a Les Diablerets) [illegible] slalom Fis [illegible] Ansère, gli allenamenti della [illegible] a Crans[illegible] e un parallelo polturno ella Chaux-de-Fonds.

[illegible] cominciamo con la [illegible] di Ansère, stazione investita dal sulla balconata che affianca quella di Crans-Montana, ma per ora limi[illegible] [illegible] unana. [illegible] una gara partenta, finita da tutti al [illegible] della ripetitive possibilità, [illegible] anche una competizione completamente diversa da quelle cui ci siamo abituati in tempi recenti. Voglia di vincere, certamente, [illegible] anche piacere di sciare, di trovarsi insieme. Il gusto [illegible] scambiarsi quattro parole con l'avversario, il rapporto col pubblico, l'orchestrina che suona negli intervalli, la premiazione [illegible] piazza. In breve, un'atmosfera che riportava alle gare di qualche anno addietro, quando ancora lo sci era sport vero e non il gigantesco business attuale.

Sale sulla [illegible] appena caduta e, quindi, qualche problema per i primi a partire che si trovano un fondo meno veloce, ma piacera assicurato per chi ha sciato fino a quel momento o riprenderà di lì a mazz'ora, su piste che sfruttano una centesima parte dell'area sciabile circostante. [illegible] sfrutta il tracciato a tale ingannar Stenmark, incerto fino all'ultimo momento se partecipare [illegible] e poi pronto a ripiegare su questo ruolo di comprimario che non comporta rischi di sconfitta, ma ai quale tanti campioni un po' meno campioni mal si [illegible] E Ingo scia [illegible] bene da [illegible] e fondo, quasi per ritrovare fiducia in se stesso dopo il brutto prova di martedì e all'arrivo è disponibile per firmare gli autografi, anche agli spettatori, ma soprattutto ai concorrenti che partono con numeri [illegible] cento in su e che hanno mantenuto la scuola per partecipare alla loro prima gara internazionale.

Dietro si allineano tutti gli altri, campo qualificato di slalomisti, messo in fila nella prima manche da Hans Enn, partito ultimo del suo gruppo e quindi con una pista ben scorrevole a disposizione. Bernardi lo insegue di vicino a venti centesimi, poi più staccato Donnet, e via [illegible] parecchi altri con Mally, penalizzato dal numero [illegible], soltanto in ottava posizione.

[illegible] manche di [illegible] a perecchie perche ci son tanti ragazzini a scendere, e stavano scavenzando più di lui Alexander Zhirov, slalomista sovietico che dopo [illegible] avanzato notevolmente [illegible] proprio numero di partenza (53) nella prima manche, si prende il lusso di stabilire sulla pista ancora ottima il miglior tempo della seconda prova. Mally sette tuoni: così commenta accaduto prima a Hoeckler, mentre Tiziano Bellar schiocca[illegible]la [illegible] la [illegible] seconda manche.

Torniamo alla gran vita di Crans-Montana e alla prima discesa lungo la «pista nationa». Ovviamente è la benificia degli svizzeri che le conoscono palmo a palmo per essersi allenati parecchie volte su questo tracciato veloce, ma [illegible] camente abbastanza facile. I tempi contano poco, anche se non è un caso che [illegible] Mueller, forse [illegible] più regolare nelle [illegible] disputate finora, sia in [illegible] graduatoria.

Gli azzurri non hanno brillato, ma [illegible] per proseguire [illegible] allenamenti in vista del nuovo week-end [illegible] Crans Montana [illegible] essi ha chiesto di aggiungerci — ed è stato accontentato naturalmente — Stenmark che potrà essere un eccellente punto di riferimento per i nostri, ogni giorno di più smaniosi di rivincita.

Giorgio Viglino

[illegible] Giordani

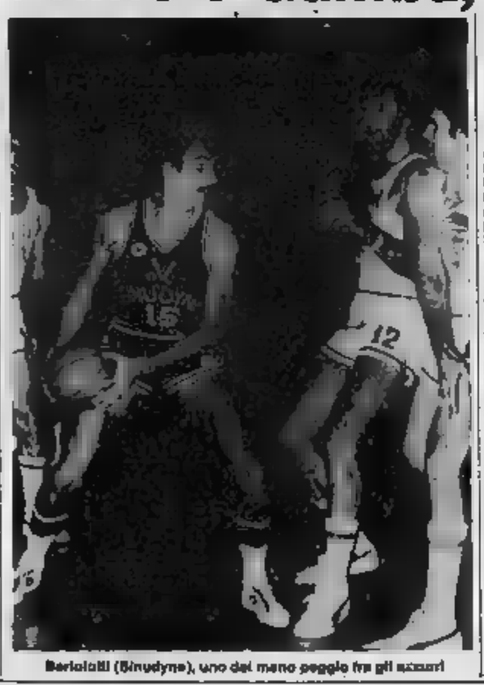
[illegible] uno slalom Fis a Les Ciusalz, ancora bella la sciatrici azzurre: Giordani quarta, Zini ottava. Quinta decima, Gleier 12ª. Ha vinto la Serr[illegible] (Francia) [illegible] Sacki e Soltner (Austria).

Vittoria in Koreo

Amigoni Fiati (85-88 in casa con l'inter Bratislava) e Pagnossin Gorgia (112-102 ad Milano [illegible] l'Hapoel) hanno vinto nei quarti [illegible] finale [illegible] Coppa Korac [illegible].

Ora è ufficiale l'accoppiata [illegible] tecnici per gli europei di Torino

Primo e Gamba, che Nazionale?



Bertolotti (Sinudyne), uno dei meno peggio fra gli azzurri

Fra gli azzurri del basket soltanto Carraro sta giocando un gran campionato - Taurisano e Zorzi «osservatori», Bianchini, Sales e Pentassuglia sulle panchine giovanili

E' ufficiale da lunedì (anche se i comunicati federali hanno tranquillamente ignorato questo dettaglio) la distribuzione dei compiti [illegible] l'anno in [illegible] tra i [illegible] di società che il «comitato azzurro» [illegible] federbasket ha affiancato all'allenatore delle Nazionali maschili, Giancarlo Primo, quali «collaboratori e consulenti». Come previsto, Iacopini e Sandro Gamba (Chinamartini) il ruolo di vice di Primo [illegible] panchine delle Nazionale A, [illegible] Taurisano (Gabetti) e Zorzi (Canon) tireranno da «osservatori» delle squadre avversarie agli «europei» di giugno e di tercetto Bianchini (Perugina) - Pentassuglia (Arrigoni) - Sales (Pinti) si occuperà delle Nazionali giovanili.

Nella [illegible] svoltasi a Roma appunto lunedì, questa divisione di compiti è stata proposta dallo stesso Primo, è stata accettata dagli interessati ed ha avuto il «placet» dei dirigenti federali addetti al «comitato». Come qualcuno ha fatto notare, non dev'essere stata una riunione spumeggiante d'allegria, era assente Taurisano, con tutto il carico di guai [illegible] gli affliggono, gli altri cinque «consulenti» venivano tutti dall'aver perso in campionato il giorno prima. E trattandosi di allenatori chiamati a collaborare con Primo anche per avere nelle loro squadre un maleolo [illegible] di giocatori azzurri, il rincontro non è consolante.

Sulla base di quanto accade in campionato da novembre in qua, ci si chiede infatti che senza di Nazionale la coppia Primo-Gamba potrà mai guidare all'assalto degli europei torinesi. Gli azzurri di Manila hanno finora giocato quasi tutti e quasi sempre male. I loro rincalzi più collaudati non hanno fatto granchè meglio. Passando brevemente in [illegible] (statistiche alla mano) i «filippini», possiamo riservare le seguenti pagelle:

— Ottimi: soltanto Carraro (Canon), 7° cannoniere di A1, quasi sempre al meglio, eccellente nel tiro (83%), nei personali e nei recuperi.

— Buoni: con qualche pausa, Villalta (10° [illegible] rimbalzi, 8° nei tiri liberi), Bertolotti (discreto nel tiro da fuori e miglior realizzatore di personali della A1), Fernacini (8° nei rimbalzi) e Vecchiato (6° nei rimbalzi), 3° in quelli offensivi dietro Mayes e Fernacini);

— [illegible] Cagliaris (3° negli assist) e Della Fiori (assente [illegible] ma [illegible] rimbalzista);

— Insufficienti: Meneghin (nullo [illegible] 8° nei rimbalzi difensivi, positivo [illegible] nei recuperi e negli assist). Marzorati (che compara nella classifiche dolle Lega, ha primi 15, [illegible] per gli [illegible] all'ultimo posto), Sonenico (che potrebbe comparire solo nella classifica dei più sepolti) e Iellini (qualche buona prestazione e molti guai fisici);

— Disastrosi: Barbiera, che ha tante attenuanti, ma continua ad assomigliare pochissimo ad un giocatore di basket.

Tra i possibili rincalzi, le olive danno ragione al direttore Malagoli (ma di difesa?), mentre Brunamonti e Zampolini sono terribilmente incostanti (salvo che nella continuità delle pelle perse), come pure Solfrini (in A2). Tombolato, Polesello, Gilardi, Generali e compagnia bella, [illegible], se la musica non cambia, che Nazionale potrà mai giocare agli europei. Ira sei mesi scarsi?

g. m[illegible]

Mattioli sicuro nel pronostico sul match di domani a Milano

«Boynton è forte [illegible] non [illegible] soffrire Salvemini riuscirà [illegible] metterlo k.o.»

MILANO — «Salvemini può farcela. Boynton non ha fegato». Il giudizio, quasi lapidario, è di Rocco [illegible], uno che porta [illegible] fresco nel ricordo se non proprio sulla mandibola, le caramellazioni del negro di New York incontrato e battuto nel settembre dell'anno [illegible]. In quell'occasione, [illegible] si ricorderà, Mattioli riportò le fratture della mascella ma seppe ugualmente imporsi all'americano. «Più alto di me — dice Rocco — di almeno due spanne».

[illegible] Branchini col figlio Giovanni annuisce: «Boynton — concordano — è alto un metro e ottantacinque». Siamo nella palestra Doria, zona San Babila [illegible] sta per incrociare i guanti [illegible] un allenatore: si [illegible] il mondiale con Maurice Hope in programma a Milano verso metà marzo (dal primo febbraio andrà a svernare a Rimini). C'è anche Matteo Salvemini, il ragazzo di Barletta [illegible] nel giro di [illegible] anni ha collezionato quattordici vittorie su altrettanti incontri, dodici delle quali prima del limite. Ora si trapposta sul suo cammino Freddie Boynton. Settendolo (due milioni a mezzo le sue borse più il venti per cento dell'incasso) potrà ottenere quel lan[illegible] [illegible] internazionale [illegible] gli è mancato.

In questi giorni di preparazione, Salvemini ha avuto in Rocco Marioli un prezioso «collaboratore» gli ha fatto una radiografia completa [illegible] pugile americano, sottolineando quelli che sono i suoi principali difetti.

«Boynton — [illegible] Mattioli — come tutti i negri è [illegible] sul fiancheggiatore [illegible] Torino [illegible] Ho libri usati e nuovi [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Fateli stare da President

I vostri ospiti meritano tutti i riguardi;
un trattamento che solo un hotel
come il President può offrire.
La vostra ospitalità è sottolineata
dall'ambiente dell'hotel President.
Per la più importante relazione
d'affari, per il più affettuoso
rapporto personale.

SI INAUGURA OGGI

HOTEL PRESIDENT

10152 TORINO - Via Antonio Cecchi, 67
Tel. (011) 85.95.55 (5 linee) - ■ Presidenthotel - Telex 22417

- ☐ 77 camere tutte con bagno e doccia: razionale isolamento acustico ■ termico, telefono, ■■ condizionata, filodiffusione, televisione, frigobar
- ☐ American Bar
- ☐ Snack Bar
- ☐ Sale di Riunione
- ☐ Sala TV
- ☐ G■■■ con officina e distributore carburante
- ☐ Tre ascensori
- ☐ Servizio biancheria rapido

Hanno collaborato alla realizzazione:

- ☐ FERRERO Arch. Renato - Progetto e direzione lavori
- ☐ BENZI Geom. Sergio - Torino, Via Saccarelli n. 9 - Impresa costruzione edili
- ☐ BENETTON Pietro - Treviso - S. Artemio, Strada ■■■ Caselle n. ■ Facciate, serramenti e opere in acciaio inox
- ☐ Tecnotermica PASTERO & C. - Torino, Lungo Dora Voghera n. 24 Impianti termici, idraulici e condizionamento
- ■ SERRATRICE Giacomo & C. - Torino, Via Bertola n. ■ Apparecchi igienico sanitari
- ☐ NOCCIOLINI Riccardo - Torino, Via Ponderano n. 21 - Impianto elettrico e di segnalazione automa■■■■■do e ■■■■ di ionizzazione
- ■ BOSCHIS s.n.c. - Torino, Via Lagrange n. 6 - St. del Francese n. ■■ Arredamento campri■: hall, sale riunione, bar e servizi, serramenti in legno
- ☐ Louis DE POORTERE - Turate (Como) Via Ieonzo n. 10/12 Fornitura moquette in lana
- ☐ ROGGERO Egidio - Torino, Via Vittorio Amedeo II n. 9 - Posa moquette e pavimento in cocco
- ☐ I.T.E. - Torino, Via Chatillon n. 35 - Isolamenti acustici
- ☐ MONTANARO - C.so Moncalieri n. 269 - Torino - Stucchi
- ☐ S.I.C.M.A. - Settimo Torinese, Via Regio Parco n. 74 - Scala di sicurezza
- ■ EDILDECOR - Torino, ■■ Ponderano n. ■■ - Decorazioni, tappezzerie e parti comuni
- ☐ NEON BERGUI - To■■■, Strada ■■ Fortino n. 34 bis - Insegne luminose
- ☐ SCARAFIOTTI F.lli - Settimo Torinese, Via Regio Parco n. 106/B Noleggio biancheria alberghiera
- ☐ ZOPPO Giovanni - Torino, Corso Matteotti n. ■■ - Rappresentante di RIVALTA CARMIGNANI S.p.A. - Macherio (Milano) Via Visconti n. 15 - Pa■■■■■ corredi biancheria
- DOMUS MARKET ITALIANA - Milano, Via F. ■■ Lemene n. 24 Tendaggi, rivestimenti murali
- MISSAGLIA A. s.r.l. - Milano, Via Frassinetti n. 25 - Porcellane, cristalleria
- J. F. AMMON S.p.A. - Bolzano, Via Siemens n. 2 - Forniture alberghiere

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VIA MICHELE LESSONA
maggio via Zuccaglia libera camera stanza ristallo cucina servizi ottimo anche uso ufficio 4° piano 2 ascensori 100 mila mensili mensa. Tel. 943 434.

VILLA Alpignano Val della Torre piano rialzato ingresso e grande soggiorno 3 camere 2 servizi 3 verde. Tel. 9674687.

VILLA Caselle salone 5 camere cucina 4 servizi accessorio giardino 1000 mq. ascolto milanese Verde Garino 418 952

VILLA nuova costruzione a 20 km da Torino ottimo stato, ottime rifiniture, 250 mq. mila su 2 piani, più mansardone e seminterrato più box auto mq. 130 mila. Scrivere: «Pubblicompass 3a/10 - 10100 Torino».

VILLETTA libera tutta Sauli ampio soggiorno 3 camere bagni box auto giardino 350 mq. da milioni. Tel. ufficio 322 209

ZONA Acireale mare ottima villetta 4 camere 2 bagni giardino piantumato legna contratto 10 milioni più Mercedes. Telefonare ore pasti 7 81 093.

ZONA Mirafiori vendesi alloggio libero camera tinello bagno cantina e cantina L. 7 milioni 200 mila più discreto. Tel 740 489

ZONA propriamente verde 2 balconi ascensori completo di cantina box garage con ampia finestratura luminosissima agrumi «Pilone» corso 313 139 via Donna 3.

ASSUNZIONANTI alloggi e uffici arredati e vuoti strada casa. Agenzia Cerutti via Sacchi 14, telefono 539.339

AFFITTASI 3 palazzine open residenziali alloggio 2 camere bagno servizi. Tel 361 433 mattino fino

AFFITTASI a Vallanzca 30 km Torino mezzi vari alloggi 2-3-5 camere servizi anche vendo via L. 80 milioni più. Tel 0341 910.365.

AFFITTASI prestigiosa villa 2 camere cucina servizi, bagni, telefoni L. 80 mila più spese. Tel 836 393 Mondiglio.

AFFITTASI ufficio centralissimo mq. 100 2° piano mensili 250 mila. Telefonare 544 054.

AFFITTASI restaurant bar 5 Mannequin pronti italiani 3 locali servizi 5 leggeri 2 seguono su strada adatto ufficio rappresentanza. Tel 538 993

CHIVASSO centralissimo ristrutturato recente alloggio da 3+3 camere cucina in affitto anche abitabile in Torino massima riservata. Tel 349 9916.

DUE impiegate referenziatissime cercano alloggio libero qualsiasi zona, max 250 mila. Scrivere: ref. «Pubblicompass 3678 - 10100 Torino».

DUE impiegate 5a cercano in affitto un alloggio vuoto o ammobiliato in Torino. Tel 737.264

FUNZIONARIO bianco, cerca 2-3 vani anche piccolissimo e cantina. Tel. 691 865 pasti

PIEMONTESE cittadino riferimento cerca alloggio possibilmente 2 camere cucina servizi. Tel 260 4431 dalle 8 alle 17.

RIFERENZIATO cerca alloggio in libera città suburbana in Torino o prima cintura, ott. 497454

SIGNORINA sola buona posizione sociale, referenziatissima cerca alloggio libero, qualsiasi zona, max 150 mila. Scrivere: «Pubblicompass 3a/10 - 10100 Torino».

ZONA qualsiasi cerco vendita più cessazione alloggio mi■■■ Telefonare 909 9135

21 Offerte affitto

A grottes da L. 93 mila affittasi recentissimi appartamenti con posti-auto terre libere! Subito Torino. Telefonare 852 899 ■■■■ casa.

ABBIANO alloggi arredati 190-200 mila ■■■■■ casa per ambasciatore impiegato agenzia «Pilone» corso 313 139 via Donna 3.

ASSUNZIONANTI alloggi e uffici arredati e vuoti strada casa. Agenzia Cerutti via Sacchi 14, telefono 539.339

AFFITTASI 3 palazzine open residenziali alloggio 2 camere bagno servizi. Tel 361 433 mattino fino

AFFITTASI a Vallanzca 30 km Torino mezzi vari alloggi 2-3-5 camere servizi anche vendo via L. 80 milioni più. Tel 0341 910.365.

AFFITTASI prestigiosa villa 2 camere cucina servizi, bagni, telefoni L. 80 mila più spese. Tel 836 393 Mondiglio.

AFFITTASI ufficio centralissimo mq. 100 2° piano mensili 250 mila. Telefonare 544 054.

AFFITTASI restaurant bar 5 Mannequin pronti italiani 3 locali servizi 5 leggeri 2 seguono su strada adatto ufficio rappresentanza. Tel 538 993

AFFITTERESI grande e prestigiosa ufficio uso comerciale, possibilità parcheggio. Tel 749.017.

AFFITTERESI grande e prestigiosa ufficio uso comerciale, possibilità parcheggio. Tel 379.014

ALBENGA appartamento estivo alloggio 3 camere cucina servizi Torino zona, prima stagione. Tel 650 9109.

ARENZANO Centro soleggiato 70 mq. + 350 mq. corte alloggi e uffici arredati e vuoti ristrutturato disponibile Maddalena preferib.

A. GIOVANNA prestigiosissima corte alloggio vuoto u. arredato ultimato massime referenze. Tel 748 017.

ARTIGIANO terreno con abitazione alloggio 3 camere cucina servizi Torino zona, prima stagione. Tel 650 9109.

ASSOCIAZIONE riceve per propri dirigenti uno non abitazione locali in Torino anche arredati. Tel. 011 3688 447.2978.

AVETE da affittare alloggi vuoti o arredati Torino e provincia? Rivolgetevi alla Pro capitali e vedrete. Telefonate 441.640.

CERCO alloggio signorile 170-220 mq anche con ufficio in stabile signorile; gradita telefonata. Tel. 393.133 ore 19-21.

CERCO alloggi 1-2 camere possibilmente arredati anche ammobiliate, referenze e cauzione. Tel per ufficio 544 861 319.963

CONTATTI impiegati referenziati, cercano alloggio non ammobiliato in zaziente vicino servizi Tel 674.509 ore pasti

DIRIGENTE cerca 3 camere + cucina + 2 locali alloggi da 3 a 5 camere centrali o ottimi servizi pubblici preferibile Torino massima riferenze Tel 349 9916.

DUE impiegate referenziatissime cercano alloggio libero qualsiasi zona, max 250 mila. Scrivere: ref. «Pubblicompass 3678 - 10100 Torino».

DUE impiegate 5a cercano in affitto un alloggio vuoto o ammobiliato in Torino. Tel 737.264

FUNZIONARIO bianco, cerca 2-3 vani anche piccolissimo e cantina. Tel. 691 865 pasti

PIEMONTESE cittadino riferimento cerca alloggio possibilmente 2 camere cucina servizi. Tel 260 4431 dalle 8 alle 17.

RIFERENZIATO cerca alloggio in libera città suburbana in Torino o prima cintura, ott. 497454

SIGNORINA sola buona posizione sociale, referenziatissima cerca alloggio libero, qualsiasi zona, max 150 mila. Scrivere: «Pubblicompass 3a/10 - 10100 Torino».

VILLETTA libera tutta Sauli ampio soggiorno 3 camere bagni box auto giardino 350 mq. da milioni. Tel. ufficio 322 209

ZONA Acireale mare ottima villetta 4 camere 2 bagni giardino piantumato legna contratto 10 milioni più Mercedes. Telefonare ore pasti 7 81 093.

ZONA Mirafiori vendesi alloggio libero camera tinello bagno cantina e cantina L. 7 milioni 200 mila più discreto. Tel 740 489

ZONA propriamente verde 2 balconi ascensori completo di cantina box garage con ampia finestratura luminosissima agrumi «Pilone» corso 313 139 via Donna 3.

ZONA S. Rita via Monginevro vendesi subi alloggi 3 camere ristrutturato garage cedesi anche box. Tel 757 264

20 Domande affitto

A. ARIA offre 400-600-800 mila affitto mensile per ufficio di rappresentanza per vostri alloggi uffici ecc. Tel. 644.592.

A. AGENZIA Centro valutazioni 700.000 - 350.000 cerca alloggi e uffici arredati e vuoti qualunque dimensione. Massima serietà.

A. GIOVANNA prestigiosissima corte alloggio vuoto u. arredato ultimato massime referenze. Tel 748 017.

AFFITTEREMO grande e prestigiosa ufficio uso comerciale, possibilità parcheggio. Tel 379.014

ALBERGATORE cerca alloggio anche uso ufficio da 4 camere zona Crocetta. Tel. 836.391

ARTIGIANO terreno con abitazione alloggio 3 camere cucina servizi Torino zona, prima stagione. Tel 650 9109.

ASSOCIAZIONE riceve per propri dirigenti uno non abitazione locali in Torino anche arredati. Tel. 011 3688 447.2978.

AVETE da affittare alloggi vuoti o arredati Torino e provincia? Rivolgetevi alla Pro capitali e vedrete. Telefonate 441.640.

CERCO alloggio signorile 170-220 mq anche con ufficio in stabile signorile; gradita telefonata. Tel. 393.133 ore 19-21.

CERCO alloggi 1-2 camere possibilmente arredati anche ammobiliate, referenze e cauzione. Tel per ufficio 544 861 319.963

CONTATTI impiegati referenziati, cercano alloggio non ammobiliato in zaziente vicino servizi Tel 674.509 ore pasti

DIRIGENTE cerca 3 camere + cucina + 2 locali alloggi da 3 a 5 camere centrali o ottimi servizi pubblici preferibile Torino massima riferenze Tel 349 9916.

21 Offerte affitto

A grottes da L. 93 mila affittasi recentissimi appartamenti con posti-auto terre libere! Subito Torino. Telefonare 852 899 ■■■■ casa.

ABBIANO alloggi arredati 190-200 mila ■■■■■ casa per ambasciatore impiegato agenzia «Pilone» corso 313 139 via Donna 3.

ASSUNZIONANTI alloggi e uffici arredati e vuoti strada casa. Agenzia Cerutti via Sacchi 14, telefono 539.339

AFFITTASI 3 palazzine open residenziali alloggio 2 camere bagno servizi. Tel 361 433 mattino fino

AFFITTASI a Vallanzca 30 km Torino mezzi vari alloggi 2-3-5 camere servizi anche vendo via L. 80 milioni più. Tel 0341 910.365.

AFFITTASI prestigiosa villa 2 camere cucina servizi, bagni, telefoni L. 80 mila più spese. Tel 836 393 Mondiglio.

AFFITTASI ufficio centralissimo mq. 100 2° piano mensili 250 mila. Telefonare 544 054.

AFFITTASI restaurant bar 5 Mannequin pronti italiani 3 locali servizi 5 leggeri 2 seguono su strada adatto ufficio rappresentanza. Tel 538 993

AFFITTERESI grande e prestigiosa ufficio uso comerciale, possibilità parcheggio. Tel 379.014

ALBERGATORE cerca alloggio anche uso ufficio da 4 camere zona Crocetta. Tel. 836.391

ARTIGIANO terreno con abitazione alloggio 3 camere cucina servizi Torino zona, prima stagione. Tel 650 9109.

ASSOCIAZIONE riceve per propri dirigenti uno non abitazione locali in Torino anche arredati. Tel. 011 3688 447.2978.

AVETE da affittare alloggi vuoti o arredati Torino e provincia? Rivolgetevi alla Pro capitali e vedrete. Telefonate 441.640.

CERCO alloggio signorile 170-220 mq anche con ufficio in stabile signorile; gradita telefonata. Tel. 393.133 ore 19-21.

CERCO alloggi 1-2 camere possibilmente arredati anche ammobiliate, referenze e cauzione. Tel per ufficio 544 861 319.963

CONTATTI impiegati referenziati, cercano alloggio non ammobiliato in zaziente vicino servizi Tel 674.509 ore pasti

DIRIGENTE cerca 3 camere + cucina + 2 locali alloggi da 3 a 5 camere centrali o ottimi servizi pubblici preferibile Torino massima riferenze Tel 349 9916.

UFFICI centrali e rappresentanze 300-600 mq per vostra ■■■■■ di prestigio ■■ posizioni di stabile ■■■■ Tel 668 424.

UFFICI signorili arredati completi servizi segretaria ricapiti postali riferenziati sale riunioni. Tel 656.777

VILLA Rivalta ondeggiante campagna 6 di 6 camere salone studio cucina 4 bagni ampia mansarda garage giardino. Tel. 641.474.

VILLA 45 km da Torino 7 vani più 2 mezzanini doppi servizi garage; parco 2000 mq giochi bimbi Telefonare 696 8127

22 Traslochi

ARMANO tradizioni fatigosi trasporti per Torino Nuova Napoli Sicilia. Tel. 701.703 - 7105.129

AUTOTRASLOCHI giornali e piccoli per città e Italia. Mobili, magazzini depositi mobili. Tel 346 737 Vallauria

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici immediati ribassi mobili garanzia fogne. Tel 857.053 Moncalieri, via Alfieri 22

TRASLOCHI veloci specializzati montaggio mobili referenziati Torino Milano Riviera settimanale Mendrisio Brianza 592 483.

TRASLOCHI per Torino dintorni Riviera soggiorni Italia Torino Roma Napoli Sicilia, prezzi modici Telefonare 503.013, Zignoli.

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI da Rapino il mobilificio dell'usato cambia da lire 5% porte cambiate L. 140.000, letti L. 120.000 complete qualsiasi lavoro. Aperto tutti i giorni via Cuneo 3 angolo via Cuneo nel centro. Tel. 287.348.

AFFITTATEVI regalo per Natale Cinquedonne arredatevi veramente bene di qualità, camere soggiorno salotto cucine a prezzi piccoli rateizzo vendo Fiat 850 Coupé 1969 Bologna 24. via S. Donato 38.

GRANDI affari su un piccolo oggetto specialità in Mobili a Vercelli in piccolo negozio specializzato. Vendita diretta fabbrica. Via Cavour 39 Vercelli.

MOBILIFICIO Di Lorenzo direttamente consegna di ogni genere per alloggi e uffici. Vendesi anche impiegno anche a dimostrativi. Facilitazioni di pagamento e referenziati. Consegne gratuite fino a 100 km da Torino. Via Cappellina n. 8 tel. 624 181 Torino

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI preferibilmente ripetutamente segnalazioni 70 mila. Telefonare 40 mila, telfoni 10 mila. Telefono 324.243

LABORATORI sartoria cercasi per abiti da cerimonia di sera femminile. Tel. 224 1070-3.

30 Scuole e istituti

CORSI lavoro pubblico impiego frequentando scuola Arte Estetica via Cesare Battisti 8 angolo piazza Castello. Istituto Lina Ranieri, corso Matteotti 31, telefono 511.600

36 Nautica

COLORINO vende barche canotti usati e nuovi, ad occasione, abbiamo pelo canotti motorizzati Volantes, in corso Umbria 47

KHARAT, società di vela organizza equipaggio ripresa 18/21 corso pratica vela motore noleggi e crociere. Tel 668 4043.

37 Campeggio e sport

AGRIA. La Casa dei prezzi imbattibili, tantissimi articoli di materiale fuori serie a prezzi di realizzo. Occasione irripetibile! Attrale Sport, corso Trapani 146, tel. 6511838

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO splendidi esemplari di cuccioli cockers neri fulvi bassotti setter e tante le razze di cacciare, via Calabria 60 int. 10 6031

ALLEVAMENTO vende piccoli bobtail inglese boxer alsaziani, cocker, pastori tedeschi bellissimi esemplari pedigree. Tel 946 4136

BARBONCINI nani toy bianchi neri verdo. Tel 940 1187

BAZZE meglio da appartamento graziosissimi, affettuosissimi, bellissimi. Tel. 950.681, ore pasti, allibrai, abbonamenti vendo 6-8 9173

TRASLOCHI per Torino dintorni Riviera soggiorni Italia Torino Roma Napoli Sicilia, prezzi modici Telefonare 503.013, Zignoli.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A L. 30.000.000

trilolo nel Canavese a 20 km da Torino casa abitabile vendesi ristrutturata di 6 vani 3 servizi cantina e soffitta vendesi L. 30.000.000 compreso qualsiasi lavoro. Agenzia tutti i giorni via Cuneo 3 angolo via Cuneo nel centro. Tel. 287.348.

A 1.100.000.000

Nervile antica signorile vendo tutta di 2 piani e cantina in Val di Lanzo. Telefonare 882.196

A N. BARTOLOMMEO AL MARE

in Costa Fiorita splendidamente completamente arredate «San Paolo» Sanremo disponibili appartamenti di diverse metrature tramite in angolo zone verdi con vasca, piscina, parco giochi. Prezzi pianoforte personalizzate di queste all'avanzata con mutuo in 10 anni ■■ prezzo inchiodato al 1977. Appartilia ■■■.

MOBILIFICIO Di Lorenzo direttamente consegna di ogni genere per alloggi e uffici. Vendesi anche impiegno anche a dimostrativi. Facilitazioni di pagamento e referenziati. Consegne gratuite fino a 100 km da Torino. Via Cappellina n. 8 tel. 624 181 Torino

AVIGLIANA centro in vecchia casetta libera, 3 vani servizi cantina box mansarda. Ha ■■■■■ gli ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■

Convegno ad Orbassano

Quando i vigili sono agenti ps?

Incontro mercoledì fra rappresentanti 57 comuni - «Non siamo diversi dalla polizia»

Mercoledì 17 alle ore 20,30 nella sala del cinema parrocchiale in via Cesare Battisti 11 ad Orbassano, i vigili urbani dei Comuni della prima e seconda cintura di Torino e quelli di Susa, Ivrea e Bardonecchia (per un totale di 57 centri), si riuniranno a convegno per discutere il problema della loro qualifica di agenti di pubblica sicurezza.

I vigili delegati all'organizzazione della manifestazione dicono: *«Intendiamo discutere a livello regionale un tema che si trascina da anni e che, in questi ultimi tempi, si è particolarmente acuito ricordando in particolare manifestazioni di protesta e di sciopero come quello attuato dai nostri colleghi di Moncalieri che chiedono l'indennità di p.s. La scelta politica deve essere: un richiamo all'autorità o governo affinché venga definita in modo chiaro ed esplicito la posizione giuridica del vigile urbano».*

Ed ecco quanto si legge in un documento che sarà oggetto di dibattito durante l'assemblea: *«La sesta sezione della corte di Cassazione ha stabilito che i vigili urbani siano da ritenere incaricati, in forza dei regolamenti comunali e dell'articolo 221 del codice di procedura penale, di funzione primaria di polizia di sicurezza e di polizia giudiziaria e come tali tenuti ad operare nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica e della lotta contro la criminalità, non in posizione ausiliaria bensì in concorso con le altre forze di polizia».*

Ed ancora: *«Anche il pretore di Pinerolo, in una sentenza del 28 novembre '77, afferma: "Sotto il profilo delle attribuzioni, non vi è alcuna diversità tra carabinieri, agenti del corpo di polizia e vigili urbani in relazione all'ex articolo 54 della legge 660 1907. In quanto tutti, come ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, vigilano al mantenimento dell'ordine pubblico"».*

I delegati ricordano che i vigili urbani vengono chiamati sempre all'espletare il servizio di ordine pubblico e di sicurezza, nei normali incombenze di polizia giudiziaria e quindi sempre con maggiori rischi (cortei, scontri, incontri agonistici, manifestazioni varie, sgombero coatto di case abusivamente occupate ecc.) e altre operazioni in concorso e altre forze di polizia: *«E' provato che i qualifiche, oltre a mettere in risalto il diverso stato giuridico degli agenti di polizia municipale rispetto agli altri, comportano in chi le riveste qualifiche prestazioni, non solo gravose e pericolose (vedasi il tributo di sangue che i vigili urbani danno in difesa della collettività) ma anche molto impegnative ed estremamente rischiose. Le cose stanno così, di fronte a questo dilemma: siamo o no agenti di pubblica sicurezza? Se lo siamo è giusto che ci venga corrisposta la relativa indennità».*

Intanto anche l'Un. (il sindacato di polizia municipale) contesta il tentativo di privare i vigili urbani della possibilità di ottenere l'indennità prevista dalla legge per gli ufficiali ed agenti di p.s. *«Siamo (e forse questa qualifica fa ciò che ci portiamo appresso fin dal 1907) — è detto in un comunicato — non vuole certo lo svilimento dei nostri compiti. Inoltre il codice penale afferma che la pubblica sicurezza cura l'osservanza di leggi e regolamenti dello Stato, della Provincia e del Comune, nonché della ordinanze; e i vigili urbani, che altro fanno?».*

Nel parco della Pellerina spaventosa avventura per una ragazza

Fidanzati aggrediti: lui [illegible] nel bagagliaio, lei violentata [illegible]

I banditi si sono anche fatti consegnare la pelliccia - Altro fatto: «riunione di famiglia» per nascondere il cadavere giovane strozzata dal sedicenne e gettata nel Po

Una coppia di fidanzati è stata rapinata da due banditi che, prima di fuggire, hanno violentato la ragazza. E' capitato l'altra sera alla Pellerina.

La giovane, S.C., di 22 anni, era ferma in macchina con Antonio Adamo, di 23 anni, da Striano (Napoli), abitante in via Pio VII 143. Verso le 21,30 due sconosciuti, armati di pistola e mascherati, hanno aggiunto di colpo lo portiere dell'auto: sotto la minaccia delle armi, li sono fatti consegnare dalla giovane la pelliccia e un borsellino con cinquemila lire e poi fidanzato li portafogli con pochi spiccioli e la patente.

Non soddisfatti del bottino, i malviventi hanno fatto scendere l'Adamo dal posto di guida e lo hanno rinchiuso nel portabagagli; poi hanno violentato la ragazza. Più tardi la S.C. è stata medicata al Maria Vittoria per escoriazioni e abrasioni al viso, guaribili in una settimana.

Non è la prima volta che «bande del buio» compie simili imprese. Sono sempre nel parco della Pellerina, i due banditi, mascherati e armati di pistola, avevano aggredito un'altra coppia, A.B. di 19 anni, e Battista Sidita, di 27, che stavano chiacchierando in auto. Dopo averli rapinati del denaro (una modesta somma) avevano rinchiuso il Malsa nel portabagagli della vettura e abusato della ragazza. Poi si erano dati alla fuga lasciandoli legati e imbavagliati.

A Per decidere su dilatarsi del cadavere di Daniela Arrigo, «trapiantata» la settimana scorsa in una cameretta di via Sommariva e poi gettata nelle acque del Po, c'è stata la riunione di famiglia? Questo il sospetto degli investigatori della «mobile» che indagano senza sosta sul delitto. Il magistrato per chiarirlo interroga oggi per l'ennesima volta i tre indiziati, Giuseppe Sanfilippo, 18 anni, che ha parzialmente confessato il delitto, Salvatore Sciarrio, convivente della vittima e accusato di concorso in omicidio, e Vincenzo Lo Bianco, del rimanente.

Secondo le testimonianze raccolte e le ammissioni, frammentarie del ragazzo nella cameretta d'erano almeno cinque persone di cui tre già fermate. Perché si riuniranno? La «mobile» sostiene che furono chiamate da Giuseppe Sanfilippo, quando si rese conto di avere ucciso, dopo l'incontro, la convivente del suo migliore amico, Salvatore Sciarrio.

I cinque studiarono a lungo come togliere dagli impicci il minore o il proprietario della stanza, lo Sciarrio, e alle five decisero di portare il corpo fino al Po e di gettarlo in acqua. Quest'ipotesi contiene però una contraddizione. Perché si sono dimenticati di far sparire anche gli indumenti e gli anelitti che la vittima indossava prima di morire, trovati il giorno dopo dalla polizia?

Vincenzo Lo Bianco, sia minore e abitante nella stessa casa dove è avvenuto il delitto, [illegible] essere al centro dell'inchiesta, perché confessò *«molti particolari utili alle indagini»*. Non si esclude che sia stato lui a provocare tutti nella cameretta per decidere ed è sicuro che ha deliberatamente fornito un alibi falso al nipote. Ha detto che quella notte era con lui a giocare a carte, ma è stato smentito da un testimone che ha precisato: *«E' vero, hanno giocato a carte. Il giorno dopo, mercoledì sera»*.

Ivrea: presa una banda di ladri

Mario Frigiolini, Mariolino Carul e Mario Vizzini sono stati arrestati dai carabinieri

Tre persone [illegible] finite in carcere a Ivrea accusate di una lunga serie di furti: altre due sono [illegible] invece denunciate a piede libero. I carabinieri che hanno compiuto l'azione «ripulita» di aver sgominato una banda che negli ultimi tempi si era resa responsabile di numerose imprese: furti di auto e su auto, in locali pubblici, e scippi. I ladri hanno recuperato refurtiva per una decina di milioni oltre a due auto che erano state rubate a Tranquillo Peinato, a Ivrea, e a Giovanni Zarino, a Zimone. Gli inquirenti ritengono che l'operazione, tutt'ora in corso, possa portare ad altri positivi risultati.

I tre arrestati sono Mario Frigiolini, 20 anni, di Bollengo, Mariolino Carul, 22 anni, di Ivrea, e Mario Vizzini, 20 anni, abitanti in frazione Rodallo di Caluso. Dopo essere stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica a Ivrea dott. Cumina, alla presenza degli avvocati Coda, D'Alessandro e Stralla, sono stati rinchiusi nel carcere di Vercelli. Le altre due persone fermate e poi rimesse in libertà provvisoria sono Giorgio Pasa, 27 anni, di Ivrea, che sarebbe pure coinvolto, ma in minima parte, in alcuni furti, e Pietro Ricolfi, 28 anni, di Bollengo, nella cui abitazione erano in quella del Frigiolini i carabinieri hanno rinvenuto diversa refurtiva. Per quest'ultima l'accusa è di ricettazione.

L'aggressione in una ditta di Ciriè

Rapinano 9 milioni Catturati poco dopo

Giuseppe Ruocco e Lucio Somma sono «fermati»

Drammatica rapina a Ciriè in via Torino 115, nel cortile della Società Franco Magistretti, concessionario Alfa Romeo. Due banditi hanno affrontato un impiegato, Attilio Balleello, 24 anni, corso Nazioni Unite 6, che, alla fine dell'orario aveva preso la cassa portatile con quattro milioni e mezzo in contanti e altrettanti in assegni e la portava, come ogni sera, dall'ufficio all'attiguo alloggio del proprietario.

Teneva il tutto avvolto in un mallon per non dare nell'occhio, mentre attraversava il cortile, ha visto sbucare davanti tra la nebbia due giovani armati che minacciandolo con le pistole le hanno strappato la cassa e sono fuggiti.

I carabinieri, nella [illegible], hanno fermato Giuseppe Ruocco, 30 anni, Nola Campanese, via San Vito 38, e Lucio Somma, 26 anni, Ciriè, via Lanzo 34, entrambi disoccupati, Sarebbero loro gli autori dello «scippo». In casa del Somma durante una perquisizione gli inquirenti avrebbero trovato un milione frutto della rapina.

Aimese: gli scolari al freddo

[illegible] insegnanti, allievi e genitori delle elementari di Aimese, perché le aule sono al freddo. Che niente giochi è stato fatto pervenire al Comune un documento del consiglio di interclasse, nel quale si chiedono provvedimenti. *«Proprio ieri che c'era la neve, alle 12, c'erano solo 9 gradi. Non bastano, i bambini devono tenere cappotti e berretti».*

Anche gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale di Rivoli protestano per il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento.

«La nostra situazione è grave

La selvaggia rissa di Capodanno in un dancing

Rivarolo: altri tre arrestati per le botte ai carabinieri

In totale sono così salite a dieci le persone già finite in carcere Roventi proteste con volantini anonimi distribuiti al mercato

Sebastiano Repoli Aiello e Agostino Lupia sono accusati d'aver preso parte al "pestaggio"

Sebastiano Aiello, 21 anni; Agostino Lupia, pure ventiquattrenne; e Agostino La Rocca, di 17, tutti abitanti a Feletto, sono stati arrestati ieri a Rivarolo per l'aggressione ai due carabinieri, avvenuta nel pomeriggio di Capodanno.

Nella discoteca «Xenon» di via Reineri 6, gestita dai coniugi Patrizia Galvani e Gianluigi Alfini, di Tonco d'Asti, un brigadiere e un carabiniere da poco assegnati alla [illegible] di Rivarolo, erano stati duramente picchiati da un gruppo di giovani.

Durante un servizio di controllo dei presenti in sala di locale è spesso frequentato da giovani di età inferiore ai 18 anni, una ragazza si è rifiutata di fornire le proprie generalità ed è stata vivamente invitata dai carabinieri a seguirli in caserma. Nacque una discussione e alcuni giovani si appostarono per colpire i carabinieri.

In un primo momento vennero identificati e arrestati i fratelli Mario e Domenico Berri di Rivarolo e Nicola Vecchi di Feletto. Successivamente quattro persone della famiglia dei Berri vennero fermate e rilasciate dal pretore che concesse loro la libertà provvisoria. Ieri pomeriggio è stata la volta dei tre giovani di Feletto. Il dott. Pietro Fornace, dopo l'interrogatorio in pretura, ha confermato l'arresto facendo rinchiudere i tre giovani nelle camere di sicurezza di Rivara e Rivarolo. In attesa di furti proseguire per il carcere di Torino.

Intanto il magistrato ha trasmesso gli atti al procuratore della Repubblica di Torino, per competenza.

★ Il pretore di Rivarolo, dott. Fornace, ha rinviato ieri tredici udienze già fissate a ruolo. Il rinvio è stato provocato dalla mancata assegnazione di un cancelliere. A Rivarolo era stato inviato provvisoriamente un cancelliere della pretura di Lanzo. Dal 2 gennaio questi è rientrato nella propria sede e la pretura è stata senza cancelliere.

Volpiano: tre feriti in un grave scontro

Circa venti macchine e un'autocisterna sono state coinvolte in un grave incidente stradale accaduto in via Torino 107, a tre chilometri da Volpiano: due studenti universitari e un uomo di 50 anni sono ricoverati (i primi due al Maria Adelaide, il terzo al Martini) in ospedale con fratture multiple.

All'origine dell'incidente è stato lo scontro frontale, probabilmente causato dal ghiaccio, tra la «126» blu occupata da Antonio Cagna Valfino e Marina Furbatto, entrambi ventiquattrenni, Volpiano, in via Trieste 55 e via Brandizzo 41, e la «131 Fiat» di Giulio Luciani, 50 anni, Collegno, via Bardonecchia 1, che ha catapultato la piccola utilitaria nel fossato vicino alla carreggiata: la cattiva aderenza dei pneumatici sull'asfalto ghiacciato ha prodotto poi una serie di tamponamenti a catena, in cui sono rimaste coinvolte numerose vetture provenienti da Torino e da Volpiano.

L'incidente ha avuto il suo epilogo quando già sul posto erano giunti i vigili del fuoco ed i carabinieri: un'autocisterna con rimorchio carica di benzina, in prossimità dell'ingorgo di auto, non è riuscita a fermarsi ed è finita fuori strada.

Costituito in Val Susa il consorzio sanitario

E' stato costituito un consorzio tra le due Comunità Montane della Valle di Susa (37 Comuni più Buttigliera Alta) per i servizi socio-sanitari, nella previsione dell'unità locale dei servizi. La sede è a Susa: per la formazione sono occorsi otto mesi di trattative tra i partiti.

Il consiglio della Comunità bassa val Susa ha già approvato lo statuto e in alta valle il documento non ha ancora avuto il placet. Ciò ritarda l'entrata della riforma.

Susanna Torasso, assessore alla sanità della Comunità bassa V. Susa dice: *«E' già stato costituito un comitato provvisorio di gestione composto di 17 persone: è opportuno fare presto ed eliminare decisioni, uniche, per superare gli ostacoli burocratici. Continueremo così un programma iniziato, per arrivare i primi interventi».*

Questa riforma interessa i 75 mila abitanti della zona.

Aldo Joannas, assessore alla sanità dell'Alta V. Susa precisa: *«E' questo il modo più corretto di affrontare i problemi socio-sanitari di un'intera zona. Correre ai più presto evitare l'unità locale; come Comunità ritengo di opporvi lo statuto entro gennaio».*

Nello statuto si prevede il controllo popolare sulle scelte politiche-programmatiche e sulla gestione, con la partecipazione dei cittadini alla programmazione dei servizi».

Centro per anziani

A Sant'Ambrogio, in Val di Susa, è in via di ultimazione un centro per anziani. Costruito vicino agli impianti sportivi di via 1 Maggio è composto da un salone, una cucina ed altri locali.

«L'iniziativa è del Comune — precisa il sindaco Vincenzo Biandino — *I pensionati hanno costituito un comitato e la popolazione ha risposto aderendo alla sottoscrizione, assieme agli industriali locali».*

Il centro è costato 30 milioni e servirà anche per attività culturale e ricreativa.

La cucina potrà servire 100 pasti, sia per i pensionati sia per gli scolari del tempo pieno. Il comune metterà anche a disposizione, tra dieci palestra comunale.

Gli anziani di S. Ambrogio potranno anche usufruire dell'assistenza domiciliare. Avranno a loro disposizione un'infermiera e una collaboratrice domestica. *«Dopo 32 anni di amministrazione, è stata per me una grande soddisfazione vedere l'entusiasmo con cui la popolazione ha risposto alle nostre richieste per gli anziani»* ha detto il sindaco.

Alpignano: revocato sciopero in Comune

Lo sciopero dei dipendenti comunali di Alpignano è stato revocato. I delegati sindacali e la giunta, dopo un giorno di trattative, ieri sera hanno raggiunto un accordo. La dipendente Franca Mariano riprenderà servizio a tempo determinato, in attesa della ristrutturazione dell'organico del personale, il 16 gennaio prossimo. L'Amministrazione farà tutto il possibile per ammetterla in ruolo definitivo a legge, con tutti gli altri dipendenti precari non appena sarà possibile.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 20 «Revak lo schiavo di Cartagine»; 0,40 «Sfida al diavolo». Programmi: 10 Chiedetelo a Nando; 12 Speciale casa; 18,30 Giochi della gioventù; e 22,30 Tv giornale; 24 Tu hai paura?

Tele Vox (28,5 Uhf) — Film: 17,30 «Il nemico pubblico numero uno»; 19 «Michelino Cucchiarella»; 20,30 «Luce nelle tenebre».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 18 Per i più piccini; 18,25 Il nostro cabaret; 20,05 Musica con noi; 20,40 Notiziario; 21,45 Un'ora con voi.

Giornale Radio Piemonte (35-68 Uhf) — Film: 7 «Corte marziale»; 8,30 «Ad ogni costo»; 10 «Spie di spia»; 20,30 «Anche gli eroi piangono»; 3,30 «L'avventuriero dello spazio»; 6 «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 5,45 «Pampini sul Far West». Programmi: 12,53 Borsa valori; 13,30 - 19,15 - 0,30 flash; 18,10 Medicina oggi; 22,30 Fuori scena; 0,50 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 23,30 «I fornelli del piacere». Programmi: 18,30 Il fabbricante di musica; 21 Spazio aperto; 22 Il pacifugo.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — Film: 12,10 «I sette samurai»; 19,30 «Il medico della mutua»; 22 «Il principe del circo». Programmi: 11,30 Aperitivo; 18 Notiziario; 21,45 Flash.

Videogruppo (50 Uhf) — Film: 8 «Le bugie nel mio letto»; 13 «Assassinio sul palco»; 14 «Laccio rosso»; 17 «Notti di bivacco»; 20,30 «Il grande campione»; 0,30 «Il medico della mutua». Programmi: 7,15 Svegliamoci insieme! 10 Filmscuola «La carrozza d'oro»; 16 Uomo contro tutto; 18 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videocomiche; 19,45 Calcio nudo; 22 Obiettivo Torino; 22,15 e 24 Notiziario; 23 Film: I Comichi che passione.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10 «Il tesoro del Bengala»; 13 «Il mostruoso dr. Cremen; 15,30 «La professione della signora Warren»; 17,30 «Paradiso nero»; 22 «La bambola del desiderio»; 24 «La ballata dei fantasmi». Programmi: 14,30 Cartoni animati; 19 Pop rock & soul; 21,30 Star on ice.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 22,30 «L'aquila a due teste». Programmi: 18 Documentario: Le Dolomiti; 19,25 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20,30 Dove andiamo a sciare; 22 Superclassifica show.

Tele Radio City (69-44-47 Uhf) — Film: ore 12,45 e 0,15. Programmi: 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 13 Minilosca al campione; 17,15 Videoshow; 20,35 Col cuore in gola; 21,45 Rubacuori; 24 Strip di mezzanotte.

24 ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Lucio, Sant'Onorato, Sant'Ortensio. **Domani**: Santissimi Maurizio e Celestino, Santa Tatiana.

VOLPIANO — Una gara di pesca alla trota è stata organizzata per il 4 febbraio al lago «La Lenza».

CASELLE — La Pro Loco non ha più sposto: le è stata tolta una delle due sale che occupava dal '55 a pianterreno e al primo piano di uno stabile in via Oravazza 51, che deve essere adibita a ufficio del Saub. La decisione è del Comune, proprietario dell'ufficio fu sede della Cassa di Risparmio, il quale per ora non ha fatto richiesta dell'altro locale. *«Ma è quasi scontato che dovremo andarcene* — dice Silvio Passera, presidente della Pro Loco — *se, come pensiamo, saremo letti in quarto grado il pollaio telefonico»*. Il Comune, da parte sua, si è impegnato a trovare una sede costitutiva.

CHIVASSO — E' stata aperta una agenzia di viaggi, la prima in città. E' in viale Vittorio Veneto 7, può soddisfare le esigenze del turista e del chivassese con organizzazione di viaggi individuali e collettivi.

VOLPIANO — Tutto da rifare per l'equo canone: il Co.Re.Co. ha bocciato la perimetrazione del centro abitato, in quanto in questa si delimita la zona del centro storico che invece manca nello strumento urbanistico vigente e a cui le amministrazioni comunali devono riferirsi fedelmente per la mappa sull'equo canone. *«La situazione è incerta un po' ovunque* — dice l'assessore alla Vivibilità, Buonicelle — *Possediamo dei 72 un piano di fabbricazione in cui non esiste più praticamente il centro storico».*

CARMAGNOLA — Il consiglio comunale si riunisce domani alle 21. Fra i punti in discussione: la divisione dell'assistenza all'istituzione Giuseppe Costa (ex).

RIVOLI — Lorenzo Nola, 86 anni, via Giovoli 30, è morto ieri al Cto. Il 7 gennaio mentre era in un bar ipotizzava e cadeva a terra, riportando gravi fratture.

A Ciriè muore schiacciato nell'auto

A Ciriè, in via Lanzo 100, un pittore edile di 48 anni, Sant Carlo Caravone, via Ronchi Ceretti, che è morto mentre lo portavano all'ospedale distante poche centinaia di metri. L'autocarro, della ditta Oenat, di Mappano, era guidato da Antonio Tripoli, di Chivasso, via Caluso 12.

il Pardo

CLUB GINNICO D'AVANGUARDIA

Ambienti raffinati/Impianti modernissimi
Per Lui e Per Lei

PISCINE
PALESTRE
SAUNE
HATHA YOGA
GINNASTICA RITMICA

Il Pardo puoi...

NOVITA'

Ai nuovi iscritti in omaggio due settimane di frequenza centro yoga:
YANTRA CENTRO ARTISTICO FORMATIVO
HATHA YOGA - CHORE YOGA - GINNASTICA RITMICA
Torino via Accademia Albertina 31 - Tel. 832.406

1.850.000 COPIE - 7.500.000 LETTORI

Tutto Sanremo gli interpreti e le parole di tutte le canzoni in un inserto da staccare

Questa settimana su

Sorrisi e Canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e l'unico con tutte le antenne zona per zona

Dal 18 gennaio troverai in edicola tutte le risposte sulla salute.

Alla commissione Inquirente

Caso petroli: il pci chiede un'inchiesta contro 5 ex ministri

[redacted] — Lo scandalo dei petroli [redacted] mina vagante che può scoppiare da un momento all'altro con conseguenze politiche imprevedibili. Dopo essere rimasto chiuso per un paio d'anni in un cassetto della Commissione Inquirente, [redacted] riportato alla luce ieri. Il fascicolo in cui si fanno i nomi di sei ministri (quattro democristiani e due socialdemocratici) ai quali l'accusa contesta d'avere consentito ad alcuni partiti politici (dc, psdi e anche psi) di incassare «bustarelle» per un ammontare di circa 30 miliardi di lire fra il 1967 ed il 1972.

In una saletta, vicina a Montecitorio, si discute da ieri se il caso debba essere archiviato o se, invece, affidato all'esame del Parlamento con la prospettiva di inviarlo al giudizio della Corte Costituzionale.

I comunisti — e questo è il fatto nuovo e politicamente importante che l'on. Ugo Spagnoli, di Torino, [redacted] illustrato nella sua relazione all'Inquirente — sostengono, fra l'altro, che anche Andreotti potrebbe essere coinvolto nello scandalo per taluni suoi provvedimenti presi quando era ministro dell'Industria e sarebbe opportuno disporre un'indagine che, invece, è preclusa perché, dopo undici anni, è scattata la prescrizione.

Gli altri ex ministri (i democristiani Athos Valsecchi, Mario Ferrari Aggradi e Giacinto Bosco; i socialdemocratici Mauro Ferri e Luigi Preti) dovrebbero finire tutti in Parlamento come è già avvenuto per l'affare Lockheed con Gui e con Tanassi.

Le conclusioni (verranno rese nella prossima settimana) non sono prevedibili, rimangono legate al gioco delle votazioni politiche. I democristiani (otto) sono per l'archiviazione perché, dicono, le elargizioni dei petrolieri (30 miliardi circa) [redacted] sarebbero state subordinate da taluni provvedimenti legislativi: i comunisti (sette ai quali si deve aggiungere l'indipendente di sinistra, sen. Galante Garrone) sono per chiedere al Parlamento di mettere tutti in stato d'accusa con l'esclusione di Andreotti perché il reato sarebbe prescritto.

Considerato che il democristiano Clemente Manco, ex missino, non partecipa ai lavori della Commissione Inquirente dal giorno in cui è stato denunciato per un sequestro a Taranto, diventa determinante il voto dei due socialisti e dell'indipendente valdostano Fosson.

Lo scandalo scoppiò nel dicembre 1973 quando i pretori di Genova (Sanza, Almerighi e Bruscoli cominciarono ad indagare sulla ipotesi che i petrolieri avessero nascosto notevoli partite di greggio per immetterle sul mercato nel momento in cui il prezzo fosse aumentato.

Vennero sequestrati numerosi documenti, dai quali si deduce che i petrolieri avevano distribuito ai partiti politici molte bustarelle. Per l'accusa (e questa è la tesi sostenuta ieri dall'on. Spagnoli) esiste la prova che petrolieri e partiti hanno contrattato il versamento di una tangente per ogni provvedimento legislativo.

Le «zone d'ombra» da chiarire su Andreotti sono costituite — secondo Spagnoli — da un provvedimento preso dall'allora ministro dell'Industria per agevolare i petrolieri a sostenere il [redacted] costo dei trasporti determinato dalla chiusura del Canale di Suez e dalla necessità di compiere il periplo dell'Africa per venire dai porti arabi: ma soprattutto da un altro provvedimento con cui si prorogò all'inizio del [redacted] i benefici precedenti.

Il ministro dell'Industria inserì in [redacted] provvedimenti grazie al quale un determinato aumento della benzina sarebbe andato ai terremotati del Belice. La clausola che una parte di questo aumento [redacted] veva finire ai petrolieri. Un «marchingegno» — ha sottolineato Spagnoli — che ha consentito ai petrolieri di guadagnare 90 miliardi e alla dc, al psi e al psdi oltre 8 miliardi.

Le prove. Le prove sono nel carteggio sequestrato negli uffici della Unione Petrolifera dove nei documenti si parla di «panettoni» o di «ricordo tangibile» e di una proposta degli amministratori della dc e del psi per arrivare ad un accordo globale: dieci miliardi complessivi da una parte e la firma del decreto per un nuovo defiscalizzazione dall'altra.

Questa l'accusa che Spagnoli conclude questa mattina: nel pomeriggio, e il turno invece del relatore democristiano, on. La Penta (i quali sostiene esattamente il contrario.

Guido Guidi

Alle poste di Novara picchiano l'impiegato lo legano e rapinano otto sacchi di denaro

NOVARA — Audace rapina ieri sera alle Poste della ferrovia: due banditi, legato ed imbavagliato un impiegato hanno preso dalla cassaforte otto pacchi di valori assicurati, contenenti denaro contante di due tagliandi di credito per parecchie decine di milioni.

Secondo [redacted] prima sommaria ricostruzione, i malviventi [redacted] sono introdotti nell'ufficio, al primo piano dell'edificio attiguo alla stazione ferroviaria, a volto scoperto. L'impresa è stata favorita dalla presenza in quel momento — erano circa le [redacted] — di un solo impiegato, Gianluigi Gavina, di [redacted] di Novara.

Due dei banditi, alto e snello, sui 40 anni, ha colpito con il calcio della pistola al capo l'impiegato, che è caduto a terra tramortito. I malviventi l'hanno trascinato attraverso [redacted] cancelletti nella stanza dietro e qui, dopo averlo rapinato l'[redacted] costretto ad aprire una cassaforte, nella quale erano stati da poco riposti otto pacchi contenenti valori assicurati [redacted] spedire in varie località per conto della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e dell'Istituto San Paolo di Torino.

Riposti in due sacche i valori, i rapinatori hanno imbavagliato e ammanettato l'impiegato alla maniglia della cassaforte. Se ne sono quindi andati senza destare sospetti negli agenti della Polfer.

La rapina è stata scoperta dopo pochi minuti da un altro impiegato, che ha dato l'allarme. Sono accorsi polizia e carabinieri, ma dei banditi s'era perso ogni traccia. Gli otto pacchi erano stati assicurati per 500 mila lire, ma si ritiene che il denaro in essi contenuto valesse decine di milioni. Si parla addirittura di 150 milioni.

p. b.

Mentre parla con amici

Ucciso a lupara in piazza a Ostuni

OSTUNI — Mentre chiacchierava con alcuni amici nella piazza centrale di Ostuni (Brindisi), un giovane pregiudicato, Cosimo Di Paola, di 28 anni, è stato ucciso con una fucilata da un uomo che si è poi allontanato a piedi prima che qualcuno dei presenti, colti di sorpresa, tentasse di fermarlo. I testimoni, spaventati, non hanno neanche saputo descriverlo con esattezza agli agenti del locale commissariato.

Secondo i primi accertamenti, l'omicida si è avvicinato a Di Paola, fermo nei pressi di un caffè chiuso per il turno di riposo ha aperto la giacca estraendo un fucile a canne mozzate. Senza parlare ha sparato e, dopo essersi accertato di [redacted] colpito il giovane, si è allontanato verso il vicino Borgo Antico.

Gli inquirenti, diretti dal pretore dott. Maggiore, non escludono si sia trattato di un regolamento di conti. Di Paola aveva precedenti penali per rapina ed altri reati contro il patrimonio.

ULTIMA ORA

Figlio del banchiere Sella s'uccide con una fucilata

Francesco, 27 anni, era discendente dello statista biellese - Il suicidio a Viareggio; un messaggio: "Sono morto per quello che vi pare,,

VIAREGGIO — *Francesco Sella, 27 anni, figlio di uno dei proprietari della «Banca Sella» di Biella e pronipote della famiglia dello statista Quintino Sella, si è suicidato nella notte di martedì sparandosi un colpo di fucile al cuore nella villa della madre [redacted] via Manetti nel centro di Viareggio. Hippy, giramondo, forse dedito agli stupefacenti, Francesco ritiene ai margini della di[redacted] ufficiale dei Sella.*

Figlio di Riccardo Sella, [redacted] nipote del fondatore della banca. Venanzio. I rapporti con la famiglia non la banca si erano interrotti da qualche tempo. Francesco viveva sposato con Francesca Bontempi, insegnante di Torino, ed aveva [redacted] figlio di cinque anni. Martina; ma vivere separato dalla moglie [redacted] fra un viaggio e l'altro per il mondo, faceva riferimento alla villa [redacted] Viareggio [redacted] vive la madre, Lilia Bagnardi di 55 anni.

E' stata la madre ieri mattina a fare [redacted] tragico scoperta. Ha trovato il figlio in camera da letto immerso nel sangue ed ormai privo di vita. Il giovane [redacted] era ipotato al cuore con un fucile automatico Franchi calibro 12 appoggiando il calcio dell'arma [redacted] un cassetto di un armadio.

Il cadavere del giovane, trasferito in [redacted] primo tempo all'obitorio [redacted] Viareggio per gli accertamenti di legge ordinati dal pretore dottor Gine, che dirige l'inchiesta, è stato successivamente restituito ai familiari.

A Biella, dove tutti i componenti della numerosa famiglia Sella sono notissimi, Francesco era poco conosciuto. Il giovane aveva interrotto presto gli studi e non era mai entrato nella banca dove sono invece occupati tutti i discendenti della dinastia. Ultimamente Francesco Sella era stato per quasi due anni in Oriente, senza far pervenire sue notizie.

Un prete romano chiede che Reder sia scarcerato

ROMA — Un appello in favore della scarcerazione di Walter Reder è stato rivolto dall'Associazione Nazionale carcere e comunità, presieduta dal sacerdote romano Germano Gregantì, del Pontificio Seminario Romano Minore, al presidente della Repubblica Pertini, al presidente del senato Fanfani, al ministro della Difesa Ruffini, al presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia sen. Boldrini, al presidente della democrazia cristiana on. Zaccagnini

Genova: il porto verrà potenziato

GENOVA — Il bilancio dell'attività del consorzio del porto di Genova per il 1979 prevede ancora un pareggio. Le entrate sono circa 555 miliardi e altrettante le uscite. Questo è emerso da una riunione dei dirigenti del consorzio che s'è svolta ieri mattina, in via riservata, a Genova. E' stato però fatto notare che il pareggio è condizionato a due fatti precisi: un aumento della tariffa del 20% da attuare nel giro di poche settimane e l'acquisizione di nuovi traffici dal momento che s'è registrato negli ultimi tempi un certo calo di movimento.

Nel corso della riunione sono stati anche decisi lavori di ampliamento all'interno dello scalo per un importo di 5 miliardi e una seconda tranche di attività per tre miliardi e mezzo, il cui finanziamento però non è stato ancora definito. Questi lavori (potenziamento delle strutture, introduzione di tecnologie, ecc.) dovrebbero essere gli elementi che farebbero scattare la competitività del porto genovese e procurare nuovi traffici. L'aspetto più controverso resta quello delle tariffe che subiscono ormai aumenti vistosi, ogni trequattro mesi, e che sono ormai non più competitive

il tempo che farà

Tempo perturbato con precipitazioni anche di forte intensità che [redacted] interessato [redacted] sulle regioni settentrionali ove saranno prevalentemente nevose. Sulle altre regioni [redacted] temporaleschi. Dal pomeriggio [redacted] schiarite al Nord [redacted] Centro e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

	min	max
Bolzano	−5	6
Trieste	2	7
Venezia	1	4
Milano	−5	−2
Genova	1	14
Bologna	−1	1
Firenze	5	10
Pisa	4	11
Perugia	1	8
Pescara	0	8
L'Aquila	1	6
Roma	6	14
Bari	10	16
Napoli	9	17
Potenza	4	8
Reggio C.	13	18
Palermo	15	16
Cagliari	10	15

Le temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

	min	max
Amsterdam	−1	3
Atene	9	14
Berlino	−1	3
Bruxelles	−1	3
Copenaghen	−2	1
Francoforte	−2	1
Ginevra	−1	−3
Johannesburg	12	26
Londra	3	7
Mosca	−2	0
New York	0	−1
Parigi	1	5

Il sì del Senato tra le polemiche

Stipendi dei magistrati agganciati al costo-vita

ROMA — Con la frattura dei partiti della maggioranza e una polemica all'interno del gruppo socialista di Palazzo Madama è stata approvata dalle commissioni Giustizia e Affari costituzionali del Senato una delle norme più controverse della legge sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei magistrati.

Si tratta, infatti, di un emendamento del ministro della Giustizia, Bonifacio, che ha introdotto il principio dell'aggancio automatico degli stipendi [redacted] magistrati agli aumenti del [redacted] della vita.

Come ha precisato il presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, il socialista Viviani, con questa norma qualunque aumento si verifichi di fatto negli stipendi e nelle paghe degli impiegati pubblici deve ripercuotersi in percentuale di diritto sulle retribuzioni dei magistrati.

Viviani ha anche portato alcuni esempi concreti: se per gli ospedalieri è previsto un aumento del 10%, per i netturbini del 15% e per gli imbiancatori del 12%, si verifica un aumento medio del 12% e pertanto anche gli stipendi dei magistrati debbono aumentare del 12%. Questo avviene sulla retribuzione dei giudici già rivalutata dalla legge che sta discutendo il Senato.

In questo modo — ha detto ancora Viviani — l'ente, il governo, e il Parlamento si legano le mani fino al punto da non poter evitare due qualunque [redacted] aumento si riflette sulle retribuzioni dei magistrati.

L'emendamento del ministro Bonifacio è stato votato dai democristiani, dai repubblicani e dai socialisti. Si sono invece astenuti comunisti e indipendenti di sinistra. Il sen. Viviani, anch'egli socialista, si è schierato contro l'atteggiamento assunto dal suo gruppo.

Il ministro Bonifacio ha affermato che il suo emendamento tende a stabilire un meccanismo di adeguamento degli stipendi dei magistrati che trova i suoi presupposti negli incrementi retributivi dei dipendenti del settore pubblico allargato. Ciò al fine di rispettare l'autonomia dell'ordine giudiziario e di evitare periodiche agitazioni della categoria.

NAPOLI — Sparatoria ad Ischia, tra alcuni pregiudicati: uno è rimasto ferito alle gambe. E' Carmine Belvaggio, 35 anni. Guarirà in 40 giorni. Secondo le prime indagini, la sparatoria è avvenuta per un regolamento di conti

ECONOMICI

15 Autovetture

[redacted]

16 Motocicli

[redacted]

18 Acquisto alloggi

[redacted]

19 Vendita alloggi

[redacted]

carnevale
new orleans
1.389.000
viaggi vacanze

EGITTO 10-20/1/79 CAMEROUN 30/1-12/2, 27/2-12/3, 27/3-8/4 Viaggi in aereo da Torino. Hotels 1ª cat. Pensione completa. Escursioni. Da L. 870.000. ATTV Tel [redacted] - 535.267 o presso vs. Agenzia
GENNAIO

KENYA Airtour e solo con voli

Il Girasole per rinnovo

(continua)

Intervista col vescovo dissidente dopo il colloquio con Seper

Lefebvre: «Sarò sempre un ribelle» Ma continua a trattare in Vaticano

«Non rinuncerò mai alle mie convinzioni» - Come andranno a finire i negoziati? «Vedremo, spero che finiscano bene» - Oggi una giornata forse decisiva per i rapporti con la Santa Sede - I «servi di Satana»

Roma. Monsignor Lefebvre ieri pomeriggio dopo il colloquio con il cardinale Franjo Seper

CITTA' DEL VATICANO — Monsignor Lefebvre, rinuncia lei alle sue convinzioni ora che a Roma tratta con la S. Sede? Il vescovo «ribelle» francese, capo degli ultratradizionalisti cattolici, sospeso a divinis nel luglio del '76 da Paolo VI, è appena tornato ad Albano dall'incontro con l'ex card. Franjo Seper, jugoslavo, prefetto dell'ex S. Uffizio, ora Congregazione per la Dottrina della fede. «Mai — risponde — non rinuncerò mai». E' seduto sulla poltrona posteriore d'una lussuosa «Citroën», targata svizzera (VS 18204), beige metallizzato, con autista e segretario. Il giovane è austero prete, in talare stile tridentino, apre il cancello della «Fraternità S. Pio X» che è il centro lefebvriano per l'Italia per di più in luogo da cui si vede il cupolone di S. Pietro.

Lefebvre è sorridente, di stato amabile. La differenza coi suoi stretti collaboratori che gli ergono attorno una insuperabile barriera. «Non sappiamo se lui qui», dicono, mentre tutti i giornali pubblicano che è arrivato martedì sera, da Firenze, e adesso è in Vaticano. Il colloquio con Seper è incominciato alle 10.30. Ora sono le 12,10 e l'auto di Lefebvre appare in via Trilussa ad Albano. Ci avviciniamo e lui inizia un'intervista volante: «Oggi non era l'incontro vero con il card. Seper — dice — Ci vedremo domani, giovedì. Stamane abbiamo preparato l'incontro».

Aggiunge che il "vis-à-vis" con il prefetto dell'ex S. Uffizio è durato «una mezz'ora di minuti» (in Vaticano si parla di 45 minuti). Evidentemente Wojtyla, dopo l'udienza a sorpresa datagli nel pomeriggio del 6 novembre, ha disposto che il «caso» sia esaminato secondo la procedura di inchiesta che il dicastero per la Dottrina della fede seguì anche sul «catechismo olandese». Domande scritte, per contestare le deviazioni dottrinali e quelle disciplinari: risposte scritte, eventualmente con illustrazione verbale, da registrare su nastro magnetico. A conferma di queste informazioni, Lefebvre dice: «Devo rispondere a quesiti sulla mia situazione». Giovanni Paolo II ha preparato l'interrogatorio riavendo lunedì Seper e martedì il card. Gabriele Garrone, prefetto della Congregazione vaticana per l'educazione cattolica. Lefebvre, infatti, deve accettare anche il controllo di questo dicastero sulla decina di seminari e case religiose che ha in Europa e nel mondo.

Come andrà a finire, monsignore? «Non so come si concluderà. Vedremo, vedremo». Ma lei, pur mantenendo le sue posizioni, come pensa che finirà? «Spero che finisca bene. Tutto procede bene». Vedrà di nuovo il Papa, in questi giorni? «Non credo che, per il momento, vedrò il Santo Padre. Forse, più tardi».

E' certo che papa Wojtyla, forse anche per impegni presi nel Conclave, vuol chiudere la clamorosa dissidenza che ha portato la Chiesa sull'orlo di uno scisma. Intermediario fra Lefebvre e il Pontefice è stato il cardinale Giuseppe Siri ma anche il cardinale Pietro Palazzini: furono ricevuti per primi da Giovanni Paolo II appena eletto. Siri, su mandato del Papa, avrebbe ottenuto dal vescovo francese due impegni: la piena accettazione delle novità portate dal Concilio; la piena sottomissione all'autorità del Papa da lui praticamente rifiutata con Paolo VI.

Lefebvre sostiene di non aver nulla contro il Concilio e verso il Papa, ma di respingere alcune distorsioni post-conciliari introdotte, sul piano applicativo, da prelati della Curia romana che, a suo giudizio, sono poco meno di «servi di Satana».

E' molto probabile che le domande degli inquirenti vaticani vertano su questi punti: accetta l'autorità del Papa? Accetta l'autorità del Concilio? Accetta di ordinare sacerdoti e diaconi, malgrado la sospensione a divinis da cui è tuttora colpito? (In Vaticano non si cela un forte disappunto per le sei ordinazioni sacerdotali, fra cui un italiano, fatte da Lefebvre a Natale, malgrado l'udienza accordatagli un mese prima dal Papa che ha messo in moto una revisione del suo caso).

E ancora: ritira le accuse di neo-modernismo, di ecumenismo, rivolte al Concilio nel suo insieme o a singoli episcopati? Accetta il nuovo rito della Messa in lingua corrente? Accetta la dichiarazione sulla libertà religiosa e il decreto sull'ecumenismo? Sottoporrà le sue case, i suoi patrimoni al controllo diretto e immediato della S. Sede?

Oggi, probabilmente, è la giornata-chiave della vicenda e anche Lefebvre ha detto: «Potrebbero scaturire decisioni importanti». Per questo il vescovo «ribelle» medita nella villa giallo-rosa, immersa in un verdissimo parco di pini, querce, lecci, dominato al culmine da una marmorea statua della Madonna e sottratto ad occhi indiscreti da un altissimo muraglione.

La sua convinzione — o speranza — è che papa Wojtyla gli «concederà» di continuare l'esperienza tradizionalista nell'ambito della sua pubblica accettazione del Concilio.

Lamberto Furno

Per la sanità nel '79 13 mila miliardi

ROMA — La spesa complessiva sanitaria prevista per quest'anno non supererà i 12.918 miliardi: rimarrà cioè entro limiti compatibili con il piano triennale. Questa è l'indicazione emersa dalla prima rilevazione globale della spesa sanitaria compiuta dal Ministero della Sanità e relativa al 1977. In quell'anno, che serve da base per calcolare la spesa del 1979, c'è stata una spesa effettiva di 10.726 miliardi e 680 milioni di lire.

Ieri sera a "Tribuna politica,,

Andreotti alla tv risponde su governo austerità e nomine

«La situazione tra i partiti non è idilliaca, c'è nervosismo, desiderio di poter vedere se si può modificare il governo. Ma il Paese ha bisogno che la maggioranza attuale recuperi la sua compattezza perché si possa fare lo sforzo per superare la crisi economica con il piano Pandolfi, che risponde appunto alle esigenze del Paese. Se il Parlamento consentirà che si stia noi a portare avanti questo sforzo bene, altrimenti si cercheranno altre formule di governo, ma il quadro politico non può cambiare».

Così Andreotti ha difeso il piano triennale e il governo: «Non il mio non sono indispensabile, ma quello che oggi ha una posizione che non può essere alterata senza seri guai». In 5 minuti di domande poste a «Tribuna politica» da giornalisti italiani e stranieri Ecco i punti principali toccati dal presidente del Consiglio.

Piano Pandolfi. Deve dare uno scossone alla ripresa del Mezzogiorno e all'aumento dell'occupazione, con cautela nei confronti dell'inflazione. Il piano è conforme all'impostazione su cui è nato il governo, quindi non dovrebbe aver ostacoli.

Comunisti. Dopo il governo delle non sfiducia abbiamo cercato di raccogliere un impegno più largo delle forze politiche, compreso il pci. La collaborazione attuale è positiva. Utile fare verifiche: il piano Pandolfi è l'occasione.

Nomine negli enti pubblici. L'unaerimento di Pazzi alla Consob (Commissione nazionale per la Borsa) ha provocato reazioni negative (come le dimissioni di Aletti, presidente degli agenti di cambio Milano) perché è stato considerato personaggio ancorato al settore, proprietario o gestore d'un cinevarietà e personale di Andreotti. Il presidente del Consiglio ha precisato che Pazzi ha un'esperienza ventennale nel campo economico-imprenditoriale.

Governo. E' comprensibile il disagio negli altri partiti per un lungo monocolore. Le formule possono essere diverse se lo riterrà il Parlamento. Bensiamo inserire tecnici per togliere un colore politico accentuato al governo, ma se i tecnici sono politici clandestini allora si aggraverebbero soltanto le difficoltà.

Evasione fiscale. La lotta agli evasori è molto difficile, ma all'estero l'esempio di casi in cui le sanzioni sono state molto severe. L'unico modo per spaventare chi froda il fisco è promettergli la galera, non una multa. Le leggi devono essere modificate in questo senso, già alcune lo sono.

Durante l'udienza generale di ieri in Vaticano

Il Papa: "La maternità vocazione della donna,,

Giovanni Paolo II ha reso pubblico omaggio al Presidente Pertini

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha reso un omaggio pubblico senza precedenti all'assoluto presidente Pertini nel corso dell'udienza generale di ieri. Ha ricordato l'incontro che ebbe con lui il 24 ottobre scorso senza precisare date e senza farne il nome: «Nei primi giorni del mio nella sede romana di San Pietro — ha detto alla folla presente nell'Aula Paolo VI — ho avuto il piacere di incontrare un uomo che da quel primo incontro è divenuto particolarmente vicino. Permettetemi di non pronunciare qui il suo nome questa persona, le cui autorità nella vita della nazione italiana è così grande, e le cui parole ho anch'io ascoltato nell'ultimo giorno dell'anno con attenzione unita a gratitudine. Erano semplici, profonde e piene di sollecitudine per il bene dell'uomo, della patria e dell'umanità intera e della gioventù in particolare». Da qui Papa Wojtyla ha preso lo spunto per riferire le parole che in quell'incontro (il «primo» ha specificato) sentì dal presidente Pertini: «Riguardarono la madre. Dopo tanti anni di vita, di esperienza, di lotte politiche e sociali — ha affermato Papa Wojtyla — egli ricordava sua madre come colei a cui insieme alla vita deve anche tutto ciò che costituisce l'inizio e l'ossatura della storia del suo spirito. Ho ascoltato queste parole con sincera commozione, le ho ritenute nella memoria e non le dimenticherò mai».

Il Papa, ancora una volta all'esempio della Madonna, stava illustrando nel suo discorso il valore della maternità. Dal passaggio dedicato al presidente Pertini, ha occasione per ripetere che «dobbiamo circondare con una particolare assistenza la maternità ed il grande evento collegato con il concepimento e la nascita dell'uomo, che si pone sempre alla base dell'educazione umana». Poi si è rivolto ai giovani e alle ragazze in particolare: «La maternità è la vocazione della donna — ha proclamato — lo sarà ieri, lo è oggi, lo sarà sempre. E' la sua missione eterna. La mia preghiera è che anche oggi, nella famiglia e nella società la dignità della madre sia riconosciuta e tutelata. Dipenderà soprattutto dai voi giovani e questo avverrà nel mondo di domani».

...l.p.

Sequestrato e riabilitato la Signora delle camelie di un cittadino cinese

PECHINO — Il «nuovo corso» cinese ha reso oggi giustizia anche a un amante della *Signora delle camelie* che ancora qualche mese fa era stato sottoposto a un'inchiesta di pubblica sicurezza a causa della sua «passione» letteraria.

E' fatto è raccontato dallo stesso protagonista, Wang Shutian in una lettera di accorata protesta al quotidiano *Chiarezza*.

Avuta in prestito da un amico una traduzione scritta a mano della *Signora delle camelie*, Wang Shutian era stato scoperto a leggere il durante le pause del suo lavoro in officina; il volume era stato sequestrato come «osceno».

La questione è giunta fino all'ufficio municipale di pubblica sicurezza e, dopo un'inchiesta, l'operaio è stato costretto a fare pubblicamente un'autocritica.

Tutto questo è commentato da *Chiarezza* come un esempio di quanto sia necessario «non sottovalutare la gravità degli effetti del dispotismo culturale di Lin Piao e della banda dei Quattro». Un libro come *La signora delle camelie* non è assolutamente e il ricopiarlo a mano «è stato in un certo un lottare contro il dispotismo di Lin Piao e dei Quattro», scrive il giornale.

Accanto alla lettera di protesta, *Chiarezza* pubblica un'autocritica dell'ufficio municipale di pubblica sicurezza, che precisa di aver reso il libro a Wang Shutian «con sua piena soddisfazione».

La grave denuncia di una madre

Pescara partorisce da sola in ospedale

La donna aveva chiesto invano aiuto per

PESCARA — Colta dalle doglie, donna si era fatta ricoverare in ospedale a Pescara ma, per l'assoluta mancanza di assistenza, ha partorito da sola, in corsia. Il bimbo, del peso di poco più di un chilo, è morto due giorni dopo perché asfittico.

Giuliana Stamurri, 25 anni, di due figli, pur avendo chiamato ripetutamente medici e infermiere per due momento del ricovero, è riuscita ad ottenere l'attenzione di qualcuno. Quando finalmente è arrivato un medico ha consigliato di farsi portare in sala travaglio; là ha aspettato altri venti minuti, poi il sanitario è presentato, solo per dirle che la visita sarebbe stata fatta da un altro. L'attesa della giovane è vana. Tornata in corsia, poco dopo ha partorito da sola.

E' un episodio che lascia increduli, ma è raccontato in un esposto che la Stamurri ha presentato alla direzione sanitaria e che è stato trasmesso al primario del reparto materiale.

«La lentezza del servizio ospedaliero è un fatto, purtroppo, generalizzato negli ospedali italiani, ma più che dall'organizzazione — dice il direttore sanitario prof. Stoppia — dipende dalla forma mentis della classe medica per cui il tecnicismo prevale sul rapporto colloquio e la disponibilità verso il paziente». Il che significa che ancora lontani dall'aver capito qual è lo spirito nuovo che ha ispirato la riforma sanitaria.

Oltre avviare ulteriori indagini, il direttore sanitario chiederà all'amministrazione di prendere provvedimenti per una maggior rigidità nei confronti dei medici. La notizia di quanto è avvenuto nel reparto di ostetricia e ginecologia ha suscitato immediate reazioni nelle donne della città, in questo periodo particolarmente impegnate nei confronti delle strutture ospedaliere per l'applicazione della legge sull'aborto.

In un comunicato del comitato per la salute della donna si legge: «Dove erano i medici contrari all'aborto, quelli che difendono la vita e la maternità?».

Ad aggravare la situazione nell'ospedale di Pescara, si aggiunge un altro grave episodio. Un malato di mente, ricoverato martedì per scompenso cardiocircolatorio e sub-occlusione intestinale, ha fatto la spola da un reparto all'altro, ricevere adeguata e poi è morto.

a.b.

Castrazione proposta per chi violenta bimbi nel Maine

NEW — Una parlamentare repubblicana americana, Joyce Lewis, ha presentato un progetto di legge per lo Stato del Maine chiedendo la castrazione di atti di violenza sessuale su bambini sotto i 14 anni.

La presentatrice sostiene che la castrazione è l'unico mezzo per punire questi tipi di reati che nel Maine — a suo dire — sono aumentati sensibilmente fino a costituire una vera e propria piaga sociale.

Dibattito sulla storia del partito

De Rosa e il sen. Agnelli sull'evoluzione della dc

ROMA — Nel quadro di un programma europeo della Fondazione Agnelli sulle proposte politiche dei maggiori partiti tendenti a obiettivi di trasformazione, riforma e modernizzazione delle società in cui operano, si è tenuto ieri a Roma un seminario, nel corso del quale il prof. Gabriele De Rosa ha presentato un dal titolo: «*Dal collateralismo subalterno alla democrazia cristiana del secondo dopoguerra*». I lavori, cui hanno partecipato numerosi esponenti della cultura, sono stati aperti dal sen. Umberto Agnelli.

Nel suo intervento il prof. De Rosa ha rilevato innanzitutto come, da posizioni di antistatalismo congenite nella mentalità cattolico-sociale, i cattolici siano pervenuti, con Sturzo, alla accettazione dello Stato laico. Venendo agli anni della ricostruzione, ha osservato come la dc si fosse trasformata in grande convenzione, in cui era confluita parte della borghesia imprenditiva e laica orientata verso un progresso stabilizzato dell'Occidente. La dc era diventata dunque laica, nonostante i residui clericali: fautrice dell'allargamento dell'economia pubblica, nonostante l'anti-interventismo dei De Gasperi della prima metà degli Anni '40. Le correnti la naturale espressione di gruppi e segmenti politici, culturalmente differenziati, in essa operanti.

Il sen. Umberto Agnelli si è soffermato soprattutto sulla capacità che la dc di oggi, superando la sua caratteristica funzione di mediazione, deve dimostrare avanzando proposte di fatto di modernizzazione, di riforma e di trasformazione della società italiana.

Nel suo complesso, que, sulla italiana emergono — ha osservato Umberto Agnelli — elementi di reazione, non tanto al sistema partito-sindacato, quanto al modo di essere e di agire di tale sistema. Per le forze politiche e sindacali l'unica via percorribile è quella di recuperare una capacità di immaginazione e soprattutto una capacità di progettazione economico-sociale. Per la dc, rifacendosi alla tradizione del movimento cattolico, potrebbe offrirsi l'occasione «realizzare» più che di «far politica» nel senso corrente e negativo del vocabolo.

Psdi più unito alla vigilia del governo

ROMA — Cautela da tutto l'arco politico a proposito della ipotizzata crisi di governo. I socialdemocratici, i partiti dichiarando che avrebbero, chiesto la caduta del governo Andreotti a metà gennaio, stanno facendo una lenta marcia indietro, visto che il loro «ultimatum» a Andreotti non ha trovato consensi appoggi negli altri partiti della maggioranza.

In questo momento tutti (pci, psi, pri, e psdi) affermano che tanto per cominciare bisogna esaminare il «piano triennale». Poi si vedrà.

Per i socialdemocratici, il vicesegretario Giesi scrive oggi sull'*Umanità* che il «monocolore» Andreotti deve essere cambiato ma un «*una crisi gallicta*» e procedendo «*con cautela e alla luce del sole*». Per Di Giesi, le fasi che dovrebbero portare al cambiamento governo Andreotti, correre il rischio elezioni anticipate, dovrebbero passare prima di tutto per l'esame del «piano triennale», sul quale si «*dovrà ritrovare la volontà politica che deve presiedere alla continuità della maggioranza*».

Una volta approvato il piano «*la gestione di esso può essere lasciata nelle mani di un solo partito dc*».

S'è iniziato ieri il processo a Milano

Il giudice dice dobbiamo le rivendicazioni all'Unidal

MILANO — S'è iniziato ieri, davanti al pretore dottor Villari, la causa intentata da 186 lavoratori dell'Unidal contro la Sidalm (la società subentrata nella conduzione della industria dolciaria) e altre 147 ditte. I lavoratori, che hanno promosso la causa, chiedono essere risarciti dalla Sidalm o da un'altra delle ditte citate.

La causa civile è parallela a quella penale su presunte irregolarità nelle assunzioni.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 11 gennaio 1879)

I cannoni

Dalla Spezia è partito per l'Inghilterra il Regio piroscafo *Europa*, con a bordo uno dei cannoni costruitisi che viene riportato allo stabilimento Armstrong perché rettifichi il calibro. Col ritorno l'*Europa* trasporterà alla Spezia altri due cannoni stessa casa, i quali cogli altri due cannoni già esistenti alla Spezia formeranno l'armamento della corazzata *Duilio*.

Stato civile di Torino

11 GENNAIO 1979

NATI — Trolano Anna, Periale Cristiano; Lupia Alessandro Ferruccio Stefano; Vitulia Maria Adriana Paola; Grivel Ser Sara Lydia Alexia; Volta Luca; Farno Jenny; Saraceno Annalisa; Di Nicoli Patrizia; Cagnizi Francesca; Crocela Stefania; Lazaro Federico Pitarelli Roberto Palombieri Marco; Previgliano Devis; Orlando Mauro; Grgatovic Monica; Cagnoni Cristian; Stefoli Adriana. Filomeni Lorenzo; Guglielmi Cinzia; Chiado Rapa Ilaria; Marrana Stefania; Brescia Donatello. Salerno Simone; Modola Stefania Mazzeo Tiziana; D'Agostino Daniela; Carrel Rosetta, Cattaro Anna.

4 GENNAIO

NATI — Lauda Emanuela; Benanti Fabio; Bonanina Liliana; D'Alessio Daniele; La Loggia Marta, Privitera Angela, Sandalo Lorenzo, Talarà Fabrizio, Brassella Mirko; Sobito Luigi; Galiano Angelo, Guerrieri Simone; Visconti Marco; Tatti Maurizio; Castelli Riccardo; Cipriani Valentina, Raimondi Alberto; Traversi Antonella; Balbiani Giovanni; Munaro Alessandro, Merrari Andrea; Elia Francesca; Fecci Laura, Rinaldo Elena; Ravelli Gabriele, Cometa Daniela; Ercolani Marilena, Ippolito Monica, Crivello Maria; Chiesa Sara; Agostinelli Antonella; Rosa Paolo, Isaya Rosaria; Tinti Roberto.

MORTI — Rossi Giovanni, di anni 83, nato a Tirano, pensionato, abitante in via Cumiana 22; Maria Giuseppa, a. 71, nubile, religiosa, via Consolata 20; Arbore Giuseppa Teresa ved. Bertola, a. 79, Ivrea, pens., via Palazzo di Città 6; Casu Antonia ved. Lostumbo, a. 60, Torino, pens., corso G. Bella 48; Costa Eugenio, a. 79, Torino, pens., corso Vercelli 168; Picolo Giuseppe, a. 60, Venaria, pens., corso Taranto 190-2; Guglielmino Carlo, a. 78, Torino, pens., via Papa Giulio 9; Bartolassi Tancredi, a. 84, Torino, pens., via Bligny 4; Mascarone Antonietta ved. Caruso, a. 85, San Nicandro, pens., via Rovoda 30; Rosso Giuseppe, a. 79, Racconigi, pens., corso Sebastopoli 247; Amati Rosa ved. Borsi, a. 87, Moncalieri, pens. via Cesana 54; Mura Serafina ved. Purchiedda, a. 80, Santa Lucia di Gli, pens., via Marco Polo 7; Agnesa Gerolamo, a. 81, Palmi, pens., via Rovoda 16; Greco Maria ved. Barbera, a. 78, Cirò-Marina, pens., corso Matteotti 53; Giaja Giuseppina in Bado, a. 56, Torino, pens., via Bosana 23.

Decessi in ospedale: Jurlaro Caterina in Bobocampagno, a. 67, casalinga, Orsera; Cornaglia Francesco, a. 55, Monticello, pens.; Boccolajak Carlo, a. 67, Oroggia, operaio; ramino Carolina, a. 50, Claudo, pens.; Baldissero Maria in Gasparini, a. 45, latraia, casalinga; Accomasso Olga ved. Furbatto, a. 58, Asti, operaia, Gaglia Giuseppe, a. 65, Pornasone, pens.; Bertaina Maria, a. 72, Caluso, casalinga; Daris Portigiata in Pinori, a. 72, Tirano, pens.; Boghersi Matilde in Brescia, a. 80, Pancrazio, pens., Mara Alberto, a. 75, Valenza, pens., Giudici Cesarina ved. Pozzo, a. 78, Pavia, pens.; Ciarfella Maria Orsolina a. 84, Vrotero, pens., Bonimasegni Luigi, a. 70, San Pietro, pens.; Coglar Francesca in Perini, a. 77, Piemo, pens., Nervo Lorenzo, a. 84, Montalto, pens.; Bevarati Marco, a. 70, Centallo, pens.; Rosmasetti Pia ved. Comoni, a. 70, Udine, pens.; Fossato Carlotta, a. 81, Voltaglio, pens., Rainat Maria Valentina ved. Chiaffier, a. 88, Chiomonte, pens., Chiochino Giuseppe, a. 67, Torino, pens.; Vercelli Libera ved. Brivarello, a. 80, Cortazzone, pens.; Gragia Emma ved. a. 82, Piova, pens.; Frassetto Antonio, a. 77, Longarone, pens.; Ighetto Riccardo, a. 69, Castell'Alfero Coltivatore, Lagerri Maria, a. 71, Torino, pens.; Batti Ester ved. Gardino, a. 89, Torino, pens.; Ramore Giuseppina ved. Garabello, a. 67, Orescentino operaia; Meirone Marina in Madaria, a. 42, Torino, impiegata; Berucco Caterina Domenica ved. Canavese, a. 86, Carrosio, pens.; Michelotto Caterina Delfina, a. 88, Torino, religiosa; Fizzi Luigia, a. 80, Torino, religiosa; Fradiotto Edoardo, a. 81, Mattie, pens., Rizzo Cesarina, a. 72, Giaglio, pens., Brollo Elsa in Scaglia, a. 52, Vicenza, casalinga, Gallo Geralino, a. 74, Feltrinetto, pens.; Valle Vincenzo, a. 68, Tagliolo, impiegato, Brezzi Damiano Giuseppe, a. 80, Terlizzi, pens., Mandava Francesco, a. 93, Candela (attendente, Zarello Luigia ved. Pilotto, a. 77, Odalengo Grande, pens., Manfrin Clara ved. Ferroni, a. 74, Adria, pens.; Fusseto Mario, a. 82, Cigliano Vercelli, pens.; Mantino Lucia Margherita, a. 77, Front Chiese, pens.; Dilonna Grazia di Taliano a 77 Garignolo, casal.; Favre Secondo, a. 73, Oulx, pens.; Marinelli Raffaele, a. 34, Vico Gargano, operaio.

Nati 34 - Matrimoni 3 - Morti 61

8 GENNAIO 1979

NATI — Mondoni Fabio; Zanni Lorena; Garavelli Monica; La Spina Calogero, Guede David; Fracel Andrea, Angioni Roberto; Trocchio Nadia, Rafani Laura; Finocchio Giulia; Canna Elisa; Vecchiona Maria Angela, Donalisio Diego, Marcuccio Tiziana, Vitale Elvira; Mascelli Luca, Letizia Veronica; Carlenio Francesca; Traversa Silvia; Macocco Chiara; Maniscalco Katia, Lapolla Simona; Minale Andrea; Zacchari Mauro; Capizzi Gabriella; Muratore Simona; Nocro Mauro; Santagati Sabrina, Mosucci Michele; Bertolì Davide, Napoli Fabio; La Ferrara Elisa; Piscanica Stefania.

MORTI — Brocale Giuseppe, di anni 71, nato a Portici, pensionato, abitante in via Piffetti 36, Pellegrinetti Secondo, a. 59, Occhiobello, pens., cso Palermo 43; Turdilli Natalina ved. Destefani a. 83, Casale, pens., via Giacomo Medici 54; Cravio Caterina, a. 78, Torino, pens., via Carlo Alberto 4, Cani Attilio, a. 71, Valdagno, pens., via Capellina 9, Mainella Giovanni, a. 81, Villarbasi, pens., c.so Kossuth 50-13, De Bernardi Ebe in Benedittis, a. 36, Saluggia, casal., via Torrero 139; Malla Luigi, a. 86, Torino, pens., via Sacchi 28, Di Stefano Nunziata, a. 15, Torino, studentessa, via Candiolo 78

Decessi in ospedale: Fogliatti Marianna in Perrero, a. 66, Mazzè, pens.; Giovannelli Iside in Gabellone, a. 39, pens.; Andreotta Attilio, a. 62, Conegliano, pens., Quagliosi Francesca ved. Montagna, a. 82, Torino, pens.; Mercadino Monica in Mola, a. 75, Oviglio, pens.; Abbà Anna Maria ved. Dragò, a. 84, Villa Novetta, pens., Tebaldi Amedeo, a. 70, Copperò, pens.; Peropadre Calliope in Stella, a. 67, Sitkera, pens.; Zatta Natalina ved. Donna, a. 61, Montiglio, pens., Compagnia Ermenegilda, a. 70, Orsogniano, pens.; Tallia Eugenia in Cena, a. 82, Strona, pens.; De Lara Laura in Chiné, a. 35, Tropea, casal.; Trevisiol Pasqua ved. Schievano, a. 68, Padano, pens.; D'Aquila Maria in Gagliardi, a. 86, Napoli, pens.; Bruno Paolo, a. 78, Bra pens.; Mathis Giovanna, a. 84, Bra pens.; Vissarotti Maria, a. 72, Cardè, pens.; Comiglio Carlo, a. 50 Torino, tranviere; Bonardi Francesco a. 67, Bra, pens., Oliviero Luigia, a. 78, Chieri, pens., Gagliano Antonia, a. 57, Orta, pens.; Gay in Massa, a. 60, Torino, casal.; Emilio Maria ved. Bacchetto, a. 72, Pedrengo, pens.; Mastropietri Rocchina, a. 81, Orsara, pens., Gatto Marianna in Bruno, a. 58, Cutro, pens., Venturello Celestino, a. 62, Mulle di Paye; Capolento Teresa ved. Stringaro, a. 79, Cerignola, pens.; Fortunato Nicandro, a. 77, Lu Monferrato, pens.; Rossi Clara Domenica, a. 84, Torino, pens.; Puglia Amelia ved. Mastracchio, a. 71, Piacenza, pens.; Testa Pietro, a. 85, Moncalvo, pens.; Jacopozzolo Vincenzo, a. 66, Palmi, pens.; Alibrandi Santa, a. 58, Tunisi, pens.

Nati 33 - Matrimoni 1 - Morti 42

Improvvisamente e serenamente nel Signore il

GLORIA CAVALIER

Felice Barbano

Ufficiale combattente 1914-1918

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio dottor Giovanni con la consorte Carola Reale, figlia Domenica, i nipoti Sandro e Augusto Lazzarini, professori Filippo e Maria Pia Barbano, professoressa Margherita Barbano e consorte Pietro, professoressa Wanda Gerardi e dottor Agostino, i cugini Ernesta e Armando Molinari e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mirandola nella chiesa di San Francesco il 12 corr. alle ore 14,30.

Torino, 10 gennaio 1979

Maria Berra ved. Reghi
Bruno e Vera Reghi
Delia e Lodo Peschet
Cesarina e Gigi Cesano

si uniscono con commosso affetto a Gianna e Carola per la scomparsa dell'amato

cav. Felice Barbano

Torino, 10 gennaio 1979

Circondano con affetto il grave lutto del dottor Giovanni Barbano per la perdita del padre

cav. Felice Barbano

gli amici e colleghi della Direzione e degli uffici e dell'ospedale Maria Vittoria

Carlo Bianchetti
Luciano Mabilo
Mauro Moretti
Pier Cesare Torbiglio

Torino, 10 gennaio 1979

Flavia e Dolo Allasia partecipano al dolore della famiglia

Direzione e Personale della Casa di Risparmio di Torino partecipano al grave lutto della signora Maddalena Calderini per la scomparsa del papà

Michele Negro

Pensionato Esattoria Comunale

— Torino, 10 gennaio 1979

Si associano al dolore di Margherita i colleghi

Franco Bruni
Maria Grazia Imperato
Rodolfo Delponte
Rossella Mistagni
Carla De Pasqua
Adelio Roccati
Maria Provini
Clara Sangoi
Carla Gerbino
Laura Serrabonga
Anna Maria e Franco Borgarello
Alda Silvestri
Giorgio Castalano
Giuliana Fundoiu
Francesca Cossu.

Partecipano al lutto della famiglia la F.I.L.E.-U.I.L. Sezione Pensionati.

— Torino, 10 gennaio 1979.

Improvvisamente

Matteo Gamba

Ne annunciano il tragico Marco con la moglie Rosetti, il figlio Luigi con la moglie Maria, i nipoti Paolo e Gabriella con famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 corr. alle 14,45 nella parrocchiale San Benedetto via Belfiore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 gennaio 1979

Consiglieri, Amministratori, Capiodi del Condominio Ateneo in Torino, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Matteo Gamba

— Torino, 10 gennaio 1979

Improvvisamente e serenamente all'affetto dei suoi cari

Maria Olivetti ved. Castelero

Addolorati l'annunciano: figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 9 gennaio 1979

La moglie Adele, la figlia Rosanna e marito unitamente a Paolo Virginio Sandrina Pina Maria Adriana Carla Bruno Alberto Laura Walter Elena Irma Stefano ringraziano parenti tutti annunciano la scomparsa di

Bartolomeo Allasini (Nini)

Ulzio Slavina, 9 gennaio 1979

Paolo Tarone

di 25 anni

Mai più rivedremo il suo sapo dolce sorriso. La mamma, la moglie Marisa, Guido e Priscilla, nel loro immenso dolore, ricordano agli amici conoscenti ed estranei quanti lo hanno amato che con la loro affettuosa partecipazione li hanno aiutati a vincere questi lunghi anni. Un particolare ringraziamento ai medici, agli infermieri ed a tutto il personale del Centro Oncologico di Reg. Valdiguna ed al professor Riccardo Rimondi di Milano per la sua sempre affettuosa e generosa disponibilità.

Torino, 11 gennaio 1979

Gli zii Bernardo Nerva, Bettina, Gigio e Ghella con le rispettive famiglie e i privati Paltrier partecipano commossi al grande dolore dei famigliari

Oscar Rosso piange con Mariuccia Tortone e famigliari la dipartita del caro PAOLO.

Famiglia Grimo partecipa al cordoglio di Angela Tarone e Bertilloni per la perdita di PAOLO.

Condominio Amministratore e Custode di Via Amerotti 3 partecipano con affettuoso compianto al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

arch. Paolo Tarone

Torino, 11 gennaio 1979

Lorenzo con Mara e Maurizio affettuosamente vicini al dolore di Angela Marina Guido e Fabrella ricordano con grande rimpianto il carissimo PAOLO.

Gli ex Tarone Cannobio Richiardi e famiglie partecipano con vivo dolore al lutto per la perdita del caro PAOLO.

Elena Bruschino e figli partecipano commossi al dolore di Nicola

Arrigo e Elvira Cavanni partecipano vivamente al profondo dolore di Angela, Guido e Fabrella per la perdita di PAOLO.

Silvetta, il nonno Vasco con Anna ed Ivaldo Riccardo, Irma e Carlo.

Eleonora, Vincenzo Tarone partecipano al lutto per

Andreina Enrico

— Torino, 10 gennaio 1979

Partecipano al lutto di Roberto e Mita Giorgio, Carla Negrini Enrico, Pia Schiavone Carlo, Gabriella Gambino.

Gli zii Bernardo Nerva, Bettina, Gigio e Ghella con le rispettive famiglie e i privati Paltrier partecipano commossi al grande dolore dei famigliari

Oscar Rosso piange con Mariuccia Tortone e famigliari la dipartita del caro PAOLO.

Famiglia Grimo partecipa al cordoglio di Angela Tarone e Bertilloni per la perdita di PAOLO.

Condominio Amministratore e Custode di Via Amerotti 3 partecipano con affettuoso compianto al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

arch. Paolo Tarone

Torino, 11 gennaio 1979

Lorenzo con Mara e Maurizio affettuosamente vicini al dolore di Angela Marina Guido e Fabrella ricordano con grande rimpianto il carissimo PAOLO.

Gli ex Tarone Cannobio Richiardi e famiglie partecipano con vivo dolore al lutto per la perdita del caro PAOLO.

Elena Bruschino e figli partecipano commossi al dolore di Nicola

Arrigo e Elvira Cavanni partecipano vivamente al profondo dolore di Angela, Guido e Fabrella per la perdita di PAOLO.

Silvetta, il nonno Vasco con Anna ed Ivaldo Riccardo, Irma e Carlo.

Eleonora, Vincenzo Tarone partecipano al lutto per

Andreina Enrico

— Torino, 10 gennaio 1979

Partecipano al lutto di Roberto e Mita Giorgio, Carla Negrini Enrico, Pia Schiavone Carlo, Gabriella Gambino.

ANDREINA sono le sue affezionate amiche Olga Bozzi, Maria Carbonero, Ana Demarchi, Marina Giordana, Anna Nuvoletti, Zorzina Negrini, Maria Nonna, Andreina Olivetti, Alzina Pulcini ti ricordano.

Gli amici fratelli Bianchi e figli si uniscono al dolore di Mita e Enrico

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Migliore

Matteo Andreo
Leonardo Ceberio
La Pierpino
Dino Lacerdo Pia
Dino Mercurino e Rosa
Terrillo
Nicolino e famiglia
Dina Peverino
Le Dino Carlo Rega e Caterina Ciccolino.

— Torino, 10 gennaio 1979

La famiglia Vinci partecipa al grave lutto

Commossamente e unitamente

Stefano Bugnone

costruttore edile

ne dà il triste annuncio

Vittorio Venero

anni 82

Lo annunciano la moglie Angiolina, il figlio Italo con la moglie Carla, il figlio Stefano, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 11, ore 14,15, partenza dall'abitazione, via Giuseppe Mazzini 13, San Bernardino. Ore 14,30 dal Pilone di Trana.

— Trana, 10 gennaio 1979

Il Gruppo Sportivo Mirafiori prende viva parte al dolore di Italo e Stefano.

La famiglia Gerbo partecipa al lutto.

L'amico

Giulio Matteo Delforno

Addolorati l'annunciano moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Partenza oggi ore 15,15 ospedale Molinette. Non fiori ma offerte a Ospedale dei bimbi.

— Torino, 11 gennaio 1979

Rolanda Ciocia, Beppe e Marisa Olivero partecipano al lutto della famiglia

I funerali avranno il seguente orario: ore 9 partenza dall'abitazione di Mita e Enrico

Partecipano al dolore della fam

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.50; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.002; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il punto sulla situazione in una conferenza stampa

Cento Comuni hanno aderito al Consorzio per i trasporti

ALESSANDRIA — «Bisogna puntare su un servizio dei trasporti che sia sempre più efficiente e meno costoso. Perciò il solo di qualità che dobbiamo compiere sta nell'organizzare il trasporto collegandolo alla pianificazione territoriale e allo sviluppo socio-economico».

Così ha affermato Ennio Notti, presidente del Comprensorio di Alessandria, durante la conferenza stampa — erano anche presenti l'assessore Andrea Mignone e il consigliere Carmelo Sparacino, della seconda Commissione territorio e trasporti — convocata per fare il punto [illegible] quanto in materia di trasporti è stato fatto nell'Alessandrino.

Molto, va sottolineato, tanto che il Comprensorio di Alessandria è stato il primo, in Piemonte, ad elaborare la bozza di statuto (servirà, ha ricordato Sparacino, [illegible] modello per tutti i 14 comprensori piemontesi) [illegible] la costituzione del Consorzio comprensoriale dei trasporti (C.C.T.).

«Consorzio — ha affermato [illegible] — al quale hanno già dato la loro a[illegible] dei 147 comuni del Comprensorio, oltre alle 8 Comunità montane e all'Amministrazione provinciale. Abbiamo già raggiunto, in pochi mesi, l'obiettivo dell'80 per [illegible] delle adesioni; altre verranno nelle prossime settimane, sono già molti i comuni che si apprestano ad approvare le relative delibere».

«Il Cot — ha aggiunto Notti — sarà uno degli elementi essenziali su cui fare perno per la programmazione; non più un discorso generico o teorico ma concreto».

Il consorzio comprensoriale dei trasporti, che si baserà sull'assemblea dei delegati (saranno 229) e sul consiglio direttivo (25 rappresentanti) sarà, come ha precisato Sparacino, l'«autorità di gestione che programmerà la politica del trasporto su gomma all'interno del Comprensorio: concessione delle linee, applicazione degli orari e delle tariffe, vigilanza sulla regolarità.

Sono una dozzina, con [illegible] ne e decine di linee, le società private che operano attualmente nell'area comprensoriale. «In alcuni [illegible] — dice Sparacino — invece [illegible] un servizio danno un disservizio alla comunità. E questo, stante l'alto tasso di pendolarismo, provoca squilibri».

Di qui lo scopo principale del Cot, che dovrà, come ha sottolineato Mignone, tenere sempre presente il rapporto necessario tra il servizio trasporti e degli altri servizi, risolvendo situazioni carenti in zone già svantaggiate. «Obiettivo primo sarà, comunque — afferma il vicepresidente del Comprensorio Carlo Massobrio — fare finalmente discorsi seri, per non illudere la gente; bisognerà fare scelte precise, chiare, per eliminare la sovrapposizione di servizi: dove c'è il privato che sta bene, rimanga, ma se la scelta sarà il pubblicizzazione, questa dovrà essere totale. Si dovrà inoltre tenere presente che alle volte è meglio rinunciare al servizio su gomma ricorrendo a quello su rotaia, quando questo esiste».

Con questi obiettivi il Cot potrà effettivamente migliorare il servizio, eliminando certi sprechi e quindi diminuendo i passivi. Per quanto riguarda i tempi si spera di potere, entro pochi mesi, far divenire operante il Consorzio, superate tutte le incombenze tecniche e burocratiche.

f. m.

Ospedali: lo sciopero crea pochi disagi

[illegible] — Lo sciopero regionale degli ospedali proclamato da Cgil, Cisl (questa confederazione ha firmato in sede nazionale il [illegible] contratto, ma non in Piemonte) e Uil, [illegible] fatto registrare all'ospedale di Alessandria una percentuale alquanto ridotta di adesioni, valutabile sul 50 per cento. Comunque pochi disagi per i ricoverati: hanno funzionato tutti i servizi, anche compresa.

Molto più massiccia invece l'adesione degli ospedalieri ad Acqui Terme. (f. m.)

Le bimbe in cantina

Il pm appella l'assoluzione dei genitori

ALESSANDRIA — La sentenza assolutoria pronunciata martedì dal tribunale nei confronti di Giovanni e Giovanna Pratolongo, i giovani coniugi alessandrini che chiusero ore in cantina le quattro figliolette dai due ai sei anni per andare a fare spese, non ha trovato consenziente il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, pubblico ministero al processo.

Il magistrato, che aveva chiesto la condanna della coppia a sei anni di reclusione, ha presentato appello contro il proscioglimento, sta pure con formula dubitativa, dall'accusa di abbandono di minori, anche se il locale ove le quattro sorelline furono chiuse a [illegible] era [illegible]do e buio come si era pensato in un primo momento.

e.c.

Permangono ovunque difficoltà nella circolazione stradale

Una pausa nel maltempo

Spalatori al lavoro per liberare i binari dello smistamento merci (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Il sole è ritornato ieri su tutto l'Alessandrino dopo l'abbondante nevicata di lunedì notte e martedì.

La neve ha superato abbondantemente i venti centimetri in città, con difficoltà non indifferenti per la circolazione, malgrado siano subito intervenuti i mezzi di sgombero dell'amministrazione comunale; [illegible] tra l'altro un coordinamento [illegible] il servizio pubblico e quello dei privati. [illegible] conseguenze negative per [illegible] strade. [illegible] zione di alcune vie del centro.

Fortunatamente non fa freddo — la temperatura anche durante la [illegible] è scesa non oltre uno o [illegible] o gradi sotto zero; ciò rende più [illegible] l'opera di sgombero. Difficoltà alla circolazione anche lungo le strade esterne, per il fondo ancora molto innevato e scivoloso.

Nettamente migliorata invece la situazione alla stazione ferroviaria [illegible] Alessandria-smistamento, dove martedì erano rimasti bloccati tutti i [illegible] binari e gli scambi in un[illegible] e uscita, con un blocco [illegible] almeno mille vagoni merci, tutti carichi. Il massiccio intervento di un centinaio [illegible] spalatori — molti gli studenti — favoriti dalla fine della nevicata, ha fatto sì che nella tarda mattinata di ieri si abbia potuto riprendere il regolare servizio.

Resta, comunque, considerata l'importanza dello scalo, l'assurdità della mancanza di un impianto di riscaldamento, più volte sollecitato, per gli scambi. (f. m.)

CASALE — La nevicata è finita, [illegible] le difficoltà nella circolazione permangono a causa della crosta ghiacciata che ricopre le strade.

Numerosi i tamponamenti e le uscite di strada di veicoli, con notevoli danni materiali e alcuni contusi. Ancora più frequenti gli scivoloni e le cadute dei pedoni.

Molte persone [illegible] sono state costrette a ricorrere alle cure dei sanitari, avendo riportato fratture, distorsioni o semplici contusioni. (m. v.)

ACQUI TERME — E' tornato il sereno nell'Acquese, nell'Alto Monferrato e nella Valle Bormida e per qualche [illegible] nel pomeriggio [illegible] ieri le condizioni meteorologiche sono state sfavorevoli al ghiaccio e alla neve. (g. p.)

OVADA — Ha smesso di nevicare su tutto l'Ovadese e nelle valli Orba e Stura. Ovunque splende il sole; la circolazione è difficile [illegible] tutte le arterie. (g. t.)

NOVI LIGURE — Nella zona è cessato di nevicare dopo la copiosa precipitazione di martedì. In [illegible] sono caduti circa trenta centimetri [illegible] neve, in campagna oltre [illegible].

La situazione è sempre difficile per il traffico; la circolazione rimane pericolosa dato che il fondo di quasi tutte le strade è ancora ricoperto da uno strato di neve ghiacciata.

Sono segnalati incidenti non gravi. Hanno ripreso a funzionare tutti gli autoservizi di linea che collegano Novi alla zona collinare e alle vallate; hanno però registrato [illegible] tevoli ritardi. (g. o.)

Polemiche per l'assenza di ginecologi

Consultori: si è aperto [illegible] di aggiornamento

ALESSANDRIA — E' stato inaugurato il primo corso di qualificazione e aggiornamento del personale che opera nei consultori familiari, pro[illegible] del Comprensorio di Alessandria.

Erano presenti il presidente Ezio Notti, l'assessore Andrea Mignone, l'assessore comunale all'assistenza Vazzana e quello provinciale alla Pubblica Istruzione Gatti, oltre ai [illegible] interessati al corso: psicologi, ostetriche, assistenti [illegible] e personale paramedico.

Gli organizzatori hanno notato l'assenza dei medici ginecologi, [illegible] componenti forse primaria dell'équipe che opera [illegible] consultori. «Forse — è stato commentato con amarezza dai presenti — a [illegible] non conviene rinunciare alle parcelle per venire qui».

La riunione è stata aperta dall'assessore Mignone, che ha messo in risalto l'intento di «un reale collegamento alle esperienze di lavoro». «Per fa[illegible] ciò — ha precisato il prof. Foco, presidente del Consorzio per la formazione professionale — abbiamo voluto coinvolgere le realtà territoriali partendo [illegible] loro esigenze e chiamandole a partecipare nelle scelte e negli [illegible] dirizzi».

r.sc.

ALESSANDRIA — Ultima rappresentazione questa sera al teatro di via Vescovado dello spettacolo «I paraventi» di Jean Genet, presentato dalla compagnia teatrale Majakovskij. La regia è di Luciano Meldolesi.

È stato chiesto dai sindacati

Incontro col prefetto per Mossi e Ghisolfi

TORTONA — La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e il consiglio di fabbrica della «Mossi & Ghisolfi» di Tortona hanno richiesto un incontro con il prefetto di Alessandria dottor Ugo Trotta per l'esame della situazione dell'industria da 500 giorni presidiata dai lavoratori. La Montedison, che aveva acquistato qualche anno fa la «Mossi & Ghisolfi», assicurando ampie possibilità per l'azienda tortonese, vuole ora giungere alla liquidazione, e in tal senso ha iniziato la procedura, provocando appunto dal 5 settembre 1977 il presidio dei lavoratori.

Erano allora [illegible] in tutti questi mesi discesto sono andati in pensione o si [illegible] dimessi, alla ricerca di un altro posto di lavoro; per quanti rimangono l'occupazione è sempre più difficile, tenuto conto, oltre tutto, della crisi che travaglia l'industria.

Motivi questi, oltre naturalmente all'impegno di salvare l'unità produttiva e tanti posti di lavoro [illegible] essa connessi, per i quali i sindacalisti conducono la lotta al fianco dei lavoratori, affinché «Mossi & Ghisolfi» non venga liquidata. Di qui la richiesta di un incontro con il prefetto affinché, come già i parlamentari e le forze politiche della provincia, si faccia partecipe [illegible] il governo, di cui è il rappresentante, per un incontro sul problema dell'industria tortonese [illegible] come da tempo [illegible] va chiedendo.

«Non riusciamo a spiegarci il perché della decisione Montedison», aggiungono al consiglio di fabbrica. E allora vogliamo ancora quanti inquietanti interrogativi denunciati in una interrogazione dagli onorevoli Magnani Noya e Signorile. Ci si chiede come mai, mentre la «Mossi [illegible] Ghisolfi» veniva messa [illegible] liquidazione, aprivo, poco lontano, in provincia di Pavia, [illegible] stabilimento simile [illegible] l'intervento della Gepi.

f. m.

Prevede investimenti per undici miliardi

C'è un piano per risolvere la crisi edilizia di Ovada

OVADA — Il Consiglio comunale ha approvato il piano triennale di attuazione che, secondo le previsioni, dovrebbe risolvere l'attuale crisi del settore edi[illegible] (bloccato [illegible] 1975 perché non è ancora completato l'[illegible] del piano regolatore generale), muovendo ricorso per circa undici miliardi, in particolare 5502 milioni per l'edilizia residenziale, 2695 per quella artigianale e industriale e 2425 per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

L'amministrazione comunale, predisponendo il piano [illegible] approvato, ha operato, [illegible] condo le dichiarazioni dell'assessore all'urbanistica Adriano Garbarino, tenendo [illegible] ri tutto conto della necessità di garantire l'occupazione degli edili, assicurando [illegible] terale operatività alle imprese locali del settore. Si tratta, senza dubbio, di un atto importante per [illegible] vita della città.

Il piano triennale di attuazione prevede attività di edilizia economica e popolare, edilizia convenzionata, insediamenti artigiani e di ampliamento industriale. Iniziative alle quali corrispondono opere [illegible] urbanizzazione primaria che vanno dalla realizzazione [illegible] raccordo stradale via Cavour-statale del Turchino, all'ampliamento della circonvallazione Sud, al collegamento di piazza Garibaldi con via Gramsci e agli interventi sulla rete fognaria.

Come opere di urbanizzazione secondaria si avrà il completamento della scuola media di via Dante, dello stadio comunale, del campo sportivo S. Evasio e l'acquisizione delle aree ex-Madri [illegible] ed ex-Enel. Complessivamente queste opere comporteranno un impegno finanziario per il Comune [illegible] milioni mentre nelle casse comunali entreranno dai privati soltanto 1215 milioni.

Nel piano sono inoltre le richieste di cooperative che prevedono [illegible] costruzione [illegible] 108 alloggi con 500 camere. Poi vi è un'area attorno a via Nuova Corte per l'edilizia privata a tipo convenzionato, con 72 alloggi per 330 vani. Le richieste erano maggiori; quelle accolte risponderebbero, [illegible] afferma, al fabbisogno per il prossimo triennio.

Un'area di minori dimensioni è prevista in strada Montoggio, per [illegible] costruzione di villette. Il piano prevede infine gli insediamenti per le attività produttive per iniziativa [illegible] Co.In.Ova. (Consorzio insediamenti artigianali e piccole imprese ovadesi), su una superficie di 73 mila metri quadrati in località Montepino, e l'ampliamento del [illegible] piazzo industriale della «Carlo e Montanari» in via Molare.

f. m.

Voghera: il pri non entra in giunta

VOGHERA — Il partito repubblicano non entrerà in giunta. Lo ha affermato la sezione vogherese del pri smentendo che stiano in corso trattative con i partiti della maggioranza. La precisazione è da mettere in relazione a una dichiarazione del sindaco, Italo Betto, il quale a un settimanale locale aveva dichiarato: «Mi auguro che le trattative in corso per l'ingresso dei repubblicani nella maggioranza possano concludersi rapidamente e positivamente».

Il pri, dopo avere precisato che non vi sono trattative per il [illegible] ingresso in giunta, afferma che «le speranze di tedeschi realizzato un nuovo metodo di gestione del nostro Comune sono andate [illegible] buona parte deluse». Il partito riconosce che i problemi della città permangono gravi e complessi sotto il profilo economico-sociale e sotto quello dell'occupazione, giovanile in particolare.

I repubblicani ritengono di poter meglio servire gli interessi della città mantenendo la posizione di «autonomia critica» già espressa nel primo Consiglio comunale, sia nei confronti [illegible] giunte sia nei confronti della democrazia cristiana che, secondo il pri, «non [illegible] mostra in grado di proporre una linea politico-amministrativa capace di indicare valide e coerenti soluzioni ai maggiori problemi della città».

(r. s.)

Il 15 dicembre scorso assaltarono l'ufficio postale

Per la rapina di Silvano d'Orba tre giovani condannati a 6 anni

ALESSANDRIA — Pesanti condanne [illegible] giovani rapinatori dell'ufficio postale di Silvano d'Orba: processati per direttissima, i tre, Cecilio Zappone [illegible] Maduli, di [illegible] 28 anni, operai, e Giorgio Vitello, di 26 anni, [illegible] re, tutti residenti a Genova, dovranno scontare sei anni e tre mesi di reclusione ciascuno per rapina aggravata, furto, porto e detenzione abusiva d'arma. Una pena [illegible] maggiore, cioè otto anni e due mesi [illegible] reclusione, [illegible] stata chiesta dal pubblico ministe[illegible] dr. Parola.

Poco o nulla hanno detto gli imputati (Zappone al momento [illegible] dei fatti [illegible] in libertà provvisoria per tentata estorsione) arrestati dai carabinieri di Novi Ligure a uno dei posti [illegible] blocco istituiti subito dopo la rapina e trovati [illegible] possesso della refurtiva e delle armi.

Autori materiali [illegible] colpo, che fruttò poco più [illegible] tre [illegible] lioni in contanti e mazzette di assegni circolari già compilati per dieci milioni e 650 mila lire, erano stati Zappone e Maduli, mentre Vitello [illegible] aveva atteso al volante della «A112» di proprietà del ventenne.

Cecilio Zappone, Giorgio Vitello e Francesco Maduli

L'episodio risale al 15 dicembre scorso. I due giovani, entrambi armati, entrarono nell'ufficio postale dove si trovavano la gerente Franca Gualco, 39 anni, residente a Silvano d'Orba, via Roma [illegible] una cliente. Mentre uno spingeva quest'ultima contro il muro, l'altro, immobilizzata la Gualco, prelevò contanti e assegni [illegible] rapinò l'impiegata portandole via quanto possedeva, 31.900 lire.

e.c.

Assalto alle 3 di notte a Ovada

Rompono la vetrina e danno fuoco al bar

OVADA — Ieri mattina alle 3 alcuni uomini a bordo [illegible] una vettura, come si è capito dalle impronte rilevate [illegible] neve, hanno mandato in frantumi la vetrata dell'ingresso del «Caffè della Posta» gestito da Felice Barresi, 36 anni, piazza Assunta. Hanno lanciato all'interno contenitori di alcool denaturato, appiccandovi fuoco.

Infine hanno frantumato la vetrata del retro.

La scoperta è stata fatta [illegible] guardia notturna Carlo Soldi che ha avvertito il proprietario, i carabinieri e i vigili del fuoco. L'incendio è stato domato in un'ora.

Il danno si aggira sul mezzo milione; sono in corso indagini per identificare gli autori del gesto.

I vigili del fuoco sono riusciti a isolare la caldaia per il riscaldamento centrale. Analogo fatto [illegible] accaduto lo scorso anno alla trattoria «Due Rossi» di via Sant'Antonio di proprietà di Gino Orsi. Allora era stata lanciata una bottiglia molotov.

Domani per protestare contro l'incendio [illegible] bar, i [illegible] locali [illegible] l'Ovadese rimarranno chiusi dalle 7 alle 12.

g. s.

ALESSANDRIA — «Il 1979 è determinante»: questo il tema di [illegible] tavola rotonda in programma questa sera alle 21.15 nel salone della Camera di Commercio in via XXIV Maggio, organizzata [illegible] circolo [illegible] cultura economico. Relatore il [illegible] Marco Marcello, giornalista.

Azienda metalmeccanica provincia di Alessandria ricerca:

Segretaria di direzione
Corrispondente [illegible]

[illegible] richiede:
— esperienza [illegible] almeno cinque anni in tale lavoro
— curriculum completo [illegible] dettagliato

Si offre:
— retribuzione adeguata e sicuramente interessante.

Scrivere PUBBLIMAN [illegible] — 15100 ALESSANDRIA

[illegible] Novi Ligure c'è spazioverde nel centro della città

un complesso residenziale di [illegible] avanguardia tecnologica pianificato nel [illegible]
con ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da [illegible] a [illegible] locali caratterizzati da finiture [illegible] alto livello, in avanzato stato di realizzazione – ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee s.p.a.
premio Ca[illegible] per l'edilizia 1977
Il [illegible] [illegible] esperienza trentennale

punti vendita: cantiere - via C. Payasa via P. Nenni tel. (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55821 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959/51452 Acqui Terme

studio Cerrutti

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Battaglie nella galassia
Ambra: Le ragazze Pon Pon.
Comunale: Enigma rosso
Corso: Lo squalo 2.
Cristallo: Tamiscioli.
[illegible] L'insegnante viene a casa
Moderno: Jumma e Giulietta, la sexy scrivania.

ACQUI TERME
Ariston: Piaceri proibiti di mia moglie.
Cristallo: Il dr. Zivago
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Andiamo tutti al pensionato.

Temperatura [illegible] Alessandria

massima	8
minima	0

Umidità media 80%. Temperatura il 10 gennaio dell'anno scorso: (3; —3). Il sole sorge alle 8.04 e tramonta alle 16.59.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso tendente a graduale peggioramento. Visibilità discreta; locali riduzioni per banchi di nebbia. Temperatura senza notevoli variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (4; 0). Casale Monferrato (4; —1). Novi Ligure (4; —1). Ovada (4, 0). Tortona (1; —2). Valenza (4; —1).

Nuovo: Vicende piegge della [illegible]
Politeama: Forza 10 da Navarone
Vittoria: riposo

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli riposo.

CAVI LIGURE
Il [illegible] [illegible] [illegible] lascia d'[illegible]

FELIZZANO
Comunale: riposo

NOVI LIGURE
Cristallo: L'internazionale.
Iris: Samantha Fox - maschio Maschia
Italia: Mascherinchiccia.
Moderno: Squadra antimafia

OVADA
Lux: Il commissario.
Moderno: Leggo calibro 12
Tamelli: I quattro samurai
Splendor: riposo.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: Carosello tigre.

TORTONA
Moderno: Convoy (riposo di sabato)
Garibaldi: Dove vai in vacanza?
Verdi: Lo squalo n. 2.

VALENZA PO
Nuova Italia: Due vedove a Parigi.
Teatro: La Bella
Politeama: riposo

FARMACIE [illegible] TURNO
Alessandria: Comunale Marengo; spalto Marengo 52; Odone, via della Vittoria - notturna Comunale Marengo, spalto Marengo 52.
Acqui: Giacosa, p.zza Italia.
Casale: Bodo, via Saffi
Novi: Dessy, via Roma 66.
Ovada: Madama, p.zza Cappuccini
Tortona: Ospedale, via Emilia 328.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni 20.

Lo spettacolo al teatro Sociale allestito da un gruppo bolognese

Si rappresenta stasera a Tortona la storia di «Coppi, un uomo solo»

TORTONA — Domani sera al teatro Sociale sarà [illegible] in [illegible] il lavoro teatrale «Un [illegible] al comando...: Fausto Coppi», allestito dal gruppo «Teatro aperto» di Bologna per rievocare la vita del «Campionissimo» [illegible] cui ricorre proprio in questi giorni il XIX anniversario [illegible] morte.

La televisione nazionale riprenderà lo spettacolo per il programma del Tg1 «Gulliver». Lo spettacolo, in [illegible] in questi giorni a Bologna al «Teatro del Biliena», è un atto unico di Guido Ferrarini e Gianmarco Montesano e sta riscuotendo un buon successo.

Nei piani della compagnia c'è un giro d'Italia con tappe a Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze; poi, forse, una trasferta a Parigi.

Lo spettacolo è la storia [illegible] un uomo, il [illegible] campione che ha faticato tanto e che ha pagato tutto, specie ai parenti di [illegible]. Una storia che, in realtà, si chiude in un modo tragico, con la repentina morte [illegible] per [illegible] malattia, e che tragicamente si chiude sulla [illegible] con il suicidio del protagonista.

Chi ha conosciuto Coppi e tratti lo ritrova in un atteggiamento e in una battuta, lo rivive nella sua melanconia. Chi non l'ha conosciuto probabilmente stenta a scoprirne le dimensioni esatte.

[illegible]

Girovago assiderato salvato [illegible] vigile

[illegible] — Un vigile urbano di Torraza Coste ha salvato [illegible] sicura morte un girovago che si era addormentato sotto [illegible] panticello rimanendo semiassiderato. L'uomo, [illegible]to per Alessandro Cormero, 73 anni, originario di Borgo Priolo, [illegible] cercato riparo [illegible] freddo polare sotto il ponte della trazione Castellaro.

Qui aveva trascorso la notte e [illegible] causa [illegible] freddo [illegible] era rimasto semiassiderato. La mattina seguente è stato trovato per caso dal vigile Giovanni Cattaneo

(r. s.)

Non più vivisezione nel Vogherese

VOGHERA — I Comuni del Comprensorio non daranno più cani agli istituti di ricerca per la vivisezione e la sperimentazione.

Due anni fa il Comune di Voghera, primo in Italia, accogliendo la proposta del tribunale dell'Enpa cittadino, stabilì con ordinanza [illegible] sindaco che nessun animale del canile comunale poteva essere destinato alla vivisezione e alla sperimentazione. Ora anche tutti gli [illegible] Comuni della [illegible] che inviano al canile di Voghera i cani presi nel loro territorio hanno aderito alla proposta dell'Enpa.

[illegible] complessivamente ottanta le amministrazioni comunali che hanno vietato la [illegible] dei cani agli istituti di ricerca.

Con l'adesione di tutti i Comuni [illegible] possibile sottrarre [illegible] vivisezione, ogni anno, qualche centinaio [illegible] animali. Per l'eliminazione di quelli ammalati.

(r. s.)

A Casale, per la commemorazione della banda Tom

Resteranno fuori dalla Cittadella le bandiere del partito comunista?

CASALE — Il [illegible] gennaio 1945 i nazifascisti fucilarono alla cittadella di Casale tredici partigiani, catturati pochi giorni prima con un'azione a sorpresa in località Madonna dei Monti di Ottiglio Monferrato. Dopo la cattura i tredici giovani, che formavano la «banda Tom», dal nome di battaglia [illegible] loro comandante, il casalese Antonio Olearo, furono trascinati in catene [illegible] a piedi scalzi [illegible] neve per le vie della città. A eccidio avvenuto, le loro salme furono lasciate per due giorni al gelo, [illegible] la proibizione assoluta anche ai familiari di avvicinarsi ad esse.

Alla [illegible] dei tredici martiri della libertà fu eretto nel cimitero, con una pubblica sottoscrizione, un sacrario che accoglie anche le spoglie di altri partigiani casalesi caduti nella guerra di Liberazione. Inoltre, l'amministrazione comunale eletta poco dopo la Liberazione, deliberò di intitolare ai tredici caduti una delle più grandi piazze della città.

L'eccidio sarà commemorato, come avviene ogni [illegible] in occasione dell'anniversario, sabato 13 gennaio alle 21: nel salone del Senato di palazzo Langosco sarà proiettato un film sulla Resistenza, a cui farà seguito un incontro-dibattito tra partigiani e giovani. Domenica mattina, alle [illegible], familiari dei caduti, rappresentanze delle associazioni patriottiche e delle scuole si riuniranno nel cortile del palazzo municipale, da dove prenderà il via il corteo che sfilerà per le vie del centro. Quindi l'avvocato Vittorio Negro, dell'Anpi di Torino, terrà l'orazione ufficiale. Successivamente i partecipanti si recheranno, sempre in corteo, a deporre corone [illegible] monumento [illegible] caduti nei giardini pubblici e al sacrario dei partigiani [illegible] camposanto. Infine si trasferiranno [illegible] Cittadella, per deporre sul luogo dove furono fucilati i tredici martiri un'altra corona.

Poichè l'anno scorso, come già avvenuto un'altra volta, l'autorità militare impedì l'ingresso [illegible] Cittadella alle bandiere rosse, [illegible] la delegazione del comitato unitario antifascista capeggiata dall'assessore comunale Lupariu [illegible] del pci, si è recata dal comandante del presidio militare per assicurarsi preventivamente sulla possibilità d'ingresso delle bandiere rosse nell'edificio.

E' stato lo stesso Lupariu, in una conferenza stampa, a definire «sibillina» la risposta del comandante del presidio militare. Il tenente colonnello Carlo Cassella avrebbe risposto che si sarebbe comportato «secondo il regolamento».

Nel gennaio dell'anno scorso l'allora comandante del presidio, tenente colonnello Maffizzoli, non aveva concesso l'ingresso alle bandiere dei partiti [illegible] sinistra, rispondendo alle proteste del sindaco, avvocato Ponti, e dei dirigenti dell'Anpi casalese, di essersi ritenuto alle disposizioni regolamentari. E' perciò lecito presumere che neppure quest'anno le bandiere saranno ammesse.

Non è da escludere, [illegible] che nell'anno il regolamento militare sia stato modificato, [illegible] perchè, secondo le dichiarazioni dell'assessore Lupariu, la risposta è stata giudicata sibillina. Se, viceversa, il regolamento non è mutato, resta da domandarsi perchè parecchie volte le bandiere in questione sono entrate nella Cittadella e per due volte sono state invece escluse. **m.v.**

Casale, lunedì si riunisce [illegible] Consiglio

Comprensorio: il pci entrerà in giunta?

CASALE — In previsione della convocazione del Consiglio [illegible] comprensorio, fissata per lunedì prossimo, per discutere [illegible] presentate dagli assessori [illegible] Cesare Cairo, del partito [illegible] pubblicano, e Franco Rissone, segretario del partito [illegible] cialista di Casale, i comunisti hanno convocato i rappresentanti della stampa.

Il segretario comprensoriale del partito, Frugiasonio, ha ribadito [illegible] ferma intenzione di [illegible] all'opposizione nel [illegible] i comunisti fossero nuovamente esclusi dalla giunta. Questa era formata da tre socialisti e [illegible] repubblicano (appunto l'avvocato Cairo) e [illegible] sostenuta all'esterno dalla democrazia cristiana e dai [illegible] cialdemocratici. I comunisti ribadiscono la loro volontà di entrare nella giunta.

Con l'apporto [illegible] pci nascerebbe una giunta [illegible] sinistra, [illegible] quale non occorrono i voti dei democristiani [illegible] altri partiti. Secondo [illegible] ufficioso, i socialisti intenderebbero invece dar vita a una giunta formata esclusivamente da iscritti [illegible] loro partito, sostituendo o confermando Rissone e occupando anche il posto del repubblicano. Quest'ultimo, in tal caso, appoggerebbe dall'esterno la giunta. **m.v.**

[illegible] processo ad Acqui Terme

Assolto agricoltore accusato di calunnia

Ercole Piccardi

ACQUI TERME — *Una sentenza [illegible] assoluzione con formula dubitativa ha concluso il processo a carico dell'agricoltore Ercole Piccardi, 72 anni, di Sessame, accusato di calunnia. «Una brutta storia — ha commentato il protagonista [illegible] — prima il dolore per aver perso la figlia poi [illegible] processo».*

La storia si inizia il 18 settembre del '74, quando a Torino muore Giacinta Piccardi. 43 anni, stroncata [illegible] complicazioni cardiache. Abitava in [illegible] Santa Chiara 48 e svolgeva attività [illegible] consulenza giuridica. Ai funerali, a Sessame, è presente fra gli altri l'ing. Silvio Tasca, 65 anni, industriale, amministratore unico della Manifattura Valeriano di Piossasco e abitante a Torino.

Tasca aveva a suo tempo affidato a Giacinta Piccardi la cura [illegible] alcune pratiche assicurative; dopo la morte tornò nell'alloggio di via Santa Chiara e con [illegible] consenso di una zia, Ernesta Piccardi Bruzzo, prelevò alcune cartelle contenenti documenti relativi alla propria attività. «L'ho incontrato sulle scale mentre usciva — dichiarò agli inquirenti Ercole Piccardi.

«Cinque mesi dopo — [illegible] sempre Piccardi a parlare — l'industriale rivendicò [illegible] pagamento di un credito, per un prestito accordato a mia figlia e da me [illegible] tempo (novembre '73) garantito con cambiali per 7 milioni e mezzo». Le trattative portarono a una transazione, alla presenza di un amico, Piccardi consegnò all'ingegnere un assegno bancario di 5 milioni, ma il Tasca, dopo aver preso l'effetto, avrebbe rifiutato [illegible] firmare la ricevuta.

Con un ricorso al pretore, l'agricoltore [illegible] l'assegno e, mentre era pendente [illegible] civile, fu accusato di calunnia per aver incolpato, in un ricorso alla magistratura presentato ad Asti l'8 maggio '76, l'ing. Tasca [illegible] furto di effetti per 7 milioni e [illegible], e di altri documenti di proprietà e in possesso della figlia Giacinta. **g. p.**

Il 31 dicembre è scaduta la convenzione con il ministero

Acqui: timori per il futuro delle terme Carlo Alberto

ACQUI TERME — Incertezza per il futuro [illegible] stabilimento termale «Carlo Alberto», dopo che il 31 dicembre è scaduta la convenzione con il ministero della Sanità. Dovrebbe essere ora la Regione Piemonte a provvedere all'invio di pazienti pleuropatesi, in numero sufficiente ad assicurare la piena funzionalità degli impianti con un numero oscillante tra le 310-320 unità per turno; [illegible] si tratta di un problema di non facile soluzione, anche perchè sembra che la Regione sarà in grado di assicurare al massimo 50-60 presenze.

«*Abbiamo ripetutamente sollecitato l'urgente soluzione della gestione del "Carlo Alberto" con manifesti, articoli e documenti ufficiali, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, le forze politiche e l'amministrazione comunale* — dichiara Enzo Balza, segretario politico della sezione acquese del psi —. *Dobbiamo amaramente rilevare che il problema non è stato ancora risolto e che [illegible] esiste forse la possibilità per giungere a [illegible] gestione pubblica».*

I socialisti acquesi polemizzano [illegible] con «*quella mancanza [illegible] volontà, che deve essere interpretata come intendimento [illegible] permettere come unica soluzione, in mancanza di meglio, una gestione privata, soluzione non certamente desiderata dai socialisti, [illegible] sindacati e dagli acquesi*». «*Il [illegible] nostro sconforto* — prosegue Balza — *è determinato, oltre tutto, dal deludente risultato dell'incontro del 6 dicembre in Regione, dove un solo rappresentante dell'amministrazione comunale non ha saputo proporre alcuna soluzione all'assessore Enrietti. Sappiamo per esempio che il sindaco non ha mai portato il problema in discussione, eccetto qualche sporadico incontro con le organizzazioni sindacali che fecero semplicemente esito rinviare ad attendere, senza purtroppo arrivare a qualcosa di concreto*».

Per il segretario politico socialista «*certamente ci si è dimenticati che il "Carlo Alberto", oltre a garantire il modo diretto e indiretto l'occupazione a circa 80 persone, permetteva alla città di registrare un costante afflusso di ricchi [illegible] molti pazienti. Così* — precisa Balza — *si rischia di arrecare un ulteriore danno economico alla già grave e dimostrata economia acquese e della zona*». **g. p.**

Alcuni cittadini per la legge sul canone

Chiedono al Comune [illegible] zone più eque

[illegible] — *Un gruppo di inquilini residenti ai numeri 3-5-7 di via Fissi, al numero 5 di via De Nigris e al 29 di via Don Bosco hanno presentato al sindaco, tramite il Sunia (sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari) una petizione per la revisione della divisione in zone del territorio comunale ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone.*

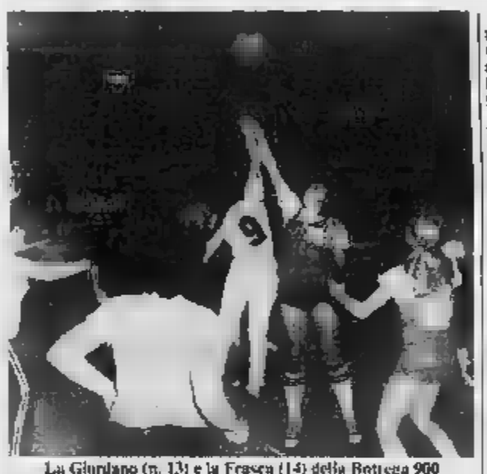
Nel documento i firmatari chiedono che le vie indicate vengano considerate in zona periferica e non fra centro e periferia, come sono attualmente. I motivi addotti sono più di uno. «Le nostre abitazioni — dice uno dei firmatari, Serini — si trovano prevalentemente [illegible] una zona altamente industriale, [illegible] tutte le conseguenze del caso: inoltre non esiste una zona periferica che divida la semi-periferia dalla zona agricola. Pertanto — aggiunge — chiediamo di avere come coefficiente per l'equo canone 1 e [illegible] 1,20».

A conferma della propria tesi gli inquilini portano il fatto che la zona in cui abitano non è dotata di sufficienti servizi urbani quali scuole, trasporti, aree attrezzate per il tempo libero, servizi commerciali e impianti sportivi. «Tali da poterla definire [illegible] zona semi-periferica». **r. sc.**

NOTIZIE SPORTIVE

Esordio positivo del Derthona basket in Promozione

Anna Ghisolfi, la mattatrice della pallacanestro tortonese


La Giordano (n. 13) e la Frasca (14) della Bottega 900

TORTONA — Positivo esordio delle ragazze del Derthona basket nel campionato [illegible] Promozione contro le mandrogne della «Bottega 900». Il punteggio finale, 71-50, parla da [illegible] le tortonesi non hanno avuto difficoltà ad aggiudicarsi la posta in palio anche [illegible] nella seconda parte della gara, hanno leggermente smorzato il ritmo.

Ancora una volta Gianfranco Corti ha avuto in Anna Ghisolfi la mattatrice della giornata, [illegible] punti realizzati. La Ghisolfi, sta dimostrando di essere [illegible] promessa del canestro femminile tortonese, perno della squadra biancorossa. La giocatrice ha dimostrato di essere [illegible] una spanna superiore [illegible] tecnica e grinta rispetto non solo alle sue [illegible] pagne di gioco [illegible] a tutte [illegible] giocatrici [illegible] torneo.

Domenica seconda prova del Derthona impegnato in trasferta [illegible] Casale Monferrato. «*Sarà questa* — ha detto Corti — *una partita per niente sottovalutare in quanto Casale vanta una tradizione [illegible] comune nel gioco [illegible] basket*».

Questo girone femminile della poule [illegible] una particolarità che non mancherà di accendere gli animi dei tifosi. Le gare si svolgono infatti quasi tutte in provincia di Alessandria: [illegible] domenica vero derby. Partecipano oltre alla «Bottega 900» [illegible] Alessandria, il Matteotti Valenza e il [illegible].

Per la qualificazione alla poule di C il posto in palio è uno solo ed è [illegible] alla squadra vincitrice. Si tratterà insomma di incontri sempre al fatti corti.

Il tabellino: Ghisolfi (34), Vallacca (17), Orsi e Agosta (4), Sghelz [illegible] Molinaro (10, Corradini e Maggi n.e. **c. r.**

Bottega 900 un esordio sfortunato

ALESSANDRIA — Esordio sfortunato della «Bottega 900» [illegible] campionato di promozione femminile di pallacanestro, [illegible] a Tortona. [illegible] atleta [illegible] Segati [illegible] stata sconfitta dalle biancorosse; favorite per il successo finale, dimostrando di non [illegible] ere ancora compattezza, mentre le biancoblù sono in fase di graduale organizzazione tattica.

«*Il Derthona è senz'altro più forte [illegible] noi* — ha commentato il coach Fabio Segati —; *inoltre mi ha favorevolmente impressionato il recupero nella ripresa delle ragazze che sono riuscite, addirittura [illegible] ci- [illegible] di sei lunghezze [illegible] rivali. La lezione mi è servita*».

Loretta Giordano, Elena Coscia [illegible] Raffaella Frasca si [illegible] segnalate [illegible] le migliori, [illegible] strando doti tecniche eccellenti. Superato l'ostacolo [illegible] debutto con [illegible] emozione in gara, [illegible] atleta della «Bottega [illegible] sono attese a una pronta rivincita domenica prossima nell'incontro che le vedrà opposte al Matteotti Valenza. **r. g.**

Tintoria Como batte cucine Porzio

[illegible] — *Alla ripresa del campionato di pallacanestro juniores, dopo le pause natalizie, la Tintoria Como ha iniziato il 1979 con [illegible] bella vittoria [illegible] cugini delle Cucine Porzio. Il risultato, 98-89, [illegible] rispecchiato i valori [illegible] campo [illegible] modo eloquente.*

Subito dopo [illegible] primo [illegible] del primo tempo (19-17) la gara non ha avuto [illegible] molto [illegible] dire, in quanto la Tintoria Como [illegible] orsi [illegible] ha iniziato, [illegible] travolgenti azioni, a prendere il volo. Si concludeva così il primo tempo con il punteggio di 55-39.

A nulla è valso l'impegno che le Cucine Porzio ha profuso all'inizio [illegible] seconda parte [illegible] gara per frenare i fanciullissimi cugini alessandrini, che concludevano le gara tra gli [illegible] pubblico [illegible] sentita.

Tutte le Tintoria Como ha dimostrato di [illegible] raggiunto un ottimo livello di forma: in particolare è da [illegible] la prestazione di Giordano (31 punti), del bravo Stramo (21), di Boaretto (12), Maiso (12) e Bosco (10). E ancora Daniele (5), Canestri (3), Chiarlo (4), Zavattaro, Fasciocle. Il prossimo impegno vedrà la formazione della Tintoria Como [illegible] a Asti con i favoriti dell'A.S.A.

r. m.

Dopo la vittoria, con largo margine, sul Camaiore

Il Pareti basket si avvicina in buona forma alla poule C

TORTONA — Ultima battuta della poule di D di pallacanestro con protagonista unico il Pareti basket Tortona che si è aggiudicato con largo margine l'incontro [illegible] gli spezzini [illegible] Camaiore (75-63). La partita ha avuto [illegible] storia: i ragazzi di Aldo Caenazzo hanno imposto il loro gioco fin [illegible] dalle prime battute senza affaticarsi.

Inutili sono stati i mutamenti al quintetto in campo operati dal coach ligure per porre rimedio agli attacchi [illegible] bianconeri che, per tutta [illegible] partita, hanno dominato.

Ora il Pareti, che già si [illegible] assicurato la promozione alla poule di c con diverse domeniche di anticipo, ha consolidato ulteriormente la sua posizione di capo classifica, avviandosi alla conclusione del torneo in netto crescendo. «*Tutto questo* — non ha potuto fare a meno di commentare emozionato, ma [illegible] tempo stesso soddisfatto, Aldo Caenazzo — *sta a dimostrare che abbiamo saputo attuare un'accurata [illegible] parazione che [illegible] portato, [illegible] che perchè carichi dai continui risultati positivi, i ragazzi al massimo della loro condizione, proprio mentre ci stiamo [illegible] al difficile impegno di [illegible] poule [illegible] C*».

Sulle possibilità di ben figurare nel prossimo impegno stagionale, Caenazzo è rimasto nel vago: «*Tante possibilità e forse nessuna* — ha detto —; *tutto dipende dal girone [illegible] verrà preparato dalla federazione. Comunque [illegible] dovesse andare male, [illegible] paura, proveremo [illegible] prossimo anno*».

Tornando alla partita, [illegible] e sia la prova fornita dall'atleta Carmelli, miglior realizzatore della giornata con 16 punti, è ancora positiva la partita [illegible] giovanissimo Marciano, ritornato al meglio delle sue condizioni (15 punti) dopo un periodo piuttosto [illegible]. Per domenica 14 partita [illegible] chiusura di questa poule con il Pareti che scenderà [illegible] Asti per lo scontro diretto [illegible] l'Astense, una formazione di buon livello che [illegible] a qualche domenica fa ha seguito [illegible] il passo dei tortonesi pedendo però nel finale. **c. r.**

Squalifiche e multa [illegible] lo Juniorcasale

CASALE — Il giudice sportivo ha squalificato per quattro giornate Falt e per [illegible] Brocchi, entrambi dello Juniorcasale. Ha inoltre inflitto un'ammenda di 400 mila lire alla società nerostellata.

Il giudice ha squalificato anche Bisi del Derthona per una giornata. **(r. s.)**

Il sodalizio quest'anno cerca il rilancio

I "gioielli" del Boxing club impegnati il 20 a Chivasso

ALESSANDRIA — *Il Boxing Club Alessandria di pugilato ha ripreso la preparazione in vista di un'annata agonistica piuttosto importante. «Il 1979* — afferma Benito Michelon, ex campione tricolore dei massimi e attuale istruttore [illegible] sodalizio — *dovrebbe permettere ad alcuni allievi di emergere a dimostrazione [illegible] validità della scuola pugilistica alessandrina». Le [illegible] sono [illegible]. Il prossimo 20 gennaio, infatti, quattro atleti saranno impegnati nell'attesissima riunione interregionale [illegible] Chivasso.*

Oltre ai giovani Marino a Piazza, saliranno sul ring Piero Stango e Giulio Scuvera. Stango, reduce da una sosta forzata a causa di un infortunio, cercherà il completo recupero, mentre per Scuvera il discorso è diverso [illegible] diciassettenne peso gallo si gioca la maglia azzurra affrontando, a casa propria, il campione italiano uscente, Lupino.

Nel 1978 i due si erano già incontrati ad Aosta e allora scaturì un verdetto di parità troppo benevolo nei confronti di Lupino. «*Il [illegible] gennaio* — prosegue Michelon — *sarà decisivo. Confidiamo molto sull'apporto degli appassionati che mi auguro seguano i nostri pugili a Chivasso. Purtroppo [illegible] da [illegible], per vari motivi, [illegible] [illegible] organizzare una riunione ad Alessandria [illegible] comporta difficoltà quando [illegible] combatte fuori*».

E' comunque intenzione, del presidente Orlando Gasperini allestire [illegible] serata [illegible] lessante in primavera anche per far conoscere i «gioielli» del pugilato alessandrino. **r. g.**

[illegible] Indoor di tennis a Cassa di Risparmio

[illegible]NDRIA — Si è concluso sui [illegible] del Centro sportivo [illegible]municipale il «campionato provinciale indoor di tennis — seconda Coppa dell'Arco». Per il secondo anno i negozi di [illegible] Dante hanno sponsorizzato questa manifestazione mettendo in palio ricchi premi per i tennisti dei circoli della provincia.

Dopo 15 giorni di incontri, che hanno visto [illegible] buon concorso di pubblico, ha vinto il singolare maschile Roberto Marchegiani, del Circolo dipendenti Cassa di Risparmio di Alessandria, che in finale ha avuto ragione [illegible] un abulico Destro del Centro sportivo comunale con un secco 6-0, 6-4.

Alle loro spalle si sono classificati rispettivamente Carlo Gatti del C. S. [illegible] e Marco Giuso della Canottieri Tanaro. Nel doppio, finale in famiglia tra le coppie Gatti-Vergano e Destro-Sambuelli, entrambe del C. S. C.; hanno vinto i primi con un 8[illegible]6-3. Al terzo e quarto posto si sono classificati Rossi-Molso, della Canottieri Tanaro e Marchegiani-Pesce, del Circolo dipendenti Cassa di Risparmio. **r. m.**

ALESSANDRIA — Per il campionato ragazzi di pallavolo, l'Elettromarket Alessandria affronta domani sera alle 20 in trasferta l'Arquatese.

ALESSANDRIA — In serie C femminile di pallacanestro, il Jeans Bazar Melchionni Alessandria è stato sconfitto per 63 a [illegible] dal Palasport [illegible] Cremona basket.

Importante azienda metalmeccanica cerca

PERSONALE DIPLOMATO o LAUREATO

per impiego servizio tecnico commerciale.

Pregasi indicare curriculum vitae. Età massima [illegible] 30, mititesente.

Il personale dipendente [illegible] informato di tale inserzione.

Scrivere a: Pubblitman 147 — 15100 ALESSANDRIA

SAINT PAUL

Sabato 13 e domenica 14 eccezionali [illegible] di cabaret [illegible]

I RACCATTAPANNE

PRENOTATEVI

Via Bassa 7 - No[illegible] Chiuso il lunedì

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

[illegible]ELLA Corso Europa Strada Trossi - Incrocio Tangenziale Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

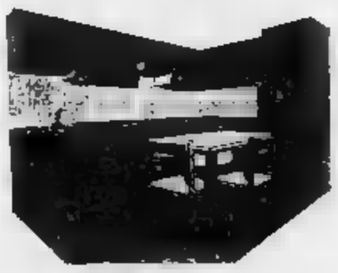
PREZZI [illegible] SCONTI 30 - 40 - 50 % e [illegible] oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione [illegible] DI SVENDITA fino [illegible] esaurimento

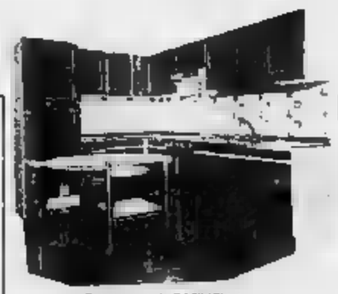
ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. [illegible].000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 380.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni [illegible] classici ..... da L. 450.000 [illegible] L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 [illegible] L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli [illegible] chiarimenti


Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. [illegible] 150.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione


Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. [illegible] 150.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Da sabato 13

Il museo del mare Astiano

ASTI — Una testimonianza di quello che [illegible] «il mare [illegible] casa nostra», cioè il [illegible] Astiano». [illegible] museo di paleontologia [illegible] sarà inaugurata sabato 13 gennaio, ore 16, alla presenza [illegible] presidente della Regione, Viglione, e dell'assessore regionale Fiorini. Per il Comune la cerimonia rappresenterà *«un grande avvenimento culturale per la città e [illegible] delle realizzazioni più significative [illegible] programmi culturali del [illegible] Asti»*.

L'affermazione è esatta perché col museo *«s'intende offrire agli studenti e a tutta la cittadinanza la testimonianza del nostro territorio»*.

Per dimostrare l'importanza scientifica nel campo della paleontologia del territorio astigiano basta ricordare questo episodio, accaduto pochi anni fa [illegible] Asti. E' il professor Sergio Nebbia che ce [illegible] ne dà conoscenza: *«Nel [illegible] a [illegible] un congresso [illegible] paleontologia, la segreteria [illegible] congresso fece sapere al sindaco di Asti [illegible] i congressisti avrebbero fatto [illegible] gita nell'Astigiano e [illegible] studio. Quel giorno si [illegible] il palio, [illegible] i congressisti [illegible] invitati anche [illegible] assistere alla storica manifestazione»*.

Si tratta d'un centinaio [illegible] scienziati, italiani, giapponesi tedeschi, francesi, americani, sovietici, i quali assicurano [illegible] loro presenza al Palio. Intanto si sarebbero recati a Valenza, a Casablanca, frazioni di Asti, dove la presenza del mare, millenni or sono, [illegible] reso evidente dal ritrovamento [illegible] conchiglie, molluschi, pesci pietrificati la [illegible] oggi sorgono vigne e campi arati.

«Sfilò il corteo, [illegible] il palio — dice il prof. Nebbia — *ma [illegible] paleontologhi stranieri [illegible] italiani neppure l'ombra. E-rano restati fra le nostre colline sino al tramonto [illegible] mandarono un messaggio di [illegible] al sindaco dicendo che il luogo e i rinvenimenti [illegible] troppo interessanti [illegible] potersene staccare per obbligo alle convenzioni [illegible]*

Che cosa poteva [illegible] attratto tante persone [illegible] nolline a scavare? Qual era [illegible] tesoro che potevano avere trovato? Avevano trovato [illegible] la [illegible] che in quel luogo ridente [illegible] vigne, cascinali, alberi, frutta, migliaia di anni fa c'era [illegible] mare, il «mare Astigiano»...

v. m.

Sabato apertura [illegible] gran [illegible] gastronomica con antiche ricette

Abbuffata per 10 settimane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Dieci Comuni, un centinaio di cavallinghe-cuoche, [illegible] folla di ragazzi e ragazze in [illegible] contadino e i genuini, vecchi [illegible] che nei paesi vengono tramandati di madre in figlia, quasi parte del corredo ancora ricamato a mano. Questa è la ricetta con cui la Camera di [illegible] mercio di Asti — guidata da Giovanni [illegible] — ha organizzato uno spettacolo singolare, il ran festival d'inverno delle spre.

Si svolgerà «a puntate» nelle suggestive cantine cinquecentesche del palazzo Pogliani in piazza Alfieri.

Lo apricà sabato mattina alle ore 11 nella saletta delle conferenze del palazzo, il presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione e si protrarrà per dieci settimane, sino al 18 marzo.

L'interesse per la manifestazione è vivissimo. Sotto il sempre efficace marchio della gastronomia, si intravede infatti il tentativo di rivalutare la «cultura a tavola». E' un [illegible] difficile, ma ricco di avventure.

Prendiamo per esempio [illegible] d'Asti, [illegible] crocevia avvezzo nei secoli al passaggio degli eserciti di tutte le bandiere. Proprio all'ingresso del paese esiste un ristorante dove il piatto di famiglia — ere confezionato da Laura Pescarmona con la ricetta della trisnonna — è il bollito, cioè lo zampino d'porco.

Come spiega il professor Emilio Perro, il *bar de soir*, così chiamato perché morbido come una [illegible] di seta, risale alla guerra dei cento anni e, cibo da poveri, fu scoperto sotto lo stimolo della carestia e poi apprezzato per la sua straordinaria morbidezza.

A Isola si mangia [illegible] 1860 ed è forse il più antico piatto del Piemonte. Il menù di Isola — realizzato anche [illegible] Maria Luisa Oddone, Maria Rosa Capello e Rosetta Saracco — comprende bocconcini di tacchino in carpione, [illegible] malfagliati al l'uovo con l'aglio del re e *rivolta*, quel dolce a base di nocciole [illegible] cui è inventore il pasticciere Renato Gallinotti.

Villa di San Secondo ha ripescato nei cassetti [illegible] pietanze legate alla storia laboriosa del paese: la piemante bagna del diavolo (cipolle peperoni [illegible] formaggio) da versare sulla polenta che lo stesso presidente [illegible] Pro loco, Diuliano Carlevaro, ricorda [illegible] aver portato da bambino a suo padre nei campi o nelle vigne al tempo della vendita o della vendemmia.

Le cucitiere di Villa presenteranno inoltre: cutlets scarpioné, coniglino con crauti nostrani, bönet.

Anche Montemagno (presidente dottor Aldo Ferrario) verrà alla ribalta con pietanze «infernali», polenta alla bagna d'inferno, involtini di pollo alla fiamma e poi salamino al carbone [illegible] cruciale alla frolla.

La bagna cauda, gloria e vanto del Monferrato (anche [illegible] c'è chi [illegible] sostiene le origini figurì) con tutte [illegible] verdure [illegible] date, sarà presentata da la Motta di Costigliole, il paese degli orti [illegible] ha la più vecchia proloco della provincia, presieduta dal ragionier Gianni Borra. La confezioneranno due cuochi emeriti, Giuseppe Saracco e Alberto Cocito, e comparirà in tavola assieme a cacciatorini dolci del Monferrato, cotechino caldo in sanctan di verze, robiola delle Langhe. Per finire la grappa locale prodotta nella distilleria del Vecchio Mulino dal 1933.

Gli esperti di Castello d'Annone (tra [illegible] Flora Vanzetto e la [illegible] Mazzetta) porteranno [illegible] tavola i maltagliati a [illegible] con fagioli «dall'occhio» firmati da Angela Siradella di cui il presidente, Sandro Valenzano e il dottor Bottero [illegible] molto orgogliosi perché hanno ricevuto l'elogio della Accademia della cucina. Insieme: antipasto di delizie nostrane [illegible] casalinghe; peperoni al forno; rolata di vitellone e pane di Spagna.

La sagra delle sugre sarà aperta [illegible] Tassaro, il paese [illegible] frustatori, discendenti dagli antichi carrettieri (presidente della Pro loco Pietro [illegible]. Per merito della giovane Raffaella Scarzella è in [illegible] un [illegible] fagiano avvolto nel prosciutto [illegible] polenta, [illegible] fragrante rustida, torta di formaggi, e la tradizionale tirà, [illegible] focaccia tutta al naturale.

Azzano (presidente Delio Ghio) si è ispirata al patrono, San Giacomo, che porta uno zucchino appeso [illegible] bastone e presenta frittata di zucchini, [illegible] tumi, tagliatelle all'uovo, petti [illegible] pollo in carpionata e focaccia.

Santa Caterina [illegible] Rocca d'Arazzo (presidente Alessandro Giordano), rappresenta da dodici cuoche al seguito di Anna Prioso, si cimenterà [illegible] [illegible] chette di [illegible] alla santacaterinese, uova con salsa tartara, peperoni agnolotti, torcet o budion.

Chiusano (presidente Italo Bosco) offrirà la sua squisita torta d'prusa con uova fritte in carpione, risotto con funghi, bocconcini di vitello.

Del dieci Comuni in gara il più intraprendente sembra essere Quaranti (presidente il rag. Bartolomeo Cavallero) che, cucinato da Matilde Cavallero e dalle sue collaboratrici, sottoporrà al giudizio dei buongustai il pollo ruspante al vin Cortese, un vino che matura tra le pesche e sta per ottenere il Doc. Quaranti — 300 abitanti — ha capito che l'avvenire è l'agriturismo e ha allestito una suggestiva bottega del vino in un ambiente di antiquariato enologico che si è conquistata un posto nell'Almanacco dei vini della Regione.

Le *équipes* dei volontari saranno di scena le sere del sabato, la mattina e la sera della domenica. Il pranzo, vino compreso, costerà 4500 lire (prenotarsi al 0141 53.011).

Per l'occasione nella sala conferenze sarà allestita una Mostra dei disegni degli scolari astigiani che hanno compilato la Guida dei ragazzi. Sabato mattina i giornalisti di *La Stampa* e *Stampa Sera* intratterranno i presenti (e ospiti d'onore saranno appunto le classi) sulla validità e attualità della gastronomia intesa come bene tradizionale.

Vittoria Sincero

Sagra del tartufo domenica 21 [illegible]

CANELLI — La tradizionale [illegible] sagra del tartufo [illegible] svolgerà domenica 21 gennaio alla trattoria [illegible] Quartino dove si daranno convegno, come di consuetudine, centinaia di «trifolau» provenienti [illegible] tutto il circondario. E' prevista la partecipazione [illegible] maestri «tartufai» cioè [illegible] coloro [illegible] hanno fatto scuola alle giovani leve e che ammaestrano i migliori cani cercatori.

fc. a.]

È in gravi condizioni fisiche dopo l'amputazione d'una gamba

Condannato a 7 anni e rimesso in libertà l'ex rappresentante che mancherà l'amante

[illegible]. Vadio Galantini, che [illegible] subito l'amputazione [illegible] una gamba, assiste al processo

ASTI — L'ex rappresentante di commercio Vadio Galantini, 56 anni, accusato di tentato omicidio premeditato nei confronti della [illegible] amante, l'infermiera Luigina Carola Barbero, [illegible] anni, è stato [illegible] dannato ieri dalla Corte d'Assise [illegible] 7 anni di reclusione. La Corte [illegible] ha accolto la tesi [illegible] giudice istruttore circa la premeditazione ed [illegible] concesso [illegible] attenuanti generiche e il beneficio della libertà provvisoria per cause di salute.

Da quando al Galantini [illegible] stata amputata la gamba sinistra, la ferita non si è ancora rimarginata [illegible] tutto e ha necessità di continue cure.

Il pubblico ministero, dott. Pariatore, [illegible] termine della sua requisitoria, dopo aver [illegible] tutta la vicenda ha chiesto la condanna a [illegible] anni [illegible] 5 mesi di reclusione.

Vadio Galantini è giunto in aula su [illegible] una barella.

Dopo l'interrogatorio si [illegible] sentito male e [illegible] ha più presenziato [illegible] resto [illegible] dibattimento.

E' stato [illegible] presidente [illegible] Corte, dott. [illegible] Salvo, ad [illegible] sommariamente i fatti che risalgono all'agosto di due anni fa quando un individuo, identificato per il Galantini, si era gettato, alla stazione di Asti, sotto un treno diretto a Torino. Decine di persone avevano assistito alla scena; qualcuno ha gridato, altri si [illegible] portati le [illegible] davanti agli occhi. Il convoglio lo urtava gettandolo nuovamente sulla banchina. [illegible] corso dal personale ferroviario, il [illegible] veniva trasportato [illegible] un'autolettiga all'ospedale.

Nella mano destra imputanava una chiave attaccata [illegible] quale vi era [illegible] targhetta di un [illegible] con il numero della camera. La polizia, telefonicamente, avvisava la direzione dell'albergo. E' da quel momento che si scopriva il dramma.

La porta della [illegible] era chiusa. La polizia la forzava. Nell'interno, supina, sul letto, si trovava la Barbero in un lago [illegible] di sangue.

Trasportata all'ospedale rimase alcuni giorni in [illegible] lentamente guarì: [illegible] riportò una grave menomazione [illegible] volto con la perdita dell'occhio [illegible]

La perizia sostiene che il Galantini per picchiare l'amante [illegible] [illegible] qualche «corpo contundente». L'imputato ha negato trincerandosi [illegible] dietro al «non [illegible] più nulla».

Tra il Galantini, [illegible] origine modenese, coniugato senza figli, e [illegible] Barbero, vedova con una figlia ventenne, entrambe di Asti, c'è [illegible] una relazione sentimentale durata almeno [illegible] [illegible]. Ad un certo momento lei intendeva troncare la relazione perché il Galantini *«si comportava [illegible] modo strano e frequentava le case da gioco»*.

Il 16 agosto del 1977 il Galantini invitò l'infermiera in [illegible] [illegible] dell'hotel per convincerla a desistere dal [illegible] atteggiamento. Lei acconsentì. Due ore dopo il Galantini uscì dall'albergo e, rivolgendosi al personale, disse: *«Non disturbate la signora che dorma»*.

A piedi, l'ex rappresentante, si recò alla stazione e mezz'ora dopo [illegible] [illegible] ospedale.

«Signor presidente — ha detto ieri rivolgendosi [illegible] magistrato della Corte — *è stato un caso disperato, io le volevo bene, ma lei mi chiedeva sempre del denaro, mi sono arrabbiato e non ricordo [illegible] successo nell'hotel, avevo la mente confusa»*.

Presidente: *«La perizia dice che lei aveva avuto intenzioni omicide e che non può aver usato le mani ma forse una manovella con la quale si soliva la persiana»*. Insorge il difensore, [illegible]: *«Sia ben chiaro che [illegible] manovella è stata trovata al proprio posto»*.

L'interrogatorio dell'imputato [illegible] è durato pochi minuti. Pallido in volto, [illegible] la voce rauca, i capelli [illegible] [illegible] sentito male e [illegible] chiesto di essere riportato in carcere.

Poi l'ufficiale giudiziario ha chiamato [illegible] [illegible] parte lesa, Luigina Barbero, che [illegible] è [illegible] parte civile con l'assistenza dell'avvocato Mirate, non ha voluto nascondere la sua grave menomazione sotto un paio di occhiali. [illegible] [illegible] preferito che i giudici le guardassero il volto così come le è stato rovinato dal Galantini.

L'imputato, ieri sera, [illegible] uscito [illegible] carcere e, con un'autombulanza, [illegible] stato trasferito all'ospedale civile.

[illegible] Marchisio

Uno [illegible] imputati è Emanuele Attimonelli, condannato altre due volte

Per tentato omicidio, sequestro [illegible] persona, rapina processo [illegible] 5 giovani (uno si proclama nappista)

Emanuele Attimonelli — Michele Lombardi — Flavio Zola

ASTI — Sequestro di persona, rapina, furto, detenzione di armi, tentato [illegible] nei confronti di un carabiniere: queste le imputazioni a carico [illegible] Ivano Peretti, 23 anni, Michele Lombardi, [illegible] anni, Flavio Zola, 24 anni, Emanuele Attimonelli, [illegible] anni e Maurizio Rossi, 44 anni, i quali [illegible] parteranno stamane [illegible] davanti alla corte d'assise.

L'Attimonelli [illegible] definisce un «nappista» [illegible] ha già subito recentemente due condanne per rapina a mano armata.

I fatti, addebitati ai cinque, risalgono al 31 agosto del [illegible]. Venne assalita l'agenzia numero 2 [illegible] Cassa di Risparmio in piazza Primo Maggio, dove vennero asportati 30 milioni di lire. I rapinatori fuggirono, ma vennero intercettati [illegible] carabinieri. Ne seguì uno scontro a fuoco.

L'auto dei fuggitivi raggiunse Coraione d'Asti dove i banditi, [illegible] dalla vettura, sequestrarono un [illegible] sta di passaggio poi irruppero nell'ala di una cascina sequestrando due [illegible] pensionati, i due anziani coniugi che liberarono alle porte del capoluogo lombardo.

Per alcune ore i banditi rimasero rintanati con gli [illegible] poi decisero di fuggire verso Milano portando con [illegible] fermavano il Peretti e il Lombardi, entrambi residenti nella cintura milanese. [illegible] nome di un terzo milanese saltò fuori con il rinvenimento di una [illegible] d'identità accanto all'auto abbandonata [illegible] banditi che risultò intestata a [illegible] Rossi.

Le indagini portavano poi [illegible] [illegible] cazione degli altri [illegible] persone di [illegible] le Attimonelli e [illegible] Zola i quali vennero [illegible] tre mesi dopo a Milano.

Prima della loro cattura sia l'Attimonelli che lo Zola compirono altre rapine in Lombardia e in Liguria.

Ad Asti, il più noto del quintetto, è lo Zola, giocatore [illegible] calcio che [illegible] giovanissimo la carriera di rapinatore.

Venne definito il «bandito solitario» per alcune rapine [illegible] Poste di Calliano e Frinco rispettando una condanna a 4 anni di reclusione.

[illegible] frattempo i carabinieri, nei pressi di Settime d'Asti, [illegible] fermato i due banditi, [illegible] dalla vettura, sequestrarono un [illegible] sta di passaggio poi irruppero nell'ala di una cascina sequestrando due [illegible] pensionati, i due anziani coniugi che liberarono alle porte del capoluogo lombardo.

Per alcune ore i banditi rimasero rintanati con gli [illegible] poi decisero di fuggire verso Milano portando con [illegible] fermavano il Peretti e il Lombardi, entrambi residenti nella cintura milanese. [illegible] nome di un terzo milanese saltò fuori con il rinvenimento di una [illegible] d'identità accanto all'auto abbandonata [illegible] banditi che risultò intestata a [illegible] Rossi.

Le indagini portavano poi [illegible] [illegible] cazione degli altri [illegible] persone di [illegible] le Attimonelli e [illegible] Zola i quali vennero [illegible] tre mesi dopo a Milano.

Prima della loro cattura sia l'Attimonelli che lo Zola compirono altre rapine in Lombardia e in Liguria.

Ad Asti, il più noto del quintetto, è lo Zola, giocatore [illegible] calcio che [illegible] giovanissimo la carriera di rapinatore.

Venne definito il «bandito solitario» per alcune rapine [illegible] Poste di Calliano e Frinco rispettando una condanna a 4 anni di reclusione.

[illegible] frattempo i carabinieri, nei pressi di Settime d'Asti,

NOTIZIE SPORTIVE

Fra i protagonisti nei tornei di tennis d'Ascoli e Chianciano

Goria, l'astigiano dalla racchetta d'oro

L'atleta, dotato [illegible] una buona tenuta e [illegible] un gioco veloce, è stato [illegible] solo nelle finali

Renato Goria

ASTI — Renato Goria [illegible] subito confermato il [illegible] buon diritto [illegible] classifica di primo gruppo che gli [illegible] stato attribuito per il 1978 imponendosi tra i protagonisti nei tornei indoor di Ascoli Piceno e di Chianciano, due tra le più importanti manifestazioni del tennis invernale.

[illegible] singolare Goria, accreditato dagli organizzatori della [illegible] di sette numero due [illegible] aver superato [illegible] difficoltà, [illegible] turni eliminatori, alcuni secondi [illegible] terzi gruppi, ha incontrato, negli ottavi, il primo gruppo Pannella. Si è giocato sul mattone, [illegible] superficie fatta [illegible] [illegible] [illegible]. I giocatori in [illegible] di servizio potente e buona disposizione [illegible] scendere a rete.

Il [illegible], dotato di una prima palla di servizio di notevole peso e di un palleggio veloce, è stato sistematicamente aggredito da Goria che gli rubava il tempo della battuta e rete seguendo subito la palla del servizio e chiudendo vittoriosamente con volè e smash che spazzavano il campo da tutte le posizioni.

Goria ha ottenuto due volte il break nel primo set vinto per 6-4 ripetendo poi lo stesso punteggio anche nella seconda partita. Nei quarti di tabellone [illegible] ha messo [illegible] il fiorentino Toti, campione toscano del singolo. Goria ha iniziato molto bene arrivando con grande tempismo sulla traiettoria [illegible] e chiudendo a cinque [illegible] colpi molto profondi e precisi. Dopo avergli concesso un solo game nel primo set portandosi nella seconda frazione rapidamente sul 4-1 aveva sulla racchetta la palla del 5-1, che si è disunito cedendo per 4-6.

Il toscano, [illegible] ha ritrovato i colpi e ha vinto il terzo set con un 6-0 che non rende giustizia alla tenace resistenza di Goria che ha lottato su ogni palla.

Nel torneo di doppio, Goria ha giocato in coppia con un altro primo gruppo di Firenze, Gori. Dopo aver superato agevolmente i turni eliminatori si sono trovati di fronte, negli [illegible] di Roma [illegible] classifica [illegible] primo gruppo, [illegible] a D'Emidio, doppiati decisamente [illegible] attualmente [illegible] colpi di volo molto efficaci.

Nonostante la scarsa abitudine a giocare insieme Goria e Gori hanno ottenuto subito il break iniziando poi a scambiarsi il proprio servizio (6-4; 6-[illegible]).

Molto più combattuta la semifinale [illegible] [illegible] ha opposti a Pannella-Duranti. Hanno infatti vinto il primo set al dodicesimo gioco piegando poi la [illegible] degli [illegible] [illegible] seconda partita solo al 10-8 break. Sono stati poi sconfitti in finale [illegible] coppia formata [illegible] Toti-Nasti, vincitore del singolo, dopo aver vinto il primo set 6-3, Gori e Goria hanno strappato la battuta a Toti portandosi sul 3-0 con il servizio a disposizione, ma hanno subito la rimonta avversaria perdendo 5-7.

Nella [illegible] partita il [illegible] toscano, rinfrancato, ha cominciato a servire [illegible] vincendo dopo [illegible] combattutissimo tie-break (9-7).

Anche a Chianciano dove si [illegible] giocato sulla terra rossa, gli organizzatori hanno attribuito a Goria la testa di serie numero due.

Negli [illegible] i pretendenti della Pleiadi si è trovato di fronte Pennisi, un ex seconda categoria, un maratoneta del gioco metodico e completo. Nel primo set Goria ha iniziato [illegible] trovandosi in vantaggio per 5-3 e con [illegible] che aveva tre palle a disposizione [illegible] chiudere sul 5-4.

L'astigiano [illegible] subito punto su punto, ha [illegible] avuto un rischio sul 4-5 poi ha infilato 12 giochi consecutivi infliggendo a Pennisi, [illegible] demoralizzato, un secco 6-4; 6-0.

Nel quarti ha avuto di fronte un [illegible] ex seconda categoria Giovannardi dotato di un rovescio a due mani molto preciso e in grado di imprimere ai colpi efficaci rotazioni. Goria lo ha chiamato a rete con palle molto corte battendolo poi con precisi passing-shop: 7-6; 7-5 il punteggio a suo favore dopo una partita molto tirata.

Il suo cammino verso la finale è stato però fermato da Nasti, il vincitore di Ascoli. Nel primo set Goria si è opposto bene ai passaggi di rovescio dell'avversario vincendo 6-7 al tie-break.

Nella seconda porzione [illegible] va da 2-5 a 5 pari portandosi sullo 6-40 sul servizio dell'a[illegible]. [illegible] [illegible] partita e poi [illegible] strappare una volta il servizio a Goria [illegible] [illegible] incontro 6-4.

d. q.

I cestisti astigiani hanno disputato un ottimo incontro

Basket: i 5 del Golden Duomo superano (97-78) il Castellazzo

ASTI — *Nel campionato di promozione di pallacanestro i Golden Duomo hanno conquistato un brillante successo casalingo a spese del Castellazzo per 97-78. Il quintetto astigiano ha condotto la partita per tutto il primo tempo arrivando al riposo con un vantaggio di 5 punti (44-39).*

Nella ripresa, approfittando di un momento [illegible] calo degli astigiani gli ospiti hanno ottenuto il massimo vantaggio, al quinto minuto (72-70).

I Golden sono riusciti però a [illegible] il contatto sfruttando [illegible] nel finale [illegible] hanno imposto agli alessandrini uno [illegible] di [illegible] e 6.

Artefice maggiore [illegible] successo è stato Astore, autore di ben 35 punti che [illegible] [illegible] con percentuali «americane» la difesa avversaria bersagliando la retina da tutte le posizioni.

Di rilievo anche la partita dell'altro nuovo acquisto di quest'anno, Balestrieri, ex playmaker dell'Asti che [illegible] [illegible] ha [illegible] punti e regista sicuro di tutti gli schemi astigiani.

Con questa vittoria i Golden rinsaldano la loro posizione di centro classifica e si preparano ora a sfruttare un calendario particolarmente favorevole che prevede ben 10 incontri sul parquet di casa e solo tre trasferte.

g. q.

Stop per la neve al calcio minore

ASTI — La neve ha impedito la disputa di tutti [illegible] incontri programmati per i campionati [illegible] di calcio. Non si sono disputati per l'inagibilità dei terreni di gioco i [illegible] in programma per il campionato [illegible] categoria, che vedevano impegnati la [illegible] e il Circolo dipendenti Comunali, e gli incontri della quindicesima giornata del torneo [illegible] terza

(d. g.)

Per Astense [illegible] doppia [illegible]

ASTI — *Doppia sconfitta per le formazioni dell'Astense nei campionati giovanili di basket. La under [illegible] allievi è stata superata dall'Acqui Terchiti con il punteggio di 73-62. Gli astigiani che già al riposo accusavano 14 punti di ritardo (40-54), non sono mai riusciti ad avvicinare nel punteggio gli alessandrini.*

Il quintetto juniores, proseguendo nell'allenamento di risultati che quest'anno lo vede regolarmente vittorioso in casa e sconfitto in trasferta, ha subito una dura battuta d'arresto a Torione

(d. q.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Una donna semplice.
Politeama Comune
Italeri Vinergo: [illegible] forze [illegible] scuola.
Splendid: Colpi
Teatro Alfieri
Vittoria: Pugni di carta e pistole.
DANIELI
[illegible]: Alice nel paese delle prime [illegible]
Regno d'Oro: riposo
MONCALVO
Ricreatorio: La partita nuda.
NIZZA
Aurora: La grande paura
Lux: riposo
Sociale: Il visitatore.
Verdi: Battaglie negli spazi infiniti.
SAN DAMIANO
Lux: [illegible] [illegible] dunque [illegible] del tempo.
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE DI TO[illegible]

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Belli, [illegible] San XX Settembre 1.

Monastero: Alberetto, piazza [illegible] di 21
[illegible] Bianchini, via Partigiani

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	3
minima	—2

Umidità media: 75%. Tempera[illegible] il 10 gennaio dello scorso anno: (4; —4). Il sole sorge [illegible] 8,07 e tramonta alle 16,53. Luna: primo quarto. Vento: debole. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: Cielo irregolar[illegible] nuvoloso tendente a graduale peggioramento. Visibilità buona; locali nduzioni [illegible] banchi di [illegible]. La temperatura [illegible] e minime di ieri a: [illegible]nali (2; —3); Moncalvo (3; —4); Nizza (2; —2).

Bottino di tre milioni

In quattro rapinano poste [illegible] Valfenera

VALFENERA — Rapina [illegible] danni dell'ufficio postale [illegible] paese. Bottino [illegible] milioni e mezzo in contanti. Il colpo è stato attuato da quattro banditi, ieri pomeriggio. Due sono penetrati nel piccolo locale armati e mascherati. I complici hanno atteso sulla porta d'ingresso e si sono poi allontanati assieme su [illegible] to che è stata trovata poco dopo, da carabinieri.

Evidentemente i banditi sono fuggiti con un'altra autovettura dirigendosi verso [illegible]. Non è escluso [illegible] i quattro [illegible] gli autori della rapina a Villanova al [illegible] della Cassa di Risparmio.

ASTI — Materiale fotografico per un valore di cinque milioni è stato rubato nel negozio «Fotokappa» in via Cavour 130.

Asti: intensa attività culturale in biblioteca

[illegible] — Intensa attività culturale ad Asti. Nell'ambito del [illegible] di incontri con gli autori, la Biblioteca consorziale astense organizza [illegible] 13 gennaio, ore [illegible] la presentazione [illegible] volume «Bisogno [illegible] cultura e operatori: un'ipotesi [illegible] formazione [illegible] di animazione», curato [illegible] due sociologi astigiani [illegible] Università di Torino: Luigi Berzano ed Emanuele Bruzzone.

Tale presentazione si pone all'interno di un ciclo di quattro incontri che la Biblioteca organizza nel [illegible] [illegible] gennaio e febbraio sul tema «Il testimoniamze [illegible] animazione culturale e [illegible] cultura popolare.

A febbraio sarà quindi presentato l'ultimo libro di Primo Levi, «Chiave [illegible] stella».

[illegible] rovescia addosso minestra [illegible] grave pensionata

CALAMANDRANA — Una anziana pensionata è stata ricoverata ieri, al Cto di Torino in condizioni che [illegible] [illegible] giudicate disperate, [illegible] gravi ustioni. Si chiama Regina Fa, 76 anni, abitante in via [illegible] Vecchia.

Mentre stava cercando di rimuovere [illegible] stufa una grossa pentola di minestra bollente, è scivolata rovesciandosi addosso il liquido. La donna è stata soccorsa dai familiari e trasportata a To[illegible] ove è stata ricoverata con la prognosi [illegible]

COSTIGLIOLE — I consiglieri comunali Michele Dafarra e Carlo Vandino per la minoranza, sono stati nominati a far parte della commissione prevista nell'ambito della partecipazione del Comune all'accertamento dei redditi delle persone.

NUOVO

Moquette Stock Center

Villanova d'Asti strada Zaberi n. 74 - 76 - [illegible]
Tel. 0141/94305

Moquette
Rivestimenti murali
Tappeti su misura
Passatoie
Prati artificiali
Zerbini
Posa in opera

Antron III HF

Battilappello Hoover: batte-spazzola-aspira per tanti anni [illegible] moquette bella e pulita

[illegible] DOMENICA vendita ingrosso e dettaglio

A Casale, per la commemorazione della banda Tom

Resteranno fuori dalla Cittadella le bandiere del partito comunista?

CASALE — Il 15 gennaio 1945 i nazifascisti fucilarono alla cittadella di Casale tredici partigiani, catturati pochi giorni prima con un'azione a sorpresa in località Madonna dei Monti di Ottiglio Monferrato. Dopo la cattura i tredici giovani, che formavano la «banda Tom», dal nome di battaglia del loro comandante, il casalese Antonio Olearo, furono trascinati in catene e a piedi scalzi nella neve per le vie della città. A eccidio avvenuto, le loro salme furono lasciate per sei giorni al gelo, con la proibizione assoluta anche ai familiari di avvicinarsi ad esse.

Alla memoria dei tredici martiri della libertà fu eretto nel cimitero, con una pubblica sottoscrizione, un sacrario che accoglie anche le spoglie di altri partigiani casalesi caduti nella guerra di Liberazione. Inoltre, l'amministrazione comunale eletta poco dopo la Liberazione, deliberò di intitolare ai tredici caduti una delle più grandi piazze della città.

L'eccidio sarà commemorato, come avviene ogni anno in occasione dell'anniversario, sabato 13 gennaio alle 21; nel salone del Senato di palazzo Langosco sarà proiettato un film sulla Resistenza, a cui farà seguito un incontro-dibattito tra partigiani e giovani. Domenica mattina, alle 9,30, autorità, familiari dei caduti, rappresentanze delle associazioni patriottiche e delle scuole si riuniranno nel cortile del palazzo municipale, da dove prenderà il via il corteo che sfilerà per le vie del centro. Quindi l'avvocato Vittorio Negro, dell'Anpi di Torino, terrà l'orazione ufficiale. Successivamente i partecipanti si recheranno, sempre in corteo, a deporre corone ai monumenti ai caduti nei giardini pubblici e al sacrario del partigiani al camposanto. Infine si trasferiranno alla Cittadella, per deporre sul luogo dove furono fucilati i tredici martiri un'altra corona.

Poiché l'anno scorso, come già avvenuto un'altra volta, l'autorità militare impedì l'ingresso nella Cittadella alle bandiere rosse, una delegazione del comitato unitario antifascista capeggiata dall'assessore comunale Luparia, del psi, si è recata dal comandante del presidio militare per assicurarsi preventivamente sulla possibilità d'ingresso delle bandiere nell'edificio.

Il [illegible] la [illegible] Luparia, in una conferenza stampa, a definire «abilitina» la risposta del comandante del presidio militare. Il tenente colonnello Carlo Cassella avrebbe risposto che si sarebbe comportato «secondo il regolamento».

Nel gennaio dell'anno scorso, l'allora comandante del presidio, tenente colonnello Maffizzoli, non [illegible] so l'ingresso alle bandiere dei partiti di sinistra, rispondendo alle proteste del sindaco, avvocato Ponti, e dei dirigenti dell'Anpi casalese, di esserai attenuto alle disposizioni regolamentari. E' perciò lecito presumere che neppure quest'anno le bandiere saranno [illegible]

Non è da escludere, però, che nell'anno il regolamento militare sia stato modificato. Ecco perché, secondo le dichiarazioni dell'assessore Luparia, la risposta è stata giudicata [illegible]. Se, viceversa, il regolamento non è mutato, resta da domandarsi perché parecchie volte le bandiere in questione sono entrate nella Cittadella e per due volte sono state invece escluse. m.v.

Casale, lunedì si riunisce il Consiglio

Comprensorio: il pci entrerà in giunta?

CASALE — In previsione della convocazione del Consiglio di comprensorio, fissata per lunedì prossimo, per discutere le dimissioni presentate dagli assessori avvocato Cesare Calire, [illegible] partito repubblicano, e Franco Rissone, segretario del partito socialista di Casale, i comunisti hanno convocato i rappresentanti della stampa.

Il segretario comprensoriale del partito, Pragliacomo, ha ribadito la ferma intenzione di restare all'opposizione nel caso i comunisti fossero nuovamente esclusi dalla giunta. Questa era formata da tre socialisti e un repubblicano (appunto l'avvocato Calire) e sostenuta all'esterno dalla democrazia cristiana e dai socialdemocratici. I comunisti ribadiscono la loro volontà di entrare nella giunta.

Con l'apporto del pci nascerebbe una giunta di sinistra, alla quale non occorrono i voti dei democristiani o di altri partiti. Secondo voci ufficiose, i socialisti intenderebbero invece dar vita a una giunta formata esclusivamente [illegible] iscritti al loro partito, sostituendo e confermando Rissone e occupando anche il posto del repubblicano. Quest'ultimo, in tal caso, appoggerebbe dall'esterno la giunta. m.v.

Il processo ad Acqui Terme

Assolto agricoltore accusato di calunnia

ACQUI TERME — *Una sentenza di assoluzione [illegible] formula dubitativa ha concluso il processo a carico dell'agricoltore [illegible] Piccardi, 73 anni, [illegible] Sessame, accusato [illegible] calunnia. «Una brutta storia — ha commentato [illegible] protagonista — prima il [illegible] per aver perso la figlia poi [illegible] processo».*

La storia si intreccia il 15 settembre del '74, quando a Torino muore Giacinta Piccardi, 43 anni, stroncata da complicazioni cardiache. Abitano in via Santa Chiara 48 e svolgeva attività [illegible] consulenza giuridica. Ai funerali, a Sessame, è presente fra gli altri l'ing. Silvio Tasca, 65 anni, industriale, amministratore unico della Manifattura Valeriano [illegible] Piossasco e abitante a Torino.

Tasca aveva a suo tempo affidato a Giacinta Piccardi la cura di alcune pratiche assicurative; dopo [illegible] morte tornò nell'alloggio di via Santa Chiara e [illegible] il consenso di [illegible] ata, Ernesta Piccardi Bracco, prelevò alcune cartelle contenenti documenti relativi alla propria attività. «L'ho incontrato sulle scale mentre usciva — dichiarò agli inquirenti Ercole Piccardi

«Cinque mesi dopo — è sempre Piccardi a parlare — l'industriale rivendicò il pagamento di un credito,

Ercole Piccardi

per un prestito accordato a mia figlia e da me a suo tempo (novembre '73) garantito con cambiali per 7 milioni e mezzo». Le trattative portarono a una transazione: ala presenza di un amico, Piccardi consegnò all'ingegnere un assegno bancario di 6 milioni, ma il Tasca, dopo aver preso l'effetto, avrebbe rifiutato di firmare la ricevuta.

Con un [illegible] al pretore, l'agricoltore bloccò l'assegno e, mentre era pendente [illegible] causa civile, fu accusato di calunnia per averne incolpato, in un ricorso alla magistratura presentato ad Asti l'8 maggio '76, l'ing. Tasca del furto di effetti per 7 milioni e mezzo, e di altri documenti di proprietà e in possesso della figlia Giacinta. e. p.

Il 31 dicembre è scaduta la convenzione con il ministero

Acqui: timori per il futuro delle terme Carlo Alberto

ACQUI TERME — Incertezza per il futuro dello stabilimento termale «Carlo Alberto», dopo che il [illegible] dicembre è scaduta la convenzione con il ministero della Sanità. Dovrebbe essere ora la Regione Piemonte a provvedere all'invio di pazienti piemontesi, [illegible] numero sufficiente ad assicurare la piena funzionalità degli impianti [illegible] oscillante tra le 210-220 unità [illegible] turno; ma si tratta di [illegible] problema di non facile soluzione, anche perché sembra che la Regione sarà in grado di assicurare al massimo 50-60 presenze.

«Abbiamo ripetutamente sollecitato l'urgente soluzione della gestione del "Carlo Alberto" con manifesti, articoli e documenti ufficiali, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, le forze politiche e l'amministrazione comunale — dichiara Enzo Balza, segretario politico della sezione acquese del psi — *Dobbiamo chiaramente rilevare che il problema non è stato ancora risolto e che non esiste forse la possibilità per piungere a una gestione pubblica».*

I socialisti acquesi polemizzano con *«questa mancanza di volontà, che deve essere interpretata come intendimento di permettere come unica soluzione, in mancanza di tempi, una gestione privata, soluzione non certamente desiderata dai socialisti, dai sindacati e dagli acquesi». «Il nostro sconforto* — [illegible] Balza — *è determinato, oltre tutto, dal deludente risultato dell'incontro del 6 dicembre in Regione, dove un solo rappresentante dell'amministrazione comunale non ha saputo proporre alcuna soluzione all'assessore Enrietti. Sappiamo per esempio che il sindaco non ha mai portato il problema in discussione, eccetto qualche sporadico incontro con le organizzazioni sindacali che faticosamente [illegible] riuscite ad ottenerlo, senza purtroppo arrivare a qualcosa di concreto».*

Per il segretario politico socialista *«certamente ci si è dimenticati che il "Carlo Alberto", oltre a garantire il modo diretto e indiretto l'occupazione a circa 60 persone, permetteva alla città di registrare un costante afflusso [illegible] circa [illegible] mila pazienti. Così* — precisa Balza — *si rischia di arrecare un ulteriore danno economico alla già grave e disastrata economia acquese [illegible] della zona».* f. p.

Alcuni cittadini per la legge sul canone

Chiedono al Comune nuove zone più eque

[illegible] — *Un gruppo [illegible] inquilini residenti ai numeri 3-5-7 di via Filzi, al numero 8 di via De Nigris e al 39 di via Don Bosco hanno presentato al sindaco, tramite il Sunia (sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari) una petizione per la revisione della divisione [illegible] del territorio comunale ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone.*

Nel documento i firmatari chiedono che le vie indicate vengano considerate in zona periferica e non in centro e periferia, come sono attualmente. I motivi addotti [illegible] più di uno. «Le nostre abitazioni — dice uno dei firmatari, Sersi) — si trovano prevalentemente in una zona altamente industriale, con tutte le conseguenze del caso; inoltre non esiste una zona periferica che divida la semi-periferia dalla zona agricola. Pertanto — aggiunge — chiediamo di avere come coefficiente per l'equo canone 1 e non 1,30».

A conferma della propria tesi gli inquilini portano il fatto che la zona in cui abitano non è dotata [illegible] sufficienti servizi urbani quali scuole, trasporti, aree attrezzate per il tempo libero, servizi commerciali e impianti sportivi, «tali da poterla definire una zona semi-periferica». f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Esordio positivo del Derthona basket in Promozione

Anna Ghisolfi, la mattatrice della pallacanestro tortonese

La Giordano (n. 13) e la Frasca (14) della Bottega 900

TORTONA — Positivo esordio delle ragazze del Derthona basket nel campionato di Promozione contro le mandrogne della «Bottega 900». Il punteggio finale, 71-60, parla da solo: le leonesse [illegible] hanno avuto difficoltà ad aggiudicarsi la posta in palio anche se, nella seconda parte della gara, hanno leggermente [illegible] il ritmo.

Ancora una volta Gianfranco Corti ha avuto in Anna Ghisolfi la mattatrice della giornata, con 34 punti realizzati. La Ghisolfi, sta dimostrando di essere la vera promessa del canestro femminile tortonese, perno della squadra bianconera. La giocatrice [illegible] dimostrato di essere di una spanna superiore come tecnica e grinta rispetto non solo alle sue compagne di gioco ma a tutte le [illegible] calrici del torneo.

Domenica seconda prova del Derthona impegnato in trasferta a Casale Monferrato [illegible] *sarà questa* — ha detto Corti — *una partita per niente da sottovalutare in quanto Casale vanta una tradizione non comune nel gioco [illegible] basket».*

Questo girone [illegible] della poule ha una particolarità che non mancherà di accendere gli animi dei tifosi. Le gare si svolgono infatti quasi tutte [illegible] provincia di Alessandria: ogni domenica veri derby. Partecipano oltre alla «Bottega [illegible] di Alessandria, il Metteotti Valenza e il Casale.

[illegible] la qualificazione alla poule di C il posto in palio è [illegible] solo ed è riservato alla squadra vincitrice. Si tratterà [illegible] di incontri sempre al fatti corti.

Il tabellino: Ghisolfi (34), Vallasca (17), Orsi e Agosta (4), Schelz e Molinero (10, Corradini e Maggi n.c. e. r.

Bottega 900 un esordio sfortunato

[illegible] — Esordio sfortunato della «Bottega 900» nel campionato di promozione femminile di pallacanestro. Impegnate a Tortona, le allieve di Segalì [illegible] no stata sconfitte dalle bianconere, favorite per il successo finale, dimostrando di non possedere ancora compattezza, mentre le biancoblù sono in fase di graduale organizzazione tattica.

«Il Derthona è senz'altro più forte di noi — ha commentato il coach Fabio Segalì —, *tuttavia mi ha favorevolmente impressionato il recupero nella ripresa delle ragazze che sono riuscite addirittura ad avvicinarsi di sei lunghezze alle rivali. La lezione ci è servita.*

Loretta Giordano, Elena Cosca e Raffaella Frasca si sono segnalate fra le migliori, mostrando doti tecniche eccellenti. Superato l'ostacolo del debutto con relativa emozione in gara, le allieve della «Bottega 900» sono attese a una pronta rivincita domenica prossima nell'incontro che le vedrà opposte [illegible] Matteotti Valenza.

Tintoria Como [illegible] cucine Porzio

ALESSANDRIA — *Alla ripresa del campionato di pallacanestro juniores, dopo la pausa natalizia, [illegible] Tintoria Como ha iniziato il 1979 con una bella vittoria sui pupilli della Cucine Porzio. Il risultato, 98-60, ha rispecchiato i valori in campo in modo eloquente.*

Subito dopo la prima metà del primo [illegible] (19-17) la gara non ha avuto più molto da dire, in quanto la Tintoria Como da quel momento ha iniziato, con travolgenti azioni, a prendere il volo. Si concludeva così il primo tempo con il punteggio di 56-39.

A nulla è valso l'impegno che la Cucine Porzio ha profuso all'inizio della seconda parte della gara per frenare i lanciatissimi cugini alessandrini, che concludevano la gara tra gli applausi del pubblico presente.

Tutta la Tintoria Como ha dimostrato di aver raggiunto un ottimo livello di forma; in particolare è da ammirare la prestazione di Giordano (31 punti), del bravo Straneo (21), di Boaretto (12), Motta (12) e Bosco (10). E ancora Daniele (5), Canestri (3), Chiarlo (4), Zavattaro, Feduccia. Il prossimo impegno vedrà la formazione della Tintoria Como giocare a Asti con i favoriti dell'A.B.A.

f. m.

Dopo la vittoria, [illegible] largo margine, sul Camatore

Il Pareti basket si avvicina in buona forma alla poule C

TORTONA — Ultima ballata della poule di D di pallacanestro [illegible] protagonista unico il Pareti basket Tortona che si è aggiudicato con largo margine l'incontro con gli spezzini del Camatora (75-53). La partita ha avuto poca storia: i ragazzi di Aldo Caenazzo hanno imposto il loro gioco fin dalle prime battute senza affaticarsi.

Inutili sono stati i tentativi di quintetto in campo operati dal [illegible] ch figura per porre rimedio agli attacchi dei bianconeri che, per tutta la partita, hanno dominato.

Ora il Pareti, che già si era assicurato la promozione alla poula di c con diverse domeniche di anticipo, ha consolidato ulteriormente la sua posizione di capo classifica, avviandosi alla conclusione del torneo in netto crescendo. *«Tutto questo* — [illegible] potuto [illegible] a meno [illegible] commentare emozionato, ma al tempo stesso soddisfatto, Aldo Caenazzo — *ma è dimostrare che abbiamo saputo attuare un'accurata preparazione che ha portato, anche perché caricati dai continui risultati positivi, i ragazzi al massimo della loro condizione, proprio mentre ci stiamo avvicinando al difficile impegno della poule di C».*

Sulle possibilità di ben figurare nel prossimo impegno stagionale, Caenazzo è rimasto nel vago: *«Tante possibilità o forse nessuna* — ha detto — *tutto dipende [illegible] giroba che verrà preparato dalla federazione. Comunque se dovesse andare male, nessuna paura, proveremo il prossimo anno».*

Tornando alla partita, ottima è stata la prova fornita dall'esordiente Cermelli, miglior realizzatore della giornata con 18 punti, e ancora positiva la partita del giovanissimo Marciano, ritornato al meglio delle sue condizioni (15 punti) dopo un periodo piuttosto oscuro. Per domenica 14 partita di chiusura di questa poule con il Pareti che scenderà [illegible] Asti per lo [illegible] diretto con l'Astense, una formazione [illegible] buon livello che fino a qualche domenica fa ha saputo tenere il passo dell'ottimo Asti cedendo però nel finale. e. r.

Squalifiche e multa per lo [illegible]

CASALE — Il giudice sportivo ha squalificato per quattro giornate Falt e per una Brecchi, [illegible] mbi dello Juniorcasale. Inoltre inflitta [illegible] menda di 400 mila lire alla società arnstellata.

Il giudice ha squalificato [illegible] [illegible] di Dert[illegible] per una giornata. (r. s.)

Importante azienda metalmeccanica cerca

PERSONALE DIPLOMATO o LAUREATO

per impiego servizio tecnico commerciale.

Pregasi indicare curriculum vitae. [illegible] massima anni 30, militesente.

Il personale dipendente è informato di tale inserzione.

Scrivere a: Pubbliman 147 — 15100 ALESSANDRIA

SAINT PAUL

Sabato 13 e domenica 14 eccezionali serate di cabaret con

I BACCATTAPALLI

Via Bosco 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.452

Il sodalizio quest'anno cerca il rilancio

I "gioielli,, del Boxing club impegnati il 20 a Chivasso

ALESSANDRIA — *Il Boxing Club Alessandria di pugilato ha ripreso la preparazione in vista di un'ennesima agonistica piuttosto importante. «Il 1979* — afferma Benito Michelon, ex campione tricolore dei massimi e attuale istruttore del sodalizio — *dovrebbe permettere ad alcuni allievi di emergere a dimostrazione della validità della scuola pugilistica alessandrina».* Le scadenze sono vicine. Il prossimo 20 gennaio, infatti, quattro atleti saranno impegnati nell'attesissima riunione interregionale [illegible] Chivasso.

Ci [illegible] giovani Marino a Piazza, saliranno sul ring Piaro Stango e Giulio Scuvera. Stango, reduce da una sosta forzata a causa di un infortunio, cercherà il completo recupero, mentre per Scuvera il discorso è diverso. Il diciassettenne [illegible] gallo si gioca la maglia azzurra affrontando, a casa propria, il campione italiano uscente, Lupino.

Nel 1978 i due si erano già [illegible] ati ad A[illegible] e all[illegible] sciuti un verdetto di parità troppo benevolo nei confronti di Lupino. *«Il 20 gennaio* — prosegue Michelon — *sarà decisivo. Contiamo molto sull'apporto degli appassionati che mi auguro seguano i nostri pugili a Chivasso. Purtroppo da anni, per vari motivi, non riusciamo a organizzare una riunione ad Alessandria e ciò comporta difficoltà quando si combatte fuori».*

[illegible] comunque intenzione, [illegible] presidente Orlando Gaspe[illegible] effettuare una serata interessante in primavera anche per far conoscere i «gioielli» del pugilato alessandrino.

f. g.

Gli Indoor di tennis [illegible] Cassa di Risparmio

ALESSANDRIA — Si è concluso sui campi del Centro sportivo comunale il «campionato provinciale indoor di tennis — seconda Coppa dell'Arco». Per il secondo anno i negozi di via Dante hanno sponsorizzato questa manifestazione mettendo in palio ricchi premi per i tennisti dei circoli della provincia.

Dopo 15 giorni di incontri, che hanno visto un buon concorso di partecipanti e di pubblico, ha vinto il singolare maschile Roberto Marchegiani, del Circolo dipendenti Cassa di Risparmio di Alessandria, che in finale [illegible] avuto ragione di un abulico Destro del Centro sportivo comunale con un secco 6-0, 6-4.

Alle loro spalle si sono classificati rispettivamente Carlo Gatti del C. S. O. e Marco Giuso della Canottieri Tanaro. Nel doppio, finale in famiglia tra la coppia Galli-Vergano e Destro-Sambuelli entrambe del C. S. C.; hanno vinto i primi con un doppio 6-3. Al terzo e quarto posto si sono classificati Rossi-Molzo, della Canottieri Tanaro e Marchegiani-Pesce, del Circolo dipendenti Cassa di Risparmio.

f. m.

ALESSANDRIA — Per il campionato ragazzi di pallavolo, l'Elettromarket Alessandria affronta domani sera alle 20 in trasferta l'Arquatese.

ALESSANDRIA — In serie C femminile di pallacanestro, il Jeans Bazaar Melchionni Alessandria è stato sconfitto per 63 a 62 al Palasport del Cremona basket.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

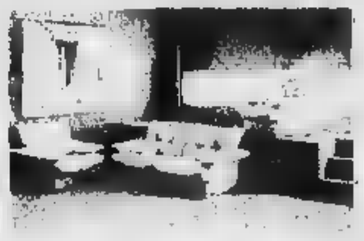
MOBILI [illegible] AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16[illegible] - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 60 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

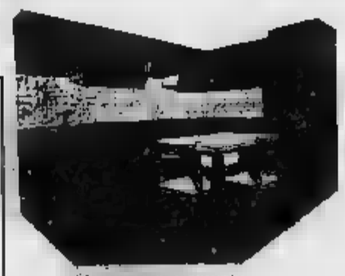


Per i [illegible] in esposizione [illegible] DI SVENDITA fino ad esaurimento

ALCUNI [illegible] DI [illegible]

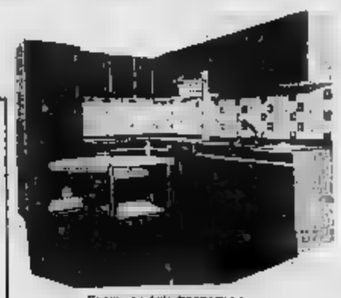
SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)..... da L. 250.000 a L. 350.000 [illegible]
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)..... da L. [illegible] a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 [illegible]
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO [illegible] ARREDATORI
[illegible] Vostra completa disposizione per consigli [illegible] chiarimenti



Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

In PIU' mobili d'arredamento qualificato [illegible] espo[illegible] 10.000 mq. di esposizione



Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI [illegible] CAMBIALI

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 57.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza. Alba, t. 43.366; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.916; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Deciso dal consiglio d'amministrazione

Case popolari riscattate pagando i vecchi prezzi

CUNEO — Due importanti decisioni sono state prese dal consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari della provincia: riguardano la spinosa e controversa questione vendita degli alloggi con il «riscatto» da parte degli assegnatari, che aveva portato davanti al pretore — il quale tuttavia non ha ritenuto di procedere — gli dell'Iacp di Cuneo con l'accusa di «omissione d'atti d'ufficio».

La questione è complessa, anche a causa dei susseguirsi delle leggi nazionali che regolano la materia, e riguarda centinaia di famiglie dei maggiori centri della provincia.

In materia di cessione in proprietà degli alloggi costruiti con il contributo dello Stato — quali sono, appunto, quelli «popolari» — ci sono state negli ultimi anni profonde ed importanti modificazioni. Con l'entrata in vigore della legge 513 è stato praticamente imposto agli assegnatari degli alloggi, che ne avevano fatto richiesta da molti anni, di pagarli — al momento dell'acquisto — non al prezzo di quando avevano fatto la domanda, ma ai prezzi attuali, valutati dall'Ufficio tecnico erariale.

Una situazione — quella conseguente alla nuova legge — che aveva destato forti polemiche da parte degli assegnatari, i quali sostenevano che non era colpa loro se dopo decine di anni le operazioni di riscatto degli alloggi non erano ancora perfezionate per motivi burocratici. Pertanto, sostenevano, sarebbe stato profondamente ingiusto far pagare ai prezzi correnti alloggi che avrebbero potuto essere riscattati in proprietà con una spesa nettamente inferiore.

La legge 513, in pratica, traducendo gli accordi programmatici del luglio 1977 fra i partiti della maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri e pli), impediva di vendere alloggi del valore corrente di 15 o 20 milioni di lire, a cifre quasi irrisorie come un milione e mezzo o due milioni.

Tuttavia, una legge successiva, dell'agosto 1978 — quella nota come Piano decennale per l'edilizia residenziale — ha apportato modifiche a tale principio per il riscatto degli alloggi dell'Iacp, introducendo due nuovi elementi: è consentito cedere al vecchio prezzo quegli alloggi per i quali il prezzo di cessione era previsto per legge e non doveva quindi essere valutato da alcun organismo o commissione.

Inoltre gli Istituti case popolari, per tutti gli altri alloggi che devono essere venduti agli assegnatari al prezzo fissato dall'Ufficio tecnico erariale, possono stipulare con gli assegnatari un contratto preliminare di vendita, anche in attesa della determinazione definitiva, con un prezzo stimato per campione, secondo valutazioni effettuate dall'Ufficio tecnico erariale su alloggi di analoghe caratteristiche.

E' sulla base di queste innovazioni legislative che il consiglio di amministrazione dell'Iacp di Cuneo ha potuto sbloccare la situazione: intanto ha deciso di autorizzare il presidente ad intervenire, in qualità di rappresentante dell'ente, nei contratti che possono essere stipulati per gli alloggi costruiti in base alla vecchia legge 640 al vecchio prezzo.

Gli degli alloggi quartiere Gramsci di Cuneo, del villaggio Unrra di Boves, e di appartamenti a Bra e Savigliano, che potranno essere ceduti, a sostanza, a prezzi molto (uno o due milioni).

Per i contratti preliminari per tutti gli altri tipi di alloggi popolari, il consiglio di amministrazione dell'Iacp ha approvato uno schema di tratto vendita, in attesa delle valutazioni dell'Ufficio tecnico erariale.

Per effetto di tale decisione, assegnatari costruiti prima del 1971, che possono ed intendono riscattare l'alloggio, potranno ora avere invece dell'affitto una quota mensile, che andrà a diminuire il costo dell'appartamento.

g.r

I bradesi riparano la bandiera segnavento

— Tornerà al suo posto la bandierina segnavento caduta dai tetti di San Rocco. Alla piccola riparazione si sono impegnati i bradesi più affezionati alla chiesetta, che è uno dei pochi edifici storici del centro scampati al cemento.

Alla bandierina attribuita facoltà di previsione meteorologica pressoché infallibili. Quando non c'erano ancora né la televisione né Bernacca, prima di partire per una gita era d'obbligo un'occhiata al campanile.

Tintarella ai giardini bianchi

CUNEO — *Tregua del maltempo in tutto il Cuneese, dopo le nevicate, la sabbia ed il gelo dei giorni scorsi: ieri il cielo sereno uno splendido sole hanno attenuato la morsa invernale e hanno fatto salire la temperatura di alcuni gradi.*

La nevicata di lunedì notte e di martedì ha causato notevoli difficoltà, soprattutto al traffico automobilistico, ma è stata accolta con piacere in tutti i centri invernali: piste di sci e gli impianti di risalita funzionano a pieno regime e lo spessore della neve — farinosa e perfettamente sciabile — garantisce il proseguimento dell'attività per alcune settimane.

E' indispensabile, però, che gli sciatori avventurino fuori delle piste, poiché la neve fresca, che si è accumulata su quella ghiacciata, rende pericoloso percorrere tracciati non controllati dagli addetti agli impianti.

La viabilità è soprattutto migliorata, anche se al calare del sole la temperatura, scesa nuovamente abbondantemente sotto zero, ha ricoperto di uno strato di ghiaccio tutte le strade urbane e delle vallate.

g. r.

Riunita la giunta regionale

Oggi si deciderà sulla Pennitalia

PEVERAGNO — La giunta regionale piemontese decide oggi accettare o respingere quella parte del piano di ristrutturazione della Pennitalia che prevede un nuovo insediamento industriale al confine tra i comuni di Cuneo e di Peveragno.

Il primo parere favorevole Alasia, e dal Cipi (Comitato interministeriale la programmazione industriale) al governo in data 1 dicembre 1978 è stato ritirato seguito alla ferma presa di posizione degli enti locali — Comune, Provincia, Comprensorio, Comunità montana e Camera mercio — che in quell'occasione non erano neppure stati consultati.

«*L'amministrazione comunale* — spiega il vice sindaco di Peveragno, eletto indipendente nella lista socialista, Antonio Giraudi — *è venuta a conoscenza solamente attraverso i giornali della volontà della multinazionale del vetro d'aprire uno stabilimento sul suo territorio.*

«*Coscienti della gravità di questo fatto e per dimostrare che i poteri locali devono essere rispettati* — aggiunge — *il 27 dicembre scorso abbiamo convocato un consiglio comunale, in cui si è analizzata la questione del nuovo stabilimento Pennitalia. Il documento finale, in cui si prende una posizione favorevole circa il nuovo insediamento industriale, è stato inviato alla Regione Piemonte.*

La multinazionale del vetro conta in Italia quattro stabilimenti. Per ristrutturare il suo organico, nel Salernitano ha licenziato circa duecento dei suoi 560 operai, che, oggi in integrazione, verranno probabilmente assorbiti dall'industria di ceramiche Coral.

In riferimento a questo fatto ed alla linea programmatica di governo per lo sviluppo del Mezzogiorno, l'assessore regionale all'Industria Alasia, espresse il suo parere sfavorevole.

«*L'amministratore regionale* — prosegue il vice Giraudi — *non ha tenuto in considerazione il caso della Vetreria di Vernante, sempre della Pennitalia, che lo scorso anno ridusse drasticamente l'organico da 300 a soli operai, oggi occupati come magazzinieri nel vecchio complesso di Vernante. Ottanta fra i rimanenti vennero trasferiti allo stabilimento di Cuneo che oggi occupa 520 persone. Bisogna però considerare persi centocinquanta posti di lavoro. Il nuovo insediamento Pennitalia permetterebbe di compensare la perdita subita e di creare quaranta posti ex novo*».

«*E' doveroso ricordare che la nostra economia* — è il parere di un'abitante di Peveragno, Maria Bottasso — *è quasi esclusivamente basata sull'agricoltura ed in parte sulla vendita della frazola. L'instabilità del mercato ortofrutticolo potrebbe portare in tempo alla morte del nostro paese. Non possiamo perdere l'occasione, forse unica, di avere in casa un'industria che, a detta dei tecnici, inquinerebbe e darebbe duecento posti di lavoro*».

Secondo altro amministratore la proposta fatta da alcuni consiglieri regionali di insediare un nuovo stabilimento della Pennitalia nel Monregalese, zona che risente della crisi industriale, non può essere presentata come soluzione comoda anche per gli abitanti della Peso: il pendolarismo verso Mondovì è pressoché impossibile, quindi si creerebbe solamente dell'emigrazione.

g. l. m.

Nell'area industriale

"Installatela a Mondovì,,

MONDOVI' — «La città non disinteressarsi, come se fosse una vicenda che non la riguarda, del nuovo stabilimento (200 lavoratori) che la multinazionale Verrante-Pennitalia vuol costruire in provincia di Cuneo.

In questo senso è espresso il consigliere del Compensorio Ottavio Beretta (pci) con una lettera al presidente, Martinetti, in cui sollecita appunto l'intervento dell'ente nella vicenda del nuovo insediamento industriale.

«E' un fatto nuovo, perché, se la fabbrica dovrà sorgere nel Cuneese, l'area prescelta è quella di confine Cuneo e Peveragno. Almeno così si è espressa l'azienda e così hanno indicato i numerosi incontri avvenuti col capoluogo e che avranno uno sviluppo anche a Roma, davanti al Cipi.

Mondovì è stata proposta dalla Regione come area industriale attrezzata, quindi — con serve il consigliere Beretta — lo stabilimento Pennitalia dovrebbe essere incluso fra i nuovi previsti per Mondovì».

E' solo una protesta, destinata a suscitare riserve e polemiche negli ambienti comunali, mentre ovviamente a Mondovì non può che essere accolta con favore, anche se le speranze di una sua realizzazione sono molto labili.

(g. d. m.)

Gli stavano riportando il trovato ferito per strada

Assolto il pastore di Monterosso Grana accusato d'aver sparato a quattro giovani

CUNEO — Per un cane ferito sulla strada, abbandonato e raccolto da quattro giovani zoofili, un pastore di Monterosso Grana, Mario Durbano, 28 anni, abitante in frazione Frise, ma domiciliato nel periodo invernale a Santa Maria di Valgrana, è stato processato per direttissima per detenzione di armi, minaccia aggravata e spari in luogo pubblico.

Il p.m. Bissoni ritenendo l'accusato responsabile, ha proposto la sua condanna a un anno di carcere; il tribunale (pres. Bianco, giudici Masante e Micalizzi, canc. Vittori) ha però accolto la tesi del difensore avv. Adalberto Fusi, prosciogliendo l'imputato «per non avere commesso il fatto».

Le disavventure del pastore, che vive solo, sono cominciate la sera del 15 aprile dello anno quando quattro giovani, Claudio Prato, Piero Cavallo, Franco Dutto e Lidia Rulu, abitanti a Riviera di Boves, diretti in auto a Pradeves, hanno scorto sull'a un ferito, forse un precedente investimento.

Raccolte notizie nelle vicine, venivano informati che l'animale apparteneva al Durbano e quindi si dirigevano verso il suo casolare. Qui, senza nemmeno riuscire a parlare o a vedere il padrone di casa, venivano colti prima da un lancio di pietre, che danneggiavano le carrozzerie delle auto, quindi, mentre si allontanavano, erano ancora fatti segno di due spari che fortunatamente non hanno centrato il bersaglio.

L'indomani i quattro giovani sporgevano denuncia ai carabinieri di Caraglio che cominciavano l'inchiesta che si concludeva la denuncia.

Il pastore ha però sempre negato di avere un fucile da caccia, che, infatti, la perquisizione non gli ha trovato, tantomeno di avere minacciato e sparato ai giovani bovesani perché quella sera era andato al cinema.

Il Durbano veniva comunque rinviato a giudizio per una serie di reati che potevano anche costargli diversi anni di carcere. In aula si è poi appreso che il povero cane ferito, la cui mancata restituzione era la causa indiretta dell'incriminazione del pastore, era stato poi ucciso perché le lesioni erano troppo gravi.

Il Durbano ha nuovamente protestato la propria innocenza. I quattro giovani bovesani hanno confermato di essere stati accolti a pietre e fucilate.

g. d. m.

Mondovì: metano all'area industriale

MONDOVI' — Al fine di favorire lo sviluppo delle attività industriali e artigiane esistenti nel Comprensorio, la giunta regionale, riunitasi nel tardo pomeriggio di ieri sotto la presidenza di Aldo Viglione, ha approvato — su proposta dell'assessore alla Pianificazione urbanistica, Luigi Rivalta — un disegno di legge (da sottoporre all'approvazione definitiva del Consiglio regionale) che prevede la costruzione d'infrastrutture di trasporto del metano per l'area industriale altrezzata.

Sarà possibile anche l'uso domestico del metano. (r. a.)

Bra: 3 assolti

La betoniera non circolava troppo carica

BRA — Assoluzione con formula piena per i titolari dell'azienda Feisino di Cherasco e per il loro autista, denunciati per violazione di due articoli del codice della strada.

I fratelli Stefano e Carlo Feisino e un loro dipendente, Mario Cavaliere, di Benevagienna, erano accusati di aver fatto circolare, nel giugno scorso, sulla statale Bra-Cuneo, una betoniera sovraccarica e con targa «abusiva».

Il pretore Martinciich ha ascolto le tesi del difensore, avv. Bava: poiché la betoniera era omologata per un «peso complessivo potenziale» di 330 quintali e poiché il di targa era legittima, gli imputati sono stati prosciolti rispettivamente «perché il fatto non sussiste» e «perché il fatto non costituisce reato».

(g. m.)

Diciannovenne Cuneo

Dedito alla droga non è condannato

CUNEO — E' stato dichiarato non punibile e quindi prosciolto Paolo Zotta, 19 anni appena compiuti, in via 27, processato per direttissima tribunale perché trovato in possesso di 16 fiale di «Cardiostenol», un medicinale che contiene anche della morfina e la cui vendita può avvenire solo con ricetta medica.

L'imputazione contestata allo Zotta era infatti di «detenzione illegale di sostanze stupefacenti»; il giovane — caso decisamente insolito — era stato denunciato dal cognato, Claudio Zavanone, agente polizia: la guardia aveva scoperto il «Cardiostenol» dentro un flacone di detersivo. sequestrando il corpo del delitto.

Malgrado l'età giovanissima Paolo Zotta è tempo dedito alla droga: vani sono stati finora gli sforzi suoi e dei familiari per sottrarsi al vizio.

Il processo è svolto senza la presenza dell'imputato, ricoverato al «Santa Croce» per una cura disintossicante.

Assente anche il cognato Claudio Zavanone, principale teste di accusa. Il p.m. Bissoni ha chiesto al tribunale (pres. Bianco, giudici Masante e Micalizzi, canc. Vittori) il rinvio della causa, con l'accordo che della difesa. I giudici sono stati però di parere contrario

g. d. m.

L'ospedale di Ceva rimane ancora senza presidente

CEVA — L'ospedale «dei poveri infermi» non ha ancora il nuovo presidente.

Nella seduta del consiglio di amministrazione, che si è tenuta ieri pomeriggio, non si è potuto procedere alla nomina del successore del socialdemocratico Andrea Ferri per la mancanza del numero legale. Erano infatti presenti soltanto due consiglieri su sei, il democristiano Giovanni Gula e Carlo Cairo.

Il candidato più probapresidenza dell'ente rimane il socialista Onorato Lingua: sembra che dopo una pausa di alcuni giorni per cercare un accordo il più largo possibile sul suo nome, il consiglio sarà riconvocato per la prossima settimana.

(g. p.)

Sull'antisfortunistica

Conferenze a Cuneo per i muratori

CUNEO — Tecnici, assistenti e capisquadra dell'edilizia partecipano al ciclo di conferenze sul problema della prevenzione infortuni nei cantieri, organizzato dalla sezione costruttori dell'Unione industriale provincia di Cuneo, in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro.

Le conferenze avolgendo industriale e sono tenute da esperti funzionari dell'Ispettorato lavoro di Cuneo.

(g. c.)

Sul banco degli imputati altre venti persone

Costruzioni abusive oggi il processo all'ex sindaco di Ceresole d'Alba

ALBA — Ventun persone, quasi tutte abitanti a Ceresole d'Alba, vengono processate oggi dal tribunale per un presunto grosso scandalo edilizio che vede imputati, tra alcuni, l'ex sindaco del paese, il perito agrario Mario Antonio Piumatti, 51 anni, democristiano, abitante in via Martiri e un professionista, il geometra Lorenzo Morlondo, 37 anni, via Artuffi 22.

Il rinvio a giudizio è venuto al termine una lunga istruttoria, condotta dal giudice Giuseppe Paolo, in seguito a un esposto inviato alla procura Repubblica Alba, nel novembre del 1974, da un abitante del luogo, nel quale si denunciavano gravi abusi, soprattutto da parte del primo cittadino, nel settore edilizio.

Dall'inchiesta condotta e secondo l'accusa, il Piumatti, che deve rispondere di interesse privato e di abuso d'ufficio, negli Anni 70-72, come presidente della commissione comunale per l'Edilizia, avrebbe partecipato a diciassette riunioni durante le quali erano state rilasciate licenze per costruire su terreni dei quali egli stesso, o suoi congiunti, avevano curato la vendita o promettendo appunto la licenza.

Inoltre, abusando delle sue funzioni di sindaco, avrebbe rilasciato diciannove licenze irregolari, in quanto le rispettive venivano valutate accorporando e cumulando terreni diversi. geometra Morlondo è accusato di corso negli stessi reati. Avrebbe partecipato alle riunioni della commissione edilizia in qualità di segretario quando veniva rilasciato parere favorevole per costruire su terreni che egli stesso aveva venduto, garantendo il permesso di costruire, predisponendo il progetto da approvare ed assumendo poi, talvolta, anche l'incarico di direttore dei lavori.

Gli altri diciannove imputati sono impresari edili e privati che costruirono in quel periodo nel territorio Comune. Sono i costruttori di Ceresole: Riccardo e Giovanni Magliano, 49 e 44 anni, Bonisanenti 45; Mario Magliano, di 50, via San Rocco 3; Gabriele Tavella, di 41, Sommariva Bosco; gli abitanti di Ceresole: Giovanni Sandrone, 49 anni; Anna Nota, di 47; Nella e Giuseppe Brugiati, di 45 e 37 anni; Felice Magliano, di 58; Maddalena Tuminetti, di 50; Angelo Bazzoli, Ernesta Arduino, di 60, tutti abitanti in strada Carandi (zona che era stata lottizzata).

Inoltre, Guglielmo Burzio, 28 anni, abitante nella cascina Luisa; Vincenzo Dal Zilio, 42 anni, e Francesco Capello, di 33, entrambi abitanti in via Artuffi; Giovanni Battista Burzio, anni, Giuseppe Fiorina, di 35 e 42 anni, tutti abitanti in via Regina Margherita. Infine Angelo Dal Zilio, abitante a Nichelino.

Questi diciannove accusati di aver costruito con volumetria superiore a quella prevista dalle licenze edilizie. Il collegio della difesa è composto dagli avvocati Botta, Cristoforo, La Verde e Sandri.

Il Piumatti, che fu sindaco di Ceresole per parecchi anni, si sarebbe dichiarato innocente sostenendo di essersi comportato secondo una prassi in atto.

Anche il geometra Morlondo si sarebbe giustificato dicendo: «*Facevo parte della commissione edilizia solo come segretario, senza diritto di voto*».

E. f.

Accuse del Circolo culturale un periodico cittadino

Villafalletto: "Il sindaco si dimetta ha permesso speculazioni edilizie,,

VILLAFALLETTO — *Il Circolo culturale villafallettese, nato un anno fa per sensibilizzare gli abitanti della cittadina sui problemi sociali ed amministrativi del paese, nell'ultimo numero del periodico* Presenza democratica, *chiede apertamente che il sindaco, l'architetto Francesco Ballario «prenda in considerazione l'opportunità di rinunciare al proprio mandato»: in parole semplici che si dimetta dal suo incarico.*

L'editoriale dell'ultimo numero del periodico, distribuito nei giorni scorsi a tutti gli abitanti, è una lettera aperta all'architetto Ballario, in cui fra l'altro gli si contesta di «scaricare su altri le sue responsabilità di tutore della legge ri-

guardanti l'edilizia nel mune».

Inoltre, i componenti del circolo rilevano che se le denunce di presunte irregolarità edilizie su alcune concessioni venissero accolte, in seguito un'indagine approfondita parte degli organi competenti, «il dovrà pure pronunciarsi apertamente nei confronti dei cittadini ha voluto due pesi e due misure».

Al proposito vengono citate alcune circostanze. La prima riguarda la costruzione di un edificio in piazza Mazzini, malgrado la licenza fosse limitata alla ristrutturazione di quello esistente: la ricostruzione non rispetterebbe la distanze dai confini, la proporzione dei volumi e l'indice di copertura stabilito dal regolamento edilizio comunale.

La seconda irregolarità riguarderebbe fabbricato della società Aurora, via Valdo, per il quale non sarebbero state rispettate le distanze laterali dai confini e si sarebbe realizzato un volume di gran lunga superiore a quello previsto dalle vigenti leggi.

L'ultimo episodio — sempre secondo i componenti del circolo — è legato ad un fabbricato costruito in via Castello, per il quale sarebbero state richieste due licenze «in modo poco chiaro»: dapprima per apportare modifiche interne e successivamente per la costruzione di un piano interrato.

Al sindaco, che è libero professionista, i responsabili del Circolo culturale chiedano anche di chiarire la sua posizione di fronte alla cittadinanza e, in particolare, «come riesca a conciliare, da un punto di vista morale e politico, la sua funzione di primo cittadino con l'attività che svolge nell'edilizia locale in qualità di libero professionista, impresario, nonché di membro ed amministratore di società immobiliari: attività che è aumentata da quando ricopre la carica di pubblico amministratore».

L'accusato in questi giorni non è in paese. Tutta la giunta è solidale con lui. Il vicesindaco Eligio Ambrosino, ne prende le difese: «Ritengo che le accuse mosse dal Circolo culturale siano di scarsa rilevanza — *dice* — *Un amministratore pubblico non perfetto. Si possono anche commettere degli errori ed è molto facile, dall'esterno, senza essere perfettamente a conoscenza dei problemi, vere critiche.*

«Se ci sono stati degli sbagli — *conclude* — questi sono stati commessi in assoluta buona fede e l'amministrazione ha mai voluto favorire alcuni cittadini a danno di altri». a. c.

PANORAMA DEL CUNEESE

VILLAFALLETTO — Il Circolo culturale ha organizzato un secondo ciclo «Incontri al cinema» che si terrà al Moderno con inizio da domani. Il film che apre la rassegna è «Quarantadue di Pontecorvo; seguiranno, i venerdì successivi, «Contrack» di M. Litun, «Cognome e nome: Lacombe Lucien» di L. Malle e «Quanto è bello morire ucciso» di Lorenzini.

ALBA — Accusato di oltraggio reiposo viene processato oggi dal tribunale Francesco Mugavero, 29 anni, abitante a Mondovì in via delle Scuole 9. Il Mugavero il 17 aprile del 1978, investito con la sua moto, nei pressi di Narzole, il settantenne Pietro Cirulegna che, in bicicletta, stava attraversando la strada. L'uomo era deceduto all'istante.

CASTAGNITO — Il Consiglio comunale di Castagnito ha approvato la cessione di 25 mila metri quadri di terreno di proprietà del Comune al Gruppo Tessile Miroglio, per un futuro insediamento dell'industria in questa località. L'argomento era stato in precedenza discusso con la popolazione che aveva espresso parere favorevole.

ALBA — Domani sera, alle ore 21, alla biblioteca civica, quarto concerto della stagione '78-'79, a cura del complesso vocale «Musica Lana» di Torino. Il coro, composto da diciotto giovani e ragazze, fu nel 1968 suo attuale direttore, maestro Luigi Molinero.

Borse di studio a otto studenti

BOSSOLASCO — Otto borse di studio per altrettanti studenti abitanti nel territorio della Comunità montana Alta Langa sono state consegnate in questi giorni.

Le borse di studio, i cui importi variavano dalle 100 mila lire per gli studenti delle scuole medie inferiori al mezzo milione per un neo-laureato, erano intitolate alla memoria del professor Cino Negro, scomparso alcuni anni fa e primo presidente della Comunità montana Alta Langa.

Hanno ottenuto mila lire i seguenti studenti della scuola inferiore: Paola Reverditi di Cortemilia; Marina Fracchia di Niella Belbo; Graziano Gabutti di Cravanzana; Roberto Pace di Cravanzana; Fabrizio Caffa di Cortemilia;

duecentocinquantamila lire invece hanno ottenuto gli studenti: Graziana Mola di Castino e Paola ne di Pezzolo;

cinquecentomila lire sono andate alla a Piera Rovera di Bossolasco.

(f. z.)

SPETTACOLI E TACCUINO

TORINO
Carlton: Le vendicatrici della
Ideale: riposo
Fiamma: Forza 10 da Navarone
Italia: riposo
Maestoso: rimandata

ALBA
Corso: Squalo n. 2
Balbo: Come perdere una moglie e trovare un amante

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Serpico
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: Vergine indiana

BRA
Impero: Poliziotto privato
Politeama: La carica dei 101
Vittoria: Il domiglione

BUSCA
Nuovo: La presidentessa
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Il sopravvissuto

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandro: L'infermiere

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
Gabbark: Lo chiamavano bulldozer

Nuovo: Inferno in Florida

CONTROLUCE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

CRAVEIRO
Iris: Non commettete atti impuri

FOSSANO
Astra: La moglie giovane
Iride: riposo
Politeama: riposo

MONDOVI'
Cinema: La dottoressa sotto a lenzuolo
Italia: Mean Streets

Italia: Sedotta la schiava del

Temperatura ieri a

massima
minima — 6

Umidità media: 73%. Temperatura il 10 gennaio dello scorso anno: (5; — 6). Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,58. Luna: primo quarto.
Le previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso tendente a graduale peggioramento. Visibilità discreta; locali riduzioni per banchi di nebbia. Temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (1; — 3), Bra (4; — 4), Ceva (1; — 5), Fossano (5; — 2), Limone (1; — 4), Mondovì (3; — 5), Racconigi (2; — 6), Saluzzo (2; — 5), Savigliano (2; — 6).

PIASCO
La Fenice: Amore alla francese

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROMBARIE
Statuto: Police Python 357

Chicco: Dove vai in vacanza?
Italia: Fuga di mezzanotte
Splendor: Dimmi l'imprendibile

Aurora: riposo
Madonna: Vivere giovane
Rita: Terremoto

VERZUOLO
Cinema: I leoni della guerra

VILLAFALLETTO
Moderno: Supervixens

Cuneo: Beltrami, via Roma
Alba: Parussa, via Cavour
Bra: Capezzale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Bosi, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via A. Sperla
Saluzzo: Santa Maria, p.zza Risorgimento
Savigliano: Monchiero, p.zza del

ASTI
Lux: Una donna semplice
Politeama: Carosello
Balbo: Messaggi da forze sconosciute
Splendor: Colfy
Teatro: L'arma
Vittoria: Fuga di mezzanotte

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti;
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari.
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento 8 (ang. via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CN)

CAMACO
questa LISCIO
LISCIO con l'orchestra di
ANGELA CHEZZI
una ventata di brio e simpatia
per i giovani DISCOTECA
JOCKEY WALTER

ORTOPEDIA FERRARIS
ORTOPEDIA
calze elastiche - sospensori - protesi - busti e corsetti - scarpe ortopediche - confezioni su misura
SANITARI
noleggio e vendita di: apparecchi elettromedicali - lampade - massaggiatori - stampelle - carrozzelle
CINTI
ogni tipo di cinto erniario pronto o su misura
SALUZZO
via Torino 17
tel. 43.734

LE CUPOLE
DOMANI SERA
FESTA PIEMONTESA
DEL BALLO LISCIO: CON
GALUZZO
CARLO
GIOVEDI' 18 GENNAIO
IL RE DEI FUMETTI
NERO
LE DANCER GIRLS

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità date un po' vostro sangue
DONA SANGUE

Ha funzionato la "guerra„ dell'igiene

Pidocchi: in provincia sono stati sconfitti

CUNEO — La «guerra» ai pidocchi registra i primi risultati positivi: la pediculosi — vale a dire l'infestazione da parassiti — pare sia, nelle ultime settimane, in regresso e questo grazie all'opera di prevenzione svolta dall'ufficio del medico provinciale, dagli insegnanti e dalle autorità scolastiche e per l'attenzione che al problema sembra essersi risvegliata nelle famiglie.

La presenza dei pidocchi nelle aule, soprattutto delle elementari, viene segnalata da Chiusa Pesio, Peveragno, Belvedere, Bernezzo, Villafalletto, Santo Stefano Belbo, vale a dire che i parassiti sono comparsi in comuni montani come di pianura non ignorando le Langhe.

«Sicuramente i casi di infestazione sono più numerosi — confermano all'ufficio del medico provinciale — ma sempre ci pervengono le segnalazioni: in ogni caso non abbiamo per fortuna toccato le punte dello scorso anno scolastico quando i pidocchi furono trovati in non meno di un centinaio di paesi, compreso Cuneo».

È dato che l'invasione dei pidocchi si combatte soprattutto con la prevenzione e la vigilanza, perché quando i parassiti compiono nei capelli dei ragazzi la battaglia è già persa per metà.

Un esempio di quello che possono fare le autorità scolastiche è rappresentato da una circolare della direzione didattica di Caraglio che ha distribuito un pro-memoria per le famiglie di tutti gli alunni, di diffuso capillarmente. Assieme un ammonimento preliminare «si verificano una certa frequenza anche nelle scuole del Circolo, casi di alunni affetti da pidocchi».

Un manifestino distribuito in alcune scuole

Quindi, una serie di utili istruzioni pratiche molto interessanti che meritano di essere riassunte: 1) evitare di confondere le lendini cioè le «uova» di pidocchio con la forfora; 2) accertata l'infestazione comprare in farmacia le apposite sostanze con le quali cospargere i capelli; 3) per eliminare le lendini non esiste altro sistema che sfilarle dai capelli ad una ad una con le mani dopo averli bagnati acqua e aceto tiepidi; 4) disinfestare i vestiti e la biancheria immergendoli nell'acqua ad una temperatura superiore ai 60 gradi; 5) usare per gli attaccapanni, anche per quelli delle scuole, un potente antisettico-idida: è sufficiente lasciarle a zero i capelli dei bambini colpiti, è sufficiente ricordarlo; 7) è opportuno che la disinfestazione venga praticata contemporaneamente a tutti gli alunni di una classe o di un plesso ove sia stata riscontrata la presenza dei parassiti per evitare che i bambini già liberati possano venire nuovamente attaccati dai pidocchi.

g. d. m.

Nel Comprensorio

Valle Maira "ha sindaci assenteisti„

DRONERO — Il preoccupante «assenteismo dei sindaci della Valle Maira e degli amministratori delle Comunità montane dalle riunioni del Comprensorio è stato clamorosamente denunciato da uno dei consiglieri del comprensorio stesso, Italo Marino, psi

«La quinta commissione comprensoriale, che si è spesso riunita a Dronero per discutere importanti problemi — ha detto il prof. Marino — ha visto una scarsa partecipazione assolutamente ingiustificabile degli amministratori della valle.

Nella riunione del 30 ottobre scorso, in cui si discusse sui problemi dello sport nel Comprensorio di Cuneo, non si è registrata la presenza di alcun rappresentante della Valle Maira.

«Probabilmente — prosegue il prof. Marino — molti amministratori non hanno ancora compreso la grande importanza di questo organismo di amministrazione decentrata del territorio e la sua funzione di coordinamento tra l'attività della Regione Piemonte e quella degli enti locali».

«A giustificazione dell'assenteismo dei sindaci della Valle Maira, c'è certo il notevole carico di lavoro che, con la «patata bollente» dei piani regolatori comunali e di zona e di attuazione (che prevedono ove investimenti pubblici e privati del settore edilizio), devono oggi sopportare

«Eppure — aveva ancora il consigliere socialista — quando si presenta l'opportunità di ottenere dei contributi, gli amministratori della valle non mancano

Nemmeno nell'importante riunione del 20 dicembre che aveva all'ordine del giorno la costituzione del Consorzio socio-sanitario, gli amministratori della Valle Maira non vi hanno partecipato.

«La Valle Grana, invece, ben rappresentata da molti amministratori che — dice ancora Italo Marino — dobbiamo altrettanto, nell'ambito dell'amministrazione locale, gli stessi problemi dei loro colleghi della Valle Maira

«Però il tempo e la volontà di partecipare a queste riunioni — concludo — lo hanno ancora ed è quindi inammissibile che, invece, un sindaco o un amministratore della Comunità montana della Valle Maira non lo trovino mai».

g.fe.

Boves: assemblea dei pendolari

BOVES — Questa sera alle ore 21 nel salone del municipio vecchio, si svolge un'assemblea dei pendolari della linea Fontanelle - Boves - Cuneo.

Due anni fa, in seguito all'aumento del prezzo del viaggio, portato a 400 lire per 11 chilometri di percorso, un comitato pendolari che avanzò precise richieste per il miglioramento del servizio.

I dodici militi prestano servizio senza chiedere alcun compenso

Ha più di cento anni (e sono ben portati) il gruppo di Fossano dei vigili del fuoco

Fossano. Una rara fotografia dei vigili del fuoco che riproduce l'intero organico del tempo

FOSSANO — Ha oltre cento anni (ma non li dimostra) e distaccamento dei vigili del fuoco volontari che si accinge a festeggiare in questo mese, sia pure in ritardo, la patrona Santa Barbara. Dodici uomini, al comando del capo-squadra Baldassarre Tavella.

Sono dodici fossanesi che si sono posti gratuitamente al servizio della comunità per un'opera così importante. Dice Baldassarre Tavella: «Il «gilè del fuoco volontario deve essere disponibile a tutte le ore, rinunciando a gran parte del tempo libero. Insomma deve essere pronto alla chiamata della sirena municipale, in qualunque momento suoni».

Indubbiamente un modo insolito per occupare il tempo libero con un impegno al quale i volontari (oltre a Tavella vi sono Giorgio Pasci, Mario Sacchone, Renato Biengetti, Dario Nicardi, Sergio Giordano, Antonio Mana, Aldo Bergese, Nani Michelazzi, Sergio Marengo, Paolo Molineri e Alberto Valle) sono spinti da motivazioni diverse. Per quasi tutti è una specie di passione, ormai entrata nel sangue, che nasce dalla comprensione dei bisogni reali della comunità fossanese. Per Mario tone, inoltre «è una dichiarazione di disponibilità verso gli altri per potersi servire in qualche modo in caso di necessità».

Sistemati in una caserma più che efficiente sotto tutti i punti di vista, i vigili del fuoco fossanesi hanno qualche problema. «Il più immediato — spiega Baldassare Tavella — è quello del che sta andando esaurimento. Inoltre, pur avendo a disposizione un'autopompa "Tigre" ed una "Fiat Campagnola" il parco dovrebbe essere potenziato. Si parò di problemi che vanno risolti a livello nazionale».

Conclude il comandante dei vigili: «Noi non siamo altro che gli eredi tradizione antica più di cento anni, come dimostra la fotografia che campeggia nel nostro ingresso. Dalle pompe a stantuffo allora siamo passati alle moderne autopompe. Ma quello che conta soprattutto è lo spirito sacrificio e di disponibilità di tutti questi volontari, che ci ha consentito di effettuare nel 1978 circa un centinaio di interventi».

a. c.

Busca: sale da 4 a 7 membri una nuova commissione per la bassa macelleria

BUSCA — *Il consiglio comunale, modificando il regolamento della Commissione di controllo sulla «bassa macelleria», ha aumentato il numero dei componenti da quattro a sette.*

Tale commissione è stata costituita per stabilire un rapporto d'equilibrio i produttori ed i consumatori di carne e per intervenire col proprio arbitrato merito al prezzo capi di bestiame, quando non si raggiunga l'accordo fra i produttori ed il gestore macelleria comunale.

«Attualmente la bassa macelleria di Busca — dice l'assessore all'Agricoltura, Angelo Rosso — conta il ricevimento e lo smercio due capi di bestiame in media per settimana. Ma la richiesta dei consumatori è molto superiore. L'esercizio di macelleria potrebbe agevolmente raddoppiare il proprio servizio, se esistesse maggior organizzazione nel reperimento dei capi di bestiame (settimanalmente quattro o cinque solo il territorio hanno che per forza maggiore non sono essere indirizzati al mercato ordinario delle carni».

l. e.

Fa troppo freddo alle «medie» di Bra

Cappotti, sciarpe e guanti per la lezione di ginnastica

BRA — Insegnanti imbacuccati con cappotti, sciarpe e guanti, ragazzi costretti correre un'ora di fila per scaldarsi, con conseguente sudata e rischio di malanni: succede ogni giorno alla palestra della terza scuola media di piazza Giolitti. «Fuori — dicono i genitori degli allievi — da quando si è messo a far freddo sul serio la temperatura tocca appena gli otto gradi».

Nella palestra (un salone che quando la scuola era an caserma d'alpini serviva per le adunate milita ri) è in funzione un impianto di riscaldamento ad aria calda, evidentemente inadeguato. A presidi, insegnanti e genitori — che minacciano di far «saltare» ai figli le lezioni di ginnastica è in palestra non ci almeno sedici gradi — è stata assicurata una rapida soluzione.

Un sistema di accensione automatica metterà in funzione il calorifero all'alba; inoltre, i tecnici del comune vedranno se è possibile modificare in meglio l'impianto.

g.n.

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA
Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!
Visitarai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA
Ti presenteremo nostre ultime novità, le stesse che formiamo più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare SORTEGGIO UNA FAVOLOSA PELLICCIA
* * *
Qualche dubbio?
Segui il programma «RUBACUORI», ore 22,30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»
Sede e stabilimento: Strada Bauchier), 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

NOTIZIE SPORTIVE

La vittoria sul Grosseto ha rasserenato l'ambiente azzurro, scosso dalla sconfitta con il Savona

L'Albese respira senza affanni Verdi ha ritrovato la squadra

Una fase dell'incontro il che ha rischiato di mettere in crisi l'Albese

ALBA — La vittoria con il Grosseto, netta e meritata, anche se un po' sofferta nella ripresa, ha notevolmente rasserenato l'ambiente azzurro scosso dalle polemiche dopo la incomprensibile sconfitta contro il Savona e ha permesso alla formazione di Verdi di recuperare in parte il tempo perduto.

Approfittando delle contemporanee sconfitte di Savona e Moncalieri, l'Albese si è attestata a quota 12 in classifica, in posizione meno pericolosa.

La gara di Cinzano non ha detto molto dal punto di vista tecnico, ma da essa si possono trarre alcune indicazioni positive. Innanzitutto gli azzurri, forse stroncati a dovere durante la settimana, hanno mostrato una capacità di reazione notevole e si sono impegnati a fondo per far dimenticare figura della settimana precedente.

La squadra ha saputo riconciliarsi con il proprio pubblico che non ha lesinato applausi ed incoraggiamenti vedendo gli azzurri attaccare con decisione e continuità anche dopo essere passati in vantaggio.

Continuare a premere in attacco è infatti l'unica tattica possibile per mantenere il controllo del gioco e condurre in porto i risultati; invece quando l'Albese, dopo aver segnato, si è chiusa a difendere il vantaggio, ha sempre subito la reazione degli avversari ed ha perso punti preziosi.

Il pubblico, che si era mitragliato al secondo gol di Quagliaroli, ha anche sofferto nei minuti conclusivi, ma alla fine ha potuto tirare un grosso sospiro di sollievo. La partita con i toscani ha anche segnato il rientro in squadra di Rampanti ed il centrocampista, almeno sino a quando le forze lo hanno sorretto, si è mosso bene per il campo, sfoderando alcuni lanci lunghi prezioli.

I tecnici azzurri avevano sempre dichiarato che l'avvicendamento degli «anziani» Carelli e Rampanti non era una giubilazione definitiva, ma che i due esperti atleti sarebbero ancora tornati utili alla squadra azzurra.

Rampanti ha così riproposto tornerà la sua candidatura ad un posto di titolare. Un'altra nota positiva è venuta da Roberto schierato Verdi per esigenze tattiche, nel ruolo di libero. Manca se l'è cavata molto bene: ha dimostrato molto temperamento e senso posizione, ha sfoderato la solita grinta, «picchiando» il giusto ed ha ripagato in pieno la fiducia riposta in lui.

In di Verdi può tranquillamente contare su di lui anche per questo ruolo.

Quagliaroli. La punta azzurra, guizzante bilissima, non si è ancora completamente ripresa dall'infortunio alla caviglia, (ultimo la sua presenza in campo, anche in condizioni fisiche importante, è molto importante.

Il Grossetano, Quagliaroli, non ha giocato per lunghi tratti ha vagato senza trovare la giusta posizione, innescandosi in dribblings avventurosi e senza esito, perdendo molti palloni e trascurando il compagno per il campo.

Tuttavia, appena ha avuto una palla pulita da Domenicali, ha improvvisamente dimenticato ogni malore ed ha scaraventato la sfera in fondo al sacco piazzando la zampata vincente.

Verdi ha quindi ritrovato alcuni uomini, ma soprattutto ha ritrovato una squadra.

R. S.

Pallacanestro

ALBA — Contrariamente alle aspettative, l'Alba Basket è stata sconfitta nella propria palestra da BC Mondovì con il punteggio di 88 a 70 (primo tempo 51-29).

ALBA — Continua la marcia vittoriosa dell'Olimpo Basket nel campionato Allievi di pallacanestro. Gli albesi, allenati da Roberto Cravero, si sono imposti a Bra contro l'Absi con il punteggio di 84 a 74 (primo tempo 41 a 32).

Il Centro di medicina segue anche gli sportivi della Liguria

Da dieci anni cura la salute degli allievi

È sorto per la caparbietà del dottor Vittoriano Chiapporti, delegato della Federazione

CUNEO — *Il centro di medicina sportiva della Provincia granda compie quest'anno i dieci anni di attività. Sorto nel luglio del 1968 per la caparbietà del delegato della federazione medico sportiva dottor Vittoriano Chiapporti e per l'appoggio ottenuto soprattutto dal comune di Cuneo, che ancora oggi fornisce locali e gestione degli stessi, il centro ha fatto passi da gigante ed ora è secondo solamente a quello regionale di Torino, mentre le altre province piemontesi hanno unicamente degli ambulatori, non complessi.*

Il centro svolge la propria attività in diverse direzioni, tutte rivolte a ridurre al minor numero possibile i casi negativi, di maggiore o minore gravità, che possono verificarsi nella pratica di una qualsiasi disciplina sportiva.

Dotato di attrezzature che permettono un'analisi rapida ed efficace del soggetto sportivo, il centro opera verso il controllo fisico degli atleti, praticando la visita annuale che in moltissime federazioni è essenziale per poter svolgere discipline agonistiche. Non sono mancate a questo riguardo le polemiche ed in particolare è sorto il caso della Fisi la visita obbligatoria a tutti gli sciatori ed il relativo costo, convenzionato tra la Fisi (Federazione medico sportiva) e la Fisi (Federazione sport invernali) ad un costo di per se non relativo: intorno alle 30 mila lire, ma proibitivo per la piccola società, ha portato ad un attrito fra federazioni e centro.

Si è evidentemente sbagliato l'attacco, perché il centro non può far altro che mettersi a disposizione degli sportivi e l'onerosità, relativa, dev'essere superata interventi di altro tipo ed in altro modo.

Il controllo fisico degli atleti si seguiti gruppi scolastici di medie inferiori, si sono svolti corsi di ginnastica correttiva promozionale, si è praticata l'attività di pronto soccorso durante la gara di moto.

Fra i settori più interessanti l'infortunistica che consentiva di seguire annualmente traumatiche di media gravità: la situazione esistente, in attesa del decollo della riforma sanitaria, e scaduta la convenzione fra il centro e la Sportass e questo patrimonio, e per il momento inutilizzato, in attesa che si trovi la strada giusta per riprendere un'attività fra le più esaltanti.

In costante ascesa quanto ad interesse, il centro di medicina sportiva di Cuneo ha seguito, negli ultimi quattro anni, sportivi non soltanto del Cuneese, ma addirittura della Liguria, che trovano più comodo raggiungere Cuneo che non Genova.

Così, per una ragione o per l'altra, si è passati dalle mille visite annue del 1975 alle oltre 1500 del '76, alle 2500 del '77 ed alle 3500 del 1978.

Tutto questo senza grandi strutture, almeno di uomini, vi operano, oltre al direttore dottor Chiapporti, quattro medici, coadiuvati da un radiologo, tre tecnici ed una segretaria.

I dieci anni di attività verranno ricordati, in settembre od in ottobre, con una giornata celebrativa in cui si terranno conferenze di carattere medico sportivo.

gi. f.

Quadrangolare di volley domenica il via

SRA — Con un quadrangolare organizzato dal Volley Cerutti, si inaugura domenica (14 gennaio), al Palasport di viale Risorgimento, la stagione della pallavolo femminile, che a Bra ha per protagoniste sepunto le ragazze della squadra sponsorizzate da due anni dalla ditta Cerutti, un grosso magazzino di carta da parati.

Al torneo, che occuperà l'intera giornata (inizio ore 9 e 14,30), parteciperanno, oltre al club ospite, il Gimar di Casale Monferrato, l'Ottica Casali di Torino e il Pan Acrilium Cuneo.

K. B.

Sessanta al via: questi i risultati

Sci: slalom a Prato Nevoso per il "nazionale„ allievi

PRATO NEVOSO — pista Arfel, con tracciati proposti da Piero Bonelli e Gianprova di slalom valida per il campionato italiano allievi, criterium italiano ragazzi «Ciao Crem», trofeo Giovanni Allegro.

La gara è stata organizzata Sporting Club Prato Nevoso ha visto al via una sessantina di concorrenti.

Questi i risultati:

Ragazzi femminile: 1. Tiziana Graglia (S.C. Frabosa) 106"70; 2. Silvia Frigido (idem) 118"47.

Allievi femminile: 1. Francesca Filippi (S.C. Lurisia) 81"83; 2. Emiliana Bergonzo (S.C. Frabosa) 100"78; 3. Susanna Felici (S.C. Artesina) 101"36; 4. Luisa Tadino (S.C. Lurisia) 102"14; 5. Silvia Bonelli (Prato Nevoso) 103"32

Ragazzi maschile: 1. Paolo Kalle (S.C. Prato Nevoso) 103"02; 2. Roberto Cagnoli (S.C. Frabosa) 103"53; 3. Edoardo Morino (S.C. Limone) 104"18. 4. Paolo Villa (S.C. Frabosa) 105"25; 5. Domenico Dalmasso (S.C. Limone) 106"56.

Allievi maschile: 1. Alberto Sappa (S.C. Limone) 94"63; 2. Vincenzo Bruno (S.C. Frabosa) 95"53; 3. Enrico Martini (S.C. Monviso) 96"20; 4. Silvio Napoli (S.C. Prato Nevoso) 97"56; 5. Dino Bonelli (S.C. Prato Nevoso) 97"58

L. B.

ALBA — Esordio positivo del Volley Alba nel campionato Allievi di pallavolo. La squadra maschile è stata imposta a Caramagna contro l'Agamas con il punteggio di 2 a 0 (15-12, 17-15)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Sono scattati i primi due piani particolareggiati

"Come volete Imperia?,,

Funzionari e giovani intervistano i cittadini della zona delle Cascine - Registrano informazioni sulle lacune esistenti e sulle migliorie da apportare - I primi risultati a febbraio

— I primi due piani particolareggiati per una «città migliore», sono scattati stamane. Da qualche infatti, funzionari e giovani intervistatori stanno setacciando la residenziale delle Cascine, via S. Lucia, Lagoni, via Diano Calderina, via XXV Aprile, via Garessio, Vecchia Piemonte, via Privata Massa, via Roncati Carli. Porta per porta contattano i cittadini interessati chiedendo e registrando informazioni sullo stato della casa in cui abitano, sui servizi, sulle lacune esistenti, sulle migliorie che vorrebbero.

L'architetto Franco Ferrarese

«E' nostra intenzione comporre una radiografia reale dell'ambiente esistente — hanno dichiarato gli architetti Franco Ferrarese e Ferdinando Pallanca, i tecnici incaricati di preparare i due piani particolareggiati — *per poter intervenire con soluzioni idonee. Per noi è molto importante parlare con la gente, sapere dagli interessati cosa manca. Per questo abbiamo fatto stampare migliaia di schede con cui "fotograferemo" il territorio con tutti i suoi problemi. Non è un sistema rivoluzionario, è tanto ecocentrico è un metodo efficacissimo che abbiamo preso in prestito dall'America e da altre nazioni tecnologicamente più avanzate».*

Le schede chiedono per esempio il numero degli abitanti delle zone interessate, il numero dei vani, i cittadini attivi, le attività, lo stato e la manutenzione delle case, il numero dei pensionati, il valore storico ed architettonico, il tipo di strada, attrezzature per il tempo libero, possibilità di lavoro, i tipi di intervento possibili, i servizi.

«I dati statistici — ha continuato l'architetto Ferrarese, con studio in via Berio ad Oneglia, incaricato del piano particolareggiato della zona residenziale delle Cascine, via Diano Calderina — *non ci interessano. Sono numeri freddi, anonimi. La nostra indagine, invece, entra nel cuore del problema, fa parlare gente. I nostri studi sono aperti a tutti, cittadini, categorie, sindacati, comitati quartiere. Chiediamo la loro collaborazione, i loro suggerimenti. Desideriamo preparare piani particolareggiati attuabili, a misura d'uomo, non progetti fumosi che rimangono poi sulla carta, chiusi in qualche cassetto».*

Entro fine di febbraio l'indagine dovrebbe dare i suoi primi risultati. I due architetti poi elaboreranno i dati e «confezioneranno» il loro prodotto.

«I piani particolareggiati — ha concluso Ferrarese — *dovrebbero riuscire ad eliminare almeno alcuni errori e a dare gli strumenti legali per non farne altri in avvenire. Noi favoriamo per garantire uno sviluppo armonico, eliminare le violenze dell'ambiente, per migliorare certe strade (via Massa, Roncati Carli) create dei servizi».*

Roberto Basso

Varazze turismo e sindaco

Le risposte di Giovanni Busso alle accuse di 126 albergatori

VARAZZE — *Il* di *Varazze, Giovanni Busso,* quasi centoventisei albergatori *presiedere un'amministrazione corrente di iniziative per il turismo, martedì sera, ha indetto una conferenza stampa alla quale partecipato anche l'assessore al turismo Giovanni Battista Ratto.*

«Prima di parlare — *ha detto il sindaco* — *operatori caratteristi dovrebbero informarsi sui compiti comune e quello dell'azienda di soggiorno. Abbiamo sempre fatto ogni sforzo per favorire lo sviluppo turismo e in pochi anni abbiamo speso un miliardo per opere pubbliche: i riflessi fanno sentire anche in questo settore». Busso ha citato la sistemazione della fognatura, l'illuminazione del particolato, il rifacimento della passeggiata, la pulizia della spiaggia anche nel periodo invernale e altre iniziative.*

Per quanto riguarda l'assenza iniziative durante le feste natalizie, ha osservato: «Il comune non ha mai fatto illuminazioni per le vie della città, ma anche quest'anno, come in passato, ha sistemato in alcune zone alberi natalizi. Inoltre ha organizzato un concerto da essai apprezzato. D'altra parte bisogna distinguere i compiti nostri e quelli dell'azienda.

n. s.

Sanremo: entro febbraio in appalto il primo lotto

Si iniziano i lavori per la ferrovia Posti di lavoro per 100 disoccupati?

Nel tratto tra San Lorenzo al Mare e Ospedaletti - Lo spostamento a monte eliminerà così molti passaggi a livello che intralciano la circolazione - Arginare la crisi del settore edilizia

SANREMO — Ormai è sicuro: il raddoppio del tratto di ferrovia S. Lorenzo al - Ospedaletti si è giunta stamane da Roma la notizia che le Ferrovie dello Stato, completato l'iter burocratico durato sei anni, da in appalto il primo lotto dei lavori (l'attraversamento di Sanremo) entro il prossimo mese febbraio.

«Al momento però — dice Sergio Zirio, segretario provinciale Fenal-Uil lavoratori dell'edilizia — *sono disponibili appena 30 miliardi dei 135 necessari, per cui l'opera potrà essere avviata soltanto in parte. In attesa di altri finanziamenti. Per il nostro settore è comunque una notizia di estrema importanza, perché con il primo colpo di piccone, visto che le Ferrovie dello Stato si sono impegnate a reperire la mano d'opera qui da noi, potrebbe significare anche l'occupazione per almeno un centinaio di lavoratori».*

Il progetto spostamento della ferrovia a monte eliminerà molti passaggi a livello e porta sensibili vantaggi di carattere urbanistico a tutte le località rivierasche, in particolare a Sanremo, il cui costo parteciperà alle spese e contributo 10 miliardi, che verserà nel anno ad Oneglia, incaricato del piano particolareggiato della zona residenziale delle Cascine, via Diano Calderina — *non ci interessano. Sono numeri freddi, anonimi. La nostra indagine, invece, entra nel cuore del problema, fa parlare gente. I nostri studi sono aperti a tutti, cittadini, categorie, sindacati, comitati quartiere. Chiediamo la loro collaborazione, i loro suggerimenti. Desideriamo preparare piani particolareggiati attuabili, a misura d'uomo, non progetti fumosi che rimangono poi sulla carta, chiusi in qualche cassetto».*

Entro fine di febbraio l'indagine dovrebbe dare i suoi primi risultati. I due architetti poi elaboreranno i dati e «confezioneranno» il loro prodotto.

«I piani particolareggiati — ha concluso Ferrarese — *dovrebbero riuscire ad eliminare almeno alcuni errori e a dare gli strumenti legali per non farne altri in avvenire. Noi favoriamo per garantire uno sviluppo armonico, eliminare le violenze dell'ambiente, per migliorare certe strade (via Massa, Roncati Carli) create dei servizi».*

Roberto Basso

La «bolla di accompagnamento» secondo qualcuno rende tutto più difficile e complesso

A Sanremo, il mercato dei fiori è in crisi la burocrazia contribuisce creando caos?

Nati per combattere l'evasione fiscale i moduli che registrano e accompagnano la provocano confusioni e incertezze fra produttori e commercianti - Il male peggiore: la scarsa informazione - La Guardia di Finanza: «Lo stesso accadde per l'Iva: gradualmente diventa un meccanismo normale, senza aspetti complicati»

SANREMO — Freddo intensissimo nei Paesi importatori del Nord Europa, temperatura inclemente anche Italia, ricorrenze come «I Defunti» e il Natale lasciate alle spalle. E il mercato dei fiori è entrato in crisi. Il giro d'affari è sensibilmente calato rispetto allo scorso anno.

Ma non è tutto. A parte l'esportazione, ostacolata da cause diverse, nel mercato interno, a quanto pare, c'è anche il caos. Secondo molti lavoratori del settore l'avrebbe provocato, tutto o in parte, l'ormai e accompagnamento - che, dal le nuove disposizioni, deve «viaggiare» con la merce e «registrarla» fedelmente. E' una sorta carta d'identità meticolosa in cui tutto natura, qualità, quantità del prodotto, destinatario, mittente, trasportatore con tanto di numeri di codice e firme.

La «bolla» è nata con uno scopo preciso e sacrosanto: stroncare ogni tipo di evasione fiscale all'interno del settore. Evasioni fino ad frequenti. Ma le buone intenzioni dell'iniziativa hanno portato con sé qualche grana, non essendo immuni dal cavillo della burocrazia.

Le lamentele sono tante. Se è unanime la sua accettazione come strumento di lotta fiscale, è anche diffusa la protesta per le difficoltà che comporta. I moduli sono di vari tipi, devono essere compilati minuziosamente con una notevole quantità di voci. Ciò provocherebbe confusioni, ritardi. I piccoli produttori e commercianti, i titolari di aziende a conduzione familiare sostengono che il tempo è moltissimo, che si è costretti ad assumere personale incidendo sui costi di gestione, oppure che ci si deve rivolgere fuori, esempio a commercialisti.

A volte, a quanto pare, e nemmeno il tipo dulo da . Ma la grande accusata, questa «bolla» che riempie la testa di e stretto a sfogliare più papiri che petali di rose, e davvero così colpevole? Incide sensibilmente sull'andamento del mercato? Qualcuno dice di sì, afferma che c'è chi rinuncia a ordinazioni - *perché non regge il ritmo delle carte da compilare».*

Ella o no colpevole la «bolla», la situazione è grave: timori e incertezze aiutano certo a lavorare. *«Dopo le feste* — spiega il dottor Barchi, vicepresidente dell'Ancef — *c'è sempre un periodo di stasi. Non sono le bolle a determinarlo: il commercio dei fiori ha i suoi alti e bassi. Questi moduli arrivano però in un momento in cui non ci volevano confusione e intralci».*

Continua Barchi: *«L'evasione c'era e andava combattuta. Il dà garanzie, purtroppo però ha anche controindicazioni. D'oltronde pensiamo è cosa accadde quando fu introdotta l'Iva. Così è. L'informazione è ancora carente. E' questo il punto. Troppi non hanno le idee chiare».* Previsioni? *«Come accadde per l'Iva, tutto dovrebbe assestarsi, ma è importante che l'assestamento in un periodo breve, più di un mese, altrimenti situazione ne risentirebbe».*

L'Ancef intanto ha organizzato per la prossima settimana un incontro con i suoi aderenti per fornire delucidazioni.

«Ottima nelle intenzioni — aggiunge Sandro Alberti, direttore della cooperativa "Liguria rose" — *la normativa della bolla crea problemi sul lavoro quotidiano. C'erano persone che lavoravano come contrabbandieri, questo è vero. Con i loro prezzi sotto la media mettiamo in crisi i lavoratori più seri. Andavano fermati e si è creato uno strumento adatto. Ma questo periodo di rodaggio rodaggio dell'istituto è pericoloso. Si è mandati allo sbaraglio: prorale via. Ma tutto va messo agli atti. Fra due anni, nel corso di una normale ispezione a trovare qualcosa che non è del tutto in regola e si dirà: ci sbatte, ora paghi».*

Albenga: cinque militari «Sernaglia»

NOLI — Cinque militari del XIV battaglione bersaglieri «Bernaglia» di stanza ad Albenga nella caserma «Piave» sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla via Aurelia tra Noli e Spotorno.

Una colonna di automezzi dell'esercito, proveniente da Albenga si dirigeva una galleria il conducente del veicolo di testa, Roberto Bravania, 20 anni, residente a Milano in via Tortagliano 37, per evitare di investire una «500» che sbandava frenava di colpo e veniva così tamponato dall'automezzo che lo seguiva, condotto da Giuseppe Bruno, 20 anni, abitante a Maria di Licodia in provincia di Catania.

Nell'urto oltre ai due conducenti rimanevano feriti anche i coetanei Pietro Capitanio, abitante a Bosco Terme, Guido Gabbara, residente a Supino (Frosinone) e Francesco Di Matteo abitante a S. Giorgio Ionio .

L'altro pericolo, più grave, che qualcuno teme è che si finisca per smorzare l'incentivo al lavoro. *«Il mercato andava già male»*, continua Alberti. *«Ora c'è il timore che si paralizzi. Bloccato all'esterno da fattori naturali, trova nella burocrazia anche un ostacolo all'interno».*

Afferma Giuseppe Laurenti, presidente della cooperativa Valverde di Taggia: *«La situazione ha aspetti difficili sul piano amministrativo, o meglio burocratico. La legge d'ottronde è giusta nell'intenzione. L'evasione esiste, oltre allo frode a danno dello Stato rappresenta anche una forma di concorrenza sleale verso produttori e commercianti onesti. Ma non direi che ci sia un pericolo di paralisi del mercato. Mi pare eccessivo. Le operazioni certo rese difficoltose, ma nulla di più. Credo essenziale snellire la burocrazia e fornire un'informazione adeguata. E poi è indispensabile che in questo primo periodo di rodaggio Guardia Finanza mantenga atteggiamento ragionevole comprensione, distinguendo errori dovuti a imperizia e malafede».*

E la Guardia di Finanza? E' d'accordo? Risponde al Comando del gruppo, a Imperia: *«Soprattutto in questo primo tempo evitiamo qualsiasi intervento pesante, non ci sono repressioni fiscali. Ma la legge esiste e va rispettata da tutti. L'importante è procedere gradualmente. La stessa cosa che accadde con l'ingresso dell'Iva. Noi oltre tutto siamo a disposizione di chiunque voglia informazioni e chiarimenti».*

Ma i maligni, o più semplicemente chi è esasperato dalle «bolle» che compila, dicono che la stessa Finanza a volte è imbarazzata di fronte alla complessità delle norme di applicazione e che intanto continua a lavorare in maniera caotica e confusionaria. Afferma il comandante della Finanza: *«Ci vuole buona volontà da tutte e due le parti».* Buona volontà che deve soprattutto consistere nel guardarsi dalle tele di ragno della burocrazia. Snellire le procedure è indispensabile. La burocrazia forse non può uccidere il mercato, potrebbe farlo appassire un po'.

Marco Neirotti

Savona: si uccide mentre il padre lo sta cercando

Crede di essere incurabile, è disperato si alza dal letto e si lancia nel vuoto

Giovanni Ottino, 30 anni, senza lavoro, ha agito con cautela non essere sentito e bloccato

SAVONA — Un giovane savonese si è ucciso gettandosi nel vuoto dal secondo piano di edificio di via Bevilacqua. Mentre si toglieva vita il padre lo stava cercando.

E' accaduto verso le 7 di ieri. Giovanni Ottino, 30 anni, celibe, in attesa di lavoro, abitante con i genitori a un trafetto in Bevilacqua 1/6, nel quartiere dell'Oltreletimbro, da tempo soffriva di un'acuta forma di esaurimento nervoso: era convinto di essere malato e incurabile. L'idea lo assillava, lo torturava.

Si è alzato letto ha cercato di non svegliare i congiunti, si è vestito e ha lasciato l'alloggio.

«Io però non dormito — racconta il padre, Giuseppe, 63 anni, ex funzionario dell'Intendenza di finanza — *ero sveglio anche perché, ogni mattina, dovevo dargli un tranquillante. L'ho sentito uscire. Temendo che non avesse preso il cappotto, to di raggiungerlo».*

L'uomo ha rincorso il figlio per le scale di l'ha più visto. Mentre stava cercando ha sentito un tonfo provenire dall'esterno. Si affacciato a finestra che sporge nel cortile interno del palazzo.

Come guidato da un presentimento, ha guardato immediatamente in basso e ha il corpo del figlio immobile al centro cortile.

Disperato è accorso in suo aiuto e ha dato . Poco dopo è giunta un'ambulanza Croce Bianca e a tutta velocità ha trasportato il giovane all'ospedale.

Purtroppo però tutto è stato inutile e dopo pochi minuti Giovanni Ottino ha cessato di vivere per sfondamento della frattura delle gambe e altre lesioni.

n.s.

Raccolta di firme per abolire la caccia

SAVONA — Una pubblica raccolta di firme a sostegno di petizione popolare a favore dell'abolizione della caccia, almeno per cinque anni, è stata indetta dalle sezioni savonesi dell'Ente nazionale protezione animali, del Fondo mondiale per la natura e della Lega italiana protezione uccelli.

L'iniziativa ha già registrato un notevole successo, ottenendo alcune migliaia di firme in pochissimi giorni. La petizione, estesa in tutta Italia, è stata promossa da un gruppo altamente qualificato di scienziati ed intellettuali.

Incidente sul lavoro a Imperia

Operaio ferito grave si trova il

All'Olea - Investito agli occhi da vernice

IMPERIA — Il consiglio di fabbrica della «Olea» (gruppo Basso) è salito sulla barricata per protestare contro la mancanza di *«un'adeguata assistenza sanitaria nel mondo del lavoro».* Nelle fabbriche Imperia incidenti e gli infortuni non diminuire

Ma il fatto più grave è che spesso i feriti sono abbandonati a se stessi per mancanza di specialisti, medici, infrastrutture sanitarie adeguate. Prima che soccorsi passano anche ore. L'ultima scintilla che ha fatto esplodere l'esecutivo consiglio di fabbrica Cgil, Cisl, Uil della «Olea» è di ieri. Agostino Mucilli, anni, coniugato, via Garessio, verso le 15 mentre lavorava in un reparto della ditta olearia si infortunava. Vernice il nitro gli finiva un occhio. Dolori lancinanti e il pericolo di perdere l'uso della vista.

Immediatamente alcuni compagni di lavoro hanno tentato di soccorrerlo trasportandolo all'Inail. Il medico, però, era assente. l'Inail il ferito veniva inviato all'ospedale civile *«da dove* — si legge nella nota di protesta del consiglio di fabbrica — *veniva rimandato all'Istituto infortuni ore si verificava la situazione prima volta».* Agostino Mucilli veniva infine «dirottato». pacco, al pronto soccorso. Il dottore di turno, trattandosi di occhi, dichiarava però la sua incompetenza. L'oculista era assente.

L'operaio veniva inviato allora presso lo studio del dottor Lai (un medico privato). Anche lui era però assente. così prima di una assistenza adeguata. Agostino Mucilli ha dovuto attendere che passassero ore.

La settimana scorsa un altro operaio, Lino Maffone, 47 anni dipendente della «Berio» è rimasto ferito agli occhi getto bollente di soda caustica. Anche in quell'occasione l'oculista era introvabile e Maffone è stato trasportato a Genova dove si trova tuttora ricoverato.

«Episodi che hanno dell'incredibile — hanno dichiarato i membri dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della Olea — *che possono causare danni irreparabili ai feriti. Siamo ad ora ci è andata bene. Abbiamo scritto e denunciato i fatti all'assessore regionale alla sanità, al presidente dell'ospedale e al direttore dell'Inail perché siano presi immediati provvedimenti. Se non lo faranno scenderanno in piazza, intieremo manifestazioni di protesta, scioperi, blocchi stradali. La vita sacra».*

r. b.

Il colpo martedì in piazza San Michele

Albenga: per rapinare la boutique forse usarono un'arma giocattolo

Tre giovani, probabilmente del luogo e inesperti, in maglione e jeans

ALBENGA — Forse hanno usato una pistola giocattolo i tre giovani che martedì sera 19.30, poco prima dell'ora di chiusura, hanno rapinato, con un bottino modesto tra le ottanta e centomila lire, la boutique Michel, in piazza San Michele ad Albenga, sotto la minaccia dell'arma la commessa Antonella Delfino, di 21 residente in regione Foca.

E' l'unico elemento di disponiamo i carabinieri che stanno svolgendo le indagini sulla scorta delle indicazioni sommarie fornite dalla commessa che, colta di sorpresa, non ha potuto dare molti particolari.

I tre giovani, poi dileguatisi nei vicoli del centro storico, erano mascherati con passamontagna, avevano sciarpe al collo. Alti circa un metro e settanta, pare vestissero maglione e jeans. Probabilmente del luogo, ancora inconsumati alle prime decisi a una prova gene-

Aveva soldi falsi Condannato a Savona

SAVONA — L'ambulante Pietro Mallone, 40 anni, abitante a Albissola Superiore in via Dei Corradi 4, è stato ieri condannato a due anni di carcere per la detenzione di banconote false e 10 mila lire. Il tribunale gli ha la sospensione dizionale della pena.

L'uomo era stato arrestato il 2 marzo 1973 e poi libertà provvisoria. Nell'interrogha ammesso aver acquistato i soldi falsi a in via Prè

g. m.

Ora è in ospedale a Imperia

Ferito alla moto la

Ferito anche il ragazzo che guidava

IMPERIA — La figlia di ciassettenne di un industriale imperiese è ferita un incidente stradale. Si è rotta una gamba, poi nel tentativo di alzarsi e togliersi dal centro della strada, è caduta di nuovo a terra e un capogiro la ha trapassato la milza.

La ragazza è Paola Bonsignore, abita con la famiglia nel «grattacielo» di Oneglia. Il padre ha un'azienda che costruisce prefabbricati.

L'incidente è avvenuto su Capo Berta. Paola su una Vespa condotta da Massimo Lanteri, 18 anni, via Argine Destro. Pare che i due giovani siano stati abbagliati. La Vespa ha sbandato, loro sono finiti a terra. Massimo Lanteri si è rotto un braccio e ha riportato escoriazioni al viso. La prognosi Paola Bonsignore è di 60 giorni, salvo complicazioni. I due giovani sono stati soccorsi da un'autoambulanza della Croce Bianca e si trovano ricoverati all'ospedale provinciale.

r. b.

Giovane aggredita portone di casa

SAVONA — Una giovane è stata ieri aggredita e ferita da uno sconosciuto mascherato a armato di coltello. La vittima è Gabriella Lombardo, 25 anni, abitante in via Piranesi 11/1.

Ieri, verso le 13 stava rientrando quando all'ingresso veniva avvicinata da uno sconosciuto con il volto mascherato da una sciarpa che puntandole un coltello alla schiena tentava di trascinarla verso i garage.

3ª mostra alberghiera alimentazione

balõn d'arasce

Alassio

dal 13 al 21 gennaio

INGRESSO LIBERO

Organizzazione Velo Club Alassio 3 tit patrocinata dall'assessorato al Turismo Città di Alassio

Albenga, interrogazione di consigliere

Il consiglio tributario non funziona, dice il pri

ALBENGA — Che fine ha fatto il consiglio tributario Albenga? Questo il contenuto di una interrogazione del dott. Sebastiano Gandolfo, consigliere comunale del pri, al sindaco di Albenga Angelo Viveri, con richiesta di dibattere la questione al prossimo Consiglio comunale e l'invito a mettere subito l'organo tributario in condizioni di funzionare.

La nota del repubblicano afferma tra l'altro: *«La lotta all'evasione è consistito fino adesso nel cambiare membri di un organismo che non mai lavorato. Tutto è rimasto fermo, in letargo, oppure c'è un motivo? Il lavoro del consiglio tributario è impegnativo, difficile per analizzare ogni contribuente senza lasciarsi sopraffare da debolezze di parte, di partito, classe.*

«Gli evasori sono dappertutto — nota l'esponente repubblicano — *militano in tutti i corpi sociali, in tutti i partiti, e appartengono a tutte le categorie. Queste parole forse suonano male a chi intende giustizia a senso unico, per coloro che dicono di appartenere al partito onesto».*

g. m.

L'A.V.O. a Savona

SAVONA — Anche a Savona è sorta l'A.V.O., Associazione volontari ospedalieri. L'A.V.O. è un movimento di volontari che opera già in alcune città italiane, soprattutto a Milano dove l'iniziativa è

Suo scopo principale quello di contribuire costruzione di un ambiente ospedaliero più sereno e umano. Questa esigenza nasce dalla constatazione che il malato, per la situazione specifica in cui si trova, più di ogni altro ha bisogno di persone che lo aiutino, di amici cioè.

Inviate il primo cittadino dal pretore della sezione penale

Albenga, comunicazioni giudiziarie al sindaco per i fatti dei campeggi e dei bagni comunali

ALBENGA — Il pretore la penale Albenga, dott. Ettore Sinisculchi, ha inviato comunicazioni giudiziarie al sindaco di Albenga, Angelo Viveri, comunista, per abuso di ufficio. Si apre in tal modo ufficialmente contro il primo cittadino di stato, e la convenzione titolari dei per il pagamento di cinquanta lire per ogni presenza di turisti registrata nel corso della stagione

Il Comune incassato circa 25 milioni spenderà per manifestazioni, o per altri scopi concordati i titolari dei campeggi. Gli addebiti contestati ad Angelo Viveri sono costati in relazione all'articolo 323 del codice penale che ipotizza fattispecie generiche di abusi che non resta più grave; e in realtà la procura della Repubblica di Savona aveva già scartato l'ipotesi di un fatto estorsivo, rimettendo al pretore la pratica relativa ai contributi dei campeggi.

Il testo dell'articolo 323 sempla infatti *«abuso poteri connessi alle sue funzioni messo da pubblico ufficiale per arrecare ad altri un danno o per procurargli un vantaggio».* E' prevista una multa e pena fino a due anni di reclusione.

L'inchiesta corso il sindaco di Albenga si è appena iniziata e prima di giungere a una conclusione, archiviazione o rinvio a giudizio, dovrà passare attraverso fasi molto delicate, intrecciandosi, almeno in parte, con gli sviluppi dell'inchiesta che lo stesso sindaco Viveri aveva provocato per presunte omissioni di atti di ufficio del segretario comunale Giancarlo Jeri in rapporto alla pratica dei bagni comunali.

E comunque opportuno riassumere per sommi capi il nocciolo delle due questioni.

Bagni comunali. Verso la fine della scorsa estate, il Comune apre 18 stabilimento di Vadino affidandolo alla gestione di Marisa Inganni e del marito Nando Cinnarelli, una coppia di contugi di Albenga. Un esposto anonimo (il firmatario non esiste) fa aprire una inchiesta seguita da una interpellanza consiliare dei gruppi di opposizione.

I carabinieri accertano che lo stato è abusivo perché mancano le licenze per il chiosco bar. Dai carteggi mancano i piani finanziari e le delibere relative alla gestione. Su questo aspetto sorgono contrasti tra comunisti e socialisti, che formano la giunta, e il sindaco denuncia il segretario comunale.

Campeggi. All'inizio della stagione estiva la quasi totalità dei gestori, ma non tutti, sottoscrivono una convenzione la quale obbligano a versare un contributo per manifestazioni comunistiche alle presenze turistiche, cinquanta lire pro-capite. La convenzione non mai passata all'approvazione Consiglio comunale ma pare non contenga clausole anomale.

Qualcuno però dopo i primi versamenti non è più d'accordo: un altro anonimo fa partire un esposto nel quale si adombra che il contributo è una sorta di tangente accettata dai titolari dei campeggi per evitare sorprese spiacevoli soprattutto per quanto riguarda il rinnovo delle licenze, formalità che è passata di competenza dalla questura al Comune. A fine estate nel mese di ottobre le licenze dei campeggi non erano ancora state consegnate ai gestori.

Queste sono le vicende sulle quali il di Albenga dovrà indagare prima di trarre conclusioni circa i presunti abusi commessi.

Giuseppe Morchio

Società TESTA importatrice JOHN DEERE macchine movimento terra ricerca per Lombardia e Liguria

AGENTI DI VENDITA

Offre:

trattamento provvigionale di notevole interesse, assistenza e supporto tecnico, inquadramento Enasarco.

Pregasi indirizzare curriculum a:

TESTA s.r.l. - Regione Valterza 57 ASTI - Telefono 55.789

Il capo dello Stato sabato 20 a Savona

Il programma completo della visita di Pertini

Il calendario delle manifestazioni - Incontri nelle fabbriche e nelle scuole, visita alle Opere sociali - Una riunione di carattere economico - La visita a Stella, suo paese natale

SAVONA — E' [illegible] definito il programma della visita che, come ha sottolineato il sindaco Zanelli «sfocerà in un [illegible] particolare eccezionalità nell'attesa della cittadinanza [illegible]

Il capo dello [illegible] giungerà a palazzo del governo attorno [illegible] 10.30 di sabato. Qui converranno tutte le maggiori autorità della provincia, vescovi, parlamentari, sindaci e altre personalità, che il prefetto presenterà all'on. Pertini.

Quindi, verso le 11,30, raggiungerà il palazzo comunale dove, dopo la presentazione dei membri del consiglio comunale, verrà scoperta la lapide che riporta la motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa alla città di Savona. In questa circostanza parleranno il sindaco, il presidente della Regione, Carossino, e [illegible] rappresentante del governo che sarà, probabilmente, il genovese on. Pastorino, ministro per il Turismo.

Successivamente nella «sala rossa» Pertini incontrerà vecchi antifascisti, partigiani, lavoratori dell'Ilva e del porto, che con lui parteciparono alla lotta clandestina. «Sarà un incontro molto significativo — ha osservato il sindaco — privo di ufficialità».

Poi, a piedi, il presidente della Repubblica si recherà a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti in piazza Mameli. Un marchiano verrà quindi accompagnato in prefettura per la colazione ufficiale.

Nel pomeriggio, verso le 15,30, raggiungerà piazza [illegible] della Libertà dove saranno ad attenderlo migliaia di lavoratori, studenti, parigiani, cittadini. Dopo la deposizione di una [illegible] d'alloro al monumento alla Resistenza, un battaglione dell'esercito gli renderà gli onori militari.

Con questa cerimonia la visita di Pertini perderà un po' della sua ufficialità e assumerà gli aspetti di un contatto più vivo e più umano tra il capo dello Stato ed i suoi concittadini.

Verso le 15.30 Pertini sarà accolto dagli studenti nella scuola media «Guidobono» [illegible] Machiavelli, che nel novembre 1974 venne danneggiata dall'esplosione di una bomba ad alto potenziale.

Dopo gli studenti i lavoratori. Alle 17 Pertini sarà tra gli operai dell'Italsider e le delegazioni di tutti gli stabilimenti della provincia. Qui parleranno un sindacalista, un membro del consiglio di fabbrica e un rappresentante della direzione. E' anche previsto un breve intervento del capo dello Stato.

Un'ora dopo l'on. Pertini si recherà nella vicina [illegible] chiamata «della compagnia Pippo Rebaglietti» per un incontro con i portuali.

Alle 20 il presidente della Repubblica assisterà, quindi al teatro Chiabrera, alla rappresentazione de «I parenti terribili» con Lilla Brignone e Anna Miserocchi.

Il giorno dopo, alle 9, Pertini visiterà [illegible] ospiti delle opere sociali «N. S. della Misericordia», al santuario, e subito dopo a Palazzo della Provincia interverrà a [illegible] riunione con il mondo economico savonese. Il presidente della Provincia, Amasio, rappresentanti degli imprenditori e dei sindacati gli illustreranno la situazione del Savonese e [illegible] consegneranno un dossier sui maggiori problemi della nostra economia.

Alle 11 partirà per Stella, suo paese natale (vi abita una sorella) dove conta ancora tantissimi vecchi amici. Dopo [illegible] breve viaggio sosterà presso la cooperativa stovigliai di Albissola Superiore, dove saranno ad accoglierlo le rappresentanze di tutte le cooperative della provincia.

Giunto a Stella parteciperà all'inaugurazione del nuovo municipio. Rimarrà poi alcune ore nel [illegible] paese libero da impegni ufficiali e alle 19 si recherà a Finale per [illegible] con gli allievi dell'istituto alberghiero.

Durante la sua visita a Savona, Pertini soggiornerà in un albergo di Albissola da dove lunedì mattina partirà alla volta di Genova per rientrare nella capitale.

Nicolò Siri

Accusato di truffa Arrestato a Sanremo

SANREMO — Michele Novello, 30 anni, via Baracche 15, Poggio, coniugato, pregiudicato per una lunga serie di delitti contro il patrimonio, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri della squadra giudiziaria su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Sanremo. E' accusato di truffa aggravata. Secondo l'imputazione, Novello, entrato in possesso di alcuni carnets di assegni rubati, avrebbe firmato numerosi cheques, con i quali avrebbe truffato una decina di commercianti di Sanremo, Arma di Taggia e Riva Ligure.

Il valore del raggiro sarebbe attorno ai 10 milioni di lire. Novello, che è stato bloccato nella sua abitazione al Poggio, è stato rinchiuso nel carcere di S. Tecla, a disposizione del magistrato inquirente.

(r. p.)

Il programma per Finale Ligure

Rilancio turistico manciata di sogni?

Tiepida accoglienza alle proposte dell'assessore Masiero, che però [illegible] state approvate

FINALE LIGURE — E' un «libro dei sogni» oppure ha concrete possibilità di essere realizzato il programma per il rilancio turistico di Finale Ligure preparato dall'assessore Nesario Masiero?

Illustrato alla commissione degli esperti di turismo che, insediata il [illegible] aprile [illegible], è tornata a riunirsi dopo mesi di letargo, il progetto ha avuto una tiepida accoglienza. E' stato approvato, ma [illegible] più ristretto dovute soprattutto alle difficoltà di reperire il denaro necessario per portarlo a termine.

Gli obiettivi principali sono tre, legati all'utilizzazione della fortezza di Castelfranco, del teatro Sivori e del complesso monumentale di S. Caterina.

Castelfranco. *Dice Masiero:* «Prima di tentarne il restauro bisogna sapere come la si vuol sfruttare. Perché, quindi, non bandire un concorso di idee a livello nazionale che ci indichi in che modo ristrutturarlo e per quale scopo? [illegible] durante il giorno, potrebbe diventare di sera un'arena all'aperto per spettacoli di danza classica, musica operistica [illegible] prosa con 2500 posti a [illegible].

Destano però perplessità il [illegible] del concorso (dai dodici ai quindici milioni), [illegible] possibilità [illegible] la sovrintendenza alle Belle arti impedisce lavori di trasformazione entro i bastioni e la carenza di parcheggi [illegible] quella [illegible].

Sivori. *Il teatro festeggia quest'anno il secolo di vita. Inaugurato nel 1879, è inattivo [illegible] dagli Anni Cinquanta ed ora giace nell'abbandono e nella desolazione. Da tempo [illegible] parla di ricondurlo agli antichi splendori, ma prima l'operazione del proprietario dei palchi e poi la necessità [illegible] finanziamenti elevati (occorrono [illegible] centinaia di milioni per ripristinarne l'agibilità) hanno sempre impedito di attuare il progetto.*

Che sia veramente la volta buona? Spiega Masiero: «La settimana prossima [illegible] l'incontro decisivo con una società che attraverso una convenzione col Comune intende riattare il Sivori e ospitarvi una serie di operette. Speriamo proprio che la trattativa vada a buon fine».

Santa Caterina. *C'era da scegliere fra l'apertura del secondo [illegible] chiostro e la sistemazione dell'ala sud. Si è preferito quest'ultima. Osserva Masiero:* «Vi si possono ricavare [illegible] sala con trecento posti e locali per ufficio. All'esterno anche una loggetta con portico».

Questo pacchetto di proposte adesso subirà la consueta trafila burocratica: commissione consiliare turismo, giunta e, infine, consiglio comunale. Ai dubbi di natura economico avanzati dagli esperti Masiero replica: «Qualche spesa potrà essere prevista nel bilancio 1979, altri contributi arriveranno forse dalla Regione Liguria. A noi, però, premeva partire con le idee chiare, anche se per tradurre [illegible] pratica questo programma ci vorranno alcuni anni.

Soltanto [illegible] Zanobbio, presidente dell'Associazione commercianti, ha lanciato qualche idea: «Prolungare la passeggiata a mare dal castelletto sino al porto di Capo S. Donato, incentivare l'apertura invernale degli alberghi mediante sgravi fiscali concessi [illegible] Comune, varare un calendario [illegible] manifestazioni estive che eviti dannose concomitanze».

Stefano [illegible]

SANREMO — I rappresentanti della Federalberghi, la nuova associazione di albergatori aderente all'Unione industriali, si [illegible] riuniti nei giorni scorsi per eleggere il consiglio direttivo

LIGURIA SPORT

Disputata la terz'ultima giornata del campionato di basket

Il Loano basket sconfitto anche dalla cattiva sorte

Troppi gli incidenti - Le ragazze giallorosse (serie B) sconfitte dalla capolista Accorsi - In serie C, quinto successo della Crystall

Le squadre maggiori della pallacanestro savonese hanno disputato la terz'ultima giornata di campionato.

Serie C maschile — *Sconfitta casalinga del Basket Club Loano contro la capolista Necchi Pavia (70 a 66). I giallorossi allenati da Tonino Michelini sono esclusi matematicamente [illegible] lotta per la poule B.* «Le ultime due partite serviranno soprattutto [illegible] a verificare le condizioni della squadra [illegible] vista della poule di salvezza — *dichiara l'allenatore loanese* —. Contro la capolista ho notato notevoli progressi specialmente in fase difensiva. Potevamo anche vincere ma nel finale abbiamo fallito nove tiri liberi su nove».

Alla [illegible] poule di salvezza parteciperanno sei squadre che si batteranno per i primi due posti. La composizione del girone dei loanesi è ancora incerta: oltre ai giallorossi parteciperà probabilmente un'altra formazione [illegible] serie C (Juniorcasale o Basket Casale) e quattro squadre [illegible] serie D.

Una serie di infortuni a catena ha inciso sensibilmente sul rendimento [illegible] squadre loanesi (sono ancora indisponibili Borlotti, Garaspagno e Lerati).

La classifica: Necchi Pavia p. 22; Com. Parma 20; Alcione Chiavari 14; Cremona 14; Loano 10; Casale 8; Juniorcasale e Ginnastica Monzese 2.

Serie B femminile — *Le ragazze loanesi hanno perso a Torino contro la capolista imbattuta Accorsi (89 a 55). In una trasferta proibitiva la giallorossa Loano ha disputato una gara sportivamente molto valida riuscendo a limitare i danni fra Loano le torinesi si erano imposte con oltre 50 punti di scarto).*

Le ragazze del [illegible] Loano sono ormai escluse matematicamente dalla poule A e per raggiungere la salvezza dovranno partecipare con successo [illegible] successiva poule di permanenza in serie B.

Questo il tabellino della loanesi: Costa 7, Cacace 15, Pretta 18, Boschetti, Oliva, Properi, Guidetti, Zignego 3, Maggioni 10.

La formazione allenata da Elio Pertosa ospiterà domenica il Team 72 Milano (ore 17,30). La classifica: Accorsi Torino [illegible] 34; Annabella Pavia 18; Rapallo e Team 72 14; Loano 10; Villavanta 8; Lissone e Pallacanestro Torino 4.

Serie C femminile — *Quinto successo stagionale delle savonesi della Crystall vittoriose [illegible] misura nel derby con la Scuola Basket Genova (65 a 61).*

Maurizio Fico

Olivieri fermo per 2 giornate

Pesante [illegible] del giudice sportivo [illegible] lega semiprofessionistica nei confronti [illegible] Olivieri, il difensore della Sanremese, [illegible] squalificato per due giornate per «atti di violenza nei confronti di un avversario». Ammonito anche Bertasson, sempre della Sanremese, per «gioco falloso» ed il torinese del Savona Dolci.

Oggi alle 14,30

Cavilini la Sanremese un [illegible] al completo

Mancherà solo Rivera

SANREMO — Il Milan, capolista della serie A, sarà di scena oggi pomeriggio (ore 14,30) al «Comunale» sanremese. Farà «passerella» contro la Sanremese, edizione Bertucco-Caboni, dall'alto [illegible] primato in classifica.

La squadra [illegible], guidata da Nils Liedholm, allenatore-amico di Sanremo dove possiede un appartamento, è giunta martedì sera nella città dei fiori [illegible] dividendo alloggio a due [illegible] stadio [illegible] dove si allenerà ieri, alla [illegible] mattino che al pomeriggio, su un [illegible] reso pesantissimo dalla pioggia [illegible] scorsi.

Domani tutti i [illegible] saranno in campo contro i bianconeri del «big» rossonero solo capitan Rivera, leggermente infortunato. Il resto, dei Liedholm sparsi di potere schierare almeno per un tempo.

E' la seconda volta, in tre stagioni, che il Milan [illegible] a Sanremo: la prima volta fu nel precampionato 75-76 quando, allenato da Marchesi con Rivera in tribuna, vinse 4 a zero. Allora la volta a Sanremo portò sfortuna ai rossoneri che disputarono un campionato amarissimo, rischiando addirittura la retrocessione.

b. m.

Terza Categoria - Il girone B è rimasto fermo per il maltempo

Il Boys Vado è ancora lanciatissimo ma alle sue spalle il Leca non molla

La capolista ha conquistato la nona vittoria stagionale - Domenica la squadra [illegible] Albenga, seconda in classifica, affronta la Balestrinese - Alla Partenope il derby con il S. Giorgio

Turno ridotto nel campionato [illegible] terza categoria. Nel girone A l'incontro Balestrinese-Valleggia è stato rinviato a causa del maltempo. Per [illegible] stesso motivo non si è disputato Cosseria-Bragno, l'unico incontro [illegible] recupero in programma nel girone B.

Testa al vertice — Nel girone [illegible] la capolista [illegible] Vado [illegible] conquistato [illegible] nona vittoria stagionale superando di misura il Cadibona con un rigore di Sanna. «Ci siamo espressi [illegible] soliti livelli di gioco — dichiara Bovero allenatore del Boys — *Il Cadibona è riuscito a limitare i [illegible] più grave all'ottima prestazione del portiere Dagnino».*

Nel Boys, approfittando anche dell'assenza di Barbino (squalificato) hanno esordito con successo gli «allievi» Rossasco e Abate.

«Domenica ci attende una trasferta difficile ad Albenga, contro il San Bernardino, una formazione molto esperta — conclude Bovero —. Prevedo un girone di ritorno particolarmente difficile ma continuando su questa strada possiamo amministrare con sicurezza [illegible] vantaggio di tre lunghezze sul Leca».

Derby — Il Leca di Albenga si è aggiudicato lo scontro diretto con la matricola San Michele e prosegue tenacemente l'inseguimento alla capolista. «Il risultato non è mai stato in discussione — afferma Rolando allenatore del Leca —. Dopo il primo gol abbiamo forse commesso l'errore di sottovalutare gli avversari ma il secondo gol di Galuia ha chiuso definitivamente l'incontro. Domenica sul nostro terreno ci disputeremo una giornata quasi decisiva: alle 15 riceviamo la Balestrinese, quarta in classifica, conoscendo [illegible] anticipo il risultato della gara [illegible]-San Bernardino in programma al mattino».

«Abbiamo l'obbligo di vincere — continua Rolando — sperando che i cugini del San Bernardino riescano a fermare la capolista. Nel girone di ritorno possiamo ancora migliorare. Anche se non segniamo molti gol (18) abbiamo la difesa più forte del campionato: soltanto cinque gol subiti (tre [illegible] rigore e due su calcio [illegible] punizione)».

Partenope — Ha superato di misura il San Giorgio nel secondo derby disputato ad Albenga. «Una rivincita più che meritata — commenta Pollio.

m. f.

Risultati — Girone A: Partenope-San Giorgio 3 a 2; [illegible]testrinese-Valleggia: [illegible]ta; San Michele-Leca 0 a 3; Boys Vado-Cadibona 1 a 0; Vecchia Laigueglia-San Bernardino 3 a 3.

Classifica: Boys Vado p. 18; Leca 16; Balestrinese 12; San Bernardino 10; Cadibona 8; Vecchia Laigueglia 6; San Giorgio, Partenope 7; Valleggia 6; San Michele 2.

[illegible] a Valleggia una partita in meno.

Prossimo turno Girone A: Valleggia-Partenope (ore 10,30); San Giorgio-Vecchia Laigueglia (ore 15); Leca-Balestrinese (ore 15); Cadibona-San Michele (ore 15); San Bernardino-Boys Vado.

Prossimo turno Girone B: Alpicellese-Vispa (ore 15); Letimbro-Carcare (ore 14.30); Legino-Bragno (ore 15); Cosseria-Il Nuraghe (ore 14.30); Sciarborasca-Ferrania.

Per alcune dichiarazioni dei giocatori

L'Imperia ha multato Atragene [illegible] Ottonello

IMPERIA — «Zeci, il nemico ti ascolta». Questo slogan [illegible] periodo [illegible] forse potrebbe essere [illegible] sugli spogliatoi dell'Imperia. La ragione è semplice.

A dirigenti e tecnici sarebbe stato riferito che qualche giocatore, nel caso specifico Ottonello e Atragene (se ne saranno stati?), dopo la partita con la Massese si sarebbe lamentato, in sostanza «di essere lasciati fuori squadra dal mister pur sentendosi in forma».

Da quando parlare, passare, manifestare delle opinioni in casa nerazzurra è diventato tabù? Martedì sera la società avrebbe discusso a lungo la «insubordinazione di Ottonello ed Atragene» sanzionando che era privato il momento di dare una lezione, un esempio.

Detto e fatto. Ottonello è stato multato di [illegible] lire, Atragene di 50 mila. Un boccone amaro per entrambi. Qualche frammento delle «dichiarazioni incriminate» lo abbiamo udite anche noi e, onestamente, non ci era sembrato così grave, o tanto meno irriguardoso nei confronti dell'operato di Baveni, della società, delle squadre, del pubblico. Ci era sembrato piuttosto una chiacchierata amichevole, un esaminare i fatti, certe situazioni, certi risultati, dal punto di vista di un giocatore che si sente bene e che vorrebbe essere utile alla squadra.

Il dopo partita con la Massese ha registrato altre schitte. Per la prima volta c'è stato un pericoloso lancio di mortaretti sul pubblico che occupa dal campo. Uno è scoppiato proprio in mezzo alle [illegible] di un bambino che, oltre allo spavento, ha riportato lievi ustioni. I genitori chiedono, giustamente, un maggior rispetto. La partita deve essere un'occasione di relax, [illegible] spettacolo bello da vedere, senza rischi. Quindi basta con i «petardi pazzi», parliamo di più, ma niente botti, niente multe.

r. b.

Stasera all'Ariston la ventinovesima edizione

Il Festival alza il suo sipario su divi, paggi e fans appisolati

SANREMO — *Questa sera, al Teatro Ariston, si alza il sipario sulla ventinovesima edizione del Festival della canzone italiana. A Sanremo quest'anno si è registrato il terzo esaurito, come negli anni migliori: sono tornate le più grandi case discografiche. Al seguito di ciascuna una cinquantina di persone. Le fiere ne ha duecento. In tutto un migliaio di ospiti che aggiunti a quelli tradizionali [illegible] pensato, hanno esaurito tutti i posti-letto di cui dispone la città: circa seimila.*

Non si respira comunque l'aria «festivaliera» che caratterizzava le edizioni «boom», quelle di «Romantica», di «Volare», per intenderci, [illegible] rispetto alle ultime edizioni qualcosa di nuovo c'è, come la paura per la gara e l'obbligo di cantare dal [illegible] non in play-back, con il pericolo di «stecche», di fraintendimenti, della sconfitta.

I prezzi sono i soliti: 20 mila poltroncine, 18 le poltrone e cinque la galleria, per le prime due serate. Per la terza, quella dell'Eurovisione e Mondovisione, i prezzi sono raddoppiati. Domenica per il Gala delle stelle (riflettono i nomi maggiori del firmamento musicale internazionale) i prezzi [illegible] alla portata di tutte le tasche. 15, 7 e 3 mila lire. Sarà lo spettacolo per i sanremesi, che fanno il festival agli ospiti, agli addetti ai lavori.

Pochi i «fans» che aspettano i divi per gli autografi. Oggi stanno tutti quieti nell'atrio del teatro: una ventina in tutto. Spiccano le signore attempate. La manifestazione costa alle casse del Comune 70 milioni, forse qualcuno in più.

Ma pare che la città ne ricavi un incalcolabile vantaggio promozionale. [illegible] Giappone sono giunte una decina di troupes radiofoniche e televisive. Quest'anno ad aumentare questa potenziale pubblicità, durante la terza serata, ripresa in Mondovisione, [illegible] schermo gigante a colori sul quale verranno proiettate le diapositive dei punti più panoramici e caratteristici della città. Cosa all'estero si accorgeranno che Sanremo non è soltanto il Festival.

r. g.

Presi due giovani mentre rubano

[illegible] — Due giovani di Ventimiglia sono stati sorpresi mentre rubavano un'auto e sono stati arrestati da una pattuglia della polizia dopo un breve tentativo di fuga. Sono Antonio Lupa, 24 anni, Vico Forni, e G. F., 15 anni, via Cavour.

Questa notte gli agenti hanno notato i due armeggiare attorno a un'auto parcheggiata

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: 6000 km di paura.
Astoria: Il giro del mondo dell'amore
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: L'amico ritrovato
Chiamila: Easy Symphony
Cristoforo: Lo squalo n. 2
Lux: Viaggio con Anita
Nuovo Palazzo: La carica dei 101
Sestri: Pierino e il lupo
Odeoni: La carica dei 101 Segue Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un amante
Rex: Fuga di mezzanotte
Rivoli: Il vulcano
Smeraldo: Sesso proibito
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Geppo il folle

SAVONA

Diana: Amori miei
Ellorado: Il paradiso può attendere
Astor: La spiaggia
Jolly: Festival della magia
Olimpia: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
Luci: Violet Oakley.
Splendor: Anime perse
Filmstudio: La nave dei dannati
ALASSIO
Quisisana: Allegro ma non troppo
Vittoria: Il postino
ALBENGA
Astor: Viaggio a cervello
Ambra: Svenson.
Cristallo: Assassinio sul Nilo
ALBISOLA CAPO
Darsena: La cage
CAIRO MONTENOTTE
[illegible] Rivista sexy...
Cristallo: Emanuelle e Lolita
CALIZZANO
La Bocciatura: Squadra antiscuola
CENGLE
Odeon: La meravigliosa storia di Biancaneve
FINALE LIGURE
Vittoria: L'integrante [illegible] a casa
Ondina: Il bacio mortale della regina

LOANO

Perla: 007 la spia che mi amava
Lampara: La polizia sfida
MILLESIMO
Italia: La grande fuga
PIETRA LIGURE
Comunale: Il diavolo probabilmente
SPOTORNO
Filanda: L'avventura tra i cannibali
VADO [illegible]
Ambra: I racconti di Canterbury
VARAZZE
Verdi: [illegible] storiche delle Indie

[illegible]

Ambra: Quelli della calibro 38
Cavour: Il grande gaucho
Centrale: Il prestanome
Dante: Bilitis
Impero: Il domatore
Rossini: Dover l'imperatrice
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Moglie nuda a scuola
Centr: Assassinio sull'Eger
BORDIGHERA
Olimpia: Rosa bon bon fare da sposo
Zeni: nocivo
DIANO [illegible]
[illegible] Tarzanoso
RIVA LIGURE
Cristallo: Tornado e cane
SANREMO
Ariston Teatro: chiuso per prove Festival
Astra: Dove vai in vacanza?
Centrale: La squalo n. 2
Lux: I samurai
Mignon: Per vivere meglio divertitevi con noi
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Rio: Chiuso per prove Festival
Savoia: La carica dei 101
Supercinema: Brocco di ferro contro gli indiani
VENTIMIGLIA
Europa: Tre simpatiche canaglie
Impero: rinvio

SAVONA TV

Ore 17.30 Film, 19 Film, 17.30 Musica e romanzo; 19.40 Agenda sett. 20.20 Nominativo 20.45 Senza destino; 22.15 Film; 23.45 Film

Per [illegible] morte del titolare

Officine Meccaniche chiuse [illegible] Ventimiglia

Davano lavoro [illegible] una decina di dipendenti

VENTIMIGLIA — *Dopo la chiusura della Lif (Liquiricia italiana flessibile), la ristrutturazione [illegible] Cave bergamasche, la Cassa integrazione al Calcaturificio Taverna, chiudono [illegible] le Officine metalliche liguri, con stabilimento in frazione Bevera.*

L'azienda, che ebbe [illegible] «boom» durante i lavori di costruzione dell'Autofiori, aveva ormai ridotto l'attività realizzando [illegible] floreali e piccoli lavori [illegible] carpenteria metallica. I dipendenti, da oltre quaranta, [illegible] scesi a una decina. [illegible] ora anche questi rischiano di perdere il posto.

La cessazione dell'attività è stata [illegible] dagli eredi del titolare, geom. Spini, morto a Bergamo nelle feste natalizie. I lavoratori erano in ferie. Non sono state consultate le organizzazioni sindacali, che hanno chiesto e ottenuto un immediato incontro presso l'Unione industriale di Imperia. La riunione, tenuta martedì, ha avuto momenti di tensione quando la vedova Spini ha annunciato la sua intenzione di chiudere definitivamente la fabbrica adducendo come motivo l'impossibilità materiale degli eredi a occuparsi dello stabilimento.

La richiesta di mantenere in attività [illegible] fabbrica e di continuare a dare lavoro ai dipendenti non sono state accettate. Anche la richiesta di far ultimare alcune fasi produttive, in modo da giungere alla prossima primavera e quindi al superamento [illegible] periodo invernale, [illegible] respinta [illegible] recisa.

La signora Spini ha proposto il passaggio automatico degli operai dello stabilimento di Bevera a quello [illegible] Carrobbio (Bergamo) di cui [illegible] dei maggiori azionisti; ha anche avanzato [illegible] proposta di sistemare eventualmente il personale presso cantieri esteri di stanza [illegible] Egitto, in Libia e in Irak.

L. m.

Dopo le dichiarazioni della Sanremese

La Carlin's ribatte Non siamo assistiti

"La società non dipende dai biancoazzurri,,

BA[illegible] — Carlin's Boya al contrattacco: rifiuta il ruolo [illegible] società «assistita» [illegible] Sanremese e ribadisce [illegible] sua piena autonomia. «Un'autonomia *che continueremo ad avere a tutti gli effetti»*, dice Edoardo Del Buono, presidente del secondo sodalizio calcistico cittadino.

Alla Carlin's sembrano aver perso la pazienza. «Ceppus belli» [illegible] confronti della Sanremese (non [illegible] la prima volta che ciò avviene nella storia calcistica della città dei fiori) sono alcune [illegible]zioni rilasciate da dirigenti biancoazzurri [illegible] in particolare dall'addetto-stampa avv. Carelia, che, pretendendo per l'esiguità del contributo [illegible] lo [illegible] facevano notare [illegible] di dover anche pensare, con un versamento annuo di sette milioni, al mantenimento del vivaio della Carlin's.

«Una vera assurdità presentare [illegible] cose in questi termini — aggiunge Del Buono — *mi dispiace che ciò venga detto sempre quando non c'è il presidente [illegible] a Sanremo con [illegible] quale abbiamo sempre avuto rapporti chiari e cordialissimi. Ma qualche [illegible] dirigente farebbe meglio a star zitto in certe occasioni sia nei corridoi del consiglio comunale quando si discutono i contributi da concedere alle società.*

Del Buono ha illustrato i termini dell'accordo tra Sanremese [illegible] Carlin's Boys raggiunto alcuni mesi fa. [illegible] Borra: «*Ogni anno la Sanremese [illegible] versa sette milioni di lire e si riserva il diritto, a fine stagione, di scegliere nel nostro vivaio i cinque elementi che ritiene migliori. Tutto qui. Dopo la scelta della Sanremese noi siamo liberi di cedere [illegible] [illegible] i giocatori [illegible] vogliamo [illegible] di effettuare tutte le operazioni che crediamo opportune.*

«E' una precisazione che ci tengo a fare non per spirito polemico, ma per un'esigenza di chiarezza — conclude Del Buono — *la Carlin's non [illegible] diventata una succursale della Sanremese*».

A conferma delle [illegible] del buono indica le «cifre» sodalizio: 150 nuovi tesserati, nati dal 1967 al 1970, per il nuoto con quattro istruttori; altre cinque formazioni, [illegible] altrettanti allenatori, iscritte ai vari campionati giovanili fino al torneo di prima categoria.

b. m.

CONTINUANO I

SALDI [illegible] grandi magazzini

CALIBRO 9

di [illegible]o - [illegible] Pietro Agosti 129 tel. [illegible]
e Genova - Via Gramsci 41 R tel. 295.980

I prezzi non sono [illegible] in giro [illegible] i grandi affari che i magazzini [illegible] 9 offrono ogni anno alla propria [illegible]

[illegible] uomo pura lana	100.000	40.000
Vestiti donna ultimi modelli	45.000	15.000
Cappotto donna pura lana	90.000	35.000
Tailleur donna velluto	90.000	[illegible]
Giacconi e giubbotti pelle con pelo	75.000	35.000
[illegible] [illegible] della ditta Igi [illegible] Perugia	75.000	40.000
[illegible] velluto con pelo interno	60.000	20.000
Cappotti [illegible] pelle [illegible] donna	150.000	[illegible]
Cappotti uomo lana cashmere	100.000	35.000
Camicie notte	7.000	[illegible]
Jeans velluto 250 righe	20.000	10.000
Jeans tela	15.000	5.000
Parure lenzuola [illegible]	20.000	10.000
Camicie uomo puro cotone	15.000	5.000/7.000
Cappotti [illegible] [illegible] lana	35.000	15.000
Jeans velluto [illegible]	15.000	7.000
Pellicce montone [illegible]	200.000	100.000
Accappatoi bagno [illegible]	15.000	6.000
[illegible] pura [illegible] 500 gr.		3.000
Blocco maglieria Ragno	20.000	10.000
Abiti da [illegible] grandi firme	100.000	25.000
[illegible] a vento	10.000	3.000

Grandioso blocco le[illegible]a a prezzi non specificati per serietà commerciale e concorrenza sleale

Tovagliato per alberghi — Blocco tovaglie in scatola
100.000 asciugamani puro cotone — *Merce limitata affrettatevi*

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2566; Borgomanero 0322-94764; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43415

Il rapimento del petroliere Armani è l'ultimo anello di una catena

Provincia nell'occhio dei sequestri

Mazzotti e Boroli tra i casi più drammatici - Il Novarese, per la sua posizione geografica, sembra un punto di riferimento per l'anonima rapimenti - Lo dimostrano anche i pagamenti di riscatti avvenuti vicino al capoluogo: fra gli altri quello della famiglia Pianelli di Torino - "Basisti,, nascosti a Trecate?

NOVARA — Il rapimento del petroliere Dino Armani è l'ultimo drammatico episodio di violenza che lega le bande dei rapitori al Novarese.

Il «caso» più clamoroso è quello di Cristina Mazzotti, sequestrata in un paesino del Comasco, tenuta prigioniera prima a Castelletto Ticino poi a Galliate, ed infine ritrovata sepolta nelle immondizie della discarica del Varallino dopo essere stata uccisa dai sedativi. La vicenda che ha commosso l'Italia intera si è conclusa proprio a Novara, nell'aula della corte di assise.

La provincia di Novara è stata più volte «toccata» dalle bande dei sequestratori. Per un verso o per l'altro, sembra diventata un passaggio obbligato della criminalità. La vicinanza dei grossi centri industriali di Milano e di Torino ha permesso che alcuni «boss», braccati nelle grandi metropoli, con poco spazio nel mondo della malavita organizzata, emigrassero nel Novarese dove hanno saputo nascondersi fra le pieghe di una terra un tempo tranquilla. E sono riusciti a creare una loro organizzazione a modello della «n'drangheta» mafiosa.

Trecate ed il suo hinterland, in particolare, «terra di frontiera» fra il Piemonte e la Lombardia, è diventata un pericoloso covo di delinquenza dove le cosche di pregiudicati ed i soggiornanti obbligati che vanno e vengono dal Novarese sono riusciti a tessere le trame di vere e proprie bande organizzate.

Le attività criminali si intrecciano fra loro. Trecate è il mercato meglio rifornito di droga, si parla di racket e di regolamenti di conti, i reati sono aumentati a dismisura. Sempre a Trecate sono state procurate le armi con cui è stata massacrata la famiglia Graneris di Vercelli. E a Trecate gli inquirenti hanno cercato per parecchie settimane alcuni pregiudicati, la testimonianza dei quali avrebbe consentito di risolvere la massacrante «giallo di Alessandria». In quella città infatti, nel dicembre 1977, era stata ritrovata, su un vagone ferroviario, una cassa con doppiofondo, contenente 128 milioni «sporchi» provenienti da alcuni sequestri.

Dino Armani

Marcella Boroli

A Galliate, pochi chilometri verso l'autostrada, è stata consumata la tragedia di Cristina Mazzotti e, due anni dopo, nel settembre 1977, è stato liberato il giovane studente Antonio Parma dopo che la sua famiglia aveva pagato un riscatto di qualche centinaio di milioni.

In Valsesia, zona «vicina» al Novarese, nel novembre 1976, è stato liberato Roberto Antonioli, il figlio del «re delle serrature» di Torino che i suoi carcerieri hanno tentato di trascinare fin su un alpeggio di Riva Valdobbia.

Le trattative per il rilascio dello studente Broglia (alcuni componenti della banda sono stati catturati e condannati dopo un processo a Vercelli) si sono svolte a due passi dal ristorante «La Meridiana» di Agognate di Novara. La famiglia Pianelli di Torino ha portato i soldi del riscatto del piccolo Giorgio Garbero a mezza strada fra Galliate e Trecate. In un porcile della «Bassa», alcuni anni fa, è stato trovato il cadavere di un uomo sfigurato e reso irriconoscibile: non si è mai riusciti ad identificarlo ma gli inquirenti non hanno avuto esitazioni nel sostenere la tesi che si trattava della vittima di un regolamento di conti. Ed anche Tony Riccobene, trovato sull'autostrada Torino-Milano, presso il casello di Galliate, sarebbe stato freddato dai suoi stessi complici, probabilmente per uno «sgarbo» all'organizzazione.

Nel 1974, mentre era a Gignese, in vacanza sul Lago Maggiore, Stefano Barbieri è stato rapito e rilasciato soltanto dopo il pagamento di un cospicuo riscatto. A Vergiate, pochi chilometri da Arona, a cavallo fra la provincia di Novara ed il Varesotto, è stato sequestrato e poi rilasciato l'architetto Giovanni Balconi. A Cavallirio è stato liberato Angelo Dalli, rapito a Cesano Boscone. Secondo gli inquirenti sarebbe rimasto prigioniero in una cella nel Novarese, forse, nella zona di Borgomanero.

Carlo Ostini, figlio del presidente del palazzo dei congressi di Stresa, non è più tornato a casa anche se i familiari hanno sborsato ai suoi carcerieri un miliardo e duecento milioni. Novara è stata poi interessata ancor più da vicino per il drammatico rapimento di Marcella Boroli.

Lorenzo Del Boca

Indagine tra i partiti alle ultime battute della campagna elettorale

Trecate, socialisti e comunisti contro i dc ma non «chiudono»

TRECATE — *Siamo ormai alle ultime battute della campagna elettorale ed i vari schieramenti in lizza si sono dati battaglia per cercare di conquistare quella maggioranza che evitasse quanto è avvenuto dopo le ultime elezioni.*

Si parla di schieramenti contrapposti con le sinistre unite da una parte, i socialdemocratici alla finestra in attesa di comoscere cosa avverrà dopo la «scissione Genestroni»; della democrazia cristiana e dei missini isolati con l'unica lista indipendente rimasta in lizza (quella appunto di Genestroni) che potrebbe far scattare qualche sorpresa.

Le liste comunista e socialista nelle ultime elezioni avevano riportato la metà giusta dei seggi. I comunisti presentano ancora quattro «teste di serie»: Ugo Boggero, segretario della sezione; Franco Peretti, indipendente ex sindaco democristiano; Giovanni Marcioni, sindacalista e Mario Zanaria, commerciante, che ricoprì per pochi giorni la carica di sindaco dell'ormai famosa giunta di anziani. Per il resto non ci sono grosse novità nella lista che cerca «un volo per cambiare».

E' quanto ha affermato Ugo Boggero in un volantino diretto agli elettori.

Dopo aver ricordato che le elezioni provocheranno una spesa che poteva essere evitata, Ugo Boggero così prosegue: «E' quindi necessario che i cittadini riflettano, anche perché i problemi del paese sono numerosi e complessi. Per causa della dc il piano regolatore è inesistente con il rischio del blocco di ogni attività edilizia. Il paese è privo di una decente assistenza sanitaria — *conclude* — e non è stato compiuto alcuno sforzo nella lotta all'inquinamento. L'occupazione ristagna, non vi sono serie prospettive di sviluppo. I trasporti sono carenti mentre la droga resta una spaventosa piaga per la nostra gioventù».

Per quanto riguarda il partito socialista italiano abbiamo chiesto al capolista, avvocato Giuseppe Ruffier, quale sarà la loro «politica» nei riguardi degli altri partiti. «Confermiamo il nostro impegno con la sinistra — *risponde Ruffier* — in netta contrapposizione con gl'indirizzi della democrazia cristiana adoperandoci affinché Trecate abbia finalmente una maggioranza di sinistra che possa gestire in maniera diversa il Comune».

Quali sono i vostri rapporti con il pci e la dc? «Col partito comunista — *risponde Ruffier* — esistono motivi di profonda collaborazione ma sia ben chiaro che nell'attuazione della politica nazionale dell'alternativa di sinistra il partito socialista italiano ritiene doveroso attivarsi affinché conquisti un ruolo di preminenza.

«Con la democrazia cristiana noi superiamo quelli che possono essere i contrasti di natura individuale — *conclude Ruffier* — esistono motivi di profonda collaborazione ma sia ben chiaro che nell'attuazione della politica nazionale dell'alternativa di sinistra il partito socialista italiano ritiene doveroso attivarsi affinché conquisti un ruolo di preminenza.

«Con la democrazia cristiana noi superiamo quelli che possono essere i contrasti di natura individuale — *conclude Ruffier* — esistono motivi di profonda collaborazione ma sia ben chiaro che nell'attuazione della politica nazionale dell'alternativa di sinistra il partito socialista italiano ritiene doveroso attivarsi affinché conquisti un ruolo di preminenza. «Con la democrazia cristiana noi superiamo quelli che possono essere i contrasti di natura individuale — *conclude Ruffier* — esistono motivi di profonda collaborazione ma sia ben chiaro che nell'attuazione della politica nazionale dell'alternativa di sinistra il partito socialista italiano ritiene doveroso attivarsi affinché conquisti un ruolo di preminenza.

«

Bassa novarese

Dopo la neve la nebbia e il ghiaccio

NOVARA — Dopo la neve, il gelo e la nebbia. Il termometro non è salito, ieri, quasi mai sopra lo zero e lo strato di neve caduta lunedì, ghiacciatosi nella notte, ha lasciato pressoché intatto il «lastrone» formatosi un po' su tutte le strade che portano al capoluogo.

La situazione è leggermente migliorata in città dove la circolazione è ripresa sia pure con qualche difficoltà. Non si lamentano incidenti degni di rilievo ma le auto in panne specialmente per guasti all'impianto elettrico si contano a centinaia.

Sulla Bassa per quasi tutta la giornata di ieri è calata la nebbia aggiungendo alla difficile circolazione per il ghiaccio un altro elemento di preoccupazione.

VERBANIA — Insperato miglioramento del tempo ieri, a smentita dei centri meteorologici che prevedevano ancora neve, soprattutto in montagna. La zona del Verbano, Cusio e Ossola ha beneficiato di un'inattesa giornata di sole anche se, di prima mattina, il ghiaccio aveva rivestito le strade tramutandole in altrettante insidiose piste di pattinaggio.

Hanno rubato l'angelo custode

LAVENO — Emozione a Brezzo di Bedero per il furto nella chiesa parrocchiale del paese di un quadro d'autore ignoto del sedicesimo secolo raffigurante un angelo ed ali spiegate che la tradizione popolare aveva eletto a protettore del paese. Stando alle indagini dei carabinieri, la tela da cornice è stata lasciata sul posto) sarebbe stata rubata nella mattinata di martedì tra le 10 e le 12, ora in cui due donne solite a far visita alla chiesa ogni mattina, trovarono insolitamente la porta chiusa.

Uno dei ladri deve esserci anche ferito. (a. c.)

L'affitto dell'area è caro "Salta„ la fiera di Arona?

Il Comune ha chiesto dieci milioni contro i 5 dello scorso anno

ARONA — Il consiglio comunale di Arona ha deciso che l'utilizzazione dell'area di piazzale Moro per installarvi la fiera, costerà dieci milioni contro i cinque dell'anno scorso: conseguenza immediata, con novanta probabilità su cento, quest'anno la Fiera di maggio non si farà.

Questo pare l'orientamento del comitato organizzatore della manifestazione dopo aver appreso la deliberazione del consiglio di raddoppiare il prezzo del plateatico: la decisione definitiva si avrà soltanto venerdì sera, quando appunto il vertice fieristico si riunirà per affrontare l'argomento: tra le illazioni vi è pure quella delle possibili dimissioni del presidente del comitato, il cavalier Giuseppe Foggetti: interpellato in proposito, l'interessato non ha rilasciato dichiarazioni, ma persone che gli sono molto vicine hanno riferito che Foggetti appare profondamente amareggiato dalla situazione che si sta sviluppando.

Altri esponenti dell'ente fieristico aronese hanno comunque dichiarato di non accettare «*di essere considerati alla stregua degli ambulanti del mercato del martedì: quello* — hanno aggiunto — *è un lavoro a scopo di lucro, il nostro è per il bene della città. Possibile* — si sono chiesti — *che l'amministrazione comunale non voglia intendere questo concetto?*».

La decisione di raddoppiare il plateatico alla fiera è scaturita in consiglio comunale: le posizioni dei vari gruppi politici andavano dalla proposta della democrazia cristiana di sette milioni e mezzo, fino a quella del partito comunista che aveva richiesto quindici milioni; si è poi trovato un modus vivendi, con l'opposizione dei gruppi di sinistra, sui dieci milioni proposti a titolo personale dal democristiano Luongo: «*Ma è sempre una cifra che il nostro bilancio assolutamente non può affrontare*», affermano all'ente fiera.

Ben difficilmente il comitato fieristico tornerà sulle proprie decisioni. m. b

I pazienti non danneggiati

Ospedale: sciopero degli infermieri

NOVARA — *Ieri, per tutto il giorno, infermieri ed inservienti del «Maggiore» di Novara e degli ospedali della Provincia hanno incrociato le braccia per sciopero. L'astensione dal lavoro che si inserisce in un contesto regionale è stata attuata in modo da non danneggiare i malati. In ogni reparto, infatti, almeno un dipendente ha prestato servizio per essere a disposizione in caso di emergenza.*

La protesta, hanno spiegato i dirigenti della organizzazione sindacale ospedalieri, è necessaria perché nell'ultimo incontro per la firma del contratto di lavoro sarebbe apparsa la volontà di «tirare per le lunghe» e di disattendere alcuni contenuti riguardanti miglioramenti economici, la qualificazione dei dipendenti mediante corsi di aggiornamento, la applicazione della riforma sanitaria.

«Dissentiamo — *ha detto in particolare Renato Bianchi* — su una serie di questioni. La Regione e in particolare l'assessorato alla Sanità tengono un comportamento ambiguo perché ci fanno delle promesse che poi vengono sistematicamente disattese. In questo modo viene lasciato spazio per trattamenti discriminatori».

«La Regione — *ha aggiunto Giovanni Ramella* — dopo avere sprecato vagoni di carta per inchieste e questionari, non si sa per quali intoppi burocratici, non riesce a varare un programma serio che migliori l'assistenza sanitaria. Di fatto, mentre alla Camera del lavoro ci sono le code dei disoccupati, il personale degli ospedali è carente: è costretto ad ore di straordinario, a saltare le ferie e a non fare i riposi. Ci hanno fatto discutere su dei "piani" di riorganizzazione che ci sono piaciuti e che abbiamo approvato. Ma che cosa si attende per metterli in pratica?».

Il personale ha voluto sottolineare il cattivo trattamento economico cui è sottoposto. «Siamo trattati peggio di qualsiasi categoria di operai — *hanno detto* — percepiamo la paga più bassa, inferiore anche a quella degli operai tessili. Per fare sentire le nostre ragioni siamo costretti allo sciopero». i. d. b.

È sparita dalla sua abitazione dal 30 dicembre

Ragazza fugge da Domodossola per vedere un giornalista del Tg 1

DOMODOSSOLA — E' sparita da casa sabato 30 dicembre e da allora non se ne sa più niente: Gianfranca Cominassi, una ragazza di 24 anni residente in Borgata Mocogna, ha preso un biglietto per Cuzzago, una stazioncina ferroviaria intermedia sulle linee per Novara e per Milano. Lì ha acquistato un altro biglietto per Milano, e da allora si sono perse sue notizie.

Frugando nella sua cameretta i carabinieri hanno trovato minute di lettere piuttosto infantili scritte a «Portobello», la popolare trasmissione del venerdì sera, e qualche fotografia ritagliata dai settimanali specializzati in programmi televisivi, del giornalista del «Tg 1» Emilio Fede. La ragazza, che non svolge attività lavorativa e tempo fa ha dovuto ricorrere alle cure dei medici per disturbi psichici, aveva confidato ai vicini di «*essersi innamorata di un giornalista*». Si teme che, spinta da questa assurda motivazione e dall'infatuazione, sia approdata nel capoluogo lombardo, una città piena di incognite per una ragazza sprovveduta che non si è mai mossa di casa.

Gianfranca Cominassi

Gianfranca Cominassi è alta un metro e 60, porta gli occhiali, e per i suoi disturbi deve prendere quotidianamente qualche farmaco. A casa sono rimasti i genitori che non sanno che pensare di questa fuga: il padre, Giuseppe Cominassi, di 58 anni, è un ex minatore costretto a letto da una silicosi contratta sul lavoro e aggravata da artrosi, e si rammarica della sua immobilità che gli impedisce di essere parte attiva nella ricerca. La madre, Rina Baccarelli, e il fratello Marino, che lavora come operaio, hanno interessato carabinieri e parroco per lanciare appelli a chiunque possa avere visto Gianfranca.

Nessuna notizia nemmeno della vigezzina scomparsa da casa la vigilia di Natale, Romilde «Milly» Bianconi, 38 anni. Familiari, compaesani e carabinieri stanno battendo i campi e i boschi fiancheggianti la statale: sono state compiute perlustrazioni verso Toceno e Cravoggia, verso la pineta di Santa Maria; qualcuno avrebbe visto la donna incamminarsi lungo i binari della ferrovia «Vigezzina» in direzione di Domodossola. b. o.

Usò violenza a due sorelle minorenni condannato

NOVARA — Una squallida vicenda di violenza su due sorelle minorenni a 3 anni dai fatti è stata rievocata ieri davanti ai giudici del tribunale di Novara. Imputato principale era Isidoro Zanella, 39 anni, di Prato Sesia che non si è presentato in udienza. Secondo l'accusa avrebbe abusato ripetutamente sia nella sua abitazione che in aperta campagna di Elisa P. che non aveva allora (siamo nel 1970) che 13 anni. Almeno in una occasione avrebbe usato violenza anche alla sorella della «fidanzata», Mara, di 15 anni.

Riconosciuto colpevole, lo Zanella è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione di cui 2 condonati. Doveva rispondere anche di ratto di minore ma è stato assolto con formula piena e di atti osceni, reato quest'ultimo, annullato.

Con lo Zanella sono state processate altre tre persone: Pier Secondo Vertazzon, 29 anni, di Sostegno (Vercelli); Nadia Rasetti, 24 anni, Borgosesia ed Eliano Guala, 38 anni, Rovasenda. Il primo avrebbe commesso atti di libidine, in auto, sulla minore Elisa P. e per questo è stato condannato a due anni di reclusione, interamente condonati. La Rasetti e il Guala dovevano semplicemente rispondere di atti osceni in presenza della Elisa P. che qualche volta avrebbero portato con loro in occasione di convegni amorosi. I giudici hanno considerato tale reato coperto da amnistia.

SORGOMANERO — L'arcivescovo di Torino, mons. Anastasio Ballestrero, sarà ospite questa sera del Collegio Salesiano Don Bosco di Borgomanero.

Orefice rapinato a Piedimulera

PIEDIMULERA — Rapina a mano armata nei confronti di un orefice di Piedimulera, Nino Jossa, 64 anni, con negozio nella centrale piazza Martiri. L'altra sera tre uomini a viso scoperto entravano nel negozio impugnando pistole.

Mentre uno dei tre teneva l'orefice sotto la minaccia della pistola, gli altri due si impadronivano di gioielli e orologi per un valore approssimativo di tre milioni di lire. I tre si allontanavano dopo il «colpo» a bordo di una vettura «Alfa Romeo» di colore scuro lasciata parcheggiata poco distante dall'oreficeria presa di mira. Sono in corso indagini, condotte dai carabinieri della stazione di Premosello guidati dal maresciallo Sebastiani. (b. o.)

DOMODOSSOLA — A don Remigio Biancossi, cappellano degli alpini e prigioniero di guerra, professore di musica e parroco in un villaggio della Valle Antrona, è stato assegnato a Roma uno dei tre premi letterari «Campidoglio d'oro 1978».

Nel 2° anniversario della morte di
Nino Belleo
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
– Verbania, 11 gennaio 1979

NOVARESE SPORT

Trecate: nel recupero contro il Sestri la vittoria sfuma a 4 minuti dalla fine

TRECATE — Ancora una volta i biancorossi trecatesi sono stati beffati in «zona Cesarini». Dopo aver condotto la gara sino a quattro minuti dal termine i liguri hanno conquistato il pareggio che permette loro di mantenere intatto il distacco dagli avversari odierni di ben 6 punti.

Tutto finito ormai per il Trecate? Con quello odierno i biancorossi avevano a disposizione due recuperi (l'altro con l'Abbiategrasso) e facendo quattro punti avrebbe potuto ridurre lo svantaggio, mantenere fiducia e sperare poi di continuare la serie positiva. Per questo la società all'ultimo momento aveva deciso di spostare la neve e giocare su un terreno non certo dei migliori, ma per tre quarti buono anche se duro e pericoloso.

Assente ancora lo squalificato Toninelli, l'allenatore Crespi ha fatto esordire il terzino Besia (buona la sua prova) e ha confermato Scaramuzzi all'ala sinistra con Buoso al centro (entrambi al di sotto della mediocrità). Pazzi è così finito in panchina e Gavinelli ha ripreso la sua posizione a centro campo.

Il Sestri è sceso in campo al completo: forte in difesa dove sono emersi Agnetti, Perogo ed i due Bottaro, ha affidato gli attacchi a la regia all'ala destra Zanetti che doveva poi siglare, complice Maltagliati, il gol del pareggio.

L'incontro è stato seguito da un buon numero di spettatori che hanno sfidato il freddo pungente pur di non far mancare il caloroso appoggio a Marini e compagni. Era difficile per i giocatori controllare il pallone e specie i liguri non hanno fatto complimenti, sbarazzandosi con lunghi rinvii della sfera.

Il Trecate cercava di far breccia nella forte difesa ospite ma dopo alcuni tentativi del guizzante Ticozzelli sono stati gli ospiti a sfiorare il gol con Baccattini. Al 23° il Trecate passava: dalla bandierina calciava Gavinelli e la sfera cadeva in area dove il portiere ligure riusciva soltanto a deviare leggermente sulla testa dell'accorrente Savino che indirizzava nella porta sguarnita. Un difensore si tuffava ma riusciva a bloccare la palla oltre la linea bianca. In un primo momento l'arbitro era per il rigore ma poi, su segnalazione del guardalinee, convalidava il gol.

Mentre i liguri non mutavano tattica il Trecate cercava di spingersi ancora all'attacco ma soltanto nella ripresa, al 56', il terzino Besia avanzava ma Ticozzelli e Savino giungevano tardi sul pallone. Al 60' ancora Ticozzelli in evidenza ed a quattro minuti dal termine (quando il Trecate aveva tolto una punta, Scaramuzzi, per un difensore, Ogliaro) il gol del pareggio.

L'ala destra Zanetti batteva una punizione laterale e la palla cadeva davanti a Maltagliati subendo un impravviso scarto che impediva al portiere di bloccarla: la sfera dopo aver carambolato sul suo corpo finiva in rete facendo così sfumare l'importante vittoria per il Trecate che ormai deve sperare in un miracolo e nelle disgrazie altrui per salvarsi. L. L.

Trecate: Maltagliati, Marini, Besia, Savino, Trabetti, Pezzi, Ticozzelli, Gavinelli, Buoso, Scaregni, Scaramuzzi (Ogliaro dal 75').

Sestri: Palantini, Du Barbieri, Bottaro G. L., Agnetti, Perogo, Bottaro N., Zanetti, Fossa, Becattini, Tagnaro, Dido.

Arbitro: Bruni.

Novara: Tarantola scivola sulla neve (frattura del polso)

NOVARA — Causa la disastrosa situazione del terreno di gioco gli azzurri si alleneranno domani a Verbania, dove il clima è nettamente migliore di quello novarese. Bolchi porterà con sé tutti i giocatori a sua disposizione e proverà lo schieramento per la gara di domenica prossima contro il Mantova.

C'è intanto da segnalare un altro infortunio: il presidente Santino Tarantola mentre si trovava ieri al campo ed aiutava a sistemare i teloni, è scivolato sulla neve ghiacciata producendosi la lussazione del polso destro che è stato ingessato. Dopo aver deciso quest'anno di non andare più in panchina, d'ora in poi Tarantola eviterà anche di andare sul campo per evitare il peggio? (l. l.)

Vittoria a tavolino per il Carpignano

NOVARA — Carpignano-Olimpia, la gara di prima categoria giocata il 19 dicembre '78 che sembrava essere stata rinviata per la nebbia, è invece stata data vinta al Carpignano «a tavolino» col punteggio di 2-0.

Stando al referto dell'arbitro c'erano evidentemente gli estremi per l'applicazione del comma «A» dell'articolo 8 del regolamento di disciplina (invasione di campo sul terreno avversario).

Oltre alla punizione sportiva, all'Olimpia Novara è stata anche inflitta una multa e parecchie squalifiche. L'allenatore Corrado Brustia è stato «inibito» fino al 31 gennaio; il giocatore Ubezio addirittura fino al 30 giugno, mentre per due gare sono stati squalificati Lavè e Fumagalli e per una Sigismondi e Cavalli.

Sempre da fonte federale si apprende che il campionato di promozione riprenderà il 21 gennaio. m. s.

VERBANIA — Ha incominciato la sua attività una società cooperativa formata da giovani informatici, diplomati e laureati. E' denominata «S. 80» e ha sede in Intra in corso Mameli 195. La «S. 80» svolge essenzialmente attività di progettazione di programmi per elaboratori elettronici e, più in generale, si occupa di ingegneria dei sistemi di elaborazione dati.

MORTARA — Mario Bernardi, 48 anni, di Vigevano, ritenuto responsabile di truffa ai danni del gestore di un distributore di carburante, è stato condannato dal pretore Camillo Tullio, ad un anno di reclusione e 120 mila lire di multa.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La sorella di Ursula.
Cecchi: Lo montagna del dio cannibale.
Eldorado: Lo scuola N. 2.
Excelsior: Campane a morto per lo vendetta di Django.
Faraggiana: Gegeo il toro.
Vittoria: Ellisi il drago invisibile.
S. Cuore: Yeti il gigante del 20° secolo.

ROMA

San Carlo: Il ragazzo del mare.
Roma: Bel Ami l'impero delle donne.
Moderno: Zio Adolfo in arte Fuhrer.
Lux: Convoy.

BORGOMANERO

Moderno: Trionfo della casta Susanna.
Nuovo: Spettacolo di varietà.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Una donna e una moglie.

OLEGGIO

Cervinia: La polizia accusa il servizio segreto uccide.
Moderno: Nipoti miei diletti.

OMEGNA

Sociale: Lo scemtto.

TRECATE

Comunale: L'albero degli zoccoli.
Vittoria: Pam e dopiori.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Emmanuelle e Lolita.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Forza 10 da Navarone.
Aspria: L'urna.
Cagnoni: L'ultima isola del paradiso.
Marconi: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Colli Tiberio: I piaceri privati di una moglie.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Agnelli, corso Cavalieri 2; Osina, largo Buscaglia 1; Debeggi, regione San Rocco; Chiaberia, piazza Cavour 5.
Arona: Manzoni, c.so Liberazione.
Bellinzago: Pattro, v. Libertà 68.
Borgomanero: Rocco, corso Cavour 81.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Persiva, via Varola.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Bonomi, p. Marconi 39; Internazionale, viale Azari 76.

GALLERIE

Arona: **Galleria Arona,** corso Cavour, personale di Bruno Pallaoro.
Verbania-Intra: **Galleria Lanza,** c. Garibaldi 30, tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Bolelli, Bonalumi, Castellani, Dorazio, Moricalo, Scultaro, Tadiadelmo.
Naturel, c. Mameli 63, fino al 15 espongono il pittore Giuseppe Olivari e la ceramista Marisa Rigola.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

TELENOVARA

(Canale 21 e 42) — Ore 12.30: Telescuola-Novara - nonzie. 12.45: Replica film «Il peccatore di Tahiti». 20: Sette Laramie - telefilm. 21: Telenovara notizie. 21.30: Film «Ordine di esecuzione». 23: Calciopoccolo. Fatti e avvenimenti di Novara e provincia. 24: Telenovara notizie.

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

* * *

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE
(centro Novara) ospita e cointeressa
INGEGNERE OD ARCHITETTO O GEOMETRA
con almeno dieci anni iscrizione albo professionale.
Telefonare Arch. Brisone 0321 23.342 Novara

DANCING la peschiera VALDENGO
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 14 (SERA)

DOMENICA 14 (SERA)
«VERA ROMAGNA»
la Nazionale del liscio

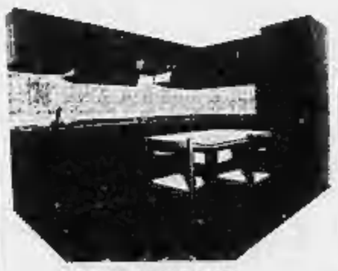
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45
PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione PREZZI DI SVENDITA fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI
SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o faminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti



Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a solo L. 1.490.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a solo L. 1.290.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 81.212

Denuncia del Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Crescentino

"Alla Teksid c'è chi è in Cassa e chi fa ore di straordinario„

La vertenza «Giasmina Sud» rinviata di 40 giorni su richiesta della direzione

VERCELLI — E' durato dalle 9 alle 21 di martedì l'incontro all'Associazione industriale fra sindacati e i dirigenti del gruppo biellese «Bertrand» per la soluzione dei problemi della «Giasmina Sud», la fabbrica di filati di via Walter Manzone per la quale la direzione aveva annunciato la chiusura, con il conseguente licenziamento di circa 80 persone (in maggioranza donne). Non si è giunti a un accordo, ma se non altro non sono state rotte le trattative.

Non si può neppure parlare di «ipotesi di accordo», seguendo un frasario ormai consunto per le vertenze sindacali, perché in realtà le conclusioni lasciano tutto in sospeso, rinviando a ulteriori incontri per trovare una soluzione. Esaminiamo comunque, punto per punto, quanto è emerso dalla riunione.

Cominciamo da quanto ha proposto l'azienda. Il gruppo «Bertrand» chiede un mese — quaranta giorni di tempo: nel frattempo si impegna a «congelare» i licenziamenti, salvo la possibilità di trasferire alcuni impiegati in altri stabilimenti del gruppo. In questo periodo, intanto, dovrebbero continuare alcune sperimentazioni all'interno della fabbrica, che riguardano nuovi prodotti.

A queste sperimentazioni sarebbero interessati, sempre secondo la direzione, altri imprenditori, per cui la termine dei 40 giorni ci sarebbe la possibilità di cedere lo stabilimento vercellese a due imprenditori privati, creando così due piccole industrie nei locali di via Walter Manzone.

In questo quadro la soluzione per la manodopera proposta dall'azienda sarebbe questa: una parte dei 60 dipendenti sarebbe assorbita dalle due nuove industrie; un'altra parte andrebbe alla Svim, una fabbrica di maglieria di Stroppiana nella quale il gruppo Bertrand ha una compartecipazione, seppur minoritaria; rimarrebbe comunque una piccola fetta di lavoratori per i quali non si aprirebbe alcuna alternativa.

Alle proposte del gruppo biellese, il sindacato ha replicato che innanzitutto dev'essere trovata una soluzione per tutti gli operai e inoltre che dev'essere il gruppo Bertrand in prima persona a garantire soluzioni diverse, senza ricorrere a imprenditori «terzi».

A questo punto l'alternativa era tra il rompere le trattative (perché mancava l'accordo) o scegliere la via dell'attesa. Il sindacato ha optato per quest'ultima. Si aspetterà dunque per questi 40 giorni, cercando nel frattempo di riportare la Bertrand sul tavolo delle trattative. Ci saranno intanto iniziative parallele.

I sindacati hanno chiesto inoltre alcune garanzie: non procedere a licenziamenti; non trasferire impiegati in altri stabilimenti; non spostare le merci che si trovano all'interno della fabbrica. Le prime due hanno trovato il consenso della azienda. La terza non è stata concessa. Per oggi, intanto, è prevista un'assemblea dei lavoratori per decidere sul da farsi.

Sempre sul fronte sindacale c'è da registrare in questi giorni una doppia presa di posizione del consiglio di fabbrica della «Teksid» di Crescentino. In due documenti si sono affrontati i temi della cassa integrazione e delle disfunzioni che si registrano all'interno del complesso crescentinese.

Per quanto riguarda la cassa integrazione, decisa dall'azienda per il periodo 10 dicembre-1 gennaio e giustificata con la crisi del mercato degli automezzi pesanti, il consiglio di fabbrica (che già si era opposto all'annuncio del provvedimento) fa presente che in quel periodo all'interno della «Teksid» si è fatto del lavoro straordinario, in contrasto con quanto affermato dai dirigenti dello stabilimento.

«E' inammissibile — dice tra l'altro il consiglio di fabbrica — che mentre più di mille lavoratori erano lasciati in cassa integrazione venissero effettuati straordinari, ciò mette in luce incapacità esistenti nella programmazione dei lavori all'interno dello stabilimento».

Il secondo documento, sempre del consiglio di fabbrica, prende invece lo spunto da disfunzioni tra cui il mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento nel reparto «fluidi-» che si sarebbero registrate in questi giorni.

d. co.

Bimbo si scotta col latte bollente

VERCELLI — Due bimbi sono finiti all'ospedale a causa di piccoli «incidenti» casalinghi. Il primo, Luca Marasciuolo, 1 anno, abita a Borgovercelli in via Vercelli 35. Era sul seggiolone per la colazione. Si è rovesciato la scodella con il latte caldo sulle cosce, procurandosi ustioni di secondo grado.

Roberto Furlan, 3 anni, abitante a Vercelli in via Bormio 15 ha invece scambiato per dolci le compresse di aspirina. Ne ha inghiottite un numero imprecisato. I medici dell'ospedale l'hanno giudicato guaribile in una settimana.

(d. co.)

Il calendario delle manifestazioni nei centri del Vercellese

La gran festa di Carnevale

VERCELLI — *In quasi tutti i centri del Vercellese è già stato annunciato il calendario per le prossime manifestazioni del carnevale 1979. Incominciano il capoluogo.*

Il «clou» del carnevale benefico vercellese 1979 sarà rappresentato da due sfilate di carri allegorici e di maschere domenica 25 e martedì 27 febbraio. Saranno presenti due carri del rione Isola, uno del Cappuccini, del Cervetto, del Belletta, del Canada, del Bivio Sesia e del Circolo Nuova Piemonte: otto in tutto. Annunciata anche la partecipazione dei gruppi mascherati del rione Billiemme, del Circolo Nuova Piemonte e di alcuni centri del Vercellese.

Anche quest'anno la figura del «Bicciolano» sarà impersonata dal pittore Renzo Roncarolo, detto «Pimpi». Ancora «top secret», invece, il nome della «Bela Majin»: la regina-la «dal carne carsleia» sarà eletta dagli studenti universitari sabato 10 febbraio, durante il tradizionale veglione mascherato. Sette giorni dopo, Bicciolano e Bela Majin riceveranno le chiavi della città dal sindaco Ennio Baiardi.

Intanto anche i singoli rioni eleggeranno le rispettive maschere. I Cappuccini presenteranno il «Giobbi» e la «Majot» sabato 3 febbraio al «Prisma» di Asigliano. Venerdì 9 febbraio a «Le Acacie» si potranno conoscere il «Lanaio» e la «Lavandera» del Cervetto.

Tutte le maschere rionali accompagneranno il Bicciolano e la Bela Majin nelle visite agli istituti di beneficenza del capoluogo e dei paesi del circondario, il cui programma sarà annunciato nei prossimi giorni dalla «Famija varsleisa».

Passiamo a Santhià, dove nei capannoni del «Boia» e del «Baluga» fervono i preparativi per l'allestimento dei carri allegorici. L'inizio del carnevale a Santhià è stato scandito dalle note del «Carpo dei pifferi e tamburi» già sabato 6 gennaio.

Dopo l'annuncio del carnevale entreranno ora in scena le «Cumpreghe», squadre speciali che busseranno alle porte dei santhiatesi per raccogliere offerte da destinare alla fagiolata. Si associeranno le squadre «al solid d'la sal», che batteranno casa per il sale necessario per cucinare i fagioli. Altre offerte saranno raccolte con la tradizionali «pule», sorta di aste alla vercellese in cui per un giorno anche i meno abbienti del paese rivaleggeranno in opulenza con i benestanti. Quindici giorni prima della settimana grassa sfileranno per il paese i maiali destinati alla macellazione, sempre per la fagiolata.

A Gattinara riprende dopo tre anni la tradizione carnevalesca. Le «fabine» sono da tempo all'opera per l'organizzazione delle sfilate e delle manifestazioni collaterali. Gattinara ospiterà dal 17 al 27 febbraio un gran numero di pittoresche iniziative. Vediamole rapidamente in dettaglio. Sabato 17 febbraio, al dancing «Milleluci» veglione con l'elezione della «Miss Carnevale '79» e con il tradizionale incanto del «frachet» e dei «cudighin».

Il giorno dopo è previsto l'apertura dei chioschi per la degustazione dei vini e per la distribuzione dei fagioli e cotechino a tutta la popolazione.

Cesare Ferraris, «Pinutin»

Enrica Sassone, «Rusin»

La prima domenica di carnevale sarà allietata dalle sfilate di gruppi folkloristici e di bande, tra le quali la «Santa Cecilia» con le majorettes. Domenica 25 febbraio è poi in programma la grande sfilata dei carri allegorici con in testa le due maschere locali, il «Babacia» e la «Piandrazcia».

Il corteo mascherato partirà da Porta Svizzera alle 14,30. Si replica martedì 27 febbraio, alla stessa ora.

A Cigliano il carnevale ritorna, invece, dopo sei anni: l'ha bandito il comitato dei festeggiamenti che, durante l'anno, organizza le manifestazioni più importanti del paese. Incomincerà il 24 febbraio con la consegna delle chiavi della città al Generale (Paolo Cassone, 16 anni) e alla Regina dei fagioli (Cristina Chiavarino, 15 anni). Anche a Cigliano sono in programma due sfilate domenica e martedì grasso.

Anche a Bianzé, infine, il carnevale si inizierà sabato 24 febbraio. «Rusin» e «Pinutin» del secolo Enrica Sassone, 18 anni e Cesare Ferraris, 19 anni) arriveranno alla stazione ferroviaria alle 14 di quel giorno. Per consentire ai giovani del paese di partecipare alle sfilate carnevalesche di Santhià, i carri a Bianzé si muoveranno già nel pomeriggio di sabato, e il mattino di domenica e di lunedì. Nel pomeriggio di quest'ultimo giorno al campo sportivo sono in programma i tradizionali giochi popolari.

r.v.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Calde sorge di femmine
Civico: riposo.
Nuova Italia: L'orca assassina.
Principe: L'orca assassina.
Verdi: La grande avventura continua. Il parte.
Viotti: Driver.

BORGO D'ALE

Vittoria: Immagine allo specchio.

CIGLIANO

Splendor: Carab l'idolo del male.

GATTINARA

Italia: La ragazza Pon Pon si sdebitano.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il ginecologo della mutua

SANTHIA'

Ideal: Lulli sposa erotica
Splendor: Morbosità proibita

TRINO

Moderno: La perna delatrice.

TRONZANO

Lux: Cinoclub: La croce di ferro.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Lavy 5; Comunale 2, c. III, Prati/Via 156.

SANTHIA'

Franco Giuseppe, c. Nuova Italia

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	2 — 3
Biella	10 — 3

Temperature il 10 dell'anno scorso: Vercelli (3: — 2); Biella (12; 5). Umidità media: Vercelli 97%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06; A Biella sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,07.

Le previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso tendente a graduale peggioramento. Visibilità buona; locali riduzioni per banchi di nebbia. Temperatura senza notevoli variazioni.

Con voto favorevole di tutti i partiti

Il consiglio tributario approvato anche a Trino

TRINO — *L'amministrazione comunale di Trino ha istituito, dopo una discussione che ha visto voto unanime, il Consiglio tributario per l'accertamento delle denunce dei redditi presentate dai cittadini.*

Questo nuovo organismo comunale dovrà operare in stretta collaborazione con gli uffici tributari della provincia di Vercelli. A far parte del Consiglio tributario entreranno nove cittadini trinesi. Naturalmente non ci si attende la soluzione del problema fiscale trinese, perché il Consiglio non avrà tutti quei poteri sufficienti alla denuncia dell'evasore fiscale riconosciuto, ma questo è già un primo ed importantissimo punto di partenza per poter giungere a quella giustizia che tutti dicono di auspicare, ma poi non attuano.

Lo strumento che l'amministrazione di Trino ha reso operante è una manifestazione di buone intenzioni da parte degli amministratori a mettere ordine in questo spinoso campo. Il gruppo di minoranza democristiano ha votato compatto ed in modo favorevole all'istituzione dell'organismo. Naturalmente i compiti dei nove cittadini trinesi prescelti saranno solo quelli di accertare, controllare ed eventualmente comunicare all'Ufficio delle imposte dirette vari dati che non collimino con la dichiarazione dell'accertato.

Sarà poi compito dell'ufficio apposito applicare le sanzioni di legge per l'evasore. La procedura appare dunque piuttosto lunga e facile ad arenarsi in intoppi di natura burocratica. Ma la legge attuale che regola le funzioni dei Consigli tributari comunali non permette una denuncia diretta ed un controllo patrimoniale più approfondito. Molto potrà fare l'organismo trinese solo se troverà la collaborazione degli organi centrali.

p. b.

Cade sulla neve si rompe un braccio

VERCELLI — La neve, caduta abbondantemente nella notte di lunedì e per tutta la mattinata di martedì in gia provocato alcuni incidenti. Numerose le cadute accidentali. La più grave è accaduta a una bambina di 10 anni, Antonella Di Pasquale. Camminava in via Monte di Pietà quando è scivolata su una lastra di ghiaccio ed è caduta a terra fratturandosi le ossa dell'avambraccio sinistro. E' stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni.

Non si contano le uscite di strada e i testacoda delle auto. L'unico non conseguenze alle persone è accaduto a due coniugi di Borgovercelli, all'altezza del «curvone» sulla strada per Vercelli. Mario Bussi, 46 anni, e Maria Gardini, 42 anni, erano sulla loro «500».

In curva la neve ha fatto slittare l'utilitaria che è finita contro un autocarro che sopraggiungeva in direzione opposta. I due coniugi sono stati ricoverati con prognosi di 15 giorni. L'uomo si è rotto i denti inferiori; la donna ha riportato la sospetta frattura delle costole.

(d. co.)

Incontro dei sindaci martedì

Vercelli e Novara insieme per l'Università staccata

VERCELLI — *Si stringono i tempi per l'intesa tra Vercelli e Novara a proposito dell'università. Una collaborazione proficua tra i due Comuni era stata auspicata dal sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi e, proprio ieri, l'idea era stata rilanciata su* La Stampa *dal consigliere comunale del psdi Renato Cerutti.*

E' stata fissata la data del primo incontro tra i due sindaci Baiardi (psi) e Pagani (psdi) si troveranno martedì al municipio di Novara. «Sarà — dice Cerutti — una riunione interlocutoria in cui, fra l'altro, si dovrebbero gettare le basi per l'auspicato convegno sulla questione universitaria».

Ma il problema dell'università non sarà il solo ad essere trattato dai due sindaci nel loro primo incontro informale. Spiega infatti Baiardi: «Ho intenzione di esaminare con Pagani altri argomenti importanti, da quello dei trasporti tra le nostre due città al problema dell'occupazione».

A Vercelli c'è molta attesa e curiosità per l'avvio di questo dialogo sui problemi comuni tra due città tanto vicine (venti chilometri) quanto diverse.

c. d. m.

Dure accuse del consigliere democristiano Enzo Givone alla giunta psi-pci

Buronzo: la dc attacca il sindaco

BURONZO — *«La Giunta social-comunista, presieduta dal sindaco Milcaro Balocco, è la principale colpevole del forte sottosviluppo e della costante diminuzione della popolazione registratasi a Buronzo negli ultimi anni».* Così avevano tuonato, tempo fa, gli esponenti dc della cittadina del Vercellese.

«Ma che parte sono quelli che guardano alla cosa pubblica con scarso interesse — replicava, qualche giorno dopo, il primo cittadino — se, durante i Consigli comunali, le sedie dei consiglieri della dc rimangono sistematicamente vuote?».

La polemica tra maggioranza e l'opposizione, delineatasi a suono di «comunicati stampa», minaccia, in questi giorni, di farsi sempre più aspra, fino a degenerare in guerra aperta. Alle accuse di prolungato assenteismo ribatte, per la dc, il consigliere Enzo Givone.

«Anziché rispondere adeguatamente e in modo coerente ai rilievi mossi alla mia amministrazione dal mio partito — dice Givone — il sindaco si lamenta "con rammarico" del nostro assenteismo. Ma a che cosa serve la nostra assidua partecipazione ai Consigli comunali (tale è stata dal 1970 al 1975), quando questi non sono altro che copioni precostituiti con il comparse (i consiglieri di maggioranza), il cui unico ruolo è quello di approvare, con un'alzata di mano, le scelte, naturalmente illuminate ed infallibili, fatte da un solo protagonista, il sindaco?».

Secondo Givone, inoltre, il primo cittadino degnerebbe costantemente le proposte della minoranza *«di un sorriso di compiaciuta sufficienza»* che vorrebbe sottolineare la successiva bocciatura delle loro argomentazioni: *«prova ne sono stati — la relazione Givone — gli accantonamenti dei progetti dei democristiani concernenti la realizzazione del Centro Sportivo ed il programma di fabbricazione con annesso regolamento edilizio».*

Particolarmente criticata dall'esponente democristiano è *«la consuetudine tanto cara al sindaco di ricorrere alle deliberazioni d'urgenza».* **c. m.**

All'ospedale Sant'Andrea di Vercelli

Durante lo sciopero pochi disagi ai malati

VERCELLI — Nessun disagio particolare al «Sant'Andrea» durante la giornata di sciopero degli ospedalieri proclamata ieri dalle confederazioni sindacali nazionali Cgil, Cisl e Uil. Sono stati garantiti tutti i servizi di emergenza. Hanno funzionato, seppure a ritmo ridotto, anche le cucine, che approfittarono dell'ultimo sciopero per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle carenze del loro organico, con un'astensione pressoché totale dal lavoro.

Non è ancora possibile tracciare un quadro dettagliato della situazione nei vari reparti. Le frequenti astensioni dal lavoro degli ospedalieri e le difficoltà che si stanno negli ospedali del Vercellese erano state oggetto, nei giorni scorsi, di una nota della Prefettura in cui si invitano le amministrazioni dei vari nosocomi a predisporre *«un'attenta pianificazione di emergenza per garantire, in qualsiasi momento, i servizi sostitutivi, come tali ritenuti essenziali e indispensabili»*, visto che non è possibile garantire in ogni caso il concorso di personale dell'Esercito per situazioni di particolare gravità.

d. co.

Corsi sulla storia del pci a Trino

TRINO — Alla sezione del partito comunista italiano di Trino saranno tenuti a partire da venerdì 12 gennaio corsi di storia del pci. Le lezioni saranno aperte a tutti i cittadini. La prima relazione su «Nascita del pci, periodo della clandestinità, dopoguerra fino agli Anni 60» sarà tenuta da Margherita Bassini.

Le altre lezioni riguarderanno «Dal centro-sinistra al compromesso storico», «Il pci nella maggioranza parlamentare» e «La questione femminile nella politica pci».

(c. b.)

Sulla statale fra Santhià e Cavaglià

Fuggo dopo aver urtato auto ferma per scontro

CAVAGLIA' — *Due tamponamenti fortunatamente senza danni ai conducenti, sono il bilancio di uno spettacolare incidente accaduto sulla statale Santhià-Cavaglià, all'altezza della località «Giardino».*

Natale Miracoli, 46 anni, autista, residente a Viareggio, stava recandosi a Cavaglià a bordo del suo autocarro quando, da una stradina laterale è sbucata una «500» che, senza dare la precedenza, si è immessa sulla statale. «Sono stato costretto a frenare bruscamente — ha detto poi il Miracoli — nonostante che la strada fosse viscida per la neve».

La brusca frenata ha colto di sorpresa Severino Bertoglio, 62 anni, residente a Cavaglià, che stava sopraggiungendo dietro, su di una «Ford Taunus». Il tentativo di frenare è fallito e la Ford ha tamponato l'autocarro fermo.

Mentre i due automobilisti — si Bertoglio con qualche lieve amminacciature, illeso il Miracoli — stavano controllando i danni ai rispettivi mezzi, è sopraggiunto un secondo autocarro, un «Lupetto», che ha tamponato violentemente la «Taunus» schiacciandola.

Senza curarsi di scendere, l'ultimo guidatore ha disinnescato il «Lupetto» dalla lamiere della vettura e si è dileguato velocemente verso Cavaglià prima ancora che fosse possibile rilevarne la targa.

w. cs.

VERCELLI SPORT

Per la neve

Pro Vercelli ancora un rinvio

VERCELLI — *Com'era scontato, Pro Vercelli-Carpi (recupero dell'undicesima di campionato) è stata ancora rinviata. Alle 14,10 di ieri pomeriggio, quando l'arbitro Chiesa di Genova, i due capitani Balocco e Graziolli e l'accompagnatore della Pro Guido Perucca sono entrati sul campo per il sopralluogo, il terreno di gioco era ancora ricoperto con una ventina di centimetri di neve.*

Alla presenza del commissario della Lega, venuto a ritirare un terzo dell'incasso, l'arbitro ha preso l'unica decisione possibile: il rinvio della partita a data da destinarsi. Per la cronaca il Carpi, con l'allenatore Sirena, era presente al completo. Mantica aveva annunciato questa formazione: Bonati, Balocco, Romanello; Dainese, Davanzo, Remondino; Bianchi, Marangon, Roda, Valera e Magaraggia.

Se l'assenza di Sattin dalla formazione presentata all'arbitro è dovuta più che altro al caso, quella di Vercellotti deriva da un motivo ben preciso: la giovane promessa del calcio vercellese è alle prese con qualche linea di febbre. Ieri sera è stato visitato dal dottor Cerra e, secondo l'addetto-stampa Ferdinando Venzini, il suo recupero per la trasferta di Adria è tutt'altro che improbabile.

A proposito della partita di domenica, ricordiamo che scade questa sera alle 19 il termine utile per prenotare un posto sul pullman organizzato dal Club Bar Autolinee in collaborazione con il Coordinamento Pro Vercelli Clubs.

e. d. m.

Comunicate dal Comitato regionale

Ecco nuove norme del calcio giovanile

VERCELLI — Per l'attività delle squadre rappresentative, il Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta del settore giovanile della Federcalcio ha diramato le norme in cui si dice tra l'altro che: *«Tenuto conto che è onore ed interesse delle singole società vedersi convocare i propri giocatori nelle "rappresentative", i giocatori stessi dovranno convenire alle sedute di allenamento a spese delle società. I Comitati provinciali dovranno inoltre appoggiarsi a quelle società che sono in grado di mettere a disposizione, gratuitamente, il campo e le eventuali attrezzature di maglie e di palloni».*

La composizione delle squadre rappresentative del Comitato Provinciale di Vercelli, e precisamente: esordienti, giovanissimi, allievi, è affidata all'allenatore Franco Ronzano, delegato del settore tecnico della Figc Comitato Provinciale di Vercelli. Roncarolo provvederà per la convocazione dei giocatori, dopo averli selezionati, per gli allenamenti e per le gare.

(f. l.)

Sabato sera incontra l'Olimpia Aosta alla Mazzini

Pallavolo: la Libertas Sme fiduciosa nella promozione

VERCELLI — La Libertas Sme esordisce sabato sera, alle 21, in casa, nel campionato di pallavolo di serie C. La formazione vercellese affronta, alla palestra Mazzini, l'Olimpia Aosta.

Un avversario difficile. Per la compagine guidata da Rovegli però non dovrebbero esistere particolari problemi. L'ha dimostrato ampiamente nella serata di apertura del campionato a Piolletto. Ha avuto un inizio un po' faticoso; del resto gli avversari giocavano in casa, con il pubblico che li sosteneva con un grosso tifo. Ha perso il primo set, ha pareggiato il secondo ed ha perso ancora il terzo. Ma da questo momento per i lombardi non c'è stato più nulla da fare.

Se precedentemente i set si erano conclusi con punteggi molto ravvicinati, nel successivi la Libertas ha concluso con distacchi notevoli. Segno che la squadra aveva ritrovato la giusta carburazione, così come era stato dato di vedere in non poche partite precampionato.

Quest'anno in casa Sme si pensa che sia l'anno buono della promozione. Ci sono avversarie agguerrite. Ma la Sme si avvale di un complesso molto equilibrato, a uomini esperti come Vercellino e Bossola fanno compagnia giovani validissimi come Germania, Console, Gibin, Ferrari, mentre in panchina sono pronti Creppi (che si augura sia guarito del leggero stiramento riportato a Piolletto), Vigliaro, Manachino, Minghetti, Varese e Lanzafame. Sabato la vittoria contro l'Olimpia Aosta non dovrebbe sfuggire ai vercellesi.

f. l.

Due stelle vercellesi nel basket

Vercelli. La formazione della squadra di basket Fiat Celoria (Foto Greppi)

VERCELLI — *Inizia il girone di ritorno del campionato maschile di promozione di pallacanestro. Riposa la capolista Sme. Riposa anche il Lanerdelli. Sono impegnate l'Associazione contro la Cestistica Vercelli, l'Invecer contro il San Biagio e il Fiat Celoria contro la Zumaglia.*

Non ci dovrebbero essere problemi per tutte e tre le formazioni che giocano in casa.

Qualche problema invece potrebbe procurarlo la Zumaglia al Celoria. La formazione biellese è lanciatissima all'inseguimento della Sme.

f. l.

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

* * *

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bacchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Gli è stato affidato l'incarico dalla maggioranza del Consiglio

Borri Brunetto ancora sindaco

BIELLA — Franco Borri Brunetto, rieletto sindaco con il mandato di tentare un'ultima mediazione per ricostituire la giunta, si sta già mettendo in contatto con gli esponenti politici. L'incarico, particolarmente difficile data l'attuale situazione, gli è stato affidato dal Consiglio comunale per il prestigio, di cui gode anche fra gli avversari politici. Il tempo a sua disposizione è limitato infatti la prossima seduta in municipio, che dovrebbe essere conclusiva, è stata fissata per lunedì prossimo.

Le ultime tre votazioni per l'elezione del sindaco sono avvenute in un clima di tensione tra la dc e il movimento sociale. I candidati rimasti in lizza erano Franco Borri Brunetto, democristiano, e Sara Vella Cadeddu, presentata dai comunisti e dagli indipendenti di sinistra; sarebbe stato eletto chi avesse ottenuto, in una delle prime due votazioni, 20 suffragi su 39 presenti, (era ancora forzatamente assente Alberto Treves, indipendente di sinistra).

Franco Borri Brunetto

La dichiarazione di voto del missino Sandro Delmastro è stata sibillina, ma il segretario provinciale della dc, Luigi Squillario, più volte chiamato in causa, si è reso conto che i due consiglieri del msi avrebbero dato il voto a Borri Brunetto, il quale, disponendo già di 19 suffragi, sarebbe stato eletto con l'apporto determinante di quel partito.

Squillario ha parlato in nome d'intesa con il compagno di partito Gianluca Susta ha disperso due voti. Il candidato democristiano ha così ottenuto per due volte consecutive 19 voti. Sara Vella Cadeddu ne ha avuti 11. Squillario e Susta uno ciascuno, logicamente. Le schede bianche sono state 7. In fase di ballottaggio, quando è sufficiente la maggioranza numerica, Borri Brunetto ha avuto 20 suffragi, Sara Vella Cadeddu è rimasta a quota 11. Nell'intervallo tra una votazione e l'altra c'è stato un battibecco tra Delmastro e Squillario. Mentre votato Borri Brunetto i democristiani, i repubblicani, i socialisti indipendenti e l'unico rappresentante socialdemocratico. Le schede bianche sono state deposte nell'urna dai socialisti e dai liberali.

La seduta è incominciata con ritardo, rispetto all'ora stabilita, perché Squillario ha proposto ai capigruppo, riuniti in una stanza, di limitarsi, come è poi avvenuto, a eleggere il sindaco e di rinviare l'elezione degli assessori a un'altra seduta per poter affidare al sindaco il compito dell'ultimo tentativo.

C'è poi stato un ulteriore ritardo, dovuto alla richiesta dell'on. Elvo Tempia, comunista, di spostare il quadro con la fotografia del presidente Pertini, messo «in esilio» su una parete laterale. Il capo degli uscieri, Stefano Bongino, ha provveduto, con una scala portatile, a trasferire il ritratto sulla parete centrale, sotto al crocifisso, dove era collocato il gonfalone.

Durante la riunione, il sen. Giuseppe Barbera ha annunciato il voto favorevole dei repubblicani quale attestazione di stima per Borri Brunetto. Gustavo Buratti, socialista, ha dichiarato che anche il psi lo stima, ma il voto è un fatto politico. Anche gli altri capigruppo hanno avuto parole di elogio per Borri Brunetto, indipendentemente dalla decisione di votare o meno a suo favore. La discussione si è mantenuta ad un livello elevato, come ha fatto rilevare, al termine, Gian Luca Susta. Non ci sono stati, in particolare, sterili palleggi di responsabilità sulla crisi.

Franco Borri Brunetto, a conclusione della seduta, ha ringraziato per le manifestazioni di stima e di fiducia e ha precisato che nel corso delle trattative farà riferimento al programma a suo tempo concordato tra dc, psi, pri e psdi.

p. m.

«Accetto per evitare il commissario a Biella»

BIELLA — Il sindaco, Franco Borri Brunetto, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La crisi non è risolta. E' un'investitura che ho avuto dal Consiglio comunale e che ho accettato essenzialmente perché ritengo che, se possibile, si deve evitare l'avvento del commissario. Cercherò, con una coerenza programmatica e di impostazione, di vedere se si può ottenere l'adesione dei partiti democratici per la formazione della giunta».

«Naturalmente non intendo discriminare alcuno, però i punti che sono stati oggetto di discussione durante la crisi non potranno essere stravolti. Non si può certo giungere a un capovolgimento della situazione. In effetti le posizioni politiche sono quelle che sono. Detto quindi prendere atto di questa situazione e cercare un "modus vivendi" che consenta di giungere alla fine della legislatura nella salvaguardia delle posizioni dei singoli gruppi e nella loro autonomia ideologica e politica».

«Il discorso sarà prioritariamente impostato sulle forze politiche che hanno sostenuto la mia elezione. Porto avanti il discorso con il supporto della dc, altrimenti non sarebbe accettabile».

p. m.

Le lezioni si svolgono al pomeriggio, malcontento per i disagi

Gli studenti del "Rubens,, sono ospiti del liceo scientifico dopo l'allagamento

BIELLA — A malincuore e con un po' di disagio, gli studenti dell'istituto per geometri «Rubens Vaglio» hanno incominciato ieri l'altro le lezioni pomeridiane al liceo scientifico. Lo spostamento è stato imposto dall'allagamento che ha reso inagibile la scuola.

Dalle prime reazioni si è avvertito del malumore per l'accaduto. Tra gli studenti dei due istituti (ad attendere gli ospiti vi erano alcuni rappresentati del liceo scientifico) si è presto diffusa la parola «sciopero». La situazione, a detta di alcuni studenti liceali, è scomoda e non è possibile proseguire ancora con questa soluzione che provoca solamente disagio.

«Quel che sta accadendo — ha spiegato Andrea Cavallo, membro del consiglio di istituto del liceo — provoca notevoli scompensi. Si rischia di continuare in questo modo per gli altri mesi di scuola e se non si prende posizione non potremo ottenere niente».

Molti studenti dell'istituto per geometri non hanno neppure portato i libri: *«Per oggi — hanno dichiarato — due quaderni per gli appunti saranno più che sufficienti».* Chi è che preoccupa gli studenti del «Rubens Vaglio» è che la maggior parte dei loro insegnanti sono professionisti: il loro lavoro li impegna frequentemente nelle ore del pomeriggio, mentre è richiesta la loro presenza in aula.

Carla Zucca

Andrea Cavallo

I discorsi dei ragazzi riflettono l'inquietudine per quello che è accaduto: si sente parlare, con il fervore dovuto alla giovane età di «sabotaggio». Tra di essi — dice Massimo Terreo, studente della terza classe dell'istituto per geometri — *c'è senz'altro qualcuno che agisce da disturbatore. Ritengo che il danneggiamento dell'edificio scolastico sia da ricollegarsi con l'altro fatto che ha destato ulteriori sospetti; il furto dei verbali del consiglio d'istituto».*

Si levano ancora le proteste di alcuni studenti del liceo che esortano a formare una delegazione per interpellare le autorità competenti e per trovare presto una soluzione. Sottolineano la necessità di trovare un altro edificio, possibilmente inutilizzato, in cui si possano svolgere regolarmente le lezioni del loro compagni. Hanno indicato la villa Reda, come possibile sede per il tempo necessario alle riparazioni nell'istituto. La villa dispone un tempo dell'industriale Guido Reda (sorge sul lato nord dei giardini Zumaglini) è attualmente disabitata e si presterebbe — a loro detta — ad essere utilizzata. La realtà è ben diversa.

«Non ci sono mottivi saldi per commentare ciò che è accaduto — ha dichiarato Carla Zucca, studentessa del "Rubens Vaglio" — *non so chi può essere avuto il coraggio di commettere quel gesto inqualificabile. Il disagio c'è in tutte le cinque classi, ma in particolare i ragazzi di quinta ne risentiranno».*

I diplomati geometri hanno infatti la necessità di prepararsi per l'esame di maturità e devono poter usare i tecnigrafi. Devono studiare i diversi progetti ed eseguire i disegni tecnici sia per Topografia (è consuetudine presentare all'esame un progetto stradale) che per costruzioni.

d. ca.

S'iniziano i lavori nell'istituto allagato

BIELLA — Un gruppo di operai inviati dall'ufficio tecnico della Provincia ha incominciato ieri i lavori per ripristinare l'agibilità all'Istituto per geometri, allagato dal sottotetto al cantinato in seguito alla manomissione di un rubinetto dell'impianto idraulico. Sono in corso indagini per identificare l'autore di questo strano e grave atto di vandalismo.

L'edificio, progettato dall'architetto Piero Foddanu è costruito recentemente, è di proprietà del comune di Biella, al quale l'ha donato il geometra Rubens Vaglio, spiccata personalità dell'ambiente finanziario. Ne gestisce invece i servizi l'Amministrazione provinciale. Questo particolare spiega l'intervento, sollecitato dal vice presidente on. Elvo Tempia.

d. ca.

I tecnici giapponesi nel Biellese

BIELLA — Avvengono questa mattina gli incontri tra gli imprenditori biellesi e la delegazione degli operatori economici giapponesi giunti ieri in città per una serie di riunioni di carattere tecnico.

L'incontro ufficiale si è svolto nella sede dell'Unione industriale. Gli ospiti sono stati accolti da Riccardo Strona, presidente dell'associazione, dal direttore Antonio Sandri e da alcuni dirigenti tra cui Carlo Barberis Canonico e Guido Chiorino.

Sono intervenuti inoltre alcuni rappresentanti della camera di commercio di Vercelli, che ha collaborato alla iniziativa.

La visita dei tecnici giapponesi fa seguito a quella effettuata da alcuni industriali biellesi, che si recarono, come è noto, in visita in Giappone l'estate scorsa. Gli ospiti rappresentano le Trading Companies, compagnie internazionali di esportazione e di importazione che mantengono relazioni economiche con il Giappone.

Nell'ambiente industriale biellese la visita è definita positiva, in quanto rafforza le speranze di trovare nuovi sbocchi per il mercato locale. Gli otto operatori giapponesi, saranno a disposizione degli industriali biellesi per discutere dei vari problemi inerenti alla politica e attività aziendale.

(d. ca.)

VARALLO — E' stato lanciato in questi giorni un appello dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo ai valsesiani e ai villeggianti perché forniscano documentazioni sulla valle. Le testimonianze fotografiche, cinematografiche, di musiche e detti locali raccolte presso la sede dell'ente serviranno a creare un archivio a scopo pubblicitario.

BORGOSESIA — E' in programma, venerdì sera con inizio alle ore 21 alla biblioteca civica, del combattenti il secondo incontro per gli appassionati della musica nel quadro del ciclo «proposte per una analisi del linguaggio musicale».

La situazione economica preoccupa i sindacati

Valsesia: industriali ottimisti ma la disoccupazione è aumentata

BORGOSESIA — Quali sono le prospettive per il 1979 in campo industriale per la Valsesia, sino a qualche anno fa considerata oasi di lavoro e benessere? A sentire le organizzazioni aziendali nella Conca del Rosa la situazione è in netto miglioramento rispetto alle fosche previsioni di dodici mesi orsono. Le esportazioni sono aumentate, il mercato «Ura» ne ora si guarda al futuro con un ottimismo che seppur cauto cancella i fondati timori dello scorso gennaio.

«Anche se da parte del governo — affermano gli industriali — *non è stato fatto molto per aiutarci. Ma almeno non viviamo più alla giornata e programmiamo il lavoro con la prospettiva di un domani migliore».*

Di diverso avviso si sono dichiarate le associazioni sindacali che hanno messo in rilievo le loro preoccupazioni per il prossimo futuro. *«Il numero degli iscritti nelle liste di collocamento* — spiega Giorgio Casazza della Cisl — *ha superato il tetto delle 2500 unità nella sola Borgosesia a causa di un deterioramento generale del tessuto produttivo che porta ad una diminuzione del personale dipendente. Inoltre in Valsesia sta prendendo piede il fenomeno della lavorazione affidata agli esterni con conseguente diminuzione del numero delle assunzioni».*

La Tessitura Lane Borgosesia: lo stabilimento di Serravalle delle Cartiere Italiane riunite, alcune aziende nel ramo metalmeccanico rappresentano gli esempi di un latente allarmismo per centinaia di dipendenti.

«Il consiglio di fabbrica della Cir — aggiunge il sindacalista — *ha recentemente reso noto in un documento la situazione dello stabilimento cartario serravallese mentre alcuni ambienti nell'ambito dirigenziale della Tessitura Lane che, stando ad alcune notizie apparse sui quotidiani, avrebbe cambiato recentemente proprietà ed il rinnovo del contratto aziendale dei metalmeccanici fanno concepire nel cielo della Valsesia le nubi più pessimistiche».*

I maggiori timori riguardano soprattutto la cessione di nuovi posti di lavoro. *«A Borgosesia* — dice Giorgio Casazza — *sono 45 i giovani in attesa della prima occupazione, all'incirca come nel gennaio del 78. Ma mentre un anno fa diversi enti pubblici quali il comprensorio e la comunità montana avevano in prospettiva l'assunzione di personale come in effetti è avvenuto le previsioni per i prossimi mesi sono tutt'altro che incoraggianti».*

r. e.

BORGOSESIA — La sottoscrizione del Csi di Borgosesia ha indetto un corso di sci che avrà luogo sulle piste della Bocchetta delle Pisse con inizio domenica prossima. Il corso comprende 8 ore di lezione tenute dai maestri di Alagna e sarà articolato su quattro uscite.

Le varie attività del "Fogolar furlan,,

Belluno "vive,, a Biella

BIELLA — *«Con la gente che lavora e che deve risolvere gli innumerevoli problemi di ogni giorno, non è sempre possibile instaurare un discorso di cultura. Il circolo che presto vuol essere il luogo in cui, concretamente ed al di fuori di ogni ideologia politica, si possono risolvere le piccole e le grandi questioni».* Parla Nilla Sanvido Colmelet, casalinga, presidentessa della «famiglia bellunese». Il circolo che raccoglie oltre 80 famiglie provenienti dalla provincia di Belluno residenti nel Biellese. L'associazione venne costituita nel 1972.

I bellunesi che vivono nel Biellese (nella «famiglia» convergono iscritti provenienti da Trivero, Cossato e altre località) possono rivolgersi ai dirigenti dell'associazione per ogni loro problema. *«Ci si trova al sabato sera per giocare alle carte* — aggiunge Nilla Sanvido Colmelet — *e si organizzano ritrovi conviviali, ma soprattutto è indispensabile poterci aiutare».*

Con lei collaborano Angelo De Gasperin, vice presidente, Mario Conz, cassiere, e Anna Sacchet, segretaria. Il consiglio è composto da Quinto Zanella, Liberale Casagrande, Angelo Sacchet e Roberto Vascellari. Vi sono inoltre alcuni giovani che si occupano di specifici problemi, quali lo sport, l'assistenza sanitaria e domiciliare: Franco Sacchet, Marcella Colmelet, e Dilio Zanella.

Se c'è qualche inconveniente o difficoltà per compilare la denuncia dei redditi, oppure qualche bambino desidera andare in piscina, o ancora un anziano che è in attesa di ottenere la pensione di guerra, i bellunesi iscritti al circolo prestano la loro opera per contribuire a risolvere ogni cosa.

«L'attività dell'associazione è intensa — spiega la presidentessa — *quanto maggiori sono i casi che ci propongono. Purtroppo, come frequentemente accade, la carenza delle disponibilità finanziarie non consente di realizzare tutti i nostri progetti».*

In occasione delle feste pasquali è consuetudine dell'associazione di organizzare un viaggio per portare gli anziani bellunesi nei loro paesi d'origine per incontrare i parenti.

d. ca.

La Sensitiva paga gli assegni familiari

BIELLA — Il Consiglio di fabbrica del Maglificio Sensitiva comunica che è incominciato il pagamento, negli uffici dello stabilimento di Costa delle Noci, degli assegni familiari a chi ne ha diritto. Viene anche pagato il conguaglio di fine anno. I dipendenti dell'azienda, che sono ancora circa 150, devono inoltre portare il libretto della mutua per la vidimazione.

(p. m.)

Accusato di insegnare abusivamente

Non è «fuorilegge» il maestro di guida

BIELLA — *Il pretore ha assolto con formula piena Luigi Giovanetti, 65 anni, abitante in città, imputato di avere esercitato l'attività di scuola guida senza avere l'autorizzazione prescritta dall'articolo 84 del codice della strada. La denuncia era stata presentata all'autorità giudiziaria dalla polizia.*

Giovanetti, giunto al suo decimo processo, sempre per la inosservanza dell'articolo 84, è un personaggio caratteristico, che da oltre 30 anni sta conducendo una «guerra» privata con l'ispettorato della motorizzazione civile. Al processo avrebbe dovuto testimoniare contro l'imputato un funzionario che però non si è presentato.

«La scuola guida — sostiene *Giovanetti* — non è la mia unica attività. Insegno a guidare a chi me lo chiede».

Al processo hanno testimoniato Rita Pivano ed Elsa Fecia, le quali hanno confermato che l'«istruttore» Giovanetti aveva chiesto un modico compenso. «Il lato paradossale della vicenda — *ha fatto presente l'imputato, che è sempre stato assolto* — è che ho ottenuto la qualifica di direttore di scuola guida, che non tutti i titolari di scuole normali possono vantare».

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Blue movie.
Impero: Assassinio sul Nilo.
Marconi: La furia selvaggia di Bruce Lee.
Massimo: Sinfonia d'autunno.
Odeon: Il dottor Zivago.
Sociale: Dove vai in vacanza?

BORGOSESIA

Teatro sociale: Le lunghe notti senza Godard.

COSSATO

Michelotti: Audrey Rose

PRAY

Eden: Una moglie

SERRAVALLE

Cinema: Sisi

VARALLO

Teatro civico: SS: il treno del silenzio

FARMACIE

Biella: Del Vernato, p.zza Cisterna 3.
Borgosesia: Muraschelli, p.zza parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 60/b.
Varallo: Arnaldetti, corso Umberto I 12/14.

BIELLA SPORT

"Troppo lavoro per Granai ecco perché è esonerato,,

BIELLA — La Cossatese, agli ordini del nuovo allenatore Albano Vermese, al quale è stato affiancato nella veste di consigliere-collaboratore Giuseppe Pozzo, ha iniziato gli allenamenti in vista della ripresa del campionato fissata per il 21 gennaio. Dopo l'esonero di Granai nella duplice veste di allenatore-giocatore, la società è uscita dal riserbo che aveva fatto seguito alla crisi tecnica della squadra. Primo a rompere il ghiaccio, l'ing. Ermanno Strobino, vicepresidente della Cossatese.

«L'esonero di Granai — dice — *non è stato determinato da questioni personali, né tanto meno perché l'ex giocatore-allenatore avrebbe dato fastidio a qualcuno. Si è giunti a tale decisione a seguito di una riunione del direttivo il quale, a larga maggioranza, dopo un ponderato esame della situazione, si è convinto che la posizione di Granai con essere in seno alla squadra non aveva più motivo di sussistere. Infatti il doppio compito era diventato un peso eccessivo per il responsabile tecnico della Cossatese. Giocando, non poteva rendersi conto della situazione in campo, in senso generale.*

«Abbiamo quindi chiesto a Granai — ha proseguito Strobino — *di limitarsi alle sole mansioni di giocatore, ma la risposta è stata negativa».*

g. s.

Rugby: la partita giocata contro il Novara

Il campionato per il Lunardelli si è iniziato con una vittoria

BIELLA — *Dopo una serie di inutili tentativi, finalmente la prima squadra della Lunardelli Rugby Biella ha vinto la prima partita di campionato. L'affermazione dei biellesi è giunta proprio nel derby contro il Novara, disputatosi sul campo adiacente allo stadio Lamarmora.*

Il punteggio finale è stato di 6 a 0 a favore della Lunardelli che è passata in vantaggio con una meta di Turello al 15', non trasformata da Benelli.

Nella ripresa era Bertaglia, dopo una lunga azione della mischia, a trovare lo spiraglio per realizzare la seconda meta, fissando così definitivamente il risultato. C'è da considerare che i biellesi hanno fallito diverse occasioni su calci piazzati, imitati in questo handicap dai loro avversari.

Il derby, pur piacevole, è stato caratterizzato da un gioco molto duro e violento che ha avuto come protagonisti attivi gli ospiti, due dei quali sono stati espulsi. La Lunardelli si è schierata nella seguente formazione: Sunder, Jaselli, Musso, Roncalli, Rosso, Foglato, Villa, Turello, Bottura, Bertaglia, Gili, Colombino, Martinez, Paganoni, Benelli, Salivotti, Sartori. g. s.

DANCING VALDENGO
la peschiera
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE
POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 14 (SERA)

DOMENICA 14 (SERA)
«VERA ROMAGNA»
la Nazionale del liscio

MASPI ★ MASPI vi indica «i nuovi prezzi» Non dimenticate

A Gattinara è iniziata la grande vendita con
sconti dal 40% all'80%
Un enorme assortimento di abbigliamento da
uomo - donna - bambini
regolare e conformato (da pochi giorni rinnovato) vi attende con sconti mai praticati da nessuno

- Giacconi montone, foderati in pelo L. 65.000 75.000
- Giacca vera pelle uomo e donna L. 30.000
- Giubbini uomo e donna L. 25.000 35.000
- Soprabiti pecari donna L. 25.000
- Soprabiti vera pelle L. 85.000
- Giubbini unisex vera pellicola agnello L. 20.000
- Cappotti uomo e donna L. 29.000
- Impermeabili gabardine uomo e donna L. 39.000
- Abiti uomo taglie piccole L. 8000 - 10.000 - 15.000
- Abiti uomo taglie regolari e conformate L. 35.000
- Abiti in lana e velluto con gilet L. 85.000
- Giacche lana L. 15.000 - 18.000 - 23.000
- Giacche a vento uomo e donna L. 7000 - 10.000
- Pantaloni sci elasticizzati uomo e donna L. 4500
  bambini L. 3500
- Giubbotti di panno foderati in lana L. 15.000
- Giubbotti velluto foderati in pelo L. 8000 12.000
- Pantaloni vigogna L. 8000 - 10.000
- Pantaloni in pettinato L. 7000 - 9000
- Jeans tela e velluto L. 5000
- Abiti donna L. 2000 - 8000
- Gonne L. 1000 - 6000 - 9000
- Camicette donna L. 5000

MASPI GATTINARA
Corso Valsesia, 35 - Tel. 0163/81432
VISITATECI entrata libera

«UN REGALO»
N. 3 camicie L. 10.000 ● Maglie e dolce vita L. 4000 ● Lambswoll L. 8000
Numerosi altri articoli con sconto dal 40% all'80%